• Anno 113 - Numero 202 •

A PAGINA 2

SANITA'

La riforma slitterà di un anno? Martedì il ministro incontra le Regioni a Bologna

di Giancarlo Fossi e Domenico Garbarino

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Bertola 33, 10125, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.900; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.630; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×46, per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Venerdì 7 Settembre 1979 •

A PAGINA 15

FIAT

Si inasprisce la vertenza alla carrozzeria. Rotte le trattative. Seimila operai messi in libertà

Le prime proposte del Comitato per il piano energetico

Lunghe vacanze natalizie ritardato il riscaldamento

Gli studenti staranno a casa due settimane oltre il periodo tradizionale - Si pensa, inoltre, di fissare orari per usare gli impianti di riscaldamento - Timore dell'Enel per il prevedibile uso di troppe stufe elettriche - Le decisioni definitive si avranno probabilmente martedì

ROMA — Quasi certamente, le prossime vacanze natalizie saranno per gli studenti più lunghe del previsto per realizzare un cospicuo risparmio di gasolio. Ancora, si pensa di fissare gli orari o le fasce di orario e i periodi entro i quali dovranno essere accesi gli impianti di riscaldamento. Si suggerisce l'installazione negli impianti delle centraline di autoregolazione di calore. Maggiori quantità di gasolio potranno essere ottenute introducendo metodologie tecniche nuove nei processi di raffinazione.

Sono queste alcune delle proposte operative che il Comitato permanente per l'energia probabilmente approverà martedì prossimo e di cui ha discusso nella riunione tenuta ieri sotto la presidenza del ministro Bisaglia. Una riunione che è servita anche per chiarire il problema specifico della produzione di energia elettrica. A parte le tariffe, per le quali entro la fine dell'anno dovrebbe esserci un aumento o meglio un adeguamento ai maggiori costi sopportati dall'Enel, l'ente di Stato è chiaramente preoccupato per eventuali «blackout» che si dovessero verificare nei prossimi mesi.

Tra l'altro, ci sarebbe la necessità di conciliare la fissazione di orari e di periodi di riscaldamento, con la domanda suppletiva che si potrebbe creare da parte dell'utenza che per riscaldarsi potrebbe far uso di apparecchi (stufette, ecc.) elettrici. In pratica, da una parte si risparmierebbe gasolio, ma con il rischio di sottoporre la rete elettrica a spinte di maggiore domanda.

Vediamo, comunque, con ordine queste possibili proposte. Per l'allungamento del periodo di vacanze, l'operazione consentirebbe una consistente riduzione nei consumi di gasolio. Difficile dire al momento quale sarà l'ampiezza del periodo, anche perché occorre l'adesione del ministro della Pubblica Istruzione, cui spetta fissare i periodi di vacanza e stabilire il loro recupero alla fine dell'anno scolastico. Tenuto conto di iniziative similari in altri Paesi, si potrebbero aggiungere agli attuali 9 giorni altre 2 settimane di vacanza, a seconda della quota di risparmio che si intende ottenere. Infatti, ogni 6 giorni di inattività calorifica si risparmiano trentamila tonnellate di gasolio.

Sui rifornimenti di gasolio, in particolare da riscaldamento (per il gasolio da autotrazione non vi sono problemi) le compagnie petrolifere hanno trasmesso al ministero i dati relativi alle disponibilità per il secondo semestre dell'anno. Manca ancora la verifica di qualche singola situazione, ma nel complesso il buco da colmare è di gran lunga inferiore rispetto alle previsioni iniziali che quantificavano il deficit in 1.750.000 tonnellate di gasolio.

La cifra esatta della quota rimanente da colmare, il Comitato non l'ha resa nota, ma questa non dovrebbe essere molto lontana dalle indicazioni fornite la scorsa settimana, cioè intorno alle 400 mila tonnellate. Queste perché, tutte le maggiori compagnie, a cominciare dall'Agip e dalla Ip, stanno adempiendo all'obbligo assunto con il governo, dopo la concessione dell'aumento di 17 lire.

Se le cose, quindi, vanno meglio almeno rispetto alle previsioni, il buco in ogni caso rimane e si devono mettere le compagnie in grado di coprirlo ricorrendo al mercato internazionale. Sul come, dovrà dirlo la misura operativa che il Comitato suggerirà al governo. Dovrebbe trattarsi di una misura che esclude il ricorso a ipotesi di razionamento, ma che permetta, tra l'altro, di affrontare immediatamente il problema del rifornimento di alcune particolari zone dove la rete di distribuzione è limitata o dove agiscono prevalentemente operatori minori per i quali possono sorgere reali difficoltà di approvvigionamento.

Insieme a questo intervento, le misure di risparmio di cui abbiamo detto. Tra queste, quella degli orari e dei periodi di riscaldamento. E' una misura già applicata in altri Paesi con forti riduzioni nei consumi. Dall'intervento si dovranno probabilmente escludere alcuni servizi pubblici essenziali come gli ospedali, le cliniche e così via.

Resta il problema di adeguarlo o di impedire il pericolo che al contempo aumenti la domanda di energia elettrica. Si tratta di elementi che saranno chiariti martedì prossimo, dove si parlerà anche di utilizzo di nuove tecnologie nei processi di raffinazione, in modo da ottenere più consistenti quantità di gasolio. Si tratta di procedimenti tecnici che richiedono l'uso di prodotti diversi.

Il Comitato ha chiuso i lavori di ieri, mettendo a punto i quesiti da sottoporre alla Commissione per la sicurezza nucleare che verrà ufficialmente insediata martedì prossimo da Bisaglia. I quesiti, importanti per le polemiche sorte dopo l'incidente alla centrale di Harrisburg negli Stati Uniti, sono:

1) accertare se i criteri di sicurezza della centrale di Caorso e di quelle in costruzione risultino allineati con riguardo alla tutela della salute dell'uomo e dell'integrità dell'ambiente ai migliori standards adottati per impianti analoghi;

2) verificare se le centrali nucleari di potenza di prima generazione esistenti in Italia danno garanzie di funzionamento — tenuto conto delle modifiche in corso di attuazione — nel rispetto delle migliori norme di sicurezza per impianti analoghi;

3) dire se la metodologia oggi adottata in Italia per la tutela ambientale e per il controllo sanitario anche preventivo dei lavoratori e della popolazione risulti idonea ed allineata ai migliori standards internazionali;

4) dire se i criteri per gli interventi di emergenza siano adeguati alle esigenze di sicurezza e salvaguardia della popolazione;

5) dire se i procedimenti in essere e previsti per il trasporto del combustibile e per le altre operazioni siano prima e dopo l'uso in reattori adeguati alle esigenze di sicurezza.

Natale Gilio

Sarà di 4,38 lire al metro cubo

Metano: dal 1° ottobre scatta l'altro aumento

ROMA — Il prezzo del metano aumenterà di 4,38 lire al metro cubo rispetto al prezzo vigente fissato con delibera Cip 13 luglio '79.

Ne dà notizia un comunicato del ministero dell'Industria precisando che l'aumento scatterà dal 1° ottobre '79.

La decisione è stata presa mercoledì notte durante una riunione presieduta dal sottosegretario sen. Rebecchini.

E' stato anche raggiunto l'accordo sui criteri per il rinnovo dei contratti di fornitura del metano per usi civili e per la determinazione del prezzo.

Alla riunione — informa il comunicato — hanno partecipato, per l'Eni, il presidente prof. Mazzanti, per la Snam il vicepresidente ing. Molinari, per l'Anci il sen. Ripamonti, l'on. Triva e l'avv. Trebeschi, per la Fnamgav l'avv. Da Molo ed il sig. Ferrari, per l'Anig il prof. Rossi e l'ing. Pettorossi.

Secondo quanto riferisce la nota, in ordine al prezzo è stata accettata, dalla Snam, una notevole dilazione dei tempi di riallineamento del prezzo del metano al prezzo del gasolio.

Inarrestabile la sua ascesa

L'oro in Italia oltre 9000 lire

ROMA — L'ascesa del prezzo dell'oro è diventata inarrestabile. Ieri in Italia il metallo ha sfondato un altro tetto, quello delle 9000 lire il grammo. La quotazione praticata infatti da una delle maggiori aziende del settore, la «Intermetal» collegata alla «Mocatta and Goldsmith» di Londra è stata di 9040 lire il grammo, il 3,2% in più rispetto a mercoledì.

Un balzo in alto ancora più vistoso tuttavia è stato compiuto dall'argento che ha raggiunto le 232 lire il grammo, con un aumento in 24 ore dell'8,9%. L'ondata di rialzi che sta investendo l'argento, anche se suscita meno emozioni rispetto a quanto succede per l'oro (essendo l'argento di uso prevalentemente industriale) è nondimeno molto più impetuosa.

Basti pensare che le vecchie monete da 500 lire, quelle in circolazione fino a qualche anno fa e accuratamente tesaurizzate, valgono ora, solo per il loro contenuto di argento (9,2 grammi), più di 3000 lire l'una.

Ma se per l'argento il balzo in alto viene attribuito al forte incremento della domanda industriale, per l'oro la spinta nasce soprattutto dai costanti acquisti fatti dagli stessi detentori di grossi quantitativi di metallo che in tal modo valorizzano sempre di più le loro riserve.

Sul prezzo dell'oro, inoltre, si stanno scaricando i timori suscitati dalla convinzione di ulteriori sensibili deprezzamenti per il dollaro provocati sia dalla tendenza nei Paesi petroliferi a conteggiare in un prossimo futuro il prezzo del greggio non sul dollaro, ma su un paniere di divise, sia dall'imminente creazione da parte del Fondo monetario internazionale del «Conto di costituzione» che verrebbe a ridurre, comunque, il ruolo della moneta americana a valuta di riserva.

Sta di fatto che ai livelli a cui è arrivata oggi (338,12 dollari a Francoforte e 335,50 a Londra) l'oncia di fino ha quasi decuplicato il suo valore in poco più di 11 anni. Fino al marzo del '73 il prezzo ufficiale dell'oro era rimasto fermo (dal 1936) al 35 dollari l'oncia (31,103 grammi).

Nanchino gemellata con Firenze?

FIRENZE — L'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia, Zhang Yueh, ha scritto al sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, una lettera nella quale comunica l'intenzione delle autorità cinesi di proporre relazioni di amicizia tra le città di Nanchino, ex capitale imperiale, e Firenze.

«*Sono profondamente convinto* — scrive tra l'altro l'ambasciatore — *che questa iniziativa sia molto utile per sviluppare l'amicizia già esistente fra i cittadini delle due città ed il popolo italo-cinese. Io ritengo che ciò corrisponda ai sinceri desideri da lei espressi in diverse occasioni al riguardo*».

Scade lunedì il mandato a Dalla Chiesa

ROMA — Il mandato del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, coordinatore delle forze di polizia nella lotta contro il terrorismo, scadrà lunedì prossimo 10 settembre. Ancora non si conoscono ufficialmente le intenzioni del governo sul problema della proroga dell'incarico.

Un decreto interministeriale emesso alla fine di agosto dello scorso anno precisava che il mandato aveva la durata di un anno a partire dal 10 settembre.

Il caso Vietnam-Cambogia spacca il movimento

Castro accusato di alterare il summit dei non allineati

Il leader cubano difende la presenza dei soldati sovietici nell'isola e strumentalizza a suo vantaggio l'intervento del segretario di Stato americano Vance

L'Avana. Un momento di stanchezza di Fidel Castro alla conferenza dei non allineati (Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AVANA — Come se non bastassero i sempre più accesi confronti in seno alla conferenza, ora si è inserito nel dibattito fra i non allineati anche Cyrus Vance. Visto da qui, si è inserito in modo maldestro (tanto per non venire meno allo stile dell'ultima diplomazia americana); i cubani hanno avuto il gioco facile nel sostenere subito che la dichiarazione di Washington sulla presenza di nuove truppe sovietiche sull'isola, non era altro che il tentativo imperialista di squalificare il vertice dei non allineati ed il suo capite.

I cubani non hanno dovuto nemmeno chiarire se la divisione corazzata dell'armata sovietica si trovava effettivamente sul loro territorio. Tanto i sovietici ci stanno già ed anche se non ci stessero, ci stanno i cubani convertitisi ormai nella forza d'assalto dello schieramento militare russo. Non è stato questo il tema introdotto da Vance nel dibattito al vertice. L'uscita del segretario di Stato ha dato una nuova carica al gruppo radicale per incentrare tutta la discussione attorno ai fini del movimento sulla lotta contro l'imperialismo americano, in quanto «*nemico naturale*». Quando allo sparuto gruppo radicale vengono a mancare gli argomenti per chiedere lo spostamento del non allineamento dalla sua posizione equidistante, arrivano gli americani a fornirglieli. Così è successo anche ieri: se Vance non avesse fatto la sua conferenza stampa, Castro avrebbe avuto buone ragioni per inventarla.

Funzionari cubani, quando è stato chiesto un loro commento, hanno reagito dicendo che Washington non può pensare che i sovietici presenti a Cuba potrebbero aggredire gli Usa per trasformarli in «*secondo stato libero d'America. E' Cuba che deve difendersi* — aggiungono — *e lo sta facendo coll'aiuto sovietico, ma sempre di più può farlo anche con i propri soldati, addestrati già più che bene dagli amici sovietici*».

L'inserimento estemporaneo di Vance è caduto nel momento in cui alla conferenza stava prevalendo già chiaramente la tendenza del non allineamento «genuino», in contrasto con la linea che Castro cerca di imprimere, forte della sua posizione presidenziale. Le grandi parole stavano cedendo terreno al ragionamenti. Non soltanto nei comitati, incaricati di redigere i documenti, ma anche nella assemblea, dove si è dimostrato più facile calcare sulle emozioni.

Infatti, con il capo vietnamita Phan Van Dong il gruppo ultra aveva giocato la sua ultima grande carta. L'uomo di Hanoi l'ha radicalizzata fino all'esasperazione. La sua richiesta di revisione della posizione antiblocchi dei non allineati non poteva essere più esplicita: «*Nelle attuali condizioni* (cioè di aumentata pressione imperialista ed egemonistica, leggi: Usa-Cina) *preconizzare un ritorno agli inizi del movimento, mettendo l'accento sul fatto che deve essere indipendente e situarsi fuori dei blocchi, insistere che questo sia il nostro scopo finale, finisce oggi col deviare il movimento dai suoi fini antimperialistici*». Una risposta a Tito e a quanti in numero crescente, come salgono alla tribuna, gli rendono omaggio per rilanciare le sue tesi. Che l'obiettivo dei radicali fosse Tito, il capo vietnamita lo ha indicato anche direttamente, insinuando che era il ministro degli Esteri jugoslavo a impedire alla preconferenza di Belgrado una proposta di Hanoi per la negoziata composizione del problema cambogiano: i vietnamiti avevano già in quell'epoca occupato il Paese. Il ministro jugoslavo ha chiesto la parola per rispondere, ma non si sa quando gli sarà concessa. Ci è stato detto che egli intende svelare i dati di una mediazione jugoslava, prima che scoppiasse il

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La crisi per la brigata di 3000 uomini

Gli Usa: niente «Salt-2» se i russi restano a Cuba

Altre minacce: rappresaglie economiche nei confronti di Mosca, potenziamento di Guantanamo, costruzione della bomba N

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

In una riunione di un'ora e mezzo coi suoi principali consiglieri, il presidente Carter ha ieri messo a punto un piano per ottenere il ritiro della «brigata d'assalto» sovietica da Cuba. Alla riunione, la seconda in tre giorni, hanno partecipato tra gli altri il segretario di Stato Vance, il ministro della Difesa Brown, il capo della Cia Turner, e Brzezinski. Al termine, un alto funzionario ha annunciato che gli Stati Uniti insisteranno per lo smantellamento dell'unità di circa 3000 uomini dotata di mezzi motocorazzati «*perché preoccupati della sua natura operativa bellica*». Non chiederanno invece che venga allontanato il personale militare russo «*che svolge compiti di assistenza*», cioè altri 2000 tra tecnici e soldati.

Lo stesso funzionario, che era presente alla riunione, ha confermato che gli Stati Uniti hanno ripreso da oltre due mesi i voli di ricognizione su Cuba coi moderni aerei-spia *SR-71*, gli eredi dei celebri *U2*. I voli, sospesi dal presidente Carter al suo ingresso alla Casa Bianca nel gennaio del '76 in un tentativo di apertura a Castro, erano ricominciati lo scorso autunno, dopo la consegna all'Avana di una quindicina di *Mig-23* capaci di trasportare armi nucleari. Il ministero della Difesa li aveva abbandonati non appena accertato che i micidiali cacciabombardieri non rivelavano le modifiche necessarie all'impiego di bombe o missili atomici.

Il piano del presidente per «indurre» l'Urss a ritirare la «brigata d'assalto», come ha detto il funzionario, consiste in una serie di iniziative che dovrebbero essere assunte una dopo l'altra, finché qualcuna non produca l'effetto voluto. La prima sarebbe l'enunciazione del *linkage*, cioè del collegamento tra il richiamo dei 3000 uomini col loro mezzi motocorazzati e la ratifica del trattato *Salt* da parte del Senato americano. Finora, gli Stati Uniti hanno rifiutato di condizionare il *Salt* ai problemi causati dalla politica espansionistica sovietica. Ma l'alto funzionario ha asserito che Vance «*potrebbe rovesciare tale principio*» nel colloquio che avrà con l'ambasciatore Dobrynin quando questi tornerà a Washington da Mosca.

La seconda iniziativa vedrebbe l'adozione di rappresaglie economiche «selettive» nei confronti dell'Urss, che quest'anno s'è rivolta agli Stati Uniti per ingenti forniture di grano e lo sviluppo delle alte tecnologie. La terza iniziativa, la più grave, perché aumenterebbe il pericolo di un confronto, comporterebbe il rafforzamento della base militare americana di Guantanamo, a Cuba. Gli Stati Uniti hanno sempre mantenuto questo porto e presidio che rappresenta una spina nel fianco di Castro: alla conferenza stampa dell'altro ieri, Vance, pur rifiutando di discutere il piano sotto esame, non ha escluso che «*altre truppe di terra*» possano essere inviate in appoggio a quelle già esistenti.

La quarta iniziativa sarebbe lo stanziamento di un bilancio d'emergenza del ministero della Difesa — si parla di quattro, cinque miliardi di dollari — con tre direttive specifiche: neutralizzare un'eventuale «minaccia» da Cuba, introdurre nell'arsenale atomico americano una nuova arma, il missile semovente *MX*, e avviare la produzione, sinora tenuta in sospeso, della bomba al neutrone. A differenza delle tre precedenti, intese solo a smuovere i sovietici, quest'ultima iniziativa dovrebbe anche vincere la resistenza degli avversari del *Salt* al Senato: indurli cioè alla ratifica del trattato, dopo il ritiro della «brigata d'assalto» sovietica da Cuba.

All'elaborazione del piano del presidente Carter, che è circondato da estremo riserbo, hanno indirettamente contribuito il Senato, gli ex Alti Comandi militari e alcuni *Opinion makers* o generatori d'opinione, che hanno tutti collegato il *Salt* alla crisi cubana. Il presidente della Commissione Esteri, il senatore Church, dopo un lungo incontro con Vance e col capo della Cia Turner, ha dichiara-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Giorni duri per chi va in treno

La prossima settimana per scioperi di confederali e autonomi

ROMA — Sarà molto difficile, se non impossibile, viaggiare in treno nell'intera prossima settimana per il susseguirsi di astensioni aziendali e nazionali dei ferrovieri confederali e autonomi. Agli scioperi indetti dal sindacato autonomo Fisafs (dalle ore 0 di martedì alla mezzanotte di giovedì ritardo di un'ora delle partenze e, venerdì, anticipo di tre ore della fine dei turni nelle stazioni, nei depositi, nei passaggi a livello e negli uffici) si aggiunge la sospensione del lavoro deliberata per giovedì dai ferrovieri confederali in coincidenza con lo sciopero generale nel pubblico impiego e dai ferrovieri aderenti alla Cisas, la confederazione dei sindacati addetti ai servizi.

Sembrava che i vertici della Federazione Cgil-Cisl-Uil avessero ottenuto una sensibile riduzione della durata della astensione nelle ferrovie per limitare i disagi dei viaggiatori: all'ultimo momento, invece, è prevalso nella categoria un orientamento contrario in seguito alle forti pressioni provenienti dalla base e alla «concorrenza» dei sindacati autonomi.

Fino a sera inoltrata la segreteria unitaria ha discusso ieri con le organizzazioni settoriali le modalità dello sciopero generale, cercando di superare difficoltà e coordinare l'azione soprattutto nei servizi di maggiore interesse pubblico. Stamane, in una apposita conferenza stampa, i segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto comunicano ufficialmente i criteri definitivi adottati per l'azione di giovedì prossimo e illustrano gli ultimi sviluppi della vertenza sulla trimestralizzazione della scala mobile, l' «una tantum» di 250.000 lire, la chiusura della parte normativa dei vecchi contratti, l'apertura delle trattative per i nuovi contratti 1979/81.

Lo sciopero generale nei diversi settori del pubblico impiego, salvo modifica «in extremis» di qualche modalità, dovrebbe determinare:

Treni: la totale paralisi del traffico ferroviario (circa 7000 convogli viaggiatori e merci) dalle ore ventuno di mercoledì 12 alle ventuno di giovedì 13.

Poste e telegrafi: la sospensione di tutti i servizi (distribuzione e recapito della corrispondenza, ricevimento

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

E' stata fissata la data del Congresso; si svolgerà dal 19 al 23 dicembre a Roma

Concluso il Consiglio restano i contrasti nella dc

Zaccagnini: «Confronto con il pci e rapporto costante con il psi» - Cossiga ringrazia Craxi «per l'atteggiamento verso il governo»

ROMA — Dopo tre giorni di maratona, culminata ieri in un *tour de force* di quindici ore, si è concluso il Consiglio nazionale dc con l'approvazione di un documento che fissa il XIV Congresso dal 19 al 23 dicembre a Roma, ratifica la soluzione data alla crisi, ringrazia Andreotti per l'opera di questi anni ed augura successo a Cossiga.

Non vi sono state difficoltà nel voto perché, secondo fonti ufficiali, non si trattava di approvare la relazione di Zaccagnini che, per consuetudine, farà il primo intervento al congresso, ma l'operato della direzione del partito durante la crisi. Zaccagnini nella sua replica, che sarà resa nota oggi, ha confermato la linea della solidarietà e del confronto con il pci come strategia che non esclude, ma anzi richiede, un rapporto costante con i socialisti e i laici, ribadendo però la centralità della dc nello schieramento italiano.

Il presidente del Consiglio Cossiga, nel ringraziare quanti lo precedettero nel tentativo di formare un governo, ha lodato Craxi «*per il responsabile atteggiamento verso l'attuale governo*». Ha poi esaltato Moro che «*portò tutto il partito a una esperienza di solidarietà nazionale di grande significato civile e morale, prima che politico e che fu essenziale e preziosa per affrontare momenti difficilissimi*». Ha aggiunto di ritenere che il rapporto fra governo e pci all'opposizione «*debba muoversi non solo nei termini parlamentarmente corretti, ma tenendo presente l'esigenza che il Paese ha, pur nella dialettica politica, di una grande unità morale e civile e della indicata opportunità che, nel rispetto fecondo delle rispettive posizioni su determinate posizioni, venga esperito un più ravvicinato confronto e ricercata una più vasta convergenza*».

Infine Cossiga ha rivolto un caldo saluto a Zaccagnini. Il presidente del consiglio nazionale dc, Piccoli, ha detto che il dibattito ha dimostrato «*posizioni molto più convergenti di quanto si voglia far apparire all'esterno*», ha aggiunto che «*nessun democristiano deve essere insensibile al gesto di Zaccagnini*» (non ripresentarsi come segretario, pur difendendo la sua linea politica). Sulle scelte concrete che dividono la dc ha dichiarato, in sintesi, che la crisi istituzionale e della società richiede «*un corretto accostamento con una grande forza politica come il pci e fondamentali raccordi con il psi e i partiti laici*». Ciò è sembrato rettificare dopo la sollecita riunificazione la posizione dei dorotei di Piccoli rispetto ai dorotei di Bisaglia che puntano sull'intesa con il psi e i laici limitando il confronto con i comunisti al piano istituzionale.

Nell'ultima giornata hanno parlato anche gli altri «big», tranne Andreotti e Fanfani che erano, forse, i più attesi. L'interesse si è concentrato sull'intervento di Forlani il tono pacato e «mediatore» come si conviene a uno dei massimi candidati alla successione di Zaccagnini. Forti polemiche ha provocato il discorso del vicesegretario De Mita, leader della «Base», giudicato così «antisocialista» che è stata fornita alla stampa una

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Gli occhi sul congresso

Nonostante il colpo di scena della rinuncia di Zaccagnini a ricandidarsi alla segreteria, la sessione del consiglio nazionale dc è risultata interlocutoria, rispetto ai grossi problemi di strategia politica che si ponevano e si pongono di fronte al massimo partito italiano. Forse era inevitabile. Tutto appare rimandato al congresso, compresa la definizione di un nuovo disegno operativo e di una nuova «leadership».

Già le reazioni esterne alla relazione di Zaccagnini avevano confermato le difficoltà della linea della segreteria. Se il giudizio dei socialisti era stato assai aspro, quello dei comunisti, indicati come interlocutori essenziali e di lungo termine, non era apparso per questo particolarmente caloroso. Anzi. Il fatto è che il pci è assai interessato al successo delle sinistre dc, ma non vuole o non può uscire dal dilemma governo-opposizione. Poi è sopraggiunta la visita di Berlinguer a Breznev, con quell'incredibile comunicato della «Tass», che dice quanto ancora pesi, sulla credibilità dei comunisti come forza di governo, il nodo sovietico.

Il dibattito interno ha dimostrato che neppure basta il gesto onesto del segretario di mettersi personalmente da parte, per far tacere le voci di dissenso e i fautori di una linea alternativa. Forlani, Bisaglia, Donat-Cattin hanno riproposto come prioritaria la questione del rapporto con i socialisti rispetto a quello, pur riconosciuta essenziale, di un dialogo costruttivo con l'opposizione comunista. E si è anche visto che la divisione continua a passare attraverso le singole correnti.

Il congresso potrà segnare la vittoria chiara di una linea sull'altra? Lo «scenario» più probabile del dopo-Zaccagnini appare un altro: una ridefinizione in chiave moderata e più possibilista verso i socialisti della linea della segreteria uscente (il che può voler dire confronto cordiale col pci, ma prendendo atto che è all'opposizione, alleanza col psi e riconoscimento di certe sue attese politiche, ma senza ancora cedere la presidenza del Consiglio). Se ne sono visti i segni premonitori nel discorso «unitario» di Piccoli e nei silenzi di Andreotti. Insomma il solito compromesso, nella speranza che funzioni.

a. ri.

SOMMARIO

Il 1° gennaio '80 si dovrebbe passare al nuovo sistema assistenziale

Il ministro della Sanità incontrerà le Regioni

A Roma e a Bologna nei prossimi giorni sarà fatto il punto sulla situazione - Il piano sanitario triennale, predisposto dal Ministero dovrebbe essere approvato entro dicembre

TORINO — Circola con sempre maggiore insistenza la voce che la riforma sanitaria subirebbe un rinvio: non scatterebbe più il 1° gennaio prossimo, ma slitterebbe di sei mesi o un anno. Le adempienze cui governo, Parlamento, Regioni, enti locali devono provvedere sono numerose e il tempo si fa sempre più scarso.

Martedì prossimo, 11 settembre, gli assessori regionali alla sanità si incontreranno a Bologna per fare il punto sulla situazione. Il martedì successivo, 18, le Regioni sono convocate a Roma dal ministro Altissimo. Ci sono perplessità e preoccupazioni.

«Speriamo che il Parlamento si decida ad approvare il piano sanitario triennale» dice il piemontese Ezio Enrietti membro del Consiglio sanitario nazionale, istituito in base all'articolo 8 della legge di riforma. Questo è stato un adempimento osservato con facilità.

Il piano è la base della programmazione sanitaria, deve (articolo 53 della legge) essere predisposto dal ministro *«sentito il Consiglio superiore di Sanità»*, e approvato al Parlamento. Il ministro avrebbe dovuto predisporre il piano entro aprile, lo ha fatto, per le note vicende politiche, a maggio. Nel mese di luglio il Consiglio superiore di Sanità (che doveva essere «sentito») ha espresso a maggioranza parere favorevole chiedendo però alcune modifiche soprattutto ai capitoli della spesa. Diciamo a maggioranza, perché i rappresentanti dell'Ordine dei medici in seno al Consiglio hanno votato contro.

Ora tocca al Parlamento; ma il passaggio davanti alle due Camere si concluderà entro dicembre? E se ciò non avverrà, quale sarà la sorte della riforma? Evidentemente lo slittamento di un anno.

Governo e Parlamento hanno le loro colpe, ma le Regioni a che punto sono? Per esempio, quante hanno già dato il via alla costituzione delle Unità sanitarie locali che sono la base del Servizio sanitario nazionale?

Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria, già le hanno costituite, ma il Piemonte per esempio, avendo in questo senso anticipato la riforma, deve riconfermare con una nuova legge quella scelta. La legge è già pronta. Anche la Toscana è nelle stesse condizioni e in questi giorni sta consultando enti locali e forze sociali. C'è tempo fino al 31 dicembre, ovviamente, ma quante Regioni mancano ancora all'appuntamento?

Inoltre le Regioni debbono approvare il proprio piano triennale *«che deve uniformarsi al contenuto e agli indirizzi di quello nazionale»*: ma come possono farlo, in mancanza di questo?

Ancora: tutto il personale che opera nel campo sanitario passerà alle dipendenze delle Unità locali e il governo è delegato dall'articolo 47 della legge a emanare entro il 30 giugno *«uno o più decreti aventi valore di legge»* che ne disciplinino lo stato giuridico. Il 30 giugno è passato nella lunga crisi e del decreto nemmeno l'ombra. Pare tuttavia che sia sulla buona strada, perché le organizzazioni sindacali dei medici e del personale sanitario, che devono essere consultate, hanno già ricevuto dal ministero uno schema di provvedimento. Il giorno 18 il ministro annuncerà che su questo argomento si sta recuperando terreno? E' quanto sperano gli assessori convocati.

Sono, questi, problemi che alimentano il pessimismo, anche perché si sta avvicinando inesorabilmente la scadenza del 31 dicembre.

Fermiamoci un momento sulle Unità sanitarie locali (in Piemonte si chiamano Unità locali dei servizi socioassistenziali) che sono, come abbiamo detto, il punto centrale dell'assistenza. Da esse dipende tutto: anche gli ospedali. Infatti il 31 dicembre i consigli di amministrazione degli enti ospedalieri decadranno e la gestione passerà alle Uls. Ma quante di esse hanno già costituito il Comitato di gestione che deve essere il vero e proprio organo di governo dell'Unità?

Alle Unità locali passeranno — tramite i Comuni — anche i *«beni mobili e immobili e le attrezzature destinate prevalentemente ai servizi sanitari appartenenti agli enti, casse mutue e gestioni soppresse»* (come è noto, le mutue sono ora gestite da liquidatori che devono cessare la loro funzione il 31 dicembre). Le Uls sono pronte a ricevere e gestire tutto questo?

Si affaccia quindi una nuova preoccupazione: che, malgrado tutto, la riforma scatti (con un *tour de force* del Parlamento) ma poi si trovi a operare nel vuoto più assoluto. Tutte le venti Regioni italiane sono in grado di mettersi in regola in questi tre mesi e mezzo che restano? Perché sarebbe anche un controsenso se la riforma sanitaria scattasse soltanto per poche Regioni che hanno le strutture. Sarebbe il caos sanitario, proprio quel caos che la legge 833 rimprovera al passato e che si impegna ad abolire.

Non dimentichiamo che il Servizio sanitario nazionale istituito dalla legge di riforma si propone infatti di garantire la salute a tutta la popolazione *«senza distinzioni di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'uguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio»*.

Domenico Garbarino

"Per le inadempienze del governo la riforma slitterà di un anno"

Lo sostiene il segretario confederale della Uil Buttinelli - Un esempio: non è stato rispettato il termine per disciplinare lo stato giuridico del personale - Le probabili conseguenze

ROMA — I ritardi del governo e delle Regioni nella pratica attuazione della legge, approvata definitivamente da sette mesi, rendono assai difficile se non impossibile il passaggio dal vecchio al nuovo sistema sanitario a partire dal 1° gennaio 1980.

Non sono state rispettate le scadenze per adempimenti essenziali, come la disciplina dello stato giuridico del personale (circa seicentomila dipendenti degli ospedali, degli enti locali, degli enti mutualistici ecc.) in base all'articolo 47 della legge di riforma che prevede una apposita delega: mentre, in direzione contraria, si affrettano provvedimenti — ad esempio, l'aumento generalizzato dei farmaci — destinati ad avere contraccolpi negativi sul costituendo servizio sanitario nazionale.

Al ministero della Sanità, data la situazione, si sta pensando ad una soluzione realistica che eviti pericolosi traumi e disservizi nel momento di decollo della riforma: un disegno di legge o un decreto legge che proroghi al 1 gennaio 1981 il termine per l'avvio dell'assistenza sanitaria generalizzata e affidata alle Regioni.

«A questo punto — afferma in una intervista a "La Stampa" il segretario confederale della Uil per la previdenza e l'assistenza, Domenico Buttinelli — *il sindacato dovrà definire una nuova strategia di iniziativa e di lotta. La delusione è notevole. Se scarsa collaborazione era prevedibile dal governo, spaventa l'atteggiamento delle Regioni che con la loro diffusa inerzia mostrano di non valutare appieno le esigenze più dirette dei cittadini che governano»*.

La realtà, secondo il dirigente della Uil, è che il nuovo sistema sanitario non è gradito a chi, e non sono pochi, sulla disfunzione del precedente ha costruito le proprie fortune e consolidato privilegi. Buttinelli conferma che *«poche cose scritte nella legge di riforma sono state fatte, molte quelle disattese»*. E nemmeno secondarie, aggiunge, se si considera il ritardo della presentazione e il rinvio della discussione in parlamento del piano sanitario nazionale.

Quali, gli altri ritardi?

«Ce ne sono — replica il segretario confederale della Uil — *in materie delicatissime, come quelle relative allo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali, dei contingenti numerici di personale mutualistico da destinare oltre che alle Regioni e alle Usl, anche a enti previdenziali come l'Inps per i maggiori compiti che sono stati loro attribuiti dalla riforma; per cui anche questi subiscono disastrose conseguenze. Le denunce, per la verità, non possono limitarsi alle inadempienze del governo, perché anche le Regioni hanno la loro parte di grave responsabilità»*.

In particolare, per quanto riguarda le Regioni?

«Parte delle difficoltà rilevabili, che a tanta gente — precisa Buttinelli — *sembrano far rimpiangere il sistema mutualistico ormai ritenuto impotente a fronteggiare la domanda sociale dell'assistenza sanitaria, sono spesso dovute alla insufficienza, quando non alla assenza di legislazione regionale. E' questo il caso, ad esempio, della mancata disciplina da parte di quasi tutte le Regioni dei compiti, della struttura, della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento delle Unità sanitarie locali, cioè degli organismi essenziali per lo svolgimento di tutti i compiti assistenziali, preventivi, curativi e riabilitativi: la mancata regolamentazione per l'utilizzo del patrimonio delle Usl; la mancanza di un reale e finalizzato utilizzo integrato delle strutture sanitarie esistenti»*.

Quali conseguenze si prevedono?

«Le conseguenze possono essere più gravi di quanto non si possa immaginare. Si corre ormai seriamente il rischio di far slittare lo stesso termine del gennaio 1980 per la entrata in funzione, sul piano concreto, di tutta la riforma imperniata sul principio costituzionale della uguaglianza di trattamento, preventivo e terapeutico, del cittadino di fronte agli eventi morbosi e soprattutto a tutela della salute e dell'ambiente di vita e di lavoro. La mancata attuazione dell'articolo 47 sulla disciplina dello stato giuridico del personale — sarebbe intollerabile e irresponsabile protrarre l'attuale situazione di incertezza — determinerebbe una divisione all'interno dei lavoratori che finirebbe per scatenare il clientelismo e la pratica della "raccomandazione".

E sul piano economico?

«I ritardi — conclude Buttinelli — *non fanno che appesantire il dissesto degli enti mutualistici e creare ulteriori difficoltà per la riforma. Si aggiungono iniziative sconcertanti — aberrante, il silenzio che le circonda — come quella di un aumento generalizzato dei farmaci che, oltre ad aspetti speculativi non valutati, sottrarrà notevoli risorse destinate alle istituzioni (e non alle aziende) per realizzare al meglio il nuovo assetto e il nuovo servizio. Si tratta di cifre dello ordine di 400-500 miliardi, che graveranno direttamente sul fondo sanitario nazionale»*.

g. c. f.

Il summit a Cuba

(Segue dalla 1ª pagina)

conflitto, mediazione (accettata dallo stesso Phan Van Dong in una lettera a Tito) però andata a monte in quanto, durante le trattative sulle sue modalità, il Vietnam aveva invaso la Cambogia. Il primo ministro vietnamita, comunque, nel suo discorso non ha negato che la Cambogia sia solidamente presidiata dalle sue divisioni. Anzi ha prospettato una loro lunga permanenza: ci troviamo nella Cambogia per bloccare l'aggressione cinese e ci rimarremo finché ci sarà il pericolo cinese.

Il mito del Vietnam non poteva crollare in modo più triste. Si è avuto distacco nella sala, malgrado gli omaggi che Castro dal pulpito presidenziale ha tributato all'oratore. Poi la prova è venuta subito da un oratore al di fuori di ogni sospetto. Julius Nierere, il capostipite dei rivoluzionari africani. Anche egli ha voluto mettere in chiaro che una cosa è l'aiuto solidale ad una rivoluzione nazionale già in atto in un Paese, un'altra cosa è prendere come pretesto una rivoluzione inesistente, per invadere un Paese. Quest'ultimo caso è successo nella Cambogia. Sorprendendo quanti si aspettavano che egli si schierasse con i radicali, Nierere ha constatato il tentativo di *«dividere i suoi alleati in chiave ideologica, fra progressisti e conservatori»*.

La forza del movimento sta nel suo pluralismo, base dell'indipendenza. A proposito del blocco sovietico come amico naturale, il capo tanzaniano ha detto: *«Un cinico inglese sosteneva che non ci sono amici veri in assoluto. Io non sono un cinico, però dico che non esistono soltanto amici veri e nemici veri, tanto meno esistono per noi alleati naturali in nessuno dei blocchi»*. Infine riferendosi alle tesi di Castro e di Phan Van Dong sulla necessità di aggiornare i principi del movimento, modificandoli, ha detto: *«Perché siamo entrati nel movimento? Primo, perché ispirati dai fondatori Tito, Nasser, Nkrumah e Nehru, combattenti verificati per l'indipendenza. Secondo, perché la prima conferenza di Belgrado ha fissato i principi che scaturivano dalle esigenze nostre di conquistarci la libertà, come uomini e nazioni. Abbiamo visto che né la potenza dei blocchi, né gli schieramenti monolitici portano alla soluzione dei problemi mondiali. Oggi, nessuno di questi presupposti risulta cambiato, perciò non devono cambiare nemmeno i principi originari del nostro movimento»*.

Castro poi ha dovuto subire la scoperta che neppure i Paesi dell'America Latina sono disposti ad imboccare la sua strada. Panama si è dichiarata fedele al non allineamento genuino ed equidistante, il presidente del Perù Bermudez ha letto nel nome del gruppo dei Paesi del Patto Andino (quello che per primo ha imposto a Carter il distacco da Somoza) una dichiarazione in cui si esprime *«pieno appoggio ai principi fondamentali del movimento, che sono la sua piena autonomia dai blocchi per conseguire un apporto differenziato alla democratizzazione dei rapporti internazionali»*.

Nella lista degli oratori rimangono ancora due del gruppo estremista e prosovietico, ambedue poi più possibilisti ed ambigui, data la loro situazione peculiare: Nicaragua ed Angola (il quale ultimo per non impegnarsi troppo non ha mandato il suo presidente Neto). Dopo di che seguirà la corrente dei «genuini»; più di ottanta oratori iscritti ancora a parlare. Si ha l'impressione che Castro per contenere la valanga cerchi di tirare alle lunghe, inserendo diversivi atti al rilancio dei temi più vicini alle sue tesi.

All'ufficio della presidenza è stata già presentata una protesta per il modo in cui si sta manipolando il dibattito, cambiando continuamente l'ordine degli oratori secondo le necessità di tenere alla ribalta le tesi *«infocate»*. Nella sede della riunione ristretta dei ministri degli Esteri, c'è stata una specie di rivolta addirittura. Finalmente affrontato il problema cambogiano, nell'introdurre la discussione il ministro cubano Malmierca ha presentato come soluzione già accettata la variante secondo cui il seggio cambogiano rimane vuoto, in quanto non esiste il consenso; rimarrà vuoto finché non si addiverrà ad un consenso. Il che significa che si sopprime il diritto di Pol Pot di mantenere il suo rappresentante. Ben venti ministri sono scattati chiedendo la parola per mettere in chiaro che la posizione della conferenza è stata falsata e che l'estromissione di Pol Pot non è stata votata affatto. La sua non presenza, a differenza del vertice di Colombo dove era presente il suo ministro, si deve soltanto all'impedimento tecnico e fisico del Paese ospite, che non lo ha lasciato entrare nella sala. Malmierca ha chiuso semplicemente di scatto la riunione dichiarando valida la sua interpretazione. Proteste generali (si è sentito addirittura un ministro: *«Questo non è il Komintern»*). Il presidente sempre più difficilmente domina la conferenza, appunto perché non si è messo nella funzione di coordinatore, ma di capo di una corrente che si rivela fortemente minoritaria e perde terreno. Perciò ha tutte le ragioni di cogliere l'occasione offertagli da Vance per cercare di rimontare.

Frane Barbieri

Giappone: 3 morti per l'eruzione del vulcano Aso

KUMAMOTO (Giappone) — Il bilancio delle vittime dell'eruzione del vulcano Aso è salito a tre morti e due feriti gravi. Secondo la polizia, una delle vittime è stata uccisa sul colpo da una pietra di 15 chilogrammi scagliata dal cratere il quale continua ad eruttare fumo e sassi a circa 800 metri di altezza. Le altre due vittime sono morte dopo il loro trasferimento all'ospedale.

«Salt-2»

(Segue dalla 1ª pagina)

to che *«la ratifica del trattato è vincolata al richiamo dei 3000 soldati sovietici a Mosca»*. Ben 1678 ufficiali dell'esercito a riposo, tra cui l'ex capo di Stato Maggiore, ammiraglio Moorer, hanno firmato una lettera aperta al Congresso contro il *Salt* sostenendo che la limitazione degli armamenti strategici favorisce Mosca a danno di Washington e dei suoi alleati.

Carter viene costretto ad agire, in un certo senso, dalla sollevazione della maggioranza dei parlamentari contro quella che viene vista come l'erosione della potenza americana da parte dell'Urss. Il senatore democratico Stone ha affermato che *«secondo il Congresso è venuto il momento di tirare una linea»* (per fermare i sovietici) e che *«Cuba è il posto dove la linea va tirata»*. Sebbene il paragone sia già stato fatto, la crisi cubana del '79 è valutata molto diversamente da quella del '62, quando il presidente Kennedy rischiò il conflitto nucleare per far tornare indietro le navi russe cariche di missili atomici inviati da Kruscev nell'isola. Allora, fu ritenuta in pericolo l'integrità territoriale americana; adesso nessuno teme un attacco agli Stati Uniti, ma i più paventano che l'Avana sia usata come base per la sovversione dell'America Latina.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Una notte tra Tito e Fidel

Passeggiavano nella notte di Cuba, affiancati, con rade parole. Tito camminava un po' impettito, come se avesse delle medaglie appese alla giacca di lino bianco; Fidel, abituato ai gesti rapidi, tratteneva l'impazienza per rispetto all'ospite, stringeva tra i denti un sigaro acceso e la brace gli metteva una punta mobile di luce nella barba. Tito pensò senza volerlo alle lucciole, il sigaro di Fidel gli pareva una promessa. In Jugoslavia le lucciole erano sparite da un pezzo, soprattutto al confine con l'Italia. Continuò il pensiero a voce alta. Disse: «Cuba è una nazione giovane, una terra nuova».

Castro rideva. Estrasse una lampada a pile dalla giacca a vento e buttò sulla strada che percorrevano un fascio rotondo di luce. Avevano L'Avana ormai alle spalle e la campagna davanti. Disse Fidel: «Vieni, voglio farti vedere la fabbrica di sigari. Di notte si può stare tranquilli». *Percorsero un tratto di prato, poi salirono i gradini di un portico, badando a non inciampare.*

Il grande salone centrale era immerso nell'oscurità, solo la luce del cielo stellato trapelava dalle finestre aperte. Castro mise la lampada sul tavolo e accostò due seggiole. Disse, sbuffando un gran fumo di sigaro: «Qui staremo tranquilli. Questo è il tavolo che serve di giorno al lettore-educatore. Mentre gli operai lavorano lui legge pagine istruttive. E' un buon metodo gradito ai lavoratori».

Tito sedette con un sospiro di gratitudine e di stanchezza: «Voi cubani, disse, coi sigari alimentate i vizi stranieri, ma con la lettura punite i vizi interni». *Fidel rideva in quel suo modo conviviale, con la barba percorsa da tremiti quasi meccanici. Disse:* «Volevi che stessimo da soli? Ecco, parla».

Tito prese con calma la scatola e la mise sul tavolo. Fidel la guardò facendo finta di non capire. Disse: «Bella scatoletta. Che cosa contiene?». *Tito si aggiustò la giacca sul petto. Confermò:* «La leadership, la guida dei paesi non allineati. La porto sempre con me».

Castro fece l'atto di prenderla, ma si trattenne. Esclamò soltanto: «Caspita, la famosa *leadership*, credevo che pesasse». *Tito convenne:* «Se la togli dalla scatola è molto ingombrante. Dà il potere di decidere la politica dei paesi che non sono allineati sulle posizioni delle due superpotenze. In pratica, è la delega, la rappresentanza del maggior numero di paesi e di gran parte del terzo mondo». *Fidel non si teneva:* «Va bene, allora la prendo».

Tito lo fermò con un gesto: «Sono venuto per dartela, infatti. Ma volevo che fossimo soli, volevo garanzie sul tuo non allineamento, sul tuo antimperialismo sincero». *Fidel rideva:* «Questa storia l'abbiamo risolta alla conferenza in modo abbastanza solenne. Io ho solo debiti di gratitudine con l'Urss, per il resto devi fidarti di me».

Tito si tormentava i bottoni della giacca: «Lo so che devo fidarmi, ma vorrei che ti spogliassi nudo». *Fidel lo guardò con sorpresa:* «In che senso?». *Tito precisò:* «Nudo del tutto, perché vorrei chiederti una promessa di fedeltà al non allineamento, all'indipendenza. Un uomo nudo, secondo le credenze jugoslave, non può mentire».

Fidel era irritato, ma gli premeva concludere. Cominciò a togliersi la giacca a vento: «Se insisti, ma mi sembra uno spogliarello abbastanza strano». *Tito lo guardava con gli occhi attenti:* «Tu spogliati, vicino alla luce». *Quando Fidel fu nudo, Tito si aggiustò gli occhiali e vide subito (aveva l'occhio esercitato) il pulsante sotto la peluria folta del petto. Era un pulsante di plastica bianca.*

Tito attese un interminabile silenzio, prima di mormorare: «Non sei Fidel, sei una copia meccanica. Ecco, questo pulsante ti accende e spegne la luce degli occhi. Dov'è il vero Fidel, quello che tutti amavamo, l'amico e il modello dei castristi europei? Conosco questo pulsante, è di fabbricazione sovietica, parla».

Fidel fece un movimento meccanico, ma ebbe la forza di sorridere: «Prometti di non dirlo a nessuno». *Tito rifletté e poi disse:* «Prometto». *Fidel si schiarì la voce metallica:* «E' in una bella dacia sul Mar Nero, sta bene, non gli manca nulla, gli mandiamo i sigari da qui». *Tito aveva la voce bassa:* «Ho piacere che stia bene, è un amico». *Prese con cautela la scatola della leadership, la soppesò, guardò il Fidel meccanico con un briciolo di simpatia umana. Disse:* «Ma questa a chi la do?».

Treni: giorni duri

(Segue dalla 1ª pagina)

di raccomandate, assicurate e telegrammi, versamento e pagamento di conti correnti e vaglia ecc.) nella giornata di giovedì.

Ospedali: la sospensione di ogni attività, ad eccezione dei servizi di urgenza al pronto soccorso e nelle sale operatorie. Le cucine funzioneranno solo per gli ammalati sottoposti a diete speciali.

Aeroporti: nessun blocco o intralcio. I vigili del fuoco garantiranno i servizi urgenti e di sicurezza negli aeroporti e in ogni altro settore di competenza.

Uffici: la sospensione del lavoro, per l'intera giornata, negli uffici dei ministeri e delle unità distaccate, come ad esempio gli uffici del genio civile, le tesorerie provinciali del Tesoro, i provveditorati, le intendenze di finanza ecc.

Monopoli e Anas: paralisi di ogni attività, salvo quelle — nel caso dell'Anas — che abbiano carattere di estrema urgenza.

Nei diversi settori si verificheranno disservizi e intralci con un giorno di anticipo rispetto alla manifestazione indetta dai confederali, cioè mercoledì a causa dello sciopero proclamato dalla confederazione dei sindacati autonomi (Cisal): la Fisafs, che aderisce a questa organizzazione, si è riservata di deliberare per quel giorno un inasprimento dell'azione dei ferrovieri.

Tutti i sindacati, confederali e autonomi, non esauriranno la loro protesta nella prossima settimana. I sindacati confederali dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli statali, degli ospedalieri attueranno astensioni articolate nei singoli comparti a cominciare da lunedì 17 settembre.

Nella scuola ci sarà un blocco totale il 20 settembre: la Cgil, la Cisl e la Uil hanno proclamato uno sciopero dei lavoratori docenti e non docenti per consentire la loro partecipazione, anche se in tempi leggermente sfalsati, alla astensione generale del giorno 13 nel pubblico impiego. L'inizio dell'anno scolastico sarà compromesso, perché nei primi due giorni di apertura (il 18 e il 19) si terranno assemblee di due ore per preparare lo sciopero.

Altre azioni saranno deliberate dai sindacati autonomi nella scuola, nelle ferrovie, negli altri comparti del pubblico impiego. Si apre un periodo di gravi difficoltà per il funzionamento dell'apparato statale o controllato dallo Stato. Entro il 20 settembre, il presidente del Consiglio Cossiga dovrebbe convocare a Palazzo Chigi i rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl, Uil per tentare un chiarimento.

Gian Carlo Fossi

Domenica caccia in Valle d'Aosta

AOSTA — Si apre domenica in Valle d'Aosta la stagione venatoria. I cacciatori che saranno quasi duemila (per l'esattezza 1970, 50 in meno rispetto lo scorso anno) potranno cacciare tre giorni la settimana: ogni capo di selvaggina abbattuto dovrà essere registrato sul carnet.

Dc: dopo il Consiglio restano i contrasti

(Segue dalla 1ª pagina)

sintesi edulcorata che non aggravi i risentimenti di Craxi.

Forlani s'è posto a mezza strada: *«Per la dc il rapporto con il psi è essenziale alla governabilità del Paese, ma anche a sviluppare il confronto con il pci, confronto che riguarda tutti e non soltanto la dc o i cattolici»*. Proprio per aver preso *«una posizione dura»* verso i socialisti facendo fallire l'incarico a Craxi, Forlani (che si schierò contro in direzione) ha rimproverato a Zaccagnini di non aver *«colto l'occasione per riprendere una iniziativa coerente»* e per non aver espresso *«in modo corretto e comprensibile la legittima preoccupazione della dc di rinunciare alla guida del governo»*. Questa è *«una profonda divergenza»*, ha detto.

Il confronto con i comunisti *«è necessario»*, ma con una *«maggiore iniziativa della dc»*, tanto più che *«se Berlinguer teme lo sfascio e il corrompimento della società, non è che noi siamo ottimisti»*. Il congresso deve fornire un programma di ordine e disciplina, secondo la Costituzione, *«rispetto al marasma nel quale potremmo precipitare»*.

De Mita ha negato che un *«centrosinistra riverniciato sia la terapia dei mali italiani»*; soltanto la solidarietà nazionale può curarli. La governabilità non nasce dalla presidenza socialista del governo, ma dalla esigenza di tutti, specialmente del psi, di *«agevolare l'evoluzione del pci con un costante confronto»*. Ha ripetuto che si oppose al tentativo Craxi *«non per calcolo»*.

Ecco una delle frasi epurate: *«Il psi ha perduto con il centrosinistra la sua battaglia per l'egemonia. Ora rivendica arbitrariamente un ruolo primario di centralità, mentre è una forza subalterna al disegno del mantenimento di un equilibrio democratico i cui cardini restano la dc e il pci»*. Notevole anche l'intervento dell'altro vicesegretario Donat Cattin: occorre ristabilire migliori rapporti con i socialisti perché *«la rigidezza rischia di indebolire il governo Cossiga senza escludere la possibilità di una quarta liquidazione anticipata della legislatura»*. Il confronto con il pci è necessario *«ma nel quadro di una politica di iniziativa dc»*. Le *«dimissioni»* di Zaccagnini danno all'esterno la *«impressione di un vuoto»*, nel rapporto fra partito e governo.

Totalmente a favore del segretario, il discorso di Bodrato, indicato da alcuni come futuro *«vicesegretario unico»* se l'area Zaccagnini ottenesse un successo congressuale, ritenuto *«sicuro»* da suoi esponenti anche sulla base della massa di appelli inviati dalla base dopo l'annuncio del ritiro di Zaccagnini dalla segreteria. La *«centralità»* del psi — ha detto — va rifiutata per la sua ambiguità (o alternativa radical-socialista o alternativa di sinistra sorretta dal pci) senza l'*«aggregazione sociale»* a garanzia del sistema. Il dibattito riaperto da Berlinguer è importante; vi è un interesse naturale di evitare lo scontro frontale mediante il confronto, anche se esistono questioni decisive da chiarire e fatti, come l'interpretazione della *Tass* dell'incontro a Mosca di Berlinguer con Breznev, rivelano la persistenza di limiti e contraddizioni profonde.

Molto duri verso Zaccagnini, sono stati Ciccardini e Scalia (*«Proposta»*): quest'ultimo ha chiesto un comitato di garanti per il congresso.

Lamberto Furno

UN FENOMENO SOCIALE SOTTOVALUTATO

Economia sommersa miracolo italiano

Il problema della presenza della cosidetta economia sommersa nella realtà italiana ha un risvolto storico sociale che non è stato forse abbastanza sottolineato. Il carattere di questa formazione produttiva — che si è rivelata soprattutto attraverso le conseguenze che essa provoca, contribuendo fra l'altro alla realizzazione di un inatteso pareggio dei conti con l'estero — richiama alla mente forme produttive proprie dell'età precedente a quella del capitalismo industriale moderno e cioè l'organizzazione del lavoro sulla base della manifattura, tipica del capitalismo mercantile del medioevo italiano.

Come accade ora in Toscana nella zona di Prato, o in Emilia Romagna in quella di Carpi, e in molti altri luoghi, fra città e campagna, in cui fiorisce la nuova attività, il lavoro cessa di svolgersi nello spazio organizzato della fabbrica e rientra, dopo essersi spezzettato nelle sue varie fasi, nell'ambito delle famiglie, nelle quali la capacità artigianale del lavoratore riprende un suo spazio sia pure limitato, mentre si intensifica fortemente il suo sfruttamento.

Si è ampiamente e autorevolmente scritto, anche su queste colonne, sugli aspetti specificamente economici di tale fenomeno e sui modi singolari della sua coesistenza con l'economia industriale moderna, dalla quale si distingue fra l'altro per la sua capacità di mimetizzarsi e sfuggire agli oneri fiscali e sociali e alla pressione sindacale, realizzando così sensibili profitti. Ma non si è rilevato forse abbastanza che esso emerge da un passato che non si è mai totalmente dissolto nella formazione storico sociale italiana.

Da qualche tempo alcuni storici — si veda a esempio il saggio di Maurice Aymard nel primo volume degli *Annali* della *Storia d'Italia* di Einaudi — sottolineano il fatto che ciò che accadde in Italia dopo il fallimento della società comunale, mercantile e urbana nel XV Secolo, non può essere inteso puramente in negativo e cioè come qualcosa che si ponga, in rapporto allo sviluppo economico europeo dei secoli successivi, solo come una sequenza di cose non fatte, di iniziative non intraprese, di mancati appuntamenti, di puri e semplici ritardi.

Quello che si formò in Italia a partire dalla seconda metà del XVI Secolo fu un vero e proprio sistema sociale anomalo, dotato di una notevole consistenza e fondato su alcuni principi fondamentali. In primo luogo l'apparente frammentazione particolaristica di ogni iniziativa economica e politico amministrativa, trova il modo di saldarsi in unità, in quel sistema, sulla base di un'associazione strettissima degli interessi della proprietà fondiaria che vive di rendita, e che si vale anche, per la propria difesa, dell'apporto ideologico del Cattolicesimo della Controriforma.

Si tratta di un meccanismo complesso nel quale ogni mutamento viene bloccato dall'assenza di ogni tipo di organizzazione orizzontale delle forze sociali. Questo insieme resistette quasi intatto per quattro secoli almeno, nel mentre attorno all'Italia si iniziavano e si sviluppavano quei processi di radicale rinnovamento che sono rappresentati dalla rivoluzione capitalistica e democratico borghese.

Questa «massa storica» non si è affatto dissolta nell'insieme della nuova società italiana che ha cominciato a prendere corpo dal momento dell'unificazione politica del Paese, ma vi si è per una gran parte mantenuta, scomparendo per così dire alla vista. Essa infatti venne per decenni mascherata dallo scenario della vita politica ed economica di superficie, che si esprimeva unicamente attraverso l'azione di una ristrettissima *élite* selezionata in base al censo e all'ideologia, essendosi i clericali autoesclusi dal gioco politico evidente del Parlamento col *non expedit*, e restando le masse contadine prive di una loro voce propria.

Di questa grande realtà sommersa e praticamente ignorata dagli studiosi, nonostante le grandi inchieste parlamentari di fine secolo e le successive riflessioni di Gramsci, si sa ancora oggi ben poco, molto, troppo poco, perché essa, tuttora a suo modo presente, non cessa di riserbarci sorprese di ogni genere, sia in campo economico come pure in quello politico.

I suoi effetti sono ambivalenti. Da un lato la sua azione di ostacolo e di deformazione dei processi innovativi è fortissima, e si manifesta in molti modi, sui quali mi sono soffermato altrove. Dall'altra parte invece essa interviene di tanto in tanto e paradossalmente, come agente di salvezza dello stesso sistema economico moderno.

Un fatto simile è accaduto nel ventennio a cavallo fra il XIX e il XX Secolo, con la vasta ondata di lavoro contadino emerso da quella matrice arcaica, dopo essere stato scacciato dai campi dalle distruttive conseguenze del primo decollo industriale e che, emigrando e inviando i risparmi in patria, ha assicurato la copertura del disavanzo dei conti con l'estero, in un momento in cui il sistema industriale italiano stava boccheggiando per la mancanza di capitali necessari al suo sviluppo. E' accaduto una seconda volta dopo questo secondo dopoguerra, con le ondate di emigrazione verso l'estero e l'interno, che hanno assicurato valuta pregiata e manodopera a basso costo, che hanno reso possibile, con gli aiuti dall'estero, il cosidetto «miracolo italiano».

E ora questa presenza ignorata sembra agire nuovamente e in altra forma, ma nello stesso senso, attraverso il recupero e la riattivazione di quella capacità artigianale e manifatturiera che fu propria del passato medievale italiano, e che si organizza surrettiziamente all'interno e a lato del sistema industriale moderno in crisi, dando luogo a un nuovo «miracolo italiano».

In nessuno di questi casi si tratta in realtà di «miracoli», che non hanno posto nella storia, ma solo di fenomeni che non erano stati previsti per un difetto di adeguate conoscenze circa la struttura singolare ed anomala della società italiana. L'economia sommersa nasce da quel sottofondo storico sociale ignorato, con tutti i limiti dati da questa origine. Ma siamo ben lungi dal poterne valutare appieno il senso, fino a quando continueremo a non degnare della nostra attenzione quell'ospite sconosciuto che ci portiamo dentro: il nostro passato non ancora morto.

Carlo Tullio Altan

I RICORDI DI UN GIORNALISTA SUI TRAGICI GIORNI DI QUARANT'ANNI FA

Gli inganni di Radio Stoccarda

Attivissima dall'inizio di settembre, lanciava appelli: «Donne francesi, unitevi! Impedite la guerra!» - Dava a intendere che Lys Gauty, seducente cantante molto popolare in Francia, fosse passata ai tedeschi - Fingeva generosità trasmettendo messaggi di prigionieri - Parigi ondeggiava fra terrore e frivolo ottimismo - Daladier ricordò: «Nous sommes en guerre»

Radio Stoccarda, usata dai tedeschi per la propaganda rivolta ai francesi, fu attivissima fino dai primi giorni di settembre. Pare che la guerra, diceva Montesquieu, metta in corpo ai tedeschi la smania di parlare, «di far uscire dalla loro testa qualche cosa: ma è una smania vana». In questa seconda guerra mondiale, come già nella prima, essi invitavano i francesi a fare la pace. Un cartello che nel 1915 appariva sul fronte dell'Artois diceva: «Francesi, tornate a casa! Facciamo la pace!». *E questa volta, ogni mattina, quando la foschia si diradava lungo il Reno, sulla riva destra del fiume si alzavano cartelli di invito:* «Non sparate: noi abbiamo l'ordine di non sparare». *Oppure si sentiva da un altoparlante:* «Non ascoltate la perfida Inghilterra, non trasformate la bella Francia in un campo di battaglia, fa freddo a stare con i piedi nel fango».

L'altra volta, i tedeschi avevano diffuso in Europa l'avvertimento: «L'Inghilterra si batterà fino all'ultimo francese», *e questa volta Radio Stoccarda ripeteva tutti i giorni:* «Attenzione! L'Inghilterra darà le granate, la Francia i granatieri». *Oppure:* «L'Angleterre les machines, la France les poitrines». *Sui tetti del villaggio di Habkirchen ben visibile dalla riva francese del Reno rimase teso per molti giorni uno striscione di tela con su scritto:* «La France aux Français». *A dir la verità, non era una propaganda malaccorta anche perché oltre alla politica dava spazio a più gradevoli leggiadrie. Dalla riva tedesca giungeva agli avamposti francesi la trasmissione di canzonette del miglior repertorio di Parigi. Tino Rossi, un famoso tenorino di quegli anni, cantava per esempio Marinella:*

Il pleut sur la route,
dans la nuit, j'écoute...

e poi Lucienne Boyer, l'irresistibile, gli faceva dietro a sospirare d'amore:

Dis lui que le printemps
ne dure qu'un instant...

Direttore delle trasmissioni era un francese fuoriuscito, Paul Ferdonnet, già condannato a morte dal tribunale militare di Parigi, e lo assisteva una donna non meglio conosciuta che come «la traîtresse de Stuttgart». *La loro trasmissione comprendeva ogni giorno un appello alle madri e alle spose:* «Donne francesi, unitevi! Impedite la guerra!». *Seguiva qualche variazione sul classico bisticcio a proposito dei petti e delle macchine, delle granate e dei granatieri, poi si passava alle canzoni, e una parte di molta importanza era generalmente riservata a Lys Gauty, allora famosissima oltre che seducente.*

Prima di sciorinare le belle ariette del repertorio, Lys Gauty cominciava con qualche frase molto gentile per il popolo tedesco, e quindi era ritenuta traditrice anche lei, anche lei in Germania come Ferdonnet e la traîtresse de Stuttgart al servizio di Goebbels. Parecchi si turbavano, e invece era un trucco perché radio Stoccarda metteva in onda dischi incisi in occasione di un giro fatto da Lys Gauty, anni prima, nei teatri tedeschi. Ma quando il trucco fu risaputo, il turbamento crebbe ancora per quella sensazione di sgomento che si prova davanti alla grandezza di una menzogna.

In più, i bugiardi si mostravano gentili e generosi, e ciò anche peggio. Presentavano al microfono di radio Stoccarda prigionieri francesi perché dessero notizie alle loro famiglie, e un giorno sentii che un motorista dell'aeronautica, salvatosi per miracolo da un apparecchio caduto in fiamme entro le linee tedesche, pregava gli ascoltatori di avvertire sua madre che egli era uscito incolume dalla drammatica avventura. Disse chiaramente il proprio nome e aggiunse: «Mia madre abita a Suèvres, in Loir-et-Cher, al tale numero di via tale, ma è superfluo l'indirizzo preciso perché è un paese di mille abitanti dove la conoscono tutti». *Altri seguivano ancora, e chi mandava saluti ai parenti e chi agli amici, indicando cognomi, indirizzi, città, e chi alla cara sposa:* «Sono stato ferito», *disse uno, aggiungendo subito per rassicurarla:* «Ma non mi resterà nemmeno una cicatrice».

Io stesso ero colpito dal fatto che i tedeschi non inducessero i loro prigionieri al minimo tentativo di propaganda. La tecnica del lavaggio del cervello è di tempi successivi; in quel settembre 1939 nessuno era costretto a dire nulla che fosse disdicevole al decoro di un militare caduto in prigionia e anzi il regista dei programmi di Stoccarda, se interloquiva era per dire che egli aveva molta stima e simpatia per i soldati dell'esercito avversario. Un giorno disse di aver letto su un giornale di Parigi comprato in Svizzera che i combattenti francesi si lamentavano per le trasmissioni noiose della loro radio di Stato, e che perciò radio Stoccarda si era preoccupata di combinare uno speciale «Ora del soldato francese», *con i contributi di Tino Rossi, Lucienne Boyer, Lys Gauty.*

Era naturalmente una beffa ma era mascherata abbastanza bene, e quella affettazione tedesca di sollecitudine per il nemico aveva qualcosa di mostruosamente disumano, perché la guerra ha le sue proprie regole di ferocia che bisogna rispettare se vogliamo che essa resti entro la sua misura conosciuta. Se la guerra fa orrore, può essere anche peggio aver la sensazione dell'inganno in aggiunta, e francamente non si sapeva a che cosa pensare, in quel settembre 1939, quando i tedeschi si profondevano in gentilezze, in complimenti e addirittura in adulazioni all'indirizzo dei loro nemici.

* *

Radio Stoccarda trasmetteva ogni sera la più classica delle marce militari francesi, la Sidi Brahim, che nacque in Algeria lo scorso secolo e che oggi è la marcia d'ordinanza dei cacciatori alpini: marcetta allegra, elettrizzante, tutta a forza di trombe, che i tedeschi eseguivano benissimo e che alla fine commentavano ricordandone con esattezza le origini africane e esaltando i fasti militari del corpo degli alpini: «Che voi chiamate a buon diritto les diables bleus», *dissero anche. Poi fu la volta di Sambre et Meuse, e ad ascoltarla pareva strano che i tedeschi suonassero proprio la marcia della revanche, quella dopo il 1871 ricordava ai francesi con note squillanti delle trombe bianche le province alsaziane e lorenesi perdute combattendo nelle vallate della Sambre e della Meuse.*

Si doveva supporre che i tedeschi ignorassero il significato o per lo meno lo spunto irredentistico della marcetta militare? Tutt'altro, lo sapevano benissimo ed infatti alla fine della trasmissione ne parlarono dicendo che l'Alsazia e la Lorena erano divenute ormai definitivamente francesi, e che perciò il ricordo delle passate rivendicazioni non aveva più nulla di aggressivo o provocatorio nei riguardi della Germania. Ci si poteva credere? La domanda era angosciosa, e io che dal mestiere ero costretto a ricercare e collezionare indizi dello stato d'animo di un Paese coinvolto in una guerra, provavo in quelle condizioni uno strano imbarazzo.

Mi era difficile, quasi impossibile riconoscere un'atmosfera di lotta, una vera tensione drammatica (quale si era invece creata subito nell'estate del 1914). Avevo la sensazione che a Parigi si stesse ondeggiando fra due opposti atteggiamenti: una psicosi di terrore da un lato, e d'altro canto un certo tipo di euforia che rasentava l'incoscienza. Penso che nulla ci sia di peggio che trovarsi in guerra senza però poterla fare: è come stare dominati da un terrore che non ha fine. Meglio una fine nel terrore, si è detto qualche volta, e in quei giorni la strana guerra — la drôle de guerre — che non sembrava destinata a cominciare a essere combattuta sul serio, dava occasione a fenomeni seri di lassismo, di appeasement, di frivolo ottimismo.

Il 10 ottobre 1939, sei settimane dopo l'inizio ufficiale del conflitto, Daladier tornò a parlare alla radio cominciando col dire: «Nous sommes en guerre». *L'altra volta, la prima dichiarazione di Clemenceau era stata differente:* «Je fais la guerre», *aveva detto, e si deve convenire che fare una guerra non è la stessa cosa che trovarcisi in mezzo. Il 17 ottobre, avendo i tedeschi bombardato alcuni obbiettivi militari della Scozia, il ministero inglese delle Informazioni ammonì il comando nemico che se l'aviazione germanica avesse continuato nelle sue imprese belliche, quella britannica avrebbe fatto altrettanto rendendo colpo a colpo. Era il quarantaseiesimo giorno dalla dichiarazione di guerra e ci si stava ancora trastullando con avvertimenti che hanno un senso solo in tempo di pace.*

L'altra volta, nel '14, chi leggeva i bollettini dei mesi di agosto e di settembre vi trovava notizie sensazionali: «La corsa al mare. I tedeschi a Valenciennes. I tedeschi a Cambrai. I tedeschi occupano Cheppy e Varenne, bombardano Troyon, Camp des Romains e Lionville, minacciano St. Mihiel. I francesi entrano a Reims. Gli inglesi hanno catturato fino a oggi 197 bastimenti nemici. Un Taube lancia quattro bombe su Parigi e uno *Zeppelin* cinque su Gand. In sessanta giorni sono caduti 300 mila uomini».

Questa volta, sui centoventi bollettini diramati nei primi due mesi di guerra, trenta incominciavano con le parole «notte calma», *e talvolta finivano con qualche indicazione di carattere meteorologico (del tipo: pioggia, forte pioggia, foschia, cattivo tempo, nebbia) che poteva anche sembrare una scusa per giustificare l'inazione. Di perdite umane non sembrava, stavolta, che fosse il caso di parlare. La prima azione di pattuglia nella quale si trovarono impegnati gli inglesi della Bef (British Expeditionnary Force) ebbe per sola vittima un cane pastore alsaziano, come risultò dalla citazione contenuta in un bollettino. Verso la fine del quarto mese di guerra i militari inglesi caduti sul fronte francese ammontavano a due.*

Vittorio Gorresio

(4. Continua)

Settembre '39. Mitraglieri francesi sul fronte tedesco: «Una strana guerra che non sembrava destinata a essere combattuta»

UNA CHIAVE PER RILEGGERE IL POETA

Abbiamo vietato a Pascoli il ritorno alla sua Itaca

In Pascoli i motivi che continuano a ricorrere, senza mai esaurirsi, senza mai placarsi, senza mai assumere una forma definitiva, ingenerano il sospetto che questa forma definitiva potesse essere un'altra, vale a dire il romanzo. Un romanzo in cui Pascoli avesse esposto il proprio dramma, dal trauma iniziale, quando gli fu ucciso il padre e la famiglia si disperse, alla situazione attuale, di lui che a Castelvecchio ha finalmente realizzato il suo sogno di vivere almeno una parte dell'anno in campagna: con sotto gli occhi l'ampia valle del Serchio ma in cuore il rimpianto della natia Romagna; coi lavoratori di passaggio e gli uccelli migratori che gli rinfocolano la nostalgia; con la notte stellata che torna sempre a suscitare il pensiero della morte e, quindi, quello di una vita che avrebbe potuto essere spesa meglio.

Pascoli cominciò a scrivere tardi, come Proust. La sua prima raccolta di poesie, *Myricae*, la pubblicò a trentasette anni. Possiamo immaginare agevolmente Pascoli a Castelvecchio che scrive la sua *Recherche*, facendo rivivere il tempo perduto allo stesso modo di Proust, seguendo un procedimento a volte reso esplicito anche in poesia:

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole,
anzi d'antico: io vivo altrove, e sento
che sono intorno nate le viole.

Comincia così *L'aquilone*, guastato purtroppo dall'uso della terzina e dallo zuccheroso finale.

Prendiamo invece una poesia pienamente realizzata, *Il cane notturno*. Si trova in *Odi e Inni*, ma è un tipico canto di Castelvecchio. Le prime due quartine sono stupende:

Nell'alta notte sento tra i querali
trilli di grilli, sento tra il murmure
piovoso del Serchio, che in piena
trascorre nell'ombra serena,

là nell'oscura valle dov'errano,
sole, da niuno viste, le lucciole,
sonare da fratte lontane
velato il latrato di un cane.

Quel latrato fa supporre a Pascoli che il cane abbaia a un passante: e questo passante se lo figura come un reietto, come un escluso, cioè, come un altro se stesso. Escluso da che? Dalle gioie della famiglia e quindi dalla vita. Alla cui figurazione è dedicata l'ultima parte della poesia, quella che comincia con la bellissima immagine della casa addormentata: «*Traspare dagli alberi folti / la casa, che sembra che ascolti...*».

Veniamo adesso a un'altra delle più belle poesie di Pascoli, *La partenza del boscaiolo*. Anche qui, l'attacco è stupendo:

La scure prendi su, Lombardo,
da Fiumalbo a Frassinoro!
Il vento ha già spiumato il cardo, fruga
la tua barba d'oro.
Lombardo, prendi su la scure,
da Ciuago e da Cerù;
è tempo di passar l'alture:
tient'a su! tient'a su! tient'a su!

Notiamo subito al principio della strofa tutti quei nomi allusivi, il Lombardo, Fiumalbo, Frassinoro: e alla fine il grido della cincia che diventa un misterioso *tient'a su! tient'a su! tient'a su!* Anche in questa poesia, è evidente il motivo autobiografico: quei lavoratori stagionali che passano e ripassano l'Appennino, hanno messo in corpo al poeta la voglia di far lo stesso: diciamo meglio, gli hanno fatto venir voglia che l'Appennino non esista più, che la valle del Serchio e la Romagna siano finalmente congiunte, cioè, che abbiano fine le contraddizioni che lo straziano.

La bellezza della poesia pascoliana è qui, nella dilatazione di quel piccolo mondo in cui proprio noi lettori abbiamo rinchiuso il poeta. Abbiamo rifiutato i suoi tentativi di allargarlo attingendo a un mito, sia pure a un mito congeniale come quello di Ulisse, o battendo la strada della poesia narrativa come aveva fatto Mistral (giusta in proposito l'osservazione di Gianfranco Contini): gli abbiamo vietato il ritorno a Itaca, al più gli abbiamo consentito il ritorno a San Mauro... e ci siamo accorti che San Mauro e Castelvecchio bastano a Pascoli a dare quel senso di allargamento in cui consiste la poesia.

Pascoli lo dà mostrando la libertà della fantasia, che salta di palo in frasca, come ne *Il cane notturno*: dove si va avanti per associazioni d'immagini: un'immagine richiama l'altra: il latrato del cane che squarcia il silenzio della notte suggerisce l'idea del viandante scacciato, da questa si passa all'immagine della casa dove dormono tutti. Il senso di allargamento che dà *La partenza del boscaiolo* è un po' diverso. Sembra appunto, leggendo questa poesia, che l'ostacolo dell'Appennino non esista più e la collinosa Toscana sia in diretta comunicazione con la Pianura Padana.

Carlo Cassola

RELIGIONI E SOCIETA'

di Lamberto Furno

Le «Chiese dei fratelli»: una fede da scoprire

Si chiamano «Chiese dei fratelli», da quasi un secolo e mezzo esistono anche in Italia e specialmente in Piemonte, ma sono poco conosciute: una sorta di «Chiese del Silenzio», benché contino nel nostro Paese da venti a venticinquemila seguaci, secondo stime valdesi.

Ebbero origini nobili e risorgimentali, a Firenze, nell'arco dal 1830 al 1840 a iniziativa di Raffaello Lambruschini (sacerdote cattolico, in contrasto con la Roma papale), Gino Capponi, Bettino Ricasoli, Piero Guicciardini: tutti uomini impegnati nell'unità d'Italia e contrari al potere temporale che la ostacolava, ma anche fautori di un cristianesimo liberale.

La loro diffusione è stata ed è lenta, dall'iniziale ambiente aristocratico e intellettuale si è spostata ai ceti popolari. Ne parliamo con Abele Biginelli, nato a Torino ma residente da decenni a Roma, il loro «profeta» più noto. «*Siamo 220 assemblee, o Chiese locali, le une autonome dalle altre in Italia come nel resto del mondo dove i "fratelli" sono diversi milioni*».

Dicono «no» al primato del Papa, compreso il primato d'onore, perché «*troviamo che il Signore è capo della Chiesa, mentre Pietro ebbe una rilevante funzione ma con gli altri undici apostoli*».

«*In un certo periodo, cioè dopo la folgorante conversione di Paolo sulla via di Damasco* — prosegue Biginelli —, *il nome di Pietro è quasi taciuto negli Atti degli Apostoli, sostituito da quello di Paolo*».

Praticano in apparenza l'Eucarestia (comunione) con il pane e il vino, come i cattolici, ma con una radicale differenza, comune a quasi tutte le Chiese della Riforma: «*Riteniamo la "Cena" una memoria di Cristo la cui presenza è sempre reale dovunque si parli di Lui, senza che sia legata a segni esteriori e materiali, come il pane e il vino. Noi usiamo queste sostanze, ripeto, come ricordo di Lui, della sua morte, resurrezione, ascensione*».

La Madonna, come la considerate? «*La veneriamo come "donna beata fra le donne", secondo la dizione evangelica, ma nulla di più. «Del resto* — spiega Biginelli con esattezza teologica —, *anche la Chiesa cattolica venera la Madonna, ma non l'adora perché l'adorazione è riservata esclusivamente a Dio, cioè al Padre, Figlio e Spirito Santo. Anche noi crediamo totalmente nella Trinità, nella divina ispirazione delle Scritture*».

Non hanno sacramenti, nel senso cattolico. Lo stesso battesimo, che avviene in queste Chiese per immersione degli adulti, non è un sacramento: «*Secondo noi, il Battesimo non conferisce una grazia speciale ex opere operato, ossia per il fatto stesso di compierlo, come avviene nella fede cattolica. Nella Bibbia sono soltanto i credenti che si battezzano per fede consapevole e scelta cosciente e personale. Così da noi la confessione si fa direttamente a Dio o con il fratello che abbiamo offeso*».

Considerano tutto l'insegnamento delle Sacre Scritture di «perenne attualità», e, per questo motivo, sono spesso accusati di essere dei «letteralisti», che cioè, a dire cristiani che interpretano alla lettera la Bibbia, senza porsi problemi di esegesi.

Poiché credono nei carismi (o doni spirituali) che lo Spirito Santo diffonde su chi vuole, lasciano piena libertà nell'esercizio dei ministeri alle Assemblee. Non hanno un Clero separato dagli altri fedeli, ma affidano le singole Chiese agli «Anziani», rifiutando i pastori professionali che agiscono nelle altre denominazioni riformate e protestanti.

«*Si nota però un diffuso desiderio* — dice Biginelli —, *di avere degli "Anziani" seriamente e accuratamente preparati, più capaci ed efficienti per l'edificazione spirituale e l'insegnamento dottrinale delle Assemblee*».

Una volta l'anno gli «Anziani» delle 220 Chiese italiane si incontrano e un Comitato amministrativo raccoglie e distribuisce le offerte, garantendo ad alcuni «Anziani» un compenso per il loro ministero a tempo pieno.

Sono sfavorevoli a un «ecumenismo indiscriminato» che, a loro giudizio, provoca «gravi deviazioni dottrinali, molti compromessi di varia natura, con il risultato di alterare la Rivelazione di Dio». Credono, invece, nell'«*ecumenismo dello Spirito Santo*», l'azione unitaria attuata da Dio, dice Biginelli, e non da intese umane fra i vertici delle Chiese.

Seguono la pratica biblica delle Agapi, incontri conviviali che esaltano la fraternità spirituale, e tengono convegni biblici o riunioni di altro genere. A Spinetta Marengo l'Agape è più che centenaria, ma altre hanno luogo a Rivalta Bormida e a Foggia, con centinaia di partecipanti.

I centri principali dei convegni sono Pra... (Valenza Po), Poggio Ubertini (Firenze) dove la contessa Giulia Baldelli lasciò una grande villa e due fattorie alle «Chiese dei fratelli», e Foggia.

A Torino, oltre a nove Chiese assemblee, organizzano il Centro giovani credenti, un centinaio di «fratelli» si impegna ogni anno in circa cinquanta città italiane nella diffusione del Vangelo installando grandi tende: «*Il lavoro non è facile, spesso scoraggiante* — conclude Biginelli —, *ma porta anche preziosi frutti*».

Venezia: mostra di Yasmin Brandolini

VENEZIA — Si inaugura oggi alla Galleria «Il Capricorno», dove resterà aperta fino al 21 settembre, una mostra di Yasmin Brandolini d'Adda.

Nelle opere esposte, scrive il critico Giuseppe Marchiori nella presentazione, «*c'è un fascino misterioso, tanto nell'invenzione del colore quanto nel rapporto con le armoniose misure dei pannelli e delle carte dipinte, ed è questo il segreto dell'incanto poetico che si sprigiona dalle ben articolate composizioni*».

OSSERVATORIO

Il liberale duro dopo Burghiba

Habib Burghiba: la continuità del potere

Il suo modello negativo, Hedi Nouira lo individua a portata di mano: è *«l'Italia, dove imperversa ancora il pluralismo in tutto il suo splendore»*. *«I nostri vicini della Penisola ci mostrano l'esempio che non bisogna seguire»*. Ma proprio dall'Italia Nouira sembra cogliere l'ispirazione per un'elegante formula politica, quando ammette un *«pluralismo convergente»*, che si eserciti e si esaurisca, cioè, all'interno del partito unico. Quanto al pluralismo politico, non è che *«una torta che si serve quando non si ha da proporre un progetto di società ideale»*.

Così Hedi Nouira sviluppa, al decimo Congresso del partito socialista destouriano di cui è segretario generale, il tema che Habib Burghiba gli ha appena affidato. Nel suo discorso inaugurale, il *«combattente supremo»* ha elencato i tre pilastri della sua visione: *«Un potere forte, una politica saggia, una unità nazionale senza crepe»*. Quest'ultimo punto è una chiara indicazione strategica: significa l'accento sulla centralità del partito unico. Fedele al suo caratteristico gradualismo (*«non tutto o niente: bisogna procedere a tappe»*), Burghiba affida così al suo successore designato la consegna della continuità.

Successore designato, Nouira lo è per indicazione presidenziale e per consenso costituzionale. Ma ciò non significa in assoluto, si dice qui, che i giochi siano fatti. Certo, la raccomandazione di Burghiba è stata, in questa occasione congressuale, particolarmente solenne. Il *«combattente supremo»*, che il 3 agosto ha compiuto 76 anni e ha attraversato negli ultimi tempi fasi di parziale impedimento, ha definito Nouira *«mio compagno di lotte e principale collaboratore»*.

Tutti i temi che Burghiba ha elencato nella sua allocuzione inaugurale, Nouira li ha amplissimamente sviluppati in un discorso di oltre sei ore. Hedi Nouira si pone così come l'uomo del *«dopo Burghiba»* all'insegna della continuità. La sua perorazione contro le insidie del pluralismo politico è apparsa, ad alcuni osservatori, come l'espressione della volontà di neutralizzare il suo principale avversario nella corsa alla presidenza, che è, o dovrebbe essere, il più giovane e più «duro» Mohamed Sayah.

Hedi Nouira ha sessantasette anni, è primo ministro dal 1970, quando per volontà del presidente concluse l'epoca di Ahmed Ben Salah. Era stata l'epoca dei progetti di pianificazione rigida, del grande lancio delle cooperative. Tutti programmi che si erano scontrati con le resistenze di vasti interessi consolidati. Nel '64 il vecchio Neo Destour fondato da Burghiba quarantacinque anni fa era diventato *«partito socialista destouriano»*, e Ben Salah voleva evidentemente dar corpo a questa etichetta. Chiamando a dirigere il ministero l'ex governatore della banca centrale, Burghiba volle appunto tracciare limiti ben precisi al socialismo tunisino.

Il nuovo primo ministro portò nella carica la sua esperienza economica e la sua abilità gestionale. E' sempre stato considerato *«il più liberale dei duri»*, e fu soprattutto lui, con la benedizione del *«combattente supremo»*, a far fallire il progetto unionista di Gheddafi. Ora parla, con accenti paralleli a quelli di certe posizioni golliste nei confronti dell'Europa, di *«Maghreb degli Stati»*: intendendo con questo una integrazione il più possibile stretta, ma senza alcuna velleità unionista.

Alfredo Venturi

Burghiba parla ai delegati del Destour

Il testamento a Tunisi del grande combattente

Il vecchio leader, acclamato dall'assemblea del partito unico (socialista), per la prima volta designa un successore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUNISI — 850 delegati più due, che sono Habib Burghiba *«combattente supremo»* e presidente a vita del partito, e sua moglie Wassila. Rappresentano i 750 mila aderenti al partito socialista destouriano, di fatto anche se non per via esplicitamente costituzionale partito unico di Tunisia.

L'apertura dei lavori è stata dominata dalla presenza di Burghiba. Per la prima volta da anni, il *«combattente supremo»* parlava ad una importante manifestazione pubblica. Qualcuno non ha esitato a parlare di *«resurrezione»*.

Il vecchio leader, uno dei pochi superstiti fra le grandi figure dell'indipendenza nordafricana, ha accolto con uno smagliante sorriso l'ovazione dei delegati destouriani. E' apparso in buona forma, almeno rispetto all'immagine che il suo lungo silenzio aveva finito con il delineare. Alla fine del discorso ha cantato con i congressisti l'inno nazionale.

La parte essenziale del suo discorso Burghiba l'ha dedicata al problema politico tunisino, da risolversi lungo la direttrice del *«potere forte»*, impegnando il partito a perpetuarsi come organo costituzionale privilegiato. E' questa la traccia che il *«combattente supremo»* affida a Nouira, il delfino. *«Non so*, ha detto Burghiba, *se Dio mi darà vita fino al prossimo congresso»*. Dunque il delicato problema della transizione non è tabù.

Quanto alla collocazione internazionale della Tunisia, il vecchio presidente enumera le grandi culture di appartenenza: la mediterranea, l'africana, l'islamica, l'araba. In un quadro politico che definisce, piuttosto alla maniera di Tito che di Castro, *«autentico non allineamento»*.

Sullo scottante tema mediorientale, la posizione di Burghiba è quella pacata di sempre. Invoca che venga riconosciuto ai palestinesi *«il diritto a una patria e a uno Stato»*, poi aggiunge: *«Come tutti i popoli della terra»*, ciò che evidentemente include l'israeliano. Poi ricorda la prima delle risoluzioni Onu in materia, quella del 1947 che, dice, *«accorda ai palestinesi il diritto di creare uno Stato indipendente»*. Il presidente non parla degli altri temi che dividono il mondo arabo, come la questione sahariana.

Nessun accenno alla Libia, il potente vicino che sulla scena internazionale rappresenta il radicalismo più acceso, in regolare e costante contrasto con il moderatismo burghibiano, né all'ala filolibica dell'opinione interna, quella che a suo tempo, con l'allora ministro degli Esteri Masmoudi, si disse favorevole alle proposte unioniste di Gheddafi, e che fu nuovamente colpita durante il turbolento '78 tunisino. Habib Achour, segretario generale del sindacato, è fra gli esponenti di questa tendenza ed è in stato di libertà vigilata. Era stato arrestato dopo i sanguinosi scontri del gennaio dello scorso anno, poi condannato in novembre a dieci anni di lavori forzati. Il 3 agosto, compleanno di Burghiba, la grazia presidenziale. Altri sono stati liberati, ma in carcere ce ne sono ancora.

a. v.

Rhodesia attacca in Mozambico

MAPUTO — Il ministero della Difesa del Mozambico ha annunciato che truppe rhodesiane con elicotteri e *Mirage* hanno attaccato mercoledì la regione di Mazimuchopes e altri obiettivi nella valle del Limpopo *«assassinando civili e colpendo obiettivi economici e abitazioni»*.

A Salisbury il Quartier Generale delle Forze Armate dello Zimbabwe - Rhodesia ha confermato che forze di terra e di aria hanno avviato un'*«importante operazione di autodifesa»* contro truppe del Mozambico e unità dell'Esercito di liberazione nazionale africano dello Zimbabwe di Robert Mugabe, uno dei due dirigenti del Fronte Patriottico.

I curdi bombardano Sardasht occupata da truppe iraniane

Fronte curdo. Guerriglieri in un villaggio nel quale si sono rifugiati dopo l'offensiva iraniana

TEHERAN — L'esercito ha conquistato Sardasht, ultima roccaforte dei guerriglieri curdi già sconfitti a Mahabad, Paveh, Saqqez e Sanandaj. Le truppe corazzate iraniane sono entrate ieri pomeriggio nella città ormai abbandonata (come avvenne per Mahabad). Secondo le notizie giunte dal fronte, subito dopo l'occupazione i ribelli hanno incominciato a bombardare Sardasht con i pezzi d'artiglieria piazzati lungo la vicina frontiera irachena.

La popolazione civile delle città conquistate ha inviato un messaggio all'*ayatollah* Khomeini sollecitando un'amnistia, e proponendo la creazione di un comitato di dignitari locali per negoziare con i militari e le guardie rivoluzionarie. La richiesta sarebbe stata fatta dopo l'arrivo a Mahabad dell'*ayatollah* Sadegh Khalkhali, il temuto capo dei tribunali islamici nella regione personalmente nominato da Khomeini. Il «grande inquisitore» del Kurdistan ha fatto giustiziare nelle città occupate decine di persone, terrorizzando la popolazione, e si teme che la repressione si scateni con particolare ferocia a Mahabad, il cui assedio è costato molte vittime all'esercito.

Il primo ministro Bazargan, che la settimana scorsa ha presentato le dimissioni con una polemica lettera a Khomeini, ha chiesto all'*imam* di abbandonare la sua residenza di Qom e di stabilirsi a Teheran, dove la sua presenza *«faciliterebbe la soluzione dei problemi del Paese»*. La richiesta sarebbe stata fatta durante il colloquio che Bazargan ha avuto con Khomeini nella città santa martedì scorso; l'*ayatollah* ha confermato la sua fiducia nell'esercito e nel governo.

Secondo il giornale *Ettelaat*, la prossima settimana vi sarà un rimpasto governativo, del quale non si conosce la portata. Khomeini intenderebbe nominare ai posti chiave alcuni «uomini forti» in vista della riapertura delle università, che certamente seguirà la ripresa delle agitazioni studentesche che già la primavera scorsa hanno insanguinato le maggiori città dell'Iran. La scorsa settimana il ministro dell'Educazione si è dimesso.

e. st.

A Pechino un piano di Khieu Samphan per un Fronte anti-viet

Dopo il terrore, i «khmer rossi» di Pol Pot dall'esilio offrono democrazia alla Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il progetto di programma politico del Fronte di grande unione nazionale patriottica e democratica elaborato da Khieu Samphan e presentato giovedì scorso a Pechino dall'ambasciatore del Kampuchea democratico, delinea un regime che sta agli antipodi di quello dei *khmer* rossi e di Pol Pot.

Studiato per avere *«il più ampio consenso»* di tutti i cambogiani all'interno e all'esterno del Paese, per unificare tutte le forze nazionali contro l'invasore vietnamita, il programma prevede la garanzia di tutte le libertà democratiche, compresa quella di costituire partiti politici e l'instaurazione di *«un regime parlamentare* con un'*Assemblea nazionale eletta a suffragio universale* libero, *diretto e segreto»*. Le prime elezioni dovrebbero avere la supervisione dell'Onu.

Il governo del Kampuchea democratico ed il suo apparato amministrativo saranno *«allargati a tutti i livelli»* in modo da comprendere personalità di tutte le origini sociali e politiche *«purché combattano gli aggressori vietnamiti ed i loro lacchè»*. La proprietà privata sarebbe garantita senza limitazioni come tutte le *«attività produttive individuali o familiari»*. Anche la libertà di culto sarebbe assicurata.

In politica estera, il Fronte si propone una politica *«d'indipendenza, di pace, di neutralità e di non allineamento»* e di stabilire *«con tutti i Paesi relazioni sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica»*.

C'è un abisso fra questo liberalismo e il rigore del regime di Pol Pot. Secondo l'ambasciatore del Kampuchea a Pechino, Pich Pheang, il partito comunista del Kampuchea ed il suo capo Nin aspirerebbe a ruoli di rilievo nel futuro Fronte, del quale farebbero parte *«come altre formazioni politiche»*.

A prima vista, a Pechino ci si fa poche illusioni sulle possibilità di riuscita dell'iniziativa presentata da Khieu Samphan. In via confidenziale, i dirigenti cinesi hanno recentemente ripetuto di non farsi illusioni su un ritiro vietnamita dalla Cambogia in seguito a pressioni diplomatiche di qualsiasi tipo e di considerare per il momento *«inesistenti»* le prospettive di pace nella regione.

Ma non c'è dubbio che il «programma politico» del nuovo Fronte è stato ispirato dai cinesi. Il problema è capire gli obiettivi dell'operazione. Certamente, l'obiettivo non è la pace. Si vuol dare un'immagine migliore della «causa» cambogiana, difesa dalla Cina? E' un'ipotesi, confortata dal fatto che il programma della formazione del Fronte nasce mentre alla Conferenza dei non allineati all'Avana si discute la questione cambogiana. Ma il progetto, per aver successo, dovrebbe ottenere credibilità e non sembrare soltanto l'ultimo sussulto di un regime senza speranza di sopravvivenza politica. E qui Sihanouk potrebbe avere un ruolo determinante.

Secondo Khieu Samphan, il programma del futuro Fronte è stato messo *«dopo consultazioni con vari ambienti politici»* e può essere migliorato da nuovi *«scambi d'opinione»*. E Pich Pheang ha precisato che il testo diffuso giovedì era stato *«comunicato»* il 21 agosto al principe Sihanouk, ma che con l'ex sovrano non vi erano state *«consultazioni o trattative dirette»*. Dal 20 agosto Sihanouk ha escluso più volte ogni possibilità di cooperazione con i *khmer* rossi. Lo stesso ha detto il 28 agosto a un gruppo di giornalisti scandinavi, anzi ha precisato che non aveva alcuna intenzione di tornare a Phnom Penh come *«capo di Stato fantoccio»*.

Secondo Pich Pheang, però, Sihanouk non ha ancora ufficialmente risposto al documento. Forse esita, forse, più probabilmente, riflette, poiché da un lato il programma corrisponde in buona misura all'idea di una Cambogia liberale e neutrale spesso avanzata da Sihanouk stesso, dall'altro il principe sino ad oggi ha parlato di Khieu Samphan come dell'unica persona del regime *khmer* rosso con la quale aveva avuto un minimo di contatti umani.

In ogni caso, le buone intenzioni, completamente inedite, dei dirigenti del Kampuchea democratico e di Pol Pot avrebbero bisogno di essere avallate da qualche garanzia. E Pich Pheang non ha certo contribuito a renderle credibili affermando che la Costituzione adottata dopo la vittoria dei *khmer* rossi a Phnom Penh era stata *«rigidamente applicata dopo la liberazione»*, ma che più tardi *«agenti vietnamiti hanno fatto il possibile per snaturarla e impedirne l'applicazione»*.

Alain Jacob

Copyright *Le Monde* e per l'Italia *La Stampa*

Hanoi: la Cina prepara la guerra

BANGKOK — Hanoi ha accusato la Cina di ammassare 400 mila soldati lungo la frontiera col Vietnam e di intensificare i preparativi di guerra dopo la recente visita a Pechino del vicepresidente americano Walter Mondale. *«Ci sono gli stessi segni manifestatisi prima che la Cina lanciasse la guerra di aggressione contro il Vietnam»* in febbraio, ha detto Radio Hanoi.

Difficile per le donne tedesche lavorare negli uffici pubblici

BONN — «Mai e poi mai una donna lavorerà da noi a un computer»: così si è *espressa una delle maggiori compagnie di assicurazioni della Germania Federale nei confronti di una signora diplomata che chiedeva un posto. Il motivo: il computer funziona anche di notte* e «con le tenebre la moralità dell'azienda sarebbe messa in pericolo da una dipendente di sesso femminile». *Non è questo l'unico caso di discriminazione delle donne segnalato dal sindacato dei pubblici dipendenti che ha compiuto un'inchiesta in diverse regioni del Paese. Le più retrograde, è stato constatato, sono le pubbliche amministrazioni.*

Alcuni dei casi più clamorosi: in una città dello Schleswig-Holstein si cercava un ufficiale di stato civile. A una signora il posto viene negato con la spiegazione che «un uomo irradia maggiore dignità».

Nel Baden-Wuerttemberg in diversi uffici pubblici le ragazze vengono assunte alla condizione che siano disposte a fare «piccoli servizi».

Un parroco evangelico dell'Assia cerca insegnanti per un asilo. La condizione è che non siano sposate e che si impegnino in caso di matrimonio a lasciare il servizio.

A Hannover l'amministrazione comunale assume un portinaio purché sua moglie sia disposta senza salario a tenere in ordine per tre ore al giorno la biblioteca della città.

Il sindacato pensa di ricorrere alla Corte Costituzionale. Un piccolo successo è stato già ottenuto. Sette meccaniche che erano state licenziate da un'industria di Monaco «in quanto donne», *sono state fatte riassumere.*

Tito Sansa

Tornato al Cairo dopo i colloqui con Begin

Sadat: la soluzione palestinese è vitale e va trovata in fretta

TEL AVIV — Il presidente egiziano Sadat ha concluso ieri la terza visita in Israele sottolineando ancora una volta la *«vitale necessità»* di trovare, e *«in fretta»*, una soluzione al problema palestinese.

In una breve dichiarazione di commiato all'aeroporto di Tel Aviv, Sadat ha affermato che *«passi giganteschi sono già stati compiuti»* tra l'Egitto e Israele, ma ha subito aggiunto che si tratta solo di *«primi passi che devono essere cementati e rafforzati da altri passi importanti. Ciascuno di noi* — ha aggiunto — *condivide la responsabilità storica di trasformare gli impegni presi in una realtà vivente. Dobbiamo tutti essere consci della vitale necessità di compiere in fretta progressi sulla questione palestinese. Siamo determinati a perseguire questo fine nei prossimi mesi con il massimo vigore e con piena coscienza della nostra missione»*.

«Siamo venuti a Haifa con un messaggio di amore e amicizia — ha concluso il presidente egiziano — *e ripartiamo con un rinnovato sentimento di fiducia e speranza per il futuro»*.

Rispondendo all'ospite, il primo ministro israeliano Begin ha parlato di *«tre buone giornate»* per Israele e per l'Egitto e ha detto che i colloqui sono stati *«molto seri e positivi»* e che ogni scambio di visite tra i due Paesi *«porta a più stretti legami di amicizia»*.

Alludendo ai problemi ancora non risolti, Begin ha aggiunto che essi *«potranno esser superati se ciascuna delle parti si atterrà strettamente agli accordi che abbiamo concluso e che ci siamo impegnati a tradurre in pratica»*.

«Oggi e qui — ha concluso il primo ministro — *non vi diciamo addio, ma arrivederci»*.

Il Boeing presidenziale di Sadat ha lasciato l'aeroporto «Ben Gurion» di Tel Aviv diretto al Cairo dove è giunto nel primo pomeriggio.

Nelle due capitali, secondo le prime valutazioni degli osservatori politici, il viaggio di Sadat a Haifa ha confermato l'intenzione dell'Egitto e di Israele di superare con un paziente negoziato le divergenze che restano per ora immutate fra i due paesi sui problemi dalla cui soluzione dipende il vero, fondamentale progresso verso la pace globale in Medio Oriente: diritti dei palestinesi e Gerusalemme. Su questi temi, tuttavia, sembrano poco probabili progressi ravvicinati, anche se, questo il dato positivo, le due parti hanno chiaramente mostrato che le divergenze non minacciano, per il momento, di incrinare la volontà di procedere attraverso la trattativa.

Medico di Copenaghen assolto per eutanasia

COPENAGHEN — Il primo processo per un caso di eutanasia della storia giudiziaria danese si è concluso con l'assoluzione con formula piena dell'imputato, il primario Mogens Hilden dell'ospedale della cittadina di Maribo. Egli era accusato di aver accelerato la morte di una sua paziente di 28 anni, Ida Jensen, affetta da leucemia.

Tanto i genitori della defunta, quanto un'infermiera dell'ospedale sostenevano che il dottor Hilden aveva praticato alla Jensen un'iniezione letale di morfina, sottraendole contemporaneamente l'ausilio dell'ossigeno allo scopo di abbreviarle un'inesorabile agonia.

Opinione pubblica, stampa e medici hanno accolto con soddisfazione, l'esito del verdetto.

Commissione internazionale indaga in Argentina su seimila scomparsi

BUENOS AIRES — *La commissione dell'organizzazione degli Stati americani indaga da ieri per due settimane, sulla situazione dei diritti umani in Argentina. E' una visita da tempo attesa, nella quale la commissione interamericana investigherà sulle dichiarazioni fatte da organizzazioni di tutela dei diritti dell'uomo, secondo cui almeno seimila persone sono sparite, nel corso degli ultimi cinque anni, dopo essere state prelevate da uomini che dicevano di appartenere alle forze di sicurezza.*

Stamani sarà aperto l'ufficio della commissione a Buenos Aires; all'ufficio si potranno rivolgere le persone che vogliono fare lagnanze o dichiarazioni. L'Argentina è il primo grande Paese dell'America Latina a essere esaminato dalla commissione, diramazione dell'Osa, da quando essa fu creata nel 1959. E' stato il governo militare a invitare il gruppo a Buenos Aires, l'anno passato. La missione di due settimane costituirà la prima indagine particolareggiata sulla situazione dei diritti umani nel Paese da quando, il 24 marzo 1976, le forze armate assunsero il potere togliendolo a Maria Estela Perón, succeduta nella presidenza (quale vice-presidente) al marito Juan Domingo Perón.

Presto il processo a Macias Nguema

YAOUNDE' — L'ex presidente della Guinea Equatoriale Francisco Macias Nguema, rovesciato il 3 agosto scorso dopo 11 anni di feroce dittatura, verrà processato pubblicamente in un cinema della capitale il 24 settembre.

Macias Nguema sarebbe stato trasferito pochi giorni fa a Malabo, la nuova capitale del Paese.

Lettera di Korchnoi a Leonid Breznev

BONN — Il Gran Maestro di scacchi russo Viktor Korchnoi, che ha abbandonato nel 1976 l'Unione Sovietica, ha di nuovo chiesto a Leonid Breznev in una lettera di lasciar partire dall'Urss la moglie Isabella ed il figlio Igor.

In una conferenza stampa organizzata dalla Società per i diritti dell'uomo a Francoforte, Korchnoi ha detto che il figlio ventenne da un anno vive nascosto per non essere arruolato nell'esercito, e che per questo motivo la moglie viene sottoposta a continui interrogatori.

In un articolo su «L'Humanité» le condizioni del riavvicinamento

I comunisti francesi: dialogheremo con il ps purché la montagna si avvicini a Maometto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un duro attacco di Charles Fiterman (il «numero due» di Marchais) sulla prima pagina dell'*Humanité* di ieri delinea con rude chiarezza i limiti dello stentato dialogo che si sta intrecciando fra socialisti e comunisti. Dopo la clamorosa rottura avvenuta prima delle elezioni legislative dell'anno scorso, Fiterman (che è stato appunto designato dal partito per preparare con il socialista Beregovoy il prossimo incontro pcf-ps annunciato per il 20 settembre) precisa infatti che la ripresa dei contatti con Mitterrand e i suoi non significa una svolta nella condotta dei comunisti, ma si pone nella linea del 23° Congresso che preconizzava «un'*unione alla base*», fondata sulle «*lotte quotidiane dei lavoratori*» e non «*sugli accordi fra i vertici del partito*».

In altre parole, se oggi il pcf si è deciso a riprendere (con mille cautele) il dialogo con il partito socialista, è soltanto perché Mitterrand si è dovuto porre sullo stesso piano dei comunisti, propugnando lotte sociali e diversificati contatti con le forze sociali. Inoltre, Fiterman sostiene che il mutato atteggiamento del ps che consente di riallacciare i contatti è stato determinato dallo stato di salute del partito comunista e dal fallimento (dimostrato nelle elezioni cantonali e europee) del tentativo socialista di proseguire la sua avanzata elettorale a spese dei comunisti.

E' quindi da una posizione di forza che il pcf, sempre secondo Fiterman, imbocca i «*nuovi cammini dell'unione*», basata naturalmente sull'unione dei lavoratori alla base, sulle azioni rivendicative contro la politica del governo Barre. Il dirigente comunista rifiuta quindi «*le dichiarazioni-paravento*», «*i grandi vertici parigini*», che avevano punteggiato la precedente *Union de la gauche*, e s'oppone anche a un desiderio cullato dai socialisti, i quali sperano che dal prossimo incontro scaturisca una «*dichiarazione comune*».

Fiterman rifiuta, per il momento, questa ipotesi, rinnovando gli attacchi al partito socialista, colpevole di non aver modificato «*gli orientamenti destrorsi*», criticandolo per il suo «*doppio gioco*», cogliendo infine tutte le contrapposizioni possibili nel comportamento di Mitterrand, che fino a tre mesi fa «*cantava le lodi della socialdemocrazia e combatteva per l'Europa dell'austerità e dell'abbandono nazionale*».

In questa situazione si possono trarre soltanto interpretazioni riduttive sulla ripresa del dialogo all'interno della sinistra francese (annunciata ieri per giovedì 20), unita soltanto dalla volontà dichiarata di combattere la politica del governo Barre. Commentando la presentazione del bilancio statale, comunisti e socialisti hanno trovato infatti accenti comuni nella «*condanna della politica seguita da Giscard e Barre*» (come ha affermato dalle Antille Mitterrand) fondata su «*un deficit che segna il fallimento*».

Ma oltre questa scontata battaglia e in attesa della preannunciata ripresa degli incontri diretti, è difficile scorgere uno sbocco al dialogo iniziato e a distanza fra Marchais e Mitterrand, tanto più che i due partiti presenteranno candidati in concorrenza alle «presidenziali» nella primavera dell'81.

Paolo Patruno

Docente norvegese arrestato e liberato a Praga

PRAGA — Un docente universitario norvegese di storia economica dei Paesi socialisti, Thorolf Rafto dell'università di Bergen, è stato arrestato mercoledì sera a Praga mentre andava a casa di un noto esponente di *Charta 77*.

Il docente, che era a Praga da una settimana come turista, era stato contattato dal filosofo Julius Tomin, che lo aveva invitato a casa sua per tenere una lezione ad alcuni studenti dell'«Università popolare».

Poche ore dopo l'arresto, Rafto è stato liberato.

Drammaturgo dissidente céco rifiuta la libertà

PRAGA — Il drammaturgo Vaclav Havel, 43 anni, attualmente in carcere a Praga assieme ad altri nove esponenti del Movimento per i diritti civili *Charta 77*, avrebbe rifiutato un'offerta di libertà in cambio dell'immediato espatrio fattagli dalle autorità cecoslovacche.

Havel avrebbe risposto di voler essere sottoposto a regolare processo in patria insieme con gli altri nove esponenti di *Charta 77* — tra i quali due portavoce del movimento — incarcerati sotto la stessa imputazione.

Dopo una breve, intensa e generosa vita è tragicamente scomparso, vittima di incidente sul lavoro nella lontana Africa

geom. Dario Gavazza

di anni 31

Ne danno il doloroso annuncio l'amatissimo figlio Virgilio, la moglie Paola Randone, la cara mamma e il fratello Demetrio, i suoceri, gli zii, i cognati, i cugini, i parenti e tutti gli amici che gli volevano bene. I funerali avranno luogo in Murisengo sabato 8 settembre alle ore 16 partendo dalla sua casa.
— Murisengo (Al), 7 settembre 1979.

La Presidenza, i Dirigenti e i Dipendenti tutti dell'Impresa Recchi S.p.a. Costruzioni Generali prendono sentitamente parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Dario Gavazza

ricordandolo con stima e rimpianto.
— Torino, 7 settembre 1979.

Giuseppe Recchi profondamente commosso prende parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Dario Gavazza

apprezzato e stimato collaboratore.
— Torino, 7 settembre 1979.

Enrico Recchi, Vittorio Vacchetta e Luigi Franceschi sono affettuosamente vicini alla famiglia per la tragica ed immatura perdita del

geom. Dario Gavazza

che ricordano con affetto e profondo rimpianto.
— Torino, 7 settembre 1979.

E' mancato

Giovanni Durighello

anni 54

Lo piangono la moglie Maria Mencio, la figlia Franca, cognati, nipote, suoceri, zii, cugini. Funerali oggi ore 15 da viale Porta Piacentina 58 bis.
— Moncalieri, 7 settembre 1979.

Piera, Piero, Corinna partecipano al dolore.

Increduli e commossi, partecipano al dolore di Maria e Franca per la morte di GIOVANNI la famiglia Villavecchia e Scotti.
— Pavia, 7 settembre 1979.

Sono vicine a Franca le amiche di sempre Susanna Patrizia Antonella.

Simone Agrò e famiglia partecipano con dolore alla dipartita del PADRINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Tene (Don Carlin)

Addolorati lo annunciano sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Assistenza Martini largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1979.

La Federazione Provinciale del P.S.I. di Torino e la Sezione Sevilacqua, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

Carlo Tene

— Torino, 6 settembre 1979.

Si associano:
Giorgio Mandine
Franco Mollo
Aldo Olivieri
Giuseppe Rolando
Ignazio Moncada
Giuseppe Cacere
Giancarlo Palazzini

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fogliatti

anni 56

Ne danno l'annuncio la moglie: Francesca Sala, il fratello Secondo con la moglie Mariuccia Isabella, la sorella Luigina col marito Giuseppe Berutto, i suoceri, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 8 ore 8,30 partendo da strada Altessano 140 (parrocchia S. Caterina). Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Massola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1979.

Elena Berutto con papà, mamma e Andrea partecipano al dolore per la morte del caro ZIO e PADRINO.

Giovanni Berutto e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro MARIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Novarese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il g. 7 ore 14,15 nella cappella dell'osp. Maria Vittoria.
— Torino, 6 settembre 1979.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Teresio Novarese

— Torino, 7 settembre 1979.

Dopo tanto soffrire, cristianamente si è spenta

Odilia Barone n. Sabellini

Lo annunciano addolorati il marito Giuseppe (Torre Pellice), la figlia Brunilde col marito Filippo Ragusa, le nipoti Luciana con Paolo ed Elena, la sorella Brunilde, parenti tutti. Un sentito ringraziamento a suor Teresina e al personale reparto 5 convalescenti Crocetta per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi 7 settembre ore 15 parrocchia B.V. delle Grazie (Crocetta). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1979.

E' mancato

Eusebio Rondi

L'annunciano la moglie Olivia Cresa, le figlie Germana con il marito Bruno Mora, Maurilia con il marito Eusebio Cerutti, Loretta con il marito Pier Carlo Marinengo; i nipoti Silvano, Roberto, Grazia, Monica, Paolo; le sorelle Letizia e Laura e parenti tutti. La sepoltura sabato 8 alle 15,30 nella parrocchia di Roero S. Maria.
— Galdinasa, 7 settembre 1979.

La famiglia Aliotti partecipa al dolore della famiglia Mora.

Per malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rissone

anni 74

Anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Aurelia, la figlia Rosanna, il genero Giancarlo Livragni, gli adorati nipoti Cristina e Claudio l'amico fraterno Guido Ferro, parenti e amici. Funerali a Vallandona (Asti) sabato 8 settembre ore 10,30 partenza da Torino ore 9 ospedale Cottolengo.
— Torino, 7 settembre 1979.

Le famiglie Barberis, Bardina, Campra, Tempo addolorate partecipano al lutto dei famigliari.

Si è ricongiunto alla cara Iolanda

Mario Borgia

Ex macchinista FF.SS.

Cavaliere Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio i cugini Marmiere, Borgia, Gerlarona. Venerdì 7 accompagnamento ore 15 con servizio pullman da corso Peschiera 246, funerali a Castelnuovo Don Bosco ore 16.
— Torino, 6 settembre 1979.

E' mancata

Ernestina Goria n. Valentino

Lo annunciano il figlio Fausto con moglie e figli, le sorelle Angiolina, parenti tutti. Funerali a Maretto d'Asti sabato ore 10,30.
— Maretto d'Asti, 7 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Benenti

L'annunciano la moglie Consolata, i figli Piero e Beppe con rispettive famiglie, l'adorata Valeria, la mamma, fratello, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali in Ceres sabato 8 ore 15.
— Ceres, 6 settembre 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Adriano Ruffinatto per la scomparsa del padre, signor

Cesare Ruffinatto

— Torino, 6 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

I contrasti sulla liberalizzazione contribuiscono a confondere le idee

Ma ci sono insegnanti preparati a spiegare che la droga uccide?

Il ministro della Sanità si incontrerà con quello all'Istruzione per concordare un programma didattico - Una docente: «I giovani pretendono da noi giudizi definitivi che spesso non siamo in grado di dare»

TORINO — *«Signora maestra, è vero che distribuiranno l'eroina gratis?»*. Capiterà fra pochi giorni, alla riapertura delle scuole (soprattutto nella scuola dell'obbligo), che fanciulli e adolescenti fra i 6 e i 13 anni porranno la domanda. Chi non ha esperienza di queste cose, non immagina la vivacità dei dibattiti che si accendono, in parecchie aule, sui cosiddetti temi di *«scottante attualità»*.

Testimonia una matura insegnante di scuola media: *«La polemica sulla pena di morte, se sia giusto o no abolirla; i discorsi sulle Brigate rosse e sulla loro terribile violenza; il delitto Moro, per citare soltanto i casi che meglio ricordo, hanno messo noi insegnanti in qualche difficoltà per lunghe ore, di fronte ai ragazzi e alle loro obiezioni. Innanzi tutto i giovanissimi riversano a scuola le tesi e le discussioni che sentono fare a casa, con una varietà estrema di giudizi»*.

«Poi pretendono dall'insegnante, esaurita la loro carica dialettica quasi sempre disordinata, un giudizio definitivo, delle certezze. C'è chi tronca i discorsi sul nascere, ma ci sono anche parecchi insegnanti che non si sottraggono all'obbligo civile e morale di rispondere nei limiti delle proprie conoscenze ed esperienze. Ma come fare in materia di droga, se tutti vediamo il Paese travagliato in questi giorni da un dibattito con posizioni antitetiche di politici ed esperti sul problema?».

Il ministro della Sanità Renato Altissimo, sollevando l'ipotesi di una liberalizzazione controllata dell'eroina, all'inizio di questa settimana non aveva sottovalutato gli aspetti del problema relativi alla scuola. *«Proporrò al ministro della Pubblica istruzione Valitutti* — aveva detto — *un incontro perché si possa intervenire massicciamente anche nell'ambito dell'educazione sanitaria fra i banchi, specialmente riguardo alle droghe, leggere e pesanti. Come non ritenere fondamentale il ruolo informativo e preventivo che possono svolgere i docenti nei confronti della giovanissima generazione?»*.

Una generale omissione, con alcune sporadiche eccezioni che confermano la regola, già esiste tuttavia nei confronti della legge sugli stupefacenti numero 685. Agli articoli 85, 86, 87 e 88 la legge prevede comitati di studio, programmazione e ricerca che pongano la scuola — insegnanti, alunni e famiglie — *«in grado di attuare una responsabile educazione sanitaria sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope»*. Sono imposti corsi di studio per docenti, lezioni per i genitori e nella scuola secondaria superiore anche lezioni e [illegible] informativi più approfonditi per gli allievi.

«Si fa poco o niente nella scuola italiana di quanto la legge prescrive e oggi il problema ricompare aggravato da un risvolto che non tutti prevedevano: l'esplosione di pareri diametralmente opposti sulla pericolosità non solo dell'eroina ipoteticamente liberalizzata, ma anche degli «spinelli». Che, oltre agli uomini di partito, siano esperti di fama a manifestare idee e tesi contrastanti non fa che allontanare dalla soluzione del problema e sbigottire la collettività.

Non esistono Paesi in cui la scuola sia riuscita a organizzarsi per il ruolo che dovrebbe avere in questo campo: dare informazioni e costruire atteggiamenti. Il problema droga è talmente complesso da non consentire sistemazioni standard. Tuttavia ci sono alcuni modelli sulla cui falsariga Valitutti e Altissimo potrebbero lavorare. Uno di questi appartiene alla *Board of Education* della città di New York. Il prof. Vittorino Andreoli, psichiatra veronese che insegna tossicologia e farmacologia all'Università di Milano, ne tratteggia i motivi ispiratori nel suo libro *«Droga e scuola, una proposta educativa»*, edizioni Masson. *«Questo programma si fonda sul principio che non c'è alcun problema che la scuola da sola possa risolvere»*, premette realisticamente l'autore.

Cita poi gli argomenti fondamentali d'insegnamento e le attività suggerite nell'arco di [illegible] anni (per qualche ora la settimana) a cominciare dalle elementari. Partendo con molta semplicità dai concetti degli stati emotivi che influenzano il nostro comportamento, per finire alla discussione — fra gli adolescenti — che verifichi l'assioma: *«Più abbiamo sviluppato il rispetto per il nostro equilibrio fisico, emotivo, mentale, meno siamo disposti ad esperimenti con farmaci non terapeutici»*.

Andreoli cita ancora — ed è l'aspetto legato alle attuali, crescenti perplessità della classe insegnante — i più ricorrenti quesiti che, in veste di esperto, si è sentito porre negli ultimissimi anni: *«Non sentendosi l'insegnante preparato ad affrontare praticamente il problema droga, come può vincere il timore di un proprio intervento negativo?»*; *«Se tra il corpo insegnante vi sono disparità di valutazione circa il fenomeno droga, quale può essere il riflesso di un contraddittorio modo di presentare e discutere il problema con la classe?»*; *«A quali strutture posso far riferimento per discutere il problema, per consigli ed eventualmente per indirizzare un allievo?»*; *«Io fumo, bevo un po' d'alcol quotidianamente, prendo alcuni caffè al giorno. Che cosa può significare questo per il mio possibile intervento nella scuola?»*.

Nel libro dell'esperto si danno risposte, non ambigue, a queste e a tante altre domande di insegnanti. Con omogeneità di indirizzi, dovrebbero essere lo Stato e la struttura pubblica a cercare di fare altrettanto.

Franco Giliberto

Esperti della Sanità in Inghilterra per un rapporto sull'eroina «libera»

ROMA — La distribuzione controllata di eroina ai tossicodipendenti intesa, più che come strumento terapeutico, come mezzo di controllo sanitario dei consumatori e di freno del mercato nero, è stata progressivamente abbandonata in Gran Bretagna. Lo afferma il noto esperto Giancarlo Arnao, del centro droga del partito radicale ed è un dato che viene sottolineato nel momento in cui l'Italia guarda all'esperienza inglese.

Da mercoledì sono infatti a Londra il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, prof. Francesco Pocchiari e il clinico pisano prof. Luigi Donato, per la sessione della commissione Sanità e ricerca medica della Cee e domani rientreranno con un «rapporto» destinato al ministro Altissimo. Il confronto delle posizioni e delle tesi, basato sui risultati di ricerche, si approfondirà fra una settimana, dopo la riunione del comitato interministeriale creato dalla legge 685 '75 sulle sostanze stupefacenti e psicotrope.

E' lo stesso Arnao a notare che *«l'iniziativa, diretta a evitare una dispersione di eroina legale sul mercato illegale, ha avuto il risultato di creare un mercato nero di eroina importata e tagliata, che prima non esisteva»*. E' la stessa [illegible] che — secondo il prof. Carlo Vetere del ministero della Sanità — *è stata diffusa nel nostro Paese in questi ultimi mesi, soprattutto in conseguenza degli eventi in Iran e negli altri Paesi del Medio Oriente. Si tratta* — dice Vetere — *del "brown sugar", lo zucchero bruno, che è stato messo sul mercato a prezzi più bassi, che è stato diffuso, da molti piccoli spacciatori e che, a causa della sua particolare composizione organolettica e a causa dei tagli, si è rivelato micidiale.*

Questo «brown sugar» — come documentano medici e chimici, fra cui Pierluigi Cornacchia e Marco Margnelli — contiene dal 20 al 60 per cento di eroina pura, dal 25 al 63% di caffeina, e dallo 0,5 al 4,8 di stricnina. Il taglio, contrariamente a quanto si crede, avviene all'atto della produzione. Prive di pericolosità sono le sostanze quali il bicarbonato di sodio, il lattosio e il mannitolo. Ed ecco i danni delle sostanze aggiunte, come le illustra il farmacologo Paolo Galli:

1) *Il talco* — Può provocare granulomi, emboli polmonari, reazioni allergiche;

2) *La caffeina* — Causa insonnia, aritmie, tremori;

3) *Il chinino* — Da emolisi, disturbi visivi, eruzioni cutanee ed episodi acuti di ipersensibilità, con edema polmonare che spesso è causa di morte improvvisa, sbrigativamente classificata da «overdose». Nelle donne gravide.

4) *Arsenico e stricnina* — Sono veleni mortali.

Le morti sono dunque da attribuire più ai micidiali «tagli» che all'eroina. Se è vero — osserva Cornacchia — che troppo facilmente la morte dei tossicodipendenti è attribuita a una «overdose» di eroina, è anche vero che parte dei decessi è attribuito ad altre cause, così che le morti degli eroinomani sono in realtà più numerose di quelle che figurano nelle statistiche. La media è attorno ai tre morti al mese (2,5 nel 1977, 2,6 nel 1976), con un crescendo rapido e drammatico. Fu denunciato un morto nel 1973, per passare a 8 l'anno successivo, a 17 nel 1975 e a 32 nel 1976. Nel 1977 sono morti 25 maschi e 2 femmine (il rapporto maschi/femmine sui consumatori di eroina è di 3 a uno). In rapporto all'età, 21 casi sono compresi tra i 21 e i 30 anni, 5 tra i 17 e i 20, un caso oltre i 60 anni (fatto del tutto occasionale).

Castelli di sabbia d'autore

San Diego. Una ragazza dà gli ultimi ritocchi alla copia, costruita con la sabbia, del castello di Heidelberg. La manifestazione è stata organizzata dall'architetto Norman Kraus. Quando l'opera sarà finita sarà alta circa 7 metri e saranno state adoperate 600 tonnellate di sabbia (Tel.)

Sindacati e industriali, diverse le interpretazioni

Liguria: autunno tiepido sulla ripresa economica

GENOVA — I sindacati sono pessimisti, gli industriali invece si mostrano moderatamente ottimisti: così le due maggiori categorie interessate giudicano la ripresa d'autunno a Genova. I dati che espongono, sul piano dei fatti, sono pressoché gli stessi. Differente però, l'interpretazione che ne danno.

Dice l'avv. Giuseppe Manzitti, presidente dell'Associazione industriali della provincia: *«In primavera, con il rinnovo dei contratti di lavoro, sono state accumulate centinaia di ore di sciopero. Le industrie genovesi non hanno potuto soddisfare gran parte delle commesse e delle ordinazioni. Così, adesso, si lavora a pieno ritmo in tutti i settori. Non ci sono attualmente dipendenti in cassa integrazione e nessuna azienda ha posto il problema della riduzione del personale. E' il momento migliore per l'industria a Genova degli ultimi 30 anni»*.

Replica il prof. Claudio Pedrini, della segreteria della Camera del lavoro (esponente comunista della Cgil): *«Il fatto che oggi si lavori per soddisfare le commesse di sei mesi fa non è un successo dell'economia ligure. Non nego che le piccole e medie imprese private locali stiano attraversando un cattivo periodo. Affermo però che queste aziende stanno recuperando sul piano dell'efficienza e della produttività. Non ci sono, al tempo stesso, prospettive di assorbimento per i giovani disoccupati, sia per quelli disponibili a lavori manuali, sia per i cosiddetti "intellettuali". In Liguria, alla fine di marzo, c'erano 42 mila disoccupati, due terzi dei quali soltanto a Genova. Sulla base degli ultimi dati in nostro possesso, non definitivi, penso che quella cifra non sia cambiata. Anzi, rischia di aumentare»*. Secondo il presidente dell'Associazione industriali *«gli imprenditori genovesi stanno ritrovando il gusto a svolgere la loro attività»*. Perché? Manzitti spiega: *«Dopo dieci anni, s'è risolto positivamente il "caso" Garrone. La raffineria con i suoi mille dipendenti resta al suo posto e in Val Polcevera nascono nuove iniziative che porteranno investimenti e posti di lavoro. La conceria Bocciardo è riuscita ad ottenere di trasferirsi a pochi chilometri e ad ampliarsi. Società finanziarie milanesi si stanno occupando di investire a Genova. Il gruppo Costa si ristruttura e inizia in zona porto una complessa operazione immobiliare. Questi fatti, insomma, hanno influito positivamente anche su tutto il mondo imprenditoriale genovese. Ecco perché sono ottimista»*.

Si tratta d'un ottimismo assoluto, oppure d'un ottimismo legato esclusivamente al momento favorevole? *«Lo definirei* — risponde Manzitti — *un ottimismo a medio termine.*

Secondo il sindacato, invece, l'ottimismo «a medio termine» non serve. Il prof. Pedrini dice che «occorrono le strategie e non le tattiche» e chiarisce meglio il proprio pensiero: *«La piccola e media industria privata è solo una parte piccola nel contesto produttivo di Genova. Qui dominano le aziende a partecipazione statale, che possiamo dividere in tre grandi settori: siderurgico (Italsider), metalmeccanico e impiantistico (Ansaldo e Italimpianti) e cantieristico (Italcantieri). Due di questi, il siderurgico e il cantieristico sono in gravissima crisi. Hanno in pratica poco lavoro, non recuperano occupazione in nessuna "fascia", stanno subendo una forte recessione. Inoltre, dal momento che in passato hanno distribuito sottocommesse a privati, a volte anche con criteri clientelari, non è detto che la loro crisi non ricada, e più gravemente, nel prossimo semestre, quando la crisi dell'energia e l'inflazione saranno preoccupanti, anche sulla "catena" delle piccole e medie imprese»*.

Secondo il prof. Pedrini la soluzione della crisi endemica dell'economia genovese verrà soltanto con «una nuova politica delle partecipazioni statali» che rimetta in moto il volano dell'occupazione e dello sviluppo.

Paolo Lingua

Diluvio su New York è arrivato "David,,

NEW YORK — *Il ciclone «David» che si è trasformato in una tempesta tropicale avendo perduto forza e velocità è arrivato ieri a New York prima dell'alba con una pioggia torrenziale e forti raffiche di vento che hanno abbattuto alberi e insegne pubblicitarie nelle zone sul mare. Nella sua marcia verso la metropoli «David» aveva causato la morte di quattro persone, una nella Carolina del Nord, due nel distretto di Washington in Virginia ed una in Pennsylvania.*

La tempesta ha provocato allagamenti a New York sulle maggiori strade di collegamento cittadino come la Belt Parkway e la Bruckner Boulevard che sono state chiuse al traffico in tutte le direzioni mentre le aree costiere sono state flagellate da venti della velocità di 60-70 chilometri orari che hanno scoperchiato alcune case.

Prima di mezzogiorno ha cessato di piovere su Manhattan ma il cielo si mantiene coperto con nuvole molto basse; i servizi meteorologici prevedono un'altra «sfuriata» di «David» la cui «formazione di testa» è già in rotta per il Connecticut ed il Massachusetts e non si esclude che possa giungere fino al Maine, lo Stato più settentrionale della costa nord-orientale.

Arrestato di notte in via Arenula dove smerciava stupefacenti

E' preso il sudanese che fornì la droga al ventenne di Roma ucciso dall'eroina

ROMA — Lo spacciatore di eroina che lunedì sera ha fornito la «dose» a Francesco Merulla, 20 anni, trovato morto nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele a Roma, è stato arrestato dagli agenti del primo distretto di polizia guidati dal dott. Picciolini.

E' un sudanese di 21 anni, Salah Eddin Baballa Youni, a Roma senza fissa dimora. E' stato preso di notte in via Arenula, strada da lui frequentata per smerciare lo stupefacente.

La cattura del sudanese è avvenuta alle 23,30, la stessa ora in cui, quattro sere fa, aveva dato le tre dosi di eroina a Merulla e a due suoi amici, che erano andati a cercarlo. I tre giovani, dopo aver comprato le siringhe in una farmacia di piazza San Silvestro, si sono iniettati l'eroina vicino all'Isola Tiberina.

Merulla è stato poi accompagnato a casa, in corso Vittorio Emanuele — sopra il bar che gestiva con un fratello e la madre — e si è coricato. Ai congiunti che lo hanno visto rientrare stralunato, il giovane ha detto: *«Ho bevuto troppa birra»*.

La mattina di martedì Merulla è stato trovato morto nel suo letto. La polizia è riuscita a ricostruire i movimenti del giovane la sera precedente e a identificare e interrogare i suoi amici, i quali hanno detto che la sostanza stupefacente era stata data loro da un giovane africano, amico di Merulla. Anzi, Merulla non aveva pagato le tre bustine di eroina: *«Tomorrow»* (cioè, «domani») aveva detto a Salah Eddin Baballa.

Costui, quando è stato preso (parla solo l'inglese, non legge naturalmente i giornali italiani e non sapeva pertanto della morte dell'amico) stava aspettando Merulla per riscuotere il danaro.

In uno scantinato dove l'africano dormiva, la polizia ha trovato passaporti falsi, bilancine di precisione e alcune centinaia di migliaia di lire, provento della vendita dell'eroina.

Nell'istituto di medicina legale si è svolta ieri mattina l'autopsia sul corpo del giovane. Il prof. Umani Ronchi ha accertato soltanto che la morte di Merulla è stata causata da insufficienza cardiaca. Il medico legale ha disposto esami istologici e tossicologici i cui risultati si sapranno soltanto fra 30 giorni.

La polizia, di fronte all'ondata di spaccio di stupefacenti nella capitale, conduce una assidua azione di controllo e di prevenzione: ieri due spacciatori di droga sono stati arrestati dagli agenti della sezione narcotici della Mobile. Sono Letizia Gargantini, di 24 anni e Alvaro Del Frate, di 27, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di detenzione e spaccio di eroina.

L'arresto dei due è avvenuto seguendo le mosse di alcuni tossicodipendenti, che spacciavano piccoli quantitativi di eroina nella zona tra Campo de' Fiori e il rione Trastevere. Letizia Gargantini è stata bloccata in piazza Gioacchino Belli mentre dava due dosi di eroina a due tossicodipendenti. Addosso, la polizia le ha trovato altre tre dosi e 800.000 lire, provento delle vendite della giornata.

Gli agenti sono poi risaliti al fornitore della donna, Alvaro Del Frate, che è stato arrestato nella sua abitazione di via Michele Amari, nel quartiere Appio Latino. In casa i poliziotti hanno trovato 75 grammi di eroina, bilancine di precisione e circa quattro milioni in contanti.

Sequestrati a Orly 5 chili d'eroina

PARIGI — Cinque chilogrammi e mezzo di eroina, per un valore pari a circa un miliardo di lire, sono stati sequestrati ieri sera all'aeroporto parigino di Orly. L'eroina è stata scoperta nella valigia a doppio fondo di un cuoco neozelandese proveniente da Karachi. Nei bagagli di un altro passeggero proveniente con lo stesso volo da Karachi sono stati scoperti undici chilogrammi di hashish.

Rapinato il figlio di Robert Kennedy

NEW YORK — David Kennedy, il figlio ventiquattrenne del defunto senatore Robert Kennedy, è stato rapinato, mercoledì sera, nel quartiere negro di Harlem a New York.

Secondo la polizia, David Kennedy era sceso dall'automobile, per ragioni sconosciute, e si era unito, sul marciapiede, a due uomini che gli avevano fatto in precedenza dei cenni. Assieme ai due — afferma la polizia — David Kennedy era entrato nella hall di un vicino albergo, lo Shelton dove, con l'aiuto di un terzo individuo, David Kennedy era stato poi malmenato e rapinato di trenta dollari.

55 milioni di minorenni al lavoro

NEW YORK — Un rapporto dell'organizzazione internazionale del lavoro pubblicato in occasione dell'anno del fanciullo rivela che più di 55 milioni di minori dei 15 anni lavorano in imprese industriali di molti Paesi, comprese le miniere.

A Taiwan e a Hong Kong vengono sfruttati, persino i ragazzi in età dai 12 ai 15 anni e lo sfruttamento del lavoro minorile è largamente praticato — rileva l'agenzia sovietica Tass — anche in Italia, in Grecia e in altri Paesi dell'Europa Occidentale.

Più ragioni di prestigio che obiettivi economici nel gigantismo delle navi

Con la crisi petrolifera è arrivata la fine delle supercisterne da 350.000 tonnellate

E' noto che le petroliere fin quasi alla metà degli Anni 70, hanno subito un eccezionale aumento di dimensioni tanto che le sistemazioni portuali, anche quelle più moderne, si sono rivelate insufficienti ad accoglierle.

Se prendiamo in esame la progressione del tonnellaggio di queste navi notiamo che, ancora nel 1938, la cisterna di 20 mila tonnellate era un'eccezione: dai primi passi nel 1886 della «Gluckauf» di 2300 tonnellate di portata a quelle del 1938 erano passati oltre 50 anni. Nel 1948 erano in ordinazione due unità da 32 mila t che allora erano considerate le maggiori del mondo: solo nel 1953 si arrivò alle 43 mila della «Tina Onassis» ed alle 46 mila della «Al Malik Saud». Oggi, come è noto, sono in servizio superpetroliere che hanno superato le 350 mila t e più.

E' chiaro che l'avvento di questi giganti ha posto grossi problemi all'attenzione degli esperti navali: gli aumenti delle distanze e dei tempi richiesti per l'arresto e per le variazioni di rotta di questo naviglio sono tali da giustificare l'opportunità di adottare, in campo internazionale, limiti nei valori assoluti delle prestazioni di manovra allo scopo di ridurre i rischi di collisioni.

Inoltre, il problema dell'agibilità delle cisterniere in relazione al loro pescaggio e quindi ai fondali portuali e alle profondità dei canali ha messo in dubbio la convenienza dell'uso di queste enormi navi. Per la notevole immersione degli scafi, alcune petroliere non possono percorrere diverse rotte: oltre ai canali di Panama e di Suez è loro interdetto l'ingresso al Baltico, mentre notevoli difficoltà sorgono per la navigazione nello stretto di Malacca.

Ma vi è un altro elemento che costituisce il limite determinante la convenienza delle superpetroliere ed è quello rappresentato dalla riduzione percentuale del costo di trasporto. A detta degli esperti risulterebbe che, oltre un certo tonnellaggio, i minori costi operativi e di costruzione delle grandi cisterniere non coprono le maggiori spese necessarie all'adeguamento dei sistemi di distribuzione del greggio, i quali comportano notevoli investimenti per ricevere le navi e il carico con attrezzature di ormeggio, tubazioni di grande diametro.

Non meno importanti sono infine i problemi infrastrutturali che riguardano i porti, i bacini e gli stessi cantieri di riparazione. Si pensi che, oggi, mentre queste supernavi solcano i mari, in tutto il bacino mediterraneo non esistono mezzi di carenaggio di dimensioni idonee; si pensi a una di queste petroliere che si trovi immobilizzata per avaria nel Golfo Persico o nei Caraibi e alle spese enormi da fronteggiare per il suo rimorchio in uno dei pochissimi porti del mondo in condizioni di metterla in bacino.

Soltanto pochi anni fa gli armatori facevano a gara per ordinare cisterniere sempre più grandi ai cantieri navali, per procurarsi contratti di trasporto dell'«oro nero», per prenotarsi su progetti sempre più audaci. Ora le cose sono cambiate: con la crisi petrolifera gli stessi armatori non sanno più che farsene di questi giganti del mare che, tra l'altro, durante i loro tragitti, consumano enormi quantità di carburante.

C'è da chiedersi, a questo punto, se i responsabili per il problema del gigantismo delle navi cisterna non abbiano considerato con sufficiente serietà l'opportunità di porre, in tempo utile, un freno a una corsa che sembrava avere per traguardo malintese ragioni di prestigio piuttosto che convincenti obiettivi economici.

Mario Bertoli

Il Papa domani visita Loreto

LORETO — Tutto è pronto a Loreto per accogliere Giovanni Paolo II che domani giungerà pellegrino al santuario mariano per rendere omaggio alla Vergine Lauretana.

Proveniente da Falconara Marittima, l'elicottero con il Papa atterrerà nel cortile interno dell'Istituto Baracca verso le ore 8: saranno a riceverlo le autorità locali.

Lo sviluppo del trasporto aereo commerciale con i supersonici

Il «Tupolev» ha ripreso a volare mentre nasce il nuovo «Concorde»

Due recenti avvenimenti stanno a dimostrare che l'esistenza del trasporto aereo commerciale supersonico non è in pericolo ma anzi segue un costante programma di sviluppo: il primo riguarda la ripresa dei voli del «Tupolev 144» che, dopo essere stato ritirato dal servizio di linea circa un anno fa, ha compiuto un volo di settemila chilometri sul tragitto Mosca-Khabarovsk in tre ore e venti minuti; il secondo è costituito dalle notizie relative al progetto di un supersonico della seconda generazione che va, per ora, sotto il nome di «Super-Concorde».

Quanto all'aereo russo, da tempo erano noti i problemi tecnici che lo affliggevano; esso fu, tra l'altro, protagonista di un luttuoso incidente a Le Bourget e di almeno un paio di disastri — non divulgati — in territorio sovietico. Le modifiche apportate in questo anno di ritiro e il buon esito delle prove — alle quali ha preso parte lo stesso ing. Tupolev — preludono certamente a una ripresa dei servizi regolari.

Del «Concorde» si sa che al successo commerciale non fa riscontro un'adeguata redditività per le compagnie che lo eserciscono. Il coefficiente di riempimento è sempre molto alto (in alcuni periodi occorre prenotare con notevole anticipo) ma i costi di esercizio sono elevatissimi e non vengono compensati dal sia pur notevole prezzo del biglietto. Difatti la capienza è limitata a cento posti, l'autonomia è appena sufficiente a coprire la tratta Parigi - New York, la complessità della macchina richiede una gravosa manutenzione.

Tutto ciò doveva necessariamente portare allo studio di un supersonico più avanzato, e su questa strada si era posta per prima l'industria aeronautica statunitense con il progetto SST, successivamente bocciato dal Congresso per considerazioni di carattere economico e programmatico (le motivazioni ecologiche sono state ridimensionate da esperienze e studi recenti). Ora ecco l'annuncio del «Super-Concorde» dato dal ministro dei Trasporti francese Joël Le Theule, lo stesso che ha smentito giorni fa la messa a riposo del «Concorde».

Il nuovo aereo dovrebbe avere 230 posti, un'autonomia vicina agli 8000 km, un peso massimo al decollo di circa 320 t contro le 185 t del «Concorde» e una velocità di 1,8 o 1,9 Mach. Questa velocità è leggermente inferiore a quella del velivolo attuale (2 Mach, pari a circa 2200 km/h) ma bastante, tuttavia, a far coprire la tratta Parigi - New York in un tempo inferiore alle quattro ore. D'altra parte, tale riduzione consente l'uso di leghe metalliche meno sofisticate (si noti che la superficie esterna del «Concorde» supera i 100° C a Mach 2) e, quindi, un sensibile contenimento dei costi di produzione. A parte le maggiori dimensioni, l'aspetto esterno del nuovo aereo non differisce molto da quello del suo predecessore. I motori — con spinta di quasi 30 mila kg — sono posti in gondole separate anziché accoppiati; la parte prodiera è munita di due pronunciate alette «Canard».

Gino Papuli

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 7 settembre 1879)

Operai a Milano

MILANO — Sono arrivati gli operai genovesi che vengono a visitare i colleghi di Milano. Sono in numero di 330. Furono ricevuti alla stazione dalle rappresentanze operaie, da quella dei Reduci e dei Veterani, con 23 bandiere e 2 musiche, e dal sindaco Bellinzaghi. Poi attraversarono la città, seguiti da una gran folla di cittadini, e si recarono a deporre una corona sulla colonna dei martiri del 1848. Applausi affettuosi. Nessun grido. Ordine perfetto. Nessuno sfoggio di forza pubblica.

Funzionario p.s. deferito alla disciplinare

ROMA — Un funzionario di pubblica sicurezza è stato deferito al consiglio di disciplina. La vicenda del vicequestore Virgilio Fichera sarà esaminata il 19 settembre dalla commissione disciplinare del ministero dell'Interno. Essa risale alla fine del maggio scorso, in pieno periodo elettorale. L'addebito mosso al funzionario è di aver lasciato Cagliari — dove è capo della squadra mobile — nonostante il divieto usuale per i funzionari di polizia che hanno incarichi operativi di abbandonare il luogo dove lavorano durante le campagne elettorali.

Egli infatti partecipò, in qualità di sindacalista, a un convegno internazionale dei sindacalisti autonomi della polizia in Svizzera. Fichera si giustifica affermando che un senatore gli aveva detto che il divieto era stato revocato e che comunque aveva avvisato il questore. A prova della sua buona fede, Fichera aggiunge che in un primo momento proprio a causa del divieto, aveva rinunciato al viaggio.

La commissione che dovrà giudicare il suo operato è composta da un direttore generale del ministero dell'Interno — che la presiede — e da due ispettori generali. E' prevista dallo «statuto degli impiegati civili dello Stato», il cui articolo 78 afferma che la commissione può deliberare la censura, la riduzione dello stipendio, la sospensione della qualifica, la destituzione.

(Segue da pag. 4)

I barbiturici possono essere pericolosi

Usare con molta prudenza la «medicina del sonno»

Un recente studio in America dimostra che l'attuale ampio uso di sonniferi è del tutto ingiustificato e dannoso

Il consulente del Presidente Carter per la politica farmaceutica, Peter Bourne, ha più volte raccomandato «l'abolizione totale dei barbiturici come sonniferi e una più stretta limitazione nell'uso di preparati alternativi». Stimolato da questo interesse l'Istituto per la Medicina della National Academy of Sciences ha compiuto un'accurata indagine sull'uso ed abuso dei sonniferi negli Stati Uniti. Riferiamo qui alcuni dei questi dati.

I problemi (e i farmaci) discussi sono molto simili, se non identici, a quelli del pubblico europeo in generale, italiano in particolare. Ogni anno in Usa, per una popolazione circa quattro volte quella italiana, si scrivono 27 milioni di ricette per sonniferi. Calcolando anche l'uso dei preparati usati come sonniferi (ad esempio il diazepam) ma non direttamente ordinati con questa indicazione, si arriva a circa 35 milioni di ricette. I costi totali per l'acquisto di questi farmaci, della visita e degli esami connessi porta il «conto dell'insonnia» a una spesa di almeno mezzo miliardo di dollari all'anno. Il crudo e dettagliato rapporto dell'Istituto di medicina redatto da un gruppo di specialisti (rapporto Anlyan) ha dato luogo a un vivace dibattito nella rivista Science tra i commentatori e gli esperti da una parte, e dall'altra i rappresentanti di quell'industria farmaceutica che produce uno dei prodotti più in uso.

Sentiamo, prima, cosa dicono alcuni punti del rapporto Anlyan: «*I sonniferi dovrebbero occupare uno spazio limitato nella medicina contemporanea. E' difficile giustificare gran parte delle ordinazioni attuali, particolarmente alla luce della nostra ignoranza circa l'origine dell'insonnia e il meccanismo d'azione dei sonniferi*». Il rapporto è particolarmente severo verso l'uso prolungato (diverse notti di seguito) dei sonniferi. «*I medici dovrebbero solo raramente, o forse mai, ordinare sonniferi per un periodo più lungo di 2-4 settimane*». Appoggiandosi a molti dati clinici gli specialisti asseriscono che l'effetto della maggior parte dei sonniferi comincia a diminuire già dopo la settima notte d'uso. Malgrado questo, almeno 2 milioni di persone in Usa prendono abitualmente sonniferi per periodi di almeno 2 mesi e decine di migliaia in Italia seguono lo stesso metodo. Viene pure sottolineato il fatto che con lo spostarsi dell'uso dai barbiturici alle cosiddette benzodiazepine (diazepam, nitrazepam, flurazepam e flunitrazepam) i pericoli non sono affatto cessati.

I barbiturici sono naturalmente i più pericolosi essendo capaci di indurre una forte dipendenza e di esser mortali a dosi alte collocandosi così in testa alle statistiche dei suicidi.

Poiché il problema dell'uso dei barbiturici è ora quantitativamente minore il rapporto si concentra sui preparati alternativi, come le benzodiazepine, tenendo conto che uno di essi, il flurazepam, rappresenta da solo il 53% di tutte le ordinazioni di sonniferi in Usa. Anche il flurazepam come i preparati affini presenterebbe, secondo il rapporto, il pericolo della farmacodipendenza, rimanendo inoltre nell'organismo, a dosi normali, per oltre un giorno.

Il maggior pericolo sarebbe costituito da un continuo sommarsi delle dosi dopo l'uso ripetuto per diverse notti. La settima notte, il paziente ha accumulato da 4 a 6 volte la quantità presente la prima notte. In queste condizioni gli effetti del farmaco vengono risentiti durante tutta la giornata come uno stato di intontimento continuo, stanchezza e rallentamento di tutte le reazioni e del coordinamento dei movimenti (una situazione particolarmente pericolosa per chi guida).

Il rapporto passa quindi alla parte che venne in seguito più violentemente contestata dalla ditta farmaceutica in una lettera a Science. Si tratta della réclame che descrive il flurazepam (chiamato «l'architetto del sonno») come «*efficace per almeno 28 notti consecutive*». Non è vero, dicono gli esperti. L'affermazione della casa sarebbe infatti basata su uno studio clinico di soli 10 pazienti. Considerando il fatto che milioni di persone usano questo sonnifero ogni giorno, dice il dottor Gillin, uno dei maggiori specialisti del settore del National Institute of Mental Health, si tratta di un controllo del tutto inadeguato.

Come ultimo punto il rapporto si concentra sulla pericolosità dei sonniferi come il flurazepam. Questo, dice, non è letale di per se stesso ad alte dosi, però le statistiche hanno dimostrato un aumento continuo di decessi legati a uso combinato di alcol e sonniferi. Da questo punto di vista il flurazepam, come tutte le diazepine, può essere estremamente pericoloso quando associato all'alcol. In verità questi pericoli sono chiaramente indicati dal fabbricante nelle istruzioni che accompagnano la confezione.

Chiudiamo con quello che ci pare l'avvertimento più importante del rapporto Anlyan: «*Un gruppo di pazienti afflitti da insonnia cronica sottoposti a un prolungato trattamento con sonniferi sembra dormire peggio di coloro che non ne fanno uso*». L'opinione generale degli specialisti del sonno sembra essere che i sonniferi non dovrebbero mai costituire la forma prima di trattamento di pazienti che si lamentano di persistente insonnia.

Ezio Giacobini

Vigili urbani in borghese per protesta

REGGIO CALABRIA — I vigili urbani di Reggio Calabria stamane non hanno indossato l'uniforme regolamentare ed hanno prestato servizio in abiti civili. L'iniziativa è stata adottata per protestare nei confronti del Comitato regionale di controllo di Reggio Calabria, che nei giorni scorsi ha respinto la delibera della Giunta municipale relativa al contributo annuo per l'acquisto delle uniformi.

Tale delibera, adottata la prima volta nel 1929, è stata fino allo scorso anno sempre approvata dal Comitato di controllo. «*La nostra protesta* — è detto in un manifesto fatto affiggere dai vigili urbani — *durerà fino a quando la vertenza non verrà risolta*».

Dopo le rivelazioni di Stern

Lefebvre cardinale? Silenzio in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Nessun commento è stato fatto in Vaticano alla notizia apparsa sul settimanale tedesco «Stern», secondo la quale il Papa si sarebbe riconciliato con mons. Lefebvre che, sempre secondo la rivista, sarebbe addirittura il cardinale in pectore nominato da Giovanni Paolo II il 30 giugno scorso.

Nel giugno dello scorso anno, vivente ancora Paolo VI, la sala stampa vaticana in risposta ad alcuni giornalisti che chiedevano commenti alla notizia che il vescovo «sospeso a divinis» stava sul punto di procedere a nuove ordinazioni sacerdotali e diaconali, cosa che in realtà poi avvenne, fece una dichiarazione.

«*Questa notizia* — disse allora il portavoce della sala stampa vaticana — *dimostrerebbe fondato il sospetto di intenzioni "scismatiche" che guidano da tempo l'attività irregolare del vescovo in questione, con grave ed evidente danno della Chiesa cattolica... Pertanto, come già nelle precedenti circostanze, anche queste ordinazioni che, come si sa, sono un atto sacramentale che esige la osservanza di norme ecclesiastiche esplicite e severe, se verranno realmente compiute, dovranno ritenersi del tutto illegittime*».

Il settimanale «Stern» nel suo articolo ha anche affermato che a mons. Lefebvre sarebbe consentito di celebrare la messa in latino secondo il vecchio rito di San Pio V. A questo proposito, in ambienti ecclesiastici, si rileva che la messa in latino detta «di San Pio V» non è stata mai vietata.

Aumentati del 14% i turisti in Sicilia

PALERMO — L'assessorato del Turismo, delle comunicazioni e dei trasporti della Regione siciliana afferma in un comunicato che «*il ritmo di crescita del turismo siciliano nel primo semestre di quest'anno ha fatto registrare rispetto al 1978 un aumento di circa il 14 per cento sul totale delle presenze, con un incremento della componente straniera valutabile attorno al 30 per cento*».

Tali previsioni — continua la nota — si desumono dai dati ufficiali rilevati al 30 giugno di quest'anno, che denunciano 2 milioni 708.167 presenze complessive negli alberghi siciliani, contro i due milioni 385.096 del primo semestre '78, con un incremento di 327.071 presenze, pari al 13.54 per cento.

I maggiori incrementi in valori assoluti sono stati registrati nelle province di Messina, Palermo, Catania e Trapani.

«O un miliardo o salta la fabbrica»

Caccia a Porto Marghera al misterioso attentatore

VENEZIA — Polizia e carabinieri continuano a presidiare la raffineria «Irom» di Porto Marghera anche se lo sconosciuto ricattatore — che il 31 agosto scorso aveva minacciato di far scoppiare una bomba collocata all'interno dello stabilimento se non gli fosse stato versato un miliardo — da un paio di giorni non si fa vivo né per telefono né per lettera.

Scaduto l'altra sera l'ultimatum fissato telefonicamente il giorno prima, si attendono ora eventuali sviluppi della situazione anche se gli inquirenti ritengono che il ricattatore difficilmente potrà tornare a dettare condizioni dopo che la vicenda è diventata di dominio pubblico.

Il ricatto all'«Irom» pone comunque una serie di problemi che probabilmente occuperanno a lungo nei prossimi mesi sindacati, direzioni aziendali e responsabili dell'ordine pubblico.

«*Non è la prima volta che arrivano minacce alle fabbriche di Marghera* — dice il dott. Umberto Pensato, dirigente della Digos — *ma stavolta si è andati più in là portando avanti una vera e propria estorsione. Occorre sempre fare delle scelte di fronte ad episodi come questi, ma non ci nascondiamo una certa preoccupazione per la possibilità che queste minacce si ripetano*». Per l'ing. Cecchi, direttore del «Petrolchimico» della Montedison, la più grossa fabbrica di Marghera, le aziende non si trovano impreparate di fronte a episodi come quello avvenuto all'«Irom». «*Noi* — afferma — *abbiamo dei piani per le situazioni di emergenza; disponiamo di personale per la vigilanza esterna ed interna e quindi saremmo comunque in grado di affrontare qualsiasi situazione*».

I sindacati, invece, sono pronti, prendendo spunto dal tentativo di estorsione di questi giorni, ad aprire un dibattito sulla sicurezza di Porto Marghera. C'è l'intenzione di tracciare una mappa dei punti più pericolosi dell'intera zona industriale, con particolare riguardo a quelli che, se colpiti, possono creare problemi non solo all'interno della fabbrica, ma anche all'esterno.

«*Non vogliamo più* — dicono alla federazione sindacale unitaria di Venezia — *essere attaccati alla speranza che tutto vada per il meglio quando ci sono minacce di questo tipo e non intendiamo continuare ad essere ricattabili, per questo ci impegneremo nelle prossime settimane a studiare adeguatamente misure di sicurezza*».

Chiusi i centri per ritirare i pomodori

ROMA — I centri per il ritiro dal mercato e la distruzione dei pomodori dovranno essere chiusi entro domani: l'«ordine» è venuto dal ministero dell'Agricoltura che ha invitato gli assessorati regionali a ritirare le commissioni di controllo, senza le quali i centri non possono funzionare secondo le regole.

Il ministro dell'Agricoltura, Marcora, annunciando questa decisione, ha però messo in rilievo che, quest'anno i ritiri e le distruzioni di pomodori ed altri ortofrutticoli hanno interessato quantità relativamente modeste, nonostante l'eccezionale raccolto del 1979.

Finora sono andati distrutti 546 mila quintali di pomodoro (l'uno per cento della produzione prevista) e 80 mila quintali di pesche (lo 0,5 per cento).

Le motivazioni della nuova richiesta di estradizione presentata alla Francia

In nove punti le accuse a Piperno per via Fani e i rapporti con le Br

Reso noto il testo del mandato di cattura che riguarda anche Morucci, Faranda e Pace - I giudici: «Documenti provano che il professore era inserito nell'associazione terroristica»

ROMA — Quattordici pagine in tutto, quasi interamente dedicate all'elencazione delle accuse. Questo il mandato di cattura, datato 28 agosto, contro Franco Piperno, Lanfranco Pace, Valerio Morucci e Adriana Faranda che è circolato ieri a Palazzo di Giustizia suscitando non poca curiosità: nel testo sono contenute le motivazioni che hanno spinto i giudici a ritenere sufficienti gli indizi raccolti per accusarli di 46 reati, dalla strage di via Fani a quella di piazza Nicosia.

Queste ragioni, però, il consigliere Achille Gallucci, che ha firmato il provvedimento, le ha riassunte forse un po' troppo succintamente in poco più di due paginette. Nel leggerle rimangono le perplessità che hanno fatto nascere il «caso Piperno», partito all'indomani del suo arresto avvenuto a Parigi il 18 agosto, ma gonfiatosi il 31 successivo quando i giudici italiani avevano chiesto per la seconda volta l'estradizione del professore di fisica rincarando la dose delle precedenti accuse per banda armata con quelle contenute nel provvedimento.

Ieri è partito per la Francia il dossier con il quale la procura generale intende appoggiare la richiesta di estradizione di Franco Piperno. Non sappiamo se la relazione contiene «carte segrete». Per ora riassumiamo il testo del mandato di cattura che ha motivato quel dossier.

Le prime dieci pagine del provvedimento sono riempite con l'elenco dei 38 reati già attribuiti agli imputati (ventidue) ai quali il mandato fu notificato il 12 dicembre 1978. Le accuse vanno dalla strage di via Fani all'uccisione del giudice Riccardo Palma, al ferimento di Girolamo Mechelli, alla falsificazione di documenti, al furto d'auto. A Piperno, Pace, Morucci, Faranda e a Franco Pinna e Marco Arena (questi ultimi due latitanti) è inoltre contestata la strage di piazza Nicosia avvenuta il 3 maggio scorso. A pagina dodici, il consigliere Gallucci enumera i nove elementi dai quali sono «*desumibili gli indizi della colpevolezza degli imputati*». Eccoli in sintesi.

Primo: nella casa dove furono arrestati Morucci e la Faranda è stata ritrovata la mitraglietta Skorpion usata per uccidere Moro, Palma e per ferire Mechelli.

Secondo: nello stesso appartamento è stata sequestrata la pistola calibro 9Smith and Wesson della quale si servirono i terroristi che in piazza Nicosia assassinarono il brigadiere Antonio Mea e l'agente Pietro Ollanu e ferirono Vincenzo Ammirata.

Terzo: nella casa dove vivevano Morucci e la Faranda c'erano timbri falsi simili a quelli rinvenuti nell'appartamento di via Gradoli, la base di cui le Bierre si servirono per la «gestione» della strage di via Fani.

Quarto: in via Gradoli vennero trovate «*scritture attribuibili a Morucci e alla Faranda*».

Quinto: nella casa dove furono arrestati i due presunti brigatisti il 29 maggio scorso c'erano «*schizzi planimetrici dell'ufficio dc di piazza Nicosia*» invaso dai terroristi.

Sesto: dalla lettura dei documenti «*rinvenuti presso Piperno e Pace*» si dedurrebbe che i due «*erano inseriti nella associazione denominata Brigate rosse*».

Settimo: sono ritenuti importanti i rapporti che Piperno e Pace ebbero con Morucci e con la Faranda quando i due erano latitanti per la strage del 16 maggio e per averli aiutati (risulta da testimonianze) a trovare rifugio nell'appartamento di viale Giulio Cesare servito a nascondere armi, esplosivi, documenti falsi.

Ottavo: durante la prigionia di Moro, secondo i giudici, Pace e Piperno tennero una «condotta» che messa in relazione con i rapporti avuti con Morucci e la Faranda «*dimostra un effettivo loro inserimento*» nell'organizzazione. Da testimonianze agli atti risulta che «*in più riunioni con alcuni parlamentari Piperno sostenne che per salvare Moro sarebbe stato necessario l'intervento di un esponente dc*».

Pace inoltre, tre o quattro giorni prima dell'uccisione di Moro, precisò che la «*situazione stava precipitando*» ribadendo che occorreva l'intervento dc. Il 30 aprile — continua il mandato di cattura — ci fu la telefonata di un brigatista in casa Moro con la quale, a nome delle Brigate rosse, si «*chiedeva l'intervento immediato e chiarificatore dell'on. Zaccagnini*».

Gallucci conclude: «*A riguardo vi sono fondati indizi per ritenere che autore della telefonata sia stato Antonio Negri, di cui sono provati i rapporti con Pace e Piperno*». Il magistrato dimostra di ignorare le affermazioni di Negri che più volte ha asserito di non aver avuto più contatti con Piperno almeno dal '73.

Nono: gli indizi sarebbero suffragati dalla «logica coordinazione» degli otto elementi esposti in precedenza.

Silvana Mazzocchi

Una denuncia per la morte di 19 scimmie

ROMA — Il presidente della «Lega antivivisezionista nazionale», Luigi Macoschi, ha presentato alla procura della Repubblica di Roma una denuncia contro i responsabili della morte di 19 scimmie avvenuta nell'agosto scorso nel deposito merci della zona doganale di Fiumicino. Gli animali erano stati spediti in Italia da Addis Abeba.

Con la denuncia, il presidente della Lega sollecita l'autorità giudiziaria affinché contesti il reato di omissione di atti di ufficio al direttore dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» e al veterinario dello scalo di Fiumicino, nonché il reato di maltrattamento di animali al responsabile del deposito merci e all'addetto di un negozio di animali esotici di Ostia, al quale erano state affidate le cure degli animali.

Nella denuncia si ricorda che 150 scimmie erano state rinchiuse in sole 14 gabbie di piccole dimensioni (50 centimetri per 50), munite di griglia su un solo lato allo scopo di agevolare la respirazione degli animali. Ma tali gabbie furono depositate in un magazzino dove non erano in funzione condizionatori. Oltreché per mancanza d'aria, gli animali sarebbero morti per inedia, non essendo stato adeguatamente provveduto, da parte di chi ne aveva l'incarico, a somministrare loro cibo.

Amici del professore interrogati a Parigi su richiesta italiana

Chiesti chiarimenti sulla latitanza e sui rapporti con Guattari - Appello di intellettuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Mentre i giudici della «chambre d'accusation» stanno per prendere visione del voluminoso «dossier» inviato dai magistrati romani a Parigi e sul quale si basa la seconda richiesta d'estradizione di Piperno, la compagna dell'estremista e alcuni suoi amici sono stati interrogati nelle ultime 48 ore in base a una commissione rogatoria chiesta dalle autorità italiane nell'ambito dell'inchiesta sul leader dell'Autonomia arrestato il 18 agosto nella capitale francese.

Rintracciata dagli ispettori della polizia, per prima è stata sottoposta ad interrogatorio Marta Petrusewicz (l'amica di Franco Piperno) alla quale gli inquirenti hanno chiesto chiarimenti sulle persone incontrate a Parigi nelle ultime settimane e sui «contatti» avuti con lo psicanalista Felix Guattari, che aveva ospitato l'estremista ricercato.

Sugli stessi argomenti è stata interrogata anche un'altra giovane (della quale non si conosce l'identità) e infine Toni Verità, uno dei redattori di «Metropoli» che è intervenuto a più riprese nella campagna di sostegno a favore di Piperno, animata qui a Parigi da Guattari.

Ancora sul fronte delle indagini, un assoluto riserbo circonda eventuali ricerche di Nanni Balestrini e di Lanfranco Pace, inseguiti dalla giustizia italiana sotto un pesante fardello di accuse (Pace deve rispondere delle stesse incriminazioni di Piperno, fra cui il concorso nell'omicidio Moro) e segnalati nelle scorse settimane a Parigi.

E' stata invece confermata una notizia già trapelata nei giorni scorsi e secondo cui, sempre in virtù della commissione rogatoria richiesta dalle autorità di Roma a quelle di Parigi, è stata compiuta una perquisizione degli effetti personali di Piperno e sarebbero stati sequestrati un'agenda e altri documenti, portati naturalmente a conoscenza degli inquirenti italiani.

In attesa dell'udienza decisiva per l'estradizione di Piperno, fissata al 19 settembre, prosegue intanto la campagna di mobilitazione a favore dell'arrestato e naturalmente contro l'estradizione. Fra gli ultimi sottoscrittori dell'appello lanciato da «Libération», figura lo storico Jean Elleinstein, una delle figure di spicco dell'«intelligencija» del partito comunista francese, e lo scrittore Serge Dezvani.

p. pat.

L'estate non si è ancora scordata dell'Europa

Bochum (Germania Occidentale). L'Europa, quasi sgombra di nubi, fotografata ieri da un satellite meteorologico (Tel.)

In libertà il minorato che aggredì due agenti

ROMA — Benito Di Curzio, il minorato di mente di 42 anni, arrestato l'altro ieri nel quartiere della Garbatella per aver insultato ed aggredito due agenti di polizia, ha ottenuto la libertà provvisoria. A concedergliela è stato il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Maria Rosaria Euforbio in accoglimento dell'istanza rivoltale dai difensori avvocati Giuseppe Marazzita e Leonardo Fontanazza.

E' stato trasferito nel penitenziario di Villa Devoto

Nuovo carcere per Ventura è il quarto dall'arresto

BUENOS AIRES — Giovanni Ventura ha cambiato il luogo di detenzione a Buenos Aires per la quarta volta ed è attualmente incarcerato nella prigione di Villa Devoto.

Ventura, condannato all'ergastolo dal tribunale di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, è stato arrestato il 12 agosto a Buenos Aires e rinchiuso in un primo tempo nell'ottavo commissariato di questa capitale. Poi è passato alla «Alcaldia», la prigione della sede centrale della polizia federale argentina. Quindi, dieci giorni fa, è stato trasferito nel nuovo carcere-modello di Caseros, sempre a Buenos Aires, dove era tenuto in una cella di due metri per uno e ottanta, sotto stretta sorveglianza.

Tre giorni fa, infine, a quanto si è appreso, Giovanni Ventura è stato trasportato a Villa Devoto, un carcere molto più vecchio, noto per una tragica rivolta che due anni fa costò la vita a una sessantina di persone, rimaste bruciate da un incendio che avevano appiccato e che non fu possibile domare a tempo.

Anche a Villa Devoto come nel carcere di Caseros Ventura è in cella da solo, sorvegliato praticamente a vista.

La moglie di Ventura, Pierangela Baietto, giunta sabato scorso in Argentina, ha il permesso di vedere il marito una volta al giorno, per un periodo di tempo non ancora fissato. Si tratta di una facilitazione che viene normalmente concessa dalle autorità carcerarie argentine ai parenti che non risiedono nel luogo in cui il detenuto è in carcere, i quali possono raggruppare le visite settimanali concesse normalmente.

A giudizio della signora Ventura, il nuovo trasferimento potrebbe essere in relazione con l'arrivo a Buenos Aires della Commissione dei diritti umani dell'Organizzazione per gli Stati americani. Giovanni Ventura ha infatti presentato ricorso alla Corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo per presunte violazioni dei diritti della difesa nel corso dell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana. Sembra che le autorità argentine cerchino di evitare un contatto tra Ventura e la Commissione, che è previsto visiti il carcere di Caseros.

Arrestato per possesso ed uso di documenti falsi, Ventura rischia una condanna da tre ad otto anni di carcere mentre, parallelamente, il giudice federale Martin Anzoategui deve esaminare la richiesta di estradizione presentata dall'Italia.

L'assicurazione e le navi

Agenti segreti indagano sugli incidenti in mare

Uno dei «rami» assicurativi che più di altri si caricano di giallo è quello della navigazione: non passa anno senza che le cronache si occupino della distruzione di una nave dovuta ad un incendio la cui origine non pare chiara, oppure di un «cargo» scomparso misteriosamente durante una traversata. In molti di questi episodi non mancano le insinuazioni e talvolta si parla apertamente di truffa ai danni della compagnia di assicurazioni.

E' forse per questo che un «commando» di investigatori indaga dopo ogni sinistro, specie quando la situazione economica dell'armatore non è florente.

Le forme di garanzia per questo tipo di rischio sono molto vaste: le polizze «corpo e macchine» comprendono, in genere, la tempesta, il naufragio, l'investimento, l'urto, l'esplosione, l'incendio, il saccheggio, tutti gli accidenti, insomma, che possono toccare a chi naviga; compreso il cambiamento forzato della rotta. Guasti ad impianti nucleari o reattori a bordo e persino difetti intrinseci occulti della nave risultano «coperti».

Per quanto riguarda la garanzia incendio, la polizza dovrebbe comunque scattare (se esiste), salvo che il fatto non sia imputabile a dolo (anche del capitano). Ovviamente, quando si tratta di risarcimenti elevati, gli accertamenti sono molto laboriosi. Non ha importanza che il «rischio» sia suddiviso fra alcune società: di solito, chi accerta i danni opera per tutte le compagnie.

I Lloyd's di Londra, pur essendo per tradizione di mentalità larga sull'assunzione di taluni rischi di navigazione, sono assai prudenti quando si tratta di assicurare un «cargo» di origine e di proprietà non molto chiare. Le navi battenti bandiera ombra, ad esempio, sono spesso nel mirino degli investigatori: merci e «corpo» debbono avere le carte in regola per navigare assicurate.

Tuttavia, anche con tali precauzioni, la simulazione è sempre possibile.

Giuseppe Alberti

Scoperto un altro traliccio minato in Alto Adige

BOLZANO — Nel quadro dell'inchiesta sull'attentato compiuto nei giorni scorsi contro un traliccio della linea ad alta tensione nella zona di Sluderno, danneggiato dall'esplosione di cariche di dinamite applicate a due montanti, è stato accertato che pure un altro manufatto nelle vicinanze del primo era stato minato. Le cariche peraltro non sono esplose.

Si ritiene che anche il secondo traliccio sia stato preso di mira dagli ignoti attentatori nel corso della stessa azione criminosa, rivendicata da una cellula eversiva denominata «Tirol» con alcuni volantini lasciati sul posto. In essi l'atto dimostrativo veniva definito un «*serio avvertimento*» all'indirizzo dell'Italia in relazione al progetto di realizzare in Alto Adige tre centrali idroelettriche a fini, secondo gli estensori del manifestino, di «sfruttamento» del Sudtirolo e delle sue risorse.

Per ore lo calano dentro un pozzo perché «confessi»

NAPOLI — Un sedicenne, C.A., di Casaluce (Caserta), è stato calato in un pozzo da due energumeni che volevano fargli confessare un furto di 10 milioni.

Il ragazzo, ogni volta che veniva estratto dall'acqua (la cavità è profonda una decina di metri) veniva anche picchiato. Liberatosi con uno stratagemma (aveva detto ai torturatori di avere i soldi a casa) ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Stato Civile di Torino

3 SETTEMBRE 1979

NATI — Molica Nardo Clara; Esposito Lidia; Francavilla Miriam; Minetti Massimiliano; Bogliso Adriano; Chiorepsio Alessandro; Seiz Pamela; Tassotto Sarah; Burdese Fabio; Melchiorre Tiziana; Tourneur Viron Davide; Ferrero Chiara; Gaia Simona; Andreucci Angela; Di Terlizzi Simona; Raimondo Silvia; Del Sorbo Manuela; De Rege Di Donato di San Fattore Eugenio; Fornasari Fabiana; Gennaro Giacomo; Trullo Antonio; Contini Dario; Di Salvo Daniela; Chiocchi Stefano; Barletta Stefano; Papagno Laura; Ricci Maurizio; Cologno Emanuela; Castello Claudio; Casiarolo Maurizio; Racca Alessandro; Accossato Giancarlo; Papa Ivana; Sei Pamela; Ferrara Carla; Moschera Daniela; Caprera Michela; Marchesi Stefania; Vitteri Sabina; Chironna Elena; Desiderio Sonia; Schirripa Marco; Galletta Dayana; Baldero Tiziana; Salerno Annamaria; Leo Barbara; Cioce Angela; Tomelle Diego; Roncarà Maria Luisa; Pavesio Federico; Sacchetto Debora; Ingrao Franca; Calvio Stefania; De Martis Janni; Siemens Paolo; Virgilio Samantha; Falcone Paola; Liota Davide; Leggeri Marco; Destefanis Elsa; Damni Ivan; Perla Antonio; Pisoldani Alessandro; Liberale Tommaso Angelo.

MORTI — Serta Rosa v. Della Casa, di anni 79, nata a Chieri, pens., abitante in via Camandona 32; Lapiemmora Vincenzo, a. 63, Moncalieri, pens., v. S. Teresio 38; Bertinelli Maria v. Predini, a. 93, Ponto Grasso, pens. v. M. Polo 7; Gradelle Eleonora v. Gangio, a. 76, Govone d'Alba, pens. v. Consolata 3; Osenga Camillo, a. 82, Trino, pens. v. Brusa 53; Antonello Caterina in Clarico, a. 63, S. Mauro, pens., c. Cirié 16; Perino Maria in Locca, a. 67, Torino, pens., v. Borgaro 131.

Deceduti in ospedale: Bella Mario, a. 72, Sassari, pens.; Audisio Luciano, a. 54, Torino, pens.; Navari Livia in Astolfi, a. 73, Canesalli, pens.; Serio Roberto, a. 68, Foggia, pens.; Mascarone Palma, a. 64, Cerlunpe, pens.; Rosseni Clementina, a. 68, Polesella, pens.; Messetra Giovanni, a. 52, Maruggio, pens.; Prelato Giuseppe, a. 67, Vinovo, pens.; Fina Francesco, a. 83, Canigione T.se, pens.; Basano Luigi, a. 81, S. Damiano, operaio; Piazza Abramo, a. 70, Aidone, pens.; Piolatto Maddalena v. Calleri, a. 70, Barubé, pens.; Castellone Natalina v. Miraglio, a. 73, Settimo, pens.; Guerra Carlo, a. 54, Torino, pens.; Porello Elvira in Fidango, a. 80, Vezza d'Alba, pens.; Dao Giovanni Battista, a. 93, Pessana, operaio; Gribaudo Wanda, a. 45, Caredio, religiosa; Cordella Angela v. Gonah, a. 71, Marnante, pens.; Piepoli Crescenzio, a. 80, Pessas, pens.; Gioia Giovanni, a. 62, Rosolina, pens.; Marino Giuseppa, a. 71, Scamalgi, pens.; Chiavassa Maddalena v. Abrate, a. 71, Pinerolo, pens.; Trombini Rosina v. Zen, a. 84, Adria, pens.; Parigi Francesco, a. 78, Livorno Ferraris, pens.; Vigolo Franco, [illegible] 16, Cirié, infante; Tempo Teresa in Bussone, a. 76, Ferma, pens.; Inglese Pasquale, a. 83, Albanella, pens.

[illegible] - Matrimoni 16 - Morti 34

4 SETTEMBRE 1979

NATI — Davico Albano; Fenocchio Stefano; Cristofaro Michele; Guglielmo Valentina; Suarez Francesca; Di Matteo Angelica; Bosinel Massimiliano; Randone Olga; Marcuzzi Chiara; Gagliano Adele; Lorenzon Sara; Villa Davide.

MORTI — Correggia Attilio, di anni 58, nato a Canale d'Alba, eserc., c. V. Emanuele 54; Scolari Angelo, a. 78, Ceprano, pens., v. M. Ausiliatrice 32; Colombo Edoardo, a. 68, Torino, pens., c. V. Emanuele 166; Boetto Giacomo, a. 78, Torino, pens., v. M. Polo 7; Asinari Giacomo, a. 76, Torino, pens., v. Valprato 11; Lorenzato Caterina v. Bosio, a. 74, Bagnolo, pens., v. Belmonte 47/3; Prola Lucia v. Bosco, a. 80, Montiglio, pens., p.zza Oulx 134; Giuliano Orsola, a. 87, Torino, pens., v. Domodossola 70; Toselli Anna Maria, a. 80, Nizza M.to, pens., v. M. Polo 7; Cavallino Giuseppe, a. 85, Favignana, pens., v. S. M. Mazzarello 6; Rovere Giacomo, a. 81, Torino, pens., c. Francia 280; Tassano Riccardo, a. 79, Pinerolo, pens., v. Del Mille 27; Negro Luigi, a. 59, Torino, pens., v. Asti 43; Ferro Francesco, a. 68, Loreo, pens., v. Pagno 4.

Deceduti in ospedale: Accotino Angela v. Di Bilio, a. 58, Riesi, pens.; Inglese Pasquale, a. 63, Albanella, pens.; Aggio Virginia, a. 73, Rovigo, pens.; Bertorello Rosvaldo, a. 73, Torino, pens.; Bissoni Angelo, a. 65, Genova, pens.; Abellonio Rosa Maria, a. 92, Moncalieri, pens.; Iaccarino Antonia in Caponigo, a. 49, Manfredonia, pens.; Bacchi Virginio, a. 77, Teglio Po, pens.; Scanavino Gioachino, a. 77, Torino, pens.; Deregibus Alessandro, a. 68, Fontanetto, pens.; Passera Riccardo, a. 82, Lurio, pens.; Castorino Giuseppe, a. 74, Casalvecchio, pens.; Tessari Rosa, a. 60, S. Gillio, pens.; Cecere Michelangelo, a. 84, Sanferano in Colle, pens.; Anselmi Margherita v. Cebulla, a. 83, Neive, pens.; Valenza Paolina v. Lusena, a. 71, Torino, pens.; Rolando Domenica v. Bandone, a. 77, Venaria, pens.; Sella Antonio, a. 67, S. Damiano, pens.; Dué Antonio, a. 77, Ariano Polesine, pens.

Nati 12 - Matrimoni 47 - Morti 33

[illegible]

NATI — Ugo Patrizia; Guzzoccus Vincenzo; Del Buono Davide; Cecucci Matteo; Bussano Elisabetta; Antonietti Federico; Costarino Silvia; Martorana Valentina; Arietto Silvia; Misei Carla; Maola Roberto; Fianco Valentina; Mello Livia; Cecchi Rizzo Filippo; D'Elia Caterina; Chiolini Riccardo; Bugnano Sara; Mario Valentina; Ferretto Laura; Cossa Fabio; Filipas Stefano; Notario Elena; Vacca Donatella; Inglese Maurizio; Bielena Vittoria; Santoro Antonietta; Grippo Nadia; [illegible] Stefano; Alcaro Victoria; Cesarin Luca; Fiore Giovanna; Trivigno Angela; Piccolantonio Claudio; Ventura Stefano; Maurilli Rossella; Tardio Davide; Malerano Adriana; Garigilo Ivan; Velardi Massimiliano; Garofalo Luisa; Longo Chiara; Di Stefano Emiliano; Chiodo Claudia; Ragusa Nadia; Sparamella Fabio; Bracian Juri; Tosio Giuseppe; Cammlari Claudia; Bussano Nadia; Gugglia Giuseppe; Grosso Federico; [illegible] Alessandra; Caringi Fiorana; Guidetti Giuseppe; Buonanno Giuseppe; Lamberti Vincenza; Tessarin Davide; Ronga Raffaele; Di Lorenzo Roberto; Piccolantonio Daniela; Marchione Natascia; Caruso Sonia; Cavaliere Damiano; Cavaliere [illegible]; Valente Marcello; Liquori Raffaella; Brimarco Valeria.

MORTI — Cipin Pietro, di anni 57, nato a S. Donà di Piave, pens., abitante in str. Castello Mirafiori 123; Brunazzi Teresa, a. 95, Valenza, pens., via Monteverchio 5; Rossini Dino, a. 88, Livorno, pens., via Bellardi 31 bis; Girardi Giacomo, a. 79, Bosconero, pens., via Asti 46; Cartello Giovanni, a. 66, S. Damiano d'Asti, pens., str. Fenestrelle 95.

Deceduti in ospedale: Russo Luigia ved. Reineri, a. 85, Torino, pens.; La Marca Calogera in Costanza, a. 81, Canicatti, pens.; Mosso Francesco, a. 81, Verolengo, pens.; Pilari Michele, a. 65, [illegible], pens.; Pistoi Francesco, a. 81, Lombardore, pens.; Movi Balbina, a. 89, [illegible], pens.; Scandolo [illegible], a. 86, Ponte Lagoscuro, pens.; [illegible] Giovanna, a. 83, Potenza, religiosa; Veglio Alda in Gessolo, a. 54, Vercelli, casalinga; Bergamini Armando, a. 37, Vercelli, impiegato; Ponsello Antonio, a. 74, Oria, pens.; Sara Maria ved. Gaddano, a. 84, Argentina, pens.; Mirello Domenica ved. Pavesio, a. 78, Torino, pens.; Tarlodi Domenica ved. Tardini, a. 85, Narzole, pens.; Grimaldi Margherita in Sedegrana, a. 58, Palermo, casalinga; Moriti Cerino Giovanni, a. 79, Alba, pens.; Tosio Antonio, a. 68, Torino, pens.; Russo Luigia ved. Reineri, a. 85, Torino, pens.; Giordano Sebastiano, a. 85, Chivasso, pens.; Busso Giovanni, a. 81, Sommariva, pens.; Tosin Giovanni, a. 60, Loreo, pens.; Garadio Lorenzo, a. 83, Torino, pens.; Negro Teresa ved. Manfredini, a. 75, Alpignano, pens.

Nati 67 - Matrimoni 33 - Morti 28

E' partito per Londra ieri dall'aeroporto di Olbia

Schild cerca i 20 miliardi per liberare moglie e figlia

L'inglese, che è apparso in uno stato di profonda prostrazione, ha detto: «Cercherò di racimolare quanto potrò per ottenere la liberazione dei miei cari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Cammina barcollando, lo sguardo perduto. Sul volto e sulle mani segni di percosse. Ma per Rolph Schild, l'imprenditore inglese liberato l'altra mattina dopo 16 giorni di prigionia sulle montagne, l'incubo non è finito: i banditi hanno ancora nelle loro mani tra le rocce e i boschi sua moglie e sua figlia. Il prezzo chiesto per la loro vita è più feroce delle stesse sevizie perché sembra inaccessibile ed ha, quasi, il sapore di una condanna già decisa: venti miliardi.

Ieri alle 14,10 questo uomo che, pur libero, è in realtà ancora in ostaggio dei suoi sequestratori, padroni di due vite care e in pericolo, è partito per l'Inghilterra: «*Parto* — ha detto all'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda ad un centinaio di giornalisti inglesi ed italiani che lo cingevano d'assedio — *per racimolare quanto potrò al fine di ottenere la liberazione dei miei cari. Ciò vuol dire che dovrò vendere tutti i beni della mia famiglia per trasformarli in contanti*».

Una dichiarazione letta a bassa voce, in inglese, e durante la quale Rolph ha dovuto più volte interrompersi per ricacciare in gola il pianto. «*Sono molto preoccupato per mia moglie e mia figlia* — ha aggiunto — *non soltanto per la loro incolumità fisica ma anche per i disagi cui debbono sottostare nella loro presente situazione. La prigionia è profondamente estenuante nelle migliori condizioni: è infinitamente peggiore quando non si possono soddisfare le più elementari necessità*».

Frasi pacate, quasi di maniera. Ma, forse appunto per questo, più drammatiche di qualsiasi appello. Schild sembrava quasi voler gridare, mentre leggeva e stringeva con le mani tremanti il foglio: in questi pochi secondi anche la sua espressione di uomo umiliato e mortalmente stanco s'è cambiata in una smorfia di rabbia: quella di chi sa di non poter probabilmente affrontare una situazione spaventosa. «*Qui si parla di miliardi* — aveva detto l'altra sera l'avv. Gianfranco Gualcu, che, in questi giorni d'incubo è per l'imprenditore inglese amico e legale — *ma la realtà è ben diversa: non si sa neppure come mettere insieme i milioni*».

Mancavano pochi minuti alle 14 quando Rolph Schild, scortato da carabinieri ed agenti, ha lasciato la hall dell'aeroporto: un abbraccio ai figli Julien e David, che rimarranno in Sardegna, e s'è avviato verso l'aereo charter della British Caledonian, che doveva portarlo in patria. Ha salito piano la scaletta, non s'è neppure voltato prima di scomparire nell'interno del DC9.

Che cosa troverà a Londra? Il giallo di questo rapimento ha ancora molti dei suoi misteri. Schild è presidente di una società di elettronica, la Huntleigh Investement: una ditta che produce apparecchiature elettroniche sofisticate e spazia in vari campi, dalla medicina (laser per operazioni di alta chirurgia) alla missilistica. Secondo il giornale inglese *Guardian*, la sua situazione economica non sarebbe troppo florida e, a questo proposito, si spolvera una vecchia storia: un intricato imbroglio in cui, in buonafede, l'imprenditore sarebbe rimasto implicato nel '73 con un certo Gerald Caplan, allora presidente di una banca, rifugiatosi poi in America, accusato di furti e truffe e, attualmente, in libertà dietro cauzione.

Probabilmente il viaggio che Schild ha voluto compiere ieri in Inghilterra ha, oltre al dichiarato motivo di «racimolare quanto potrò», anche un secondo fine: vigilare sull'attuale situazione della Huntleigh Investement. La società ha visto infatti calare nei giorni in cui il suo presidente era prigioniero, le sue azioni di 11 pence, (da 77 a 66) e toccato una perdita netta di un milione di sterline.

Schild, dal momento del rilascio a ieri, non ha voluto parlare né di questi né di altri problemi: chiuso nella sua grande villa color creta sulla spiaggia di Porto Rafael, ha trascorso con i figli le ore di una libertà piena d'angoscia. Forse nella sua mente le immagini di questa esperienza vissuta con aguzzini spietati e violenti avranno rievocato ricordi lontani: la morte avvenuta a Dachau di un uomo e una donna, uccisi dalle SS durante l'ultima guerra: suo padre e sua madre. Il ragazzino di quegli anni è, oggi, prigioniero di un'altra immensa paura. A chi ieri gli ha domandato se nutre ancora fiducia in Dio e negli uomini, ha risposto di sì, ma ha aggiunto che non credeva possibili certe atrocità da *Holocaust*.

Ora è partito e polizia e carabinieri proseguono le battute che, l'altro pomeriggio, avevano cominciato sorvolando su un elicottero insieme all'ostaggio appena liberato, le montagne del Goceano ai confini con la Barbagia. Centinaia di uomini, coordinati dai colonnelli Mucci e Scalzo e dal capitano Piroddi, frugano macchie e caverne, istituiscono posti di blocco, identificano persone sospette. Ma, sinora, dei banditi che la notte del 20 agosto sequestrarono l'industriale, la moglie e la figlia, sembra non si sia trovata traccia.

La zona dove l'uomo è stato rilasciato è selvaggia, paesaggio di rocce granitiche e boschi. Forse in questo intrico di piante e di arbusti è la prigione di Dafne e Annabelle Schild, forse i banditi le hanno già portate più lontano.

Renato Rizzo

Una macabra telefonata sulla sorte dei Casana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA — *E' venuta, inaspettata, la liberazione dell'inglese Rolf Schild mentre è dalla scorsa settimana che si attende l'epilogo di altri due sequestri di persona, quello di Luisa Cinque e della figlia Cristina (rapite il 12 luglio dalla loro villa presso San Pantaleo, ai confini con la Costa Smeralda), e quello dei fratelli Giorgio e Marina Casana, torinesi, presi il 17 agosto da un «commando» di banditi arrivati dal mare negli scogli di Fontanamare, nella costa sudoccidentale dell'isola. Ma i giorni passano invano e le voci si rincorrono, spesso nate da supposizioni, da illusioni, dall'atmosfera stessa che si respira negli ambienti degli inquirenti.*

Per tutte le notti della scorsa settimana diverse auto dei carabinieri hanno battuto le strade del Nuorese. Si era certi che emissari dell'industriale monzese Giorgio Cinque circolassero nella zona non per incontrare i banditi ma per distrarre l'attenzione degli inquirenti da un intermediario segreto incaricato di concludere l'operazione. Non è accaduto nulla. Da un paio di notti la caccia agli emissari si è notevolmente attenuata, l'industriale che era atteso per ieri ad Olbia non è arrivato. Le trattative sono ritornate in alto mare?

Identica domanda (anche questa senza risposta) per i fratelli Casana. Da giorni si dice che la loro liberazione è vicina, che è da versare l'ultima rata del riscatto, ma non accade nulla. Ieri pomeriggio, ai carabinieri di Fluminimaggiore, è arrivata una telefonata anonima: «I corpi dei due ragazzi torinesi — ha detto una voce maschile — sono in fondo alla diga del paese». Poi la comunicazione è stata interrotta. Oggi gli inquirenti, per scrupolo, sonderanno il lago artificiale. Ma lo scetticismo è diffuso anche perché questo rapimento Casana ha spiazzato gli inquirenti: la regione, fino a ieri, sembrava immune dal bacillo dei sequestri, la ritenevano tranquilla sotto ogni punto di vista. Poi ci si è ricordati che nell'Iglesiente hanno trasmigrato negli ultimi trent'anni assieme alle loro greggi, e vi si sono impiantati, moltissimi pastori di Desulo, Ovodda e di altri paesi della Barbagia centro-meridionale.

Prima cosa da fare era «censire» questi pastori e l'operazione è stata portata avanti con celerità: la «mappa» degli insediamenti avrebbe fruttato buone indicazioni e messo in luce collegamenti non soltanto con il Nuorese (dove gli ostaggi potrebbero essere stati trasportati, ma vi è chi ne dubita perché l'attività degli inquirenti in questo senso è abbastanza scarsa) ma anche con la cosiddetta «banda dell'Appennino»: è la «gang» dei pastori sardi che, da qualche anno, imperversa in Toscana, in Umbria e nell'alto Lazio sequestrando e uccidendo molti degli ostaggi anche dopo il pagamento del riscatto.

Collegamenti con la «banda dell'Appennino» vengono ipotizzati per i banditi che tengono in ostaggio Luisa e Cristina Cinque. Il silenzio più assoluto è calato invece sul sequestro di Fabrizio De André e Dori Ghezzi. L'altro ieri è ripartita per Genova la madre di Fabrizio, Luisa; nella fattoria «L'Agnata» sono rimasti i genitori della Ghezzi che attendono messaggi telefonici o di altro genere. Le frequenti telefonate di presunte organizzazioni terroristiche e l'assenza di qualsiasi notizia alimentano — come era avvenuto per gli inglesi Schild — l'ipotesi che possa trattarsi di un sequestro cosiddetto «anomalo», cioè non fatto soltanto a scopo di estorsione.

L'esperienza recente e passata ha dimostrato che i successi vengono dalle battute e dalle ricerche in campagna. C'è una pattuglia speciale della polizia, quella comandata dai marescialli Serra e Pilia, che vive praticamente in campagna e che ha inferto duri colpi al banditismo: l'ultimo fu la liberazione di Pasqualba Rosas e l'arresto del fuorilegge Francesco Maria Serra. Ci sono le pattuglie dei carabinieri che battono le colline e le montagne e raccolgono le indicazioni (non le informazioni o le confidenze: la distinzione è importante per il mondo agro-pastorale sardo) che portano spesso ad individuare i malviventi. «In questo senso — dicono a Nuoro — bisogna continuare ad operare».

Antonio Pinna

Il comitato del pci a Massacesi

"Nemmeno Stakanov vorrebbe lavorare in questa Alfasud„

NAPOLI — Le ragioni della crisi dell'Alfasud sono di natura politica e sarebbe riduttivo un approccio ai problemi dell'insediamento di Pomigliano d'Arco soffermandosi soltanto sugli aspetti sociologici.

Questo giudizio è contenuto in una lettera aperta della sezione Alfasud del pci indirizzata al presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi. In essa vengono richiamati i «pregiudizi» ed il «folklore» con cui sono state affrontate in generale dalla grande stampa le questioni inerenti l'Alfasud.

Riprendendo alcuni temi dibattuti in questi giorni dalla stampa e da Massacesi sulla qualità degli impianti di Pomigliano d'Arco e l'autonomia della direzione dell'azienda automobilistica napoletana, la sezione comunista dell'Alfasud afferma che «*la direzione unitaria della politica del gruppo Alfa non può basarsi su un'astratta equidistanza tra le esigenze di sviluppo della fabbrica del Nord rispetto a quella del Sud: deve essere fondata su una netta scelta di campo meridionalista*».

I comunisti dell'Alfasud chiedono a Massacesi di affrontare il problema Alfa nella sua complessità e di non farsi tentare da singoli episodi. «*Lei dovrebbe avere ormai chiaro che, sullo spunto di fatterelli di folklore, veri o inventati, c'è chi racconta alla gente analisi — sbagliate — che addossano ogni colpa ai lavoratori (costruendo su questo banditesco modo di fare grosse fortune giornalistiche). E questo conta signor presidente: lei dice spesso che come Alfasud — gruppo escluso — siamo isolati nell'opinione pubblica. Questo è certamente un meccanismo da spezzare. Ma noi non le ripetiamo altrettanto spesso che sentirsi dire da circa dieci anni, perfino dai vicini di casa, che siamo "tutti" lavativi, iperconflittuali (quando non addirittura camorristi) farebbe passare la voglia di impegnarsi a Stakanov in persona?*».

Rapina a Genova nello studio di un notaio

GENOVA — Tre individui armati e con il volto mascherato sono entrati questo pomeriggio nello studio di un notaio genovese, si sono impadroniti di poco più di tre milioni di lire, poi sono fuggiti.

E' avvenuto verso le 17 nello studio del notaio Ottavio Ferrando, di 52 anni, in via Teglia, nel popoloso quartiere di Rivarolo alla periferia Nord occidentale della città.

Segnalato a Cosenza Giustino De Vuono, ricercato per via Fani

Blocchi stradali per Br del caso Moro sparatoria, un agente in fin di vita

Irruzione in una villa, ma nessuna traccia dell'ex legionario calabrese - Più tardi due «500» non si fermano a un posto di blocco - Una delle vetture è stata bloccata dopo un drammatico inseguimento e un conflitto a fuoco - Fermati due pregiudicati, tre sono fuggiti

Cosenza. Giustino De Vuono in una foto scattata al momento del suo arresto nel 1975 (Ansa)

COSENZA — Giustino De Vuono, l'ex legionario calabrese accusato di avere preso parte alla strage di via Fani e al sequestro di Aldo Moro, è probabilmente riuscito a sfuggire ancora una volta alla cattura. La trappola gli era stata tesa a pochi chilometri da Scigliano, il suo paese di origine, in seguito ad una segnalazione arrivata alla Digos di Cosenza secondo la quale il presunto brigatista si trovava nascosto in una villetta nei pressi di Campora San Giovanni, sul litorale tirrenico.

Un centinaio di agenti della questura di Cosenza e del commissariato di Paola hanno circondato la zona e poco dopo le 4 di ieri mattina hanno fatto irruzione nel villino nel quale si sarebbe dovuto trovare anche la compagna dell'ex legionario. Ma di De Vuono non c'era traccia: la casa era abitata da una famiglia.

Sembrava finita lì, con tante scuse della polizia, ma quasi contemporaneamente lungo una stradina che costeggia il fiume Savuto, a poca distanza da Campora San Giovanni, due Fiat 500 hanno tentato di forzare uno dei numerosi posti di blocco che erano stati istituiti ai confini tra la provincia di Cosenza e quella di Catanzaro e lungo la litoranea tirrenica. Gli agenti hanno intimato l'alt ma le due utilitarie hanno accelerato la marcia: una delle vetture è precipitata in una scarpata e i due individui che erano a bordo si sono dileguati.

I due individui che occupavano l'auto finita nel burrone prima di dileguarsi hanno sparato contro gli agenti ferendo gravemente alla testa un appuntato della Digos cosentina, Sabbato Mastroberardino, di 51 anni, che dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Lamezia Terme è stato trasportato con un elicottero dei carabinieri all'ospedale di Messina e sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Le sue condizioni sono però apparse disperate.

La polizia ha tratto in arresto il conducente della utilitaria che era riuscito a forzare il blocco stradale e nella tarda mattinata anche un secondo pregiudicato nella sua abitazione di Falerna, una località vicina a Campora San Giovanni. Il primo, un diffidato dalla polizia, si chiama Luciano Veltri, 20 anni, il secondo è Luigi Coccimiglio, 21 anni.

Sia il Veltri che il Coccimiglio non sembrano infatti appartenere al grosso giro mafioso, anche se non è da escludere che Giustino De Vuono sia tenuto in buona considerazione dalla «'ndrangheta» lametina, quella che probabilmente egli conosce maggiormente. Tiratore scelto, elemento molto spavaldo, pericoloso, Giustino De Vuono dal 1958 al 1963 è stato nella Legione straniera, nel 1975 fu spiccato contro di lui ordine di cattura per il sequestro e l'assassinio dell'industriale Saronio. Fuggito dal carcere di Mantova, il suo nome è stato associato a molte imprese delle Brigate rosse.

Resta adesso da accertare se la «soffiata» arrivata alla Digos di Cosenza l'altro ieri fosse esatta. Gli inquirenti sono convinti dell'attendibilità della «fonte» e ritengono che forse De Vuono si trovasse nascosto insieme con la sua donna in un'altra abitazione di questo tratto di litorale pieno di villini e di enormi condomini gran parte rimasti vuoti alla fine di agosto.

Per tutta la giornata di ieri il comprensorio del Savuto è stato presidiato dalla polizia mentre gli agenti del commissariato di Paola agli ordini del dottor Antonio Cappelli, molto temuto dalla mala della zona, hanno controllato la superstrada tirrenica e le zone vicine.

Elio Fata

Misteriosa telefonata

«De Vuono non appartiene alle Br»

PALERMO — Una voce femminile, che ha detto di parlare a nome delle Brigate rosse, ha smentito per telefono alla redazione palermitana dell'Ansa l'appartenenza di Giustino De Vuono all'organizzazione clandestina. «*De Vuono* — ha detto la donna — *è uno speculatore, un mercenario, un amico di Valpreda. Diffidiamo i giornali dal pubblicare la sua appartenenza alle Brigate rosse*».

Quasi tutti ragazzi provenienti dal campo di Pulao

Altri 66 profughi vietnamiti giunti ieri mattina a Roma

ROMA — Un altro gruppo di profughi vietnamiti è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Bangkok. In tutto 66 persone, per la maggior parte ragazzi e bambini.

La loro storia è simile a quella delle centinaia di connazionali che li hanno preceduti in Italia. Fuggiti a bordo di imbarcazioni dal Vietnam, sono giunti dopo circa 7 giorni di navigazione a Trangganu, nel Nord Est della Malesia. Di qui sono stati dirottati nel campo profughi nell'isola di Pulao Bidong, forse il più affollato tra quelli esistenti.

Sulla base di cifre sufficientemente aggiornate vi sarebbero tuttora nel campo circa 30 mila vietnamiti in attesa della partenza. Le loro condizioni, secondo il racconto fatto da religiosi della Caritas internazionale recatisi recentemente sul posto, sarebbero disastrose: niente elettricità, scarsissima acqua potabile, generi alimentari esclusivamente in scatola, continui pericoli di epidemie.

Peggior sorte è riservata ad altre migliaia di vietnamiti che non vengono accettati nel campo dalle autorità malesi e sono quindi costretti a sostare sulle spiagge prima di venire in Italia.

Il gruppo giunto ieri mattina al Leonardo da Vinci ha anche sostato per più di un mese in un campo di smistamento a Kuala Lumpur.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino i profughi hanno ricevuto una prima assistenza da parte delle infermiere della Cri ed un primo controllo sanitario.

La loro prossima destinazione è il campo profughi di Latina, che fino ad ora ha accolto, esclusi gli odierni arrivi, 317 profughi.

A Latina saranno sottoposti ad un nuovo controllo sanitario, circa 15 giorni e svolgeranno le pratiche per il riconoscimento dello status di rifugiati politici.

Dopo la sosta a Latina saranno affidati alla Caritas internazionale che provvederà a far loro apprendere l'italiano e trovar casa e lavoro.

1500 famiglie possono avere casa e lavoro

ROMA — La Chiesa italiana attraverso la Caritas ha messo a disposizione delle competenti autorità governative tutte le offerte di sistemazione (alloggio e lavoro) disponibili per poter togliere dai centri di raccolta i circa 520 profughi vietnamiti.

In effetti — rileva una nota della Caritas — è già stato possibile con tali offerte, unite a quelle pervenute al ministero dell'Interno dai comitati provinciali attraverso le prefetture, assicurare a tutte le famiglie una sistemazione idonea e definitiva.

Non appena saranno completati i controlli sanitari e le pratiche per il riconoscimento di rifugiati politici, i profughi potranno raggiungere le comunità che li attendono.

Rimangono ancora disponibili — aggiunge il comunicato — circa 1500 offerte di sistemazione.

Polemiche dichiarazioni dell'assessore ai Tributi, alla vigilia dell'istituzione dell'ente

«Un bel consiglio tributario, quello di Milano può fare tutto, meno le indagini sugli evasori»

MILANO — Partita tra le prime Milano sarà probabilmente una delle ultime fra le grandi città ad istituire il consiglio tributario e anche se ormai si avvicina al traguardo non si può certo dire che sia stata una gestazione indolore: mesi di battaglia (anche feroce) tra i partiti della maggioranza e finalmente, in questi giorni, il varo di un regolamento istitutivo.

A muovere per primo le acque è stato Giuseppe Torri, segretario provinciale della Cisl, accusando la giunta di non aver combinato nulla per mancanza di volontà politica e sostenendo che il progetto che ne uscirà sarà parecchio annacquato, comunque diverso da come le forze sindacali speravano.

Replica immediata del sindaco, Carlo Tognoli, che nega l'assenza di volontà politica, tant'è, dice, che dal prossimo ottobre il regolamento potrà essere approvato dal consiglio comunale. Questo è ineccepibile dal punto di vista dei fatti ma il sindaco — forse proprio perché rappresenta la giunta nel suo complesso e quindi le forze politiche che ne fanno parte — ha preferito scivolare su qualche aspetto. Proprio su questi insiste, invece, Torri e li ammette anche il compagno di partito Tognoli, Walter Armanini, assessore ai Tributi, uno dei più diretti interessati.

Sostiene Torri: «*Rispetto all'ipotesi iniziale, al consiglio è stato tolto parecchio potere e, soprattutto, quello di iniziativa, di aprire cioè indagini fiscali. A questa obiezione si potrebbe rispondere che tanto potere, nelle bozze di regolamento, non è mai stato previsto, ma sono in possesso di documenti che dimostrano il contrario. Alla fine del '77 un progetto anteriore alla prima bozza (che mi è giunto per caso) attribuiva al consiglio la facoltà di indagare su qualsiasi cittadino, a sua scelta. Pochi giorni fa mi è arrivata la bozza ufficiale: questo punto era già "saltato"*».

Assessore Armanini, è vero quello che afferma Torri? «*E' vero. In un primo tempo si pensava di lasciare questo potere di iniziativa ma il psdi si è opposto e abbiamo preferito eliminare il comma dell'articolo 6 per non correre il rischio di veder bocciare il regolamento dal Comitato regionale di controllo*».

Il regolamento ha incontrato difficoltà politiche? «*Parecchie e possiamo dire quasi solo dal psdi benché questo partito faccia parte della giunta. In Commissione bilancio i democristiani sono stati più disponibili dei socialdemocratici tanto che il sindaco a un certo punto ha dovuto chiamare il segretario cittadino di quel partito perché chiarisse il loro atteggiamento. Non tutto si è però appianato. Ancora oggi, a regolamento approvato dalla giunta, i socialdemocratici avanzano riserve*».

Ma, allora, il progetto si bloccherà di nuovo? «*Il pericolo c'è. A ottobre, quasi certamente, il regolamento verrà approvato dal consiglio comunale ma questo potrà essere reso vano se, immediatamente dopo, non saranno eletti i membri del consiglio tributario*».

Una volta tolto al nuovo organismo il potere d'iniziativa, lei pensa che i poteri del consiglio siano molto ridotti? «*Formalmente può darsi. E' però certo che se il consiglio in maniera informale chiederà: "Perché non ci domandate di indagare sul tal dei tali che ci pare interessante?" la ripartizione Tributi del comune sarà disponibile*».

Assessore, lei si è lamentato con la giunta anche per altri motivi? «*Certo. Innanzitutto perché proprio quando la grande fatica di accertare la disponibilità dei cittadini sta per scattare mi hanno tolto dieci persone su 19 che ne avevo (per di più tutti ex addetti all'imposta di famiglia e quindi esperti in quel lavoro) e li hanno trasferiti all'edilizia privata. Ancora: il Demanio non ci ha dato una sede per il consiglio tributario e infine mi hanno tolto dei locali alla ripartizione facendomi trasferire, non so ancora dove, 100 funzionari addetti all'Irpef. Questo porterà certo problemi*».

Ma c'è speranza che finalmente cominci la lotta all'evasione fiscale? «*Sì, se ci sarà la volontà di collaborazione, come in passato noi abbiamo avuto con l'amministrazione delle Finanze. Finora potevamo esaminare 1000 posizioni all'anno, ora si possono triplicare*».

Marzio Fabbri

Picchia il ragazzo che gli distrugge castello di sabbia

UDINE — Conseguenze giudiziarie per un villeggiante svizzero che, a Lignano Sabbiadoro, in un momento d'ira, ha immerso ripetutamente in mare la testa di un ragazzo di 13 anni, di Brunico, reo di avere danneggiato un bel castello di sabbia costruito dall'uomo vicino alla battigia. Il ragazzo è svenuto ed è stato subito curato dai medici del pronto soccorso che, poco dopo, lo hanno rianimato.

Trovato un fungo di sedici chili

UDINE — Un fungo commestibile di 16 chilogrammi e tre etti, una «vescia», è stato trovato in un bosco delle valli del Natisone da un cercatore di funghi, Pasquale Crainiz, di Drenchia. Il grosso fungo si era sviluppato vicino a un castagno.

INDUSTRIA MATERIALI GRAFICI S.p.A.
37020 VOLARGNE (VERONA) - ITALIA
Tel.: (045) 683999

Siamo un'azienda del gruppo Hoechst in Italia, con sede nelle vicinanze di Verona, che opera nel settore delle arti grafiche. Oltre a distribuire la nostra produzione in tutto il mondo, vendiamo in Italia i prodotti della Kalle - Wiesbaden, Divisione della Hoechst A.G. di Francoforte, per il settore grafico.

In relazione alla prevista espansione delle nostre attività vogliamo inserire, nelle posizioni sottoindicate, collaboratori che desiderino crescere nella nostra Società in un contesto di sicurezza e di sviluppo costante.

A) CAPO CONTABILE

La posizione deve essere coperta da un laureato in economia e commercio o diplomato ragioniere; con buona preparazione teorica e idonea esperienza almeno triennale e in grado di operare in stretta collaborazione con il Centro Elaborazione Dati; conoscenza dell'inglese parlato e scritto e/o del tedesco. Egli dovrà coordinare, alle dirette dipendenze del Responsabile Amministrativo, il corretto svolgimento delle attività contabili, fiscali, finanziarie e la preparazione del bilancio.

E' previsto l'inserimento nella massima categoria impiegatizia.

B) VENDITORI

La selezione è diretta a candidati di ca. 30 anni con diploma di Perito Grafico, esperienza pratica su macchine o in reparti offset o preparazione lastre e, possibilmente, la conoscenza del mercato specifico e dell'inglese e/o tedesco.

E' indispensabile la disponibilità a viaggiare e/o trasferirsi nell'ambito di una stretta collaborazione con i nostri agenti e/o rivenditori dislocati sul territorio nazionale.

Candidature con esperienze incomplete saranno prese in considerazione se vi sarà piena disponibilità all'addestramento e apertura alle moderne tecniche di gestione commerciale. Sono previsti anche brevi periodi di aggiornamento all'estero.

Si prega di inviare all'Ufficio Personale dettagliato curriculum, specificando la posizione di interesse.

 e sono Aziende della **HOECHST**

CARELLO

Ricerca

DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICA E PLASTICA

— Si richiede esperienza almeno triennale nel campo della progettazione.
— Si offre un inserimento in azienda estremamente interessante e stimolante dal punto di vista professionale. La retribuzione offerta è in grado di soddisfare gli aspiranti professionalmente più rispondenti.
— Si garantisce la massima riservatezza.
— NON TELEFONARE.
— Scrivere, specificando ben chiaramente i dati personali, la preparazione scolastica e il curriculum di lavoro ed indicando sulla busta «Riservato Direzione Personale», a:

FAUSTO CARELLO & C. S.p.A.
10100 TORINO - Casella Postale 513

VENDITORE PER FARMACIE

Zona: ½ **TO città e provincia e CN**

Richiedesi: giovane, possibilmente introdotto, o proveniente dal settore grande distribuzione.

Offresi: clientela già acquisita, marchi altamente reclamizzati, ottimo guadagno, Enasarco.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 8020 — 10100 TORINO**

PRIMARIA INDUSTRIA BENI DI CONSUMO SETTORE RAGAZZI

CERCA VIAGGIATORE

per città e provincie di **ALESSANDRIA - NOVARA - VERCELLI - AOSTA - ASTI**

Richiedesi: Esperienza di vendita; Dinamicità; Possesso auto; Disponibilità immediata

Offresi: Stipendio; Rimborso spese; Consistente portafoglio clienti acquisiti; Massima riservatezza

Sarà titolo preferenziale provenienza settore editoriale.
Gli interessati potranno presentarsi all'**Hotel Majestic - Via Rattazzi, 10 - TORINO - Lunedì 10 Settembre dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.**

AZIENDA METALMECCANICA in Beinasco cerca per proprio stabilimento:

ELETTRICISTA

con esperienza a cui affidare la manutenzione di macchinario, cabina elettrica impianti

La retribuzione sarà adeguata all'effettiva professionalità. Nell'azienda funziona il servizio di pasto caldo.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 5428 — 10100 TORINO** specificando curriculum con posti occupati e referenze

---

Venditori tecnici commerciali

La ns. Società opera nel campo degli Articoli Tecnici di Gomma e Plastica e prevede un consolidamento e sviluppo delle vendite in Piemonte.
E' previsto l'inserimento di persone con spiccata personalità e spirito di iniziativa cui corrisponderanno adeguati livelli di retribuzione.

Scrivere: **Publikompass 77 - 10100 Torino**

Società internazionale, leader nella distribuzione di plastiche autoadesive, tovaglioli, [illegible], ecc. con vasto e interessantissimo programma di vendite cerca per la regione Piemonte

Agenti con deposito

in possesso di automezzo per le consegne e preferibilmente introdotti nei settori: colorifici, parati, e/o casalinghi.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 42 N — 20123 MILANO**

Comerint S.p.A.

Società del Gruppo ENI
CON SEDE DI LAVORO IN ROMA

operante all'estero nei settori della organizzazione, gestione e formazione professionale ed industriale ricerca per potenziamento organici:

a) Un ingegnere meccanico

con esperienza decennale maturata nell'organizzazione e nella gestione di officine meccaniche. E' richiesta profonda conoscenza delle macchine utensili e dei cicli di lavoro, delle politiche e procedure di maturazione. Sono titoli preferenziali: la conoscenza della gestione ricambi ed eventualmente della codificazione degli stocks e l'aver operato con funzioni di coordinamento in importanti unità centralizzate di manutenzione.

b) Un ingegnere elettronico ed elettrotecnico

con esperienza pollennale nel campo della strumentazione di processo, elettronica e pneumatica. E' titolo preferenziale aver lavorato presso ditte produttrici di strumentazioni elettroniche e pneumatiche per il controllo di processi di raffineria o petrolchimici o presso una unità di manutenzione strumentazione di una raffineria o di un complesso petrolchimico in posizione di responsabilità.

c) Un ingegnere chimico o meccanico

con esperienza pollennale (minimo 5 anni) nel trasporto di idrocarburi liquidi e/o gassosi.
Si richiede profonda conoscenza delle problematiche del trasporto e della distribuzione, servizi ausiliari, programmazione lavori, organizzazione della manutenzione di pipelines, stazioni di pompaggio e di compressione, terminali. Il candidato può essere anche un diplomato tecnico purché con almeno 10 anni di esperienza nelle attività citate.

Per tutti i candidati, ed in modo particolare per le posizioni a, b, c, si richiede:
— Padronanza di almeno una delle lingue: francese o inglese.
— Buona predisposizione all'insegnamento di materie tecniche concernenti i settori citati.
— Completa disponibilità a lavorare all'estero per brevi, medi e lunghi periodi.

La sede di lavoro è: **Roma**
Scrivere: **Publikompass 53 N — 20100 MILANO**

SICe s.r.s. **Società Italiana Cooperative Edilizie**
Torino - Via XX Settembre 10 - Tel. 530.500
Per completamento personale di ufficio cerca

N. 2 FUNZIONARI/IE

Requisiti:
— Cultura media
— Attitudine a rapporti sociali
— Facilità di espressione
— Passione per i problemi socio-economici della cooperazione

Presentarsi lunedì 10 settembre ore 14,30

INDUSTRIA SETTORE AERONAUTICA
zona Leumann
per nuovo impianto trattamenti galvanici
cerca

PERITO CHIMICO SPECIALIZZATO

Telefonare 9592472

PRIMARIA INDUSTRIA SALUMI
per potenziamento rete vendita cerca

AGENTI

per Torino e prov. con esperienza settoriale
Offre: trattamento Enasarco e provvigioni

Scrivere dettagliando curriculum a: **PUBLIKOMPASS 8095 — 10100 TORINO**

Società apparecchi elettrici industriali
cerca

AGENTE PER IL PIEMONTE

si richiede introduzione già acquisita presso industria, installatori, grossisti Enel. Offresi interessante portafoglio clienti, inquadramento Enasarco.

Scrivere a: **Publikompass 53 N - 20123 Milano.**

La più importante industria europea di prodotti chimici operante nel settore dell'autotrazione per ampliamento quadri di vendita cerca:

VENDITORE

per Valle d'Aosta
Torino provincia Nord

SI RICHIEDE:
età max 30 anni, dinamismo, capacità di autogestione della zona, auto propria, iscrizione al ruolo degli Agenti di commercio.

SI OFFRE:
provvigioni superiori alla media con anticipi quindicinali, fisso mensile, corso teorico di preparazione alla vendita retribuito.

Rivolgersi a **Sig. GUGLIELMO DALL'OLIO - IVREA c/o HOTEL LA SERRA - Via C. Botta 30 - Lunedì 10 settembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.**

La CIBA-GEIGY S.p.A.

ricerca

informatore medico scientifico

per la zona di **TORINO** e provincia

La mansione richiede la laurea in Farmacia o in Scienze Biologiche o in Chimica, un'età compresa tra i 26 e 30 anni, la residenza in zona. Il candidato dovrà aver avuto una breve esperienza in analoga posizione, possedere una solida cultura scientifica, una disponibilità al contatto umano, un orientamento alla realizzazione degli obiettivi.

Le offerte di sicuro interesse prevedono l'inquadramento in 1ª categoria nell'industria Chimico Farmaceutica e saranno comunque commisurate alle reali e dimostrabili capacità.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:
CIBA-GEIGY S.p.A. - Direzione del Personale - Casella Postale 88 21047 **SARONNO (Va).**

ORGA

La *Elettronica Industriale S.p.A.*

nell'attuazione dei suoi piani di sviluppo ricerca **3 agenti**

per le seguenti zone: PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LIGURIA

Diplomati o con cultura equivalente, con buona esperienza commerciale, a cui affidare la vendita di una gamma di prodotti tecnologicamente qualificati e particolarmente richiesti dal mercato.
I candidati prescelti saranno responsabili dello sviluppo dell'attività di vendita per la zona a loro affidata e della corretta gestione dei rapporti con la clientela.
Le posizioni offerte prevedono interessanti possibilità di guadagno; le condizioni verranno definite in fase di colloquio.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 7220 S alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE
ricerca per il completamento dei propri organici

collaboratori scientifici

per le zone di:
ALESSANDRIA - ASTI e province (residenza Alessandria)

Si offre: inquadramento contratto nazionale; inserimento in una struttura di vendita orientata Marketing attraverso corsi di addestramento e perfezionamento.

Si richiede: età intorno ai 28 anni; laurea in discipline bio-mediche o chimico-farmaceutiche.

E' indispensabile che nel curriculum vitae siano citati età, titolo di studio, residenza effettiva e posizione militare.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 7205 C alla:

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

UNA IMPORTANTE AZIENDA INTERNAZIONALE
operante nel campo degli articoli tecnici industriali, in costante espansione, ricerca

capo ufficio vendite (SI 7213 S)

Il candidato ideale è un tecnico di circa 30 anni che abbia maturato un'esperienza nella guida di personale di vendita sia interno che esterno ed abbia una buona conoscenza delle lingue inglese e/o tedesca.
La Sede di lavoro è SETTIMO TORINESE.

tecnici commerciali (SI 7214 S)

per attività esterna in Piemonte.

I candidati ideali hanno un'età orientativa di 25 anni, una esperienza di lavoro nel settore tecnico e/o commerciale, il diploma di perito industriale e la residenza nella provincia di TORINO.

Per entrambe le posizioni sono previste periodiche riunioni di aggiornamento tecnico e commerciale e corsi di addestramento e di formazione.

Retribuzioni ed inquadramenti iniziali sono di sicuro interesse e suscettibili di periodiche revisioni.

L'azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. Inviare curriculum manoscritto dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Per un'**INDUSTRIA MANIFATTURIERA** facente parte di un importante Gruppo Nazionale, ricerchiamo una

segretaria di direzione

esperta nel condurre autonomamente e con responsabilità i compiti di segreteria che comportano contatti e corrispondenza con Clienti italiani ed esteri.

Per ricoprire questa posizione è necessaria un'ottima conoscenza dell'inglese, francese e tedesco ed una competenza professionale derivata da diversi anni di lavoro in posizione analoga.

Il livello retributivo sarà commisurato al grado di esperienza della persona prescelta.

La sede di lavoro è Torino.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente **SP. M 347 S.** alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE
ricerca

giovani ingegneri o geometri

cui affidare, dopo adeguato periodo di training la promozione e la commercializzazione in PIEMONTE di prodotti isolanti termoacustici mediante contatti tecnici ed elevato livello nell'industria e nell'edilizia.

Si offre: assunzione immediata; inquadramento impiegati industria; stipendio fisso; auto; totale rimborso spese.

Sede di lavoro TORINO.

L'Azienda curerà direttamente la selezione dei candidati che sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae con l'indicazione delle pretese, del periodo di disponibilità e di un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta SI 7245 S alla:

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

TECNICI VENDITA PROCEDIMENTI INDUSTRIALI

PER VARIE ZONE D'ITALIA

Una società italiana, filiale di una ditta americana leader nel suo settore, fornisce ad una vasta gamma di industrie impianti e relativo materiale di consumo per risolvere i problemi di usura o corrosione dei metalli.

La società intende assumere nuovo personale da destinare alla vendita dei procedimenti e la conseguente assistenza tecnica ai clienti.

La posizione offerta è un'ottima occasione per quegli elementi tecnici che desiderino orientarsi verso una attività, ampiamente autonoma, che offre maggiori possibilità retributive e di carriera con sempre crescenti responsabilità.

Periti industriali, età non inferiore ai 25 anni, provenienti dalla manutenzione, o da altri settori affini.

Saranno retribuiti con uno stipendio fisso più una provvigione sugli ordini diretti ed indiretti. Spese ed auto rimborsate.

E' richiesta la residenza in zona e la disponibilità ai viaggi a livello di una o due regioni.

Specificare la zona alla quale si è interessati ed inviare un chiaro e dettagliato curriculum vitae con numero di telefono ed aspettative economiche.

Scrivere **Publikompass 47 N — 20123 Milano**

La WELLCOME ITALIA S.p.A.

consociata del gruppo «The Wellcome Foundation Ltd» operante su scala mondiale e all'avanguardia nel campo della ricerca scientifica, per il potenziamento del proprio organico ricerca laureato/a in materie scientifiche da assumere in qualità di:

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO (Rif. n. 124)

per la zona di TORINO e provincia, con residenza nel capoluogo.

Si offre l'inserimento in una Società modernamente organizzata, l'inquadramento secondo il C.C.N.L. per gli addetti all'industria chimica e chimico-farmaceutica, autovettura in leasing, premi ecc.

La Società inoltre è in grado di poter offrire tutti gli elementi di base affinché i candidati prescelti possano intraprendere questa professione perfezionandosi in essa.

Si prega inviare dettagliato curriculum, citando recapito telefonico e numero di riferimento a:
WELLCOME ITALIA S.p.A. - Direzione del Personale - Casella Postale 10052 — 00100 ROMA EUR.

CHESTER BARRIE

Importante azienda inglese di confezioni
conosciuta internazionalmente
ricerca

SARTI FINITI per la loro fabbrica in Inghilterra
Le persone richieste dovranno avere buona esperienza di confezioni sartoriali e in serie.

Esperienza e capacità sono le doti richieste indipendentemente dall'età.

Accordi per trasporti, trasferimento e sistemazione alloggio potranno essere presi all'assunzione.

Conoscenza della lingua inglese sarà utile ma non indispensabile.

Risposte vanno indirizzate a:
Mr. H. BARKER,
PRODUCTION DIRECTOR,
CHESTER BARRIE LTD.,
WESTON ROAD,
CREWE, CHESHIRE.
ENGLAND.

IMPORTANTE SOCIETA' DI SERVIZI
per gli uffici di Torino assume:

funzionari di vendita

provenienti da concrete esperienze di vendita, anche generiche, purchè maturate con successo e soddisfazione, che desiderino ottenere l'autonomia di gestione del proprio lavoro in seno ad una azienda operante su scala internazionale forte di tecniche esclusive ed in continua espansione

impiegate

a tempo determinato, con diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, età massima 28 anni. Indispensabile precedente esperienza lavorativa

Offre: stipendio di alto livello oltre ad interessanti incentivi, inserimento in ambiente di lavoro giovane e dinamico. Orario di lavoro: da lunedì a venerdì 8,30/12,30 - 13,30/17,30.

Telefonare per appuntamento al (011) 696.262

Allarme in Valle Susa: bloccati gli acquedotti e l'irrigazione

Un altro camion carico di veleno piomba nel torrente al Moncenisio

Morto l'autista, un belga di 52 anni - La sciagura fra i posti di dogana italiana e francese - Nelle acque del Cenischia sono finite 22 tonnellate di una sostanza chimica destinata alla produzione di materie plastiche

MONCENISIO — Poche ore dopo la manifestazione dei sindaci e amministratori della Valle Susa contro il passaggio delle «bombe chimiche» sulle strade della vallata, un'autocisterna è precipitata per oltre cento metri mentre scendeva dal valico del Moncenisio: l'autista è morto sul colpo; decine di tonnellate di sostanze tossiche sono finite nel torrente Cenischia. Nella zona c'è stato di nuovo allarme e paura. Si è temuto un disastro ecologico; alcuni acquedotti sono stati chiusi ed è stata proibita per varie ore l'irrigazione.

L'incidente è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì in località Gran Scala, tra le dogane italiana e francese. Un'autobotte della ditta «Couller» con sede in Belgio, condotta da Ludivicus Diller, 52 anni, nell'affrontare uno stretto «tourniquet» è uscita dalla carreggiata. Nella zona vi era una fittissima nebbia, l'asfalto era umido. Non si sa se il conducente ha avuto un malore o una distrazione.

L'automezzo, carico di 22 tonnellate di «toluen I-isocianato» (un prodotto usato per produrre materie plastiche, tossico per inalazione, contatto e ingestione) è precipitato per almeno 120 metri, al fondo della «Gran Scala». L'autocisterna, dopo un volo di 50 metri, si è fermata sul primo tornante, mentre la cisterna è rotolata su quello successivo, sfasciandosi. Il conducente sbalzato fuori è morto vicino ai rottami della cabina.

Il liquido ha cominciato a defluire nel torrente che scorre a pochi metri di distanza. L'allarme è stato dato da un altro camionista. Al posto di confine di Bar Cenisio ha detto: «*Presto, accorrete. E' successo una disgrazia. C'è il gas, tutto il carico è uscito*». E' scattato l'allarme. Sul posto si sono recati carabinieri e finanzieri, assieme alla gendarmeria francese.

«*Dai rottami della cisterna usciva un gas puzzolente. Gli occhi bruciavano. L'aria era irrespirabile* — ha raccontato il brigadiere Forlingeri della Guardia di Finanza —. *Abbiamo sfiorato il disastro. Infatti l'autobotte è passata in mezzo ad altre che stavano salendo. Se si scontravano chissà che cosa accadeva...*».

Appena rilevati i numeri convenzionali della sostanza trasportata il valico è stato bloccato. Lunghe code di Tir e auto si sono formate sui due versanti.

Carabinieri e Polizia Stradale di Susa hanno avvisato nella notte i sindaci di Moncenisio, Giaglione, Novalesa, Venaus e Mompantero, i quali hanno subito chiuso gli acquedotti e vietato l'irrigazione. «*Non si può più andare avanti così:* — ha detto Felice Rumiano, sindaco di Venaus — *tre allarmi in un mese per inquinamenti da sostanze chimiche. La gente comincia ad aver paura. Occorrono provvedimenti contro questi trasporti indiscriminati*».

Ieri mattina le squadre del «servizio protezione ambiente» dell'assessorato provinciale all'Ecologia, assieme ai chimici del Laboratorio provinciale d'igiene, hanno iniziato i prelievi alle sorgenti degli acquedotti e nel Cenischia, perché tutto (o quasi) il carico di «toluen I-isocianato», si è sparso nelle limpide acque del torrente. Per oltre 400 metri il fondo del corso d'acqua è stato ricoperto da una sostanza biancastra e gommosa, formata da palline e granuli. «*Temevamo il peggio* — ha detto un chimico del Laboratorio provinciale —. *Fortunatamente la reazione di questa sostanza a contatto con l'acqua fredda ha portato ad una solidificazione del liquido che è più pesante dell'acqua e che ha "plastificato" il torrente. Ora occorrerà raschiare tutto il fondo e seppellire i residui*».

Nel pomeriggio la prova di «ittiotossicità» (si tratta di mettere delle trote nel torrente e si aspetta se vivono o muoiono) ha dato esito negativo. I pesci sono sopravvissuti per cui il temuto inquinamento è stato contenuto nella prima parte del Cenischia. «*Per gli acquedotti di questi Comuni la situazione è ancora di prognosi riservata* — ha specificato l'assessore provinciale all'Ecologia, Fenoglio —. *Oggi alle 15 dopo le prove di laboratorio sapremo se le falde sono state intaccate dal veleno. Noi siamo fiduciosi*».

Nella mattinata i Vigili del Fuoco francesi hanno inondato la zona dell'incidente con un diluente chimico, una specie di antidoto contro l'avvelenamento causato dal «toluen». Poi è giunta nel pomeriggio un'autobotte per il travaso della sostanza rimasta negli scomparti del Tir, e la successiva rimozione dei rottami.

Con questo ennesimo incidente (otto in tre mesi) in Valle di Susa serpeggia dunque la paura. La gente si chiede angosciata che cosa sarebbe accaduto se fosse successo in un centro abitato. Oggi alle 17 il prefetto, Veglia, presiederà a Susa una riunione tra rappresentanti della Regione, Provincia, sindaci e parlamentari, per urgenti misure contro nuovi disastri. I sindacati hanno indicato nel «*trasporto ferroviario con carri ultrabbassati una eventuale soluzione per i carichi nocivi*».

Ieri sera il traffico è ripreso, scaglionato ad ore. Le «*bombe chimiche*», che sono diventate una spada di Damocle per i paesi della valle, hanno ripreso a viaggiare veloci e pericolose come prima. A Susa i Tir passavano davanti ai cartelli della protesta dell'altro ieri, scritti anche in francese: «*La vita vale più del commercio. La Valle Susa dice basta ai carichi di morte*». Un ammonimento rimasto inascoltato.

Giuliano Dolfini

Susa. Il rimorchio del Tir belga rovesciatosi sulla statale del Moncenisio (Piero De Marchis)

Eccessi di velocità e stress degli autisti

Se il Tir diventa 'bomba chimica'

Sciagure come quella di ieri al Moncenisio sono spesso causate dal mancato rispetto delle norme internazionali del traffico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora un tragico caso che ha per protagonista uno dei «bisonti della strada»: col suo carico di veleno è andato a sfracellarsi in un precipizio della statale del Moncenisio. L'inchiesta chiarirà le cause di un incidente che aggiunge una pagina al capitolo dei disastri ecologici nel nostro Paese. Il sonno, a quanto sembra, ha colto il conducente dell'automezzo: e di certo ancora una volta si riapriranno giustificate polemiche sui turni di lavoro, stressanti, cui vengono obbligati i conducenti di veicoli potenzialmente pericolosi, oltre che per se stessi, soprattutto per gli altri.

I «Tir» sono automezzi «normali», che si differenziano dagli altri solo perché hanno ottenuto il permesso di valicare le frontiere senza essere sottoposti a controllo doganale al confine. Questo invece è compiuto nella città in cui il carico è destinato. Naturalmente i «piombi» apposti sui teloni devono giungere intatti «in loco», per essere aperti dai funzionari del fisco.

E' una grossa facilitazione, e accordi bilaterali di contingentamento fra i vari Paesi stabiliscono quanti autocarri possono inalberare la targa «T.I.R.», che significa «Transport International Routier», trasporto internazionale su strada. Per quello che riguarda il carico e problemi relativi, dal momento che non esiste ancora un'unificazione delle norme a livello europeo, vengono fissati a livello internazionale dei margini abbastanza elastici, necessari, viste le differenze fra nazione e nazione, e proprio perché, da un punto di vista strutturale, i «Tir» non costituiscono una categoria a sé.

Il comportamento su strada invece è regolato dalle norme vigenti per i trasporti pesanti nel Paese in cui ci si trova: e questo vale, oltre che per i limiti di velocità (80 kmh su strada normale, 90 kmh su autostrada in Italia) e la segnaletica, un campo nel quale si sta lavorando abbastanza celermente verso l'uniformità, anche per le regole di condotta più generali. In Italia, ad esempio, nel caso di trasporti pesanti e su lungo percorso, è obbligatoria la presenza di due conducenti (a quanto sembra il guidatore dell'autocisterna era solo), e sono specificati anche i limiti di chilometraggio: ufficialmente non si può guidare, senza riposo, più di un certo periodo.

Queste regole devono essere rispettate dai camionisti italiani, e anche dagli stranieri. Al momento della concessione della targa, gli autisti dei Tir ricevono un libretto contenente indicazioni utili a viaggiare oltre frontiera, così che ciascuno sia al corrente di che cosa può o non può fare nel Paese che temporaneamente lo ospita.

E' purtroppo di conoscenza comune che queste norme, in moltissimi casi, vengono seguite solo parzialmente o completamente trasgredite: tempi ridotti, e maggior guadagno, rappresentano un'equazione vincente, rispetto al rischio da correre.

A Quarna Sotto, aveva 45 anni

Manovale carbonizzato nel rogo della sua casa

QUARNA SOTTO — Un manovale di Quarna Sotto, Bruno Lanza, di 45 anni, è morto carbonizzato mercoledì notte mentre tentava di domare l'incendio della casa dove viveva solo, alla periferia del paese. Il paese è stato svegliato di soprassalto verso le 3 di ieri mattina dai rintocchi delle campane.

I primi volonterosi accorsi ai bagliori delle fiamme che stavano divorando l'abitazione trovavano l'uomo ormai ridotto ad una torcia, e che gridava «La mia casa la spengo io». Ogni tentativo di sottrarlo al rogo è stato inutile. All'arrivo dei vigili del fuoco di Verbania e dei volontari del soccorso di Omegna, il Lanza era ormai carbonizzato.

I resti del poveretto sono stati ricomposti nella camera mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate: si stanno vagliando tutte le ipotesi, senza scartare quella di un innescamento da parte dell'uomo che ne è rimasto vittima.

Esplode un serbatoio tre ustionati

RAVENNA — Tre giovani sono rimasti feriti (uno in modo grave) per uno scoppio che ha devastato la torre piezometrica sulla quale si erano arrampicati.

L'episodio è accaduto nella tarda serata di ieri ad Alfonsine (Ravenna), ed ha avuto quali protagonisti i cugini ventiduenni Pasquale e Davide Ziosi ed il sedicenne Marcello Geminiani; tutti del luogo. Il primo si trova ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Lugo per ustioni di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo; Davide Ziosi, anch'egli ustionato e ricoverato nello stesso ospedale, guarirà in trenta giorni, mentre è stato medicato e dimesso con prognosi di dieci giorni il più giovane.

Lo scoppio, causato da vapori di gas metano, ha praticamente messo fuori uso la torre (il serbatoio contiene circa duemila metri cubi d'acqua), ma l'erogazione è continuata grazie all'impianto di pompe a terra.

I tre si erano arrampicati sulla torre per meglio seguire uno spettacolo di «roller car», che si svolgeva nella sottostante piazza della Resistenza. Nell'intervallo si sono spinti fino alla sommità della torre, a 45 metri dal suolo, sono entrati nel serbatoio ed hanno acceso un fiammifero per meglio vedere. L'acqua della zona, però, contiene una notevole quantità di metano, per cui è avvenuta l'esplosione.

Fatti misteriosi in casa colonica

UDINE — Una équipe di quattro parapsicologi udinesi farà domani un sopralluogo a Palazzolo dello Stella, nella modesta casa agricola dove abitano il ferroviere Olimpo Mion, di 40 anni, la moglie Annamaria Zimolo, di 36, e i loro figli Giuseppe, di 18, Pierino, di 11 e Maria Terese di sette anni, dove da un mese stanno avvenendo fatti singolari.

Nell'abitazione, che sorge sull'area di un vecchio macello, quasi tutti i vetri delle finestre, bottiglie, damigiane piene di vino ed altri oggetti di vetro si sono infranti, inspiegabilmente. I coniugi Mion, per precauzione, hanno trasferito i loro figli in montagna. Loro presidiano, invece, la casa.

Il parroco don Sergio Milocco, insieme con un altro sacerdote e col medico condotto, dott. Mario Galassini, recatisi in casa Mion, a loro volta sono stati coinvolti in questi fenomeni. All'ufficiale sanitario si è infranto in mano un bicchiere, il parroco è stato sfiorato da una tazzina di caffè, venuta giù da un armadio. E l'automobile dell'altro sacerdote è stata colpita da un sasso.

Il tempo oggi

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sull'Europa centrale estende la sua influenza all'Italia. Un afflusso di aria relativamente fredda proveniente dai Balcani interessa più direttamente le regioni sud-orientali. Deboli infiltrazioni di aria umida di origine atlantica si manifestano sulle regioni nord-occidentali.

tempo previsto: sull'Italia Nord-occidentale da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sul settore Nord-orientale. Sulla Toscana, sul medio versante tirrenico, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo moderata attività di nubi ad evoluzione diurna a ridosso dei rilievi. Sulle altre regioni meridionali e sul medio versante adriatico nuvolosità variabile.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: al Nord al Centro e sulla Sardegna deboli.

mari: mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	27	L'Aquila	10	21
Verona	14	25	Roma	13	28
Trieste	16	27	Campobasso	10	17
Venezia	11	24	Bari	13	21
Milano	17	25	Napoli	14	26
Torino	17	25	Potenza	10	15
Genova	18	24	Reggio Calabria	20	25
Bologna	13	25	Messina	20	25
Firenze	11	26	Palermo	22	np
Ancona	13	22	Catania	20	27
Perugia	14	21	Alghero	18	28
Pescara	16	24	Cagliari	16	29

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	21	25	sereno	Londra	16	23	sereno
Atene	20	28	sereno	Madrid	17	32	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	14	22	nuvoloso
Beirut	21	31	sereno	Mosca	13	22	nuvoloso
Bruxelles	12	20	sereno	Montreal	13	25	sereno
Buenos Aires	4	15	sereno	New York	24	30	pioggia
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Nuova Delhi	25	35	nuvoloso
Francoforte	9	22	sereno	Oslo	11	17	nuvoloso
Ginevra	11	24	sereno	Parigi	15	22	sereno
Helsinki	11	16	nuvoloso	San Francisco	16	24	sereno
Hong Kong	27	30	nuvoloso	Stoccolma	16	19	sereno
Honolulu	24	33	sereno	Sydney	10	21	sereno
Il Cairo	20	31	sereno	Tel Aviv	23	29	sereno
Johannesburg	3	17	sereno	Tokyo	28	30	nuvoloso
Lisbona	15	26	sereno	Vienna	12	17	nuvoloso

Il Fondo monetario vuole mettere ordine sui mercati

I cambi diventeranno più stabili se il dollaro sarà più «leggero»

Il negoziato, tra i paesi aderenti al Fmi, sarà aperto probabilmente a Belgrado

MILANO — La proposta creazione di un conto di sostituzione presso il Fondo Monetario Internazionale potrebbe essere una vera e propria svolta nel negoziato che da anni cerca di mettere a punto degli strumenti che rimettano ordine nel sistema monetario internazionale. Lo affermano fonti monetarie qualificate aggiungendo che il conto «rappresenta il primo tentativo di sostituire il dollaro nel sistema monetario internazionale».

La proposta per il momento è ancora a livello tecnico anche se l'incoraggiamento espresso dalle autorità monetarie americane nelle ultime settimane fa ritenere che l'accordo fra i Paesi interessati possa venir raggiunto abbastanza rapidamente. *«Forse è prematuro pensare ad un accordo a settembre in occasione della prossima assemblea del Fondo Monetario Internazionale»*, sottolineano le fonti monetarie italiane, *«ma è comunque probabile che a Belgrado si apra la via per un serio negoziato nell'ambito del comitato interinale del Fmi* (il comitato del gruppo dei 21 che decide la politica del Fondo in cui è entrata di recente anche l'Arabia Saudita, n.d.r.) *in vista di un accordo che potrebbe essere raggiunto già nella riunione della primavera prossima».*

Il negoziato verterà soprattutto sulle caratteristiche di questo nuovo strumento finanziario, cioè sul tasso di interesse e sul suo grado di liquidità. Lo scopo del progetto, infatti, è quello di incoraggiare le banche centrali dei Paesi in via di sviluppo e in particolare dell'area Opec a depositare una parte delle eccedenze di dollari create dalle esportazioni petrolifere presso il Fondo in cambio di titoli.

L'Arabia Saudita, il maggior detentore di dollari dell'Opec, avrebbe già fatto sapere che considera indispensabile per aggregarsi la proposta un tasso di interesse adeguato. La liquidità, cioè la trasferibilità di queste nuove obbligazioni, è l'altra condizione indispensabile, affermano le fonti monetarie italiane, per garantire il successo all'operazione di conversione.

Anche l'entità del conto deve essere ancora definita. *«Finora»*, spiegano le stesse fonti *«nel negoziato non si sono fatte cifre, però si è detto che l'entità del conto deve essere abbastanza sostanziosa se si vuole ottenere un effetto apprezzabile».* Secondo le valutazioni che circolano negli ambienti finanziari internazionali il conto dovrebbe consentire la conversione di 50 miliardi di dollari in cinque anni.

Le conseguenze di una simile operazione di drenaggio di liquidità internazionale potrebbero essere importanti sia sui mercati monetari che su quelli finanziari. *«A partire dal 1978»*, spiegano le fonti italiane *«abbiamo assistito sui mercati internazionali a massicci investimenti di diversificazione dal dollaro verso altre monete come il marco, lo yen, o il franco svizzero e più recentemente verso l'oro, un fenomeno che il conto di sostituzione dovrebbe servire a contenere».* Più stabilità sul mercato dei cambi, quindi, e minor tensione sull'oro che sta segnando un record assoluto dopo l'altro. Il Tesoro Usa ha comunicato ieri che, nel trimestre maggio-luglio il sostegno del dollaro è costato alle riserve federali l'equivalente di 5,4 miliardi di dollari, soprattutto in marchi.

Il conto di sostituzione infine potrebbe avere anche influenza sul dibattito in corso circa l'opportunità di introdurre misure di controllo sull'euromercato. *«Alcuni Paesi»*, concludono le fonti monetarie italiane *«considerano infatti i controlli sull'euromercato complementari al conto di sostituzione. I secondi hanno l'obiettivo di influire sulla domanda di liquidità internazionale, il primo invece ha lo scopo di controllare meglio l'offerta. Altri Paesi però potrebbero considerare i due provvedimenti come alternativi: se si adotta cioè un meccanismo di controllo dell'offerta di liquidità internazionale non c'è più bisogno di sottoporre le banche dell'euromercato a fastidiose limitazioni».*

Marco Borsa

Cos'è il conto di sostituzione

Il conto di sostituzione è un conto che le banche centrali dei vari Paesi aprono presso il Fondo monetario internazionale e in cui versano una parte dei dollari delle loro riserve, ottenendo in cambio nuovi diritti speciali di prelievo emessi sotto forma di obbligazioni con interesse.

Il progetto, che secondo l'ex direttore del Fmi, Johannes Witteveen sarà discusso nelle riunioni tecniche prima della prossima assemblea del Fondo a Belgrado alla fine di settembre, potrebbe togliere dalla circolazione 50 miliardi di dollari in cinque anni, sostituendoli con «Obbligazioni-Dsp».

Secondo un rapporto confidenziale del consiglio esecutivo del Fmi, messo a disposizione dell'agenzia Reuter, un importante elemento di stabilità del conto è la clausola che preserva nel tempo il valore dei crediti emessi. In base al progetto il Fmi pagherebbe gli interessi sulle sue obbligazioni in Dsp con il ricavato dei dollari impiegati in titoli del Tesoro Usa.

Il conto sarà permanente, afferma il rapporto, ma potrà essere soggetto a qualche liquidazione e ad ammortamento volontario. Al progetto potranno partecipare, precisa sempre il rapporto, anche Paesi non membri del Fmi ed organismi finanziari. Il conto, secondo i potenziali depositanti, dovrebbe essere liquido. Questa caratteristica potrà essere assicurata da una combinazione di elementi a partire dalla libera trasferibilità dei crediti che potranno essere usati per una vasta gamma di operazioni comprese vendite a pronti e a termine, prestiti o garanzia.

Sono riprese le trattative

Contratto caldo per i dirigenti

ROMA — *Conclusi i grandi contratti di lavoro, sul tavolo delle trattative siedono ora i managers. Si tratta di 40 mila «colletti bianchi» dell'industria che devono rinnovare anch'essi il contratto nazionale di lavoro. Le trattative congiunte, con la Confindustria e l'Intersind, sono riprese ieri l'altro e si prevedono piuttosto laboriose almeno per due motivi.*

Il primo scoglio da superare è quello salariale. E' uno scoglio duro che vede i fronti nettamente contrapposti: da un lato gli imprenditori che, forti di uno studio del Mce (Management Centre Europe) sostengono che i dirigenti italiani, oltre ad essere i più giovani, sono anche i meglio pagati d'Europa; dall'altra c'è invece la Federazione nazionale dei dirigenti industriali, la quale sostiene che non è vero niente, che le buste-paga non sono affatto grasse e, comunque, sono erose da un'inflazione che in Italia galoppa assai più selvaggiamente che altrove.

Per questo (a cinque anni dall'ultima fissazione contrattuale) i dirigenti non chiedono soltanto un recupero salariale, ma anche una «reimpostazione di fondo dei meccanismi retributivi». Questa «riqualificazione» dovrebbe avvenire attraverso tre momenti della contrattazione (nazionale, aziendale e individuale) e con l'inserimento di tre momenti nuovi della retribuzione: la «professionalità», il «merito» e il «cumulo di mansioni».

L'altro punto caldo della vertenza, dei 40 mila «colletti bianchi», riguarda il ruolo dei dirigenti. In poche parole i dirigenti vogliono essere «meno impiegati e più managers». Pertanto, sentendosi profondamente «demotivati a causa di una progressiva impiegatizzazione», hanno posto al primo punto della piattaforma il «problema della partecipazione del dirigente alle scelte dell'azienda in cui lavora, non solo come funzione individuale ma anche di gruppo».

In altre parole, la proprietà deve impegnarsi a consultare preventivamente le rappresentanze sindacali dei dirigenti «nelle scelte di strategia imprenditoriale, di sviluppo produttivo e di assetto organizzativo, come nelle politiche dell'ambiente e della sicurezza».

Il manager, insomma, vuole contare di più su tutti i fronti. E non soltanto nell'industria, ma in tutti i settori in cui i 90 mila «colletti bianchi» stanno per rinnovare i contratti nazionali di lavoro. Contratti che finora sono stati rinnovati per soli due settori meno numerosi: assicurazioni e agricoltura.

r. e. s.

L'Efta propone negoziato Cee

GINEVRA — Nel suo 19° rapporto annuale l'Associazione europea di libero scambio (Efta) propone alla comunità dei «Nove» l'apertura di negoziati per studiare, su una base multilaterale, i mezzi suscettibili di rafforzare il sistema di libero scambio europeo.

Secondo l'Efta, infatti, solo attraverso questo sistema «sarà possibile preservare l'Europa da una forte pressione protezionista, che già ha colpito molti settori degli scambi».

Il sistema di libero scambio già si applica tra i sedici Paesi della Cee e dell'Efta.

L'oro ha preso il volo (335,50) il dollaro cede su tutte le piazze

SETTE MESI D'ORO
dollari per oncia (1979)
340 – 320 – 300 – 280 – 260 – 240 – 220
M A M G L A S

FRANCOFORTE — *La «Dresdner Bank» è sempre ottimista nei confronti dell'oro, tuttavia ritiene che i recenti rialzi siano stati troppo veloci e abbiano tenuto troppo in tensione il mercato. Come è noto l'oro ha toccato ieri nuovi record su tutte le principali piazze e a Milano ha superato le 9 mila lire il grammo.*

Lo ha dichiarato il direttore generale della Dresdner, Carlstens, responsabile per l'oro e i cambi.

L'Istituto — ha detto Carlstens — pur essendo fra i concorrenti all'asta del Fmi non è tra i vincitori e ritiene esagerati i prezzi di accettazione fra i 332,01 e i 333,50 dollari l'oncia. All'asta del Tesoro Usa del 21 agosto la Dresdner si era accaparrata 720 mila once su 750 mila.

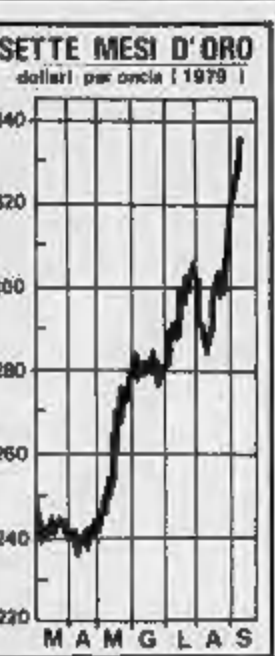
Carlstens ha detto che il fattore arabo, ritenuto il principale elemento di rialzo del mercato, non va sopravvalutato. Il boom dei metalli preziosi — ha detto ancora — è stato guidato recentemente dall'argento e si spera che in futuro i rialzi avvengano a ritmo più stabile.

Intanto a Londra il prezzo dell'oro, che è stato fissato in mattinata al nuovo massimo storico di 340,85 dollari, dopo aver toccato nelle contrattazioni pre-fixing un livello di 341-342 dollari, contro 337,50-338,50 di apertura e con un rialzo di 11 dollari rispetto alla chiusura di mercoledì, si è affievolito nel pomeriggio.

Il rialzo iniziale era stato favorito, oltre che dalla tensione ormai abituale della domanda, dal fatto che il prezzo medio pagato all'asta del Fondo Monetario Internazionale di mercoledì era stato di 333,24 dollari l'oncia.

A partire da mezzogiorno si è verificato però un consistente afflusso di realizzi di beneficio ed i prezzi sono ribassati anche per reazione nervosa agli spettacolosi rialzi della mattinata. La chiusura a Londra è stata di 335,50 dollari, in rialzo rispetto a mercoledì.

Anche a Zurigo, dove il metallo era salito a 340-341 dollari nella tarda mattinata, il prezzo in chiusura è sceso a 6,50 dollari, comunque sempre in forte rialzo rispetto a mercoledì.

Al forte rialzo dell'oro ha fatto riscontro una flessione del dollaro sulle principali «piazze» internazionali. Anche in Italia la moneta statunitense si è assestata quotando (media dell'Ufficio italiano cambi) 812,50 lire contro 815 lire di mercoledì.

La lira però ha ceduto terreno rispetto alle valute forti dello «Sme» e anche rispetto al franco svizzero. Così il marco tedesco è stato quotato a 446,375 lire contro 447,075 lire di mercoledì, il franco francese a 192,27 lire (191,92), il franco svizzero a 494,745 lire (492,715). Migliore, invece, il rapporto di cambio con la lira sterlina, scesa a 1824,375 lire italiane contro 1828,075 lire di mercoledì.

La flessione del dollaro ha consentito un miglioramento del tasso di deprezzamento della lira nei confronti della moneta statunitense — elaborato dalla Banca d'Italia — che è sceso al 28,50 per cento contro il 28,71 per cento di mercoledì. E' leggermente migliorato anche il coefficiente di deprezzamento della lira rispetto a tutte le valute estere (43,46 per cento contro 43,48 per cento) mentre è salito al 49,20 per cento (contro il 49,15 per cento) il tasso di deprezzamento rispetto alle sole valute della Cee.

Intanto si è appreso da New York che la Riserva Federale e il Tesoro Usa hanno venduto nel trimestre maggio-luglio marchi e franchi svizzeri per l'equivalente di 5,4 miliardi di dollari, contro 856 milioni nel trimestre precedente e il record di 6,9 miliardi del trimestre conclusosi a gennaio. Lo ha annunciato la riserva federale.

Positivo bilancio del Micam alla Campionaria di Milano

Scarpe, i prezzi vanno alle stelle ma i calzaturieri sono ottimisti

MILANO — L'immediato avvenire per il settore calzaturiero italiano è tinto di rosa. Solo la prudenza induce a non fantasticare eccessivamente sulla prosecuzione del boom del marchio Italia nel mondo. E' una realtà comunque che continuerà anche nei prossimi mesi confermata dall'ultimo Micam, la mostra-mercato che ha chiuso i battenti tre giorni fa alla Campionaria di Milano. E' stata méta di almeno trentamila visitatori, tutti esperti, provenienti da quattro continenti.

Il timore che da sempre sta dietro l'angolo dei pensieri dei fabbricanti di scarpe, giustificato peraltro da lunghi anni di esperienza, è quello di vedere, all'improvviso, ridursi la domanda estera per ragioni meteorologiche avverse. I calzaturieri, infatti, sono condizionati dal tempo al pari dei contadini.

Al Micam era in visione la modelleria per la prossima primavera-estate '80, ed è evidente che se il sole non verrà in aiuto i fabbricanti potrebbero essere costretti a rivedere i programmi. Ma questa è solo una osservazione sul futuribile del settore. Dal Micam si attendeva una verifica sulla validità della proposta italiana. Si trattava di accertare negli scambi, che si sono incrociati con gli abituali importatori, se il prodotto era ancora competitivo e di moda.

«La risposta è stata affermativa — dice Carlo Pelizzaro, un rappresentante che vende nei Paesi del Mec — *in quanto la nostra modelleria è ancora la migliore».*

I rincari delle materie prime, delle pelli in particolare, fra l'estate '78 e quella di quest'anno, sono però stati sensibili. I prezzi sono raddoppiati anche se da giugno si avverte un arresto. *«Alla lievitazione dei costi delle materie prime e della stessa manodopera* — prosegue — *quando si confeziona una scarpa valida, si può ovviare con la moda. Essa permette di mutare anche il tipo di domanda del compratore, se, come nel nostro caso, la produzione è all'avanguardia».*

Non si deve sottovalutare, inoltre, che per la modelleria estiva i fabbricanti non hanno la necessità di quantitativi ingenti di pellami e di cuoio. Questo invece è un problema che si riversa pesantemente sulla produzione invernale. E non a caso a marzo la lievitazione dei prezzi delle pelli aveva raggiunto punte allarmanti. C'era stata allora una enorme ricerca di pelli sostitutive. Ma i calzaturieri, assecondati dai creatori di moda, i *designers*, sono corsi immediatamente ai ripari.

Per non essere risucchiati dalla spirale dei prezzi delle materie prime hanno ridotto i modelli di stivali. I prezzi sarebbero diventati proibitivi per la maggioranza delle potenziali acquirenti. E non solo sul mercato interno, ma anche in quelli esteri dove la domanda è sostenuta, Germania Federale in testa.

La progressiva diminuzione di disponibilità di pellami per la produzione di più elevata qualità è il vero problema che assilla il settore, anche se con il sintetico, nella sua infinita gamma di proposte, si è riusciti a mantenere il ritmo di vendita su una base costante, quando non è stata anche incrementata.

Il 1979 vedrà i fabbricanti italiani avvicinarsi ad un quantitativo produttivo globale mai precedenti: in base ai dati dei primi otto mesi sono stati ipotizzati 480 milioni di paia di cui 180 milioni per l'estero. E' una voce importante per la nostra bilancia commerciale e non solo da quest'anno. Il segreto di questo successo va ricercato nella duttilità dei calzaturifici pronti a cambiare i modelli e a scovare sempre qualcosa di nuovo e nella professionalità delle maestranze.

Giancarlo Rolandi

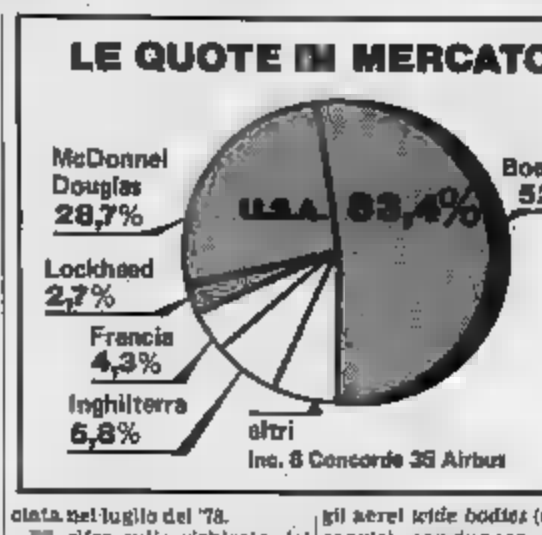
Le industrie si contendono il mercato degli Anni Ottanta

E' riesplosa la «guerra dei cieli» Boeing e Aeritalia volano in Cina

Pechino starebbe per ordinare venti «767» - Il veicolo è pronto al decollo

[illegible] — Ormai i bollettini parlano chiaro: la «guerra industriale del secolo», quella del «cielo», è probabilmente giunta a uno [illegible] decisivi. Fino a pochi mesi fa, a spartirsi la «torta del cielo», [illegible] in vantaggio i franco-tedeschi del consorzio Airbus; ma i più recenti orientamenti [illegible] capire che i [illegible] Usa del settore (soprattutto la Boeing) stanno recuperando terreno e non tarderanno a prendere il sopravvento. La posta in gioco è grossa: il mercato mondiale dell'aviazione commerciale degli Anni 80 è valutato dalle Case costruttrici in 100 miliardi di dollari (85 mila miliardi di lire circa), sempre che la crisi petrolifera non faccia saltare le previsioni.

I bollettini, tanto per [illegible], sono i comunicati stampa con cui le società informano [illegible] ordini ricevuti dalle Compagnie aeree. Ebbene, stando a questi dati, la Boeing [illegible] e i suoi partners (Aeritalia in testa, del gruppo Iri-Finmeccanica, che partecipa in joint-venture al 15% al progetto Boeing 767) stanno per ottenere [illegible] maggiori successi [illegible] la nuova generazione di aerei lanciata nel luglio del '78.

Le cifre sulle richieste dei clienti, almeno per ora, non lasciano dubbi su come si stia orientando il [illegible]. In quasi [illegible] anni di vita l'Airbus ha collezionato quasi 300 fra ordini e opzioni per il suo A 300 (un velivolo a medio raggio che trasporta 250 passeggeri) e per l'A 310 (sempre a medio raggio ma di dimensioni più ridotte). La Boeing, invece, ne ha ricevuti 216 per il solo 767 e la Casa costruttrice stima che, fino a tutto il [illegible] gli aerei wide bodies (a medio raggio) raggiungeranno un giro d'affari di 28,9 miliardi di dollari; e di questo mercato la Boeing conta di assicurarsi il 50%, [illegible] il restante [illegible] dovrebbe essere [illegible] tra l'Airbus (che [illegible] di fare la parte del leone) e la Mc Donnel Douglas che, già presente con il DC 10, [illegible] per lanciare il DC 9 super 80, un wide body derivato dal vecchio DC 9.

Ma a rendere euforici la Boeing e i suoi partners [illegible] soprattutto gli accordi che il gruppo sta per siglare con la Cina. Il governo cinese, infatti, sarebbe sul punto di approvare l'acquisto di venti bireattori Boeing 767 a medio raggio, per potenziare la flotta della Cina Popolare. La notizia, data a Tokyo da un rappresentante del ministero per il Commercio con l'estero (anche il Giappone, attraverso la Civil Development Civil Transport, partecipa al progetto 767) è stata confermata nei giorni scorsi dai dirigenti dell'Aeritalia.

Non è la prima volta che i cinesi si rivolgono alla Boeing per la fornitura di aerei destinati al trasporto civile. Nel settembre '72, ad esempio, [illegible] alla Boeing dieci 707; [illegible] fine del [illegible] poi furono ordinati tre Boeing 747 a larghissimo raggio e sottoscritte opzioni per altri due.

Con la commessa cinese (se andrà in porto) salirebbe così a 236 il totale dei Boeing già piazzati, un terzo insomma di quelli che il consorzio prevede di vendere entro il [illegible]. E [illegible] rende particolarmente euforici [illegible] stati maggiori dell'Aeritalia che, per ogni velivolo venduto, realizza quasi un miliardo di fatturato. In base all'accordo firmato a Seattle lo scorso anno, l'Aeritalia dovrà infatti realizzare tutte le parti mobili e il timone del 767.

La produzione di queste parti (l'Aeritalia produce già per la Boeing componenti di linea per gli aviogetti B 727 e B 747) è ormai pronta al decollo. Proprio in questi giorni, infatti, sono rientrati in Italia da Seattle, dove la Boeing ha i suoi impianti, i 100 tecnici che hanno partecipato alla progettazione delle parti del Boeing 767.

La collaborazione tra Aeritalia e Boeing risale al 1971, con lo sviluppo di un velivolo commerciale del tipo Stol, vale a dire a decollo e atterraggio quasi verticali. Poi nel '73 le due società si indirizzarono verso un [illegible] velivolo, dalle caratteristiche tecnologiche ed economiche più marcate, indicato come [illegible]. Recentemente [illegible] poi [illegible] di varare un'intesa [illegible] famiglia di aerei; ed è [illegible] la realizzazione del 767. [illegible] velivolo che, ancora prima di essere prodotto, si sta rivelando un grossissimo affare.

Cesare Roccati

Il concorrente dell'Ibm sarà il nuovo partner Olivetti?

Grosso prestito all'Amdahl

MILANO — Un gruppo che comprende le tredici maggiori banche del Mondo ha aperto alla Amdahl Corporation (che è presente in Italia con [illegible] uffici vendita a Milano e a Roma) una linea di credito per 260 milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire).

[illegible] Amdahl, [illegible] investe in ricerca un milione di dollari alla settimana (e che si trova al primo posto nelle spese in [illegible] per addetto) opera ad alto livello nel settore dei grandi sistemi. Posizione che detiene da quando ha lanciato la serie 470; macchine che hanno trovato larghi consensi alla Nasa e nelle principali società [illegible] pubbliche e private.

L'interesse stabilito sul prestito è pari al «prime rate» e nel 1981 l'Amdahl potrà convertire il credito in certificati di credito pagabili a rate fino al 1984.

Fondata nel 1970 da Gene Amdahl, ex progettista dell'Olivetti, la Amdahl è entrata in attività nel 1975. Da allora la sua espansione è stata vertiginosa, per cui attualmente la sua quota di mercato si aggira intorno al 10-12% (ma in certi paesi, come il Canada, raggiunge anche il 50% delle consegne). Operando solamente nel settore dei grandi calcolatori, la Amdahl è riuscita a crearsi un proprio spazio in un settore dominato dalla Ibm.

Della Amdahl si è parlato recentemente in Italia per i suoi contatti con Carlo De Benedetti, affrettatamente qualcuno ha anche parlato del probabile «socio Usa» dell'Olivetti. In verità, tra conferme e smentite, le trattative, che dovrebbero aprire al gruppo di Ivrea l'orizzonte dei grandi calcolatori, sono ancora in alto mare.

I contatti dovrebbero però riprendere a fine settembre.

Il primato Usa dell'informatica
(anno 1978, in milioni di dollari)

	Fatturato	Profitti	Spese per R & S
Ibm	21.076	3.111	1.255
Sperry Rand	3.649	177	165
Honeywell	3.548	162	187
Ncr	2.611	194	130
Burroughs	2.422	255	143
Control Data	1.946	64	107
Hewlett-Packard	1.728	153	154
Digital Equipment	1.437	142	116
Memorex	633	42	24
Data General	380	40	38
Amdahl	321	46	39
Storage Technology	300	27	19

Fonte: Business Week

Da Grundig e Philips nascerà un colosso

EINDHOVEN — La Meridian Bv, una società olandese che sarà costituita dalla fondazione Max Grundig, farà un prestito di 400 milioni di fiorini al 5 per cento alla Philips, nel quadro del piano Philips di acquisizione di una partecipazione indiretta di minoranza nella Grundig Ag. Lo ha annunciato la società [illegible].

Un portavoce della Philips ha detto che l'attuale capitale ordinario versato della società è di circa 1,73 [illegible] di fiorini in 171 [illegible] azioni [illegible] fiorini nominali. La [illegible] completa a 40 fiorini l'una porterà alla creazione di 10 milioni di azioni e a 50 fiorini di 8 milioni. Le azioni Philips sono [illegible] attorno ai 24 fiorini.

La casa olandese costituirà una consociata tedesca, la Philips Beteiligungs, che avrà una partecipazione in una società a responsabilità limitata, la Grundig Elektro-Mechanische Versuchsanstalt Max Grundig und Co. KG, nella misura del 24,5% dei diritti di voto e del 32,93 per cento del capitale.

La società nella quale la Fondazione Grundig sarà il socio di controllo deterrà il 76,5 per cento del capitale della Grundig Ag.

Il restante 23,5 per cento sarà di proprietà della sola Fondazione Grundig. La quota della Philips costerà circa 270 milioni di marchi.

La Tecneco farà impianti in Siria

ROMA — La Tecneco, società dell'Eni, si è aggiudicata la gara per la realizzazioni chiavi in mano dell'impianto di trattamento [illegible] acque di scarico della raffineria di Banias, in Siria.

L'impianto ha una capacità di trattamento di 800 metri cubi l'ora e comprende anche la linea di incenerimento dei fanghi. Il valore del contratto è di due milioni 800 mila dollari Usa, con pagamento in contanti.

Il Mare del Nord darà più greggio

OSLO — I recenti aumenti dei prezzi del petrolio dell'Opec potrebbero rendere redditizi anche i giacimenti marginali del [illegible] Nord. Lo ha dichiarato il vice direttore del ministero norvegese del petrolio, Tore Sandvold, nel corso di un seminario.

Sandvold ha osservato che lo sviluppo di questi giacimenti costerebbe [illegible] miliardi di corone all'anno.

Con la partecipazione di 9 mila espositori di 80 Paesi

Oggi si apre la Fiera di Bari

Sarà inaugurata dal presidente del Consiglio - Presenti le maggiori aziende private e pubbliche - Gli stands della Fiat e dell'Iri

BARI — Oggi il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, inaugurerà a Bari la 43ª edizione della Fiera del Levante, alla quale partecipano 9 mila espositori di 80 Paesi. Come ha rilevato mercoledì il presidente della Fiera, Romanazzi, la manifestazione rappresenta «una sfida al pessimismo, una testimonianza di intraprendenza, un invito all'operosità rivolto al Paese, all'Europa, al mondo».

Questa operosità la si confronta [illegible] questa frenetica vigilia, in cui le più grandi aziende italiane presentano le loro produzioni.

Sport, avventura, ricerca, tecnologia, [illegible]. Cinque parole che riassumono un aspetto della [illegible] diverso da quello che comunemente conosciamo. Un aspetto che esprime il tema della partecipazione della Fiat [illegible] Fiera del Levante di quest'anno.

Le statistiche dicono che il [illegible] degli spostamenti in automobile [illegible] sono motivati da esigenze [illegible] ad attività lavorative. L'automobile è quindi uno strumento di lavoro. Non soltanto. L'autoveicolo entra anche nel mondo dell'agricoltura, [illegible] mezzo di studio e di analisi del terreno.

Automobile è anche sport: lo sport [illegible] «grandi» e quello dei «potenziali protagonisti». Nello stand [illegible] esposti i veicoli e le iniziative che servono a presentare, a spiegare questo volto diverso.

Vi sono schermi panoramici e schermi televisivi sempre in funzione con trasmissione di filmati, documentari, notizie utili. L'immagine Fiat alla Fiera del Levante è un'immagine inedita che non vuole meravigliare o stupire, ma semplicemente parlare dell'impegno di una grande industria che lavora per [illegible] una risposta a tutta l'ampia gamma di esigenze dell'[illegible] d'oggi.

Anche l'Iri ha presentato ieri alla stampa la sua partecipazione attraverso le [illegible] aziende del [illegible] (Finsider, Finmeccanica, Stet, Fincantieri, Finmare, [illegible] Sme e Autostrade).

Nell'occasione è stato ricordato che i programmi di investimento del gruppo Iri a [illegible] 1978 prevedono per il Mezzogiorno investimenti, realizzabili nel quinquennio 1979-83, per un totale di oltre 5000 miliardi, a prezzi 1978. Del [illegible] plesso [illegible] 2100 miliardi riguardano investimenti nei settori a localizzazione influenzabile, pari al [illegible] del corrispondente totale di [illegible]. E' comunque significativo dello sforzo del gruppo il fatto che nel quinquennio in [illegible] la percentuale degli investimenti al Sud segni un miglioramento rispetto a quelli del quadriennio 1975-78 (43%).

Gli investimenti in impianti dell'Iri nel Mezzogiorno — ponendo a confronto gli ultimi otto anni (1971-78) con i precedenti (1963-70) ed a valori costanti 1978 — sono cresciuti di oltre due terzi salendo da [illegible] miliardi nel primo periodo a 11.530 miliardi nel secondo.

Significativi sono anche i dati relativi all'occupazione meridionale salita, a fine del 1978, a 144 mila persone con una incidenza, sul totale del gruppo, passata dal 15,5% del 1962 al 31% circa. Il concorso del gruppo Iri all'aumento dell'occupazione industriale nel Mezzogiorno (soprattutto nei settori siderurgico meccanico ed elettronico), sproporzionato al suo peso effettivo nell'economia nazionale, è stato massimo in Campania (51% dei nuovi posti di lavoro nei sette anni citati) e in Puglia (45%). r. e. s.

Germania produce più acciaio grezzo

DUESSELDORF — La produzione tedesca di acciaio grezzo è salita ad agosto a 4,1 milioni di tonnellate, con un incremento dello 0,7% sul mese precedente e del 14,5% rispetto ai livelli dell'anno prima.

Per quanto riguarda invece la ghisa, la produzione è ammontata a 3,14 milioni di tonnellate, con una flessione dell'1,1% rispetto a luglio, ma con un incremento del 20,8% rispetto all'agosto 1978.

Dal 19 settembre

Aumento di capitale "Generali"

[illegible] — Le Assicurazioni Generali hanno reso noto che, in conformità alle delibere adottate dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 giugno [illegible], dal 19 settembre al [illegible] ottobre, verrà data [illegible] cuzione all'aumento del capitale sociale da 78.996,2 milioni a 100 miliardi di lire, in via gratuita mediante emissione di azioni, con godimento 1° gennaio 1979, in ragione di quattro azioni [illegible] per ogni gruppo di 15 [illegible] possedute, [illegible] oneri fiscali per l'azionista assegnatario.

Il diritto verrà trattato in [illegible] settembre al 16 ottobre compreso, pertanto dal 19 settembre le azioni Generali saranno quotate ex assegnazione gratuita.

Nei primi 6 mesi incremento del 5,9% (7% nella Comunità)

Aumento dei consumi petroliferi minore in Italia che nella Cee

[illegible] — L'Italia, nei primi sei mesi del '79, ha consumato il 5,9 per cento in più di prodotti petroliferi rispetto all'anno precedente, contro una media comunitaria del 7 per cento. Considerando che l'economia italiana ha registrato un'espansione superiore a quella media della Cee, si deduce che il nostro Paese ha svolto una politica energetica più accorta delle altre nazioni. Ciononostante, si calcola ufficiosamente [illegible] il costo [illegible] importazioni petrolifere nel '79 [illegible] per l'Italia a circa 12 mila miliardi di lire, dato che nel [illegible] ne abbiamo spesi 8000 e quest'anno l'aumento del greggio si aggira sul 50 per cento.

E' intenzione della Cee, comunque, ridurre il [illegible] le importazioni di petrolio (500 milioni e 470 milioni di tonnellate all'anno rispettivamente) ma non si vede come tali obiettivi possano [illegible] raggiunti, visto il costante aumento del consumo di carburanti. In Italia, per esempio, nei primi sei mesi di quest'anno, si è [illegible] il 10,2 per cento in più di benzina, il 9,8 per cento in più di petrolio per illuminazione, il 9,5 per cento in più di gasolio, il 3 per cento in più di combustibile residuo. Per la benzina da motore, siamo il Paese della Cee che ha registrato il più alto tasso di aumento.

L'aumento medio del 7 per cento del consumo dei prodotti petroliferi nella Cee deve essere messo in rapporto anche all'espansione dell'occupazione, verificatosi nel 1978. In questo settore, nonostante i 6 milioni di disoccupati, c'è stato un leggero miglioramento nel '78, [illegible] le statistiche della Commissione europea. Infatti, la popolazione attiva della Comunità è ora di 108 milioni [illegible] mila persone, con un aumento del 2,2 per cento rispetto a cinque anni fa, quando si cominciarono a sentire gli effetti della prima crisi petrolifera. L'Europa, quindi, ha marciato, nonostante tutto e tutti.

L'aumento della popolazione totale della Cee, infatti, è stato solo dello 0,7 per cento, per cui si può calcolare che su ogni 200 persone che non lavoravano, 3 hanno trovato una occupazione. Inoltre, [illegible] nel '75 e nel '76 il tasso di occupazione totale era diminuito, nel 1978 esso è aumentato dello 0,4 per cento (0,7 per le donne e 0,2 per gli uomini). E' continuato, inoltre, il fenomeno dell'espansione del [illegible] dei lavoratori nel settore terziario, mentre è calato quello nell'industria e nell'agricoltura.

Renato Proni

La [illegible] è la meno cara?

BOLOGNA — Il costo della carne al consumo in Italia è tra i più contenuti della Cee. Lo rileva uno studio diffuso dal Conad. A conferma di ciò la stessa fonte, citando un istituto francese, ricorda che [illegible] i seguenti costi medi al chilo: lire 6000 a Parigi, 7800 a Copenaghen, 9800 ad Amsterdam, 12.500 a Monaco di Baviera, 7000 a Roma ed in altre città italiane.

«Questi prezzi — annota il Conad — si riferiscono evidentemente ai primi tagli di carne bovina.

I Nove divisi sui risparmi

BRUXELLES — Gli incaricati di questioni petrolifere della Comunità europea hanno sostenuto un aspro dibattito sulle modalità per ripartire la quantità di 470 milioni di tonnellate di greggio l'anno da importare nel quinquennio [illegible].

Stando a quanto si è appreso, i delegati dei nove governi e gli esperti della commissione Cee hanno discusso fino a tarda sera nel tentativo di buttar giù una serie di suggerimenti per la conferenza che i ministri dell'energia terranno a settembre.

Jenkins in Italia

ROMA — Roy Jenkins, presidente della commissione delle comunità europee, è da martedì sera in Italia per una visita di cinque giorni. Questa mattina è partito per la Sicilia: l'isola costituisce una delle regioni meno sviluppate, e da parte dell'amministrazione comunitaria, c'è da valutare un problema di stanziamento di fondi. Il viaggio del presidente della commissione nel nostro Paese è motivato, principalmente, dal desiderio di incontrare, per la prima volta, i rappresentanti del nuovo governo.

I temi di maggiore interesse che Jenkins affronterà con i membri dell'esecutivo riguardano la preparazione del vertice Cee a Dublino, uno dei tre che si svolgono nel corso dell'anno; lo Sme, sistema monetario europeo, e il «semestre italiano», cioè il periodo, dal 1° gennaio al 1° giugno 1980 in cui la presidenza di turno sarà «coperta» dall'Italia. E' probabile un accenno al tema del bilancio europeo. Nei mesi scorsi vi è stata una polemica fra il nostro Paese e la Gran Bretagna, che, dopo Italia e Irlanda, è il meno prospero dei nove. Londra si lamenta di dover pagare, nel prossimo anno, 1780 miliardi di lire in più di quanto non riceva, mentre il contributo italiano, a causa dell'applicazione di un diverso sistema di conteggio è calato.

Domenica Jenkins incontrerà, alla Farnesina, il ministro Malfatti. Successivamente si recherà a Urbino, nella cui università, lunedì, gli sarà conferita la laurea honoris causa. Martedì sarà di nuovo a Roma per incontrarsi con il presidente del Consiglio, e per rendere visita al Papa, a Castel Gandolfo.

Le riserve auree della Banca Italia

ROMA — Si aggira sui 3500 miliardi di lire la rivalutazione messa a segno, in poco più di un mese, dalle riserve auree detenute dalla Banca d'Italia: le circa 2000 tonnellate di oro in possesso della Banca centrale valgono oggi, con il prezzo dell'oro di 325,50 dollari per uncia toccato stasera sul mercato londinese, circa 17.500 miliardi contro i 13.983 miliardi della fine di luglio.

In realtà, la rivalutazione risulterà probabilmente minore, dal momento che i calcoli con i quali la Banca d'Italia aggiorna trimestralmente il valore delle proprie riserve si basano su quotazioni medie. Sulla base del solo rincaro delle riserve auree — immaginando immutate le altre voci che compongono le riserve ufficiali (valute, diritti speciali di prelievo, ecc. ecc.) — le riserve ufficiali sfiorano in complesso i 30.000 miliardi di lire (17.800 miliardi ad agosto '78).

Ancora una seduta calma: -0,72%

MILANO — Il mercato ha denunciato ancora un'intonazione calma per il proseguire dei realizzi in vista della chiusura mensile dei conti. Gli operatori sono apparsi propensi a procedere ad alleggerimenti delle posizioni più cariche, cosicché al listino sono stati iscritti in genere i minimi della seduta. L'indice è sceso a 46,72 con una flessione dello 0,72 per cento.

Dopo un'apertura calma le iniziative sono tornate insistenti sulle Ifi priv. che, [illegible] un massimo di 3480, sono terminate a 3380 conservando un recupero dell'1 per cento circa, sulle Fiat priv. (+1,8) e sulle Ifil +1,2 per cento, mentre le Fiat ord., dopo essersi portate sino a 2710, sono ridiscese a 2670.

Un certo interesse è proseguito anche su altri titoli privilegiati come Toro priv. +7,3 per cento, e Burgo priv. +2,4 per cento; arretramenti pronunciati hanno accusato le Toro —10 per cento, Mitel —5,4 per cento, Rumianca —5 per cento, Saronio —5,1 per cento, Ilssa Viola —4,6 per cento, le due C. Erba e Comp. Milano priv. —3,4 per cento, Pacchetti e Eternit —3 per cento, Bonifiche Siele e Cobit —2,7 per cento, Comp. Milano ord. —2,5 per cento, Incendio —2,3 per cento, Banco Roma —2,2 per cento, Olivetti [illegible] e Cantoni —2, seguite dalle Miralanza, Imm. Roma, Olivetti e Viscosa. Ulteriori flessioni per le Ciga (—5,4 per cento), sulle quali si sono intrecciati scambi nutriti.

Migliori, invece, le Broggi Izar +1,4 per cento, Acqua Marcia e Tecnomasio +2,2 per cento, Fond. Vita +1,7 per cento.

Le flessioni dei corsi si sono accentuate nella riunione di ieri a Torino. Nonostante alcuni interventi a sostegno sui titoli primari nelle fasi finali del listino, la quota ha perso ulteriormente terreno soprattutto per i regressi accusati dagli assicurativi.

Oro e monete

Oro fino 8500, 8700 lire al grammo; argento 285.000, 295.000 lire al kg; moneta sterlina oro vecchio conio 100.000, 105.000, nuovo conio 100.000, 105.000; marengo italiano 67.000, 70.000; marengo svizzero 60.000, 72.000; marengo francese 72.000, 76.000.

In espansione l'attività della Toro a fine giugno

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Toro Assicurazioni si è riunito ieri per prendere in esame i risultati al 30 giugno 1979.

L'andamento globale della società nei primi sei mesi dell'anno è da considerarsi soddisfacente e, riconfermando le linee evolutive del precedente esercizio, permette di prevedere uno sviluppo conforme per il secondo semestre.

Nel ramo vita, i premi acquisiti ammontano a 15 miliardi 773 milioni 784 mila lire con un incremento dello 8,01% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. Il ramo continua ad essere pesantemente condizionato dalla situazione economica generale.

Andamento più positivo rispetto alla globalità del ramo denunciano le assicurazioni ordinarie, che segnano un incremento del 3,43% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; anche il numero dei contratti e l'importo dei capitali assicurati sono in aumento.

Nei rami danni i premi relativi al lavoro italiano diretto ammontano a 72 miliardi 673 milioni 71 mila lire, con un incremento del 23,15%. In particolare il ramo incendio presenta alcune punte sopra la media, soprattutto nel settore rischi industriali.

Per i sinistri di responsabilità civile autoveicoli (Rca) si è registrato un aumento della frequenza, e un contemporaneo aumento del costo dei sinistri. La costituzione del margine di solvibilità previsto dalla legge 10 giugno 1978 n. 295 trova la società allineata alle disposizioni legislative essendo il patrimonio libero destinato alla copertura del margine richiesto, più che adeguato.

Le società assicuratrici controllate in Italia e all'estero hanno avuto nel primo semestre un buon andamento, come pure le filiali estere dirette a cui si aggiunge la filiale canadese di recente costituzione che inizierà ad operare nel corso del secondo semestre.

La Toro Assicurazioni ha anche partecipato alla costituzione del «Malden Lane Syndicate» che opererà nell'ambito del «New York Insurance Exchange».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-9	Variaz.	Titoli	6-9	Variaz.
[illegible]					

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 5-9	6-9	Esportazione (Milano) 5-9	6-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-9	6-9
[illegible]						

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi del fino in $ per oncia)

	5-9	6-9
Londra	329,75	336,50
Zurigo	329,50	335,50
Parigi	347,86	358,20
New York	337,74	344,10
Milano (lire al grammo)	8700	9000
Hong Kong	323,80	338,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Quotazioni 6-9			Ries. Emiss.
Amadeus	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,09	—
Fonditalia	»	14,25	—
Interfund	»	11,18	—
Int. $ Fund	»	7,15	—
Italamerica	»	10,97	—
Italfortune	»	9,51	10,08
Italunion	»	9,53	10,30
Mediol. Sel.	»	13,40	13,40
Rominvest	»	13,35	14,31
Tre R	lire	7863,00	—
Eur '80	fr. sv.	148,27	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-9	Variaz.	Titoli	6-9	Variaz.	Titoli	6-9	Variaz.	Titoli	6-9	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.			MINERARI ED ESTRATTIVI		
ASSICURATIVE			CHIMICI			FINANZIARI			TESSILI		
BANCARI			COMMERCIO			IMMOBILIARI			DIVERSI		
CARTARIE - EDITOR.			COMUNICAZIONI			MECCANICHE - AUTOM.					
[illegible]											

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-9	Variaz.	Titoli	6-9	Variaz.	Titoli	6-9	Variaz.	Titoli	6-9	Variaz.
ALIMENTARI									DIVERSI		
MINERARI ED ESTRATTIVI									OBBLIG. CONVERTIBILI		
COMUNICAZIONI			FINANZIARI ASSICURATIVI			TESSILI					
CHIMICI											
[illegible]											

VALUTE	Zurigo (fr. sv.) 5-9	6-9	Francoforte (marchi) 5-9	6-9	Londra (lire sterline) 5-9	6-9	Parigi (fr. fr.) 5-9	6-9
Dollaro	[illegible]							
Franco svizzero	[illegible]							
Franco francese	[illegible]							
Marco	[illegible]							
Sterlina	[illegible]							
Yen	[illegible]							
Lira	[illegible]							

* per cento unità ** per mille unità

DIRETTORE TECNICO — L. 18.000.000

L'azienda distribuisce in Italia prodotti metallurgici e siderurgici destinati all'edilizia civile e industriale e capo importante gruppo europeo che opera un'estesa gamma di prodotti, nel settore delle costruzioni civili industriali. Il tecnico che l'azienda ricerca sarà, in un primo tempo, responsabile della promozione delle applicazioni tecniche dei prodotti presso uffici di progettazione ed ingegneria. E' previsto che la posizione si evolva verso responsabilità considerevolmente più elevati e comporti anche studio e lo sviluppo di nuove applicazioni e di nuovi prodotti. L'azienda ricerca ingegnere civile circa 30 anni che preferenzialmente abbia maturato valida esperienza tecnica nell'ambito di uffici di progettazione, con specifico riferimento al settore del cemento armato. Costituirà requisito essenziale la buona conoscenza della lingua francese parlata e scritta. La sede di lavoro è Torino, ma la natura dell'incarico presuppone un'ampia disponibilità ai viaggi sul territorio nazionale. E' previsto livello retributivo iniziale 18 milioni annui lordi. A fronte di particolari esperienze saranno prese considerazione anche richieste retributive più elevate. Si prega inviare dettagliato curriculum manoscritto alla: PA ITALIA, v. A. Doria 7 - Torino, citando il Rif. BT/585/a anche sulla busta.

ISPETTORE AMMINISTRATIVO — Torino

La posizione offerta è indubbiamente interessante, perché prevede l'inserimento in una società finanziaria interesse nazionale, perché comporta concrete possibilità di arricchimento professionale e notevoli sviluppi di carriera. La persona prescelta farà parte di un ristretto nucleo di ispettori amministrativi e sarà incaricata di seguire e coordinare l'impostazione amministrativa un gruppo aziende consociate. Ricerchiamo una persona di circa 30 anni, laureata in economia e commercio, che abbia maturato significative esperienze nel settore specifico presso aziende industriali di medio-grandi dimensioni e modernamente gestite. E' gradita la conoscenza dell'inglese. Qualora la professionalità dimostrata sia pienamente rispondente alle esigenze aziendali, la società assicurerà una retribuzione di elevato interesse. La sede di lavoro è Torino. prega di inviare dettagliato curriculum alla: PA ITALIA, via A. Doria 7 - Torino, citando il Rif. AT/238 anche sulla busta.

PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE — Nord Europa

Un gruppo multinazionale italiano il responsabile della programmazione della produzione per uno stabilimento circa persone situato Paese Nord Europa. La persona ideale ha capacità intellettuali e leadership elevato livello e ha maturato un'approfondita esperienza operativa produzione presso aziende manufatturiere modernamente organizzate. L'esperienza deve aver comportato l'effettiva e documentabile attività di programmazione articolata nei principali settori: lancio della produzione, gestione delle scorte, controllo dell'avanzamento della produzione e spedizioni. L'azienda desidera contattare persone di 30-35 anni, un'ottima lingua inglese, laureate in ingegneria e con cultura equivalente, che abbiano sistemi informativi meccanizzati e siano motivate a trasferirsi all'estero. La posizione di sicuro interesse, con grandi possibilità di carriera a breve termine, prevede una retribuzione senza dubbio incentivante. Si prega di inviare dettagliato curriculum alla: PA ITALIA, via A. Doria 7 - Torino, citando il Rif. BT/596/a anche sulla busta.

STAMPAGGIO PLASTICA — Nord Europa

Responsabile officina stampaggio plastica - Un importante gruppo multinazionale italiano il responsabile dell'officina stampaggio plastica da inserire stabilimento di 500 persone situato un Paese **Nord Europa.** La persona prescelta maturato una profonda esperienza operativa in aziende tecnologicamente avanzate nel settore dello stampaggio iniezione di piccoli particolari tecnici a canale caldo e deve una buona degli stampi e dei relativi problemi tecnici. Si ricerca quindi un capo reparto desideroso assumere maggiori responsabilità, che deve necessariamente aver avuto la responsabilità della conduzione grossi reparti di complessità tecnologica e/o lavorazione, della guida e dell'addestramento del personale. Sono requisiti indispensabili diploma tecnico o cultura equivalente, una discreta conoscenza lingua inglese, un'età tra i 30 e anni. La persona deve essere motivata ad operare all'estero ricoprendo progressivamente posizioni di maggiore responsabilità e prestigio retribuzione estremamente interessante. Si prega di inviare dettagliato curriculum alla: PA ITALIA, via A. Doria 7 - Torino, citando il Rif. BT/597/a anche sulla busta.

RESPONSABILE MANUTENZIONE — Nord Europa

Un gruppo multinazionale italiano ricerca il responsabile manutenzione di uno stabilimento di circa persone situato in Paese del Nord Europa. La persona ideale ha maturato una profonda e documentabile esperienza operativa in aziende tecnologicamente avanzate nel settore della manutenzione preventiva ed ordinaria di macchine altamente automatizzate ed quello dei servizi generali e degli impianti. Sono requisiti indispensabili: un diploma tecnico o cultura equivalente, buona conoscenza della lingua inglese, una fra i 30 e anni ed una forte motivazione ad operare e migliorare la propria posizione all'estero. Le mansioni sono grande responsabilità e sicuro interesse in quanto comportano il coordinamento di una équipe di specialisti settori meccanico, elettrotecnico ed elettronico; è prevista una retribuzione molto interessante con concrete possibilità di carriera a breve termine. Si prega inviare dettagliato curriculum alla: PA ITALIA, via A. Doria 7 - Torino, citando il . BT/598/a sulla busta.

AREA MANAGERS — Torino

Una società di engineering leader a livello internazionale, facente parte di un industriale che opera settore dell'impiantistica e dei macchinari industriali complessi con un'immagine aziendale e tecnologica prestigiosa, nel quadro un generale potenziamento delle strutture organizzative intende inserire giovani Area Managers per l'Europa Est-Ovest, Africa e Asia, Centro e Sud America, opereranno dipendenze dei rispettivi Regional Sales Managers. richiede un'età intorno ai anni, ottimo curriculum di studi universitari ed elevato livello culturale. Le persone interessate a questa ricerca devono aver maturato significative anche non prolungate esperienze commerciali e tecnico-commerciali sui mercati esteri, presso aziende engineering e di produzione operanti nel settore beni industriali. La perfetta conoscenza dell'inglese è assolutamente indispensabile; la conoscenza una seconda lingua europea, particolarmente lo spagnolo, è auspicabile e costituisce titolo preferenziale. Una personalità spiccata, doti di autonomia e di iniziativa sono indispensabili per inserirsi in ambiente di elevata professionalità. prega inviare dettagliato curriculum solo se in possesso dei requisiti richiesti : PA ITALIA, via A. Doria 7 - Torino, citando Rif. BT 580 anche sulla busta.

Citare il riferimento anche busta, indicare recapito telefonico - Rif. A: la PA convocherà i prescelti entro 45 giorni, garantendo la massima riservatezza. Dopo periodo la ricerca ritenersi conclusa. - Rif. B: le risposte inviate al cliente non aperte. Indicare sulla «riservato» nella lettera elencate società cui non deve trasmessa.

INDUSTRIA

ASSUME OPERAI

per la conduzione di muletti e carrelli elevatori adibiti allo scarico e carico della merce nel deposito pallettizzato di

TORINO o

Orario di lavoro: 8,30 - 17,30.

Inviare domanda dettagliata a: **Publikompass — 20100 Milano.**

Nel piano di ampliamento delle proprie attività **SOCIETA' LEADER NELLA DISTRIBUZIONE DI MINICOMPUTERS** ricerca per le proprie sedi di Torino e Milano:

FUNZIONARI DI VENDITA — L.S. 9801
Si richiedono pluriennale esperienza e introduzione presso grande e media za.

TECNICO DI LABORATORIO — L.S. 9802
richiede pluriennale esperienza nella riparazione e collaudo di con relative periferiche.

TECNICO DI MANUTENZIONE — L.S. 9803
Si richiedono almeno 1-2 anni di esperienza nell'assistenza tecnica presso clienti minicomputers; costituirà titolo preferenziale la conoscenza della trasmissione dati.

SISTEMISTA — L.S.
una profonda conoscenza delle tecniche di trasmissione dati, gestione .. attitudine rapporti con la clientela.

Il livello retributivo commisurato all'esperienza.

Costituirà titolo preferenziale la scenza della lingua inglese.

Inviare curriculum dettagliato, corredato di recapito telefonico, citando busta e lettera il riferimento L.S. ... :

Società di Consulenza e Organizzazione
Corso L. Einaudi 55
10129 Torino

Azienda Metalmeccanica Torinese un organico di 60 dipendenti, all'avanguardia nel settore, cerca

cui affidare la mansione capo contabile. La candidata ideale è una signora-signorina 35-45enne con valide esperienze maturate in tutto il settore amministrativo presso piccole aziende industriali modernamente organizzate. Si richiede residenza Torino e disponibilità di orario. Inviare dettagliato curriculum specificando retribuzione richiesta e occupate indirizzando a

PUBLIKOMPASS 5398 — 10100 TORINO

Cerchiamo

per Torino - Novara - - Biella - Vercelli

ANSAFONE ITALIANA S.P.A.
SEDE LEGALE - VIA MONTEBELLO 32 — 20121 MILANO

Un Gruppo Industriale di un'importante multinazionale americana, per potenziare il servizio di Internal - auditing ricerca.

SENIOR INTERNAL AUDITOR

che collabori l'audit - manager nel coordinamento dell'attività revisione e svolga inoltre interventi di audit operativi tendenti ad identificare i problemi che richiedano l'attenzione management proponendo soluzioni di miglioramento

L'Azienda vuole entrare contatto con un laureato o cultura equivalente di 30-35 anni che abbia maturato un'esperienza settore auditing in aziende modernamente organizzate e società di revisione almeno anni.

Costituirà titolo preferenziale la lingua inglese

Sede di lavoro: Torino.

Esigenze di lavoro possono richiedere spostamenti di breve durata.

Inviare curriculum dettagliato a:

ITA - ISTITUTO TECNICHE
Via Montecuccoli, 9
10121 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA facente parte di uno tra i maggiori gruppi editoriali a livello internazionale ricerca

RESPONSABILI DI NEGOZI

cui affidare, dopo adeguato periodo di training, gestione operativa dei punti di vendita (in Milano e in Torino) che le prime realizzazioni di rete per il servizio ai soci

Il profilo del candidato ideale prevede quali:

REQUISITI INDIS
- esperienza almeno triennale maturata come Responsabile di un punto di al dettaglio o di un reparto di grandi magazzini;
- capacità organizzazione e gestire il personale dipendente

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI:
- provenienza dal settore Librario, Cartolibrerie o del Tempo Libero;
- disponibilità a trasferimenti limitati; atteggiamento imprenditoriale

L'inquadramento ed il trattamento economico sono stati previsti ai livelli di mercato per il Settore Commercio

Gli sono pregati inviare, a mezzo Espresso, il proprio curriculum specificando età, esperienza, richieste economiche a

PUBLIKOMPASS 33 N - 20123 - MILANO

INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI
ubicata nel Basso Canavese assume
- **ADDETTI AL MONTAGGIO** di gruppi e macchine
- **TORNITORI** di 4-5 livello
- **FRESATORI** di 4-5 livello

telefonare 011 / 988 9824

PERITO ELETTROTECNICO con buona conoscenza elettronica telefonare 011 / 680 435

CAPO REPARTO MANUTENZIONE

Un'Azienda metalmeccanica di primaria importanza, situata in Torino, ci ha affidato la ricerca di una persona con ottima e dimostrabile conoscenza di meccanica ed impiantistica (oleodinamica, pneumatica, elettrica), affidare la responsabilità della manutenzione macchine, degli impianti, delle attrezzature

Il candidato che ricerchiamo ha un'età tra i 32 e i 40 anni, doti di comando, ed ha ricoperto una analoga

E' previsto l'inquadramento nel 8° livello impiegati ed una retribuzione adeguata alle effettive capacità

Inviare dettagliato curriculum a

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — VIA DORIA 7, 10123 - torino

Importante azienda costruttrice macchine utensili cerca

FRESATORE PIALLATORE

con buona scenza disegno

Telefonare a 70.48.48

Azienda nel settore della prefabbricazione e manufatti in acciaio ricerca

Ingegneri meccanici o elettromeccanici

utilizzare nei settori esercizio manutenzione proprio stabilimento provincia di Alessandria.

E' gradita della lingua inglese mentre è indispensabile una esperienza pluriennale maturata nella gestione della produzione e nei tecnici in attività similari

Inviare curriculum a: **Publikompass 13 - 16121 Genova.**

Società Finanziaria di interesse nazionale, ricerca

GIOVANI NEOLAUREATI/E

in economia e commercio da inserire nei propri servizi amministrativi. E' richiesta un'ottima preparazione di base con una media esami inferiore di 95/110. Costituirà titolo preferenziale conoscenza dell'inglese. La sede di lavoro è Torino. Inviare curriculum citando il Rif. AT 239 anche sulla busta. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società alle quali non deve essere trasmessa.

PA ITALIA — Via A. Doria 7, - Torino

Nessuna Azienda importatrice di macchine per l'industria chimico farmaceutica cerca un

AGENTE PLURIMANDATARIO

residente in Piemonte, veramente introdotto nel settore per la vendita di scambiatori di calore, pompe agitatori in Piemonte e Valle d'Aosta

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 59 N — 20123 Milano**

Primaria enda Alimentare ricerca per il suo stabilimento in provincia di Vercelli

AIUTO CUOCHI

con esperienza minimo triennale di cucina.

Età massima 30-35 anni

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati in base all'effettiva capacità.

Scrivere inviando dettagliato curriculum : **Publikompass 52 N - 20123 Milano.**

Siamo una Società Commerciale distributrice in farmacia di marche leaders di beni largo consumo. Per l'ampliamento della nostra rete di vendita cerchiamo.

GIOVANI VENDITORI

Per zone libere del PIEMONTE e LIGURIA

I candidati , dopo opportuno addestramento in Sede, inseriti in un biente dinamico di un'azienda moderna in forte espansione

Il portafoglio clientela esistente garantisce un guadagno interessante, comunque rapportato alle reali capacità. L'inquadramento è Enasarco.

RICHIEDIAMO:
- età massima anni 28
- e reale interesse per la professione
- cultura superiore
- auto propria

Una precedente esperienza di vendita sarà titolo preferenziale, indispensabile.

Inviare dettagliato curriculum **Publikompass 6445 - 10100 TORINO**

SI GARANTISCE UNA RISPOSTA TUTTI

Gruppo elettronico multinazionale leader a livello mondiale nel settore dell'elettronica professionale e civile, intende potenziare la rete commerciale del Settore Componenti Elettronici Professionali con l'inserimento

AGENTE DI VENDITA

per la Regione Piemonte.

Questa opportunità è interessante per persone già possiedono una ottima conoscenza mercato Piemontese componenti ed in particolare degli integrati, dei microprocessori e semiconduttori potenza maturata in alcuni anni di attività

La persona prescelta dovrà sviluppare ulteriormente giro di affari già consistente presso i costruttori elettronici professionali del Piemonte e sarà in grado di fornire loro, tramite un collaboratore diretto, anche il supporto tecnico locale

E' richiesta la sede di lavoro in Piemonte.

Scrivere **Publikompass 57 N - 20123 Milano.**

operante nel settore industriale ricerca per libera dal Piemonte giovane e dinamico

Per informazioni scrivere a **PUBLIKOMPASS 5431 — 10100 TORINO**

ELETTRICISTI

PUBLIKOMPASS 73 — 10100 TORINO

Uno tra i più prestigiosi gruppi mondiali, all'avanguardia nel settore della ricerca e della produzione di farmaci, in propria consociata operante da anni in Italia ed fase di espansione cerca:

MEDICO-SCIENTIFICI

per
1) **TORIN AOSTA**
2) **MILANO e provincia**
3) **COMO-SONDRIO**

Ci rivolgiamo a giovani laureati in discipline che (preferibilmente farmacia e biologia) abbiano possibilmente maturato una di almeno un anno nella mansione specifica, a svolgere una attività altamente professionale

L'Azienda offre inquadramento secondo il Contratto Nazionale di lavoro ed una retribuzione incentivi di sicuro interesse.

Particolarmente curati sono l'addestramento e la formazione professionale volti alla valorizzazione delle qualità personali nell'ambito aziendale

Inviare per espresso un curriculum-vitae il riferimento 651 e indicando un recapito telefonico a

Studio ERGY: C.so Magenta, 46 - 20123 MILANO.

PROGRAMMATORE E D P

Una importante azienda operante nel settore della costruzione di apparecchiature elettriche e delle installazione di impianti, lo sviluppo dei propri sistemi elaborazione, ci ha incaricati di ricercare un programmatore. L'azienda nostra cliente utilizza elaboratore sistema 3 modello 15 elaborazioni in tempo reale. Vogliamo entrare contatto giovani di circa 25 anni, in possesso diploma, che abbiano maturato esperienza biennale in centri meccanografici e che conoscano il linguaggio . Il candidato ideale dovrà inoltre possedere capacità di analisi e facilità rapporti interpersonali. La persona prescelta avrà la possibilità di sviluppare la propria esperienza professionale operando stretto contatto con responsabile del lavoro nell'attuazione di un programma di gestione meccanizzata che gli consentirà svolgere gradualmente anche compiti di analista. Il livello retributivo sarà inoltre interesse. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. sede di lavoro è Torino. Assicurando la garanzia della totale riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare particolareggiato curriculum personale e professionale, citando il recapito telefonico e specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 208)

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

Industria meccanica precisione cintura torinese, tra più affermate sul mercato italiano nel suo settore di attività, ricerca:

OPERATORE TECNICO rif.

per torniture e fresatrici a controllo numerico.

LA POSIZIONE implica la programmazione di un gruppo di macchine operatrici a c.n. di fabbricazione giapponese e a spinotti.

IL CANDIDATO ideale, di compresa 28 e 35 anni, affianca ad una buona preparazione tecnica specifica, una esperienza ottimizzazione dei cicli e dei rendimenti delle operatrici a C.N.

Preghiamo gli interessati di inviare il loro curriculum professionale citando il riferimento a. ESSECIDUE s.a.s.

VIA CELLINI, - 10126 TORINO

INDUSTRIA METALMECCANICA ASS

RAGIONIERE

con provata esperienza contabilità generale paghe e cognizioni C.E.D.

Offre inquadramento e retribuzione rapportati ad esperienza e capacità

Telefonare 647.08.76

«Il Mandragolo» di Luigi Santucci

Viaggio nell'aldiquà

Luigi Santucci: «Il Mandragolo», ed. Mondadori, pag. 322, lire 6500.

Forse è inevitabile che uno scrittore cristiano, o intensamente religioso, finisca per imboccare la strada [illegible] simbolo, per barattare le [illegible] visibili con le invisibili. Luigi Santucci ne era tentato da tempo e il suo penultimo romanzo, *Come se*, costituiva [illegible] prova generale, anche se compromessa da certa estenuatezza, da [illegible] cantabilità manieristica. Nel *Mandragolo* quei limiti vengono vittoriosamente superati, [illegible] strumenti più adatti alla robustezza del tema, con una lingua sapiente che sembra trarre ogni possibile [illegible] improntandosi non più a un misticismo esoterico e vaporoso, ma a una religiosità [illegible] stre e perfino tellurica.

Mandragolo è il sacrista Demo, che nel fisico difforme — testa da medaglia antica piantata sul corpo da [illegible] — tradisce la sua doppia vocazione, l'ingordo amore per la vita che si sostanzia di fascinazione oscura nei confronti della morte. [illegible] sui vivi e sui morti, su Eros e Thanatos, Demo esercita il suo potere come la leggendaria radice della Mandragola. Con modesti vantaggi personali: la sola donna che sia riuscito a persuadere, è costretta a vendersi ai turisti nella barca ormeggiata sul lago (Bellagio, il lago di Como [illegible] i termini geografici e sentimentali della vicenda); la *petineuse* zoppa che gli serve da [illegible]lino medianico per evocare la madre Colette (anche lei meretrice, anche [illegible] singolare ripresa della prostituta buona di ascendenza ottocentesca e, tanto più in là da dimenticarsene, evangelica) si infittisce di ombre [illegible], a cui viene [illegible] franchigia per il bene della comunità: il bel marinaio che deve soccorrere alle insanie amo[illegible] della principessa Isriana, il gran Frescobaldi che scende nella chiesa per accompagnare all'organo il dubbio nipote...

Demo, che attinge sia pure immeritatamente alle sorgenti dell'essere, è partecipe e custode del sacro, è il vero sacerdote contrapposto a don Bardo, che ha perso ogni carisma seguendo il suo zelo puritano e formalistico: basta vedere come il ruvido e tenero dialetto lacustre di Demo tiene testa al latino del rituale romano. Anche [illegible] Spirito, che ha soffiato dove voleva, correggerà la ribalderia e il cinismo del sacrista privandolo temporaneamente dei suoi poteri, educandolo alla sapienza del [illegible]

Almeno per quanto riguarda i morti, [illegible] c'è più bisogno di intermediazioni. Un giorno, mentre i potenti della Terra stanno per azzuffarsi e fare esplodere il mondo, i trapassati decidono di muovere guerra agli [illegible]. Escono allegri e derisori da orifizi e anfratti, smascherano la congiura di chi li vorrebbe definitivamente scomparsi e perduti, per pietà, per paura e per odio. Occupano Bellagio, istituendo, più che una comunione dei santi, intesa secondo l'ortodossia cristiana, una sorta di universo purgatoriale, dove ciascuno conti[illegible] a coltivare vizi e virtù: frequentatori, i morti-vivi e i [illegible] morti, di una anticamera senza porte e senza finestre.

Per Santucci, nonostante il passo di opera buffa che prende a questo punto il [illegible] (ma non sarebbe meglio definirlo poema?) non vi sono dubbi sulla reversibilità tra aldiquà e aldilà. Più lo intriga semmai la strada nebbiosa per la quale passa la giustificazione e la crescita dell'uomo. Il fuoco inestinguibile che accende la materia più vile. E' incantato dal problema della responsabilità e dal problema dell'essere. La soluzione proposta nel libro dal dottor Gilardoni, [illegible] ateo che coltiva le religioni orientali, implica una fiduciosa passività, un abb[illegible] del singolo alla vita dell'essere [illegible] il seme che si affida alla terra: «*A lui gli va benissimo quella sorte: terra, buio, umido. Gli va benissimo se si decompone. Ha capito che poi... Un girasole! Lui ha fede, capisci, è teologo*».

L'altra soluzione è adombrata nella figura del Bifolco di Piano Rancio, una specie di selvatic[illegible] che si professa deluso dell'uomo, annuncia il prossimo diluvio e si dedica, come Noè, al salvataggio delle bestie dei boschi. Ha scelto loro al posto degli uomini, di quel confuso serraglio di morti e di [illegible]: «*Forse mi rinnegheranno anche questi. Allora scenderò [illegible] Mi dedicherò alle piante. Querce, girasoli, funghi. Sarò il messia del muschio, delle alghe, dei licheni. Sempre vita, anche lì, fecondazione, dolore: ce n'è d'avanzo. Più fedeltà, però, più silenzio*». Ma Demo, che [illegible] a sentirlo, rifiuta il posto nell'arca, scende al piano a correre i suoi rischi e per questo forse, lui [illegible] ogni altro che sappia il punto giusto offrirsi come vittima, strapperà ancora indulgenza per gli uomini al «*nove che spacca le montagne*».

Il Mandragolo [illegible] libro strano e misterioso, credo, per il [illegible] autore, si è fatto [illegible] dentro di lui che si è limitato a prestargli la grazia e la forza dello stile. So bene che qui si rincorrono i temi più cari a Santucci, la madre, i preti, la musica e l'incorrotta terra lombarda, ma tutto è come agitato e travolto da un rombo lontano. Quel cesello, quell'accanimento di bella pagina per imprigionare [illegible] tela supremamente ambigua e sfuggente. Il finto bozzettismo della prima parte, tramata di calcolati stacchi e riprese, il gran pettegolezzo che smuove la cittadina e la tiene desta nell'attesa del prodigio, come in un protratto capitolo manzoniano. La ribellione dei morti, le loro beffe e rivalse, [illegible] qualche cedimento di troppo, bisogna dirlo, all'artificioso gioco di destrezza: ma tutto che confluisce e si esalta nella gravità della parabola ultima, nell'episodio del romito. Pagine alte e rare, non solo per Santucci, dove la disperazione per l'uomo si capovolge in [illegible] dove questo romanzo della morte provvisoria e meschina sfuma in fervori e stupori natalizi.

Lorenzo Mondo

Horkheimer: che salvare della società borghese

Max Horkheimer ([illegible] centro, in piedi) ritratto con la famiglia nel 1928 (Archivio «La Stampa»)

[illegible] Horkheimer: «La società [illegible] transizione», ed. Einaudi, pagine [illegible], lire 6.000.

«*Ciò che Karl Marx immaginò essere il socialismo, [illegible] realtà è il mondo amministrato*». Questa affermazione è tra le più esemplari per misurare la trasformazione (secondo alcuni critici, anzi, l'involuzione) che la «teoria critica [illegible] società» ha subito nell'opera [illegible] Max Horkheimer tra il 1929, anno in cui questi [illegible] direzione del [illegible] Istituto per la ricerca sociale di Francoforte, e [illegible] scritti degli [illegible] recenti, che sono [illegible] raccolti, insieme con altri che partono dal 1942, nel volume curato da Werner Brede e tradotto da Giorgio Backhaus.

La società di transizione cui allude il titolo non è dunque quella che si avvia a diventare socialista; ma quella in cui regimi socialisti e regimi capitalisti procedono verso una sempre più netta omogeneità, sotto il segno [illegible] una accentuazione dell'autoritarismo, della pianificazione, della massificazione. E' il riconoscimento sempre più esplicito di questo fatto a produrre la trasformazione della teoria critica che, almeno ai suoi inizi, si concepiva come critica del capitalismo dal punto [illegible] del socialismo.

Le vicende del cosiddetto «socialismo reale» [illegible] Paesi comunisti, [illegible] potendosi spiegare moralisticamente con la perversità di Stalin, costituiscono in Horkheimer, paradossalmente, u[illegible] tita e una conferma del marxismo: confermano infatti una certa necessità storica del passaggio al socialismo, ma ciò proprio perché il socialismo si rivela non essere altro che quel modello di società «amministrata» che rappresenta l'intima tendenza di sviluppo delle stesse società capitalistiche.

Questa posizione (peraltro molto problematica nell'ultimo Horkheimer, che preferiva [illegible] sicuro l'organizzazione totale dei Paesi capitalisti [illegible] tirannia dei regimi sovietici) distingue la teoria critica, [illegible] che [illegible] sua ultima fase, da [illegible] a semplice apologia [illegible] capitalismo. *Entrambi* i modelli di società [illegible] di fatto disponibili sono inficiati dal veleno dell'organizzazione totale.

Il problema, in questa situazione, è se abbia ancora significato e possibilità [illegible] esistenza una teoria «critica»: [illegible] critica sembra mancare infatti [illegible] modello positivo (che prima [illegible] il socialismo) in base a cui valutare l'esistente; sia un soggetto (l'individuo libero) capace di applicare tale modello nel giudizio.

Ecco perché, sebbene le tendenze totalitarie [illegible] ugualmente presenti a Est come a Ovest, le conclusioni [illegible] questi saggi, sul piano [illegible] «che fare», [illegible] orientate all'esigenza prioritaria di salvare quanto [illegible] positivo ci è stato [illegible] dalla tradizione borghese. Le analisi delle trasformazioni che la struttura dell'individualità subisce nel passaggio dalla società borghese «classica» (quella della libera impresa, della [illegible] renza, ma anche de[illegible] fantasia e [illegible] rivolta) a quella [illegible] talmente amministrata [illegible] tardo-capitalismo sono tra le pagine più belle, e ancora oggi più stimolanti, del volume.

[illegible] modello dell'individuo borghese — [illegible] tanto in ciò che è stato, ma in ciò che ha creduto o desiderato di essere — rimane l'unico [illegible] positivo a cui Horkheimer sente di potersi riferire, e che riprende nostalgicamente anche nelle sue dimensioni *teologiche*; quelle che lo costituiscono [illegible] riferimento a una trascendenza, respinta bensì nelle sue dimensioni dogmatiche (le religioni ufficiali), che però acquista, soprattutto negli scritti degli ultimi anni, [illegible] peso sempre più decisivo per Horkheimer, come ancoraggio della critica a una utopia capace di non [illegible] inghiottire [illegible] stato [illegible] cose esistente.

Gianni Vattimo

Un'amica di Virginia Woolf racconta

Una passione spenta

V. Sackville-West: «Ogni passione spenta», ed. Mondadori, pag. 205, lire 5000.

Sarà sempre difficile, [illegible] l'unico [illegible] questo destino, leggere un [illegible] come Ogni passione spenta *di Vita Sackville-West, senza esservi mossi o senza tendere l'orecchio alla sua amica Virginia Woolf. Anche l'editore che ora lo riprende in italiano non può non esservi stato ispirato dall'interesse che [illegible] sta riaccendendo intorno [illegible] Woolf — e Garzanti ci riformisce nuovamente, [illegible] suoi* Saggi Blu, *[illegible] quel fondamentale testo documentario ch'è la biografia curata [illegible] nipote, Quentin [illegible].*

Pure, Ogni [illegible] spen[illegible] *uscito a Londra nel '31, si merita il suo succ[illegible] la sua tenuta, anche per proprio conto. Romanzo squisitamente inglese, mescola tutti gli ingredienti dell'eccellenza britannica nella letteratura di trattenimento: l'ironia, l'impertinenza, la satira, la nostalgia, la reazione pacata, [illegible] caparbietà camuffata, la macchiettistica folta. Si apre e si chiude ed è intervallato, nel giro [illegible] sole duecento pagine, [illegible] tre morti, questo momento immortale della letteratura inglese.*

La prima è la morte motoria di [illegible] ex viceré delle Indie e primo ministro, che tra le molte reazioni suscitate nella nutrita pattuglia di figli e nuore lascia anche l'ingombro dell'ultra ottuagenaria consorte, la mite Lady Slane. Ma quell'attimo, dopo un'esistenza intera trascorsa all'ombra del potente marito, libera l'autonoma volontà della vecchina, [illegible] testa sua abbandona [illegible] palazzotto del centro londinese e [illegible] tribù egoista [illegible] discendenti, per ritirarsi [illegible] sola nella periferia [illegible] Hampstead, fra le brughiere immortalate da Constable, in una casetta che aveva adocchiato trent'anni prima e che trova ancora disponibile.

[illegible] rivive [illegible] passato, dolcemente, [illegible] nel fondo tragicamente, consumato. Lì si rifà vivo dopo decenni, fra i pochissimi e umili vicini ammessi nel cottage, un eccentrico signore, suo fugace ammiratore in gioventù, che alla sua morte repentina la lascia erede della sua prestigiosissima collezione di ceramiche. Poi muore anche Lady Slane, portandosi nella tomba soltanto quell'estrema emancipazione della sua femminilità e il fantasma di una seconda via per cui la sua esistenza avrebbe potuto incanalarsi ben diversamente, se diverso fosse stato [illegible] mondo, il destino [illegible] donne: diverso dal prevalere dell'apparenza sulla sostanza; diverso [illegible] prevaricazione di certi valori [illegible] (l'arte, [illegible] bellezza...); diverso dalle esperienze incoraggiate, dalla naturale libertà dei maschi, e da quella reclusione di cerimonie, di simboli, di ritegni [illegible] cui era stata invece circondata la fanciulla, avviata sposa d'un buon partito piuttosto che assecondata nelle sue [illegible] e, perché no, nei suoi sogni.

Tutto questo aveva «allontanato Lady Slane da se [illegible] sa». E questa è l'amarezza [illegible] più, anch'essa «spenta [illegible] ogni passione»: che percorre il romanzo di Vita, lunga parabola sul destino [illegible] donna vittoriana. A cui non riesce a dar letizia neppure, in extremis, la visita d'una nipote ben decisa, lei, a seguire il proprio istinto d'artista piuttosto che [illegible] fidanzamento e un matrimonio imposti.

L'autrice offre nelle ultime pagine questo squarcio come [illegible] nota di rivincita e [illegible] speranza, senza però che nulla muti della sua protesta contro il mito della virilità, contro le repressioni sociali delle voca[illegible] e delle personalità, in un [illegible] così intriso d'umorismo e di malinconia, così [illegible] e così attentamente scritto, pieno d'un'intelligenza davvero degna dell'amica di Virginia, della destinataria di Orlando. *Se a volte prevale la malizia, altri passaggi hanno il lampo involontario [illegible] sensibilità più ferita.*

Dietro a [illegible] questo ci [illegible] no, naturalmente, [illegible] ultime propaggini delle discussioni e delle ribellioni di [illegible]sbury, c'è un temperamento anomalo e [illegible] dichiarata esperienza di ribellione. Ma [illegible] va [illegible] manifesto e il programma, in un amabile racconto, in una scrittura sicura, la più lontana, questo sì, dall'umbratile e dal profondo che fanno la grandezza di Virgi[illegible], costeggiatrice, [illegible] lei diceva di sé, dei bassi fondali, e non, come diceva di Vita, navigatrice dei cavalloni a vele spiegate.

Carlo Carena

Ampia scelta degli «Scritti politici» di un pensatore da riscoprire

Idee, battaglie del filosofo Ortega

José Ortega y Gasset: «Scritti politici», a cura di Luciano Pellicani e Antonio Cavicchia Scalamonti, [illegible], Utet, pag. 1119, lire 28.000.

Il pensiero filosofico di Ortega (1883-1955), nonostante l'originalità e la ricchezza [illegible] temi propri della riflessione novecentesca, non ha avuto molta risonanza tra noi, anche se ha nutrito e nutre la cultura di lingua spagnola. Pure nel periodo [illegible] si ebbe la fiori[illegible] esistenzialistica, poco si parlò dell'esistenzialismo [illegible] Ortega che, già prima della Grande Guerra, anticipava temi che furono poi tipici del molto più noto Heidegger. A questa [illegible] fortuna non è forse estraneo il «liberalismo» politico di Ortega, messo in [illegible] dapprima da quello cro[illegible] (da cui tuttavia si diffe[illegible] profondamente, per la rinuncia allo «storicismo») e [illegible]i, dopo la seconda guerra mondiale, esorcizzato [illegible] mostro arcaico dalle mode marxisteggianti.

Quanto mai opportuna, quindi, è l'iniziativa di Pellicani — che da tempo, contro tali mode, si batte per un socialismo liberale o un liberalsocialismo — di presentare al lettore italiano un'amplissima scelta degli *Scritti politici* di Ortega: la *riscoperta* di questo pen[illegible] ch'egli ha favorito promovendo traduzioni e scrivendo un'*Introduzione a Ortega y Gasset* (Liguori ed., 1978), è agevolata [illegible] che la lettura diretta delle sue pagine politiche cancella quell'immagine di comodo di un Ortega «conservatore», «reazionario», difensore degli interessi [illegible] della borghesia, di cui ci si è serviti per accantonarlo.

La ribellione delle [illegible] il celebre libro del '29 (che è qui ritradotto), con la sua condanna dell'appiattimento delle personalità individuali nell'anonimato della «gente» e la critica contro l'onnipotenza dello Stato che livella la società, è stata l'opera su cui si è basata l'accusa di retrivo ad Ortega. Ma si è giocato con i miti illudenti dell'egualitarismo e dello «Stato beneficenza», ignorando di proposito come la difesa dell'individuo in Ortega, [illegible] come la sua limitazione [illegible] agli interventi statali, non ha nulla di classista o negativo per le rivendicazioni che giustamente *tutti* fanno della propria autonomia.

Questa raccolta documenta ciò in modo inoppugnabile, presentando, oltre ai più ampi saggi «Spagna invertebrata» e «Sul impero romano», molti degli articoli e dei discorsi con [illegible] Ortega si impegnò attivamente nei primi decenni del secolo nelle battaglie politiche che portarono, nel '30, alla proclamazione della seconda Repubblica in Spagna. Egli fu allora, pur non facendone mai parte, assai vicino al partito socialista, cogliendo la forza innovativa delle rivendicazioni per la giustizia sociale, [illegible] dei valori fondamentali di quella rinascita morale ch'egli auspicava per la Spagna.

I due curatori hanno fornito il materiale sufficiente a che il lettore possa formarsi un'opinione non pregiudicata. Spiace che in questa utilissima traduzione vi sia qualche pecca: [illegible] dicazioni [illegible] sempre esatte di date [illegible] soprattutto, la presen[illegible] abbondante di «un pò», anziché [illegible] po'», o l'uso, ad esempio, di «sebbene» con l'indicativo. Ma sono mende rivedibili. Più interessante è soffermarsi su un punto della lucida, esauriente e convincente introduzione [illegible] Pellicani.

Egli ritiene marginale il fatto che dal '34 Ortega si sia staccato d[illegible] politica attiva ed abbia accentuato certi temi conservatori rispetto all'iniziale social-liberalismo: ciò interesserebbe «*la storia delle idee*» e «*non certo le generazioni future*», per cui il grande tema rimane il «*socialismo liberale*».

Ma il mutato [illegible] di Ortega (assieme al fatto ch'egli [illegible] aderì al partito socialista) ha forse un significato più importante. Può essere rivelativo di una consapevolezza acquisita da Ortega, e che è bene meditare: nonostante la nobiltà delle rivendicazioni di giustizia, c'è una minaccia in ogni concezione socialista della società e dello Stato: che questo diventi l'apparecchio [illegible] podico imprigionante gli individui. L'ultimo Ortega prediligeva [illegible] apologo: l'orso amava l'uomo e vigilava [illegible] lui che dormiva. Affinché una [illegible] posatasi sulla sua fronte [illegible] svegliasse, l'orso l'allontanò [illegible] la zampa, ma in tal modo, purtroppo, schiacciò [illegible] dell'uomo.

Francesco Barone

Un Oblomov donna, con finale a sorpresa

Amori e tradimenti

Esther Tusquets: «Lo stesso mare di ogni estate», [illegible]. La Tartaruga, pag. 210, lire 5.000.

[illegible] Spagna [illegible] viene un libro succoso, iridato e sensuale anche se [illegible] una sensualità che evoca continuamente e coscientemente la morte. Ce lo propone quella raffinata casa editrice che è La Tartaruga.

Lo stesso mare [illegible] ogni estate di Esther Tusquets racconta la storia di un Oblo[illegible] donna che [illegible] delle piccole golosità quotidiane rinuncia ai grandi slanci di un amore sublime. Proprio come Oblomov che all'amore della dolcissima e spinosa fidanzata che gli richiede travaglio e partecipazione preferisce le braccia infarinate della cuoca, tanto più vicina e comoda (per toccarla basta aprire una porta e poi il suo odore di spezie e di lievito ha un sapore struggentemente familiare casalingo).

Così quando questa immaginosa e torpida Arianna isola nella ricchissima e minacciosa borghesia dei Minotauri di Barcellona) incontra l'amore dolcissimo e soave di una giovane «ondina» che [illegible] strappa per qualche giorno alle sue pigre abitudini, sprofondandola in un pozzo di felicità oscure, decide improvvisamente di rinunciare a questo incanto per accettare l'attenzione volgare del marito regista [illegible] film commerciali che [illegible] riempie [illegible] rose rosse e di baci finti, le offre ville, gioielli, viaggi e un ozio lussuoso e mortale.

Arianna [illegible] racconta che la sua rinuncia è una forma di autopunizione «tradisco per tradirmi, perdo per perdermi»: e tutto ciò è [illegible] dopo l'orribile tradimento di [illegible] il giovane rivoluzionario allegro e strafottente, colui che aveva osato sfidare l'autorità tirannica di Minosse insegnandole che «tutto si può cambiare», ma poi l'aveva abbandonata (suicidandosi) proprio nel momento della massima felicità amorosa sull'isola deserta della disperazione. Da allora «ho rinunciato a volare — non ho più voglia di farmi crescere le ali» [illegible] Arianna. Ma in realtà abbiamo l'impressione che la sua rinuncia sia dovuta a qualcosa di più profondo e misterioso che [illegible] il tradimento di Teseo, un disamore di sé forse, [illegible] incapacità di credersi e quindi stimarsi [illegible] mune a tante donne.

Infine [illegible] vediamo, dopo lo speculare atroce tradimento, ma questa volta [illegible] piuto da lei nei confronti [illegible] giovane amica innamorata e fiduciosa, assistere alla preparazione [illegible] bagagli [illegible] quest'ultima, incapace di dire una parola, presa da un irresistibile «senso di sollievo». Proprio come Oblomov quando rinuncia ad una offerta vantaggiosa pur di [illegible] fare la fatica di rispondere ad una lettera. Solo che qui la commedia è trasformata in tragedia da un sottile quanto funereo moralismo [illegible] fondo. «Ora potrò tornare a sprofondare senza problemi in questo dormiveglia che è la mia vita», scrive Arianna, mentre uno zombi ammaestrato [illegible] mi sostituirà [illegible] efficacia nelle cene di gala, alle prime cinematografiche, nelle notti d'amore...».

Una prosa ricca di immagini, di metafore, delirante e turgida, sapientemente profumata e spumeggiante con echi della sontuosità lorchiana e qualcosa della puntigliosa ossillante attenzione per i piccoli sussulti dei sensi di Virginia Woolf. Un romanzo apparentemente dilatato, pigro, informe, in realtà costruito solidamente, retto da una struttura tradizionale con tanto [illegible] suspense e di finale a sorpresa.

Dacia Maraini

Brelich racconta «Il navigatore del diluvio»

Noè fa naufragio

Mario Brelich: «Il navigatore del diluvio». Ed. Adelphi, pag. [illegible] lire [illegible]

Naufrago dell'universo, nuovo e secondo padre Adamo dell'umanità, il patriarca Noè [illegible] chiuso nella nera [illegible] impeciata [illegible] un anno e dieci giorni. Nessuna luce né notizia dall'esterno, come succederà a Giona nel ventre [illegible] grande pesce, a Giuseppe nel fondo del pozzo. Così doveva, Noè, rimuginare dentro sempre [illegible] interrogativi senza risposta: perché l'Altissimo seguitava a [illegible] re» le proprie prescienza ed onniscienza a spese dell'uomo? L'aveva creato, o no, a propria immagine e somiglianza? [illegible] per poi avvilirlo continuamente, per ricordargli con ferocia (ogni volta che, a [illegible] volta, si ricordava di lui) che era uno schiavo, che do[illegible] onorarlo attraverso il timore.

L'uomo aveva assaggiato un boccone di mela? E l'aveva cacciato per sempre [illegible] Paradiso. [illegible] offerto frutta e non gli agnelli di Abele? E invece di chiarire le proprie preferenze gastronomiche l'Altissimo aveva mugugnato, fatto delle differenze, finché quel poveraccio [illegible] diventato invidioso del fratello, e anche peggio. Ma poi, [illegible] che l'Altissimo aveva fatto proprio dei discendenti [illegible] Caino i più svegli: cacciatori, fabbri, musici; di quelli di Abele dei semplici contadini.

Non era stata davvero [illegible] maledizione. [illegible] perch[illegible] arrabbiava [illegible] tutti», adesso? E la faccenda, poi, [illegible] suoi Angeli [illegible] sposavano (diciamo così) le meglio figlie de[illegible] uomini? O che non erano servitori suoi, [illegible] Angeli, suoi carabinieri? E allora perché pigliarsela con gli esseri [illegible] ni e decidere tutto in [illegible] volta che erano cattivi e che [illegible] davano tutti annegati [illegible] una inondazione totale? Se già li aveva cacciati da sé, cosa doveva aspettarsi, cosa poteva pretendere?

Va bene, concludeva Noè, che lui era il Padrone. Ma non c'era altro modo [illegible] rammentarglielo [illegible] caricandoli capricciosamente di fulminanti disgrazie? Certo con lui e i suoi figlioli Sem, Cam e [illegible] e mogli relative era stato gentile. Li [illegible] preavvisati, e preservati in quella gran [illegible] piena di animali che galleggiava a casaccio sulle acque invisibili del Diluvio. [illegible] poi?

Duri castighi

Insomma, quelle lunghe meditazioni [illegible] Noè assomigliavano [illegible] uno «*stato di morte in una bara galleggiante*»: [illegible] labirintica agonia di dover comprendere una perfezione imperfetta. [illegible] dai semplici interrogativi Noè quasi quasi arrivava a inventarsi la metafisica [illegible] [illegible] ghi erano sempre concreti, loro) quando doveva concludere che quella onniscienza e prescienza la dovevano sì essere tali, ma soprattutto «diverse». Troppo divine, [illegible] per assomigliare a idee umane. E così tornava da capo, più semplicemente: che l'Altissimo era il Padrone. E l'uomo un cane da bastonate.

La [illegible] riflessione su padre [illegible], «*navigatore [illegible] diluvio*», Mario Brelich l'ha scritta nel 1934: prima cioè dei suoi più famosi *Il sacro amplesso* (storia di Abramo) e *L'opera [illegible] tradimento* (storia di Giuda) e la [illegible] a Thomas Mann, l'autore delle *Storie di Giuseppe*. La Sacra Scrittura, pensa Brelich, è «*condannata a non essere mai letta [illegible] la dovuta attenzione*»; nono[illegible] nulla in essa sia casuale, niente inutile, niente [illegible] lutamente vero e niente totalmente simbolico.

Si ubriaca

E' un libro, perciò, fornito all'uomo per meditare sopra se stesso, e in più dimensioni: e lui si prova a ridimensionar[illegible]. Come Kerényi — che [illegible] *Noè* [illegible] dedicato [illegible] bella Postilla — anche Brelich ha origini ungheresi: bivio [illegible] Oriente e Occidente, e punto franco da entrambi, non so. Certa è comunque la sua sem[illegible] lucida ironia tesa nella riflessione. La verità interna dei suoi punti d'arrivo.

Stavolta la [illegible] conclusione è che Noè [illegible] volta sbarcato (dopo quel lungo battesimo per galleggiamento invece che per immersione) sulla fanghiglia della Seconda Creazione (i sette giorni di attesa della colomba), trovò ad attenderlo ancora un altro, anzi il vero Castigo: era, lui, l'ultimo e solo che poteva «ricordarsi», e il finale della inondazione era in realtà l'inizio del suo naufragio.

Lui era [illegible] Robinson senza speranza, [illegible] Giona senza perdono, un Giuseppe senza ricompensa. Non c'era più niente a cui ritornare, per lui. Quanto agli altri, a loro l'Altissimo [illegible] regalato un arco di nebbia colorata — un giochetto fenomeno per meraviglia dei semplici — che si chiamava Arcobaleno. Ma, dietro l'arcobaleno, era rimasto per sempre davvero abolito il Paradiso: attraverso la incomunicabile memoria del proprio padre e del proprio nonno, era solo lui, Noè, ad a[illegible] memoria: ultimo e solo.

Così, il vecchio Noè cominciò ad ubriacarsi. Per ricordare — e far «sognare», agli altri — e ritrovare in quel modo quello che la definitiva condizione di «uomini» aveva finalmente e davvero perduto.

Claudio Savonuzzi

I racconti del giornalista-narratore dell'800

Un ritorno: Sacchetti

[illegible] Sacchetti: «Il forno [illegible] Marchesa», ed. Olschki, pag. 161, s.i.p.

Giovanni Verga: «Racconti milanesi», ed. Cappelli, pag. 175, lire 3000.

Iginio Ugo Tarchetti: «Una [illegible] follia», ed. Cappelli, pag. 203, lire 350[illegible].

Arrigo Boito: «L'Alfiere nero. Il trapezio. Iberia», ed. Cappelli, pag. 151, lire 3000.

Va segnalata [illegible] meritoria iniziativa editoriale del «Centro di Studi di Letteratura Italiana in Piemonte» [illegible]l'Università torinese, che da [illegible] ni propone testi inediti e dimenticati della ricca cultura subalpina. Accanto alle opere di Ludovico d'Agliè, [illegible] Tesauro e di Cena, si pone oggi questo volumetto curato da Giuseppe Zaccaria, che raccoglie alcuni racconti di Roberto Sacchetti, giornalista-narratore torinese, attivo negli Anni Settanta e Ottanta del secolo scorso e autore [illegible] notevoli romanzi, *Entusiasmi* e *Cesare Mariani*.

Il forno della Marchesa e gli altri racconti qui proposti apparvero nel *Velocipede*, nelle *Serate italiane* e nella *Gazzetta piemontese*, in un momento culturale di breve ma intensa aggregazione regionale in Piemonte: in un momento [illegible] cui si espresse, anche in Torino, [illegible] letteratura di gruppo, grazie ad un affiatamento ricco [illegible] promesse (poi non mantenute) [illegible] uomini come Giacosa e Camerana, Faldella e Molineri, Cagna e Calandra. Fiorì, in questi anni, una scuola del bozzetto rusticano, di cui Sacchetti [illegible] modo maestro, come testimo[illegible] queste pagine: e da questa scuola dovevano nascere [illegible] *Figurine* [illegible] Faldella, le *Provinciali* di Cagna, le «pagine piemontesi» di Giacosa e di Calandra. [illegible] proiettate a fondare quel mito del Piemonte fiero ed onesto, a cui attingeranno anche gli scrittori novecenteschi.

Ancora una volta, attraverso questo volumetto curato da un «piemontesista» serio e appassionato come lo Zaccaria, si verifica quanto proficua possa essere la ricerca capillare nel fitto bosco narrativo dell'Ottocento. E dispiace che l'editore Cappelli [illegible] cessato [illegible] pubblicazione di quella «Biblioteca dell'Ottocento italiano», diretta con rara competenza [illegible] Gaetano Mariani, che per anni [illegible] costituito un utilissimo punto di riferimento per studiosi e cultori dell'Ottocento, [illegible] soltanto per i risultati a cui era approdata (la riscoperta [illegible] scrittori come Pratesi e Tarchetti, Butti e Zena), ma anche per i suggerimenti di ulteriore ricerca che aveva offerto: e basterebbe pensare soltanto alle «Centopagine» di Italo Calvino.

Arrigo Boito

Alla «Biblioteca dell'Ottocento italiano» l'editore Cappelli ha sostituito un'altra collezione, la «Caladrio», che entra ora in [illegible] tre titoli ottocenteschi: i *Racconti milanesi* di Giovanni Verga, *Una nobile follia* di Iginio Ugo Tarchetti e *L'Alfiere nero* di Arrigo Boito.

Le pagine introduttive di Edoardo Sanguineti ai *Racconti milanesi* permettono di scoprire un Verga molto più radicalmente «realista» in gioventù che non nei *Malavoglia* e nel *Mastro don Gesualdo*. Così l'introduzione di Giorgio Bàrberi Squarotti alla [illegible] *follia* di Tarchetti delinea in questo scrittore l'immagine modernissima di un intellettuale, precocemente predicatore dell'ideologia del rifiuto.

Giorgio De Rienzo

La Cvetaeva: si uccise dopo una tragica vita

Canto di rabbia e di dolore

Marina I. Cvetaeva: «Poesie», a cura di Pietro Zveteremich, [illegible]. Feltrinelli, pag. 212, lire 2800.

Quando, nel 1910, uscì l'*Album serale*, la prima raccolta pubblicata della diciottenne Cvetaeva, il libro ottenne subito autorevoli riconoscimenti, benché in quegli anni vi fosse una pleiade di poeti nati alla fine dell'Ottocento e prestigiosi non solo in patria, come Blok, Anna Achmatova, Pasternak, Osip Mandelstam, Majakovskij o Esenin. La Cvetaeva iniziò così una carriera in cui trovarono una loro espressione [illegible] alcuni tra i più tragici aspetti di quell'epoca.

Era figlia di una musicista di provenienza tedesco-polacca e di un padre di poverissima origine, diventato un [illegible] filologo, un critico d'arte, un professore all'università di Mosca e il fondatore dell'attuale Museo Puskin. Dopo studi alquanto irregolari — in una scuola di musica, in vari collegi svizzeri, in ginnasi russi, alla Sorbona — continuando a comporre [illegible] dall'infanzia dei versi, nel 1912 la Cvetaeva sposò l'editore amico Sergej Efron. Il marito combatté nell'Armata bianca, poi diventò studente all'università di Praga. In seguito combatté di nuovo, in Spagna, questa volta da parte repubblicana e fu tra gli organizzatori dell'«*Unione per il ritorno in patria*».

Trascorsi tre anni a Praga con Efron e la figlia, la Cvetaeva [illegible] si trasferì nei dintorni [illegible] Parigi (1925) e vi rimase 17 anni. Al ritorno in Russia del 1939, dovette assistere alla distruzione della sua famiglia: il marito perì nelle purghe, la figlia venne rinchiusa nei Lager per sedici anni, il figlio morì al fronte. Sconvolta da tante sventure, la Cvetaeva nell'agosto del [illegible] si uccise a Elabuga, nella Repubblica Tartara, [illegible] evacuata. Un destino così agghiacciante non le impedì, comunque, [illegible] salvare la propria inconfondibile personalità artistica.

Seppe anche [illegible] le sue componenti costanti: la forte vitalità, un'ansia [illegible] perfezione nella ricerca poetica. Ma meglio di tutto la caratterizza il caparbio atteggiamento contro corrente, alieno dai compromessi, che s[illegible] nel pluralismo dell'ispirazione. Quando scoppiò la prima guerra mondiale, la Cvetaeva volle cantare la sua Germania, quella di Kant, Goethe e della Lorelei. Nello stesso modo, quando fu in Francia si scagliò contro «*Il mondo delle tovaglie bianche*», «*la sazietà di velluto*», il benessere dell'Occidente, e scrisse un ciclo di liriche sulla morte di Majakovskij, suscitando l'ostilità degli ambienti russi all'estero.

Già nel 1922 [illegible] sfoga, per esempio, nel sarcastico *Elogio dei ricchi*: «*E con ciò, preavuto in anticipo / che fra me e te [illegible] miglia! / Che [illegible] mi annovero fra gli stracci, / che è onesto il mio posto nel mondo [illegible] / sotto le ruote di tutti gli eccessi / tavola di mostri, di storpi, di gobbi...* / *E con ciò, dal tetto del campanile / dichiaro: amo i ricchi*». Scrive liriche come *Quelli delle fabbriche*, *Alba sulle rotaie*, perfino una rabbiosa *Canzone dei lucidatori di pavimenti*: «*Il lavoro dei lucidatori è mal[illegible]: / balla fino a sudore! / Il volto è pallido perché / tutto il nostro sangue è nei piedi. / Come è compito dei signori lasciare / tracce di sporco,... / così è compito dei lucidatori / far sparire con la cera quelle tracce*».

A partire [illegible] 1916, anno cui Vladimir Orlov, autore del magistrale saggio introduttivo alla più ampia raccolta sovietica della Cvetaeva (1965) fa risalire l'autentica maturità della poetessa, nella sua arte predomina «*un profondo sentimento della Russia, della sua natura, della [illegible] storia, del [illegible] carattere nazionale*». Ma insieme, la Cvetaeva compone dei versi su temi desunti dal Settecento francese e dall'Ottocento inglese e scrive, prima di emigrare, sei drammi romantici, e poi ancora delle tragedie in versi, come la trilogia incompiuta *L'ira di Afrodite*, intitolata in seguito *Teseo*, di cui ci [illegible] pervenute le prime due parti, *Arianna* e *Fedra*.

Lia Wainstein

Facciamo il punto alla vigilia della ripresa delle lezioni

Tra scuole nuove e recuperate

Con lavori già eseguiti (13 miliardi) [illegible] in corso (19 miliardi), si esce dalla stretta dei doppi [illegible] Quattro complessi, per [illegible] totale di 3300 posti-allievo, pronti per la consegna; altri quasi ultimati L'assessore Vindigni: «Dal punto [illegible] vista delle strutture [illegible] funzionamento scolastico è garantito»

La battaglia contro la piaga dei doppi turni che affligge da decenni la scuola torinese e contro la quale si sono battute [illegible] dopo l'altra le varie amministrazioni, sta per essere vinta. La notizia, tra le poche confortanti alla vigilia di un nuovo anno scolastico, viene [illegible] dall'assessore ai Lavori Pubblici arch. Vindigni e suggella positivamente un quadriennio d'intenso lavoro nel [illegible] dell'edilizia scolastica. «All'inizio delle lezioni consegneremo quattro nuovi complessi: in via Panis (Lucento) con 600 posti per le elementari, in via Torrazza (Mirafiori sud) con 240 posti di materna e 600 di elementare; in grado di assorbire anche le 24 aule di via Monastir che saranno utilizzate per un centro socioterapico [illegible] handicappati; in via Cecchi (Borgata Aurora) con 600 posti di elementari e [illegible] di scuola media; in corso Svizzera (San Donato) con 500 posti per le elementari, 250 di media e 90 di scuola materna».

[illegible] qui le nuove opere a cui si aggiungono i recuperi di aule, [illegible] linea perseguita dal Comune per il riutilizzo del patrimonio esistente.

«Abbiamo ricavato 27 aule dell'ex Opera Pia di Barolo in via Collegno 20, di cui 12 sono destinate alla Elementare "De Amicis" e 15 al Professionale alberghiero di corso Principe Oddone. Inoltre abbiamo reperito e sistemato altre 10 aule dell'ex nido Omni di via Giolitti, che andranno alle medie annesse e all'Istituto d'Arte di via della Rocca».

Entro fine '79 e primi mesi dell'80 saranno, inoltre, ultimati i lavori di altri complessi: «Consegneremo il blocco di [illegible] Alassio: 150 posti di materna, 274 di elementare e 24 aule per l'istituto professionale. Entro dicembre termineremo la nuova media in [illegible] Carrera e Parella; amplieremo l'elementare Allievo con nuove aule; ultimeremo il nido-ma[illegible] di via Tronzano in Barriera [illegible] Milano e il nido di via Servais sempre in Parella».

La spesa [illegible] affrontata dal Comune per queste opere è di 13 miliardi. Risultato: la città avrà a disposizione 32 sezioni di asili nido-scuola materna in più; 286 aule per la scuola dell'obbligo e 60 aule del post-obbligo.

Vindigni agg[illegible]: «Oltre alle nuove opere abbiamo anche ristrutturato ben 140 scuole, per evitare il degrado inarrestabile degli edifici e per dare un'immagine migliore, a ragazzi e docenti, del luogo dove dovranno trascorrere tante ore della loro giornata».

Perché [illegible] impegno finanziario e tecnico così imponente?

«I problemi che ci siamo trovati ad affrontare nel settore scolastico all'inizio [illegible] mandato erano [illegible]: oltre 600 aule [illegible] localizzate in stabili di ripiego; i doppi turni [illegible] di routine. Era quindi urgente affrontare le difficoltà e tentare di risolverne almeno una parte. Con questi interventi non abbiamo certamente sanato tutti i buchi, ma risolto parecchie situazioni. Quest'anno mancano, in tutto, soltanto 3 mila posti [illegible] scuola [illegible]. Un risultato che riteniamo apprezzabile».

Quali altre costruzioni sono previ[illegible] per sanare definitivamente le care[illegible] scolastiche?

«Nei primi otto mesi [illegible] quest'anno abbiamo stanziato altri 19 miliardi indirizzati soprattutto alle necessità delle fasce del pre-obbligo e a quella delle medie superiori. Faremo 7 scuole materne; si ristrutturerà la materna e il nido dell'area della ex Superga; la succursale del "Birago" in Mirafiori; [illegible] costruirà una nuova sede al professionale "San Pietro" in strada delle Cacce; quindi il professionale femminile "Gobetti" avrà un suo locale in via Figlie dei Militari».

L'elenco prosegue con i complessi scolastici nel quartiere di piazza Rebaudengo, [illegible] Borgata Vittoria, Lucento, in Parella e Barriera di Milano, oltre alle elementari [illegible] Pozzo Strada e Lingotto.

Sfogliando sodd[illegible] i progetti delle opere Vindigni precisa: «Questa mole di lavoro è stata possibile grazie allo sforzo dell'ufficio tecnico, diretto dall'ing. Dogrù, che progetta e dirige i lavori. I funzionari, oltre a queste attività, hanno anche tenuto rapporti molto stretti con le circoscrizioni che ci hanno aiutato ad identificare le necessità delle singole zone, i bisogni e le esigenze prioritarie».

Un bilancio positivo, insomma, che, aiutato anche dal calo della p[illegible]colastica (dovuto [illegible] stasi dell'immigrazione e alla diminuzione [illegible] tasso di natalità), metterà la scuola in grado di funzionare meglio almeno dal punto di vista strutturale.

«Certo è così. Ma la cosa più importante — aggiunge l'assessore — è che ormai realtà [illegible] il tempo pieno, la scuola integrata, l'"Estate Ragazzi" non sono più "fiori all'occhiello" dell'amministrazione, momenti episodici. Sono diventati parte della stessa cultura della città. Un modo nuovo di fare scuola, di far stare insieme i ragazzi, che [illegible] deve accompagnare necessariamente a strutture capaci di rispondere a queste nuove esigenze».

Marina Cassi

Maestri e bimbi sono stati insieme in vacanza: ora [illegible] conoscono meglio

I tempi dei bimbi in colonia, inquadrati rigidamente e vestiti in divisa, sono finiti. Ed anche le colonie hanno cambiato nome scegliendo quello più conciliante di «soggiorni fuori città». Stiamo parlando delle iniziative collaterali di «Estate Ragazzi» che ha garantito, anche quest'anno, ampie possibilità [illegible] vacanza ad un bel numero di ragazzini.

Ora, dopo due mesi e mezzo all'assessorato all'Istruzione si è iniziato un primo bilancio dei soggiorni: come si sono svolti, con quali risultati, l'impegno finanziario che hanno richiesto.

Qualche cifra: 1500 bambini hanno trascorso parte dell'estate a Loano o a Noli; 400 a Levone nel Canavese. 600 si sono avvicendati nel campeggio della Mandria.

A questi si devono aggiungere le centinaia che hanno visitato città italiane, nel quadro degli scambi tra classi promossi dagli assessorati. Le offerte erano per Rocca di Papa, Santa Severa, Napoli, Parma, Modena, Firenze. I piccolissimi, giudicati ancora immaturi per veri e propri viaggi, sono stati mandati a Ceresole Reale, Castel Rocchero, San Bartolomeo al mare.

Lo spostamento, l'assistenza, l'organizzazione di questi soggiorni ha impegnato i funzionari del Comune e circa 300 insegnanti che hanno accompagnato i ragazzi. I soggiorni estivi, infatti, si p[illegible] l'obiettivo di [illegible] il più possibile la continuità didattica con i mesi invernali, mandando in vacanza bambini ed insegnanti insieme, al fine di approfondire la conoscenza reciproca ed «inventare» il modo migliore di divertirsi.

Ogni 25 bambini tre-quattro insegnanti hanno garantito una copertura continua di tutto l'arco della giornata. [illegible] Levone e alla Mandria inoltre [illegible] stati mandati gruppi di animatori. A questo personale, che ha trascorso tutta la giornata con i bimbi, si devono aggiungere bidelli e lavoratori delle cucine.

Alcune iniziative proseguiranno anche nei mesi invernali: già ad ottobre i bambini potranno andare a Loano, mentre fino al 31 dicembre [illegible] previsti soggiorni a Levone.

I grossisti di petrolio discutono il problema rifornimenti

«Abbiamo a quattro passi la raffineria ma quest'inverno vivremo al freddo»

Contestano le Compagnie: «Mancheranno non [illegible] milione di tonnellate, ma [illegible] mila» - Si dicono disposti ad importare in proprio, ma chiedono sovvenzioni allo Stato e alla Regione

Mano mano che si avvicina l'inverno 1979-80 si prospetta sempre più freddo per i piemontesi, e per i torinesi in particolare. Non per [illegible] mutazioni meteorologiche, oggi imprevedibili anche [illegible] neopensionato Bernacca, ma per la sicura carenza di prodotti petroliferi. Se l'altro giorno [illegible] grandi compagnie di raffinazione hanno dato assicurazioni alla Regione che, rispetto al consumo dello scorso anno (2 milioni 400 mila tonnellate), mancheranno «solo» 500 mila tonnellate di gasolio, ieri l'Assopetroli torinese, che raggruppa i grossisti di prodotti per riscaldamento, ha contestato questo dato, affermando che il «buco» sarà invece di 800 mila tonnellate.

In altre parole il calo «secco» rispetto allo scorso inverno non è del 20, ma del 35 per cento. Se poi si tiene conto [illegible] nella stagione passata, c'era già stata una restrizione del 10-15 per cento nei consumi per mancanza di prodotto, la carenza su Torino e il Piemonte è del 45-50 per cento. «Solo la chiusura della raffineria Mach di Volpiano lascia al freddo almeno 200 mila persone», dice il presidente dell'Assopetroli, Giorgio Gatti.

Aggiunge: «Se Agip e Ip si comportano bene con i propri rivenditori, altre compagnie [illegible] fanno altrettanto. La Esso in Regione garantisce l'80 per cento dei rifornimenti, ma ai concessionari rinnova i contratti al 65 per cento del prodotto fornito lo scorso anno. La Gulf non opera più nel settore del riscaldamento in Piemonte (forniva 5 mila stabili), la Chevron vende direttamente (e i suoi grossisti chiudono), la Texaco ha inviato disdette cautelative ai concessionari. La Montedison infine, che pure vendeva gasolio (5 mila tonnellate nel '78-79), è scomparsa. La grande assente per Torino e il Piemonte resta comunque la Mach di Volpiano, la più grande, la più moderna [illegible] la meno inquinante raffineria italiana è ferma da sei mesi e mette in crisi tutta l'area piemontese che da lei prendeva il 30 per cento del fabbisogno. Abbiamo chiesto alla Regione di premere sui ministeri dell'Industria per sbloccare questa [illegible] situazione. Abbiamo una raffineria grossa, moderna e vicina e staremo al freddo. Un controsenso».

«Non vogliamo fare dell'allarmismo — dice l'ing. Fiumana, dell'Assopetroli — ma a questo punto e con queste cifre se pure saranno garantiti i rifornimenti primari (ospedali, scuole, enti, istituti per anziani) per l'utenza privata ci sarà [illegible] carenza così forte che non basteranno gli inviti al risparmio o peggio quelli, più demagogici, a mettere un golf in più e le calze di lana. Ci sono grossi rischi anche per l'ordine pubblico: a chi andrà il poco gasolio disponibile? E cosa farà chi rimarrà senza?».

All'Assopetroli torinese oggi il 20 per cento delle aziende associate ha le cisterne vuote, circa il 35 per cento delle abitazioni non ha ancora le scorte per l'inverno. Proprio dai grossisti sono partite alcune proposte, visto che il ministero dell'Industria non ha ancora mosso un dito.

Dice Gatti: «Abbiamo proposto di affrontare il problema con una commissione regionale di cui facciano parte le prefetture, le nostre associazioni, le compagnie petrolifere, la Regione. Inoltre proponiamo di costituire un "pool" di società che, usufruendo delle 17 lire concesse dal governo per le maggiori importazioni, coprano almeno per i prossimi tre mesi il "buco" lasciato dalla Mach. Nel frattempo, ovviamente, il ministero dell'Industria dovrebbe risolvere il problema di Volpiano».

Aggiunge l'ing. Fiumana: «In alternativa siamo disposti [illegible] importare noi il gasolio, acquistando sul mercato internazionale i quantitativi necessari. Ma in questo caso si dovrebbe coprire la differenza tra il prezzo italiano e quello internazionale, perché non usufruiremmo delle 17 lire concesse dallo Stato. E' un'operazione difficile, ma possibile con una cassa conguaglio regionale o con un contributo della Regione stessa».

Come si vede le proposte ci sono, l'allarme è stato dato. [illegible]'estero si sono già trovate soluzioni. E in Italia? Forse nel nostro Paese fa ancora troppo caldo, le giornate sono belle e tiepide; le formiche previdenti sono poche e le molte cicale preferiscono continuare a suonare. Quest'inverno balleremo tutti insieme.

Gianni Bisio

Impianti più razionali per risparmiare calore

Il Sunia: «Gli inquilini hanno il diritto di scegliere tra le modalità della gestione»

La gestione del riscaldamento '79-'80 sarà forse una delle più difficili per tutti. Per discutere sul problema, reso grave dalla carenza di gasolio, si è svolto un incontro tra Sunia, Associazioni regionali delle Cooperative di Servizio e di Abitazione aderenti alla Lega, Consorzio distributori prodotti per riscaldamento, Cooperativa di Servizi per la casa «8 Marzo».

Dopo aver additato le cause della difficile situazione d'approvvigionamento nelle distorsioni ormai croniche che avvengono in [illegible] di formazione-prezzi dei prodotti raffinati, nella situazione di monopolio e nel ruolo debole delle Compagnie di Stato, «che operano spesso in una logica privatistica», le organizzazioni chiedono [illegible] razionalizzazione dei consumi specie nei settori dell'industria manifatturiera e di trasformazione, «dove gli sprechi energetici nei processi produttivi sono ancora ingenti».

I problemi [illegible] spreco di combustibile, «più che con appelli al risparmio individuale di calore», devono essere affrontati «con la razionalizzazione e l'efficienza degli impianti, la cui resa termica oggi è estremamente bassa, e con interventi strutturali per limitare la dispersione termica».

Le organizzazioni hanno espresso «l'opposizione ad ogni forma di razionamento» e la necessità invece che «il pubblico potere proceda ad un serio controllo dei prezzi». Un richiamo all'utenza e agli inquilini dichiara «irrinunciabile» il diritto alla scelte [illegible] modalità [illegible] gestione del riscaldamento e mette in guardia dal pericolo di vincolare «le gestioni [illegible] quest'anno agli [illegible] rifornitori dell'inverno passato, perché questo favorirebbe forme di speculazione».

Venditori bombole riuniti domenica

Un'assemblea interregionale Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria - Lombardia dei rivenditori gas in bombole si terrà domenica [illegible] settembre alle ore 9,30 nel salone a piano terreno dell'Associazione Commercianti, via Massena 20.

Tre i punti all'ordine del giorno: valutazione della trattativa raggiunta [illegible] i margini di commercializzazione; cauzionamento delle bombole; organizzazione interna e congresso nazionale.

In [illegible] 18 dosi

Spaccio [illegible] eroina coniugi arrestati

Hanno 26 e 21 anni - La donna è stata [illegible] presa mentre consegnava la droga [illegible] un ragazzo

Giuseppe Lariccia e la moglie, Rosalba Varone, di 21 anni

Due giovani coniugi Giuseppe Lariccia, 26 anni e Rosalba Va[illegible], 21 anni, sono stati arrestati ieri pomeriggio dalla squadra mobile dopo una perquisizione nella loro abitazione di via Verolengo 16) per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Nell'alloggio della coppia c'erano 18 dosi di eroina, quantitativi minimi di hashish e marijuana, siringhe, cucchiaini e due cartucce da pistola, calibro 22 e 38.

Gli arresti, compiuti dagli uomini della terza sezione della mobile guidati dal dottor Pappalardo, sono giunti al termine di alcuni controlli compiuti dalla polizia alla periferia di Torino e precisamente nelle zone di Grugliasco, Orbassano e Alpignano.

Proprio in quest'ultima località una pattuglia di agenti [illegible] intercettato ieri una vecchia «125» con 4 giovani e una ragazza che avevano attirato la loro attenzione. Tre di questi individui si sono avvicinati ad altri due coetanei che erano alla fermata del bus e hanno consegnato loro della roba. Mentre gli ul[illegible] due se ne andavano su una moto, gli agenti hanno [illegible]cato gli occupanti della «125».

Ma le mosse dei due giovani in moto sono state seguite da altre volanti che hanno ritrovato il mezzo in corso Toscana. Qui, accanto alla moto abbandonata, la polizia ha bloccato Rosalba Varone proprio mentre stava consegnando una dose di eroina a un ragazzo. Gli uomini del dottor Pappalardo hanno [illegible] stretto la giovane ad accompagnarli nella sua abitazione. Nell'alloggio c'era il marito Giuseppe Lariccia.

«Sono un idraulico, cosa volete da me» ha detto, sorpreso, il giovane. Il sopralluogo ha invece fatto scoprire l'attività vera dell'arrestato e di sua moglie.

Turista in carcere per un'arma a gas

La legge è uguale per tutti, ignorarla non è permesso. Di questo principio, e di un particolare articolo (il numero 2) della legge sulle armi del 18 aprile 1975, ha fatto dolorosa esperienza una cittadina tedesca, arrestata ieri mattina davanti alla questura di via Grattoni 3 perché aveva nella borsetta una pistola a gas.

Un'arma da difesa, [illegible] «d'allarme», che la straniera, Silvia Wiegner, 21 anni, infermiera di notte che vive alla periferia di Francoforte, ha comprato in una tabaccheria in Germania per sentirsi più sicura durante i suoi spostamenti per lavoro.

L'arma sarebbe in libera circolazione nel Paese della Wiegner, ma la turista ignorava che fosse vietata (perché considerata arma da sparo) in Italia. Così la giovane, che era andata in questura per denunciare un furto subito il giorno prima, si è trovata alle Nuove senza quasi capire il perché. Ora l'attende il processo per direttissima.

Ieri pomeriggio [illegible] domenica mattina nei pressi [illegible] Giaveno [illegible] in Germania

Auto [illegible] schianta contro un Tir: due morti Madre e figlia sono uccise in uno scontro

I primi due [illegible] Candiolo: tornavano, con un uomo e una donna rimasti feriti, [illegible] gita in cerca di funghi Le altre vittime abitavano [illegible] Moncalieri e si stavano recando, in 500, a Heidelberg: avevano 32 [illegible] 7 anni

Doveva essere una scampagnata tra amici. Si erano incontrati l'altra sera al bar, qualcuno aveva proposto: «Andiamo a funghi». Sono partiti all'alba, in quattro, raggiungendo i monti del Cuneese. Ore di ricerca, tra i boschi, ma con poca fortuna. Poi, nel primo pomeriggio hanno deciso di raggiungere Giaveno, dove c'è il tradizionale mercato micologico. Pochi chilometri prima dell'abitato, in un lungo rettilineo che invita alla velocità, si sono schiantati con la loro auto, una Simca, contro un camion fermo [illegible] lato della strada. Due sono morti sul colpo; gli altri, tra cui il conducente, quasi miracolosamente illesi.

Quattro amici, tutti di Candiolo. I morti: Sante Giovanni Panigutto, 40 anni, proprietario del ristorante «Roma», in via Asiago 2; Paolo [illegible] 53 anni, via XXV Aprile 85. Il proprietario [illegible] dell'auto, Dorino [illegible], 29 anni, via Paverolo 4 (non è parente del morto) e una loro conoscente, Claudina Passone, 45 anni, via Pandizzolo 12. Amici da anni, si trovavano ogni giorno al bar del Panigutto.

Ieri mattina sono partiti assieme per una «battuta»: «Ci sono tanti funghi, andiamo a raccoglierli» ha proposto qualcuno. Poi, verso le 15, mentre rientravano, hanno deviato verso Giaveno. L'incidente è avvenuto sulla statale dei laghi, poco oltre Sangano, in borgata Marondo.

La Simca incastrata nel camion. Una delle vittime, Sante Panigutto - Laura e Cecilia Scalenghe, morte in Germania

Seguivano una «Mercedes», condotta da Giuseppe Grimaldi, [illegible] anni, da San Gregorio di Catania. «Ho cominciato il sorpasso di un Tir, fermo sul ciglio della strada — ha poi raccontato il Grimaldi —. Ho Ho sentito un gran colpo, la Simca mi ha tamponato. Poi, [illegible] destra, si è incastrata sotto il camion».

Un urto tremendo. Il camionista, Cesare Marietto, 58 anni, Nichelino, via Rusca: «Stavo aspettando per entrare in una fabbrica, ho visto le auto sopraggiungere, veloci». La Simca è esplosa.

Sono accorsi passanti, automobilisti. Il conducente, Dorino Panigutto è stato il primo ad essere estratto dai rottami e accompagnato all'ospedale di Giaveno. Guarirà in 40 giorni. Poi è stata liberata la Passone (10 giorni di guarigione). Più nulla da fare per gli altri due. E' stata necessaria l'opera dei vigili del fuoco per liberare i loro corpi.

* Madre e figlia sono morte domenica scorsa in un drammatico incidente automobilistico, a pochi chilometri da Heidelberg, in Germania. A bo[illegible] di [illegible] utilitaria sono state tamponate da una Mercedes, su un tratto autostradale. Sono morte sul colpo. Lei, Laura Scalenghe, 33 anni, laureanda alla facoltà di [illegible] all'Università di Trento; la figlia, Cecilia, 7 anni. Abitavano a Moncalieri, in via [illegible] 9, a borgo San Pietro.

Erano partite domenica mattina verso le 10, il [illegible], Franco, 35 anni, biologo, ha recentemente vinto una borsa di studio e lavora presso il Laboratorio europeo di biologia molecolare a Heidelberg. La famiglia non si è divisa: [illegible] e [illegible] lo hanno seguito in Germania. Due settimane fa, insieme, [illegible] rientrati a Moncalieri per [illegible] breve vacanza. Domenica ritornavano a Heidelberg.

«Ci siamo salutati, lei è partita con Cecilia sulla 500 — ricorda il prof. Scalenghe —. Io le avrei seguite più tardi, nella serata, con gli altri due figli, Sara di 9 anni e Davide di 3 mesi. [illegible] saremmo [illegible] in Germania nella mattinata di lunedì».

Laura Scalenghe ha telefonato al marito verso le 13: «Era al confine, al San Bernardo. "Tutto bene", mi ha detto. Mi avrebbe richiamato verso le 20, subito dopo sarei partito io». Alle 20 nessuno ha telefonato, neppure un'ora dopo. «Alle 22 mi sono messo in viaggio, con i bimbi».

Due ore dopo la disgrazia. Era appena passata la mezzanotte. Laura Scalenghe ha perso tempo per trovare un telefono, è uscita dall'autostrada per chiamare il marito. Ha risposto un parente: «E' partito poche ore fa, stai tranquilla». Lei è rientrata in autostrada, diretta ad Heidelberg.

La «500» viaggiava sulla corsia di d[illegible]: è stata tamponata prima da una «Mercedes» che procedeva a velocità elevata, poi travolta da una [illegible]. Laura Scalenghe è stata gettata fuori dall'abitacolo, la figlia è morta sul sedile posteriore.

[illegible] accadeva la sciagura, il prof. Franco Scalenghe viaggiava alla volta di Heidelberg. «Verso le sei sono passato sulla stessa autostrada dove poco prima era avvenuto l'incidente. La strada era già libera, le vetture coinvolte nello scontro portate via. La notizia l'ho avuta poco dopo, dai colleghi».

La dolorosa istoria del percorso ginnico

(L'avete mai fatto? Provateci, dunque)

Colto da un improvviso «raptus» di efficienza fisica ho voluto anch'io, dopo mesi di inerzia totale, rotti solo dalle corse per fare le scale di casa o per arrivare in orario al lavoro, cimentarmi, per una mattina, in una salutare (ma mica tanto) corsetta (così l'hanno definita tre miei amici tutta salute ed atleti per vocazione), «footing» o «jogging» che dir si voglia. «C'è un bellissimo percorso ginnico all'interno del parco della Mandria. Solo un chilometro e [illegible]. [illegible] sciocchezze». Mi hanno «gasato», i vigliacchi.

Ed eccomi lì, scarpette di gomma e la vecchia tuta ripescata buttando all'aria l'armadio dove era rimasta sepolta per mesi, a scrutare fra la vegetazione l'ingresso del percorso. «Ogni cento metri circa — mi spiegano — la [illegible] è interrotta da attrezzi da palestra rustici accompagnati da cartelli che ne indicano l'uso corretto».

Partiamo. I primi metri e i primi esercizi sono superati senza molte difficoltà, anche se il fiato [illegible] corto e un fastidioso dolorino alle gambe sono i primi [illegible] sinistri del crollo. Continuo, tenace. Si passa velocemente, cioè sempre di corsa, da una spalliera formata da un'asta di ferro fissata fra due alberi, a certi anelli che bisogna impugnare facendo ruotare il corpo «4 volte a destra e 4 a sinistra» [illegible] ordina minaccioso il cartello.

Tutto fila [illegible], anche se con affanno, fino a che gli esercizi-tortura [illegible] eseguibili in modo da stare appesi a qualcosa. La crisi arriva davanti ad una pseudo parallela da superare a gambe unite, le solite «4 volte a destra [illegible] sinistra».

Dopo il primo balzo cedo di schianto. Tutto il resto è calvario: passaggio di un ponticello appeso ad una scala tipo «ma[illegible]», balzi da un ceppo all'altro su una gamba sola, piegamenti all'indietro seduti su un tronco con i piedi [illegible] sotto un altro, «40 balzi 40 a "zig-zag"», altre venti torsioni del busto con un tronchetto sulle spalle. Poi non ricordo più nulla. Solo la ribellione di tutti i muscoli ad uno ad uno sollecitati in ogni loro più piccola fibra.

All'arrivo, boccheggiante e madido mi sono avviato verso il parcheggio. «Ma dove vai? — mi hanno apostrofato gli amici tutti pimpanti — Ci sono ancora quattro chilometri, forse». Li ho guardati con odio, ci ho rinunciato e li ho attesi in macchina.

Ora, due giorni dopo [illegible] faticaccia, devo stare attento ad ogni movimento brusco, che sia uno starnuto o il curvarmi per legare i lacci delle scarpe. Dolori a non finire. «Vuol dire che ti ha fatto bene — mi ripetono sorridendo gli amici — è questione di allenamento». Dopo tutto hanno ragione. Domani ci torno.

b. min.

«L'ondata [illegible] rincari è arbitraria»

Il sindacato sferra l'attacco ai prezzi

Si propone il blocco e il controllo sulle quotazioni dei beni di p[illegible] necessità

La segreteria regionale [illegible] Cgil-Cisl-Uil di fronte alla «manovra e sconsiderata [illegible] di aumenti dei prezzi e delle tariffe» esprime, in un lungo documento, il suo profondo dissenso, giudicando i rincari «arbitrari e frutto di una strumentalizzazione governativa e padronale». Il sindacato rileva inoltre che questo fenomeno «accelera senza limiti il tasso di inflazione ita[illegible]».

Il documento delle organizzazioni sindacali prosegue: «Attraverso la manovra inflattiva e [illegible] tentativo di indebolire ulteriormente il potere d'acquisto dei salari si cerca di mettere in difficoltà i lavoratori, i cittadini meno abbienti, gli emarginati, i disoccupati, i pensionati per cercare di far passare gli obiettivi padronali e governativi che le lotte del movimento operaio per il rinnovo dei contratti hanno duramente respinto».

Cgil-Cisl-Uil propongono, quindi, una serie di iniziative: confronto con governo e padro[illegible] sulle vertenze dei [illegible] settori (agro-industria, alimentazione, distribuzione, energia, casa, telecomunicazioni); rilanciare la lotta per la riforma dell'amministrazione finanziaria, il piano degli accertamenti per la lotta all'evasione; lo sgravio fiscale sul salario dei lavoratori dipendenti.

Il documento del sindacato riafferma «l'intangibilità della scala mobile» e chiede al governo «la sospensione dell'aumento delle tariffe». A governo e prefetture si propone «il blocco ed il controllo dei prezzi dei beni di prima necessità».

Su tutti questi argomenti la federazione regionale sollecita un immediato incontro con le Regioni e le prefetture.

Anche sul problema del riscaldamento le organizzazioni sindacali avanzano richieste: «Occorre rivendicare al governo e alle controparti pubbliche e private una seria politica di reperimento, distribuzione, e dei prezzi di metano, gasolio, cherosene, prevedendo, al limite, anche forme di razionamento».

In un secondo documento del sindacato provinciale si precisano alcune altre proposte, ritenendo che «non sia sufficiente dire no agli aumenti del metano». Si legge nella nota: «A livello nazionale occorre affrontare: la revisione dell'imposta di 30 lire al metro cubo; avviare un controllo pubblico sul prezzo del metano; imporre una coerenza nello sviluppo del metano partendo dagli interessi della collettività e non legato alla logica speculativa attuale delle aziende private e della Snam».

Sul piano regionale il sindacato chiede: «Una unica tariffa regionale almeno per i consumi domestici in tutti i comuni che hanno gestione Italgas; l'estensione a livello regionale della gratuità del nolo contatore per i pensionati, il controllo da parte di enti locali e Regione affinché gli investimenti delle aziende erogatrici siano finalizzati ad una estensione quantitativa e qualitativa del servizio in grado di soddisfare le esigenze degli utenti».

Barriera di Milano — Martedì 11, ore 21, corso Vercelli 147, consiglio aperto ai cittadini sui problemi dell'approvvigionamento e dei prezzi dei vari prodotti ad uso riscaldamento.

Specchio dei tempi

«Dimenticare chi è morto per ciascuno di noi sarebbe [illegible] grave segno d'imbarbarimento» - Forse in ginnastica era «la più peggiore»? - Galimberti, genitori in preallarme - Scandalo a [illegible] Filippo

Il presidente provinciale dell'Anpi ci scrive.

«Leggo su Specchio [illegible] tempi del 4 settembre, due lettere che meritano particolare ed affettuosa attenzione. La prima lettera del signor [illegible] Picco, uno dei superstiti della strage che i nazisti compirono nell'isola di Cefalonia, il quale chiede giu[illegible] che tanto sacrificio sia ricordato proprio in [illegible] giorni che segnano l'anniversario dell'eroico martirio degli 8000 soldati della Divisione Acqui.

«Non sarebbe giusto dire che la Resistenza dei nostri soldati l'8 settembre del 1943 (non solo nelle isole di Cefalonia, Lero, Corfù, ma anche nella difesa di Roma e nei Balcani) non siano ormai entrate a far parte [illegible] storia nazion[illegible]. Così come il sacrificio dei 600 mila militari deportati in Germania dopo l'armistizio e che consapevolmente [illegible] di rimanere nei "lager" tedeschi piuttosto che rientrare in Italia al servizio dei tedeschi e dei fascisti della Repubblica di Salò. I martiri di Cefalonia sono stati anche solennemente ricordati nella manifestazione tenutasi al Teatro Alfieri di Torino nel 32° anniversario della Liberazione, presenti le massime autorità civili e militari del Piemonte con una relazione del generale Rinaldo Cruccu, capo dell'ufficio storico [illegible] Stato Maggiore dell'Esercito.

«Ad ogni modo il signor Picco ha ragione di chiedere qualche cosa di più. Per esempio è chiaro che negli anni passati la situazione [illegible] Grecia [illegible] permetteva di collocare nell'isola di Cefalonia, [illegible] luoghi del sacrificio, almeno una lapide per ricordare le [illegible] vittime del piombo nazista, ma oggi un'[illegible] potrebbe [illegible] concretamente realizzata in accordo con le associazioni com[illegible] e con le autorità dei due Paesi.

«La seconda [illegible] [illegible]dre del partigiano caduto, che giustamente protesta perché alcuni sconsiderati tolgono i vasetti e i fiori situati davanti alle lapidi dei partigiani che sono [illegible] tanti angoli delle strade della nostra città, solleva un problema di grande valore morale ed umano.

«I [illegible] dei Caduti per la Libertà, scolpiti [illegible] quelle lapidi dovrebbero [illegible] conosciuti in ogni quartiere. Quei [illegible] e quelle strade sono stati bagnati dal sangue di tanti eroi giovinetti caduti per ridare al nostro Paese la libertà e la democrazia. [illegible] impegno del Comune, [illegible] Consigli di quartiere, delle Associazioni, [illegible] partiti e di ogni singolo cittadino far sì che quelle lapidi siano giustamente onorate. Se così non fosse si rivelerebbe un altro grave segno di inciviltà e di imbarbarimento del quale ci sentiremmo tutti responsabili».

on. Isacco Nahoum (Milan)

Una lettrice ci scrive.

«Sono [illegible] di 17 anni, ho frequentato con ottimo profitto la seconda classe di [illegible] istituto professionale. Ho avuto voti buoni (dal 7 all'8 in tutte le materie) dunque avrei meritato una giusta promozione, ma per mia disgrazia ero in antipatia alla professoressa di Educazione fisica e così, dopo una fila di voti prima elencati, [illegible] la tragedia: "Riparo in Educazione fisica".

«Non dico di vivere di stenti, ma la mia famiglia lavora e con la paga che avevo potuto usufruire dell'indennità di mio padre di una borsa di [illegible], [illegible] che mi avrebbero fatto comodo. Ma lasciando perdere il lato economico, che conta fino ad un certo punto, sono stata offesa dal lato umano, che io antepongo perché mi sto accorgendo che viene sempre più "violentato".

«Ho studiato tutto l'anno, non per la promozione, ma per [illegible] e per un'ottima classificazione, perché io ho ancora voglia di fare, di studiare per cercare di dare un apporto alla [illegible] di domani. Perché mi piace [illegible] conoscere [illegible] nuove che possono aiutarmi a formarmi una personalità degna di poter parlare e capire. Ma se la scuola prende in giro così, [illegible] posso [illegible]?

«Ero delegata di classe, la mia classe era piuttosto mal vista, ma non vedo perché se la sua co[illegible] [illegible] prendere con una c[illegible] [illegible] era fra le più peggiori (sic, n.d.r.), che forse ha avuto la disgrazia di trovarsi di mezzo senza volerlo. Non mi ha addirittura valutato una prova buona che poteva aumentarmi la votazione, ignorandola completamente, sebbene mi fossi sforzata di compierla.

«Non voglio considerarmi [illegible], perché tutti siamo vittime di ques[illegible] [illegible]nvolgente ritmo di vita, ho anch'io le mie colpe, ma lavorare per raccogliere niente, proprio [illegible] mi va».

[illegible]

Un lettore ci scrive.

«Siamo un gruppo di genitori e desideriamo fare pr[illegible] la situazione carente, dal punto di vista antinfortunistico, della scuola [illegible] Galimberti, frequentata dai nostri figli.

«Nell'edificio, prefabbricato con 3 piani fuori terra, esiste una sola scala non più larga di 2 metri e noi ci domandiamo cosa succederebbe se un incendio o altro accidente costringesse [illegible] bambini (circa 600) ad uscire contemporaneamente dalle aule.

«Siccome ci risulta che qualunque locale aperto al pubblico deve essere dotato di uscite di sicurezza riteniamo che, a maggior ragione, tale disposizione dovrebbe essere applicata ad un [illegible] scolastico.

«Gli organi rappresentativi dell'istituto chiedono da anni la [illegible]struzione di una scala esterna supplementare di sicurezza da usare in caso di emergenza.

«Il nostro problema è comune a molti altri edifici scolastici e [illegible]tanto ci rendiamo conto che [illegible] alla nostra richiesta signific[illegible] [illegible] un nuovo [illegible] la pubblica amministrazione, [illegible] crediamo che l'incolumità di tanti bambini possa giustificare una simile spesa». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive.

«Domenica 2 settembre ore 21 [illegible] di [illegible] Filippo, in programma: La [illegible] di Haydn. Magnifica musica, magnifica esecuzione, magnifica chiesa, e magnifici anche gli [illegible], tutti in corretto abito nero.

«Il pubblico invece [illegible], in parte disgusto in maniche di ca[illegible], talvolta con le bretelle in vista gli uomini, ed in abiti un po' troppo balneari talune donne. Nell'[illegible]o inoltre, q[illegible] giovane si è addirittura sdraiato su di un soppalco rimasto in questa occasione inutilizzato, al centro della navata: sembrava di essere al Pian della [illegible] un pomeriggio d'estate!

«Quanto poco rispetto [illegible] questa [illegible], [illegible] i suoi [illegible] [illegible] e per questo grande tempio torinese! A proposito, quanti si sono ricordati nell'entrare e nell'uscire di fare almeno un fuggevole Segno di Croce? Si entrava pur sempre in [illegible]go consacrato e [illegible] inoltre una [illegible] musicale dedicata al Creatore!»

[illegible] Valerio

Mentre [illegible] prepara la Conferenza regionale

Grazie alla Val d'Aosta (ci dà un po' d'energia)

Altrimenti il deficit sarebbe insopportabile - Uno studio del partito repubblicano sui consumi - Indispensabili tutte le fonti: idrica, termica [illegible] nucleare

Consumi [illegible] energetici nel 1977

REGIONE	Consumi totali (GWH) *	Produzione netta (GWH)	Deficit (GWH)	Surplus (GWH)
Piemonte	16.900	11.800	5.100	—
Valle d'[illegible]	700	3.560	—	2.860
Piemonte e Valle [illegible]	17.600	15.360	[illegible]	—

* GWH = gigawattora = 1 milione [illegible] kilowattora

Il 19-20 ottobre (la data è ufficialmente decisa, non dovrebbero esserci sorprese) si svolgerà [illegible] Conferenza regionale dell'energia per fare il punto sulla situazione piemontese e dare al Consiglio regionale elementi [illegible] prendere decisioni. Come è noto, dopo una prima adesione alla legge che prevede una centrale nucleare [illegible] Piemonte, la giunta ha modificato il proprio atteggiamento e ha detto che «in queste condizioni» non se la sente di indicare il luogo dove far nascere questa centrale.

Per contribuire ad un esame generale della situazione, il settore energia del partito repubblicano piemontese ha elaborato un ampio studio che ieri ci è stato presentato [illegible] compilatore ing. Pasquale Pappacoda, insieme [illegible] il segretario regionale del pri, ing. Gandolfi, e la consigliera regionale Aurelia Vaccarino.

Qual [illegible] il concetto fondamentale? Gandolfi dice: *«La comunità piemontese deve ragionare in termini [illegible] esigenze reali. Perché [illegible] si potrà far fronte soltanto con lievi difficoltà alle interruzioni di [illegible] già per un quarto d'ora o mezz'ora. [illegible] quattro o cinque anni interruzioni più massicce potrebbero mettere in crisi non soltanto l'uso di congelatori e degli stessi impianti di riscaldamento, ma la produzione industriale»*.

La tabella che pubblichiamo, estratta dallo studio, indica chiaramente il deficit energetico del Piemonte nel '77: 5 miliardi e 100 milioni di kilowattora che, grazie all'apporto della Valle d'Aosta, si [illegible] ridotti a 2.240.

Quali [illegible] le previsioni [illegible] consumo? Ipotesi fatte considerando il tasso di elasticità dell'utenza (da 1,4 a 1,6%) e l'aumento [illegible] prodotto interno lordo (dal [illegible] al 4%) danno per le Regioni (perché [illegible] pri considera errato scinderle sul piano energetico) le seguenti minime e massime: anno 1980, [illegible] 21.200 a 22.550 milioni di kilowattora (GWH); [illegible] 1985 da 27.295 a 31.745 milioni; anno [illegible], da 31.670 a 39.890.

Se non si provvede, il deficit aumenta.

E come si può provvedere? Considerato che in queste quote di consumo lo studio del pri tiene già conto dell'apporto che potranno dare gli impianti idroelettrici [illegible] Chiotas (1.350 GWH) e, a partire dal 1985, dagli impianti del lago della Rovina, sempre nel [illegible] (135 GWH) e [illegible] Piedilago (1350 GWH), si fanno tre proposte alternative.

Tutte però insistono [illegible] un punto: è indispensabile fare il massimo ricorso alla fonte idroelettrica realizzando nuovi impianti già individuati (oltre ai tre in corso [illegible] di cui abbiamo parlato prima) che avrebbero una potenza complessiva di 1.150 MW (megawatt) e una producibilità globale di 1.830 GWH (milioni [illegible] kWh, ricordiamo).

La prima proposta indica inoltre [illegible] realizzazione dei due nuovi gruppi termoelettrici [illegible] Chivasso (potenza complessiva 640 MV, producibilità 3.300 GWH) e la realizzazione dei due gruppi nucleari a Trino o a Filippona per complessivi 2000 MW di potenza e con producibilità di 12 miliardi di chilowattora. La producibilità complessiva sarebbe quindi di 17 miliardi e 130 milioni di chilowattora l'anno.

La [illegible] ipotesi, indicata come «soluzione B» esclude soltanto l'ampliamento della centrale di Chivasso, la [illegible] («soluzione C») mantiene le indicazioni idroelettriche e termoelettriche, ma riduce a un solo gruppo elettronucleare l'impianto di Trino [illegible] MW).

«Con queste soluzioni — dice [illegible] pri — *si potrà* [illegible] *fronte alle esigenze future*».

Perché solo un gruppo a Trino? *«Perché si ridurrebbe a metà* — dice l'ing. Pappacoda — *il* [illegible] *di acqua previsto, per due gruppi, sul 15-18 metri cubi al secondo e si di*[illegible]*ero anche gli effetti dell'evaporazione sull'atmosfera»*.

d. garb.

Perché gli ebrei saranno assenti

Sabato prossimo l'Associazione Famiglie Martiri e Caduti per la Liberazione commemora i caduti per la libertà. *«La rappresentanza della Comunità ebraica* — precisa una lettera del segretario della Comunità israelitica — *non potrà intervenire perché nel giorno* [illegible] *sabato è proibito all'ebreo celebrare qualsiasi rituale connesso con commemorazioni al punto che di sabato non si eseguono funerali e la giornata* [illegible] *abolisce ogni sia pur formale manifestazione di lutto.*

«La Comunità ebraica si associa — prosegue la lettera — *spiritualmente alla manifestazione ed auspica inoltre che alla cerimonia si unisca una ampia opera* [illegible] *educazione sui valori della libertà* [illegible] *questo momento* [illegible] *recrudescenza neofascista e neonazista»*.

Come vivono al Nord i ferrovieri di origine meridionale

Quando la vincita d'un concorso significa la perdita di serenità

Novemila su 21 mila del compartimento ferroviario Piemonte-Valle d'Aosta vogliono tornare al Sud, poche decine ci riescono

Li chiamano i «pendolari del sabato». Partono da Torino o Milano il fine settimana, centinaia e centinaia di chilometri in treno fino [illegible] Puglie, Campania, Sicilia, per regalare scampoli di tempo, qualche manciata d'ore a moglie e bambini. La domenica sera ritorno, altra sfacchinata, a ciondolare ore e ore in carrozza. Il lunedì li aspetta il lavoro. Sono i ferrovieri d'origine meridionale che hanno [illegible] il posto per concorso in un [illegible] compartimento del Nord. Un posto sofferto, ambito all'inizio, la sicurezza d'uno stipendio dignitoso per tutta la vita, garante lo Stato

Per [illegible] perderlo, hanno rinunciato anche alla convivenza con i propri familiari [illegible] sono rimasti al Sud; loro, i vincitori [illegible] concorsi, hanno fatto [illegible] valigie, per il [illegible] e la Lombardia.

Come [illegible] «Da cinque anni — taglia corto uno scambista di Porta Nuova, la famiglia in Sicilia, da sei anni nella nostra città. *«Vita da cani si* — spiega — *perché i miei* [illegible] *sono ad oltre mille chilometri, qui tutto è più caro, al paese non pagavo il riscaldamento, non compravo il cappotto. Clima e vitto sono duri a sopportare»*.

E' uno dei novemila che, su 21 mila del compartimento Piemonte e Valle d'Aosta, aspirano a tornare al Sud, vicini a casa. Ma soltanto poche decine l'anno ottengono il trasferimento. Nei compartimenti ferroviari meridionali, oberati di personale, i posti disponibili [illegible] calcolano col contagocce. L'azienda non [illegible] precisa il numero, invano le organizzazioni sindacali [illegible], Cisl e Uil chiedono un piano pluriennale su organici e trasferimenti. Buio pesto.

«Gli scioperi a Porta Nuova di questi giorni — dice Franco Favro della Cgil — *nascono dal disagio dell'incertezza. In queste condizioni tutti sono autorizzati, dopo cinque anni dall'assunzione, a sperare nel trasferimento. Cresce il malcontento, l'azienda dagli occhi miopi si trova in mano la patata bollente e cerca di lanciarla. Noi non possiamo gestire i trasferimenti, non è compito* [illegible]. *Per questo, per* [illegible] *confusione e illusioni, siamo usciti dalla commissione incaricata di esaminare le richieste, dare i punteggi, predisporre le graduatorie. La controlliamo dall'esterno per denunciare eventuali irregolarità»*.

Su 100 assunti dalle Ferrovie in Piemonte, 80 vengono dal [illegible]. Succede lo stesso nelle Poste, nella polizia, nel corpo delle guardie carcerarie, negli enti statali. Il primo scoglio per i neo immigrati è trovar casa. E pur di non rinunciare al posto statale, ci si arrangia. Si affittano squallide [illegible], letti a rotazione come negli anni Sessanta, nel pieno del boom economico. *«Conosco un manovale* — riferisce [illegible] Favro — *che da due mesi passa la notte in auto in* [illegible] *che* [illegible] *liberi una camera nel dormitorio di corso Spezia»*.

Se con le 400 mila lire dello stipendio al Sud si riesce a vivere, a Torino si [illegible] a malapena, si sopravvive in attesa del miracolo, [illegible] posto libero al [illegible]. *«Ma ammettiamo pure* — rileva Favro — *che si rendano disponibili molti posti. Gli emigrati tornano, va bene. E i giovani disoccupati meridionali dove vanno ad impiegarsi?»*.

I concorsi in ambito regionale potrebbero in parte aprire una breccia in questo circolo chiuso? *«Se* [illegible] *bandiscono già per i lavoratori fino al quarto livello. A questi concorsi possono partecipare soltanto aspiranti con residenza nella determinata regione. Dal quarto livello in su i concorsi* [illegible] *nazionali. In questi i meridionali fanno la parte del leone per i* [illegible] *motivi: il posto statale attira, l'industrializzazione è limitata, l'agricoltura trascurata...»*.

Sembrano lontani anni-luce i tempi in cui l'immigrato [illegible] meridionale non voleva, per orgoglio e radicati preconcetti, tornarsene al paese d'origine. Sarebbe stata la resa, la disfatta. Magari pane e cipolla, ma tornare [illegible] più. E' un abito mentale non ancora scomparso tra gli occupati nell'industria privata. Ma nel pubblico impiego la situazione è [illegible] diversa e la produttività tra questi emarginati ne risente pesantemente

Prospettive? «Vedo nero — confessa Favro — *a breve* [illegible] *denso* [illegible] *si complicherà per i trasferimenti, la forbice tra le aspettative crescenti e* [illegible] *disponibilità calanti s'allarga. La pentola* [illegible] *desideri è in ebollizione e tutti indietreggiano per non scottarsi»*.

Guido J. Paglia

temperatura di ieri

massima	+24,7
minima	+16,8
media	+21

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità [illegible]. Cielo sereno. Temperatura massima +24; minima +15; media +19,1. Previsioni: [illegible] nuvoloso con possibili manifestazioni temporalesche; venti calmi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,58; tramonta 19,56. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: [illegible] +25,5; min. +15,8.

Porta Nuova: ieri [illegible] di sciopero

[illegible] malcontento tra i ferrovieri per il [illegible] trasferimento al Sud [illegible] sfociato in sciopero. Ieri quattro [illegible], dalle 9 alle 13, soltanto a Porta Nuova, con l'avallo di [illegible] Cisl e Uil. Non ha lavorato — secondo i dati forniti [illegible] dirigenti della stazione — il sessanta per cento del personale «comandato». Inevitabili i ritardi dei treni in partenza ed in arrivo e i disagi per i viaggiatori. I ritardi [illegible] oscillati intorno all'ora, quattro i convogli [illegible] presi. Molti treni hanno fatto capo [illegible] stazioni di Porta Susa, Moncalieri e Trofarello.

Nel pacchetto di rivendicazioni alla [illegible] sciopero, oltre [illegible] programmazione dei trasferimenti, c'è la richiesta di appli[illegible] del contratto con nuove assunzioni di [illegible].

Fiat, la verifica arenata [illegible] appena un'ora dall'inizio

Inasprita la vertenza alla [illegible] rotte le [illegible], [illegible] «in libertà»

La direzione: «Le richieste relative alle extra-pause tendono ad attaccare l'azienda [illegible] piano della produttività» - La Fim preannuncia «forme di lotta più incisive»

L'agitazione in corso nel reparto verniciatura alla carrozzeria Fiat Mirafiori a causa [illegible] la vertenza dei cabinisti si è ulteriormente inasprita. In complesso, ieri oltre 5 mila dipendenti rimasti senza lavoro sono stati messi in libertà. L'improvviso aggravarsi della vertenza è da attribuirsi alla rottura delle trattative tra sindacato e azienda avvenuta a nemmeno un'ora dall'inizio.

Sulla rottura delle [illegible] la Fiat [illegible] diffuso un comunicato in cui rileva: *«La verifica sull'ambiente nelle cabine di verniciatura di Mirafiori carrozzeria, concordata nei giorni scorsi tra la Fiat e i rappresentanti sindacali ha portato alla constatazione* [illegible] *un effettivo e sostanziale miglioramento delle condizioni di lavoro ma non per questo è valsa a far mutare atteggiamento* [illegible] *organizzazioni sindacali»*. Tale verifica era stata decisa nel tentativo di trovare una soluzione ai problemi che da più di una settimana condizionano pesantemente l'attività [illegible] bilimento.

«Dopo la verifica "sul campo" — prosegue [illegible] nota aziendale — *gli stessi rappresentanti sindacali non hanno potuto portare argomentazioni od* [illegible] *riguardanti i problemi ambientali, essendo stata attuata una trasformazione impiantistica che ha sostanzialmente migliorato l'ambiente dei circuiti di verniciatura. Nonostante questo, i rappresentanti sindacali hanno ribadito le richieste del mantenimento delle "extra pause* [illegible] *lavoro" per i cabinisti, rifiutando così a priori qualsiasi incremento dei livelli di attività»*.

Secondo la Fiat *«appare chiaro che le motivazioni reali della richiesta di conservazione delle extra-pause nulla hanno a che vedere con problemi relativi all'ambiente di lavoro ma tendono ad attaccare l'azienda sul piano della produttività e dell'efficienza. L'impostazione sindacale* — conclude la nota — *è chiaramente* [illegible] *contraddizione con gli impegni contrattuali recentemente sottoscritti e con le stesse logiche sindacali che puntano ad uno sviluppo degli investimenti industriali, che possono apportare miglioramenti delle condizioni di lavoro ed incrementi della base occupazionale»*.

Nel pomeriggio frattanto, sono proseguite le agitazioni che hanno investito anche altri reparti (pomiciatori, blocco delle «fasce di c[illegible] ruote») per cui migliaia di lavoratori sono stati messi in libertà. Secondo i [illegible] i «senza lavoro» del secondo turno sono stati più di 5 mila. Da parte aziendale le mandate a casa non sono [illegible] precisate.

La Fim ha emesso un comunicato in cui accusa l'azienda di comportamento «irresponsabile» che ha reso impossibile la prosecuzione [illegible] confronto avviato sui problemi aperti in verniciatura.

[illegible] la Fim [illegible] Fiat [illegible] è presentata all'incontro *«confermando le proprie scelte sulla* [illegible]*duzione delle pause e "non volendo discutere nel merito* [illegible] *queste, respingendo tutte le considerazioni addotte dai delegati e dai lavoratori sulla condizione di lavoro come verificato in sede tecnica»*. Per [illegible] motivi la Fim ha annunciato che adotterà forme di lotta più incisive per risolvere i problemi aperti.

La Fim, inoltre, «stigmatizza *il tentativo operato dalla direzione Fiat e ripreso da alcuni or*[illegible] *di informazione di presentare* [illegible] *tutto* [illegible] *"frutto di 40 cabinisti irresponsabili" facendo le grosse responsabilità dell'azienda che ha drammatizzato l'intera vicenda per portare l'attacco al potere contrattuale dei lavoratori»*.

PIRELLI — Sono [illegible] per tutta la giornata di ieri all'Unione industriale [illegible] trattative tra sindacati [illegible] direzione Pirelli per la soluzione del difficile problema della produttività. L'azienda chiede ai 350 operai delle unità produttive o «isole della gomma» una resa maggiore di circa il 20 per cento. I sin[illegible] non obiettano in principio all'aumento della produttività ma non deve avvenire «a scapito dei ritmi di lavoro». E' stata avanzata la proposta di aggiungere un addetto ogni 11 macchinari, portando l'attuale numero degli addetti a 8. Oggi le trattative subiscono [illegible] sospensione per lo svolgimento di assemblee consultive.

MICHELIN — Si [illegible] svolte assemblee sull'ambiente negli stabilimenti di Alessandria e Cuneo. In discussione, in particolare, l'uso delle amine aromatiche e l'intervento del sindacato. Nei prossimi giorni i c[illegible] di [illegible] chiedere incontri «chiarificatori» con la direzione aziendale sulla scoperta «cancerogenicità» della *fenilbetana/filomina* usata nelle mescole

[illegible] — Sono continuati ieri gli incontri tra la direzione dell'Intendenza di Finanza e la Federazione sindacale regionale per discutere della organizza[illegible] del lavoro, della ristrutturazione degli uffici e degli organici.

Problemi d'autunno come li vede il pri

La prossima settimana sarà quella della ripresa [illegible]tiva, con le riunioni dei tre consigli: comunale, provinciale e regionale. L'attività politica, pur se non ha avuto soste, si è comunque rallentata nell'estate. [illegible] ripresa, il partito repubblicano ha preparato un documento dei suoi segretari provinciale Gianluigi Cerlini e comunale Franco Ferrara richiamando l'attenzione di tutte le forze politiche su una [illegible] di problemi. Fa una premessa ironica: *«Alcune iniziative di questi giorni risentono ancor troppo di sapore vacanziero. E' davvero eccessiva la preoccupazione riguardante l'estensione dell'abbronzatura delle signore torinesi ed è quanto mai singolare la stessa proposta dello stipendio alle casalinghe»*.

I problemi segnalati dagli esponenti repubblicani [illegible] raggruppati sulle direttrici proposte:

[illegible] anzitutto costituire un programma [illegible] intervento locale rispetto ai seguenti argomenti: *urbanistica* (centri direzionali [illegible] e riassetto territoriale), *trasporti* (metropolitana e via [illegible] Val [illegible], casa, droga e [illegible]. (Temi non certamente nuovi, osservano Cerlini e Ferrara, nel dibattito locale ma la cui soluzione è ancora lontana);

2) la seconda riflessione ri[illegible]rda il problema della *gestione politica ed amministrativa locale* (governabilità e prospettive delle giunte locali). (Le sempre maggiori discrepanze di vedute tra i [illegible] partiti che gover[illegible] la città, la provincia e la regione, è, ad avviso del pri, un fattore di grave incertezza che non può essere sottaciuto);

3) terzo settore [illegible] esame, la situazione negli [illegible] *economici e finanziari locali*. (Troppe [illegible] vre [illegible]no c[illegible] a verificarsi, troppi procedimenti giudiziari sono ancora in corso. Una presa di posizione, l'avvio di un processo di chiarificazione e di risanamento pubblico [illegible] quanto mai necessari ed [illegible]genti).

Su queste linee nei prossimi giorni saranno coinvolte tutte le forze per *«rilanciare il dibattito politico locale su toni e livelli* [illegible] *maggior concretezza evitando i rischi di una discussione semplicistica di schemi e di formule in cui troppe volte in questi casi si rischia di cadere»*.

Grazie per i Viet alla Crocetta

Un ringraziamento per *«la disponibilità a promuovere* [illegible] *creta opere* [illegible] *assistenza in favore* [illegible] *profughi* [illegible] *Sud-Est-Asiatico»* è giunto dall'on. Zamberletti, coordinatore nazionale degli aiuti ai profughi vietnamiti, al consiglio di circoscrizione della Crocetta, San Secondo, Santa Teresina.

La terza circoscrizione [illegible] lanciato nel mese di [illegible] un appello ai cittadini della zona per ospitare famiglie di profughi. Avevano risposto circa duecento persone offrendo ai profughi possibilità di lavoro o di alloggio.

Proprietario [illegible] dirigente della [illegible] [illegible] [illegible] carabinieri

Silvio Ghisotti e Paolo Rodano devono scontare un residuo di pena - Si [illegible] presentati [illegible] Susa - Nella loro ditta morirono decine [illegible] operai - Una lunga catena [illegible] morti, non ancora chiusa

L'ultimo atto del processo Ipca si è concluso: Silvio Ghisotti e Paolo Rodano, rispettivamente proprietario e dirigente della «fabbrica [illegible] di Ciriè, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri di Susa. L'ordine di carcerazione emesso [illegible] Procura generale presso la corte d'appello di Torino ha così resa esecutiva la sentenza definitiva [illegible] condanna [illegible] Corte di Cassazione del 27 [illegible] scorso. Silvio Ghisotti, [illegible] anni, responsabile del servizio manutenzione [illegible] impianti dell'Ipca [illegible]ve scon[illegible]e come pena residua [illegible] mese e 9 giorni di detenzione. Paolo Rodano, 66 [illegible], dirigente amministrativo, resterà in carcere per 9 mesi e 13 giorni.

Nulla si sa, per ora, degli altri responsabili [illegible] fabbrica, [illegible] tello [illegible] Alfredo Ghisotti e del medico Giovanni Mussa, tutti [illegible] a pene [illegible] tre ai quattro anni e 2 [illegible]. L'ipotesi più probabile è che [illegible] loro età [illegible] (hanno superato tutti gli 80 anni) e per le cattive condizioni di [illegible] sia [illegible] concessa una sospensione, prevista dalla legge, della carcerazione.

Ricordiamo che il 27 giugno scorso la Cassazione respinse il ricorso degli imputati confermando le responsabilità dei dirigenti della industria di Ciriè che in vent'anni uccise decine e decine di operai. I giudici della Suprema Corte si allinearono con la sentenza d'appello dei magistrati torinesi concedendo [illegible] diminuzioni di pena per prescrizioni intervenute.

Non tutti i punti del ricorso furono però respinti. La Cassazione infatti, con una decisione destinata a far molto discutere, negò l'esi[illegible] di un diritto del sindacato [illegible] ottenere il risarcimento del danno. Ritenne cioè che l'orga[illegible] sindacale non ha [illegible] «legittimazione a [illegible]stituirsi parte civile». [illegible] invece l'esistenza [illegible] «nesso causale» tra la condotta degli imputati e le morti degli operai, confermando le condanne per omicidio plurimo aggravato e lesioni colpose.

Un lungo elenco di morti, ben 134 tra il '50 e il '72: una tragedia che non è finita con la sentenza della Cassazione ma continua a mietere [illegible] anche [illegible] lo stabilimento non produce [illegible] coloranti nocivi. L'Ipca [illegible] non è più [illegible] «fabbrica del cancro» ma continuano a morire gli operai ammalatisi anni fa. Un processo senza fine: la catena dei morti si allunga (solo pochi mesi fa [illegible] deceduto un [illegible] operaio). Un [illegible]ma che [illegible] coinvolto [illegible] intero paese e che è stato vissuto con [illegible] giorno dopo giorno nelle famiglie degli [illegible] operai dell'Ipca.

Ora la partita è chiusa e per i responsabili dell'«industria piemontese colori» [illegible] si aprono le porte del carcere. Sono passati oltre due mesi dalla decisione [illegible] Corte di Cassazione, un tempo assai lungo che ha provocato polemiche tra [illegible] [illegible]cura generale e [illegible] avvocati [illegible] parte civile al processo.

Perché tanto ritardo? Perché le manette sono scattate ai polsi [illegible] Rodano e Ghisotti solo ieri, visto che l'ordine di carcerazione è del 31 agosto? E perché proprio a [illegible] Sembra che Rodano e Ghisotti, presentatisi spontaneamente dai carabinieri, abbiano scelto quella località sperando di passare inosservati ai giornalisti. Si parla anche di «interventi» presso il [illegible]gistrato seguiti da parte di «amici» e di fondazioni benefiche cittadine affinché ai due illustri detenuti sia riservato un trattamento privilegiato.

Un dato è certo: per la prima volta un datore di lavoro finisce in carcere [illegible] omicidi colposi dovuti a malattie professionali. Con l'[illegible] di [illegible] si chiude [illegible] capitolo dell'Ipca, [illegible] capitolo aperto oltre un quarto [illegible] secolo fa: [illegible] prima diagnosi di carcinoma vescicale all'operaio Matteo Ceri risale al '50.

Mappa [illegible] degrado revisione iniziata

Con deliberazione assunta in agosto, il Comune ha finalmente potuto predisporre l'assunzione in base alla legge 1 Giugno 1977, n. [illegible] (provvedimenti per l'occupazione giovanile) [illegible] giovani diplomati, che il 3 settembre hanno iniziato il rapporto di lavoro

Alla stessa data, avvalendosi soprattutto dell'opera di questi giovani è iniziata [illegible] revisione della mappa del degrado in rapporto all'applicazione alla legge sull'Equo [illegible], [illegible]do gli impegni presi in giunta.

Mad[illegible] del Pilone — Giovedì 13, alle 20,30, in via Bardassano angolo piazza Borromini, consiglio di quartiere aperto alla cittadinanza.

Vanchiglia-Vanchiglietta — Giovedì [illegible], ore 21, consiglio in via Mongrando 50. Alle 20, nella stessa sede, si svolgerà [illegible] consultazione pubblica sui temi della scuola.

ECHI DI CRONACA

«Scuola nuova»
Istituto V. Balbo 1 (ang. V. Cibrario) Torino, tel. 489.020 sono aperte le iscrizioni ai corsi annui indispensabili per l'inserimento all'impiego. Insegnanti qualificati, preparazione scrupolosa. Inserimento nel mondo del lavoro.

SIST
Corsi per l'impiego
Aiuto segretaria, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori e programmatori. SIST, via Po 2, Torino, tel. 547.573

Preparazione agli impieghi
[illegible] corsi di dattilografia, stenografia, [illegible] calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segretaria d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540 283 - 542 720

Istituto [illegible]
via Carlo Alberto, 27, Torino, tel. 534.781. [illegible] di [illegible] all'impiego - magistero stenografico - scuola media - liceo linguistico

Corsi di inglese
Pratica commerciale-perfezionamento, mantenimento, corrispondenza commerciale, stenografia, uso dittafono. POOL, Via Caboto 44, tel. 59.53.72.

Tv da riparare?
[illegible]urgente, tel. 585.005
In 30 minuti da Voi riparano tv colore e bianconero [illegible] 8-22 anche festivi.

Per la vostra casa Garovero [illegible] più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di una speciale rateazione per pagamenti dilazionati. Garovero mobili, Via Belfiore 45 angolo Via Valperga Caluso. Parcheggio

TV videosoccorso TV
[illegible] TV [illegible] 732.981
750.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore-bianconero 8-23.

Fabbrica tappezzeria Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzo di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

TV soccorso TV 472.510
Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22

Interessante iniziativa nel Piacentino

La mucca può darci anche energia elettrica

Trentatré allevatori si sono riuniti in cooperativa per sfruttare i rifiuti degli allevamenti e trasformarli in biogas per alimentare generatori di corrente - Contano di poter produrre oltre 20.000 metri cubi di gas al giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Le stalle possono produrre [illegible] soltanto latte e [illegible] ma anche gas combustibile ed energia elettrica. E' quanto intende dimostrare in concreto una cooperativa formata recentemente a Monticelli d'Ongina da un gruppo di agricoltori che contano [illegible] sfruttare a tale scopo il letame del loro allevamenti di bestiame.

Si tratta della prima cooperativa del genere [illegible] in [illegible] ra che il primato, sotto questo aspetto, non [illegible] soltanto regionale. Il gruppo calcola di arrivare a produrre ben 20 mila metri cubi di [illegible] [illegible] giorno: quanto basta per fornire di combustibile o di energia elettrica una vasta zona.

L'iniziativa è nata per la tenacia di un agricoltore della Bassa Piacentina, Luigi Bruschi, 35 anni, sposato e con due figli. Bruschi conduce alla «Piombina» di Monticelli d'Ongina, assieme ai fratelli, un'azienda di [illegible] pertiche piacentine (115 ettari) con [illegible] capi bovini da latte. In un'azienda confinante, anch'essa condotta con i fratelli, sta adesso costruendo una nuova stalla per altri 400 capi.

Luigi Bruschi spiega di aver maturato l'idea un [illegible] e mezzo fa, dopo aver letto articoli sull'argomento nelle riviste agricole. In un primo tempo pensava di farsi un impianto in proprio, poi si accorse che la struttura sarebbe risultata in [illegible] [illegible] sproporzionata (in eccesso) per la sua azienda. Peraltro la legge (poi modificata) vietava di produrre energia elettrica al di fuori dell'Enel. Documentatosi meglio e fatti i conti, l'agricoltore ha stabilito che sarebbe [illegible] preferibile impostare un impianto che potesse servire per tutta la [illegible] interessando all'iniziativa anche gli organi regionali.

E' stato così che Luigi Bruschi ha preso contatto con altri produttori agricoli. Non è stata un'opera facile, ma alla fine è riuscito a convincere parecchie persone. Qualche settimana fa, nella sede della Coldiretti di Cortemaggiore, è stato steso, davanti al notaio dott. Cristina Sechi, l'atto costitutivo della «Cusave», cooperativa per l'utilizzazione dei sottoprodotti animali e vegetali energetici, che mira alla *«realizzazione di un impianto [illegible] [illegible] trasformazione [illegible] energia elettrica e biogas delle deiezioni liquide e solide derivanti dagli allevamenti [illegible] bestiame»*.

I primi passi della giovane cooperativa hanno già richiamato notevole interesse anche da parte degli enti pubblici. La Regione Emilia, che ha creato un ufficio proprio per studiare questa [illegible] prospettiva, ha già avuto diversi incontri con Bruschi: l'assessore provinciale Filippi ha dato fin dall'inizio il suo appoggio. Il procedimento che sarà seguito [illegible] rappresenta una novità in [illegible] assoluto, essendo già stato messo in pratica all'estero.

Il letame ed i liquami [illegible] stalle vengono raccolti in una cisterna nella quale i batteri «digeriscono» i rifiuti organici e mediante una fermentazione anaerobica (cioè in assenza di ossigeno) trasformano parte delle sostanze in biogas, un insieme di metano, anidride carbonica, azoto e idrogeno di altissimo potere energetico.

Il biogas può [illegible] utilizzato sia come combustibile da riscaldamento, sia per alimentare motori come il «Totem» tratto dal motore «127» Fiat che può azionare generatori di [illegible] elettrica. Le scorie, invece, ricche di azoto, potassio e fosforo, una volta essiccate, rappresentano un ottimo fertilizzante (così [illegible] me rimane un buon concime gran parte del letame che viene via via immesso e quindi tolto [illegible] cisterna dell'impianto).

Ernesto Leone

In un parco nazionale in Sud Africa

Un calcolatore studia [illegible] vita degli animali

MILANO — [illegible] caratteristiche ambientali e i modi [illegible] vita delle varie specie animali nel parco nazionale Kruger in [illegible] Africa sono oggi controllate mediante un elaboratore elettronico Ibm che esamina eventuali alterazioni nell'equilibrio ecologico.

A difesa del leone, incolpato della progressiva scomparsa dello gnu (una grossa antilope), è intervenuto l'elaboratore che ha tracciato un quadro dell'intera situazione dopo avere valutato le informazioni fornite dai guardiani del parco. Si è così scoperto che responsabili della diminuzione dell'antilope sono ghepardi, leopardi e iene, facilitati [illegible] loro attacchi dall'erba divenuta notevolmente alta a causa delle frequenti piogge. L'erba alta costringe infatti le antilopi a pascolare in piccoli gruppi e le espone agli attacchi di nuovi predatori, incapaci di assalire i gruppi numerosi, come fa invece il leone. La soluzione non consiste perciò nell'eliminare un certo numero di leoni, ma nel chiudere alcuni pozzi per ridurre la crescita della vegetazione.

Lo studio delle complesse e difficili interrelazioni tra [illegible] animali e l'ambiente, che ha come scopo la protezione [illegible] specie ormai in via d'estinzione, ha trovato [illegible] valido supporto nell'elaboratore elettronico. La rappresentazione delle caratteristiche e dell'habitat degli animali è stata ottenuta mediante complessi «modelli» di simulazione matematica trattati da un piccolo elaboratore Ibm, il sistema 32. E' stato necessario contare dall'aereo [illegible] animali che vivono nel parco, seguire i loro spostamenti, conoscere i luoghi di pascolo, i territori di caccia e le zone preferite. Con questi dati e con altri relativi alle caratteristiche geografiche, alle risorse idriche, forestali e di pascolo, sono stati sviluppati i modelli impiegati nell'analisi.

Il parco nazionale Kruger è uno dei più estesi del mondo: [illegible] [illegible]torio vasto poco meno dell'Emilia-Romagna ed è visitato ogni anno [illegible] circa 300.000 turisti dai quali ricava un introito di oltre cinque miliardi di lire.

Forse sarà proibita la pesca

Genova: pauroso l'inquinamento davanti [illegible] porto

GENOVA — Le acque [illegible] porto di Genova raggiungono i 160 milioni [illegible] [illegible] per cc, mentre in [illegible] pochi punti della costa, [illegible] raggio d'un chilometro dall'ingresso del varco della diga f[illegible] che chiude lo scalo, i colibacilli superano i 160 [illegible]. E' stato accertato nel corso d'una indagine conoscitiva, ordinata dal pretore Adriano Sansa. [illegible] Guardia di finanza, che ha effettuato [illegible] dell'estate ad oggi [illegible] cinquantina di prelievi.

L'inquinamento fognario — per [illegible] [illegible] [illegible] sono ancora [illegible] noti i dati dell'inquinamento chimico o petrolifero — nel mezzo[illegible] scalo genovese è dovuto al fatto che le maggiori condutture «nere» scaricano direttamente in mezzo [illegible] porto, raccogliendo tra l'altro le acque di una dozzina di torrenti sotterranei.

Il dato allarmante non costituisce [illegible] per sé una grossa sorpresa. Il grado d'inquinamento rilevato in passato [illegible] [illegible] preoccupante. Si spera di poterlo rendere meno drammatico a partire dal prossimo anno, quando entrerà in funzione il grande collettore [illegible] Punta Vagno che dovrebbe, oltre che depurare una parte della rete fognaria del centro, anche trattare i fanghi «neri» e restituirli «bianchi» [illegible] mare, dopo averli fatti precipitare nelle vasche di decantazione.

Per il momento il pretore Sansa non [illegible] ancora preso alcuna decisione: [illegible] [illegible] esclude, però, che nei prossimi giorni [illegible] di emettere un decreto di divieto della pesca sottocosta.

La attività della pesca non [illegible] eccessivamente diffusa a Genova e nello specchio d'[illegible] qua antistante il porto. Il Mar Ligure è notoriamente poco pescoso. Le uniche comunità di pescatori, con un minimo di organizzazione, che operano in città, sono concentrate all'estremo Ponente, tra Prà e Voltri e l'attività vera e propria [illegible] svolge al largo, verso Arenzano, dove le correnti sono più forti ed è possibile, con [illegible] reti sorprendere il «passaggio» del pesce azzurro, unico abitatore di quei fondali.

Esistono però [illegible] pochi pescatori dilettanti, le [illegible] della domenica» che s'appostano solitamente lungo la di[illegible] foranea oppure sulle scogliere della foce del Bisagno: la zona, che secondo l'indagine del magistrato, appare la più inquinata e la più pericolosa.

In questi punti dovrebbero essere collocati, nei prossimi giorni, i cartelli con i divieti. La decisione, però, come s'è detto non è stata ancora presa. Il giudice Sansa non ha rilasciato dichiarazioni «ufficiali» e ha fatto sapere che intende valutare appieno i dati in suo possesso.

p. L.

Il Settembre musicale udinese

UDINE — Comincia oggi a Udine la [illegible] dei concerti di musica classica del Settembre musicale udinese, che si protrarrà fino a lunedì 24.

Protagonista della serata inaugurale sarà il maestro [illegible] Zafred, compositore e presidente dell'Accademia nazionale [illegible] Santa Cecilia, del quale verrà tra l'altro eseguita — in prima assoluta — la sonata a solo per flauto basso, da poco finita. Il maestro [illegible] Zafred presenzierà al concerto-medaglione, che sarà registrato nell'auditorio Zanon per il terzo programma radiofonico.

La sonata sarà interpretata dal flautista Angelo Persichilli, [illegible] quale saranno affiancati per le altre composizioni in programma la pianista Marcella Crudeli, il violinista Rodolfo Bonucci e il violoncellista Arturo Bonucci.

In concomitanza [illegible] questo secondo Festival [illegible] settembre musicale, [illegible] dall'amministrazione [illegible] nale di Udine con la direzione artistica di Adriano Cossio, la pianista Crudeli terrà un corso di interpretazione pianistica.

Stanno per entrare [illegible] funzione otto giganteschi depuratori

Il lago di Como tornerà pulito

Gli impianti, in parte già funzionanti, [illegible] costati oltre 20 miliardi e servono un'area [illegible] 450 mila abitanti - Sono stati realizzati in collaborazione tra aziende private ed enti pubblici

[illegible] — La provincia di Como è all'avanguardia in fatto di depurazione delle acque. Sono entrati [illegible] stanno per entrare in funzione otto impianti che hanno comportato una spesa globale di oltre venti miliardi. Servono un'a[illegible] popolata [illegible] 450 mila abitanti, raccolgono gli scarichi di 271 aziende e «trattano» 120 mila metri cubi [illegible] acqua al giorno. Un vero e proprio fiume altamente inquinato che sino a poco tempo fa finiva nei corsi d'acqua e nei laghi e che ora, dopo aver subito processi [illegible] depurazione, ritorna pulito.

La formula sperimentata a Como è interessante. Supe[illegible] mille difficoltà e diffidenze, si è riusciti a concretizzare una stretta collaborazione [illegible] aziende private ed enti pubblici. Invece cioè di polverizzare [illegible] sforzi in tanti piccoli impianti di depurazione per ciascuna azienda e per [illegible] Comune, si è studiato un piano di intervento globale. I vantaggi sono evidenti. C'è un notevole risparmio di costi e si ha la sicurezza che le [illegible] vengano effettivamente depurate secondo i parametri fissati. C'era infatti il rischio che piccole aziende, pur dotandosi [illegible] depuratori [illegible] li facessero poi funzionare [illegible] non sopportare i costi di gestione, scaricando di nascosto acqua inquinata. Dalla collaborazione tra enti pubblici e aziende private ciò [illegible] potrà avvenire.

Tramite chilometri di tubazioni, tutte [illegible] acque finiscono negli otto grossi impianti.

A dare il via a questa collaborazione, è stato il sindaco di Como Antonio Spallino ed alcuni imprenditori particolarmente sensibili a questi problemi, Enrico Boselli, Franco Tajana, Enrico Prini, Giulio Pelandini, Vincenzo Dellaca, attuale presidente dell'Unione industriali di Como. E' così nata la «Comodepur». L'investimento è stato di circa 5 miliardi e mezzo di lire. L'impianto è stato studiato dalla Tekint [illegible] Milano, e dovrebbe [illegible] in funzione tra qualche settimana.

Il processo di depurazione è del tipo biologico. Le acque, convogliate ai depuratori, passeranno dapprima attraverso due griglie meccaniche provviste di pulitori a pettine, che tratterranno le parti grossolane addotte dai liquami. Tre pompe centrifughe verticali solleveranno successivamente le acque in modo da consentire le successive fasi di dissabbiatura (in due dissabbiatori, posti a valle delle griglie, verrà rallentata la velocità dei liquami in modo [illegible] le sabbie possano precipitare sul fondo) e di equalizzazione: un'apposita vasca della [illegible] cità di novemila metri cubi provvederà ad omogeneizzare le caratteristiche [illegible] liquami. A questo punto avrà luogo il processo di aerazione, che prevede l'eliminazione delle sostanze organiche disciolte e semidisciolte, grazie all'attività di microrganismi che le useranno come fonte alimentare ed energetica. Ecco perché il processo di depurazione è biologico. L'ossigeno necessario verrà fornito dai 160 diffusori alimentati da tre soffianti (soffianti gigantesche co[illegible]ite nella Germania Est). Il risultato finale sarà la formazione di fiocchi di fango decantabili.

L'ultimo trattamento delle acque prenderà il via soltanto all'inizio della prossima primavera, quando saranno realizzate le opere che consentiranno la filtrazione. Uno speciale trattamento avranno anche i fanghi che verranno quasi certamente utilizzati come fertilizzanti in agricoltura.

Un'opera colossale, dunque, che permetterà al Lago di Como — o almeno al suo primo bacino — di non essere più ridotto ad un'autentica fogna com'è attualmente. *«E' la prima volta in Italia* — ha dichiarato l'amministratore delegato della Comodepur, Giulio Pelandini — *che privati ed enti pubblici collaborano per realizzare un grande impianto di depurazione delle acque. I risultati di questa collaborazione sono stati finora ottimi. C'eravamo previsti obiettivi in tempi estremamente brevi e siamo riusciti a mantenerci in perfetta tabella di marcia»*.

Come abbiamo detto, i consorzi tra enti pubblici e imprenditori privati in provincia di Como per la depurazione delle acque sono otto. Tra i più importanti il Consorzio dell'Alto Seveso, quello del Sud-Seveso, la Comodepur, il consorzio del Faloppia, quello del Breggia, quello dell'Alto Lura, il consorzio del «Livisciadepur» e quello del Lura-Sud Depur. La spesa, come abbiamo detto, è stata di [illegible] miliardi, di cui il 45 per cento a carico delle industrie (9 miliardi) e il 55 per cento a carico degli enti pubblici (11 miliardi).

Per coordinare le iniziative [illegible] vari consorzi, l'Unione industriale di Como ha promosso la costituzione del Cida (Consorzio imprese depurazione acque), che ha come scopo quello di centralizzare alcuni servizi indispensabili, sia tecnici che [illegible]vi. Il Cida [illegible] affrontando, a livello interconsortile, soprattutto problemi di carattere generale come quello [illegible] smaltimento dei fanghi e del controllo qualitativo degli scarichi.

Adolfo Caldarini

Biennale di Venezia

Al lavoro commissione per le arti visive

VENEZIA — Il presidente della Biennale di Venezia, Giuseppe Galasso, presente il segretario generale, Sisto Dalla Palma, ha insediato oggi la commissione degli esperti che affiancherà per i prossimi due anni il direttore del settore arti visive, Luigi Carluccio. Della commissione, nominata nel luglio scorso dal consiglio direttivo della Biennale, fanno parte tre stranieri e due italiani: Achille Bonito Oliva, [illegible] Caroli, Michael Compton, Jean Lejmarie, Harald Szeemann.

Dopo un saluto del presidente e del segretario generale, che hanno richiamato il piano quadriennale dell'Ente e le conclusioni del primo convegno dei rappresentanti dei Paesi partecipanti alla Biennale 1980 tenutosi il 4 e 5 maggio scorso, la commissione ha iniziato il lavoro per la prossima Biennale, che si terrà dal primo giugno al 28 settembre del 1980.

La riunione proseguirà domani. Essa ha tra l'altro lo scopo di vagliare, nel confronto e nelle discussioni delle varie ipotesi formulate, l'ulteriore elaborazione delle proposte per l'esposizione del 1980. Tale elaborazione sarà quindi presentata al secondo convegno dei rappresentanti dei Paesi invitati alla Biennale 1980, che si terrà a Venezia il 14 e 15 settembre.

Il cavallo che entusiasma Londra

Londra. Uno dei cavalli di Venezia alla Royal Academy. Molti i londinesi che l'hanno ammirato

---

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ultima onda. Tech. Or.: 14.40, 16.40, 18.20, 20.20, 22.30
ARCO-INC.: Ferdinando il duro.
ARISTON: Buon compleanno Topolino di Walt Disney.
... Ugo Tognazzi. Col. Non viet. Or.: 15.30, 17.15, 18, 20.45, 22.30.
ARTISTI EROTIC CENTER: I peccati di una monaca, Monica Zanchi. Viet. 18. Col. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
ASTOR: La morte ha l'appetito. Viet. 14.
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor. Or.: 14.40, 16.40, 18.40, 20.30, 22.30.
CAPITOL: Grease, John Travolta.
CENTRALE d'Essai: I giorni cantati, di P. Pietrangeli con R. Benigni, F. Guccini, M. Melato. Viet. 14. Or.: 15.40, 18, 20.10, 22.20.
COLOSSEO: Deep Throat, regia G. Damiano. Viet. 18. Or.: 16, 17.30, 19, 22.30.
CORSO: Capitan Rogers nel 25° secolo.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 15, 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: L'uomo che amava le donne, di F. Truffaut, C. Denner. Non viet. Or.: 15.10, 17.40, 20.05, 22.25.
IDEAL: Tiro incrociato, Charles Bronson, Rod Steiger. Color. Non viet. Orario: 15.10, 17.05, 18.50, 20.35, 22.30.
LILLIPUT: Profondo rosso. Viet. 14. Or.: 15, 17.25, 19.50, 22.15.
LUX: Labirinto, Lino Ventura, Angie Dickinson.
METROPOL: Erotic story. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Il mondo di Cristina. Viet. 18. Ap.: 10.
NAZIONALE: I contrabbandieri di Santa Lucia, Merola, Sabato. Non viet. Or.: 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15, 17.25, 19.50, 22.15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or.: 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30.
...: Un dramma borghese, di F. Vancini, Nero, Wandel. Viet. 18. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
STUDIO RITZ: Quintet, di R. Altman con Newman, Gassman. Viet. 14. Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30.
TORINO: Hardcore disponibile al piacere. Viet. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18.

PROSEGUIMENTI ... VISIONI

ALEXANDRA: La porno infermiera, Monique De Vria, Anny Libert. Viet. 18. Or.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.
ELISEO: Unico indizio un anello di fumo. Sutherland. V. 14.
FORTINO: Letti selvaggi, U. Andress, M. Vitti, L. Antonelli. V. 14.
LA PERLA: California Suite. Non vietato.
MAFFEI: Nuda Odeon. Viet. 18. Or.: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.30, 22.30.
MASSAUA: Truck drivers (Lotta tra i giganti della strada), Peter Fonda, Jerry Reed. Non viet. Or.: 20.30, 22.30.
MASSIMO: oggi chiuso. Domani La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico Ispettore Clouseau.
PUNTO-DUE d'Essai: Fuga di mezzanotte di A. Parker, con D. Davis, R. Quaid. V. 18. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Norma Rae. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il giocattolo, Nino Manfredi. Non viet. Or.: 20.20, 22.30.
APOLLO: Goldrake l'invincibile. Non viet. Or.: 20.30, 22.30.
ARIZONA: Sexy Jeans. Viet. 18.
CONTINENTAL: Truck Drivers, P. Fonda, J. Reed.
ERBA D'ESSAI: Il giorno più lungo, di K. Annakin, con J. Wayne, R. Mitchum. Or.: 19.30, 22.30.
FARO: I vichinghi, K. Douglas, T. Curtis. Non viet. Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30.
FIAMMA: Cristo si è fermato a Eboli, G. M. Volonté, L. Massari, I. Papas. (Il film più premiato dell'anno).
GIANDUJA: riapertura il 22 settembre.
HOLLYWOOD: Sgarro alla camorra, Mario Merola. Non viet.
KELLER STUDIO (V. la Madonna di Campagna 1, Tel. 215.613): La recita, di T. Anghelopoulos. Segnalato F.A.C. Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 20.45, il film ha la durata di 4 ore.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema». Proiezioni dalle 19 alle 24 continuate Animal Love, Bizzarre sex. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4472 888): Nuove giornate. Prossima riapertura.
MOVIE CLUB: La fabbrica delle mogli, di Bryan Forbes. Or.: 20.30, 22.30.
Poi: Espy minaccia la terra, F. Cobert. Non viet.
REGINA: Pomodoro. Col. Viet. 18.
VITTORIO VENETO: Un caldo corpo di femmina. (Doppia luce rossa). Viet. 18. Ap. 14.30.

... CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Vittoria perduta.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Animal House, di J. Landis, con V. Bloom, D. Sutherland. Or.: 20.30, 22.30.
VINZAGLIO: Per la serie grande giallo Suspiria, di Dario Argento con Joan Bennett, Miguel Bosè. Viet. 14 (A grande richiesta). Or.: 20.20, 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Ecce Bombo, regia Moretti.
SAN PAOLO: Sindadum Ferrer. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Sì, sì, per ora. Viet. 18.
NUOVO ODEON: Colpo secco, Paul Newman. Techn. Non viet. Ap.: 19.45.
ZETA d'Essai: Getaway, di S. Peckinpah, con S. Mc Queen, A. Mac Graw. Viet. 14. Or.: 20.15, 22.30. Ultimo giorno.

... S. DONATO

ROMA-NO: Champagne per due dopo il funerale.

... MADONNA ... MPAGNA - LUCENTO

AMBRA: I peccati di una giovane moglie di campagna.
JOLLY: Doppia Luce Rossa: sullo schermo Emanuelle e le porno notti nel mondo. Sul palcoscenico, ore 22.15, Lily Lowe.

ZONA MILANO REGIO ...

FALCHERA: Taverna Paradiso. Non viet.
MAIOR: Piaceri erotici di una signora bene. Viet. 18.
ARCI: ZENIT: Autopsia di un mostro, di A. Cayatte. Ore 20, 22.

... VANCHIGLIA

ERIDANO d'Essai: Storie scellerate, di S. Citti, con N. Davoli, N. Macchiavelli. Viet. 18. Or.: 20.30, 22.30.

ZONA ... - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, tel. 600.0563): L'amour viole, di Yannick Bellon. Or.: 20.30, 22.30.
CUORE*: Altrimenti ci arrabbiamo, B. Spencer, T. Hill. Ore 19.30, 22.15. Tec.
SPEZIA: La spada del leone. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Adriano, ..., Artisti, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio ...nera.

Film segnalato dalla critica: Ferdinando il duro (Arco).

* Cinema a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Sono stato un agente C.I.A.
CASELLE
ROMA: Grease.
CARIGNANO
PETER: Deportate della Sezione SS.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Peccato veniale. Viet. 14.
CIRIE'
CATALANO: Il re degli zingari. V. 14.
ITALIA: L'infermiera specializzata in... Viet. 18.
NUOVO: Unico indizio un anello di fumo. Sutherland. V. 14.
LANZO
CATALANO: Piccole donne.
LEINI'
AMBRA: Torino centrale del vizio. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Torino nera, Bud Spencer. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Ciao Nì, con Renato Zero.
ORBASSANO
MODERNO: La sorella delle ali bruciate. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Avalanche express.
ITALIA: Patrick.
NUOVO: Le 7 città di Atlantide.
PRIMAVERA: Una corsa sul prato.
RITZ: Mi scappa la pipì, papà.
SETTIMO
BECCARIA: Superman.
MODERNO: Peter Pan.
GARIBALDI: Piccole donne.
VENARIA
...: Chen il duro del Kung Fu.
SUPERCINEMA: ...gnola.

TEATRI

ALFIERI: dal 28 sett. ... l'Operetta.
ARALDO (Chiomonte 3, tel. 331.784): «Trittico 79». La Cooperativa della Svolta presenta Kate Duck in «Images» alle ore 21.
E...: «Settembre al Cinema», oggi film di guerra.
ERBA: Scuola di teatro ..., con Faraldo, Scaglione e Brizio. Iscrizioni da lunedì c. Moncalieri 241, tel. 690.457, ore 15-19 feriali.
NUOVO: Centro di formazione teatrale. Corsi annuali e seminari di mimo e danza moderna, iscriz. feriali 15-19.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza ...
NUOVO - Seminari di danza moderna per principianti e professionisti. Iscrizioni dal 17/9, tel. 655.582, ore 16-19 feriali.
GIANDUJA: riapertura il 22-9.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante
CLUB 84: ore 15.30 e 21 danze
CHALET: 21 Victor Solaris.
DU PARC: 21 Boccaccio 71
GARDEN: 21 Nuova Edizione
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
ODEON (ex Sala Gay): riapertura 8 settembre

INDIE - PIANO BAR (... tel. 531.340): al piano G. Palumbo
SHAKER - PIANO BAR (C. Bellelli 3 - tel. 532 492): Bernard Thomas e Cristina

EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
LE PARADIS DISCOTECA + Week-end Club (S. Massimo 14, tel. 830 775).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)
STUDIO 54 - DISCOTECA CLUB (v. Pasubio 120, Moncalieri): 21,30
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

... - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (v. Santa Teresa 5): dall'11-9

Centro Congressi «LA SERRA» (Ivrea, c.so Botta 30): Mostra dei disegni di «Kan Arnolo», a cura dell'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Orario 9.00-12.30, 15.00-20.00

Dichiarazioni di Novelli sui problemi dell'Ente

Al Regio non comanda un uomo solo ci sono un presidente e il suo vice

TORINO — [illegible] Regio va avanti bene, si dice, anche senza direttori. In un'intervista [illegible] nostro giornale nei giorni scorsi, il sovrintendente Erba ha detto: «*Faccio come posso, porto avanti [illegible] baracca*». [illegible]. Però, pur riconoscendo i suoi meriti autentici non si può dire che la «baracca» la porti avanti proprio tutta da solo. Il Regio ha sempre un presidente, anche se in questo momento i direttori mancano.

Il presidente di un ente lirico è, per legge, il sindaco. [illegible] Torino è dunque Diego Novelli, al quale facciamo presente [illegible] il consiglio di amministrazione sia scaduto da sei mesi. Risponde pronto: «*Il consiglio è scaduto a febbraio, è vero. Però ha continuato a lavorare più che mai: stagione d'autunno e stagione d'inverno, impostazione dei bilanci, questioni relative al personale (e non sono poche). Non si può davvero parlare [illegible] un ente privo di direzione politico-amministrativa, che di fatto [illegible] continuamente condotta dal consiglio e dal sovrintendente*».

Non si deve soprattutto dimenticare che esiste un vicepresidente con regolare delega, il quale ogni giorno va personalmente in teatro e segue da vicino la vita dell'ente, dice ancora Novelli.

E dopo queste premesse, un'importante notizia: «*L'11 settembre porteremo all'approvazione del Consiglio comunale i nomi [illegible] nuovi consiglieri proposti dai partiti*». [illegible] verranno approvati, il nuovo entrerà subito in funzione? No, il consiglio d'amministrazione deve essere nominato [illegible] ministero: inoltre non è formato dai soli rappresentanti dei partiti, ma anche da quelli [illegible] musicisti e [illegible] vari sindacati. Per legge i consiglieri degli [illegible] pubblici non possono [illegible] rinnovati più di due volte: poiché tra i consiglieri uscenti [illegible] n'è oltre mezza dozzina in tali condizioni, [illegible] non saranno più rieletti e verranno quindi sostituiti da altri.

Circola [illegible] qualche nome? Pare di no, almeno ufficialmente. D'altronde, [illegible] che ogni volta bisogna affrontare un mucchio di discussioni e contrasti prima di raggiungere l'accordo [illegible] designazione dei candidati, e così si finisce [illegible] andare in lungo.

[illegible] il direttore artistico? E quello d'orchestra stabile? Scaduti a maggio Taverna e Martinotti, i due posti sono vacanti. Quando arriveranno i loro successori? «*La nomina dei direttori è di competenza del nuovo consiglio d'amministrazione* — rammenta il sindaco — *al quale toccherà quindi provvedere*». Anche qui, Novelli non [illegible] nomi: «*Ignoro assolutamente quali possono essere i candidati. Mi chiedete una cosa che proprio non so*».

Non si è neppure stabilito se i direttori verranno assunti con contratto a termine o permanente. Si potrebbe anche ricorrere, per stavolta, a una nomina [illegible] scadenza contemporanea a quella dell'attuale amministrazione civica. Novelli non ha mai fatto mistero delle sue convinzioni: «*Ritengo corretto, in quest'ultimo scorcio [illegible] amministrazione a pochi mesi dalla scadenza del mio mandato, non assumere provvedimenti che impegnino i futuri amministratori, a differenza (se lui è consentito dirlo) di quanto avvenne nella primavera del '75, quando alcuni importanti consigli d'amministrazione furono rinnovati a pochi giorni dalle elezioni*».

Al nostro sindaco [illegible] lirica. Che cosa pensa del cartellone della prossima stagione d'inverno?

«*Mi pare che [illegible] sia [illegible] dosaggio equilibrato fra opere cosiddette di repertorio e opere [illegible] musica contemporanea. Un fatto è certo: Torino musicale dimostra [illegible] una massiccia partecipazione [illegible] "Settembre" in corso che [illegible] è obbligatorio suonare celeberrime sinfonie e rappresentare opere arcinote, per ottenere affluenza di pubblico. Il successo della "Giovanna d'Arco" [illegible] Honegger credo sia la testimonianza migliore [illegible] questa disponibilità*».

E [illegible] il Teatro Stabile, quali sono i rapporti [illegible] Regio?

Senza battere ciglio, Novelli replica: «*Ottimi. Direi che non sono mai stati [illegible] buoni. Missiroli ha perfino fatto la regia [illegible] uno spettacolo messo in scena dal Regio*». Fu quest'inverno, con il trittico *Ma-*[illegible] [illegible] Stravinski, *Pantea* [illegible] Malipiero e *Il castello del principe Barbablù* di Bela Bartók.

La cosa più importante, [illegible], «*è piuttosto [illegible] stato disastroso in cui si trovano gli enti italiani: uno stato che rispecchia quasi simbolicamente le condizioni del cattivo governo del Paese. Perché [illegible] riforma da anni promessa e non realizzata, ha lasciato nell'incertezza, nella [illegible]tà, in alcuni casi nell'arbitrio e nel clientelismo, importanti enti culturali quali dovrebbero essere gli enti lirici*».

E' chiaro che Novelli [illegible] intende far rientrare in questi casi l'attività del Regio di Torino. Aspettando che la riforma si decida a venire, personalmente si limita a ripetere un suo vecchio desiderio: che il presidente dell'ente lirico non sia più il sindaco. Con tutto quello che il primo cittadino ha [illegible] [illegible] fare in Comune, un peso così [illegible] è di troppo.

Bona Alterocca

Il sindaco Novelli

A «Biennale musica» opere [illegible] commissione e riesame dei miti

VENEZIA — Il Festival internazionale di musica contemporanea 1979 [illegible] svolgerà, nell'ambito delle manifestazioni della Biennale, [illegible] 25 settembre al 20 ottobre. La sezione teatrale del Festival, quella tematica, illustrerà i rapporti tra musica e mitologia, con particolare riguardo all'esperienza moderna e contemporanea, ma anche all'inesplorata opera barocca veneziana. «*La scelta di un simile tema* — dice il direttore del settore musica, Mario Messinis — *è determinata dal rinnovato interesse che [illegible] [illegible] generazioni rivolgono agli archetipi mitologici e ai lavori primari come ricostituzione e recupero dell'universo linguistico, dopo le tendenze decompositive e meramente fenomenologiche tipiche degli "Anni Sessanta"*».

La parte tematica della Biennale musica verte, inoltre, su alcuni spettacoli, [illegible] cui due contemporanei, commissionati dall'ente veneziano. Sono *Cailles en Sarcophage* (1979) di Salvatore Sciarrino e Giorgio Marini, che allude a mitologie deteriorate, [illegible] la moda, la fotografia, la cronaca nera e quella rosa. L'altro spettacolo è *Il Prometeo liberato* (1979), tratto dal poema di Shelley, musicato da Francesco Carluccio con [illegible] regia di Pier Alli.

Questa è un'opera da camera concepita come dilatazione di un madrigale fondamentale che, di volta in volta, lascia spazio a momenti musicali diversi. Il programma comprende [illegible], inoltre, *Tremonisha* di Scott Joplin, un'opera del 1911 mai eseguita in Europa: *L'Orfeo* di Antonio Sartorio, con la regia di Gianfranco Cobelli, mentre la sezione teatrale è completata da una lettura drammatica del *Faust* di Eisler [illegible] da Maurizio Scaparro, [illegible] l'intervento della cantante-attrice Gisela May.

La sezione sinfonica e concertistica è costituita da alcune serate monografiche e da [illegible] vasta rassegna della nuova [illegible] degli Anni Settanta. Si tratta, ad eccezione di una giornata interamente dedicata a Bruno Maderna, esclusivamente [illegible] lavori in prima esecuzione assoluta o italiana. Un particolare rilievo si darà alla figura [illegible] Jean Barraqué, il compositore francese morto sette anni fa.

Un altro profilo monografico [illegible] riservato a Friedrich Cerha, il musicista viennese che ha recentemente completato la *Lulu* [illegible] Alban Berg. L'elemento di punta della giovane musica francese, Hugues Dufour, sarà a sua volta presente alla Biennale musica con [illegible] concerto monografico, mentre Brian Ferneyhough, il giovane compositore inglese, sarà ricordato con alcune novità sinfoniche e cameristiche.

L'arcivescovo condanna

[illegible]ilm «criminale» sulla vita [illegible] Gesù

NEW YORK — L'arcivescovo di New York ha condannato [illegible] recente film del gruppo comico inglese «Monty Python», *Vita di Ryan*, a causa del suo «carattere blasfemo». Un portavoce del prelato ha definito il film «criminale». «*E' il più blasfemo che abbia mai visto ed inoltre, non pretende di essere altro*».

«La vita di Ryan» è la storia di [illegible] certo «Ryan [illegible] Nazareth», nato il giorno di Natale, che diventa «un [illegible] suo malgrado», [illegible] unisce [illegible] ranghi del «fronte popolare di liberazione della Giudea» e viene crocifisso dai romani.

Le gerarchie ebraiche americane avevano già condannato il film alcuni giorni prima ritenendo che si trattasse [illegible] un «crimine contro la religione».

Chorzempa al clavicembalo un fiore all'occhiello per «Settembre Musica»

TORINO — *Anche quest'anno l'organista e clavicembalista Daniel Chorzempa ha riservato a Settembre Musica un ciclo di concerti conclusosi l'altra sera alla chiesa dei Santi Martiri [illegible] un enorme [illegible] afflusso di pubblico.*

Chorzempa è [illegible] strumentista di prim'ordine e, dopo che un'importante casa discografica gli ha affidato valanghe [illegible] incisioni splendidamente realizzate, il suo nome è salito ai primi posti nelle quotazioni internazionali.

Di questo artista, che Settembre Musica può esibire come [illegible] un fiore all'occhiello, s'ammira, oltre alla qualità interpretativa, [illegible] dote rarissima nei virtuosi di grido, vale a dire l'umiltà.

Solo per caso infatti Chorzempa si è esibito davanti al pubblico torinese nelle grandi pagine organistiche di Bach e [illegible] Franck, perché ha accettato di sostituire all'ultimo momento Fernando Germani indisposto, diversamente, per Settembre Musica aveva programmato concerti austerissimi [illegible] con musiche inedite estratte dal prezioso Fondo Foà-Giordano conservato alla Biblioteca Nazionale e nel quale, a pagine di grandi compositori come Giovanni Gabrieli e Frescobaldi, si accompagnano composizioni dei minori e dei minimi, interessantissime da un punto di vista culturale ma certo poco adatte a mettere in luce le doti del grande interprete.

Eppure, anche l'altra sera, al clavicembalo, Chorzempa si è ammirevolmente sottoposto ai nobili fini della divulgazione culturale suonando ininterrottamente, per un'ora, composizioni di Picchi, Bianciardi, Port, Bertoldo Sperindio, Philips, Sweelinck, Frescobaldi e Gabrieli: il pubblico lo ha seguito con attenzione, evidentemente conquistato [illegible] [illegible] fascino e dalla grazia che [illegible] garbatissima esecuzione ha saputo trasmettere [illegible] trama, talvolta molto fragile, di queste musiche.

p. gal.

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Oggi alle ore 16.30 nella chiesa Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre di Dio) concerto dell'organista Bernhard Billiter. In programma Bianciardi (Ricercare, Quarto, Quinto, Sesto); Sweelinck (Salmo 36); J. Hassler (Fantasia noni toni); Sweelinck (Est-ce mars?), H. L. Hassler (Canzone Prima e Settima); Frescobaldi (Capriccio cromatico, Aria detto balletto, Elevazione terza, Toccata Quinta).

Alle ore 21 a Le Cupole (via Artom ang. strada Castello di Mirafiori) Orchestra Sinfonica di Torino della Rai, direttore Hubert Soudant. In programma Ravel (Rapsodie espagnole), Fauré (Pavane), Debussy (La mer), Rimskij-Korsakov (Capriccio spagnolo op. 34). Ingresso libero.

Stasera [illegible] Como Haendel apre Autunno musicale

COMO — Si inaugura questa sera a Como il 13° Autunno Musicale che durerà [illegible] agli inizi [illegible] ottobre [illegible] manifestazioni anche a Lecco, Cantù.

L'orchestra dei Pomeriggi musicali [illegible] Milano diretta da Alberto Zedda eseguirà *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno*, oratorio [illegible] due parti di Haendel inserito nel ciclo [illegible] manifestazioni che l'Autunno ha voluto dedicare all'Arcadia in musica».

Altri cicli di concerti con di[illegible] denominazione («Ispirazione religiosa nella musica», «La grande letteratura per complessi da camera», «Pionieri sconosciuti della nuova musica», «Documenta musica», «1900-1920 Espansione tonale», «Concerti sinfonici», «Computer Music» e «Oggidanza») arricchiscono il quadro di una manifestazione tra le più intelligenti, varie ed articolate oggi in Italia.

Cinema e [illegible] [illegible] — Si conclude oggi la rassegna «Cinema e New Deal» con la proiezione del film: «People of the Cumberland» (1938) di Robert Stebbins, Eugene Hill, [illegible] Kazan, Willard [illegible], al cinema Massimo di via Montebello 8 alle ore 21. Alla proiezione seguirà una tavola rotonda con la partecipazione [illegible] Piero Bairati, Fausto Bertinotti, Claudio Gorlier, Corrado Maltese, Massimo e Salvador. Coordina Guido Aristarco. Ingresso gratuito.

Linda condannata per droga

Jacksonville (Florida). Linda Blair, 20 anni, protagonista de «L'esorcista», è stata condannata ieri a tre anni di libertà vigilata e al pagamento di una multa di [illegible] dollari (un po' più [illegible] 4 milioni di lire) per detenzione di cocaina. Il giudice ha inoltre stabilito che l'attrice tenga una serie di dodici interventi pubblici contro la droga. Il fatto per cui la [illegible] è stata giudicata risale a due anni fa, quando aveva acquistato un quarto di oncia di cocaina per quattrocento dollari.

Il regista [illegible] «Cacciatore» gira [illegible] film [illegible] 30 milioni di dollari

Tra cowboy, allevatori e soldati [illegible] cavallo Cimino dopo il Vietnam punta al Far West

LOS ANGELES — *Tra un mese Cimino avrà finito il suo nuovo film. Si chiama Heaven's Gate, «La porta del paradiso», e riguarda una piccola guerra combattuta alla fine del secolo scorso sulla frontiera del Wyoming, fra cowboy, allevatori [illegible] bestiame, vigilantes e la cavalleria americana. E' una storia dimenticata, una delle tante schermaglie fra coloni e allevatori negli anni [illegible] nascita d'una nuova civiltà; «ma — dice la rivista americana Time —* Cimino ne farà una storia epica, drammatizzandone la dimensione narrativa, come ha già fatto per la guerra del Vietnam con *Il cacciatore*». *Solo che questo film (che gli è valso l'Oscar, ad aprile) era [illegible] 12 milioni di dollari, mentre* La porta del paradiso *alla fine avrà consumato più del doppio di dollari.*

Quando [illegible] trentottenne regista italoamericano sottopose il soggetto ai produttori dell'United Artists, ricevette una pronta approvazione e un budget di 7,5 milioni di dollari. «E' un sacco [illegible] tempo che non si fa un [illegible] western, [illegible] quelli da ricordare a lungo», disse il vicepresidente dell'U.A., e [illegible] mosse grandi obiezioni quando il regista gli presentò il piano finale con un costo di 12 milioni di dollari.

Lentamente, giorno dopo giorno, il film si era andato trasformando: e da [illegible] classico western [illegible] diventato un'altra [illegible], con storie d'amore, la guerra, la lotta [illegible] classe. Dice l'attore Kris Kristofferson, che è il giudice federale Averill, il protagonista: «La pellicola praticamente finisce dove cominciano *Gli ultimi fuochi. Il grande Gatsby* di Scott Fitzgerald».

Cimino ha scelto [illegible] girare gran parte del film nello [illegible] scenario fantastico e ghiacciato del Parco nazionale del Montana, e nella piccola città mineraria [illegible] Wallace, nell'Idaho. In più, [illegible] fatto ricostruire un intero quartiere degli «anni della frontiera», dove fa lavorare più [illegible] 1200 comprimari e comparse, con una rigorosa scelta dei loro costumi, «autentici fin nei fazzoletti e nei piccoli dettagli», ricorda Time.

Dice il vicepresidente dell'United: «E' apparso ben presto evidente che, ahimè, stavamo andando ben oltre il budget concordato». [illegible] Cimino: «Bisogna decidersi: [illegible] [illegible] può mostrare per esempio la Quinta Avenue e mettersi dentro appena una [illegible] di taxi».

E per non far vedere una «Quinta Avenue» fasulla, il celebre regista ha creato [illegible] sorta [illegible] Accademia [illegible] frontiera: centinaia di comparse si sono allenate per settimane a pattinare sul ghiaccio, e sono stati corsi di valzer, ippica, caccia [illegible] tori, mentre una banda [illegible] esercitava a suonare strumenti d'epoca e Kristofferson, che reciterà accanto alla francese Isabelle Huppert, ha preso lezioni [illegible] pistola da un ex specialista dei Berretti Verdi.

La porta del paradiso costerà più o meno come l'*Apocalypse Now* [illegible] *Coppola, una trentina* [illegible] *milioni* [illegible] *dollari. Sembra che i colloqui tra Ci*[illegible] *e il suo produttore si stiano facendo sempre più* [illegible] *riferibili, anche se questi in pubblico ostenta invece calma e* [illegible]: «Sta venendo fuori un [illegible] capolavoro». *Ma il regista lavora duramente al suo film, dorme sei o no quattro ore per notte, ed è capace di far ripetere una scena (è successo con* [illegible] [illegible] *Kristofferson) anche per 53 volte. Dice l'operatore Vilmos Szigmond (lo stesso de Il cacciatore):* «Michael è veramente colto del [illegible] film».

Come *Il cacciatore, anche questo* Heaven's Gate *è un film a tesi, che non si* [illegible] *eccessivamente della verosimiglianza e del rispetto dei fatti. Cimino seguirà ancora una volta la* [illegible] *ossessione, che è quella di analizzare il clima psicologico d'una società in guerra. Finito questo film, vuol subito attaccare con una pellicola sulla* [illegible] *Sioux del* [illegible] *secolo:* «Il film — *dice* — sarà dialogato in indiano, con didascalie». *Resta da vedere* [illegible] [illegible] *penseranno i produttori di Hollywood.*

n.s.

Jazz ad Alassio: Usa e Argentina con Max Roach contro Hugo Eredia

Dopo la [illegible]a nazionale di Vieste (Gargano) che ha confermato Massimo Urbani quale eccelso [illegible], il jazz torna di [illegible] — da sabato a domenica — con il Festival di Alassio.

Due serate, quattro [illegible] plessi, tre americani e quello misto dell'argentino Hugo Eredia accompagnato da un complesso italiano.

Il calendario prevede due orchestre per ogni concerto. [illegible] ascolteremo il moderno [illegible] [illegible] Eredia e poi quello contemporaneo di Oliver Lake, [illegible] giovane avanguardista americano, trionfatore dell'estate europea. Domenica, nel concerto conclusivo, assisteremo allo scontro-incontro offerto da un programma che alterna il trio di Sunny Murray, batterista, [illegible] complesso di Max Roach, direttore cattedratico, ma non troppo, di una formazione originale assai (e inedita per l'Italia) formata da tutti percussionisti (otto) di diversa estrazione e fede, uniti tuttavia, quali rappresentanti di una efficace «minoranza rumorosa».

[illegible] jazz estivo si concluderà tuttavia pochi giorni dopo, a Camarina in Sicilia [illegible] 19 al 22 settembre) quando con gli «Incontri internazionali», nu[illegible] jazzisti in arrivo da ogni parte del mondo [illegible] esibiranno durante l'ultimo concerto di una lunga, produttiva stagione. Ecco i nomi: Albert Mangelsdorff, Dino Piana, Martial Solal, [illegible] Thielemans, Oscar Klein, Franco e Flavio Ambrosetti.

f.mond.

A Lecce le tv dal 12 settembre

Clair «patrono» del Premio Italia

ROMA — Sono 140 [illegible] opere in [illegible] per la 31ª edizione [illegible] *Premio Italia* che [illegible] svolge quest'anno a Lecce dal 12 al 23 settembre. Rappresentano il meglio della produzione di 52 organismi radiotelevisivi di [illegible] Paesi e, divise tra [illegible] [illegible] e documentario, si contenderanno i premi che [illegible] assegnati [illegible] sei giurie internazionali, tre [illegible] la radio e tre per la tv. Ma il vero scopo del *Premio Italia* non [illegible] i premi. La manifestazione è nata per promuovere il miglioramento della qualità della produzione radiofonica, favorire gli incontri e le collaborazioni fra tutti coloro che compiono un lavoro creativo nel campo [illegible] [illegible] e della tv. La manifestazione si aprirà, dopo il ricevimento ufficiale, con l'inaugurazione della mostra fotografica «Foto e società — Cronache [illegible] nostro secolo». [illegible] programma «La fotografia racconta» di C. Bavagnoli e con *L'educatore autorizzato* [illegible] Luciano Odorisio (inedito, anteprima). Il giorno successivo sarà la volta di un altro inedito italiano *Ma che cos'è questo amore?* di Achille Campanile, regia [illegible] Ugo Gregoretti.

Mentre si svolgerà un importante «Omaggio a René Clair», con una tavola rotonda pubblica [illegible] partecipano G. C. Castello, Fernando [illegible] Giammatteo, Philippe Esnault, Armand Panigel, Massimo Pepoli e la proiezione [illegible] tra il resto, di *René Clair: Portrait d'un cinéaste ou* [illegible] *plaisir d'inventer* di Armand Panigel e di alcuni tra i più celebri [illegible] [illegible] regista francese da: *Entr'acte* a *Viaggio immaginario*, [illegible] *Sotto i tetti* [illegible] *Parigi*, a *Il milione* a *A me la libertà*. [illegible] [illegible] saranno dedicate alle opere televisive. [illegible] Spagna presenterà *Estrellas españolas de* [illegible] [illegible] di [illegible] Luis Font. La Repubblica federale tedesca sarà presente con *Sonntag* [illegible] Peter Rudolph e *Poetische betrachtungen in freien stunden* di Weigl, *Nel regno* [illegible] *Napoli* di Schroeter, l'altra Germania con [illegible] *unheilige Sophie* di Wekwerth, la Gran Bretagna [illegible] [illegible] *giant's school-era* di Anthony Simmons. Gli Usa porteranno *Oh brother, my brother* di Carol e Ross Lowell, *Billy on the Lowlands* di Egleson, *Home* di Gustafson e Reilly e *Who are the debolts* di Korty.

Il film in piazza

S. Gimignano si è rivista nel «Prato»

[illegible] GIMIGNANO — *Il Prato fra le torri medioevali di S. Gimignano. Dopo aver aperto la Biennale* [illegible] *cinema a Venezia, il film* [illegible] *Taviani è stato proiettato mercoledì sera in piazza del Duomo. Non poteva esservi cornice più adatta.*

In questa cittadina to[illegible] *il Prato è stato girato* [illegible] *scorso autunno, e qui la Rai-Tv che lo* [illegible] *prodotto ne* [illegible] *offerto una visione gratuita cui hanno assistito più di duemila persone con i registi e gli interpreti Saverio Marconi e Isabella Rossellini, accompagnata dall'inseparabile Martin Scorsese.*

Gli applausi [illegible] *cominciati già alla seconda inquadratura quando sullo schermo* [illegible] *apparse le torri del paese. E stata per molti una curiosa esperienza.* [illegible] *il film è stato punteggiato dai mormorii o dalle risate degli spettatori che riconoscevano luoghi e comparse.*

Giulio Bosetti presenta «Luci per due ribalte», rete uno, 18.20

Alla televisione

[illegible]

13 — **Maratona d'estate** (c) - Rassegna internazionale di danza a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi: **Romeo e** [illegible] (2ª parte) con il Balletto di Stoccarda

13,30 **Telegiornale**

13,45 **Bari** (c): **Inaugurazione della 43ª Fiera del Levante**

18,20 **Luci per due ribalte** (c): prima puntata: **Macheath**, presenta Giulio Bosetti; regia di Dora Ossenska

19,20 **Furia**: «La piccola Betsy» con P. Graves e W. Fawcett

20 — **Telegiornale**

20,40 **Ping pong** (c)

21,20 **Teleclub: «Knut Hamsun, inizio e fine: 1) Fame»** - Regia di Henning Carlsen - Interpreti principali Per Oscarsson, Gunnel Lindblom, Osvald Helmuth — *Cristiania 1890. Un giovane scrittore vaga per la città in preda ad allucinazioni. Lo tormentano la miseria,* [illegible] *fame e* [illegible] *solitudine. Ma gli vengono* [illegible] *soccorso i sogni. Sogna* [illegible] *donna* [illegible] *quale da un* [illegible]*: Ylajali. Il giovane viene scacciato dalla sua* [illegible]*a di af*[illegible] *proprio quando il direttore di un giornale lo incoraggia a consegnargli* [illegible] *articolo per un compenso di dieci* [illegible]. *Per orgoglio non chiede* [illegible] *anticipo. Messo alla porta da una nuova affittacamere, vede crollare le* [illegible] *ultime speranze quando si accorge che la donna amata è una prostituta. Angosciato, si imbarca* [illegible] [illegible] [illegible] *che lo condurrà lontano* [illegible] *Cristiania* - **Telegiornale**

[illegible]

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 **Parco nazionale di** [illegible] (c) - Regia [illegible] A. Moro[illegible] e Y. Dubrovin

18,15 **Sesamo apriti** (c) - Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati

18,45 **Sara e Noè** (c) «Un tuffo nel passato», cartone animato

18,50 **TG 2 - Sport sera (c)**

19,10 [illegible] **supereroi** (c) - Appuntamento con ...**La lega** [illegible] **giustizia e Superman**

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **La dama dei veleni** - Regia di Silverio Blasi. Interpreti principali: Ugo Pagliai, Susanna Martinkova, Annamaria Gherardi, Alessandro Sperli, Warner Bentivegna, [illegible]o Bacci (2ª puntata)

21,45 **Mondo che** [illegible] (c) [illegible] Jean-Paul Janssen e Raymond [illegible]: **«Ultima avventura** [illegible] **Lapponi»**

22,35 **Barney Miller** (c): «Il piromane», telefilm di Noam Pitlik con Hal Linden, Abe Vigoda, Max Gail, Gregory Sierra - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Verdi [illegible] Shakespeare confronto diretto

Ancora repliche? Ancora repliche. Il giovedì pare consacrato ai ritorni. Qualcuno arriva al [illegible] il rimpiangere i giovedì di Mike Bongiorno.

Da [illegible] parte c'era la replica della terza e ultima puntata [illegible] *Chung Kuo Cina*. Dopo averlo rivisto, [illegible] di poter confermare che il reportage ha senz'altro il diritto di poter occupare un posto di rilievo nella filmografia di Antonioni: è un'opera molto personale, con l'impronta inequivocabile del regista, che da un lato si riallaccia ai suoi primi documentari come «Gente del Po» del 1943 e «N. U.» del 1948 dove la resa minuziosa dell'atmosfera aveva un'importanza fondamentale, e dall'altro lato si ricollega ai suoi più noti film a [illegible] [illegible] loro [illegible] indugi, le loro [illegible] sospese, la loro indagine «fredda» e distaccata dalla realtà.

E' chiaro [illegible] [illegible] reportage del genere, visto sul video dove [illegible] [illegible] si è abituati a [illegible] sicuramente [illegible] artistiche [illegible] [illegible] cronistiche, «aggressive» e concrete, e per di più [illegible] reportage sulla Cina che specialmente allora, agli inizi degli [illegible] Settanta, appariva come un pianeta proibito, deve aver provocato nella maggior parte [illegible] pubblico un [illegible] senso di delusione. Molti, quasi tutti, [illegible] aspettavano anche da Antonioni una [illegible] [illegible] giornalistico sulle condizioni della Cina, un rapporto sulla vita quotidiana e soprattutto sul modo di pensare degli abitanti, e invece [illegible] [illegible] trovati davanti ad una raffinata serie di «impressioni» quali ne [illegible] riportare [illegible] turista [illegible] che [illegible] lentamente le suggestioni di un [illegible] [illegible] e di un paesaggio inconsueto e che ha a [illegible] tempo e pellicola per un film di tre [illegible].

L'altra replica, [illegible] rete 1, era quella della [illegible] puntata della commedia musicale [illegible] [illegible] sul palcoscenico [illegible] 1958, rimanipolata per la tv e trasmessa con tiepido successo nel 1977. Che bisogno c'era di ridarla? Se la Rai mette avanti l'argomento [illegible] necessità [illegible] risparmio, [illegible] di riempire una serata con una replica, [illegible] potrebbe anche essere un discorso, che tuttavia è valido solo se le repliche sono valide. Ora *Valentina*, francamente, non era uno spettacolo tale da meritare un [illegible].

Fra l'altro, una [illegible] felice idea, questa, [illegible] tirar fuori una [illegible] dia musicale di media tacca [illegible] [illegible] in cui ogni settimana al martedì c'è la rassegna dei [illegible] musicali [illegible]. Il p[illegible] è ingeneroso [illegible] inevitabile. I film sono [illegible] diverso [illegible] — alcuni sono banali di [illegible] e [illegible] sequenze stucchevoli — ma tutti indiscutibilmente costituiscono un documento di notevole [illegible] sullo spett[illegible] [illegible], in particolare s[illegible] [illegible] teatrale di Broadway rivissuto cinematograficamente ad Hollywood, e tutti esibiscono coreografie di grande estro e [illegible] grado eccezionale di bravura da parte dei danzatori.

Appunto. Era il caso, proprio [illegible], di rispolverare *Valentina*?

Oggi sulla rete 1 alle 18 e 2[illegible] inizia un programma, *Luci per due ribalte* che dovrebbe attirare, [illegible], gli appassionati di lirica e di prosa.

La trovata dell'autrice Dora Ossenska è stimolante: mettere a diretto confronto alcune famose opere di prosa (teatro o narrativa) e altrettante opere liriche il cui libretto è stato ricavato dalle prime. Si comincia con *Macbeth* di [illegible] e lo si [illegible] alla [illegible] [illegible] Shakespeare. Poi [illegible] [illegible] volta di *Don Giovanni* e delle *Nozze* [illegible] *Figaro* di [illegible] con riferimenti alle commedie [illegible] Molière e [illegible] Beaumarchais. Quindi [illegible] [illegible] la *Tosca* di Sardou e di Puccini, della *Manon* dell'abate Prévost e delle opere di Massenet e di Puccini. Indi *La* [illegible] dalle camelie di Dumas e *La* [illegible]*viata* [illegible] Verdi. Infine ancora Verdi con l'*Otello* che Arrigo Boito [illegible] da [illegible] speare. Nei filmati compaiono tra gli interpreti Domingo, [illegible] Freni, la [illegible], Del Monaco, [illegible], Salvo Randone ecc. ecc. In [illegible] intervengono a [illegible] e discutere cantanti, [illegible], registi, critici.

E' una trasmissione [illegible] curiosa, [illegible] dubbio impegnata. Ma l'orario di collocazione lascia alquanto [illegible], tanto [illegible] che apprendiamo che le ultime [illegible] puntate [illegible] in [illegible] nel mezzo del pomeriggio, [illegible] 17. [illegible] chi [illegible] formata la platea in un'ora in cui gli adulti di regola non [illegible] davanti al video? Sarà formata prevalentemente da ragazzini?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera-quiz
11,30 I big della [illegible] Conte Francia
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno Jazz '79
14,30 Scheda Teatro
15,03 Rally con Marina Morra
15,35 Errepiuno-Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 Le donne [illegible] Neanderthal «La g[illegible]ina»
18 — Donna canzonata
18,30 Incontri musicali del mio tipo: Ornella Vanoni
[illegible] Chiamata generale: Ricerche e messaggi
20 — Le sentenze del pretore
20,35 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] padrone» [illegible] Gavino Ledda
21,03 Concerto sinfonico
22,15 La bella verità

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23

9,20 Domande a Radiodue
[illegible] Storia di Genji, il principe splendente
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,45 Hit Parade
13,40 [illegible] époque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con Gianni Morandi
18,40 Oreste Lionello
20 — Spazio X Formula 2: Giorgio Onetti e il Country western
[illegible] Michele Maiorano e il Rock
21,20 Augusto Sciarra e la Disco music
22 — Babo Moroni e l'internazional Pop
[illegible] Soft [illegible]

[illegible]

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

7 — Il concerto del mattino
10,55 [illegible] operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15[illegible] Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità: [illegible]ka, Cialkowski, Brahms, Strauss
17,30 Spaziotre
21 — Musiche d'oggi
21,20 Spaziotre opinione
[illegible] Dalla chiesa di [illegible]. Domenico in Fiesole: chitarrista Yorgo Fresno
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un[illegible], gioco
14,30 Il [illegible] ha [illegible] ragione?
15 — Hit Parade
17 — Il Discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,15

19 — **Per i più piccoli (c)**
19,05 **Per i bambini (c)** - La [illegible] [illegible] [illegible] e del [illegible] Sobby
[illegible] **Lo squalo Leopardo (c)**
20,35 **La traviata** [illegible] [illegible] **nica (c)**, telefilm
21,45 **Viaggio nella lingua italiana (c)**
[illegible] [illegible] **avventure di Sam Spicer (c)**, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

21 — **Cartoni animati (c)**
21,30 **Italiani, brava gente**, film di Giuseppe De [illegible], con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, [illegible] Pisu, An[illegible] Checcchi e Peter Falk — *Storia di* [illegible] [illegible]*gimento italiano in Russia durante la campagna* [illegible] *1941-1943, vista* [illegible] *gli occhi di un agricoltore,* [illegible] *un idraulico romano,* [illegible] *un muratore pugliese e di* [illegible] *colonnello, tutti dispersi nella tragica disfatta*

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 0,15

17,45 **Cartoni animati**
[illegible] — [illegible] (e continuiamo), telequiz
19,15 **Il** [illegible] **amico Bottoni**: [illegible] **combina matrimoni**
20 — **Splendore e miseria delle cortigiane**
21 — **Insieme a Parigi**, film di Richard Quine, con William Holden, Audrey Hepburn
22,35 **Punto sport**
22,45 **Ordine firmato in** [illegible] [illegible], film drammatico [illegible] Gianni Manera, [illegible] Gianni Manera, Herb Andress, Joseph Logan

I granata sono l'unica squadra ad aver ottenuto sul campo la qualificazione

Coppa Italia, chi seguirà il Torino?

Anche la Juventus [illegible] nel girone finale, ma è [illegible] promossa d'ufficio per aver vinto la passata edizione - La squadra di Radice ha messo [illegible] mostra contro il Catanzaro grandi volontà vincenti - Ottimi Graziani e Zaccarelli - Buoni auspici per l'Uefa

TORINO — Il primo bersaglio è stato centrato [illegible] Torino, unica squadra, nei sette gironi di Coppa Italia, [illegible] essere già promossa al turno finale, oltre alla Juventus qualificata d'ufficio. Il fatto è significativo poiché il Torino di Radice ha quasi sempre avuto degli avvii di stagione [illegible]... salita (tre eliminazioni su cinque nel trofeo nazionale) ed è anche di buon auspicio per il campionato che scatterà il 16 settembre e, soprattutto, nell'imminenza [illegible] Coppa Uefa, competizione dalla quale, [illegible] fa, i granata uscirono al primo «round».

La vittoriosa gara con il Catanzaro — compagine gagliarda e mai doma anche se inferiore in linea tecnica al Torino — ha confermato il buon grado di forma generale dei granata [illegible] alcuni elementi vicinissimi al miglior rendimento, [illegible]me Graziani (dopo due anni in sordina è quasi sui livelli «europei» del '76-77 e si ripropone come pericoloso concorrente [illegible] in maglia azzurra) e Zaccarelli, o in ottime condizioni come Salvadori, Terraneo, Pecci e Carrera, oppure in crescita come Claudio e Patrizio Sala, come Danova, Greco e Volpati poco raffinato nel tocco ma autentico combattente.

Ciò che ha entusiasmato il pubblico, a dispetto del punteggio e delle numerose occasioni fallite di un soffio, è la «rabbia» con cui i granata hanno cercato [illegible] gol. Poiché l'assenza di Pulici si protrarrà sia a Cagliari che a Stoccarda, la squadra sta cercando [illegible] compensare il vuoto lasciato [illegible] «bomber» [illegible] solo con Greco a far da «spalla» a Graziani (che l'altra sera ha accusato un dolorino alla coscia sinistra ma ha stretto i denti) ma con la partecipazione al tiro dei centrocampisti. Radice è soddisfatto perché il Torino è ben avviato come agonismo e continuità di gioco, che di solito si acquistano in campionato.

«Ciò è importante in funzione della Coppa Uefa — spiega Radice — dove noi italiani ci presentiamo sempre in ritardo rispetto agli stranieri già rodati dai loro tornei. Lo Stoccarda, che Ferretti vedrà sabato prossimo a Brema, non mi è parso nel suo miglior momento ma ha [illegible] individualità e non va sottovalutato. Non sarà facile, lo ripeto, superare l'ostacolo tedesco».

Per questi due impegni la formazione è ormai delineata e sarà la stessa che ha battuto il Catanzaro [illegible] Mariani e Pileggi pronti all'uso. Per Pulici sembrava profilarsi [illegible] rientro, anche parziale, con il Parma, ma Radice è cauto: «Lo aspettiamo ma deve superare certe situazioni di allenamento. Affrettare i tempi sarebbe sbagliato. Il recupero di un atleta che non gioca da sei mesi non si può improvvisare. Vedremo a fine settimana, dopo la "cura Rabitti", cosa fare. Con il Parma, anche se non conta per la classifica, vorrei che si giocasse pensando al risultato per [illegible] regredire sul piano della concentrazione. Ci sono ancora difetti che vanno eliminati: quando è ora di difendersi bisogna farlo coralmente, cominciando dagli attaccanti e "morire" sull'ultimo pallone. Debbo dire, però, che in tutti c'è buona volontà, [illegible] spirito di rivalsa che avevo notato sin dal primo allenamento».

Bruno B[illegible]

Domenica la decisione

Girone 1

	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	6	4	2	2	0	8	2
Roma	5	3	2	1	0	5	3
Samp.	2	3	1	0	2	4	4
Bari	1	3	0	1	2	1	8

Domenica: ore 18,30 Bari-Roma; 16 Perugia-Sampdoria. Riposa: Ascoli.
Probabilità: Ascoli 50% e Roma 50%.

Girone 2

	P	G	V	N	P	F	S
Torino	6	3	3	0	0	5	2
Catanzaro	5	4	2	1	1	4	3
Palermo	2	3	0	2	1	1	2
Parma	2	3	0	2	1	1	2
Lecce	1	3	0	1	2	4	6

Domenica: ore 16,30 Palermo-Lecce; 20,30 Torino-[illegible]. Riposa: Catan[illegible].
Il Torino è già qualificato.

Girone 3

	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	4	4	1	2	1	3	2
Como	4	3	1	2	0	3	2
Ternana	3	3	0	3	0	2	2
Fiorentina	3	3	1	1	1	2	3
Verona	2	3	0	2	1	0	1

Domenica: ore 17 Fiorentina-Como; 17 Ternana-Verona. Riposa: Avellino.
Probabilità: Ternana 35%, Fiorentina 35%, Como 30%.

Girone 4

	P	G	V	N	P	F	S
Inter	6	3	3	0	0	9	2
Bologna	4	3	2	0	1	4	3
Spal	3	3	1	1	1	2	4
Atalanta	2	3	0	2	1	1	2
Samb.	1	4	0	1	3	1	6

[illegible]menica: [illegible] 17,30 Atalanta-Inter; 17,30 Spal-Bologna. Riposa: Sambenedettese.
Probabilità: Inter 99%, Bologna 1%.

Girone 5

	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	6	3	3	0	0	9	1
Udinese	6	3	3	0	0	5	0
Pistoiese	2	3	1	0	2	3	4
Brescia	1	3	0	1	2	0	3
Matera	1	4	0	1	3	0	9

Domenica: [illegible] 16,30 Lazio-Udinese; 16,30 Brescia-Pistoiese. Riposa: Matera.
Probabilità: Lazio 90%, Udinese 10%.

Girone 6

	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	5	3	2	1	0	5	1
Milan	5	3	2	1	0	5	2
[illegible]	4	4	1	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	4
Pisa	0	3	0	0	3	3	7

Dom[illegible]: ore 17 Milan-Genoa (a Novara); 20,45 Monza-Pisa (sabato). Riposa: Perugia.
Probabilità: Milan [illegible] Genoa 50%.

Girone 7

	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	5	3	2	1	0	6	2
Cagliari	4	3	2	0	1	5	4
Taranto	4	4	2	0	2	3	4
Cesena	2	2	1	0	2	3	5
[illegible]cenza	1	3	0	1	2	2	4

Domenica: ore 17 Cesena-Vicenza; 17 Napoli-Cagliari. Riposa: Taranto.
Probabilità: Napoli 90%, Cagliari 10%.

A Novara per non concedere vantaggi al Genoa (a pari punti)

Milan, una sfida fuori casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' bastato il pareggio di Pescara, sebbene ottenuto [illegible] un quarto d'ora dalla fine [illegible] Collovati quando pochi ormai ci speravano, per riportare un po' di sereno fra i campioni d'Italia. Resta da vedersi se effettivamente il Milan ha superato l'episodio legato al Torneo di Madrid, riaccostandosi al rendimento lasciato intravedere ad Udine ed in altre amichevoli. Tecnici e giocatori valutano con un metro diverso da quello degli osservatori o degli stessi tifosi. Antonelli, dopo [illegible] partita di Pescara, parlava di «evidenti progressi», mentre Novellino, l'altro imputato, aggiungeva: «Incassato il gol di Repetto, la squadra ha reagito bene, dunque non è il caso di fare altri processi».

Il vice presidente Gianni Rivera ha voluto puntualizzare che «l'episodio è chiuso. In effetti certe cose sono state un pochino ingigantite. Quando il Milan otterrà [illegible] maggiore sveltezza nei movimenti come si è in parte accennato nel primo tempo, allora la squadra potrà esprimersi secondo le sue possi[illegible]. Sino ad allora — noi speriamo di esserci vicino — saranno alti e bassi soprattutto contro formazioni tipo quella pescarese che [illegible] si sposta dalla sua metà campo al punto da presidiarla con dieci uomini».

Anche Giacomini ha convenuto che contro «un simile Pescara» nasceranno problemi per chiunque. «Non è che voglia imitare Herrera, elogiando sfacciatamente gli avversari — ha osservato il [illegible] rossonero — ma effettivamente l'amico Angelillo ha impostato un'ottima formazione. Pescara si rivelerà un campo difficile per molte squadre: noi l'abbiamo app[illegible] a nostre spese».

Anche Giacomini sembra avere perdonato Antonelli e Novellino facendoli giocare per 90 minuti. Il primo si è mosso soprattutto nella ripresa quando il Pescara ha accennato ad allentare la sua morsa difensiva; «Monzon» non ha più coppiato, si è gettato su ogni pallone, non sempre è sembrato lucido ma ha combattuto.

«Ad ogni modo — ha concluso Giacomini — hanno giocato nettamente meglio rispetto a Madrid». Ma è stata tutta la squadra, dopo i rimbrotti degli ultimi giorni, a lottare con altro spirito anche perché una nuova sconfitta poteva aprire la seconda puntata delle polemiche. Diciamo allora che il giudizio è nuovamente rimandato: c'è la prova di appello, definitiva, di Novara per lo «spareggio» [illegible] per la qualificazione del girone. Non esistono scappatoie: [illegible] passa il t[illegible].

«Eravamo intenzionati a giocare a Genova chiedendo l'inversione di campo — ha detto Sandro Vitali — ma poi abbiamo preferito orientarci [illegible] Novara per non concedere un vantaggio troppo consistente ai nostri avve[illegible]. La qualificazione in Coppa ci interessa e poi Novara è vicina, più comoda di Piacenza ed altri campi».

L'orario, le 17, è stato scelto invece da Rivera per due motivi: [illegible] a giocare di pomeriggio una [illegible] prima dell'inizio del campionato — ha puntualizzato — e poi anche per venire incontro alle esigenze dei giornali».

Giorgio Gandolfi

[illegible] il Perugia «era soltanto un intralcio»

PERUGIA — D'Attoma firma una cambiale, promette un grande Perugia ai tifosi titubanti. «Ogni anno debbo ripetermi, quindi dirò le [illegible] cose. [illegible] dobbiamo farci ingannare dal Perugia del precampionato, man mano verrà fuori la vera squadra. Vedrete che in campionato tutto cambierà, ai tifosi prometto gol e spettacolo».

— Tutto questo ottimismo da cosa deriva?

«Da Castagner e dalla fiducia illimitata che ho in lui. Mi ha detto che le squadre lui le prepara in funzione del campionato, ed io gli credo. Sono sei anni che [illegible] sempre ragione. Basta guardare gli almanacchi per vedere che nei precampionati non siamo mai andati bene. L'anno [illegible] perdemmo quattro volte, esattamente come quest'anno, e che le teorie di Castagner siano validissime lo dimostra la partita di Ascoli dove la squadra è migliorata nettamente».

— Però siete fuori dalla Coppa Italia.

«Qualcuno potrà anche dire che adesso parlo a cose fatte, ma esigendo il massimo impegno [illegible] campionato e nella Uefa la Coppa Italia era solo [illegible], meglio così dunque».

Castagner, manco a [illegible], è del parere del presidente. «Ad Ascoli — dice — abbiamo giocato col vecchio modulo con una sola punta e la squadra mi ha soddisfatto. Il fatto è che tornando all'antico i ragazzi hanno ripreso temi tattici a loro consueti e si sono espressi al meglio; i progressi del centrocampo e di ri[illegible] quelli della difesa non sono affatto casuali. Ora resta da registrare la manovra in fase [illegible] attacco, ma con un fenomeno come Rossi lì davanti questo non sarà certo un problema».

Intanto per la partita di domenica il Perugia potrebbe registrare una novità. Visto che [illegible] match di Coppa con la Sampdoria è ormai inutile per la classifica finale, Castagner potrebbe tentare l'esperimento dell'inserimento del giovane Tacconi.

Oggi, infine, si discute davanti alla disciplinare il ricorso del Perugia per la multa di 20 [illegible] e la diffida comminata da [illegible] per il marchio pubblicitario [illegible]. D'Attoma confida che la [illegible] finisca davanti alla Lega calcio dove può contare sull'appoggio di quasi tutti i club di serie A.

c. s.

Fra vive polemiche parte domenica la temporada

Di Stefano sfida il Real un avvio-choc in Spagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — L'operazione-cassetta continua allo stadio Santiago Bernabeu. Domenica parte la «temporada» 79-80, ed a far visita al Real Madrid arriva uno dei tre grandi (il terzo è il Barcellona) della Spagna calcistica: il Valencia di Kempes e Bonhof, che allinea altri quattro fra stranieri e oriundi, [illegible] Felman, Cabral, Diarte ed Jimenez. Dei sei, ne possono giocare quattro per volta (due e due), in un campionato che resta aperto ai calciatori delle federazioni estere malgrado le recenti polemiche sull'opportunità di chiudere le frontiere, anzi apertissimo. Acquisti all'estero saranno possibili (entro il numero legale) per tutta la stagione. Un tourbillon delle imprevedibili conseguenze.

Centomila spettatori garantiti domenica al «Bernabeu». Per sostenere il Real, certamente, per vedere da vicino questo Valencia tanto ricco di nomi quanto incostante nel rendimento, ma non basta. [illegible] panchina il Valencia avrà [illegible]fredo Di Stefano, ed il nome dell'asso degli Anni 60 evoca ricordi favolosi nel pubblico di Madrid. Di Stefano, pupillo dello scomparso presidente, calciatore dalla fama mondiale, è stato l'uomo di punta del Real delle cinque Coppe [illegible] secutive: un campione ed un traguardo irripetibili. [illegible] gente.

Come molti grandi campioni, Alfredo Di Stefano nelle vesti di tecnico non ha ancora avuto grossi consensi in patria, pur avendo già portato una volta ('70-71) lo st[illegible] Valencia al titolo, prima di guidare Castellon e Rayo Vallecano. Per vincere un secondo titolo è andato in Argentina, a guidare il Boca Junior. Adesso torna al Valencia, dove è stato chiamato dal presidente José Ramos Costa più per il prestigio del suo nome che per le qualità di allenatore; serve infatti un uomo che con la sua personalità sappia mettere d'accordo i galletti Kempes e Bonhof, i quali finora si sono fatti la guerra all'interno del club.

Di Stefano, presente l'ultimo weekend al Santiago Bernabeu per assistere al torneo e spiare il Real, sostiene che l'operazione è già riuscita, ma solo il campionato potrà dire se il suo è un ottimismo confortato dalla realtà: «Kempes avrà più palloni in avanti, [illegible] Bonhof non sarà sacrificato e potrà anch'egli arrivare al tiro. Tutti e due godranno di una certa libertà tattica». Le pre[illegible] sono sconcertanti. I due faranno come sempre i «big» e toccherà agli altri sgobbare per tutti. Già [illegible]nica si potrà avere la prima controprova, si vedrà se il «grande Di Stefano» è ascoltato dai campioni di oggi, oppure se il suo prestigio è ormai cosa da bacheca.

Anche il Real Madrid ha un problema di big, ma uno solo. José Martinez «Pirri», trentaquattro anni compiuti, capitano, plurinazionale, passato dal centrocampo al ruolo di libero seguendo [illegible] viale del tramonto. Boskov, l'allenatore jugoslavo, dice agli amici che è meglio se Pirri non gioca. E' quello di essere sopportati, il triste destino dei campioni che non sanno chiudere in tempo [illegible] carriera.

Pirri, una «bandiera» che pesa al Real Madrid (Tel)

Noi, ultimi

Dopo l'avvio, sabato, del campionato spagnolo, resterà «al palo» soltanto il calcio italiano, buon ultimo a partire. Ecco le date di inizio in altri Paesi europei.

3 agosto - Francia
11 Germania Ovest e Inghilterra
17 Olanda
18 Austria
26 Portogallo e Ungheria
29 Belgio
8 settembre - Spagna
16 Italia

La terza grande, il Barcellona, inizia il campionato in trasferta a Saragozza contro il locale Real giunto ottavo lo scorso campionato. Il Barca è atteso con il ri[illegible]tto e la [illegible]glia [illegible] batterio provocati dalla sua consistenza tecnica e dalla sua ricchezza. Se la coppia d'attacco Krankl (confermato) — Simonssen (acquistato dal Borussia) funziona, è [illegible] che il campionato può essere blu-granata. Il Barcellona è un colossale affare economico, un esempio di serietà amministrativa e di professionismo calcistico.

Il club ha 82 mila soci, le cui quote da sole portano nelle casse 224 milioni di pesetas all'anno, due miliardi e mezzo di lire. Ed il Barcellona sa vendersi: nei quattro tornei precampionato disputati (Ciudad de Palma, Juan Gamper, Ramon Carranza e Basilea) ha incassato un miliardo e 700 milioni. A questo livello è l'unico club europeo che dagli stranieri (gioco e propaganda) tragga d[illegible] utili, l'unico a giustificare appieno certi ingaggi come quello di Simonssen, 280 milioni per stagione.

L'Atletico di Madrid, pur dal nome prestigioso, è a livello inferiore di [illegible], Valencia e Real. Il resto del panorama della serie [illegible] spagnola è fatto [illegible] outsiders, dal quale può spuntare la sorpresa, come il Gijon l'anno scorso che fu a lungo capolista prima di scivolare al secondo onorevolissimo posto. Un club che merita sempre attenzione è l'Atletico [illegible] Bilbao: tutti giocatori baschi [illegible] Bilbao [illegible] e Zarauz, fra Sopuerta e Ondarroa. Un solo straniero, il tecnico Helmut Senekowitch, [illegible] giunto quest'estate dal club messicano Universidad di Guadalajara.

Senekowitch è austriaco, era il più giovane allenatore (con il [illegible]) ai Mundial, come giocatore [illegible] esperienze spagnole nelle file del Betis di Siviglia. Un quarantacinquenne serio, [illegible], aperto al dialogo. Il presidente del Bilbao Jesus Maria Duñabeitia è sicuro di aver scelto la persona adatta per guidare, e soprattutto capire, un complesso che ha [illegible] era dell'Euskadi come ideale. Il portie[illegible] José Angel Iribar è uno dei leaders dell'«Herri Batasuna», la sinistra basca (da [illegible] confondersi [illegible] gli estremisti dell'Eta, anche se divisioni nelle sono ardue [illegible] movimento che interessa tutto il popolo basco), i giocatori portano in campo i loro ideali: grinta, decisione, lealtà.

Bruno Perucca

Nove squadre sono ancora in lotta negli altri cinque gironi

Roma arbitra di [illegible] stessa

Il girone 1 è il più impegnativo, riunendo — unico fra i sette — tre squadre di serie A. Il Perugia si è autoeliminato, [illegible] Roma deve cercare la qualificazione vincendo a Bari. La squadra di Liedholm non può ricevere aiuto da nessuno. Attraversa un buon momento di forma, anche se qualche reparto non funziona ancora alla perfezione. Si vede un Benetti già lanciatissimo, mentre Ancelotti denuncia solo l'ingenuità dovuta alla sua età.

Il centrocampo rimane il problema da risolvere. Non pare un reparto organico. Sembra piuttosto lento, con molti uomini che «portano» la palla. Sono difetti eliminabili? A Bari la Roma giocherà domenica tutte le sue carte. L'avversario è superabile, ma i rischi di un pareggio sono reali, per la grinta dei pugliesi. Un pareggio promuoverebbe l'Ascoli per la miglior differenza reti. La prova con la Samp consente un cauto ottimismo, ma la Roma dovrà far affidamento soltanto sulle sue forze.

Vano exploit dell'Avellino

La situazione del Girone 3 è abbastanza complessa. I giochi sono [illegible] aperti con tre squadre in lizza per la promozione. Oltre al Verona, è escluso anche l'Avellino che pure mercoledì ha [illegible] battuto la Fioren[illegible] con tre gol di De Ponti. L'exploit del centravanti campano ha suscitato commenti piacevoli in Irpinia, ma la situazione della società non è tranquilla. C'è ancora chi parla della sostituzione dell'allenatore Marchesi con [illegible]. La smentita dei dirigenti ha cal[illegible] in parte le proteste [illegible] tifosi.

Se ad Avellino le acque sono ancora agitate (si chiede l'acquisto di un centrocampista di valore, ricerca difficile dopo i «no» pronunciati prima da Capello e poi da Furino) a Firenze comincia la contestazione. Il risultato di Avellino (1 a 3) ha messo a nudo le pecche dei viola ancora in difficoltà. Nonostante questo la Fiorentina può ancora passare il turno. Dovrà battere il Como.

Inter: ha già fatto centro

L'Inter ha centrato la qualificazione in Coppa Italia: il primo obiettivo della stagione è praticamente raggiunto. Bersellini può finalmente sorridere, il presidente Fraizzoli [illegible] augura che sia l'anno buono. Domenica i nerazzurri giocheranno a Bergamo, sul campo dell'Atalanta. Basterà un pareggio per la certezza matematica. E se mai l'Inter dovesse perdere, il Bologna (in trasferta a Ferrara contro la Spal) dovrebbe compiere un autentico miracolo.

La gara di domenica sarà dunque una semplice formalità, un buon allenamento pensando al campionato. Tre incontri di Coppa Italia, tre successi. L'ultimo è arrivato c[illegible] po' di fatica a Como (sono note le travagliate vicende di San Siro) contro la Sambenedettese. I marchigiani hanno adottato una difesa ad oltranza, soltanto nella ripresa Altobelli e soci sono riusciti a scardinarli.

Lazio-Udinese match diretto

La Lazio con sei punti (pieno punteggio) può guardare con tranquillità alla gara che chiuderà il Girone 5. I laziali ospiteranno all'Olimpico l'Udinese. Sarà uno spareggio, anche se favorita appare la Lazio, a cui [illegible] gol. L'Udinese ha gli stessi punti, [illegible] la Lazio ha il vantaggio dei gol: «+ 8» contro «+ 5». Parlando con Lovati si ha l'impressione che il tecnico laziale tenti il bluff quando dice «di una squadra ancora da costruire».

Ieri Lovati ha dichiarato: «Dobbiamo ancora trovare la giusta carburazione». Forse pensa al pieno recupero di D'Amico, forse sogna che Giordano abbandoni l'egoismo di quasi tutti i cannonieri, forse aspetta il ritorno di Nicoli per dare ordine ad un centrocampo dove c'è [illegible] fantasia che gioco. Il vantaggio [illegible] fattore campo dà ai laziali una certa tranquillità. E' difficile pensare che la matricola Udinese po[illegible] fare il colpo grosso a Roma.

Napoli, punto da difendere

Il grande favorito del girone 7 è il Napoli. Ha [illegible] punto in più del Cagliari e domenica la squadra sarda dovrà scendere a Fuorigrotta. Tutto fatto? Piano con i pronostici. La logica indica Napoli, [illegible] le sorprese nel calcio so[illegible] sempre possibili. Qualche giorno fa [illegible] sprecavano gli [illegible] per il Taranto, e la squadra pugliese si è fatta battere in casa da un Cagliari a cui pochi davano credito.

Il Cagliari è una squadra strana. Alterna partite belle a momenti di strano abulia. Pare che i nuovi arrivati non siano ancora integrati. E Tiddia (d'accordo con Gigi Riva) lascia negli spogliatoi Briaschi, Selvaggi e Casiraghi, presenta un Cagliari «all'antica» e va a vincere a Taranto, riproponendo la sua candidatura al passaggio alle finali. Non sarà facile, ma è possibile. A Napoli i sardi troveranno un avversario determinato, ma ancora alla ricerca di un gioco. Vinicio crede nel nuovo Napoli, ma chiede tempo

Deluso (a torto) il centrocampista [illegible] Juventus

Tavola: «Ho subìto il gioco» Ma è proprio così colpevole?

TORINO — La Juventus ha segnato cinque gol ed il pubblico è tornato a casa contento. Anche la relazione di Bizzotto a Trapattoni, assente mercoledì sera per missioni di Coppa, è stata tutto sommato positiva: i bianconeri non hanno ripetuto Verona, dunque aveva ragione l'allenatore quando diceva che alti e bassi erano nelle previsioni.

Molto, va ripetuto, dipende dall'avversario. Se la formazione più forte cerca intese e collegamenti, può capitare che i più deboli (proprio a causa della loro inferiorità) lottano per rendere difficili le cose. Prendiamo la partita contro l'Alessandria, ad esempio. La Juventus, pur iniziando a ritmo tranquillo, ha finito inevitabilmente per stringere in area l'avversario dopo pochi minuti: il risultato è stata l'impossibilità, quasi, di saggiare quello schema a tutto campo che invece dovrebbe essere l'obiettivo primo di questo genere di incontri.

Cosa ha dovuto fare dunque la Juventus? Rallentare ancora di più il ritmo per permettere all'Alessandria qualche sortita in avanti: così, almeno, i bianconeri hanno potuto provare e condurre la manovra corale. Logico che il collaudo, al [illegible] là dei gol e degli spunti personali, abbia offerto indicazioni solo relative.

A centrocampo, comunque, è apparso in crescita Prandelli. Il giovane ex atalantino alla fine era soddisfatto della sua prova: «Finalmente mi sono trovato a mio agio — ha commentato — segno che mi sto abituando ai nuovi metodi [illegible] allenamento. Negli ultimi giorni ho alleggerito il lavoro, le gambe rispondono, sto entrando in forma». In effetti, Prandelli ha dimostrato [illegible] campo buon dinamismo e discreta autorità. «Giorno dopo giorno riesco a prendere confidenza con la posizione centrale», ha continuato Prandelli, al cui morale ovviamente la buona prova serve dopo qualche prestazione non certo brillante. Il giovane centrocampista deve però rag[illegible] di più. Contro [illegible]sandria ha corso e lottato, tuttavia ha anche sbagliato qualche passaggio di troppo per eccessiva precipitazione.

Chi invece scrollava il capo deluso era Tavola: «Non ci sono con la testa, subisco il gioco invece di imporlo, sono andato proprio male», ha detto dopo la partita con un senso di autocritica non solo esagerato ma anche inusuale in un mondo dove ognuno è abituato a cercare, sempre e comunque, giustificazioni personali. Lo sfogo di Tavola è [illegible] di intelligenza.

Ma la sua prova non è stata negativa come lui [illegible] vuol far credere. Ci sono stati lunghi momenti, dicevamo, in cui la Juventus giocava ad una sola porta. Tavola in queste fasi era poco appariscente, d'accordo, ma non per questo colpevole. Avrebbe potuto cercare avventure in attacco, magari la squadra avrebbe segnato qualche gol in più, però cosa sarebbe cambiato? Meglio rispettare le distanze senza intasare l'area, meglio abituarsi alla disciplina tattica applicando diligentemente lo schema come se di fronte ci fosse già una squadra di serie A e non l'Alessandria. Una maniera realistica di cercare intese e automatismi.

Nelle amare parole di Tavola ci sta però un'intera situazione: il servizio militare, l'impossibilità di allenarsi coi compagni, la preoccupazione di essere in ritardo [illegible] preparazione. Per mercoledì sera il centrocampista ha ottenuto il permesso, tuttavia è stato uno scambio e non una concessione: sab[illegible] infatti Tavola dovrà rientrare a Roma in[illegible] volare a Nancy.

Carlo Coscia

Coppa disciplina alla Juventus '78-'79

MILANO — La Juventus ha vinto, per la scorsa stagione calcistica, la «Coppa disciplina», che tiene conto del comportamento dei giocatori nelle gare di campionato e di coppa. Ecco la classifica [illegible] merito per la serie A: Juventus punti 2,74; Bologna e Perugia 3; Lazio 3,05; Fiorentina 3,35; Torino 3,47; L. Vicenza 3,50; Milan 4,70; Roma 4,79; Inter 5,03; Ascoli 5,08; Verona 5,41; Catanzaro 5,50; Napoli 6,15; Atalanta 6,82. Non classifi[illegible] l'Avellino.

Posti limitati alla prima [illegible] campionato

Per Inter-Pescara si riapre San Siro

MILANO — *San Siro riaprirà il 16 settembre, per la prima di campionato che vede di fronte Inter e Pescara. Non sarà completamente agibile, solo 40-50 mila posti. In [illegible] si [illegible] espressa ufficiosamente la Commissione di vigilanza che deciderà il 11 settembre. I rappresentanti del Milan e dell'Inter, che hanno partecipato al sopralluogo allo stadio, effettuato nel tardo pomeriggio, sono stati informati che i lavori saranno completati l'11 o il 12 settembre. L'impresa appaltatrice, che aveva progettato di completare i restauri entro il 30 settembre, ha dunque anticipato i tempi: oder[illegible] stanno eseguendo i collau[illegible]; intanto si sta provvedendo a rimettere i pali dell'illuminazione.*

Per lo sgombero dei materiali occorrerà una settimana, dal 12 al 18 settembre. Pertanto l'impresa si è riservata alcuni settori dello stadio che saranno chiusi e recintati. Dunque, Inter-Pescara si giocherà davanti a non più di 40 mila spettatori. Per Inter-Real Sociedad, in calendario mercoledì 19 settembre, la capienza di [illegible] Siro potrà es[illegible] portata a 60-70 mila posti. Per le partite successive, San Siro sarà quasi completo e [illegible] interamente agibile il 3 ottobre, quando il Milan affronterà il Porto per la Coppa dei Campioni.

Al sopralluogo della Commissione di vigilanza hanno partecipato gli assessori Polotti e Acerilli del Comune di Milano, Miggiani, comandante dei vigili del fuoco della zona di Milano, il vicequestore Tronca e il viceprefetto Wilman. C'erano anche i rappresentanti del Milan (Rivera, Ledda, Vitali) e quelli dell'Inter (Manzolo, Lanza, Beltrami), oltre al direttore dello stadio Calogero e all'ing. Della Noce, che ha diretto i lavori di restauro per conto dell'impresa Edilmediolanum.

La riunione seguita al sopralluogo è stata movimentata, in quanto il vicequestore e il viceprefetto si erano opposti a concedere [illegible] nulla osta per il 16 per ragioni di ordine pubblico: domenica 16, [illegible] concomitanza con la partita Inter-Pescara, c'è una manifestazione politica a Milano, quella di chiusura della Festa dell'Unità.

l. b.

● Forfait del Vlaznia Shkodra in Coppa delle Coppe: la squadra albanese si è rifiutata di affrontare nel primo turno la Dinamo di Mosca (che passa così al secondo turno).

Tennis - Borg battuto da Tanner negli Open Usa

L'invincibile ha perso

L'asso svedese superato in quattro sets: 2-6, 6-4, 2-6, 6-7 - Ha fallito ancora il grande slam - L'americano si è «vendicato» della sconfitta di Wimbledon

Flushing Meadows. Borg deluso dopo la sconfitta (Tel.)

NEW YORK — Lo svedese Bjorn Borg è stato sconfitto inaspettatamente dallo statunitense Roscoe Tanner, nei quarti di finale dell'open [illegible] a Flushing Meadows. Borg, che già aveva faticato a superare Stockton nel turno precedente, è stato sconfitto in quattro partite, malgrado un impegno disperato all'ultimo set, portato fino al tie-break con l'annullamento di due palle-gara. Punteggio 6-2, 4-6, 6-2, 7-6, (7-2).

La sconf[illegible] gli preclude per [illegible] seconda volta consecutiva il «grande slam», impresa riuscita nel [illegible] Donald Budge, nel '62 e nel '69 al grande Rod Laver.

Nell'altro quarto finora giocato, Jimmy Connors ha battuto il giovane connazionale Pat Duprè, lasciandogli in totale soltanto quattro giochi, con un nettissimo 6-2, 6-1, 6-1. Restano da disputare gli incontri tra McEnroe e Dibbs (il vincitore di Vilas), e tra Vitas Gerulaitis e l'argentino Cl[illegible]

Non si sa quando perché un vento violento e la pioggia non hanno permesso la ripresa col normale programma dell'open Usa. In fine di mattinata l'incontro di doppio femminile tra Casals-Evert e Stove-Turnbull e quello del quarto di finale [illegible] schile tra Eddie Dibbs e Joe McEnroe non si sono disputati.

Roscoe Tanner, statunitense vitaminizzato, maturo in età ma anche e soltanto adesso nella necessaria concentrazione, ha battuto il grande Borg. E' una bella rivincita dopo la sconfitta subita nella finale di Wimbledon, ma forse non soltanto questo. Con la partita di ieri giunge la riprova che Borg è anche vulnerabile e si può anche [illegible] cosa e chi lo mettono maggiormente in difficoltà.

Tanner ha tenuto in mano la partita fin dall'inizio grazie al suo servizio bomba (la sua viene considerata la palla più veloce do[illegible] una misurazione elettronica, non troppo seria peraltro, effettuata un anno fa) e grazie al continuo aumento di ritmo ottenuto [illegible] le frequenti d[illegible] a rete e le risposte estremamente caricate.

Borg può patire l'avversario potente, e almeno per quel che riguarda il servizio, anche la rotazione all'indietro che un giocatore come Tanner sa aggiungere alla palla. A stento lo svedese su questo fondo in cemento se l'era cavata contro un altro avversario potente qual è Stockton, ma è caduto all'ostacolo successivo.

Quella di Flushing Meadows è la quinta sconfitta stagionale per l'asso svedese che in precedenza aveva buscato due volte da McEnroe, una dall'australiano Alexander, e una dal poco conosciuto Bruce Manson.

Dal canto suo Tanner ha ora ottime chances per arrivare alla finale dovendo affrontare il vincitore del match tra Gerulaitis e Clerc. E' certo meglio avere a che fare con uno di questi due avversari piuttosto che non con Connors già qualificato.

Una finale contro il vincente un po' esaurito dal probabile match Connors-McEnroe, darebbe a Tanner, campione completamente maturato a ventott'anni, maggiori chances di quante ne avesse a Wimbledon.

g. v.

Dal Messico Guarducci fa programmi per Mosca

Nelle Universiadi, fallito il traguardo-medaglia anche per Nagni nei 1500 di nuoto, si spera nel velocista e nella staffetta 4x200

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Dopo Cinzia Rampazzo anche Giovanni Nagni ha visto svanire praticamente nell'ultima vasca i sogni di medaglia: l'azzurro, impegnato l'altra sera nella finale della gara più lunga ed asfissiante — considerati i 2240 di Città del Messico — i 1500 stile libero, è rimasto in corsa a lungo per [illegible] medaglia [illegible] bronzo dando anche l'impressione di potercela fare.

In avanti, fin dall'avvio, era andato lo statunitense Neiigent (16'01"67) bravissimo poi nel ch[illegible] sino in fondo il tentativo di rifarsi sotto del sovietico Kouchpelev: (16'09"22). Più indietro Nagni impostava la sua gara su un buon ritmo, prendendo la terza posizione e raggiungendo anche un vantaggio di una decina di metri sul quarto, l'altro statunitense O'Brien, vincitore il giorno prima dei 200 stile libero. L'azzurro (16'16"22) però, verso i 1200 metri, incominciava ad accusare la fatica e finiva inesorabilmente per essere rimontato da O'Brien (16'13"88) che lo superava nell'ultima vasca precedendolo poi di qualche metro sul traguardo.

Così, sfumata questa [illegible] occasione, i nuotatori rimandano le loro speranze alla 4x200 impegnata nella finale di questa notte e, soprattutto, a Marcello Guarducci che la Coppa del mondo disputata a Tokyo nell'ultimo weekend ha mostrato in ulteriore crescendo di forma.

La stagione del trentino, ormai però trapiantato a Roma, è stata particolare: già [illegible] ottime condizioni [illegible] forma ad aprile, Marcello faceva presagire qualche [illegible] risultato quando, il 4 giugno, è stato investito da un'auto mentre era [illegible] sua moto, [illegible] la conseguente rottura del ginocchio sinistro. Un brutto infortunio che lo ha costretto a portare il gesso per 40 giorni.

«*Sinceramente*» sorride Guarducci «*posso già dirmi soddisfatto della rapidità con cui mi sono ripreso: non sono ancora a posto, la muscolatura della gamba sinistra è di un tre centimetri inferiore a quella dell'altra, ma già è molto meglio dei sette centimetri che le mancavano quando mi hanno ingessato. Adesso sento ancora un po' di male, soprattutto nelle virate*».

Il risultato che potrà [illegible] guire nella vasca olimpica di Città del Messico, Marcello non lo ritiene condizionato alla [illegible] gamba ma piuttosto ad un'eventuale difficoltà a superare il nuovo cambio di fuso orario: «*In pochi giorni mi sono trovato con 16 ore di differenza rispetto a quella iniziale: adattarsi non è facile, da questo può dipendere il mio risultato*». Quindi rigetta la valutazione di chi lo vorrebbe troppo sensibile all'appuntamento e dunque uomo perdente: «*Non è vero che mi difetta la concentrazione al momento buono, semmai è qualcos'altro che mi manca per dare ancora di più*».

Guarducci ritiene, infatti, di non essersi ancora espresso al massimo e vede il prossimo anno, quello olimpico cioè, come una tappa fondamentale se non addirittura un punto d'arrivo per la sua carriera: «*Per questo — dice — conto per il prossimo anno di fare una preparazione "mostruosa": per me si tratta solo di organizzare programmi ben determinati poi procedere senza sgarrare. Per questo mi piacerebbe molto [illegible]re per un periodo negli Stati Uniti, dico almeno per sei mesi, per allontanarmi dall'ambiente solito e lavorare in maniera più tranquilla*».

Questo potrebbe far intendere che il rapporto con il tecnico — anche se Guarducci precisa che ogni decisione sul suo futuro verrà presa da Bubi Dennerlein — non sia più dei migliori: ottimo «p.r.» di se stesso infatti, Marcello ammette lui stesso di dare «noia ai dirigenti ed alla squadra» per il suo comportamento: «*Non rinuncio mai a nulla: sono differente da come gli altri vorrebbero che io fossi. Ma che ci posso fare se vorrei fare sempre tutto ed in fondo mi annoio se non ci riesco?*».

Dennerlein, chiamato in causa, dice che è presto per parlare del «progetto americano»; Poi aggiunge che di portare i migliori per un mese, probabilmente in California, rientra nei piani, ma un discorso differente deve essere affrontato e valutato a fondo: «*Negli Stati Uniti — spiega — se si va in un college si finisce per rischiare di gareggiare troppo nell'inverno col pericolo di compromettere la stagione estiva. Viceversa se si va da privato non sono certo gli allenatori che ti vengono a cercare*».

E conclude dicendo che Guarducci, da solo, difficilmente lo manderebbe oltre Oceano per un periodo tanto lungo e che dunque occorrerà anche studiare a fondo chi eventualmente affiancargli.

Giorgio Barberis

Situazione tesa per i "distacchi"

CITTA' DEL MESSICO — Ancora alla ribalta la scuola e gli insegnanti anche a molti chilometri da casa: a protestare sono i professori di educazione fisica, cioè i vari allenatori presenti a Città del Messico, che denunciano l'impossibilità di continuare a seguire i loro atleti se non ottengono i tanto attesi distacchi dalla scuola.

In particolare si prospetta il caso piuttosto singolare dei Giochi del Mediterraneo dove i nostri atleti rischiano di non venire accompagnati, disputandosi in settembre quando cioè l'anno scolastico è già ripreso ed i professori non possono assentarsi.

E' un problema grave, sollecitato qualche tempo fa da atleti — medaglia come la Simeoni, che ora coinvolge anche i preparatori; occorre dunque che presto si trovi, a livello di governo — ora che c'è — una soluzione che tenga conto delle esigenze [illegible] chi è interessato specie al discorso Olimpiade.

Pallavolo: l'ostacolo si chiama Corea

Staffetta e Rampazzo in finale nel nuoto

CITTA' DEL MESSICO — Battendo per 3-0 anche il Belgio (15-6, 15-5, 15-10), gli azzurri hanno passato il turno eliminatorio della pallavolo senza perdere alcun set così come la Corea, vincitrice del gruppo tre, che rappresenta il grosso ostacolo da superare per essere ammessi alle fi[illegible] dal primo al terzo posto.

La partita contro i belgi dell'altra sera non ha avuto storia, così come non dovrebbe averne quella con il Madagascar (l'altra qualificata del gruppo tre). Poi, oggi, gli azzurri riposeranno e domani affronteranno la Corea nella partita decisiva, cui si guarda con fiducia apparendo la squadra italiana molto determinata e decisa a battersi a fondo per conquistare una medaglia.

Buone notizie anche dalla piscina, [illegible] oltre [illegible] staffetta 4x200 stile libero anche Cinzia Rampazzo si è qualificata per la finale dei 100 farfalla. Gli staffettisti, che in batteria hanno rinunciato a schierare Revelli, hanno ottenuto il quinto tempo con 7'59"49; i parziali sono [illegible]: Quadri 2'00"62; Franceschi 2'00"48; Bellasi 2'01"28; [illegible]ducci 1'58"21. La Rampazzo, invece, ha ottenuto l'ottavo tempo utile con 1'06"63.

Meno felice la prova delle fiorettiste tutte eliminate già nelle prime [illegible]: Battazzi e Sparaciari non hanno superato il primo turno eliminatorio, leggermente meglio è andata la Mochi, incapace comunque di qualificarsi per l'eliminazione diretta.

Oggi avremo ancora tre nuotatori impegnati (Quadri e Revelli nei 400 stile libero e la Zocchi nei 200 stile libero), nella scherma scenderanno in pedana gli sciabolatori per la prova a squadre (si [illegible] di Tommaso Montano, Dalla Barba, Romano, Meglio e Scuteri) mentre sicuramente giocherà anche [illegible] pallanuoto contro un'avversaria (Cuba oppure Romania) che verrà decisa in base ai risultati d[illegible]e partite di questa [illegible]: tra azzurri e sovietici e tra rumeni e cubani.

g. bar.

Paganessi leader in Valle d'Aosta

VALGRISENCHE — Vittoria di tappa e maglia di leader della classifica per Alessandro Paganessi, uno degli uomini più attesi nel Giro ciclistico della Val d'Aosta per dilettanti. Il ventenne bergamasco si è imposto dopo aver staccato il rivale Minetti e raggiunto a metà della salita finale i tre superstiti di una fuga sviluppatasi poco dopo la partenza (Zola, [illegible] Case e Biatta).

Oggi tappa di pianura da Leverogne a Pont Saint-Martin.

Ciclismo - Giro di Catalogna

Uno sprint caotico Saronni è beffato

BARCELLONA — La prima tappa [illegible] «Catalogna», disputata da Sitges a El Vendrell, su un tracciato misto di chilometri 162,9, si è conclusa in volata con la vittoria dello spagnolo Pedro Vilardebò (4h53'03", media 37,383), seguito da Saronni, Van Schulten, Sanders, Van Impe. Saronni ha conservato il primato in classifica.

La gara si è svolta veloce nella sua [illegible] iniziale (lungo [illegible] quale hanno avuto [illegible] sporadici tentativi di sganciamento che la Scic-Bottecchia ha decisamente contribuito ad annullare), ma nella seconda metà, sotto la pioggia, il ritmo è calato.

Sul colle di Lilla (metri 660), traguardo per il gran premio della montagna, scalata in gruppo e successo dello spagnolo Lopez. In vista del traguardo Van Impe, anche ieri apparso in ottima forma, ha operato un tentativo [illegible] sganciamento creando confusione. Ne ha approfittato Vilardebò per precedere nella volata Saronni.

Domani seconda tappa, pianeggiante, suddivisa in due settori in linea: il primo (km 50,1) con conclusione a Premia de Mar e il secondo (km 87,5) da Premia de Mar a La Garriga.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

Copie stampate in fac-simile presso G E C S p A via Tiburtina 1089 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Novità [illegible] polemiche in F.1 mentre oggi cominciano le prove a Monza

Laffite sfida la Ferrari "Per sperare devo vincere"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Come per incanto è esplosa la febbre della Formula 1. Dalla grande [illegible]ne dei giorni scorsi, si è passati ieri alla frenesia: migliaia di tifosi stretti ai cancelli e lungo le robuste inferriate dell'autodromo hanno assistito all'arrivo [illegible] «van» di tutte le squadre. I piloti presenti sono stati invocati a lungo. Chi voleva un autografo, chi [illegible] vedere da vicino i protagonisti del campionato mondiale.

Stamane, con l'inizio delle prove libere alle 10 e poi di quelle cronometrate alle 13,30, la corsa, tredicesima prova del campionato mondiale, entrerà nella fase esecutiva. Per il momento ci si deve limitare ai pronostici sulla carta, alle discussioni a tavolino.

Tutti volgono lo sguardo verso il box della Williams. Dopo i risultati delle ultime quattro gare, non se ne può fare a meno. [illegible] Frank Williams non è così sicuro di vincere ancora. «*Questa pista, così com'è stata modificata* —, afferma con convinzione il costruttore inglese — *non è certamente favorevole alla nostra macchina. Le curve sono diventate facilissime e possono avvantaggiare vetture potenti come le Ferrari o le Renault, soprattutto [illegible] macchine italiane che dispongono di una buona "coppia" a bassi regimi. Noi abbiamo fatto il possibile per essere all'altezza della situazione, per continuare sulla stra[illegible] intrapresa. Le vetture hanno subito pi[illegible] modifiche, migli[illegible]menti nei particolari, specialmente per quanto riguarda l'affidabilità. Sarà comunque molto dura ripetere i risultati precedenti*».

Clay Regazzoni si sbilancia un pochino. «*Mercoledì* — dice il ticinese — *ho compiuto 40 anni. Il miglior modo per festeggiarli sarebbe di vincere a Monza. Del resto su questo circuito sono già arrivato due volte primo, nel 1970 e nel '75. Chissà se riuscirò a mantenere fede al famoso proverbio non c'è il due senza il tre!*».

Anche Scheckter si sta chiedendo se riuscirà a fare il «tris», [illegible] i [illegible]essi in Belgio e a Montecarlo. Il [illegible]africano [illegible] benissimo che a Monza si può decidere il mondiale e che la lotta con Laffite potrebbe essere chiusa. Ma il pilota della Ferrari non parla e si limita a lavorare. Ieri nè Jody nè Gilles Villeneuve si sono fatti vedere al circuito. Sono rimasti a Fiorano [illegible] gli ultimi collaudi delle nuove vetture che stamane riceveranno un battesimo molto caldo.

La Ferrari [illegible] impiegato tutte le proprie risorse tecniche per mettere i piloti [illegible] condizione di bloccare ogni tentativo di attacco della Ligier, unica rivale rimasta. Attacco che Jacques Laffite preannuncia con molta sincerità. «*Non posso fare tattiche nè mettermi a fare il ragioniere. A questo punto* — dichiara il pilota francese — *[illegible] solo tentare di vincere. E' l'unica soluzione che mi rimane per sperare ancora. Anche noi abbiamo lavorato a fondo, nessuno della squadra si è risparmiato. Non sappiamo [illegible] con quali risultati. Vi [illegible] risposta dopo le prove. Certo, la fiducia comincia a mancare e solo una prova positiva potrebbe riportarmi il morale in alto*».

Le incognite ci [illegible] per tutti. Soprattutto per l'Alfa Romeo, che ha finalmente deciso di venire a Monza per accontentare i propri tifosi e per onorare la cinquantesima edizione di una gara [illegible] in passato l'ha vista molte volte grande protagonista. Le vetture sono [illegible] nella tarda serata. Segno che le macchine, la nuova «179» e la vecchia [illegible] nelle mani [illegible] Brambilla sono state terminate all'ultimo momento.

Vittorio Brambilla, che torna a correre ad un anno esatto dal grave incidente in cui morì Peterson, è diviso dal grande ed incontenibile piacere di questo rientro nel mondo che più ama e l'amarezza delle polemiche sorte intorno all'Alfa Romeo negli ultimi tempi. «*Desidero solo guidare* — afferma il monzese — *e tutto il resto non mi interessa. Mi spiace essere stato coinvolto nelle discussioni di questi giorni. Avrei voluto stare in pace, pensare tranquillamente a riprendere l'attività. Spero di essere [illegible] il giorno della gara*».

Delle [illegible] parla [illegible] pochino Bruno Giacomelli. [illegible] *petto alla prima uscita effettuata sulla pista di Monza, quando girammo in un tempo superiore a 1'42", la macchina nuova ha compiuto notevoli progressi.* [illegible] *ho parametri esatti per fare delle previsioni, ma sono convinto che scenderemo tranquillamente sotto 1'1,40*».

[illegible] della qualificazione (sono iscritti 28 piloti, solo 24 potranno prendere il via) che non gli era riuscita nelle ultime gare c'è anche Arturo Merzario. Il comasco sta producendo il massimo sforzo per rendere competitiva la propria macchina ed è pronto ad accettare tutti gli aiuti che possono arrivargli, com[illegible] preso un nuovo sponsor. Si tratta dell'«Onoranze Funebri La Varesina», la cui scritta spicca in belle lettere nere sulla parte laterale dell'alettone della Merzario. La passione è grande ed ogni mezzo è buono per tentare di correre a Monza.

Cristiano Chiavegato

Ecco il piano tv per il Gran Premio

MONZA — Undici telecamere fisse, due telecamere mobili, quattro pullman colore, 12 chilometri di [illegible], 105 uomini, cinque telecronisti, circa sei ore di trasmissioni, collegamenti [illegible] [illegible] stranieri: sono questi gli impegni [illegible] Radiotelevisione italiana per il Gran Premio d'Italia di Formula 1.

Le trasmissioni da Monza, curate dalla redazione sportiva del TG 2, saranno messe in onda domani nel «Pomeriggio sportivo» (13,55 - 14,55, prove) e domenica nella rubrica «[illegible]la Sport» (15,25, corsa).

Durante il Gran Premio potranno apparire in sovraimpressione [illegible] teleschermo un numero ed una lettera: il numero si riferirà alla macchina costretta all'abbandono e la lettera indicherà con una certa approssimazione il motivo tecnico del ritiro. Ecco le lettere: A significa motore; B iniezione; C cambio; D differenziale; E benzina; S frizione; [illegible] gomme anteriori; H gomme posteriori; K pilota; L danni alla carrozzeria anteriore; M danni alla carrozzeria posteriore; N freni; [illegible] squalifica.

Andretti si sfoga [illegible] Villeneuve

In Formula 1 ci sono anche storie di insuccessi, [illegible] amare delusioni, di sconfitte brucianti. Il mondo dei Gran Premi consuma rapidamente i suoi protagonisti. Talvolta la colpa è dell'uomo, che sbaglia i calcoli o commette degli errori, più spesso della macchina: se la vettura non è competitiva, anche un campionissimo affronta momenti neri.

Quest'anno ci sono quattro «casi» esemplari, quelli di Niki Lauda, di James Hunt, di Emerson Fittipaldi e di Mario Andretti. Quattro campioni del mondo che sono diventati dei gregari mentre Jody Scheckter, Jacques Laffite e Gilles Villeneuve si battono per il titolo e nomi nuovi sono venuti alla ribalta.

Lauda, 30 anni ormai, [illegible] volte campione con la Ferrari (1975 e '77), amato e odiato dai tifosi di Maranello, ha f[illegible] ottenuto un solo punto nella classifica mondiale, equivalente a un sesto posto, lui abituato a passare di vittoria in vittoria. [illegible]' una vittima delle sue scelte sbagliate e delle carenze della Brabham-Alfa.

Hunt, 32 anni, si è ritirato dall'attività a metà stagione, perché «non vale [illegible] pena di rischiare con una macchina che non va avanti». Ma la colpa non era solo della Wolf: all'inglese, «re» [illegible] volante nel '76, piacevano troppo la birra e le bionde. Per Fittipaldi, [illegible] stessa età di Hunt, campione nel '72 e nel '74, alla base di [illegible] tramonto che pare inarrestabile l'aver preferito ad un team efficiente l'avventura [illegible] una squadra propria e i milioni — tanti — dello zucchero brasiliano.

[illegible] il caso più emblematico è quello di Andretti. L'italo-americano, 39 anni, l'anno scorso si preparava a partecipare al Gran Premio d'Italia con la prospettiva di diventare campione del mondo. Adesso ha appena 12 punti in graduatoria. In Olanda ha perso matematicamente il titolo, va a Monza con la paura di un'altra brutta figura. Lui, [illegible] nel '78 aveva vinto sei dei 16 Gran Premi, si trova adesso [illegible] un terzo posto in Spagna come [illegible] prestazione.

[illegible]on ha commesso particolari errori Andretti, semplicemente si è trovato al volante di una vettura nuova, la Lotus 80, piena di difetti e problemi quanto era competitiva la versione 79 adoperata l'anno scorso. «Ormai — *commenta Andretti, che ieri ha visitato a Pessione il museo enologico della Martini* —, in F. 1 conta solo la macchina. Sono stufo, stanco, deluso. [illegible] la rabbia tornare a casa, negli Usa, dopo [illegible] Gran Premio europeo, e dover dire ai miei figli: "Ragazzi, ho fatto diecimila chilometri per compiere tre giri di pista". A me piace correre, vincere, almeno battermi. Questa è un'agonia».

Andretti rimarrà nell'80 con la Lotus, [illegible] conta di lasciare la Formula 1 e di concludere la carriera negli Usa. «Nelle gare americane — *spiega* — un pilota può ancora emergere: conta l'esperienza, perché si tratta di corse velocissime e non rischi di esser preso in giro dall'ultima recluta».

E, sull'onda di queste [illegible]siderazioni, ecco un giudizio severo su Gilles Villeneuve. «Gilles — *afferma Andretti* — nelle ultime gare si era comportato bene, invece in Olanda ha fatto il bambino». *Poi, quello che vogliamo considerare una battuta, un modo di dire:* «Mi domando che pastiglie avesse preso a Zandvoort».

Un Andretti amaro, triste, [illegible]o, un Andretti che avrebbe voluto difendere fino in fondo il titolo e non rimanere [illegible] più delle volte fermo ai box. Ha avuto eccessiva fiducia in Colin Chapman, nella Lotus 80, nelle sue capacità di collaudatore? Forse, ed ora non gli rimane che adattare al «suo» mondo un vecchio proverbio. «La Formula 1 — *brontola* — è una ruota che gira».

Michele Fenu

Un importante Gruppo italiano, presente con [illegible] propria rete di vendita sui principali mercati esteri, ed operante nel **settore dei [illegible] strumentali, ci [illegible] incaricati di selezionare il**

DIRETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

al quale demandare [illegible] responsabilità gestionale dei Servizi [illegible] ed amministrativi, del controllo di gestione e del controllo finanziario, degli adempimenti degli obblighi societari, civilistici e fiscali della Società. Inoltre è di rilevante importanza il contributo di coordinamento e di supervisione che il Dirigente prescelto saprà offrire nei confronti [illegible] altre Società del Gruppo e l'assistenza che potrà dare all'Alta Direzione per l'impo[illegible]zione dei programmi di sviluppo analizzati nelle loro implicanze finanzi[illegible]

[illegible] posizione [illegible] è una opportunità di ass[illegible] [illegible] anche in [illegible] della concreta possibilità di accedere, [illegible] tempo, a più **[illegible] responsabilità nell'ambito della struttura aziendale.**

Il Candidato ideale è una persona laureata [illegible] Economia e Commercio, di 35-40 [illegible], in possesso di una completa ed aggiornata esperienza professionale, maturata ricoprendo posizioni di analogo impegno presso Aziende di dimensioni medio-gra[illegible]

La sede di lavoro è Bologna.

L'aspetto economico è di si[illegible] interesse e comunque tale da soddisfare le candidature più esigenti.

La ricerca è [illegible] dal più scrupoloso segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. 2035/S a:**

PRAXI SOCIETÀ DI [illegible] E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Importante azienda metalmeccanica operante a livello internazionale, ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI

che alle dirette dipendenze del Materials Manager, sia in grado di gestire le trattative relative agli acquisti di tutti i componenti occorrenti alla produzione.

Per la posizione si richiede:

— diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico (possibilmente perito meccanico).
— valida esperienza maturata in posizione analoga o comunque di responsabilità, presso medie aziende operanti con lavorazioni su commessa.
— capacità di elaborare in forma autonoma le politiche [illegible] acquisto, nell'ambito delle strategie aziendali.
— conoscenza approfondita delle problematiche relative all'acquisizione di manufatti, di materie prime e di imballi.
— sensibilità ed attitudine nei riguardi dei problemi organizzativi e della gestione delle risorse.
— buona conoscenza della lingua inglese.

Per la posizione si offrono incentivanti possibilità di realizzazione professionale, una retribuzione di sicuro interesse e comunque adeguata alle esperienze del Candidati.

La sede di lavoro è nella cintura di Torino (zona Nord-Est).

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2044, a**

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO CORSO LECCE 80

Importante azienda metalmeccanica, situata [illegible] prima cintura di Torino (zona Nord-Est), ricerca

CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO (SIS 2037)

La persona che desideriamo contattare, avranno una età intorno ai 30 anni, una preparazione di base a livello medio superiore e dovranno possedere una significativa esperienza [illegible] **Contabilità Generale**, maturata presso Aziende [illegible] organizzate con il supporto del C.E.D., ed un'adeguata conoscenza della normativa fiscale e societaria e delle procedure per la compilazione dei bilanci periodici.

RESPONSABILE CONTABILITA' INDUSTRIALE (SIS 2038)

Il Candidato ideale, con età intorno ai [illegible] anni, dovrà [illegible] maturato una esperienza almeno [illegible]nale di **Contabilità Industriale** in [illegible]nde con produzione [illegible] commessa che si avvalgono del C.E.D., dovrà essere in grado di operare a costi standard e di im[illegible]tare il budget evidenziandone gli scostamenti nei consuntivi mensili.

Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità dei Candidati e comunque di sicuro interesse.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.

Le risposte, **siglate con il rif. SIS** ..., di specifico interesse, dovranno pervenire a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible] 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica [illegible] [illegible] nella prima cintura torinese (zona Sud) ricerca il

CAPO OFFICINA

al quale affidare [illegible] responsabilità di un piccolo gruppo produttivo con lavorazioni [illegible] commessa nel **settore della carpenteria metallica** (impianti industriali e anti-inquinamento).

[illegible] richiede il possesso di una pluriennale e significativa esperienza [illegible] analoga posizione, capacità di formulare ed attuare i programmi produttivi e [illegible] gestire le problematiche della conduzione [illegible] motivazione delle maestranze.

Il trattamento economico sarà commisurato alle effettive capacità maturate.

E' gradita la conoscenza [illegible] lingua inglese.

Mentre si garantisce la [illegible] riservatezza, [illegible] [illegible] [illegible] un completo curriculum vitae **specificando su busta e su lettera il Rif. SP 2047** a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica situata nella zona Rivoli-Grugliasco ci ha incaricati di ricercare

SEGRETARIA CORRISPONDENTE

con **ottima capacità di stenodattilografia, buona padronanza della lingua inglese e 2-3 anni di esperienza di lavoro**; costituirà titolo preferenziale la conoscenza di una seconda lingua.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2041**, a

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società torinese ci ha incaricati di ricercare

ADDETTO AL SERVIZIO DI CUSTODIA

con età intorno ai 40 anni, coniugato, preferibilmente senza [illegible], di assoluta moralità e riservatezza, dinamico ed operativo.

Si richiede disponibilità ad effettuare un orario di 48 ore settimanali ed il possesso della patente auto.

Si offre alloggio con posto macchina in stabilimento e la possibilità di lavoro per il coniuge in Azienda.

Le persone interessate, cui si assicura la **massima riservatezza**, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2040**, a

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Importante Azienda industriale ubicata nella prima cintura [illegible] Torino (zona Sud), [illegible] il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

con età intorno ai 30-35 anni, preparazione di base a livello [illegible] diploma di ragioneria, che abbia maturato approfondite conoscenze della Contabilità Generale e della Contabilità Industriale.
Capacità [illegible] conduzione [illegible] personale e buone doti di coordinamento del lavoro, impostato [illegible] procedure meccanografiche, di [illegible] gruppi di persone, completano il profilo del Candidato ideale.
L'inquadramento e l'aspetto retributivo, di [illegible] interesse, verranno definiti in base alla esperienza maturata.
La posizione può comportare concrete possibilità [illegible] sviluppo professionale [illegible] carriera.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.
Le risposte, **siglate con il rif. [illegible]** 2036, dovranno pervenire a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Gruppo operante a livello nazionale, nel settore della distribuzione organizzata, ci ha incaricati [illegible] ricercare, per un nuovo insediamento, il

VICE DIRETTORE

[illegible] *DI DISTRIBUZIONE PRODOTTI DI LARGO CONSUMO*

Per la posizione si richiede:

— [illegible] intorno [illegible] 30-35 anni e laurea [illegible] Ingegneria industriale o preparazione equivalente. Costituirà titolo preferenziale una buona esperienza nel campo dei **TRASPORTI INTERNI e del MAGAZZINAGGIO**
— attitudine alla conduzione del personale e mentalità aperta a tutte [illegible] problematiche gestionali.

Il Candidato prescelto dovrà:

— collaborare allo studio ed alla realizzazione di un [illegible] Centro [illegible] Distribuzione di [illegible] alimentari [illegible] deperibili
— assistere il Direttore nella fase di avviamento (uno/due anni) **per poi assumere la piena responsabilità del Centro**
— amministrare [illegible] [illegible] [illegible] le risorse [illegible] ed [illegible] disponibili, assicurando una perfetta gestione delle merci (conservazione e rotazione)
— mantenere [illegible] personali con fornitori e trasportatori, al fine di migliorarne il ser[illegible]
— garantire i collegamenti con il Centro Elaborazione Dati per l'aggiorna[illegible] tempestivo delle situazioni.

Sede di lavoro: Torino.

Per [illegible] posizione [illegible] offrono un inquadrame[illegible] ed [illegible] retribuzione commisurati alle caratteristiche dei Candidati e reali possibilità [illegible] sviluppi futuri nell'ambito del Gruppo.

[illegible] ricerca è coperta [illegible] segreto professionale.

La persone interessate sono pregate di inviare [illegible] analitico curriculum vitae, **citando [illegible] busta e su lettera il rif. SP [illegible]**, a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DIRETTORE DI PRODUZIONE

L'Azienda che [illegible] ha incaricati della ricerca opera nel **settore dei beni di consumo industriali**, con una forte presenza sul mercato italiano ed in espansione sui mercati esteri. Nell'[illegible] [illegible] [illegible] piano di potenziamento delle [illegible] strutture interne, desidera inserire [illegible] Candidato, [illegible] età intorno ai 40 anni e preparazione di base a livello universitario o cultura equivalente, che sia abituato a muoversi ed agire in [illegible] medio-piccole, con notevoli margini di autonomia.

La posizione, che risponde direttamente alla Direzione Aziendale, comporta la conduzione gestionale, organizzativa ed operativa di una unità con lavorazi[illegible] meccaniche [illegible] grande serie. E' pertanto richiesta una pluriennale esperienza, in posizi[illegible] [illegible] [illegible]bilità, che si sia sviluppata attraverso problematiche di programmazione, T.M., attrezzature e mezzi di produzione, etc.

La persona prescelta dovrà inoltre possedere [illegible] personali che permettano una sicura capacità di conduzione del personale e dei [illegible] collaboratori, in modo da saperne orientare l'attività verso gli obbiettivi [illegible]

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate [illegible] pregate [illegible] [illegible] [illegible] dettagliato curriculum **indicando [illegible] busta e su lettera il Rif. SP [illegible]**, a

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO CORSO LECCE 80

Azienda Torinese operante nel settore dei beni strumentali, ci ha incaricati di ricercare un

VENDITORE TECNICO per il PIEMONTE

Pensiamo ad un tecnico, preferibilmente meccanico od elettromeccanico, che abbia maturato alcuni anni di esperienza **nella vendita di macchinari per l'industria.**
Verranno presi in considerazione anche candidati provenienti da Uffici Tecnici o Progettazione, purchè fortemente motivati a realizzarsi nel settore commerciale.
E' richiesta la disponibilità a viaggiare per tutta l'area piemontese. Sono previsti benefits inerenti sul prodotto. Il trattamento economico sarà commisurato alle conoscenze acquisite e comunque di sicuro interesse.
Assicurando la massima riservatezza, si prega di inviare dettagliato curriculum, **specificando su busta e su lettera il Rif. SP 2049**, a

[illegible] [illegible] CONSULENZA E [illegible] S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una **Holding italiana**, con sede ed attività nell'area torinese, operante prevalentemente nel settore meccanico e carat[illegible] da [illegible] immagine di prestigio sia nazionale che internazionale, ci ha incaricati di ricercare,

INTERNAL AUDITOR

[illegible] INCARICARE DELLA REVISIONE DI TUTTE LE PROCEDURE INTERNE E DEL CONTROLLO DELLA LORO CORRETTA APPLICAZIONE; si farà particolarmente riferimento all'area amministrativa, all'area organizzazione ed all'area del personale.

Il Candidato che ricerchiamo dovrà avere, orientativamente, i seguenti requisiti: età intorno ai 30 anni; buona esperienza di procedure amministrative e/o organizzative; predisposizione al lavoro di controllo ed analisi; laurea in economia e commercio o preparazione equivalente.

La posizione, per Candidati qualificati [illegible] piano umano e professionale, permette la possibilità di un lavoro di prestigio che potrà servire come base di avvio verso maggiori responsabilità.

La retribuzione è aperta e sarà concordata in [illegible] [illegible] caratteristiche ed [illegible] del Candidato.

La selezione è coperta dalla più scrupolosa riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro dettagliato curriculum, **citando il Riferimento SP 2039** e precisando esperienze e retribuzione, a

SOCIETÀ DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda torinese ci ha incaricati di ricercare

CAPO DEL PERSONALE DI STABILIMENTO

[illegible] persona prescelta, [illegible] età intorno a 30-35 anni ed una [illegible] di base a livello universitario o cultura equivalente, dovrà aver maturato una esperienza di 3 o 4 anni nel settore, possibilmente presso Aziende modernamente strutturate.

Il Candidato dovrà essere in grado di realizzare [illegible] efficace e [illegible] politica di sviluppo delle risorse umane con particolare attenzione ai problemi di [illegible] di una unità operativa costituita da alcune centinaia di dipendenti.

Una naturale [illegible]zione ai contatti umani, capacità di lavorare in gruppo ed una solida motivazione [illegible] operare nel ramo, completano il profilo professionale del Candidato.

L'inquadramento è previsto nella massima [illegible] impiegatizia e la retribuzione è aperta alle reali conoscenze maturate.

La ricerca è coperta dal segreto pr[illegible].

Le persone in[illegible] sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2043**, a:

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA [illegible] S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media Azienda Metalmeccanica, leader nel [illegible] [illegible], facente parte di un importante Gruppo internazionale, ricerca

COST ACCOUNTANT (SIS 2041)

[illegible] alle [illegible] dipendenze [illegible] [illegible] Amministrativo, sia in grado di dare un valido contributo nella impostazione e gestione di un sistema di costi standard.
I requisiti richiesti sono:
— formazione universitaria o cultura equivalente
— specifica esperienza di lavoro di almeno 3 anni presso aziende medio-grandi
— buona conoscenza della lingua inglese
— doti di dinamicità e capacità di svolgere le proprie mansioni con un elevato livello di autonomia.

LAUREATO IN ECONOMIA (SIS 2042)

con esperienza globale nelle varie sezioni della Contabilità Generale, che gli permetta di realizzare il bilancio annuale sotto il profilo contabile e fiscale, e di mantenere i necessari rapporti con gli enti finanziari, assicurativi, impositivi ed enti ufficiali. Costituisce [illegible] preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Le posizioni offerte, che consentono di svolgere ruoli di rilievo, prevedono retribuzioni di sicuro interesse e comunque [illegible] alle [illegible] esperienze maturate. **La sede di lavoro è nella Provincia di Torino.**
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.
Gli interessati [illegible] pregati [illegible] inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS [illegible]

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO CORSO LECCE [illegible]

BURGO SCOTT S.p.A.

leader [illegible] mercato [illegible] [illegible] di largo consumo in carta, ricerca:
per il proprio **UFFICIO PROCEDURE**

Analista di procedure non E.D.P. Rif. DA/8

con esperienza specifica almeno biennale, a cui affidare la rileva[illegible] e l'analisi di problematiche aziendali da regolamentare e la formulazione di procedure e normative tese a disciplinarle.
La posizione riferisce al Responsabile Analisi Procedure, nell'ambito della Direzione Sistemi Informativi.

per il **SERVIZIO E.D.P.**
[illegible] opera con elaboratore IBM/370 [illegible] ambiente DB

Analista E.D.P. Rif. DA/9

con esperienza specifica almeno biennale, a [illegible] affidare lo studio [illegible] lo sviluppo [illegible] progetti, di vasta portata aziendale, inquadrati in una prospettiva di sviluppo data-communication [illegible] cui è gradita [illegible] buona esperienza di realizzazione applicativa.

Una precedente esperienza come programmatore ed una buona conoscenza delle tecniche di programmazione strutturata costituiranno titolo preferenziale.

La posizione riferisce al Responsabile [illegible] e Programmazione.

Analista programmatore Rif. DA/10

con esperienza almeno annuale, buona [illegible] [illegible] linguaggio COBOL e delle tecniche [illegible] programmazione strutturata, a cui affidare lo [illegible] e l'analisi [illegible] procedure D.P. e lo sviluppo [illegible] programmi applicativi [illegible] collaborazione [illegible] i programmatori.

Costituirà titolo preferenziale un'esperienza [illegible] in ambiente DB/DC.

La posizione riferisce [illegible] Responsabile Analisi e Programmazione.

Responsabile controllo input-output Rif. DA/11

con esperienza specifica almeno triennale e [illegible] capacità organizzative, che curerà, nell'ambito dei Servizi Operativi, i rapporti con il settore e [illegible] utenti organizzando i controlli sugli inputs/outputs, concordando le tempificazioni e seguendo [illegible] il rispetto delle stesse.

Diplomato in informatica Rif. DA/12

[illegible] in possesso di [illegible] specifiche equivalenti, da inserire in posizione di OPERATORE [illegible] possibilità di sviluppo nell'ambito del settore E.D.P.

Una breve esperienza specifica costituirà titolo preferenziale.

Per [illegible] le posizioni [illegible] richiesta cultura a livello [illegible] diploma (o di laurea per l'Analista E.D.P.), predisposizione [illegible] rapporti interpersonali, attitudine al lavoro di gruppo e capacità di collaborazione intersettoriale.

[illegible] **trattamento iniziale** offerto sarà adeguato alla professionalità [illegible] Candidati prescelti ed alle loro potenzialità di sviluppo.

Le persone interessate sono pregate di **dettagliare** nel curriculum l'esperienza acquisita e di **citare** il Rif. di specifico interesse.

Indirizzare a:

BURGO-SCOTT S.p.A.
Direzione [illegible] Personale
C.so Unione Sovietica 121 - [illegible]

AZIENDA METALMECCANICA per potenziamento cerca

[illegible]

Rif. A - Esperto ufficio produzione [illegible] coordinamento ed organizzazione commesse
Rif. [illegible] - Tecnici - commerciali con conoscenza lingue

OPERAI

Rif. A - Tornitori e fresatori
Rif. B - Per reparto montaggio in genere
Rif. [illegible] - Carpentieri

Telefonare IME S.p.A. 7396399 (TO)

[illegible] CLIENTI [illegible]

per un terzo del [illegible] nazionale

L'AZIENDA, è una media impresa metalmeccanica torinese nota per l'elevata capacità [illegible] innovazione e per la qualità dei suoi prodotti. E' leader del suo mercato ed opera con diverse linee [illegible] [illegible], sull'intero mercato nazionale e su alcuni mercati esteri.

LA [illegible] il venditore tecnico è responsa[illegible] della [illegible], delle politiche di [illegible] concordate con la Sede, gestisce e sviluppa un portafoglio clienti già acquisito, costituito da medie imprese metalmeccaniche specializzate. E' [illegible] di suggerire al marketing ed alla progettazione [illegible] studio [illegible] nuovi prodotti che rispondano [illegible] esigenze [illegible] mercato. Egli è inquadrato single[illegible]mente, utilizza un automezzo dell'azienda ed ha un completo rimborso spese. Percepisce una retribuzione articolata (stipendio e incentivi) direttamente commisurata alle sue capacità professionali e, quindi, con possibilità di incrementi periodici [illegible] [illegible] coinvolto in attività di [illegible] e formazione sia a livello tecnico [illegible] commerciale.

LA PERSONA, è un venditore (max. 30 anni) che [illegible] maturato una esperienza di 3-5 anni nella vendita di [illegible] di [illegible] industriale (es. piccola utensileria, pneumatici, vernici ecc.) in [illegible] società modernamente organizzata.
Egli ha una cultura medio-superiore ed una spiccata predisposizione a trattare prodotti [illegible] [illegible] contenuto tecnico.
E' [illegible] al continuo miglioramento professio[illegible] e sa gestire ampi margini di [illegible] [illegible] rispetto [illegible] vincoli posti dalla strategia e dalle organizzazione [illegible]. E' [illegible] DISPONIBILE A [illegible] TRASFERIMENTI [illegible] TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE [illegible] [illegible] PROLUNGATE ASSENZE DALLA PROPRIA SEDE [illegible] RESIDENZA. Saranno prese in considerazione anche candidature provenienti [illegible] assistenza tecnica [illegible] clientela o dalla progettazione meccanica. Residenza: TORINO o provincia.

Inviare dettagliato curriculum [illegible] **Publikompass 73 - 10100 Torino.**
I dipendenti [illegible] [illegible] corrente [illegible] presente annuncio.

Importante Società Internazionale

cerca per la propria Sede situata in [illegible] periferica milanese

OPERATORI VENDITE

con ottima conoscenza [illegible] lingua tedesca

Requisiti richiesti:

— iniziativa, dinamicità, intraprendenza e spiccato interesse ad una attività di carattere commerciale
— disponibilità [illegible] frequenti viaggi all'estero.

Si offre un inserimento in un ambiente di lavoro in espansione ed una retribuzione commisurata alle reali capacità ed esperienze.

Saranno prese [illegible] considerazione anche domande di giovani con ottima conoscenza del tedesco che non abbiano ancora maturato esperienze di lavoro e [illegible] però motivati all'attività richiesta.

Inviare dettagliato curriculum evidenziando possibilmente [illegible] recapito telefonico [illegible] **Publikompass 56 [illegible] - Milano.**

I barbiturici possono essere pericolosi

Usare con molta prudenza la «medicina del sonno»

Un recente studio in America dimostra che l'attuale ampio uso di sonniferi è del tutto ingiustificato e dannoso

Il consulente del Presidente Carter per la politica farmaceutica, Peter Bourne, ha più volte raccomandato l'abolizione totale dei barbiturici come sonniferi e una più stretta limitazione nell'uso di preparati alternativi. Stimolato da questo interesse l'Istituto per la Medicina della National Academy of Sciences ha compiuto un'accurata indagine sull'uso ed abuso dei sonniferi negli Stati Uniti. Riferiamo qui alcuni di questi dati.

I problemi (e i farmaci) disposti sono molto simili, se non identici, a quelli del pubblico europeo in generale, italiano in particolare. Ogni anno in Usa, per una popolazione circa quattro volte quella italiana, si scrivono 27 milioni di ricette per sonniferi. Calcolando anche l'uso del preparati usati come sonniferi (ad esempio il diazepam) ma non direttamente ordinati con questa indicazione, si arriva a circa 35 milioni di ricette. I costi totali per l'acquisto di questi farmaci, della visita e degli esami connessi porta il «conto dell'insonnia» a una spesa di almeno mezzo miliardo di dollari all'anno. Il crudo e dettagliato rapporto dell'istituto di medicina redatto da un gruppo di specialisti (rapporto Anlyan) ha dato luogo a un vivace dibattito nella rivista Science tra i commentatori e gli esperti da una parte, e dall'altra i rappresentanti di quell'industria farmaceutica che produce uno dei prodotti più in uso.

Sentiamo, prima, cosa dicono alcuni punti del rapporto Anlyan: «*I sonniferi dovrebbero occupare uno spazio limitato nella medicina contemporanea. E' difficile giustificare gran parte delle ordinazioni attuali, particolarmente alla luce della nostra ignoranza circa l'origine dell'insonnia e il meccanismo d'azione dei sonniferi*». Il rapporto è particolarmente severo verso l'uso prolungato (diverse notti di seguito) dei sonniferi. «*I medici dovrebbero solo raramente, e forse mai, ordinare sonniferi per un periodo più lungo di 2-4 settimane*». Appoggiandosi a studi dai clinici gli specialisti asseriscono che l'effetto della maggior parte dei sonniferi comincia a diminuire già dopo la settima notte d'uso. Malgrado questo, almeno 2 milioni di persone in Usa prendono abitualmente sonniferi per periodi di almeno 2 mesi e decine di migliaia in Italia seguono lo stesso metodo. Viene pure sottolineato il fatto che con lo spostarsi dell'uso dai barbiturici alle cosiddette benzodiazepine (diazepam, nitrazepam, flurazepam e flunitrazepam) i pericoli non sono affatto cessati.

I barbiturici sono naturalmente i più pericolosi essendo capaci di indurre una forte dipendenza e di essere mortali a dosi alte collocandosi così in testa [illegible] statistiche dei suicidi.

Poiché il problema dell'uso dei barbiturici è ora quantitativamente minore il rapporto si concentra su preparati alternativi, come le benzodiazepine, tenendo conto che uno di essi, il flurazepam, rappresenta da solo il 53% di tutte le ordinazioni di sonniferi in Usa. Anche il flurazepam come i preparati affini presenterebbe, secondo il rapporto, il pericolo della farmacodipendenza, rimanendo inoltre nell'organismo, a dosi normali, per oltre un giorno.

Il maggior pericolo sarebbe costituito da un continuo sommarsi delle dosi dopo l'uso ripetuto per diverse notti. La settima notte, il paziente ha accumulato da 4 a 6 volte la quantità presente la prima notte. In queste condizioni gli effetti del farmaco vengono risentiti durante tutta la giornata come uno stato di intontimento continuo, stanchezza e rallentamento di tutte le reazioni e del coordinamento dei movimenti (una situazione particolarmente pericolosa per chi guida).

Il rapporto passa quindi alla parte che venne in seguito più violentemente contestata dalla ditta farmaceutica in una lettera a Science. Si tratta della reclame che descrive il flurazepam (chiamato «*l'architetto del sonno*») come «*efficace per almeno 28 notti consecutive*». Non è vero, dicono gli esperti. L'affermazione della casa sarebbe infatti basata su uno studio clinico di soli 10 pazienti. Considerando il fatto che milioni di persone usano questo sonnifero ogni giorno, dice il dottor Gillin, uno dei maggiori specialisti del sonno del National Institute of Mental Health, si tratta di un controllo del tutto inadeguato.

Come ultimo punto il rapporto si concentra sulla pericolosità dei sonniferi come il flurazepam. Questo, dice, non è letale di per se stesso ad alte dosi, però le statistiche hanno dimostrato un aumento continuo di decessi legati a uso combinato di alcol e sonniferi. Da questo punto di vista il flurazepam come tutte le diazepine, può essere estremamente pericoloso quando associato all'alcol. In verità questi pericoli sono chiaramente indicati dal fabbricante nelle istruzioni che accompagnano la confezione.

Chiudiamo con quello che ci pare l'avvertimento più importante del rapporto Anlyan: «*Un gruppo di pazienti afflitti da insonnia cronica sottoposti a un prolungato trattamento con sonniferi sembra dormire peggio di coloro che non ne fanno uso*». L'opinione generale degli specialisti del sonno sembra essere che i sonniferi non dovrebbero mai costituire la forma prima di trattamento di pazienti che si lamentano di persistente insonnia.

Ezio Giacobini

Vigili urbani in borghese per protesta

REGGIO CALABRIA — I vigili urbani di Reggio Calabria si [illegible] non hanno indossato l'uniforme regolamentare ed hanno prestato servizio in abiti civili. L'iniziativa è stata adottata per protestare nei confronti del Comitato regionale di controllo di Reggio Calabria, che nei giorni scorsi ha respinto la delibera della Giunta municipale relativa al contributo annuo per l'acquisto delle uniformi.

Tale delibera adottata la prima volta nel 1929, è stata fino allo [illegible] anno sempre approvata dal Comitato di controllo. «*La nostra protesta* — è detto in un manifesto fatto affiggere dai vigili urbani — *durerà fino a quando la vertenza non verrà risolta*».

È il vicequestore di Cagliari

Deferito per [illegible] un sindacalista di ps

ROMA — Un funzionario di pubblica sicurezza è stato deferito al consiglio di disciplina. La vicenda del vicequestore Virgilio Fichera [illegible] esaminata il 19 settembre dalla commissione disciplinare del ministero dell'Interno. Essa risale alla fine del maggio scorso, in pieno periodo elettorale. L'addebito mosso al funzionario è di aver lasciato Cagliari — dove è capo della squadra mobile — nonostante il divieto usuale per i funzionari di polizia che hanno incarichi operativi di abbandonare il luogo dove lavorano durante le campagne elettorali.

Egli infatti partecipò, in qualità di sindacalista, a un convegno internazionale dei sindacalisti autonomi della polizia in Svizzera. Fichera si giustifica affermando che un senatore gli aveva detto che il divieto era stato revocato e che comunque aveva avvisato il questore. A prova della sua buona fede, Fichera aggiunge che in un primo momento proprio a causa del divieto, aveva rinunciato al viaggio.

La commissione che dovrà giudicare il suo operato è composta da un direttore generale del ministero dell'Interno — che la presiede — e da due ispettori generali. E' prevista dallo «statuto degli impiegati civili dello Stato», il cui articolo 78 afferma che la commissione può deliberare la censura, la riduzione dello stipendio, la sospensione della qualifica, la destituzione.

Virgilio Fichera, che presiede il movimento autonomo del sindacato di polizia (Masip), ha così commentato il deferimento al consiglio di disciplina.

«*Mi sembra di vivere in un incubo. Posso solo dire che il fatto [illegible] è addebitabile alla responsabilità di chi l'ha commesso solo se ad esso corrisponde un minimo di partecipazione psicologica, in caso contrario è un evento meramente naturalistico. In questo senso io avrei commesso quello che mi si addebita*».

«*Quello che più mi amareggia, a parte la possibile strumentalizzazione dell'avvenimento, è che io non sia riuscito* — ha aggiunto Fichera — *a chiarire personalmente il fatto con il capo della polizia*.

«*Abbiamo sempre ritenuto* — ha detto il dirigente della squadra mobile — *di portare avanti ipotesi di qualificazione del personale e di miglioramento dei servizi con lo studio ed il ragionamento. Ricordo che quando il capo della polizia ha ricevuto la delegazione del movimento del sindacato di polizia ci promise l'inizio di una attività di reciproca collaborazione*».

«O un miliardo o salta la fabbrica»

Caccia a Porto Marghera al misterioso [illegible]

VENEZIA — Polizia e carabinieri continuano a presidiare la raffineria «Irom» di Porto Marghera anche se lo sconosciuto ricattatore — che il 31 agosto scorso aveva minacciato di far scoppiare una bomba collocata all'interno dello stabilimento se non gli fosse stato versato un miliardo — da un paio di giorni non si fa vivo né per telefono né per lettera.

Scaduto l'altra sera l'ultimatum fissato telefonicamente il giorno prima, si attendono ora eventuali sviluppi della situazione anche se gli inquirenti ritengono che il ricattatore difficilmente potrà tornare a dettare condizioni dopo che la vicenda è diventata di dominio pubblico.

Il ricatto all'«Irom» pone comunque una serie di problemi che probabilmente occuperanno a lungo nei prossimi mesi sindacati, direzioni aziendali e responsabili dell'ordine pubblico.

«*Non è la prima volta che arrivano minacce alle fabbriche di Marghera* — dice il dott. Umberto Pensato dirigente della Digos — *ma stavolta si è andati più in là portando avanti una vera e propria estorsione. Occorre sempre fare delle scelte di fronte ad episodi come questi ma non ci nascondiamo una certa preoccupazione per la possibilità che queste minacce si ripetano*». Per l'ing. Cecchi, direttore del «Petrolchimico» della Montedison, [illegible] più [illegible] fabbrica di Marghera, le aziende non si trovano impreparate di fronte a episodi come quello avvenuto all'«Irom». «*Noi* — afferma — *abbiamo dei piani per le situazioni di emergenza, disponiamo di personale per la vigilanza esterna ed interna e quindi saremmo comunque in grado di affrontare qualsiasi situazione*».

I sindacati, invece, sono pronti, prendendo spunto dal tentativo di estorsione di questi giorni, ad aprire un dibattito sulla sicurezza di Porto Marghera. C'è l'intenzione di tracciare una mappa dei punti più pericolosi dell'intera zona industriale, con particolare riguardo a quelli che, se colpiti, possono creare problemi non solo all'interno della fabbrica, [illegible] anche all'esterno.

«*Non vogliamo più* — dicono alla federazione sindacale unitaria di Venezia — *essere attaccati alla speranza che tutto vada per il meglio quando ci sono minacce di questo tipo e non intendiamo continuare ad essere ricattabili per questo ci impegneremo nelle prossime settimane a studiare adeguatamente misure di sicurezza*».

Chiusi i centri per ritirare i pomodori

ROMA — I centri per il ritiro dal mercato e la distruzione dei pomodori dovranno essere chiusi entro domani: l'«ordine» è venuto dal ministero dell'Agricoltura che ha invitato gli assessorati regionali a ritirare le commissioni di controllo, senza le quali i centri non possono funzionare secondo le regole.

Il ministro dell'Agricoltura, Marcora, annunciando questa decisione, ha però messo in rilievo che, quest'anno i ritiri e le distruzioni di pomodori ed altri ortofrutticoli hanno interessato quantità relativamente modeste, nonostante l'eccezionale raccolto del 1979.

Finora sono andati distrutti 540 mila quintali di pomodori (l'uno per cento della produzione prevista) e 80 mila quintali di pesche (lo 0,5 per cento).

Le motivazioni della nuova richiesta di estradizione presentata alla Francia

In nove punti le accuse a Piperno per via Fani e i rapporti con le Br

Reso noto il testo del mandato di cattura che riguarda anche Morucci, Faranda e Pace - I giudici: «Documenti provano che il professore era inserito nell'associazione terroristica»

ROMA — Quattordici pagine in tutto, quasi interamente dedicate all'elencazione delle accuse. Questo il mandato di cattura, datato 28 agosto, contro Franco Piperno, Lanfranco Pace, Valerio Morucci e Adriana Faranda che è circolato ieri a Palazzo di Giustizia suscitando non poca curiosità: nel testo sono contenute le motivazioni che hanno spinto i giudici a ritenere sufficienti gli indizi raccolti per accusarli di 45 reati, dalla strage di via Fani a quella di piazza Nicosia.

Queste ragioni, però, il consigliere Achille Gallucci, che ha firmato il provvedimento, le ha riassunte forse un po' troppo succintamente in poco più di due paginette. Nel leggerle rimangono le perplessità che hanno fatto nascere il «caso Piperno», partito all'indomani del suo arresto avvenuto a Parigi il 18 agosto, ma gonfiatosi il 31 successivo quando i giudici italiani avevano chiesto per la seconda volta l'estradizione del professore di fisica rincarando la dose delle precedenti accuse per banda armata con quelle contenute nel provvedimento.

Ieri è partito per la Francia il dossier con il quale la procura generale intende appoggiare la richiesta di estradizione di Franco Piperno. Non sappiamo se la relazione contiene «carte segrete». Per ora riassumiamo il testo del mandato di cattura che ha motivato quel dossier.

Le prime dieci pagine del provvedimento sono riempite con l'elenco dei 39 reati già attribuiti agli imputati (ventidue) ai quali il mandato fu notificato il 12 dicembre 1978. Le accuse vanno dalla strage di via Fani all'uccisione del giudice Riccardo Palma, al ferimento di Girolamo Mechelli, alla falsificazione di documenti, al furto d'auto. A Piperno, Pace, Morucci, Faranda e a Franco Pinna e Marco Arena (questi ultimi due latitanti) è inoltre contestata la strage di piazza Nicosia avvenuta il 3 maggio scorso. A pagina dodici, il consigliere Gallucci enumera i nove elementi dai quali sono «*desumibili gli indizi della colpevolezza degli imputati*». Eccoli in sintesi.

Primo: nella casa dove furono arrestati Morucci e la Faranda è stata ritrovata la mitraglietta Skorpion usata per uccidere Moro, Palma e per ferire Mechelli.

Secondo: nello stesso appartamento è stata sequestrata la pistola calibro 9 Smith and Wesson di cui si servirono i terroristi che in piazza Nicosia assassinarono il brigadiere Antonio Mea e l'agente Pietro Ollanu e ferirono Vincenzo Ammirata.

Terzo: nella casa dove vivevano Morucci e la Faranda c'erano timbri falsi simili a quelli rinvenuti nell'appartamento di via Gradoli, la base di cui le Bierre si servirono per la «gestione» della strage di via Fani.

Quarto: in via Gradoli vennero trovate «*scritture attribuibili a Morucci e alla Faranda*».

Quinto: nella casa dove furono arrestati i due presunti brigatisti il 29 maggio scorso c'erano «*schizzi planimetrici dell'ufficio dc di piazza Nicosia*» invaso dai terroristi.

Sesto: dalla lettura dei documenti «*rinvenuti presso Piperno e Pace*» si dedurrebbe che i due «*erano inseriti nella associazione denominata Brigate rosse*».

Settimo: sono ritenuti importanti i rapporti che Piperno e Pace ebbero con Morucci e con la Faranda quando i due erano latitanti per la strage del 16 maggio e per averli aiutati (risulta da testimonianze) a trovare rifugio nell'appartamento di viale Giulio Cesare servito a nascondere armi, esplosivi, documenti falsi.

Ottavo: durante la prigionia di Moro, secondo i giudici, Pace e Piperno tennero una «condotta» che messa in relazione con i rapporti avuti con Morucci e la Faranda «*dimostra un effettivo loro inserimento*» nell'organizzazione. Da testimonianze agli atti risulta che «*in più riunioni con alcuni parlamentari Piperno sostenne che per salvare Moro sarebbe stato necessario l'intervento di un esponente dc*».

Pace inoltre, tre o quattro giorni prima dell'uccisione di Moro, precisò che la «*situazione stava precipitando*» ribadendo che occorreva l'intervento dc. Il 30 aprile — continua il mandato di cattura — ci fu la telefonata di un brigatista in casa Moro con la quale, a nome delle Brigate rosse, si «*chiedeva l'intervento immediato e chiarificatore dell'on. Zaccagnini*».

Gallucci conclude: «*A riguardo ci sono fondati indizi per ritenere che autore della telefonata sia stato Antonio Negri, di cui sono provati i rapporti con Pace e Piperno*». Il magistrato dimostra di ignorare le affermazioni di Negri che più volte ha asserito di non aver avuto più contatti con Piperno almeno dal '73.

Nono: gli indizi sarebbero suffragati dalla «logica coordinazione» degli otto elementi esposti in precedenza.

Silvana Mazzocchi

Una denuncia per la morte di 19 scimmie

ROMA — Il presidente della «Lega antivivisezionista nazionale» Luigi Macoschi, ha presentato alla procura della Repubblica di Roma una denuncia contro i responsabili della morte di 19 scimmie avvenuta nell'agosto scorso nel deposito merci della zona doganale di Fiumicino. Gli animali erano stati spediti in Italia da Addis Abeba.

Con la denuncia, il presidente della Lega [illegible] l'autorità giudiziaria affinché contesti il reato di omissione di atti di ufficio al direttore dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» e al veterinario dello scalo di Fiumicino, nonché il reato di maltrattamento di animali al responsabile del deposito merci e all'addetto di un negozio di animali esotici di Ostia, al quale erano state affidate le cure degli animali.

Nella denuncia si ricorda che 150 scimmie erano state rinchiuse in sole 14 gabbie di piccole dimensioni (60 centimetri per 50), munite di griglia su un solo lato allo scopo di agevolare la respirazione degli animali. Ma tali gabbie furono depositate in un magazzino dove non erano in funzione condizionatori. Oltreché per mancanza d'aria, gli animali sarebbero morti per inedia, non essendo stato adeguatamente provveduto, da parte di chi ne aveva l'incarico, a somministrare loro cibo.

Amici del professore interrogati a Parigi su richiesta italiana

Chiesti chiarimenti sulla latitanza e sui rapporti con Guattari - Appello di intellettuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Mentre i giudici della «chambre d'accusation» stanno per prendere visione del voluminoso «dossier» inviato dai magistrati romani a Parigi e sul quale si basa la seconda richiesta d'estradizione di Piperno, la compagna dell'estremista e alcuni suoi amici sono stati interrogati nelle ultime 48 ore in base a una commissione rogatoria chiesta dalle autorità italiane nell'ambito dell'inchiesta sul leader dell'Autonomia arrestato il 18 agosto nella capitale francese.

Rintracciata dagli ispettori della polizia, per prima è stata sottoposta ad interrogatorio Marta Petrusewicz (l'amica di Franco Piperno) alla quale gli inquirenti hanno chiesto chiarimenti sulle persone incontrate a Parigi nelle ultime settimane e sui «contatti» avuti con lo psicanalista Felix Guattari, che aveva ospitato l'estremista ricercato.

Sugli stessi argomenti è stata interrogata anche un'altra giovane (della quale non si conosce l'identità) e infine Toni Verità, uno dei redattori di «Metropoli» che è intervenuto a più riprese nella campagna di sostegno a favore di Piperno, animata qui a Parigi da Guattari.

Ancora sul fronte delle indagini, un assoluto riserbo circonda eventuali ricerche di Nanni Balestrini e di Lanfranco Pace, inseguiti dalla giustizia italiana sotto un pesante fardello di accuse (Pace deve rispondere delle stesse incriminazioni di Piperno, tra cui il concorso nell'omicidio Moro) e segnalati nelle scorse settimane a Parigi.

E' stata invece confermata una notizia già trapelata nei giorni scorsi e secondo cui, sempre in virtù della commissione rogatoria richiesta dalle autorità di Roma a quelle di Parigi, è stata compiuta una perquisizione degli effetti personali di Piperno e sarebbero stati sequestrati un'agenda e altri documenti, portati naturalmente a conoscenza degli inquirenti italiani.

In attesa dell'udienza decisiva per l'estradizione di Piperno, fissata al 19 settembre, prosegue [illegible] la campagna di mobilitazione a favore dell'arrestato e naturalmente contro l'estradizione. Fra gli ultimi sottoscrittori dell'appello lanciato da «Libération», figura lo storico Jean Elleinstein, una delle figure di spicco dell'«*intelligencija*» del partito comunista francese, e lo scrittore Serge Dexvant.

p. pat.

L'estate non si è ancora scordata dell'Europa

Bochum (Germania Occidentale). L'Europa, quasi sgombra di nubi, fotografata ieri da un satellite meteorologico (Tel.)

In libertà il minorato che aggredì due agenti

ROMA — Benito Di Curzio, il minorato di mente di 42 anni, arrestato l'altro ieri nel quartiere della Garbatella per aver insultato ed aggredito due agenti di polizia, ha ottenuto la libertà provvisoria. A concedergliela è stato il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Maria Rosaria Euforbio in accoglimento dell'istanza rivoltale dai difensori avvocati Giuseppe Marazzita e Leonardo Fontanazza.

E' stato trasferito nel penitenziario di Villa Devoto

Nuovo carcere per Ventura è il [illegible] dall'arresto

BUENOS AIRES — Giovanni Ventura ha cambiato il luogo di detenzione a Buenos Aires per la quarta volta ed è attualmente incarcerato nella prigione di Villa Devoto.

Ventura, condannato all'ergastolo dal tribunale di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, è stato arrestato il [illegible] agosto a Buenos Aires e rinchiuso in un primo tempo nell'ottavo commissariato di questa capitale. Poi è passato alla «Alcaldia», la prigione della sede centrale della polizia federale argentina. Quindi, dieci giorni fa, è stato trasferito nel nuovo carcere-modello di Caseros, sempre a Buenos Aires, dove era tenuto in una cella di due metri per [illegible] e ottanta, sotto stretta sorveglianza.

Tre giorni fa, infine, a quanto si è appreso, Giovanni Ventura è stato trasportato a Villa Devoto, un carcere molto più vecchio, noto per una tragica rivolta che due anni fa costò la vita a una sessantina di persone, rimaste bruciate da un incendio che avevano appiccato e che non fu possibile domare a tempo.

Anche a Villa Devoto come nel carcere di Caseros Ventura è in cella da solo, sorvegliato praticamente a vista.

La moglie di Ventura, Pierangela Baietto, giunta sabato scorso in Argentina, ha il permesso di vedere il marito una volta al giorno, per un periodo di tempo non [illegible] fissato. Si tratta di una facilitazione che viene normalmente concessa dalle autorità carcerarie argentine ai parenti che non risiedono nel luogo in cui il detenuto è in carcere. I quali possono raggruppare le visite settimanali concesse normalmente.

A giudizio della signora Ventura, il nuovo trasferimento potrebbe essere in relazione con l'arrivo a Buenos Aires della Commissione dei diritti umani dell'Organizzazione per gli Stati americani. Giovanni Ventura ha infatti presentato ricorso alla Corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo per presunte violazioni dei diritti della difesa nel corso dell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana. Sembra che le autorità argentine cerchino di evitare un contatto tra Ventura e la Commissione, che è previsto visiti il carcere di Caseros.

Arrestato per possesso ed uso di documenti falsi, Ventura rischia una condanna da tre ad otto anni di carcere mentre, parallelamente, il giudice federale Martin Anzoategui deve esaminare la richiesta di estradizione presentata dall'Italia.

L'assicurazione e le navi

Agenti segreti indagano sugli incidenti in mare

Uno dei «rami» assicurativi che più di altri si caricano di giallo è quello della navigazione: non passa anno senza che le cronache si occupino della distruzione di una nave dovuta ad un incendio la cui origine non pare chiara, oppure di un «cargo» scomparso misteriosamente durante una traversata. In molti di questi episodi non mancano le insinuazioni e talvolta si parla apertamente di truffa ai danni della compagnia di assicurazioni.

E' forse per questo che un «commando» di investigatori indaga dopo ogni sinistro, specie quando la situazione economica dell'armatore non è florente.

Le forme di garanzia per questo tipo di rischio sono molto vaste: le polizze «corpo e macchine» comprendono, in genere, la tempesta, il naufragio, l'investimento, l'urto, l'esplosione, l'incendio, il saccheggio, tutti gli accidenti insomma che possono toccare a chi naviga, compreso il cambiamento forzato della rotta. Guasti ad impianti nucleari o reattori a bordo e persino difetti intrinseci occulti della nave risultano «coperti».

Per quanto riguarda la garanzia incendio, la polizza dovrebbe comunque scattare (se esiste), salvo che il fatto non sia imputabile a dolo (anche del capitano). Ovviamente, quando si tratta di risarcimenti elevati, gli accertamenti sono molto laboriosi. Non ha importanza che il «rischio» sia suddiviso fra altre società: di solito, chi accerta i danni opera per tutte le compagnie.

I Lloyd's di Londra, pur essendo per tradizione di mentalità larga sull'assunzione di taluni rischi di navigazione, sono assai prudenti quando si tratta di assicurare un «cargo» di origine e di proprietà non molto chiare. Le navi battenti bandiera ombra, ad esempio, sono spesso nel mirino degli investigatori: merci e «corpo» debbono avere le carte in regola per navigare assicurate.

Tuttavia, anche con tali precauzioni, la simulazione è sempre possibile.

Giuseppe Alberti

Scoperto un altro traliccio minato in Alto Adige

BOLZANO — Nel quadro dell'inchiesta sull'attentato compiuto nei giorni scorsi contro un traliccio della linea ad alta tensione nella zona di Sluderno, danneggiato dall'esplosione di cariche di dinamite applicate a due montanti, è stato accertato che pure un altro manufatto nelle vicinanze del primo era stato minato. Le cariche peraltro non sono esplose.

Si ritiene che anche il secondo traliccio sia stato preso di mira dagli ignoti attentatori nel corso della stessa azione criminosa, rivendicata da una cellula eversiva denominata «Tirol» con alcuni volantini lasciati sul posto. In essi l'atto dimostrativo veniva definito un «*serio avvertimento*» all'indirizzo dell'Italia in relazione al progetto di realizzare in Alto Adige tre centrali idroelettriche e, fini, secondo gli estensori del manifestino, di «sfruttamento» del Sudtirolo delle sue risorse.

Per ore lo calano dentro un pozzo perché «confessi»

NAPOLI — Un sedicenne, C.A., di Casaluce (Caserta), è stato calato in un [illegible] da due energumeni che volevano fargli confessare un furto di 10 milioni.

Il ragazzo, ogni volta che veniva estratto dall'acqua (la cavità è profonda una decina di metri) veniva anche picchiato. Liberatosi con uno stratagemma (aveva detto ai torturatori di avere i soldi a casa) ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Stato Civile di Torino

5 SETTEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

6 SETTEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Diventa realtà la zona per insediamenti produttivi

Chieri, nascono 525 ditte

Su un'area di 110 mila metri quadrati in strada Pessione sorgerà un complesso di fabbricati in grado di ospitare piccole e medie imprese - Una soluzione attesa da dieci anni

La zona per insediamenti produttivi artigianali [illegible] di Chieri sta per farsi realtà. Su un'area di 110 mila metri quadrati in strada Pessione sorgerà un complesso di fabbricati per 62.500 metri quadrati in grado di ospitare 525 imprese di piccole e medie dimensioni. Il progetto verrà sottoposto, dall'assessore Morelli, al prossimo consiglio comunale.

Da dieci anni i chieresi attendono questo momento. L'impossibilità di molte [illegible] imbottigliate nel centro storico di estendere gli impianti ha frenato lo sviluppo. Si [illegible] di [illegible] strada che altre città (Rivoli, Alessandria, Moncalieri) hanno battuto con successo senza strutture adeguate, spazio, servizi in comune, vendita e programmazione produttiva, non si può affrontare il mercato [illegible] concorrenziale. Ma occorre anche che si affermi la mentalità consortile rispetto alla quale Chieri resta in retroguardia.

«In questa città — dicono gli imprenditori dell'artigianato e dell'industria — ognuno ama far da sé». L'assessore Morelli chiede invece che si costituiscano consorzi per costruire e gestire la zona industriale, in modo da ottenere [illegible] e facilitazioni. Proprio su questo tema si svilupperà il dibattito tra amministratori, forze produttive e organizzazioni sindacali.

Un'indagine dell'[illegible] ha accertato che 83 imprese di varie dimensioni sono interessate al trasferimento in strada Pessione: 14 tessili, 8 meccaniche, 30 edili, 7 autotrasporti, [illegible] varie. Attualmente coprono 29.810 metri quadrati di fabbricati e hanno richiesto di poterne usufruire 84.000 nell'area attrezzata.

Il progetto dell'assessorato, che ha ricevuto l'approvazione del comitato urbanistico regionale, è in grado di soddisfare per ora il 50 per cento delle richieste entro il 1982, ma non si escludono successive espansioni se si renderà necessario. L'assessore [illegible] promette, intanto, a breve termine, soluzioni reali alle aziende che rischiano di morire per asfissia in assenza di ampliamento. L'impresa di maggiori dimensioni ad aver manifestato interesse per l'area attrezzata è la Cartotecnica Chierese dei fratelli Benedicenti, industria di confezioni in scatola, me con 415 dipendenti.

«La rilocalizzazione, però — dicono i titolari — non è un'operazione attuabile dall'oggi al domani. I 54 mila metri quadrati di fabbricati previsti servirebbero tutti a noi. Inoltre il trasferimento comporta più svantaggi che vantaggi a un'industria delle nostre dimensioni». Diversa l'opinione della Tessitura Paganini, specializzata nei tendaggi, 20 dipendenti: *«Siamo intrappolati nel centro storico, senza possibilità di espansione. Per [illegible] economici ed ecologici è necessario che ci trasferiamo. Ma non vogliamo sentir parlare di consorzi né di centri vendita in comune. I finanziamenti ce li cercheremo da soli».*

Tra i sostenitori dell'area, Alberghino, che da anni lavora nel settore delle bevande analcoliche: *«La piazza di Chieri offre vantaggi notevoli di cui coloro che si sono trasferiti in periferia fanno a meno. Ho due magazzini, uno in via Bellini, l'altro a Madonna della Scala. Nell'area potremmo ingrandirci unificare produzione e vendita. Sono disposto a qualsiasi sacrificio finanziario».*

Troppe bugie: in carcere la [illegible] poliziotta

Una telefonata allarmata da [illegible] ha finalmente chiarito il mistero della ragazza di Giaveno, arrestata l'altro giorno dai carabinieri per «sostituzione continuata di persona». Il padre della giovane ha riconosciuto nelle fotografie pubblicate dai giornali la figlia, da mesi assente da casa. *«Si chiama Brunella Pagnoni, non ha ancora 18 anni, abita con noi qui a Forlì, [illegible] spesso sparisce per alcune settimane».*

Mercoledì Brunella Pagnoni telefona ai carabinieri di Giaveno spacciandosi per un'assistente di polizia femminile. Vuole un aiuto dai «colleghi» per ritrovare un ragazzo, forse il suo innamorato, del quale non ricorda l'indirizzo. Il maresciallo Tedesco che riceve la telefonata invita la donna a recarsi in caserma: ma la presunta poliziotta attacca in malo modo il telefono.

Poche ore più tardi il maresciallo riceve una nuova comunicazione; questa volta sono gli infermieri del pronto soccorso: *«E' arrivata una ragazza, dice di essere un soldato e di chiamarsi Barbara Colenacci. E' caduta in piazza San Lorenzo».* Il carabiniere, insospettito, corre all'ospedale, dove, intanto la fanciulla, ha rilasciato un'altra generalità: *«Mi chiamo Norina Venosta e abito a Gressoney».* Rapida ricerca e anche questa identità risulta falsa.

A questo punto la ragazza viene trasferita alle Nuove di Torino. Finalmente ieri mattina l'episodio si chiarisce. Ma Brunella Pagnoni rimane in [illegible]

Rally equestre da Briançon a Villarbasse

Sette giorni a cavallo [illegible] e giù per i monti

Trentun persone (uomini, donne, ragazzi) di cui quindici piemontesi e sedici francesi - Loro si sono divertiti: e i cavalli?

I moderni Annibale, sorridenti, al termine della loro fatica

[illegible] partiti il 30 agosto da La Vachette, dintorni di Briançon. Per una settimana hanno cavalcato attraverso le Alpi. Ieri pomeriggio sono giunti, stanchi e contenti, a Torino. Nel verde di Villarbasse, in una cascina dove nell'autunno il Cabaret Voltaire terrà seminari teatrali, si è concluso il *rally* equestre guidato da Giorgio Luzi, titolare del centro ippico di Claviere.

Per sette [illegible] trentuno patiti dell'equitazione e dell'avventura (ragazze, giovanotti e una sparuta schiera di ultraquarantenni) l'hanno seguito a cavallo su e giù per montagne guadando torrenti e percorrendo sentieri e mulattiere impervi. Soste notturne dove capitava, bivacchi sotto le stelle o in stalle di cascine isolate.

La schiera di questi moderni Annibale che annoverava 15 piemontesi e 16 francesi di Gap e Marsiglia ha scalato il Monginevro da Claviere e scesa a Bousson per poi raggiungere il Sestriere. Dopo la faticaccia del Col dell'Assietta, superato il forte di Serre Marie e attraversato il colle della Rousse, i forzati della sella sono approdati mercoledì pomeriggio a Forno di Coazze.

«Dopo una settimana fatta di ore in gruppo — ha detto una ragazza — *la tappa finale è stata uno scherzo».* Tra tanti volti sorridenti uno corrucciato: quello di Mario Burdese. L'altro giorno si è infortunato scendendo di sella, è stato costretto ad abbandonare la «spedizione».

«E' il primo incidente che succede in queste gare equestri — ha spiegato Giorgio Luzi —. *Ne ho già guidati parecchi di questi raid, è sempre filato tutto liscio».* Secondo Luzi non occorre essere fantini «super» per partecipare ad una traversata ippica delle Alpi. *«Con noi sono venuti mio figlio Lupo di 11 anni ed una ragazzina francese, Cecilia, di 13 anni. Cecilia fino ad un mese fa non aveva mai cavalcato. Eppure se l'è cavata egregiamente. In queste avventure bisogna affrontare parecchie difficoltà, di rischi grossi però non ce ne sono».*

Su e giù per le valli, sulle pietraie, per sette ore al giorno con una persona in groppa: è uno sforzo brutale per gli animali? A detta dei cavalieri no. A detta invece di qualche esperto, i rallies alpini di tale sorta logorano il cavallo.

Il futuro di Settimo

«Il futuro urbanistico di Settimo»: questo il tema del dibattito che si terrà questa sera nella sala del «Settimo club» in via Italia 47 a cura dei gruppi consiliari della dc, del psdi, del pli e del pri; il professor Attilio Bastianini, pli, l'ingegner Pier Paolo Bigone, dc e il geometra Franco Taragna, pri, parleranno dei tre strumenti urbanistici che la giunta di sinistra presenterà tra breve in consiglio comunale: piano triennale di attuazione degli investimenti, piano di ristrutturazione del centro storico, piano di trasferimento delle industrie in periferia.

Un'efficiente organizzazione sgominata dai carabinieri

Cinque dipendenti Olivetti arrestati per il furto di quattro mini-computer

Con loro, licenziati subito dall'azienda, sono finiti in carcere anche un commercialista e un tecnico di Conegliano Veneto - Cuorgnè: 10 milioni rapinati nell'agenzia del San Paolo

Sette persone, di cui cinque dipendenti Olivetti, sono state arrestate dai carabinieri di Ivrea, Azeglio, Caluso e di Conegliano Veneto, su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Enrico Gumina. Sono accusate di furto e ricettazione ai danni dell'azienda eporediese.

Sono Egidio Bergantino, 27 anni, Cossano, via Torino; Mario Gillone, 43 anni, Caluso; Vincenzo Rei Rosa, 31 anni, Samone, via Rovagnone; Nicolino Caliai, 37 anni, Ivrea, viale Kennedy, entrambi operai; Domenico Alberti, 37 anni, Ivrea, viale Papa Giovanni, impiegato; Alfredo Sasso, 36 anni, commercialista; Mario Baviero, 35 anni, tecnico, questi ultimi entrambi di Conegliano Veneto.

Secondo la ricostruzione dei fatti, il 4 luglio scorso, 5 dipendenti Olivetti avrebbero rubato quattro minicomputer per calcoli tecnico-scientifici, del valore di 10 milioni ciascuno che si trovavano all'interno degli stabilimenti Olivetti di Scarmagno. Il [illegible] era organizzato e la [illegible] commissione. Non appena la merce usciva dagli stabilimenti, veniva piazzata sul mercato.

Per poter far uscire i calcolatori si era creata un'organizzazione rigorosa: un paio di questi operai erano addetti al trasporto della merce all'interno degli stabilimenti, altri all'imballaggio. Con essi, forse a capo del gruppo, un impiegato con mansioni di responsabile del servizio.

Fatto questo si prendevano i contatti con i due di Conegliano Veneto, [illegible] e un tecnico i quali avrebbero pensato a piazzare i computer. Per poter portare fuori la merce dagli stabilimenti, pare che non ci [illegible] essere grosse difficoltà per gli operai addetti al trasporto interno che usufruivano di una certa libertà di spostamento nello stabilimento.

Una ricerca aveva portato alla conclusione che ci si poteva servire di un'uscita secondaria, lontana dal posto di guardia. A portar fuori i calcolatori dalla fabbrica sulle proprie auto pare siano stati Rei Rosa e Caliai, due per ciascuno. Bergantino, che fungeva da ricettatore di zona, li ha poi presi in carico nascondendoli nella propria stalla, dove i carabinieri li hanno poi tro[illegible]. Da qui le sofisticate apparecchiature sarebbero dovute partire per Conegliano Veneto presso Sasso e Baviero i quali li [illegible]bero piazzati.

Qualcosa non ha funzionato. E' probabile che i cinque siano stati notati. La stessa azienda, pochi giorni dopo il furto, è risalita ai propri dipendenti licenziandoli tutti e denunciando il fatto alla magistratura. Ci sono voluti due mesi di indagini dei carabinieri di Ivrea per scoprire la rete dell'organizzazione. Ieri gli imputati, alla presenza degli avv. Oberto, Pasquale e Benni sono stati interrogati dal procuratore e trasferiti alle carceri di Torino.

* Rapina ieri a Cuorgnè all'agenzia della Banca San Paolo. Verso le 12,45 due giovani col volto scoperto sono scesi da una «128» blu sulla quale era un terzo uomo e si sono avvicinati alla guardia giurata in servizio davanti alla banca, Mario Cheller. Dopo averlo sorpreso alle spalle ed avergli puntato una rivoltella alla schiena i due l'hanno costretto ad entrare insieme con un cliente [illegible] il quale il Cheller, da due mesi in servizio stava chiacchierando.

Entrati nell'agenzia, i malviventi hanno tramortito con il calcio della pistola la guardia costringendo poi impiegati e clienti a stendersi a terra. Prelevato dai cassetti tutto il denaro, circa 10 milioni (secondo quanto ha detto il direttore, Marcello Donna) i due sono risaliti sull'auto dirigendosi verso via Tripoli e quindi, presumibilmente, verso la statale 460.

I carabinieri hanno fatto un'ampia battuta: dell'auto si conosce per il momento il numero di targa annotato mentre la «128» urtava, nella fuga, un bambino che attraversava la strada, senza ferirlo in modo grave.

Per gli atleti canavesani un servizio di medicina

«Anche se finora abbiamo incontrato difficoltà e impedimenti da parte dell'assessorato regionale alla Sanità, siamo ormai decisi ad attivare entro il mese di ottobre il servizio di medicina dello sport per gli atleti del Canavese». Così ha affermato il dottor Piero Scala, interno alla divisione di medicina generale dell'ospedale di Castellamonte in una conferenza-stampa sul problema della medicina sportiva.

«In Italia esiste una federazione di medici sportivi — ha affermato il dottor Scala — *affiliata al Coni, che da anni si sta battendo perché gli organismi competenti (le Regioni soprattutto) si facciano carico di un problema di grande importanza nel settore medico. I casi del giocatore del Perugia Curi e del ciclista Luciano Vendemini hanno fatto nascere un mare di polemiche mettendo sotto accusa approfittato le carenze di un serio servizio medico sportivo».*

L'istituzione di un centro di medicina sportiva per il Canavese era già stata al centro di discussioni ed incontri sin dal gennaio di quest'anno.

«A quel punto — osserva ancora Scala — *si era inoltrata una richiesta di autorizzazione alla Regione Piemonte. L'assessore alla Sanità Enrietti indicando nelle istituende unità locali dei servizi gli organismi idonei a gestire il servizio stesso».*

Il no della Regione non ha però disarmato Scala ed i suoi collaboratori. *«La legge impone che tutti gli atleti che praticano lo sport a livello agonistico debbano essere sottoposti ad accurata visita medica. Per esempio, entro il 16 settembre prossimo tutti i giocatori di calcio, anche delle formazioni minori del Canavese, dovranno entrare in campo con il loro cartellino sanitario che comprovi l'idoneità dell'atleta a praticare sport».*

Tv private - I programmi

I film sono in neretto. Delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Ore 9.30 Ginnastica insieme; 10.30 Per i più piccini; 10.45 Nato nero; 11 Film; 12.40 Rassegna della stampa italiana; 12.45 Film; 14.30 Speciale casa; 15 Drupi; 15.30 Costa d'Avorio; 16 Film; 17.50 Tv ragazzi; 19.30 Trofeo di cristallo; 20.30 Film; 22.10 Grand prix; 23.15 Film; 0.45 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 1 Film.

Tele Vox (22,5 Uhf) — Ore 18 «La Regina santa»; 20.15 «La vendetta di fuoco»; 22 Aquitania.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Ore 7 «Blue Hawaii»; 8.30 «Il pianeta degli uomini spenti»; 10 «Giovani prede»; 11.30 «Cia sezione sterminio»; 13 Dipingere è facile; 14-18.20-19.15-0.10 Grp flash; 15.35 La natura intorno a noi; 19.40 Rubrica filatelica; 20.30 «Man Kan»; 22.30 L'uomo e l'ignoto; 0.50 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 «Mazzabubù quante corna ci stanno quaggiù»; 4 «Blue Hawaii»; 5.30 «Il pianeta degli uomini spenti».

Televisione commerciale (44 Uhf) — Ore 10.30 «Black Caesar»; 13 «L'acciarino magico»; 17 «Muhamad Ali»; 18.50 «Gli uomini di Marte»; 20.45 «Otello»; 23.10 «Due volte Giuda».

Televisione Subalpina ([illegible] Uhf) — Ore 17.30 Telefilm; 18.30 «Messaggero d'amore»; 20 «L'idolo di Acapulco»; 21.30 «Arizona Colt»; 23 «Le calde notti del Decamerone».

Video Gruppo (53 Uhf) — Ore 7.15 Svegliamoci insieme; 9 «Alla bionda e con una scarpa nera»; 10 Lasciateli vivere; 11 «Quatermass e i vampiri dello spazio»; 13 Speciale casa; 14 «La vendetta di Fu Man Chu»; 18 Videomusic; 18.30 Tex Willer; 17 «Spie contro il mondo»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.36 e 23.50 Videonotizie; 20 «L'uomo dal vestito grigio»; 22 Quale cinema; 22.40 Luci di mezzanotte; 0.10 Una notte nello spazio, fino alle 7 rassegna di film di fantascienza.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — Ore 10-11.30-14.30 Tutti frutti; 10.15 «La conquista del West»; 13 «Pugni pupe e pepite»; 15.30 «Prigioniero di Zenda»; 17 Programma per i più piccini; 17.30 «Minnie l'egiziano»; 18 Telefilm; 20 Jazz a porter; 20.30 «Gli allegri ammutinati del Bounty»; 22 Telefilm; 23 Film; 0.30 «Quella notte in casa Coogan».

Tele Torino International (61-30 Uhf) — Ore 13 «Il cappello a tre punte»; 17 Il mondo in cui viviamo; 17.30 «Follie d'estate»; 19.30 Speciale casa; 20 Documentario: I pericoli dell'apnea; 20.30 New York police department: Una faccenda sporca, telefilm; 21 Super classifica show; 21.45 Documentario: La terra degli Dei; 22 Linciaggio, telefilm; 23 «Tarzan contro i mostri».

Tele Radio Città (63 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 3; 12.30-19 Tv flash; 12.45 Film; 16 Telefilm; 18 Lasciateli vivere; 16.30 Topo club; 17.30 Video show; 19.40 Telefilm; 20.50 Caccia al campione; 0.30 Film della notte.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Orato. Domani: Natività della Beata Vergine Maria.

Leinì — Francesco Brigatto, 29 anni, strada Zes 11, è stato arrestato dai carabinieri di Leinì in esecuzione di un ordine di carcerazione del 20 luglio. Era stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione per rapina e lesioni gravi.

Pinerolo — Spettacolare incidente stradale ieri mattina sulla statale 589 dei laghi nei pressi del bivio di Frossasco: un autotreno con rimorchio carico di cemento, dopo essersi scontrato con un'auto che aveva invaso la sua carreggiata, è precipitato nella scarpata. Gli autisti sono rimasti illesi. L'autocarro Fiat 170 condotto da Francesco Ficarrotta, 38 anni, Moncalieri, via Puccini 58 era diretto a Piossasco. Una Fiat 128 guidata da Luciano Desogus, 38 anni, residente a Rivalta in via Carignano 118/3 che procedeva in direzione opposta, per evitare di tamponare un pulmann si spostava sulla sinistra mentre stava sopraggiungendo l'autotreno. L'autista dell'autotreno frenava violentemente ma il rimorchio sbandava e precipitava nella scarpata trascinando anche la motrice.

Ciriè — La scuola materna Sabin di via Vittorio Veneto ha ottenuto l'istituzione di una quarta sezione, che permetterà di accogliere altre richieste. Intanto il comune ha avviato la pratica per la costruzione di altre due aule, con mutuo della cassa depositi e prestiti. I lavori avranno inizio in autunno e dovrebbero finire presto, trattandosi di prefabbricato.

Lanzo — Domenica, gemellaggio fra il Cai di Lanzo ed il Ctg (centro turistico giovanile) di Nole. Per l'incontro si è scelta una località montana, il lago della Rossa.

Festa dell'Unità

Nell'ambito del [illegible] dell'Unità, al Parco Ruffini, è previsto stasera alle 21.15 un dibattito su: *«Democrazia cristiana, mondo cattolico: che cosa cambia, come e perché».* Partecipano: Baget Bozzo, Carlo Cardia, Antello Coppola, Giuseppe Reburdo.

Altre manifestazioni: alle 21.30, nell'area donne, audiovisivo dal titolo *«Donne a Torino»*. Alle 21.15 nell'area musica *«Ruote, tele, gli dello radici»* blues attack. [illegible] Time Ensemble di Torino. Alle 21, nel cabaret, musica country e folk con Ettore Cimpincio alla chitarra e Roberto Trevisan al pianoforte. Alle 21 nella tenda-laboratorio incontro con le associazioni degli emigrati. Alle 21 ballo al palchetto, ingresso lire 500. Dalle 20.30 alle 21.45 nello Stadio Ruffini, torneo di calcio tra squadre [illegible].

Il concerto di Eugenio Finardi, previsto per le 21.15 non avrà luogo.

Agliè dichiara guerra ai cani

Il sindaco di Agliè, maestro Giuseppe Sciavo, con ordinanza ha dichiarato «guerra ai cani» dell'antico centro canavesano. Ai cittadini aliadiesi, proprietari di cani, è fatto obbligo di tenerli rigorosamente nel cortile della propria abitazione *«e qualora il cortile fosse privo di recinzione i cani siano tenuti alla catena».* Ai cani da caccia e a quelli adibiti alla guardia del bestiame la libertà è concessa solo quando svolgono il loro lavoro. Per i cani lupo, pastore tedesco, pastore abruzzese o comunque di grossa taglia, oltre al guinzaglio, è necessaria la museruola. *«Sia vietato che i cani sporchino le vie, i marciapiedi e i portici del centro abitato».*

La decisione del sindaco Sciavo è scaturita in seguito alle lamentele della popolazione sulla eccessiva libertà concessa ai cani. Il sindaco ha dato disposizione ai vigili urbani e agli agenti della forza pubblica *«di far osservare l'ordinanza».* Sono previste multe da 600 a 200 mila lire per gli inadempienti salvo che il fatto sia più grave *«e soggetto la norma prevista dall'art. 672 del codice penale».*

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sono stati stanziati per cinque Comuni dell'Alessandrino

Cinque miliardi della Provincia per i nuovi edifici scolastici

ALESSANDRIA — L'Amministrazione provinciale spenderà almeno cinque miliardi per interventi a favore della scuola, durante il prossimo anno scolastico. *«In questi ultimi anni* — afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Franco Gatti — *l'Amministrazione ha approfondito il discorso e l'impegno sulla scuola, avendo cura di assicurare adeguate strutture in ogni distretto; in modo* [illegible] *rispondere alle esigenze della collettività per quanto riguarda i licei scientifici e gli istituti tecnici e professionali, che sono poi le scuole superiori che competono alla Provincia»*.

Franco Gatti

Gli interventi riguardano, ad Ovada, il liceo scientifico e l'istituto tecnico «Volta»; a Novi la ristrutturazione dell'ex caserma Baiardi per l'istituto tecnico; a Casale la definitiva sistemazione dell'istituto per ragionieri e geometri «Leardi» e dell'istituto tecnico «Sobrero»; a San Martino di Rosignano il totale rifacimento dell'istituto per agronomi; a Tortona [illegible] contributo al Comune per la costruzione di laboratori per l'Itis Volta.

Ad Alessandria dovrebbero, infine, terminare proprio [illegible] questi giorni, in modo da consentire il normale inizio delle lezioni, i lavori di sopralzo dell'ex collegio San Giuseppe dove troveranno definitiva sistemazione tutto il corso per geometri, la sede distaccata del liceo scientifico, l'istituto per odontotecnici ed il Fermi. Realizzazione quest'ultima che comporta una spesa di oltre 500 milioni.

«A queste cifre — afferma l'assessore — *vanno aggiunti tutti gli interventi relativi agli arredi ed alle attrezzature necessarie come ad esempio efficienti laboratori di chimica e fisica ed aule speciali. E' inoltre allo studio, in accordo con il Comune ed il distretto scolastico la realizzazione, a Valenza,* [illegible] *una idonea struttura che ospiti* [illegible] *un unico complesso il liceo scientifico e l'istituto tecnico, su un'area comunale nelle vicinanze dell'istituto d'arte "Cellini", una zona che potrebbe diventare una specie* [illegible] *città per gli studi»*.

Una serie di interventi che dimostrano l'impegno dell'Amministrazione provinciale «e che, entro il 1980 — afferma Gatti — *consentiranno di rispondere alle esigenze della popolazione scolastica delle medie superiori, senza più problemi di disponibilità e con scuole efficienti e moderne»*.

L'assessorato ha curato e curerà in particolare anche i rapporti con gli organi collegiali della scuola. *«Sin dalla nascita del distretto scolastico* — [illegible] Franco Gatti — *ci siamo battuti per introdurre una serie di proposte per l'attività dei distretti stessi, organizzando, nel novembre 1977, un apposito convegno, che si* [illegible] *rivelato un punto di riferimento per chiarire i compiti futuri dei nuovi organismi ed offrire un aiuto nel loro, in qualche caso, faticoso cammino»*.

Determinante anche il contributo per creare, [illegible] quello [illegible] Alessandria e con altri Comuni della provincia, il Con[illegible] per la formazione professionale.

«Forse — dice Gatti — *non riusciamo spesso a realizzare tutto ciò che elenchiamo nella carta* [illegible] *buoni propositi, ma molta responsabilità va addebitata alle grosse lacune, alla confusione* [illegible] *competenze che non consentono interventi precisi e programmatici. Purtroppo l'interruzione della legislatura ha ancora una volta bloccato la riforma della scuola, quando già era stato quasi trovato l'accordo politico»*. r. sc.

Le ricerche sono dirette dal prof. Calvino dell'Ateneo di Genova

Molare: sismografi in azione per costruire la nuova diga

MOLARE — I dirupi ed i boschi di castano del «Brich Zerbino», sopra Molare, risuonano, in questi giorni, per sorde detonazioni dei sismografi. Una pattuglia di uomini, guidati dal professor Calvino, geologo dell'Università di Genova — fece tra l'altro parte del collegio di superperiti per la tragedia del Vajont —, è tornata in quei luoghi da cui il 13 agosto 1935 partì la valanga d'acqua che seminò morte e distruzione nella vallata dell'Orba: una delle maggiori sciagure idrologiche dell'Italia prebellica.

Molare. La équipe del prof. Calvino (sec. da sin.) durante una pausa delle ricerche geologiche

Il progetto è ambizioso: ricostruire, con moderni criteri, la diga di Molare, per utilizzarla a scopi energetici, irrigui e come serbatoio di acqua potabile.

L'idea, partita lo scorso anno durante il vivace dibattito sulle centrali nucleari nell'Alessandrino, ha spinto le confederazioni sindacali ad organizzare sull'argomento [illegible] corso «150 ore».

La sensibilizzazione dell'opinione pubblica è proseguita fino a raggiungere gli organi competenti: Consiglio nazionale delle ricerche e Regione Piemonte. E' stato quest'ultimo ente a commissionare all'équipe del prof. Calvino gli studi per accertare le possibilità di realizzazione dell'opera: i primi rilevamenti si sono [illegible] appunto ieri.

«Proseguiremo gli esperimenti sismici ancora per alcuni giorni — afferma il prof. Calvino — *poi daremo il via alle trivellazioni con "iniezioni"* [illegible] *acqua in pressione per stabilire* [illegible] *permeabilità delle rocce. I risultati definitivi dovrebbero essere pronti entro la fine dell'anno»*.

I rilevamenti si sono iniziati nei pressi della grande [illegible], 30 metri di «lure», che non crollò nel '35 come molti credono. L'acqua si fece strada, allora, abbattendo un fragile muro di contenimento posto a difesa di una «sella» più bassa del livello del lago. L'Orba scavò in quel punto l'attuale letto torrentizio. *«Qui* — prosegue il prof. Calvino — *si tratterebbe di costruire la nuova diga, riutilizzando così anche quella già esistente. L'invaso tornerebbe al livello del '35, regolamentando* [illegible] *flusso idrico ed impedendo, fra l'altro rovinose alluvioni come quella* [illegible] *due anni fa. Con una spesa di circa 3 miliardi si rimetterebbero in funzione opere* [illegible] *esistenti per un valore triplo»*.

«La produzione di energia elettrica — dice l'ing. Paolo Bartolini, che ha studiato dall'inizio il progetto — *sarebbe quasi 7 volte superiore a quella dell'attuale diga che l'Enel gestisce qualche chilometro più a monte: ai prezzi attuali, in un paio* [illegible] *anni si ammortizzerebbe la spesa, senza contare le possibilità irrigue e l'uso di acqua potabile»*.

«E' nostra intenzione — conclude Bartolini — *gestire pubblicamente questo progetto, affinché le popolazioni della vallata, attraverso assemblee e manifesti, conoscano i pericoli ed i benefici della nuova diga»*. p. b.

In pellegrinaggio

A piedi Borgo Vercelli Casale

CASALE — *Domani sabato giungeranno a Casale gli abitanti di Borgo Vercelli per mantenere fede a un voto espresso alcuni secoli orsono. Nell'anno 1401, così riferiscono le scarse cronache del tempo, infieriva a Borgo Vercelli una località agricola fra Vercelli e Novara, una terribile epidemia di peste bubbonica che causava un grandissimo numero di morti.*

I «borghini», come vengono comunemente denominati gli abitanti di tale paese, vennero a sapere che Sant'Evasio già vescovo di Casale aveva miracolosamente liberato dalla peste parecchie località. Fecero allora voto al santo promettendogli di recarsi ogni anno a Casale in pellegrinaggio per venerare le sue reliquie conservate nel duomo di Casale se li avesse liberati dal terribile flagello. Formulato questo voto solenne [illegible] *peste cessò immediatamente.*

[illegible] *quasi sei secoli ogni anno, nella giornata dell'8 settembre, la popolazione di Borgo Vercelli con alla testa il sindaco e le altre autorità comunali preceduta dalla banda musicale assolve il voto raggiungendo Casale.*

Un pellegrinaggio che non si è interrotto neppure negli anni della guerra quando viaggiare costituiva un autentico pericolo per la vita.

Ad accogliere i borghini dinanzi all'ingresso della cattedrale di San Evasio vi sarà [illegible] *parroco don Fumarco con i canonici del Capitolo. Ai pellegrini verranno offerte simbolicamente il pane di Sant'Evasio ed il vino. Seguirà una cerimonia religiosa sull'altare che contiene le reliquie del santo.* m. v.

Stazzano — Con l'approvazione della legge da parte del Consiglio regionale l'intero territorio del Comune di Stazzano ha ottenuto l'inserimento nella comunità [illegible] della valle Borbera. In precedenza ne comprendeva solo una parte.

Cassano Spinola — Per le manifestazioni del Settembre cassanese 1979, questa sera partenza alle 20,30, fiaccolata corsa podistica non competitiva.

Ad Alessandria appena giunto dalla Germania

Torna in carcere il giovane troppo focoso con la zia

ALESSANDRIA — Vittorio Parisi, [illegible] muratore di Niscemi di [illegible] anni, che per amore della moglie di uno zio più volte è finito in carcere, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo per contravvenzione alla diffida.

Il 4 maggio scorso la questura aveva allontanato il giovane da Alessandria, ove risiede la donna, Concetta Pennino, di 29 anni, la quale abita con il marito, Giovanni Parisi, un operaio di 30 anni, in via 1821, 4, con un provvedimento in base al quale per tre [illegible] non poteva più tornare in città.

Il giovane invece è qui giunto nei giorni scorsi, di ritorno dalla Germania ove aveva sostato per motivi di lavoro, per convincere la giovane zia ad unirsi a lui: una pattuglia lo ha però notato in via Cavour fermandolo.

Mentre il muratore era in caserma per accertamenti si è presentato trafelato, Giovanni Parisi, per segnalare la presenza in città del nipote, intenzionato a *«portar via sua moglie»*, e per pregare i carabinieri [illegible] intervenire. Il giovane è stato arrestato e sarà processato domani per direttissima in pretura.

Per amore di Concetta Pennino, la quale in passato ha avuto una breve relazione con lui, Vittorio Parisi [illegible] anni mette nei guai se stesso e il suo rivale.

Nel 1974 il muratore sparò contro l'operaio, che lo aveva sorpreso, mentre cercava di entrare in casa sua, ferendolo abbastanza seriamente. Fu processato in Corte [illegible] Assise e condannato a undici anni di reclusione, pena ridotta a tre anni in sede di appello.

Ritornato [illegible] libertà, a intervalli regolari [illegible] tempo il giovane, che non ha mai smesso [illegible] la Pennino, si è presentato [illegible] lei rinnovandole [illegible] proposta, mai accolta, di andare a vivere con lui. Sorpreso dalla questura armato di coltello, denunciato per minacce, più volte è stato arrestato, processato e condannato a lievi pene. In maggio è stato allontanato da Alessandria ove era giunto per l'ennesima volta minacciando i coniugi, ora il nuovo arresto.

Vittorio Parisi

Lo scorso dicembre, intanto, in carcere per pochi giorni era finito anche Giovanni Parisi, il quale geloso della moglie sempre a causa del nipote, l'aveva minacciata [illegible] una rivoltella. Fu denunciato per porto abusivo d'arma e minacce gravi. e. c.

Belforte — Domattina alle 9, con partenza dal Municipio, corsa campestre non competitiva attraverso i boschi e i vigneti su un percorso di 10 chilometri. Alle 14,30 alla Soms gara bocciofila a coppie riservata alle categorie B, BI e Liberi. Ricchi premi in monete d'oro, domenica alle 15, invece caccia al tesoro motorizzata.

Il festival dell'Avanti!

ALESSANDRIA — *«Con questa manifestazione intendiamo innanzitutto fornire alla cittadinanza un modo diverso ed alternativo di impiegare il tempo libero e siamo convinti che cultura e divertimento* [illegible] *debbano necessariamente* [illegible] *momenti separati dell'attività* [illegible]. In questo modo il segretario provinciale del psi, Giuseppe Mirabelli, ha presentato la «Festa dell'Avanti» a carattere provinciale, che si terrà ai giardini pubblici, da domani a domenica 16 settembre.

Su mille metri quadrati di superfice coperta sono stati allestiti 38 stands all'interno dei quali trovano posto mostre, giochi, pista da ballo, punti di ristoro, artigianato, spettacoli teatrali e folcloristici e dibattiti culturali. Uno spazio particolare è riservato ai giovani, soprattutto ai bambini che [illegible] a disposizione parco giochi, spettacoli teatrali e di animazione.

Domanera, alle 21, comizio di apertura dell'on. Felice Borgoglio, mentre la domenica sarà tutta dedicata al divertimento, con pomeriggio e serata danzante e films.

Lunedì è invece in programma, fra l'altro, un dibattito [illegible] *«Ruolo dell'agricoltura e la tutela* [illegible] *consumatore»*. Martedì tavola rotonda sull'inquinamento ecologico nucleare. Sabato, dopo [illegible] spettacolo folcloristico. Interverranno gli [illegible]ori regionali Aldo Viglione, Ezio Enrietti [illegible] Claudio Simonelli per un dibattito sulla riforma sanitaria. Domenica, 17 infine, parlerà il vicesegretario nazionale del psi, Claudio Signorile. (r. sc.)

Il futuro vino avrà una gradazione elevata

Una vendemmia eccezionale nel Tortonese e nel Gaviese

TORTONA — *La vendemmia si* [illegible] *eccezionale.* «Se tutto procederà come in queste ultime settimane — *dicono soddisfatti i viticoltori* — tra qualche giorno sarà possibile scendere lungo i filari e dare inizio al raccolto. La pioggia dei giorni scorsi ha favorito la maturazione dei grappoli che sembravano compromessi dopo la siccità prolungata. Salvo imprevisti, si potrà ottenere vino di particolare qualità, la riprova che il prodotto tortonese è ricercato, viene dall'interessamento dei commercianti di varie province presenti nei centri di Villaromagnano, Costa Vescovato, Cerreto Grue e Volpedo per assicurarsi il raccolto».

Si parla addirittura [illegible] *commercianti «forestieri» pronti ad acquistare il prodotto pagando in contanti e a fornire la manodopera necessaria per la vendemmia. Si sta insomma preparando un assalto all'uva dei colli tortonesi considerata da sempre fra le migliori della provincia.*

Quest'anno poi scarseggia, per la forte grandinata che ha colpito l'Astigiano, il prodotto [illegible] *questa zona. I millecinquecento soci della cantina sociale, la più vecchia del Piemonte, forse tra le meglio attrezzate hanno partecipato all'annuale assemblea per un esame della situazione.*

Complessivamente alla cantina sono confluiti nel 1978 [illegible] *centoventimila 410 quintali di uva così distribuiti: Tortona 6579, Villaromagnano 8229, Monleale 4767, Carezzano 3430 e Montegioco 3365 quintali però di gran lunga inferiore agli anni scorsi. Segno evidente che molti produttori hanno preferito cedere direttamente la loro uva anziché consegnarla alla cantina sociale che, necessariamente, ha bisogno di una ristrutturazione perlomeno organizzativa.*

«Non è ammissibile — dicono gli agricoltori — essere pagati a un anno di distanza». e.c.

GAVI LIGURE — *Nella zona collinare del Gaviese, patria del rinomato cortese,* [illegible] *vendemmia si prospetta ottima. Il discorso stagionale della temperatura è stato propizio; il perdurare del bel tempo, le precipitazioni scarse ed al momento opportuno e l'assenza* [illegible] *grandinei hanno favorito la graduale e completa maturazione dell'uva.*

Soddisfatto di queste prospettive Claudio Bo, enologo della cantina sociale in località «Maddalena», cui vengono conferiti quasi interamente i raccolti di uva bianca cortese delle zone di Bosio, Carrosio, Parodi Ligure, [illegible] *Cristoforo, Serravalle Scrivia, Tassarolo oltre che di G*[illegible] *e parte di Novi Ligure.*

«Quest'anno l'uva è splendida, prevediamo un raccolto normale, sui 9-10 mila quintali; [illegible] qualità però eccellente.

Dello stesso parere è Mario Barile produttore di vino cortese e titolare del ristorante «Da Matteo» nella frazione di Rovereto [illegible] *Gavi, la culla del cortese.* «La maturazione è ormai quasi completa, perciò la vendemmia si inizierà nella zona molto presto, [illegible] 20 in avanti. La quantità di produzione è normale, [illegible] la qualità è certamente tra le migliori delle passate stagioni. Contiamo di produrre un vino di gradazione alcoolica sui 12 gradi, che, per i vini bianchi, è eccezionalmente alta. Sarà un'annata da ricordare». g.c.

Dopo un graffio alla gamba

Un'anziana donna muore di tetano

ALESSANDRIA — *Una banalissima ferita ad una gamba, poco più* [illegible] *un graffio, è costata la vita ad un'anziana pensionata di Novi Ligure, la signora Antonia Calfarengo Carriando, di 75 anni, residente in via Scabiolo 9.*

La donna, ricoverata da una decina di giorni al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria, è morta ieri per infezione tetanica che, le ha causato, così si legge nel referto medico, un arresto cardiaco.

L'8 agosto scorso Antonia Calfarengo mentre si trovava nel cortile della propria abitazione aveva urtato inavvertitamente con la gamba destra un vaso [illegible] *fiori, riportando* [illegible] *leggera lesione cui non aveva dato alcun peso.*

Senonché la ferita, che, fra l'altro, [illegible] *si rimarginava, ha cominciato a dar fastidio all'anziana donna la quale,* [illegible] *successivo 27 agosto, anche per consiglio dei famigliari, si è fatta ricoverare all'ospedale alessandrino. Ormai però era troppo tardi, già era infatti insorto il tetano per cui a nulla sono valse le cure dei medici.*

E' stato il figlio Bartolomeo, di 48 anni, il quale abita a Genova, a riferire alla questura, che ha inviato sull'episodio un rapporto all'autorità giudiziaria. e.c.

La studentessa tortonese

Terza al concorso «Donna ideale»

GRADO — [illegible] titolo di «Donna ideale internazionale» non è stato assegnato alla rappresentante italiana, la studentessa diciannovenne Laura Bellinazzi di Carbonara Scrivia, la quale è stata classificata al terzo posto. La prescelta è un ex ufficiale dell'esercito israeliano, [illegible] Oillor, [illegible] anni, infermiera specializzata in un ospedale di Israele.

Alla studentessa tortonese non le è riuscito di bissare il successo, ma comunque ha ottenuto il premio per la prova di arredamento. (f. m.)

Per bloccare il rincaro dei prezzi

Petizione esercenti per l'equo canone

ALESSANDRIA — Il Comitato direttivo provinciale della Confesercenti ha deciso di promuovere anche nella nostra provincia la petizione popolare per l'estensione dell'equo canone alle attività commerciali e turistiche. *«L'aumento dei carburanti e dei trasporti, quelli già avvenuti o imminenti alimentari, abbigliamento e calzature* — dicono alla Confesercenti — *impongono da parte di tutti il massimo rigore nelle scelte dei consumi e ripropongono l'esigenza di scelte economiche e normative urgenti e corrette che blocchino corse ingiustifi*[illegible] *agli aumenti e che tendano a modificare meccanismi che le favoriscono»*.

Partendo da queste considerazioni, il Comitato direttivo ha esaminato la situazione del settore commerciale, riaffermando *«la posizione degli esercenti a favore del contenimento dell'inflazione e per* [illegible] *intervento organico nel settore distributivo idoneo a migliorarlo come servizio e come capacità di contenere la spinte agli aumenti che provengono da produzione e ingrosso»*.

Fra le misure valide [illegible] attenuare gli aumenti dei prezzi la Confesercenti ha individuato la modifica [illegible] legge per l'equo canone [illegible] modo da ottenere anche per gli immobili [illegible] uso commerciale il meccanismo della legge.

«Ciò — si afferma — *eviterebbe canoni esosi che ricadrebbero sul consumo»*. A tale scopo nei negozi verranno distribuite schede per la raccolta di firme di cittadini favorevoli alla petizione, e sulla quale si evidenzia il fatto che è anche nell'interesse dei consumatori.

La Confesercenti ritiene [illegible] urgente un incontro con i sindacati, le forze politiche e gli enti locali sulla riforma del commercio e sugli orari dei negozi.

«Gli interessi in gioco sono grossi — sostengono all'associazione [illegible] categoria — *ed è indispensabile un impegno di tutte le forze democratiche per tutelare la collettività nel settore commerciale»*. r. sc.

Il consiglio d'amministrazione

No alla chiusura dell'Ente Turismo

ALESSANDRIA — L'Ente provinciale turismo non vuole essere soppresso. Il Consiglio di amministrazione si è riunito per affrontare il problema della propria sopravvivenza che, dicono gli interessati, non dovrebbe essere messa in di[illegible].

«La struttura periferica del turismo facente capo all'Ept — afferma il presidente, avvocato Franco Reale — *è intimamente legata all'ambito territoriale provinciale e vi esercita una pluralità di funzioni strettamente interconnesse e quindi difficilmente scorporabili. Noi esplichiamo compiti informativi, di assistenza e rappresentanza, indirizzati in modo prevalente a correnti turistiche attuali e potenziali, italiane ed estere che* [illegible]*ono precisi e omogenei punti di riferimento sull'intero territorio nazionale»*.

Per questo si intende respingere il decreto legge regionale che appunto prevede la soppressione degli Enti turistici del Piemonte, decreto, che, dicono ancora i responsabili dell'Ente non considera, tra l'altro, la professionalità del personale e la sua specifica preparazione, rischia di aprire un periodo di carenze operative, indeterminato e può dar luogo a seri inconvenienti interpretativi e applicativi.

Al termine dei lavori il Consiglio di amministrazione ha votato alla unanimità un documento con cui si auspica [illegible] approfondita «riflessione» sulla opportunità dell'intero provvedimento, o quanto meno, la sua revisione tenendo conto di tutto quanto è emerso durante dibattiti e consultazioni avviate per l'esame dell'importante problema. e. c.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Una strada, un [illegible]
Ambra: Pane e deserto
Comunale: I giorni cantati
Corso: Buon compleanno Topolino
Cristallo: Exhibition [illegible]
Galleria: I soldi degli altri
Moderno: I guerrieri della notte

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: Furto contro furto [illegible]

CASALE MONFERRATO

Moderno: Buon compleanno Topolino
[illegible]

Politeama: La [illegible] seduce [illegible]
Valletta: Il padrino

GAVI LIGURE

Il Paradiso [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible]
Ilva: Il padrino
Italia: Sinfonia d'autunno
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torriglia: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston: [illegible]
Eden: [illegible]

TORTONA

Moderno: Peter Pan
Sociale: Il segreto di [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: L'emulo di Bruce Lee
Politeama: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galvani: [illegible]
Roma: [illegible]
Sociale: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	17

Umidità media 65%. Temperatura il 6 settembre dell'anno scorso 25 -20. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.37.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24, 16); Casale Monferrato (22, 17); Novi Ligure (21, 14); Ovada (25, 19); Tortona [illegible] 18); Valenza (24, 18).

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible] piazza Repubblica
Ovada: [illegible]
Tortona: Centrale, piazza [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

MOSTRE E ARTISTI

Alla galleria d'arte «Clio» [illegible] *Alessandria, corso Roma 104, apre sabato — e proseguirà fino al 30 settembre — la personale di pittura e grafica di Aldo Vico. Orario 16-19.30, festivi 10-12.30 e 16-19.30.*

Il pittore Pozzi da Spinetta espone le sue opere più recenti a Spinetta Marengo in via Achille Parlu[illegible] *(piazza della Stazione). Orario 17-19.30 e 20.30-23, festivi 10-12.30 e 16.30-23.*

Alla Loggia di San Sebastiano ad Ovada, personale di pittura dell'architetto alessandrino Marienzo Motta. La mostra resterà aperta sino al 13 settembre.

Alla casa della cultura (palazzo Cuttica) [illegible] *Alessandria via Parma 1 è aperta sino al 14 settembre, la personale del pittore Mario Bo. Orario 11-12 e 16-19.*

«Quando la libertà è uccisa nasce la Resistenza» e «Composizione libera» [illegible] *i due temi del settimo concorso di arti figurative e plastiche che insieme del circolo culturale «Alteride» si svolgerà dal 9 al 23 settembre a F*[illegible] *di Lobbi.*

Nel castello del marchese Cattaneo a Belforte Monferrato, ad iniziativa della Pro Loco, Comune ed Accademia urbense, esposizione, sino al 16 settembre, di arti figurative.

Il pittore Erasmo Magarotto [illegible] *Novi Ligure presenta una ventina di* [illegible] *sino al 9 settembre all'Hotel Sciaggiuri di Arquata.*

Mostra di pittura e scultura del [illegible] *nel salone del* [illegible] *di* [illegible] *piazza Italia. Chiude il* [illegible] *settembre. Orario 10-12 e 15.30-19.30.*

La pittrice Rosalba Riviera di Novi Ligure, espone fino al 14 settembre alla casa della cultura di Alessandria. La sua personale può essere visitata ogni giorno dalle 16 alle 19.

Prosegue a Novi Ligure, nei locali dell'asilo Garibaldi, in viale Aurelio Saffi la personale del pittore Santo Pizzamiglio. Espone quadri ad olio e grafici.

Il pittore accademico Santo Debenedetti [illegible] *Novi Ligure ha aperto una personale nel salone dei Commercianti di Tortona.* [illegible] *aperta sino al 15 settembre con orario: feriali, dalle 17 alle 19, festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.*

[illegible] *concorso di pittura estemporanea e seconda mostra mercato del quadro, domenica a Silvano d'Orba a cura della Pro Loco. Premiazione alle 17.* f. m.

Mostra di Carrà chiude domenica

ACQUI TERME — E' stata prorogata fino a domenica 9 settembre la mostra antologica dedicata dall'Azienda [illegible] e [illegible] Comune al grande pittore monferrino Carlo Carrà.

La rassegna, aperta nell'aula magna del liceo «Saracco», in corso Bagni, avrebbe dovuto chiudere il 3 settembre. [illegible]

La partenza dalla piazza del castello

La lunga «camminata» di Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — La Pro loco di Pozzolo Formigaro, con il patrocinio de «La Stampa», organizza anche quest'anno [illegible] «camminata dell'amicizia attraverso l'Agro fraschetano». E' una non competitiva di 12 chilometri. [illegible] terrà domenica prossima, 9 settembre, con partenza alle 8 dalla piazza del Castello, l'antico maniero che domina le vecchie case del Borgo.

Centinaia di marciatori — meglio forse dire di camminatori, dato il carattere non competitivo della manifestazione — domenica mattina, alle 8, dopo essersi mossi dalla piazza del Castello ed aver sfilato per le vie della cittadina un pittoresco percorso di 800 metri, prenderanno la via in località Bastita.

Si inizierà qui la camminata che, per dodici chilometri, ombreggiati e quasi totalmente pianeggianti, attraversa l'Agro fraschetano, ricco di vegetazione e di caratteristiche cascine.

Il percorso è facile, una vera passeggiata [illegible] la natura, in compagnia di amici. Attraverso San Marziano (convento medioevale ora ridotto a cascinale), la strada del [illegible] (lungo cui transitava il prezioso carico di sale da Genova diretto a Milano), il parco della cascina Federica dove sarà allestito il posto di ristoro, [illegible] tornerà a Pozzolo Formigaro dove l'arrivo e la premiazione sono fissati sul piazzale antistante il castello. f. m.

Valenza — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica di Elisa Torti Mandirola, che riprendono il 20 settembre: gli interessati si possono rivolgere in via Salmazza 1 dalle 15 alle 19. I corsi sono suddivisi in: preparatorio, ritmica, danza, perfezionamento. Sono ammesse allieve dai 4 anni.

Valenza — Prosegue in [illegible] Machiavelli il Festival provinciale della Gioventù organizzato dalla federazione giovanile comunista. Questa sera, alle 20,30, animazione teatrale per le vie della città, alle 21, serata danzante con i Nuovi Dispersi; alle 22 ancora animazione teatrale nel recinto del festival. Funziona il bar-ristorante e stand con [illegible]

SPECIALE POZZOLO FORMIGARO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Una graduale trasformazione divenuta più intensa negli ultimi anni

Pozzolo: dall'agricoltura verso l'industria

POZZOLO FORMIGARO — Oggi con una popolazione di 4973 abitanti, Pozzolo Formigaro, all'interno del triangolo Alessandria-Tortona-Novi, è sorto sicuramente prima del XII secolo, forse attorno all'Anno Mille. [illegible] nella zona come del resto in tutta la Fraschета (che negli antichi testi è definita «silva densissima spinarum», estensione di [illegible] ceduo fittissimo tra Scrivia, Orba e Bormida [illegible] cui rimangono precise tracce) già erano esistite colonie ro[illegible]. Lo testimoniano Libarna a Sud, Derthona (odierna Tortona) a Nord, le vie [illegible]lari Emilia Scaura e Postumia. D'altra parte nel territorio di Pozzolo Formigaro sono state ritrovate tracce e tombe romane.

L'importanza dell'antico agglomerato [illegible] comunque scarsa, nulla di eccezionale si trova [illegible] questo antico [illegible]. Fu soltanto durante l'età [illegible]dioevale che la posizione particolare e le vicende storiche portarono Pozzolo ad acquisire una fisionomia ed una notorietà: sul confine tra Tortonese e Genovesato è un presidio dei pavesi per conto del Barbarossa.

Da allora, con la sua posizione di centro nevralgico [illegible] punto di vista militare, Pozzolo, in un susseguirsi di guerre, è costretto a cambiare bandiere e padroni, sino a che, nel 1738, viene incamerato [illegible] Savoia. Pozzolo sale ancora alla ribalta delle vicende internazionali quando diviene il quartier generale [illegible] Suvorov, comandante degli austro-[illegible]si, vittorioso contro i francesi nella battaglia di Novi nel 1799: dal Congresso di Vienna in poi rimarrà collegata [illegible] destini di tutto il territorio piemontese.

Le prove subite hanno [illegible] tributo a plasmare il carattere dei pozzolesi, duri e duttili nello stesso tempo, volti più al pratico che al sentimentale, costretti come furono sempre a dover scegliere, per salvarle, le cose essenziali alla loro autonomia e necessarie alla loro sussistenza, [illegible] poter poi permettersi il lusso di rimpiangere le altre perdute.

Oggi, all'interno appunto del triangolo Alessandria-Tortona-Novi e di [illegible] fitta rete stradale, vive [illegible] un'economia ancora impostata sull'agricoltura ma [illegible] guarda sempre più all'industria, tanto è v[illegible] che mentre [illegible] riducono gli occupati nel primo settore (attorno al 12 per cento), in aumento sono quelli che si dedicano all'industria (1,00 per cento).

Una caratteristica del mondo agricolo pozzolese è sempre stato [illegible] spezzettamento della proprietà, con diffusione della piccola e media azienda a conduzione diretta, anche se in base all'ultimo censimento risulta esserci stata una certa concentrazione: le aziende agricole che nel [illegible] erano 428, per una superficie di 3168 ettari, sono scese a 331, [illegible] una superficie di poco inferiore: 3020 ettari.

In [illegible] anni sono diminuite del 23 per cento le aziende agricole, appena del [illegible] per cento la superficie coltivata. La principale coltura è quella granaria, proprio per la natura [illegible] terreno. Poco favore incontra, purtroppo, l'associazionismo, questo indubbiamente non favorisce il miglioramento dell'agricoltura.

Detto, brevemente di que[illegible] settore, vediamo l'indu[illegible]. La trasformazione di [illegible] borgo agricolo a centro industriale ha inizio dopo gli Anni 50 e si delinea [illegible] maggior chiarezza verso gli Anni 60. Oggi esiste, ad Ovest della ferrovia Novi-Tortona una zona industriale già servita da svincoli sulla statale dei [illegible] (Torino-Genova) ed è previsto [illegible] cavalcavia per collegare la zona industriale con la statale della Lomellina. La realizzazione dell'opera è molto importante perché consentirà [illegible] [illegible]gliare il traffico pesante [illegible] Milano, da Piacenza e [illegible] Sempione fuori dell'abitato. Questo guardando al futuro: si spera non troppo remoto.

Per venire [illegible] passato, all'i[illegible] dell'industrializzazione di Pozzolo, ricorderemo che la prima fabbrica nata in paese, con una certa importanza, fu la «Società agricola ligure», sorta [illegible] fine del 1891 e divenuta ben presto un'industria insalubre, con la produzione di acido solforico, solfato di rame e concimi chimici. Siamo nel 1000. La «Società agricola ligure» [illegible] poi — guarda il [illegible] — assorbita dalla Montecatini, ora non ne resta che il ricordo: la storia si ripete, il grosso gruppo assorbe, inquina, poi liquida. Ne sanno qualcosa i lavoratori [illegible] Tortona ed Alessandria.

Tre [illegible] maggiori industrie di Pozzolo ricordiamo [illegible] Siof (Società Italiana Ossidi Ferro); la G. [illegible]. Illumination; la Monge Florio; la Pibigas Italiana; il Maglificio Della Valle; l'Acal; la RD-Lampadari; la Lator; la Società Generale Acciai.

Franco Marchiaro

Pozzolo Formigaro. Una veduta aerea del comune che negli ultimi anni si sta trasformando [illegible] agricolo ad industriale

[illegible] parte per la settima edizione della marcia non competitiva

Fra amici per l'Agro fraschetano

POZZOLO FORMIGARO — *Domenica, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio de «La Stampa», settima [illegible] zione della «Camminata dell'amicizia per l'Agro fraschetano». Una marcia non competitiva, un'ottima occasione per abbandonare un giorno l'auto e riscoprire — o scoprire — camminando senza correre per dodici chilometri, luoghi incantevoli delle campagne dell'Alessandrino. [illegible] [illegible]minata non competitiva, a passo libero, come tengono a precisare gli organizzatori.*

Partendo — alle 9 — da piazza Castello, a Pozzolo Formigaro, i camminatori sfileranno in gruppo per [illegible] vie della cittadina, quindi, per il via ufficiale in località Bastita (oggi è una caratteristica «strada bassa» come ne esistono tante attorno all'altura dove sorge il borgo, un tempo era la linea fortificata, [illegible] poli[illegible] [illegible] confine [illegible] Stato che separava Novi dal Genovesato), la lunga fila multicolore si snoderà [illegible] San Marziano, carico di storia.

San Marziano è un antico convento medioevale ormai trasformato in cascina: fu ridotto in macerie [illegible] battaglia di Novi del 1799; era uno dei [illegible] conventi medioevali di Pozzolo, l'altro è quello della Madonna delle Chiaro di cui resta l'antica chiesa nei pressi del cimitero.

Il percorso prosegue lungo le «terrazze» lievemente degradanti verso la Scrivia, un panorama stupendo, fra verdi campi e casolari in terra battuta, tipici della «Fraschеta». Si percorre anche la strada Fossa del sale (dov'è l'omonima cascina): prendono il no[illegible] dall'antica [illegible] del sale lungo cui transitavano i preziosi carichi provenienti da Genova e diretti a Milano.

Posto di ristoro — finalmente! — nell'ombroso parco della cascina Federica, poi ancora strade ombreggiate, casolari e, risalendo [illegible] Pozzolo, una bella panoramica con torri e campanili.

Infine l'antico Castello accoglierà, dopo la piacevole camminata, l'allegra brigata e qui si avrà la premiazione.

Il percorso è facile, una vera passeggiata nella natura, in compagnia di amici. Perché questo è proprio [illegible] spirito [illegible] questa «Camminata dell'ami[illegible] attraverso l'Agro fraschetano», un'occasione per scordare affanni ed impegni [illegible] lavoro, per lasciare qualche [illegible] l'auto a motore spento e, tutti insieme alla massa dei camminatori, percorrere que[illegible] incantevole scenario che il percorso studiato dai responsabili della Pro Loco, presieduta dal prof. Pier Giorgio Caramagna, offre.

E' ripetiamo, una marcia [illegible] competitiva, ma non mancano, ovviamente, i premi, dalla medaglia ricordo alle coppe, alle discussioni o contestazioni. Perché questo è, e deve restare, lo spirito delle marce [illegible] competitive: un'occasione per ritrovarsi fra il verde e la natura, tra amici e per annoverare nuove amicizie.

f. m.

Pozzolo Formigaro. La partenza della marcia dello scorso anno. I partecipanti partono al rullo dei tamburi (Foto Zeta)

SPECIALE POZZOLO FORMIGARO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

L'antico castello di Pozzolo Formigaro emerge sulle vecchie e nuove case

Da secoli, come una sfida, guarda il «borgo»

POZZOLO FORMIGARO — Il Castello è un vecchio maniero vestito di splendore e di mattone. Emerge sulle vecchie case di terra battuta e sullo scempio consumato negli ultimi anni a danno del borgo. Domina incontrastato su una piccola altura, quasi monito di eternità e di possanza. E' una presenza che biasima e censura l'innalzarsi di numerosi condomini ai piedi della collinetta, precari edifici destinati a non sopravvivere molto al secolo che sta per finire.

E' una sfida, forse? Così la pensano i pozzolesi. Per loro il castello è lì dall'inizio del mondo. Come il Pozzo della Boriasca è il simbolo del paese ed entrambi figurano nel gonfalone del Comune.

In realtà il castello non è lì da sempre, né è sempre apparso così. Nel secolo XII viene costruita la Rocca come avamposto nel contado tortonese verso il Genovesato. Il fortilizio è preso e ripreso più volte da diversi contendenti: prima vi tengono presidio i pavesi per conto del Barbarossa; ai primi del Duecento lo troviamo in mano ai marchesi del Bosco, infine passa ai Visconti ed agli Sforza e segue le vicende del ducato di Milano.

In quel periodo di tempo (1452), il marchese del Monferrato cerca di impossessarsene, ma è battuto sul campo dalla artiglieria di Bartolomeo Colleoni, condottiero al soldo sforzesco.

Purtroppo le bombarde del Colleoni, oltre a smantellare la Rocca, hanno semidistrutto il Borgo. Gli architetti militari milanesi disegnano una nuova fortezza che ingloba i resti del maniero distrutto, sempre con lo scopo di fronteggiare Genova che ormai ha conquistato Novi. Non passerà mai oltre: il castello di Pozzolo, vigile sentinella, impedirà ogni avanzata.

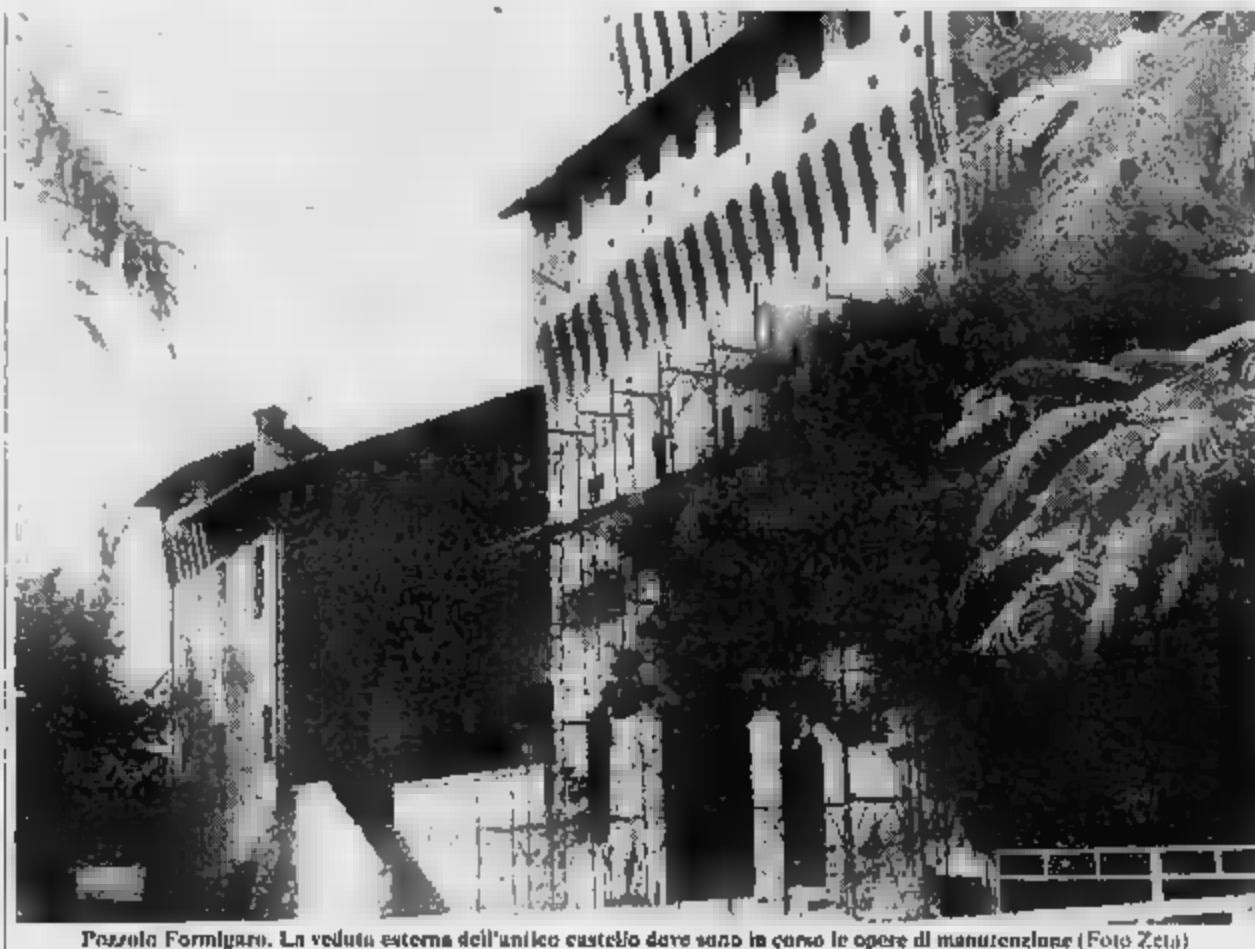
Carlo V di Spagna in seguito devolve il feudo a Domenico Sauli: è il padre di S. Alessandro Sauli, generale dei barnabiti, vescovo di Aleria e poi di Pavia. Nel 1738 Pozzolo passa ai Savoia. Le disavventure per il paese non sono ancora finite. Ma il castello è ormai ridotto sempre più a spettatore: durante la famosa battaglia di Novi, in un torrido ferragosto di 180 anni fa, austro-russi e francesi si affrontano, sono schierati a raggiera sulle colline circostanti. E' una carneficina. Tra morti e feriti passiamo comodamente i 18 mila uomini.

Il castello già fatto segno di lunghi assedi o di attacchi a sorpresa, è quasi dimenticato: [illegible] impotente al massacro campale e ricorda con nostalgia i limitati danni delle battaglie di un tempo. Dovrà vederne di peggio dopo.

Sulle torri e sui campanili si sale solo per scrutare i movimenti delle truppe ed il polverone sollevato dagli squadroni di cavalleria. Ma gli assedi sono un'eco lontana. Trasformazioni nei secoli ne ha subite tante. Ogni epoca ha lasciato tracce, non sempre intonate, di mutamenti stilistici.

Nonostante i vari rimaneggiamenti subiti, il castello pozzolese piace. Ci si è affezionati alla sua mole austera e gentile nello stesso tempo. I recenti restauri conservativi sono stati accurati. Sarebbe forse troppo pretendere il ripristino della struttura sforzesca del mastio, unito un tempo agli altri corpi di fabbrica da una passerella pensile ed all'occorrenza retrattile.

Certamente la ricostruzione del fossato e dei ponti levatoi con i relativi bolzoni sulla porta carraia e sulla pusterla non solo sarebbe opera meritoria, ma recherebbe giovamento estetico, perché il castello acquisterebbe un notevole slancio verticale. Molto è stato fatto da quando è sede municipale, molto resta ancora da fare: per un avamposto che durante otto secoli ha segnato la frontiera, non si farà mai abbastanza.

p. g. c.

Pozzolo Formigaro. La veduta esterna dell'antico castello dove sono in corso le opere di manutenzione (Foto Zeta)

Il ricco programma delle manifestazioni dell'«Estate Pozzolese»

Weekend settembrini con sport e cultura

POZZOLO FORMIGARO — L'«Estate Pozzolese» 1979, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro Loco, l'Associazione sportiva pozzolese e la banda musicale, promette un settembre ricco di appuntamenti a chi desidera trascorrere una domenica diversa, lontano dalla città, fra il verde della lussureggiante campagna fraschetana, in mezzo a gente cordiale, molto differente probabilmente, dai suoi avi, briganti e contrabbandieri (è, non dimentichiamolo, la terra di Mayno, tagliaborse, sì, ma «cortese»).

Sport, musica e cultura, in questi primi week-end del mese. Oggi, alla frazione Bettole, atletica per i giovani pozzolesi nella VII targa «Pietro Figini», mentre domenica parte alle 9, da piazza Castello, la VII marcia della «Fraschetta». Dodici chilometri per tutti coloro, e sono sempre di più, che vogliono espellere le tossine accumulate durante la settimana con una lunga camminata, in allegria.

Per la musica, domenica 9 e lunedì 10, serate danzanti per i giovani; i più «maturi», invece, dovrebbero rimanere soddisfatti dal repertorio presentato, alle 17,30, in piazza Castello, nel concerto bandistico tenuto dal Corpo musicale pozzolese.

Infine la pittura, con la V edizione del concorso biennale «Pozzolarte '79», che si inaugura al Castello sempre domenica alle 16,30. In campo i pittori dilettanti, impegnati nelle due sezioni a tema libero e tema fisso («Pozzolo, ambiente e personaggi»).

La mostra-mercato rimane aperta fino al 16, giorno di premiazione, con orario dalle 16,30 alle 19,30 e dalle 20,30 alle 22,30. Termine ultimo per presentare le tele alla Pro Loco: le 18 del 7 settembre.

Parentesi editoriale il 21, venerdì, con la presentazione della rivista «Sulle aie di Pozzolo», numero unico a cura della Pro Loco con il patrocinio ed il contributo della Cassa di Risparmio di Tortona. Una interessante retrospettiva sulla storia e le curiosità pozzolesi, ricca di aneddoti, di foto inedite, di pagine tragiche e gloriose di quello che fu l'avamposto sforzesco in Piemonte.

Dal 16 al 23 resterà aperta la Mostra nazionale dell'hobby-modellismo. Nelle sale del castello saranno ospitate navi, aerei, treni, battaglie, il tutto ridotto ai minimi termini da mani abili e pazienti.

Per finire, dal 27 al 30: «Archibugieri, puntate, fuoco!», con il secondo raduno nazionale archibugieri d'Italia. Vi prenderanno parte cultori dell'insolito sport provenienti da tutte le parti d'Italia, per ricordare il centottantesimo anniversario della battaglia di Novi fra francesi e austro-russi, una carneficina con 18 mila tra morti e feriti.

Le campagne fraschetane per 4 giorni risuoneranno di spari, più incruenti, per fortuna, di quelli delle migliaia di cacciatori che, più dalla domenica precedente, saranno accesi sul sentiero di guerra.

p. b.

Numero unico sul Comune

POZZOLO — Anche quest'anno, in occasione dell'«Estate Pozzolese» la Pro Loco dà vita ad una interessante iniziativa: la pubblicazione di un numero unico che raccoglie cenni storici, folkloristici, architettonici su Pozzolo, i suoi abitanti e i suoi monumenti.

Questa settima edizione si intitola: «Sulle aie di Pozzolo».

(p. b.)

Le opere d'arte

POZZOLO FORMIGARO — Il «Settembre pozzolese» offre occasioni molteplici per venire a visitare questo interessante centro della provincia di Alessandria. Giusto allora ricordare cosa c'è da vedere a Pozzolo.

Il castello — L'antica rocca, del XII secolo, è stata inglobata in una pregevole costruzione quattrocentesca. Dal 1872 è divenuta sede del Comune.

La chiesa delle Ghiare — Faceva parte di un antico convento femminile cistercense, che fu chiuso già nel secolo XIII per le continue guerre che esponevano le monache al pericolo. Conteneva alcuni affreschi dei fratelli Boxilio di Castelnuovo Scrivia, vissuti nel '400, gli affreschi sono stati «strappati» e si possono ammirare nella sala d'onore del castello.

Una Madonna lignea con bambino del sec. XVI rappresenta un [illegible] esempio d'arte popolare: nel petto porta un'apertura nella quale è racchiuso un minuscolo [illegible]tino.

L'oratorio della Trinità — Anche qui hanno lavorato i Baxilio.

La tela raffigurante S. Caterina, di G.B. Chiappe (1732-1765) nella parrocchiale di San Martino.

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Le 4 squadre sono arrivate in semifinale: Juve esclusa

Toro, Spartak, Inter e Perugia si giocano il trofeo Caligaris

CASALE — Il Torino ha superato la Juventus [illegible] 1-0 ed i bianconeri sono eliminati dal torneo Caligaris. Lo Spartak di Trnava ha regolato [illegible] 2-0 il Genoa ed entra in semifinale con i granata nonché con l'Inter e il Perugia già designate semifinaliste nella [illegible] di martedì.

Prende così sempre più consistenza l'ipotesi espressasi fin dalle primissime battute di una finalissima tra i nerazzurri milanesi decisi a confermare il successo dello scorso anno ed il Torino che vuole conquistare per la terza volta l'ambito trofeo.

Ma veniamo alle cronache delle due ultime gare di eliminazione disputatesi mercoledì sera. Sono scese in campo dapprima le formazioni dello Spartak e [illegible] Genoa. Dopo un primo tempo equilibrato e dal gioco piacevole i cecoslovacchi hanno preso il sopravvento nella ripresa dimostrando di possedere maggiori doti [illegible] fondo dei genoani. Sono andati in vantaggio al [illegible] per merito di Sumia ed hanno raddoppiato al 19' con Lackovic.

Nell'intervallo tra [illegible] due reti hanno difeso bene il vantaggio acquisito mettendolo al sicuro con una rapida azione in contropiede che ha colto di sorpresa la retroguardia rossoblù. Quindi hanno contenuto senza eccessivi affanni il forcing finale dei genoani che irrimediabilmente sconfitti escono dalla scena del ventid[illegible]mo torneo Caligaris.

E' stata poi la volta dell'incontro forse più atteso di tutta la competizione. Il confronto tra i giovani del Torino e quelli della Juventus. Si è trattato per ognuna delle squadre di una riconferma delle impres[illegible] nelle due precedenti prove sostenute da entrambe nel corso del torneo.

Positiva per i granata negativa per i bianconeri anche se questi opposti ai tradizionali rivali si sono espressi [illegible] di un livello più accettabile di quelli visti con il Genoa e lo Spartak.

Tra le varie considerazioni che si possono trarre dal comportamento della squadra juventina, una balza immediatamente in evidenza: in tre partite i bianconeri non sono riusciti a trovare la strada del gol. Escono a testa [illegible] dal torneo intitolato ad uno dei più grandi giocatori che indossarono per molti [illegible] la loro stessa maglia bianconera.

Speriamo che la lezione sia [illegible] presa [illegible] responsabili e che per il futuro la società di piazza San Carlo ponga una ben maggiore attenzione al Caligaris ed alla necessità di evitare «magre» che non si addicono ad un blasone come quello che vanta «Madama».

La rete [illegible] Torino è stata segnata [illegible] 17' da Sclosa, uno degli elementi con Mandorlini di maggior classe messisi in evidenza durante il torneo. A tratti la forte rivalità che divide i due club di Torino [illegible] affiorata in rudezze che sono costate l'espulsione [illegible] della ripresa del bianconero Salriano per gioco falloso.

I gironi eliminatori [illegible] così conclusi: l'Inter ha dominato il girone A totalizzando sei punti nelle gare giocate.

Al secondo posto si è piazzato il Perugia con quattro punti ed entra pertanto anch'esso in semifinale. Vengono poi il Casale con due punti e gli ungheresi del Vasas rimasti questi ultimi completamente [illegible] sacco. Entrambe queste squadre sono eliminate.

Nel girone B si è avuta la vittoria del T[illegible]o [illegible]h'egli a quota sei come l'Inter seguito dai cecoslovacchi dello Spartak a tre punti. Eliminata la Juventus [illegible] due soli punti [illegible] Genoa che [illegible] raggranellato un magro punticino.

Ieri sera sono state disputate [illegible] semifinali. L'Inter si è battuta contro lo Spartak ed il Torino ha incontrato il Perugia. Questa [illegible] il torneo si concede un meritato turno di riposo. Sabato sera le due formazioni vincenti [illegible] batteranno per il successo finale; le altre due le precederanno sul ter[illegible] di gara per la conquista del terzo posto.

I pronostici unanimi sono per una finalissima Torino-Inter che porterebbe [illegible] Natal Palli un [illegible] di spettatori quasi uguale a quello rimasto memorabile di [illegible] finalissima tra granata e bianconeri.

m.v.

Acqui Terme — Fine settimana all'insegna dello sport per i mini-tennisti iscritti ai corsi estivi di tennis di Mombarone, impegnati oggi, sabato e domenica nel torneo di finalissima. I 66 piccoli tennisti, divisi secondo l'età e la categoria, disputeranno le partite ad iniziare dalle 8 [illegible] mattino. [illegible] premiazione [illegible]rà domenica alle 12.

Voghera — Sui campi del Tennis Club di Voghera, in via Strada, si stanno svolgendo le eliminatorie del torneo di tennis regionale per non classificati al quale partecipano 68 giocatori.

Domenica prima partita

Bassignana contro Monferrato

BASSIGNANA — *Dopo una campagna acquisti-vendite condotta con la massima cautela per [illegible] intaccare l'intelaiatura della squadra, l'U.S. Bassignana [illegible] per iniziare [illegible] incontri precampionato domenica 9 settembre in casa con il Monferrato, giovedì in notturna a Borgo San Martino contro il San Carlo, domenica 16 a Paderna.*

Tre appuntamenti importanti per il neo allenatore Iavello (ha sostituito Guazzotti, passato alla Boschese), impegnato nella messa a punto di una compagine protagonista del proprio girone [illegible] Seconda Categoria.

Infatti il Bassignana, terzo lo scorso campionato, ritenta la scalata alla serie superiore. «Quanto meno cercheremo di disputare un bel campionato — afferma il presidente Santino Leva —. La squadra c'è. I centrocampisti Pizzo e Bosio, ceduti a Boschese e Valmadonna, sono stati sostituiti dal giovane Bessello, della "Berretti" dell'Alessandria, e dalla punta Paolo Lodi, del Paderna. Rimane nostro Gromonte (20 gol lo scorso campionato) visto le traversie della Pro Vercelli, che lo aveva richiesto».

Rimangono, in particolare, i problemi riguardanti il «Nini Castelli», l'attuale campo sportivo di Bassignana. «Lavorando nei mesi estivi — *prosegue Leva* — abbiamo realizzato la tribunetta. Ma aspettiamo da tempo che il Comune si decida a trasferire il campo sportivo, troppo soggetto alle alluvioni del vicino Po. Se anche quest'anno ci ritroveremo con un rettangolo allagato e quindi inutilizzabile, sono pronto a rassegnare le dimissioni».

p. b.

L'Alessandria [illegible] a testa alta [illegible] difficile confronto

La Juventus è uno «squadrone» ma i grigi stanno migliorando

ALESSANDRIA — *I grigi al debutto di fronte al pubblico del «Moccagatta» hanno dimostrato contro la Juventus, pur vittoriosa per 5 a 0, di essere [illegible] sulla strada del lento miglioramento generale. Sono soltanto brevi sprazzi, [illegible] significativi. [illegible] Vecchié ed Inselvini, accusano un calo di ritmo e la difesa lent[illegible], la vivacità [illegible] Barozzi e la tenacia di Picco inducono ad un cauto ottimismo.*

Eugenio Fantini ha così commentato la prestazione di mercoledì [illegible]: «Si è trattato [illegible] una salutare galoppata innanzi ad atleti che come peso corporeo sovrastano i nostri di molto. Tutti si [illegible] battuti [illegible] volontà difettando ancora in sicurezza e palesando lacune da eliminare nei prossimi giorni».

L'allusione a qualche rinforzo è chiara. Fra breve, Cavallo e Fantini si troveranno per fare il punto sull'organico della prima squadra assolutamente insufficiente ad affrontare il campionato di C 1. Un difensore ed un attaccante arriveranno a rinforzare una rosa composta di troppi giovani per risultare competitiva.

Gabriele Bongiorni che, contro la Juventus ha giocato soltanto 18 minuti, sta riprendendosi dal colpo alla schiena subito ad Acqui, mentre Enrico Piccolli con i galloni di capitano ha lavorato per quattro accusando sul finale la fatica.

Fantini ha mantenuto in campo la formazione-tipo attuale con lo scambio di maglie tra Niro e Cascella e l'inserimento di Cannarozzi nella ripresa al posto di Lucetti e Bravo in sostituzione di Bongiorni.

[illegible] match con la «vecchia signora» è servito al mister dell'Alessandria per valutare le possibilità [illegible] in relazione [illegible] prossimi impegni. [illegible] Fantini ha manifestato [illegible]rata soddisfazione, il cassiere della società aveva il morale alle stelle con un incasso di una trentina di milioni, mai registrato da sei anni ad oggi.

Gli acquisti tanto invocati dalla piazza non dovrebbero, dunque, tradire le attese dei tifosi non ancora convinti della forza della squadra.

L'Alessandria contro la Juventus ha giocato con: Lucetti (Cannarozzi), Niro, Cascella, Vecchi, Moretti (Raiteri), Gaudenzi, Inselvini, Bongiorni (Bravo), Barozzi, Piccolli, Picco.

r. g.

Cinquantasei corridori in «pista»

In notturna a Novi il trofeo Pedemonte

NOVI LIGURE — Cinquantasei corridori hanno preso parte alla riunione ciclistica tipo pista in notturna per esordienti, allievi e dilettanti, indetta dall'Aics e organizzata dalla società novese Fausto Coppi sul percorso di via Verdi, via Garibaldi, via Nizza, corso Italia, via Verdi.

In palio il nono trofeo Mario Pedemonte e il primo gran premio El-ca.me Gec. La giuria era [illegible] da Carpignano, Lucchi e Priano.

I risultati: Categoria esordienti (giri 20 pari a 17 chilometri): 1) Andrea Cerina (G.C. Garlaschese) punti 14, media [illegible] 32,903 tempo 31'; 2) Gianfranco Medotto (G.S. Caramello Careglio) punti [illegible]; 3) Aldo Marco (Anpi Sport Valenza) punti 11.

Categoria Allievi (giri 30 pari a chilometri 25,500): 1) Luca Alessandri (S.C. Pietro Fossati Novi) punti 20, tempo 38' media oraria km 40,282; 2) Nicola Moranda (Pedale Acquese) punti 19; 3) Roberto Mirevalle (S.C. Pedale Casalese Idrece) punti 12.

Categoria Dilettanti (giri 30 pari a km 34): 1) Sergio Maioni (G.S. Sironi Tanzi) punti 21, tempo 47', media oraria km [illegible]; 2) M[illegible] Lucchetta (G.S. [illegible] Bonis) punti 16; 3) Alberto Grinta (G.S. Sironi Tanzi) punti 25 a un giro.

g. c.

Risultato fissato sull'uno a uno

Libarna d'attacco Derthona: affanno

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Libarna del presidente Mallettano ha disputato la sua migliore partita di questo precampionato costringendo il più titolato Derthona (serie C 2) ad un affannoso pareggio.*

I serravallesi sono riusciti finalmente a schierare la formazione-tipo con l'unica variante di Ballo a sostituire l'assente Poggini. Disputando un incontro accorto i padroni di casa hanno [illegible] in difficoltà gli ospiti in ogni settore del campo passando in vantaggio al 15' con una prodezza di Talenco.

La reazione [illegible] Derthona risultava confusa e si infrangeva puntualmente sull'attenta retroguardia serravallese che consentiva al bomber Russo due soli guizzi pericolosi ma improduttivi.

Dopo una girandola di sostituzioni, a [illegible] minuti dal termine il terzino Simoniello riportava in partita le sorti dell'incontro fissando il risultato finale sull'1 a 1.

Libarna: *Albanese, Focante (Vignola), Cartasegna (Repetto), Ballestrero, Camera, Palavicino (Bisio), Magrassi, Talarico, Spinelli, Ballo, Castellani.*

Derthona: *Zanier (Battistoni), Bisi (Marini), Simoniello, Rossetti, Bobbiesi (De Faveri), Nervi, Gatti (Campi), Russo (Battaglio), Pandolfi, Cervellati (Zanardi), Cruciani.*

Arbitro: Signor Caraccio di Novi Ligure.

w. gi.

Alla sede della società ha avuto luogo la presentazione alle giocatrici del nuovo consiglio direttivo. E' composto da 14 persone. Presidente Giancarlo Gallinotti; vice presid[illegible] Pesce e Walter Viesi; segretario Grazia Ponasso; direttore tecnico Angelo Minetto; allenatore Emilio Trovelli, consiglieri Elena Castelli, Loredana Fioppo, Rosa Fossati, Laura Laguzzi, Giuliana Rocco, Luisa Sartirana, Assunta Tomaselli e Carol[illegible].

E' stato pure illustrato il programma riguardante gli impegni di campionato: ad ottobre inizierà il campionato juniores, vi potranno partecipare le giocatrici nate non oltre il 1961, il 19 gennaio si [illegible]ranno i campionati di [illegible]nda categoria regionale e di terza categoria provinciale. Il settore g[illegible], curato da Paolo Repetto parteciperà al campionato Pga.

(g. c.)

Pontecurone (2-1) sul Mandrogne

PONTECURONE — Anche per gli azzurri del Pontecurone, che militano nella seconda categoria del torneo lombardo, è arrivato il momento di riprendere il lavoro: il campionato infatti prenderà il via il 16 settembre. Agli ordini del nuovo allenatore Dino Ellebore, la compagine azzurra ha giocato una prima partitella amichevole con il Mandrogne vincendo per 2-1.

In campo Ellebore ha schierato: Furlanetto, Tassan, Milan, Legora, Moretti, [illegible], [illegible]zza, Carabelta, Tedeschi, Garla e Ramiani. Le reti per gli azzurri [illegible] da Tedeschi e dalla punta Garla, che la società sta cercando di acquistare dal Castelnuovo.

Di rilievo l'arrivo del portiere Roberto Tedeschi che lo scorso campionato militava nella Vogherese. *«Con il giovane portiere tra i pali — ha commentato Ellebore — tutta la difesa azzurra risulterà più sicura. Per il [illegible] mi ritengo soddisfatto di come stanno andando le cose. Spero disputeremo un ottimo campionato».*

(e. r.)

Le ragazze della pallavolo vogliono [illegible] «posto d'onore»

Libertas non starà a guardare

LU MONFERRATO — *Fervore di attività per la Libertas Porzio femminile di pallavolo. L'ottimo quinto posto conseguito [illegible] scorso campionato di terza categoria ha stimolato gli altri dirigenti ad allestire un complesso con ritocchi.*

L'arrivo di tre atlete dalla Porziese — afferma il presidente Beppe Ornigatti — consentirà alla squadra di sfruttare meglio il gioco.

Le ragazze luesi hanno ripreso in questi giorni la preparazione sotto l'attenta guida dell'allenatore Cumolo con l'obiettivo di mirare un piazzamento d'onore nel prossimo torneo», come la [illegible]are il vicepresidente Ferruccio Mazzoglio.

Le azzurre, inoltre, prima delle competizioni ufficiali [illegible] regionale in incontri amichevoli ad alto livello [illegible] in tornei interregionali in programma a Novi Ligure, Casale Monferrato, Vercelli e Novara.

Nella foto da sinistra in piedi Mazzoglio, dirigente, Ornigatti presidente, Tiziana Boccalatte, Anna Boccalatte, Meda, Ricaldone, Astori e l'allenatore Cumolo. In basso da sinistra Bosso, Casalone, Rinaldi, Gabbasso e Castelli.

r. z.

Nuova società Volley novese

NOVI LIGURE — Un nuovo passo avanti è stato compiuto nell'ambito della pallavolo femminile novese: si è infatti formata una nuova società, la Virtus Don Bosco Brionvega, nata dall'unione della ex Virtus Brionvega, Aics Gbc e Pozzolese.

Ebor Basket si allena

VALENZA — La Ebor Basket ha ripreso gli allenamenti in vista del campionato che scatterà a metà ottobre e la vedrà impegnata nella serie C 2. Accanto ai seniores valenzani si allenano elementi delle squadre giovanili, mentre la società si sta muovendo per riuscire ad accaparrarsi qualche giovane dotato e rendere competitiva la formazione del «coach» Varvello. Nonostante le voci, però, finora non si registra alcuna novità in concreto.

Intanto sta per iniziare il corso di minibasket sotto la guida del professor Danilo Rigoni: gli interessati possono rivolgersi al «Tuttosport» o al palazzetto, per informazioni ed iscrizioni.

u. b. i.

Ai campionati regionali di tennis a Ivrea

A Moizo il titolo piemontese

ALESSANDRIA — Ottimi risultati hanno ottenuto gli allievi della Scuola di tennis della Canottieri Tanaro ai campionati piemontesi svoltisi ad Ivrea. Si è confermata così la superiorità e la validità di una scuola [illegible] vanta una tradizione eccellente e che in questi giorni riapre le iscrizioni per i corsi che s[illegible]izieranno il primo ottobre.

Vincenzo Moizo si è confermato [illegible] il miglior prodotto dell'ultima leva di «campioni» e sfruttando la sua bella impostazione tennistica e la potenza fisica, ha superato tutti gli avversari vincendo il titolo del singolare maschile.

Barbara Pareglio in coppia con Marinelli di Ivrea ha vinto il titolo di doppio misto, mentre la sorella Monica si è messa in luce nel singolare femminile approdando alle semifinali.

Altri risultati positivi degli allievi della scuola tennis Canottieri Centro [illegible]ori: torneo N.C. [illegible] Terme: 1) Giancarlo Grassi; Torneo N.C. Pontecurone: 1) Vincenzo Moizo. Torneo N.C. Pontecurone (doppio): 1) Moizo-Rossi.

Nella categoria classificati le allieve Parodi e Sagliani hanno partecipato con buoni risultati ai campionati nazionali di Perugia e Pescara, e nel campionato a squadre, dopo aver battuto il Pisa, sono state sconfitte di misura.

La squadra di Coppa Italia maschile, campione piemontese 1979, inizia domenica 9 settembre le gare del tabellone nazionale, incontrando sui campi di casa la squadra dell'Aosta T.C. La squadra allievi della scuola di tennis della Canottieri Tanaro era composta da: Moccagatta, Morrachi, Moizo, Grassi, Mombello, Marinelli, Rossi.

e. c.

Torneo tambass città di Novi

NOVI LIGURE — Si è iniziata allo [illegible]sferio comunale di via Crispi l'ottava edizione del torneo di tamburello «Coppa città di Novi Ligure», organizzato dalla società Novese DLF, in collaborazione con il comitato manifestazioni novesi. Nella prima partita il Tagliolo Monferrato ha superato il Cremolino 19-9.

Formazioni: Tagliolo Monferrato: Barisone R., Puppo, Baiardi, Robbiano, Alvarietti, Cremolino Bard., Viotti, Giacobbe, Bavazzano, Pastorino.

Nell'altra la Novese DLF ha battuto il Basaluzzo per 19-11. Formazioni: Novese DLF: Priano, Soldi, Malaspina, Barisone, Protto, Basaluzzo, Ruà, Ferraguto, Roberto G.

Preoccupazioni a Fabbrica Curone per il monumento romanico

Una Pieve che sta per «morire»

FABBRICA CURONE — La Pieve, con il suo campanile, rimane una delle bellezze architettoniche, testimonianza di un'epoca passata che l'attento turista può ammirare a Fabbrica Curone. La costruzione, risalente all'epoca romanica, soffre di un grave male: il logorio del tempo che, con il trascorrere dei secoli, gradatamente la sta intaccando, rendendola sempre più fragile.

Gli abitanti fremono per la loro Pieve, monumento nazionale che potrebbe sfiorire se, quanto prima, non saranno presi provvedimenti. Per questo, la Pro Loco, col parroco Don Aguzzi, ha lanciato un appello per salvare la costruzione e il suo campanile che mostra, evidenti, le larghe crepe formatesi nella cupola.

«Neppure il tempo e la malaccortezza — afferma Don Aguzzi — *dei nostri predecessori nel sovrapporre stili svariati sono riusciti a dissolvere le caratteristiche romaniche, anche se modificate, della costruzione».*

Con i secoli sono stati diversi i restauri effettuati: quasi diventa impossibile, anche agli esperti, [illegible] rintracciare una storia della Pieve basandosi [illegible] criteri di stretta documentazione archivistica. Se non bastasse, un malaugurato incendio ha praticamente distrutto la parte più antica dell'archivio parrocchiale.

Altra caratteristica che merita di essere ricordata è che, di tutte le Pievi presenti in Val Curone, quella di Fabbrica è l'unica ove vengano regolarmente officiate funzioni religiose.

Don Aguzzi con il segretario della Pro Loco, geometra Ernesto Ferrari si sta battendo perché la Pieve possa tornare a risplendere in tutta la sua bellezza. La necessità di correre ai ripari è troppo evidente. *«Il tetto* — dice Ferrari — *è forato in almeno dieci punti. L'acqua [illegible] arriva a bagnare i fedeli perché a fare [illegible] ombrello provvede una volta costruita in epoche più recenti. Ma cosa accadrà quando essa avrà assorbito una buona [illegible] di umidità? Purtroppo la spesa per i lavori non è indifferente e va dai cinquanta ai sessanta milioni».*

La Cassa di Risparmio [illegible] Tortona ha stanziato un milione: ma la strada da percorrere è ancora lunga anche perché oltre alla mancanza di mezzi finanziari c'è pure una battaglia di divergenze di idee tra le parti competenti sul come intervenire per i restauri.

La Sovrintendenza si pone [illegible] problema di salvaguardare [illegible] «volta» che riconosce non originale, [illegible] che può testimoniare le vicende vissute dalla chiesa nei secoli. Altri intendono [illegible] ricostruire il primitivo ambiente ro[illegible]. A questo punto, con la «malata» che sta per agonizzare, ogni soluzione adottata sarà ben accetta. *«L'importante* — dicono don Aguzzi e Ferrari — *è che si faccia qualcosa in fretta, prima che sia troppo tardi».*

e. r.

Fabbrica Curone. La pieve che necessita di urgenti restauri

Rassegna dell'artigianato

La Valle d'Aosta in mostra a Voghera

VOGHERA — Si svolgerà questa sera alle ore 21 a Salice Terme presso il President Hotel Terme, la prima delle serate culturali organizzate in occasione della Mostra dell'artigianato tipico della Lombardia e della [illegible] d'Aosta. Verrà presentato il libro «Arte pastorale e artigianato tipico in Val d'Aosta».

La seconda serata in programma venerdì 14 settembre alle ore 21 sarà dedicata al volume della guida Paolo [illegible]ccord dal titolo «Il passo del Gran Paradiso». Sabato 15 sempre alle ore 21 e domenica 16 si svolgeranno due importanti dibattiti, il primo sulla storia della vetrata dagli antichi maestri vetrai alle moderne realizzazioni ed il secondo sulla scuola e artigianato.

La rassegna dell'artigianato lombardo e valdostano allestita nei saloni del Grand Hotel rimarrà aperta fino al 16 settembre, e sarà affiancata da altre manifestazioni.

Due giornate enogastronomiche presso l'Hotel Ligure sabato 8 e domenica 9 e uno spettacolo folcloristico valdostano pure domenica prossima nel parco delle Terme con la partecipazione del [illegible] plesso vocale strumentale «La Cricca» e della corale «I [illegible]stapol».

(r. s.)

Sempre grave la situazione alle fornaci Bettaglio

Quaranta operai dell'Arona messi in cassa integrazione

VOGHERA — *Riaffiorano le preoccupazioni sulla sorte delle officine meccaniche e fonderie Fausto Arona di Voghera. Le maestranze sono in attesa delle decisioni del consiglio di amministrazione della Gepi che dovrà riunirsi entro questo mese per esaminare [illegible] situazione della fabbrica vogherese, e la proposta di cessione dell'azienda ad un gruppo privato; fra le industrie disposte a rilevarla figura la Promotex di Binasco.*

Prima della convocazione del consiglio della Gepi si incontreranno presso l'Associazione Industriale di Voghera con i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici ed il consiglio di fabbrica dell'Arona per controllare se siano emersi [illegible]menti nuovi dopo la riunione tenutasi il due agosto scorso nella stessa sede degli industriali vogheresi.

Da ieri infatti 40 operai dei 130 occupati sono stati sospesi dal lavoro a causa della rarefazione delle commesse. Per questo gruppo di lavoratori l'azienda chiederà la cassa integrazione.

Ancora nulla di positivo per le fornaci del gruppo Bettaglio (Verreto Casalismo e Torrazza Coste). Continuano i contatti con possibili acquirenti ma ci sono poche speranze di poter evitare la liquidazione almeno dei tre stabilimenti. L'attività nelle tre fornaci è cessata ormai da più di tre mesi e tutti i dipendenti che erano complessivamente 85 sono stati licenziati.

Il gruppo Bettaglio [illegible] deciso di cessare l'attività pur disponendo di stabilimenti dotati di attrezzature moderne in seguito alla sospensione dei fidi bancari.

r. s.

Bando a Tortona per case popolari

ALESSANDRIA — L'istituto autonomo case popolari ha pubblicato un bando integrativo di pubblico concorso per aggiornare la graduatoria definitiva di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. E' riservato a profughi e connazionali. Interessa la città di Tortona.

Al [illegible] possono partecipare i cittadini in possesso dei requisiti di legge e della qualifica di profugo e anche chi, già inserito nelle graduatorie definitive, intende chiedere [illegible] revisione [illegible] punteggio conseguito. Le domande devono essere inviate all'Istituto case popolari entro e non oltre il 30 ottobre.

(e. c.)

Operaio Sip cade da una scala: grave

[illegible] — Un dipendente della Sip è stato colpito da una s[illegible]a elettrica mentre si trovava su una scala intento a riparare una linea telefonica. Caduto a terra si è fratturato la colonna cervicale ed è rimasto paralizzato. Vittima del grave infortunio Attilio Berutti, [illegible] anni, residente a Torrazza Coste in piazza Vittorio Emanuele 6.

(r. s.)

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 202 - Venerdì 7 Settembre 1979

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.958; Fossano, t. 62.005

Speculazione e [illegible] programmazione all'origine del fenomeno

Il Cuneese importa molte merci che già produce in abbondanza

DAL NOSTRO INVIATO

BERSEZIO — Dai turisti è poco conosciuta, perché le auto arrivano e sfrecciano [illegible] la pianura dopo il controllo del finanziere di turno: per i camionisti è invece una tappa obbligata nell'importexport tra Italia e Francia.

«Dopo quella di Iselle, nell'Alto Novarese — spiega Alace Siverio, il funzionario di turno —, quella [illegible] Prinardo, ad un tiro [illegible] schioppo da Bersezio, è la dogana commerciale più importante [illegible] Piemonte. Sulla statale della Valle Stura circolano ogni giorno decine e decine di Tir di tutta Europa: trasportano in uscita soprattutto vetro, ortaggi, primizie frutticole, ferro; in entrata: miele, fieno, legname, latte, paglia». Qui si toccano con mano i mali dell'agricoltura italiana e la mancanza di una seria programmazione.

Il legname potrebbe infatti [illegible] produzione italiana, se vent'anni fa si fosse provveduto, con una politica seria [illegible] interventi, a rimboschire le montagne, oggi quasi tutte spoglie [illegible] alberi; il foraggio potrebbe essere raccolto per centinaia di migliaia [illegible] quintali dalle terre abbandonate nella [illegible] alpina; la provincia [illegible] Cuneo produce quattro milioni di quintali di latte all'anno e non ha certo bisogno di importazioni dalla Francia.

Bersezio. Al confine i finanzieri controllano carico e documenti dei Tir diretti in Francia

Se ciò avviene è perché il prodotto transalpino costa meno che il nostro grazie ai montanti compensativi, concessi dal governo di Parigi e negati da quello di Roma. Le mele rappresentano un capitolo scandaloso di questa situazione: in questo periodo la frutta francese entra a decine di migliaia di quintali in Italia, per poi rientrare [illegible] Francia verso gennaio-febbraio.

Perché questo singolare movimento? «In Francia — spiegano gli esperti — [illegible] hanno una sufficiente attrezzatura per la lunga conservazione, quindi profittano di quella italiana. Col risultato che le mele italiane ogni anno vanno in grande quantità al macero o vengono distillate, perché non trovano posto nelle celle frigorifere occupate dalle mele francesi. Le quali, quando il mercato lo richiede, tornano prontamente oltre confine e riempiono le tasche degli esportatori-importatori temporanei».

Da Pietraporzio a Bersezio la distanza è poco più di dieci chilometri, ma è un tragitto tormentato non solo per i Tir ma anche per i turisti, a causa dell'anomala sistemazione dei posti di polizia e di dogana. A Pietraporzio ci sono i carabinieri cui occorre mostrare i passaporti o la carta d'identità: di qui sino a Larche, una decina di chilometri oltre il Colle della Maddalena, è come se fosse terra di nessuno. A Prinardo, frazione di Argentera c'è la dogana cui deve appoggiarsi il traffico commerciale; il quale, sia in entrata sia in uscita, fa capo per le operazioni francesi sempre a Larghe. Fino a qualche anno fa lo sdoganamento avveniva sulla sommità del colle, oggi invece completamente deserto, come le caserme e gli uffici in lenta rovina.

«Al Colle della Maddalena — dice [illegible] il funzionario Alace Siviero — mancano luce, acqua e telefono: né noi né i francesi potevamo rimanere lassù, a duemila metri di quota, senza i più elementari servizi».

Forse già dal prossimo anno [illegible] comincerà a Bersezio la costruzione della nuova stazione di confine per il traffico turistico e dei Tir. I soldi sono già stati stanziati. [illegible] per ora le sbarre di confine bloccano tre volte in pochi chilometri la statale dell'Alta Valle Stura. La dogana commerciale è aperta dalle 8 del mattino a mezzanotte, un orario estenuante svolto con pochissimo personale. E nelle ore notturne? I camion passano ma, sia [illegible] Prinardo sia a Larghe, vengono annotati in [illegible] apposito elenco che a fine [illegible] la dogana delle due nazioni si scambiano: se un Tir non ha pagato i diritti doganali a Cuneo o in una città francese abilitata, fioccano pesantissime multe.

Per quanto riguarda il [illegible] vimento turistico, i controlli sono saltuari. «Il contrabbando — conclude Alace Siviero — è scomparso per motivi economici. Tutto costa più in Francia che da noi. Al Colle della Maddalena uno stand [illegible] territorio italiano vende il Pastis, l'aperitivo classico d'Oltralpe, a prezzi inferiori che a Marsiglia. Tutto per effetto del cambio. E i doganieri di Larche chiudono un occhio, sanno cioè che nessuno rinuncia a portare come souvenir dall'Italia qualche bottiglia di Ricard [illegible] di vermouth italiano».

I Tir, ognuno dei quali può trasportare merce per decine di milioni, sono invece attentamente sorvegliati. «Venite a trovarci quest'inverno — dice [illegible] camionista francese — quando la neve blocca la statale e noi aspettiamo anche intere giornate per varcare [illegible] confine».

Gianni De Matteis

Maggioranza e opposizione a otto mesi dalle amministrative

I quattro problemi di Boves

Manca il piano regolatore, urge una nuova scuola elementare, è necessario un uso più razionale delle proprietà comunali, l'agricoltura - Biarese: «Non farò più il sindaco»

BOVES — *Terminate le va[illegible] riprende il lavoro delle amministrazioni ed, in vista delle elezioni che si terranno tra otto mesi, vengono fatte le prime valutazioni sull'attività [illegible] questi quattro anni. Profondamente discordi, ovviamente, le posizioni [illegible] maggio[illegible] ed opposizione. Mentre i primi si dichiarano soddisfatti del lavoro svolto, gli altri criticano* «la visione limitata e la mancanza di una programmazione seria».

Il Consiglio comunale di Boves è composto da tredici consiglieri eletti nelle liste democristiane, tre socialdemocratici, due socialisti e due [illegible] «sinistra unita». La giunta è formata interamente da democristiani.

«Una buona amministrazione non può essere giudicata sul numero delle opere realizzate, ma sul lavoro di programmazione, i cui risultati si vedranno in futuro. Avremmo voluto creare alcune strutture pubbliche, ma que[illegible] ci è stato impedito dalla mancanza di fondi. I finanziamenti sono arrivati col contagocce». *A parlare è Giorgio Biarese, sindaco in carica [illegible] due anni, dirigente dell'Inam.*

Quali i problemi più importanti discussi in questi anni, quali i progetti andati in porto e quali rimasti nel cassetto delle intenzioni?

Boves. Il sindaco, Giorgio Biarese, e Sergio Dalmasso

«I problemi determinanti per la nostra città [illegible] quattro — *prosegue il sindaco* —: la mancanza di uno strumento per l'edilizia, un nuovo edificio per [illegible] scuole elementari, un piano per l'uso più razionale delle proprietà comunali, l'agricoltura. Penso che entro la fine [illegible] legislatura possa entrare in funzione il piano regolatore, a cui lavoriamo da anni. Rimarrà un sogno la co[illegible] nuove scuole, ma abbiamo messo le basi per ricevere i finanziamenti che potranno essere usati dai nostri successori».

«Per quanto riguarda l'agricoltura è stato fatto molto — *interviene Dino Cerutti, maestro elementare, assessore alla Programmazione* —, oltre [illegible] progettazione di un mercato per la vendita dei prodotti locali, abbiamo iniziato la sperimentazione di nuove colture. La dimostrazione che abbiamo lavorato bene viene dall'alta partecipazione agli incontri organizzati su questo tema».

«Quando si [illegible] insediato il Consiglio — *replica Sergio Dalmasso, consigliere [illegible] minoranza eletto nella lista di «sinistra unita», professore di lettere* — [illegible] dc affermava [illegible] voler amministrare [illegible] modo nuovo, moderno. Non più piccoli interventi, ma programmazione seria per il futuro. Per questo venne approvato un programma quinquennale: i fatti dimostrano il fallimento delle loro intenzioni. L'edilizia è ferma, le proprietà comunali sono inutilizzate. I bilanci si sono limitati ad interventi saltuari, per risolvere piccoli problemi. Le scuole elementari [illegible] divise [illegible] troppi edifici, tutti inadeguati. Qualche speranza l'avevamo per il problema culturale, ma tutto è stato inutile, non si sono create strutture in grado di fare un lavoro continuativo».

Fra otto mesi le elezioni. Alcuni partiti [illegible] già discutendo sulla formazione delle liste forse novità rilevanti ci saranno. La più evidente viene dalla [illegible]: «Credo nella necessità di cambiare gli amministratori — *dice Giorgio Biarese* — per questo, [illegible] prossimo anno, non ho più [illegible] di fare il sindaco».

«Per cercare di vincere il monopolio della democrazia cristiana — *risponde Dalmasso* — tutti i gruppi [illegible] opposizione dovrebbero unirsi per formare un fronte unico, malgrado le grosse difficoltà ideologiche esistenti».

Gian Luigi Martini

A Bernezzo e a Gaiola: due milioni e mezzo

Rapinatore solitario ha assaltato due uffici postali in mezz'ora

CUNEO — Il rapinatore solitario degli uffici postali, ieri mattina, in meno di mezz'ora, ha rapinato le poste di Bernezzo e di Gaiola: nel primo si è impossessato [illegible] un milione di lire, nel secondo di un milione e mezzo. Carabinieri e polizia hanno intensificato le ricerche, ma dell'uomo [illegible] na traccia sicura. Il 28 agosto lo stesso bandito aveva rapinato mezzo milione all'ufficio postale di Vignolo e due giorni dopo 400 mila a Festiona di Demonte.

Il primo assalto è avvenuto alle 9.10 a Bernezzo: un giovane, col volto coperto da un passamontagna e con una pistola in pugno, è entrato nell'ufficio, dove si trovava solo la titolare, Amalia Marangio, 42 anni, [illegible] Cuneo, in via Sebastiano Grandis: «Fuori i soldi» ha detto con tono che non ammetteva repliche e l'impiegata gli ha consegnato il denaro [illegible] cassa. Il bandito è uscito e, mentre la Marangio si attaccava al telefono per dare l'allarme, è risalito in macchina avviandosi sulla strada che porta a Borgo San Dalmazzo.

Mentre a [illegible] accorrevano le «Giulie» dei carabinieri di Cuneo, l'uomo alle 9.40 si presentava nell'ufficio postale di Gaiola, nella Valle Stura; anche qui la titolare, Silvana Renaudo, era sola. In questa seconda aggressione il bandito ha adoperato lo stesso mascheramento e la stessa tecnica: «Voglio i soldi, stia zitta e non le succederà niente». Alla Rinaudo non è restato che ubbidire. L'impiegata ha subito dopo telefonato ai carabinieri di Borgo San Dalmazzo, che hanno istituito posti di blocco sulla statale, che il rapitore ha però evitato riuscendo ancora una volta a sparire nel nulla.

Che le quattro rapine in altrettanti uffici postali, situati in una zona geografica circoscritta, siano opera dello stesso individuo è ormai accertato. Le derubate l'hanno descritto giovane, robusto, di media statura. Anche l'auto adoperata per [illegible] fughe è uguale: una A112 targata Cuneo color amaranto.

Gli inquirenti sono anche sicuri che se le rapine sono state materialmente realizzate da una sola persona, il bandito ha un complice-autista, che lo attende al volante della vettura che col motore acceso lo porta rapidamente lontano. E' pure certo che le due rapine di ieri sono state preparate nei particolari e portate a termine con un tempismo eccezionale.

Questura e carabinieri si dichiarano infine convinti che il rapinatore degli uffici postali e il suo complice abitano nel territorio compreso tra le estreme propaggini della Valle Grana e la Valle Stura, in quanto conoscono perfettamente tutte le strade e si servono di quelle meno frequentate per rientrare nel loro rifugio.

Intanto aumenta l'allarme nei piccoli uffici postali di paese o di borgata che potrebbero, forse già oggi, essere presi di mira dal bandito an[illegible] senza volto e senza nome.

r. s.

"Serata in Langa" alla Ca' dj Amis

LA MORRA — «Serata in Langa» questa sera alla [illegible] dj Amis, [illegible] 21,30. Lo scrittore-giornalista Franco Piccinelli presenta il volume fotografico «Langa» edito da Priuli e Verlucca. L'autore, Giampaolo Cavallero, presenta in 35 bellissime immagini scorci di paesaggio e aspetti [illegible] vita langarola. Fotografie sono anche esposte [illegible] una mostra che rimane aperta fino a domenica prossima.

Ospite della serata la corale di Belvedere Langhe. La manifestazione è organizzata nell'ambito della quattordicesima festa del vino barolo.

g. f.

La 34ª Sagra dell'uva

Treiso: facciamo festa prima della vendemmia

TREISO — Come molti altri paesi [illegible] Langhe, anche Treiso, si concede una settimana di festeggiamenti prima delle fatiche della vendemmia. La Sagra dell'uva ormai collaudata da ben 34 edizioni, prenderà il via sabato sera.

«In onore della "Festa dël Piemont" che quest'anno approda anche nel nostro paese, — dice il presidente della Pro Loco, Renzo Meinardi — *sabato alle ore 21 presenteremo uno spettacolo teatrale in dialetto. "Tut è ben lo cu finis ben" che, cosa abbastanza singolare, è stato scritto e sarà diretto [illegible] recitato esclusivamente da treisesi».*

L'attrattiva principale [illegible] questo paese, anticamente chiamato Traizo, perché posto alla terza pietra miliare della strada che partiva da Alba, [illegible] i vini. Treiso è uno dei pochi centri che possono vantare ben quattro prodotti a denominazione d'origine controllata: barbaresco, dolcetto, barbera e moscato d'Asti.

Per domenica pomeriggio è organizzata la Quinta Asta dei vini, che vedrà la vendita all'incanto sulla piazza di bottiglie rare, vecchie, di annate prestigiose. «Un'occasione veramente unica — dice Bruno Giacosa, della Pro Loco — *per i collezionisti, per gli intenditori che vogliono iniziare o completare la loro collezione».*

Allieteranno la giornata i sessanta «musicant» della Banda di Giaveno, che terranno un concerto; ragazzi in costume distribuiranno grappoli d'uva ormai maturi, con la [illegible] Faj», la tradizionale merenda langarola fatta di pane strofinato con aglio e unto d'olio. I festeggiamenti proseguiranno durante la settimana con una Fiera del bestiame martedì. In questa zona è ancora molto diffuso l'allevamento di pregiati vitelli della coscia della [illegible] albese [illegible] a Treiso affluiranno i migliori capi.

«La sagra — ha detto il sindaco Manzone — *vuole anche essere un invito a trascorrere momenti di tranquillità tra le nostre amene e pittoresche colline, all'insegna della tradizione, della semplicità e genuinità».*

Questi pregi sono stati ormai scoperti da molti turisti che nei mesi estivi affollano questo centro a quattrocento metri di altezza ed a circa sette chilometri da Alba.

g. f.

Fossano: sogni dei proprietari d'un ristorante

«Primo campeggio [illegible] pianura [illegible] la Regione ci darà aiuto»

FOSSANO — Sono proprietari [illegible] 1971 di un ristorante a un tiro di schioppo dal fiume Stura, ma il loro sogno è di poter installare un campeggio di pianura. Romolo Calvi, 62 anni, e Angelina Valli, di 54, titolari del ristorante «Iridea», conosciuto soprattutto per le trote alla griglia, le carni alla brace e le acciughe preparate con una salsa speciale di cui mamma Angelina è gelosissima, coltivano questa loro aspirazione fin da quando sono venuti, da Cengio, ad abitare a Fossano.

«L'unica difficoltà — esordisce Calvi — *è di natura finanziaria. I prezzi che pratichiamo non [illegible] consentono di fare soldi a palate e, pertanto, non siamo in grado di affrontare la spesa necessaria per dotare l'area dei servizi necessari al campeggio».*

Questi servizi, secondo papà Romolo, potrebbero [illegible] fatti con l'aiuto della Regione. «L'ente regionale — *prosegue — che tanto si interessa al recupero del verde e consiglia ai turisti il contatto con la natura, potrebbe contribuire [illegible] creazione del campeggio. In seguito, noi saremo disposti a mandarlo avanti con tariffe notevolmente inferiori a quelle praticate altrove».*

Perché Fossano [illegible] perché questa zona, per un campeg[illegible] che sarebbe il primo nella pianura cuneese? «In primo luogo — sottolinea Calvi — *perché [illegible] città [illegible] trova in una posizione ideale: è a poca distanza [illegible] dalla montagna e dalla collina. Inoltre, l'area per il campeggio è di circa 14 mila metri quadrati, a diretto contatto col fiume, in mezzo ad alberi [illegible] ogni tipo, con acqua ed energia elettrica a volontà».*

Fossano. Angelina Valli e Romolo Calvi (Telefoto)

D'altra parte, non è la prima volta che nella zona giungono campeggiatori. «I primi — interviene Angelina Valli — *sono venuti nel 1973 per un raduno canoistico. Alcuni, svizzeri, olandesi e austriaci, ritornano ancora adesso, a distanza di anni. Forse anche perché tutto quello che servia[illegible] nel ristorante è di nostra produzione, dai salami alla verdura, al pollame, al vino e, a volte, persino al pane».*

La creazione di [illegible] campeggio di pianura potrebbe valorizzare Fossano? «Io sono convinto di sì — conclude papà Calvi — *perché una simile iniziativa porterebbe in città turisti soprattutto stranieri che potrebbero apprezzarne gli aspetti più interessanti».*

a. c.

Spettacoli e taccuino

[illegible]O

Corso: Fantasmi
Fiamma: Teo microscopio
Italia: Cocktail per domani
Nazionale: L'uomo ragno colpisce ancora

ALBA

Corino: Un uomo in ginocchio
Eden: Bermuda la fossa maledetta

BORGO S. D.

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

[illegible]

Impero: Dramma borghese
Politeama: Peccato veniale
Vittoria: Tre donne immorali?

BUSCA

Nuovo: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CEVA

Doria: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO

Astra: I ragazzi venuti dal Brasile
Iride: Assassinio sul Nilo

M[illegible]

Corso: Capricorn one
Bella: La poliziotta fa carriera

ORMEA

Adriano: riposo

PAESANA

Cristallo: riposo

PIASCO

[illegible]: riposo

RACCONIGI

Sociale: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: La ragazza seduce i professori
Italia: La prima grande rapina al treno
Splendor: Mani

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Emanuelle l'antivergine
Ritz: Lager femminile

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Immagini di un convento
Politeama: Amici miei
Salone: Capitan Rogers
Splendor: Blue porno college
Teatro: Frankenstein junior
Vittoria: Una strada, un amore

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio
Alba: Pausso, via Cavour
Bra: Fiore, corso IV Novembre
Ceva: Gnoni, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Racconigi: Bussetti, via Tempio
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte
Savigliano: Marenghi, piazza Santarosa

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima	19
minima	14

Umidità media 64%. Temperatura il 6 settembre dello scorso anno: 21; 13. Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.40.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22, 17) Bra (21, 14); Ceva (19, 14) Fossano (20, 14) Limone (17, 12) Mondovì (21, 16); Racconigi (21, 17); Saluzzo (20, 15) Savigliano (22, 16).

Govone — Si iniziano oggi i festeggiamenti patronali nella frazione Canove. Si protrarranno fino al 16 settembre. Domenica alle 9 gara podistica campestre non competitiva di 10 km.

San Benedetto Belbo — «Festa sulle Langhe» domani e domenica. Agli ospiti verranno offerti polenta e spezzatino.

Mondovì — Il Tennis Club «Le Pleiadi» di Torino si è aggiudicato la quarta edizione del Torneo nazionale di tennis, svoltosi sui campi dello Sporting Club.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di **Claudia Ferraresi**

CUNEO — Al circolo culturale Dario Dalmastro di via Emanuele Filiberto 2, s'inaugura domani alle 18 una mostra-vendita di opere di valenti artisti, allo scopo di sostenere l'attività del circolo stesso che è nato con l'intento di rafforzare cultura e Resistenza, cioè i legami esistenti tra il mondo dell'arte e gli ideali della Liberazione. Si espongono lavori di Aime, Benedetto Botto, Brialore, Bruno Campana, Gosia, Gallo, Clombetto, D'Angelo, Dossi, Franco, Gasmo, Ghelmetto, Ghigliano, Gosso, Lattanzi, Lattes, Mario, Marsanasco, Molino, Morone, Parentelli, Pettiti, Presti, Revill, Reiner, Roesio, Sassia, Sismondo, Sogno, Tardiil, Vatorace. La rassegna termina il 16 settembre.

CUNEO — Nella sala comunale delle Colonne, in un programma di valorizzazione degli artisti che più hanno operato nella città di Cuneo si chiude domenica 9 settembre una significativa mostra antologica del pittore Carlotto Isoardi. Si compone di circa 70 opere che coprono un'arco di tempo pari all'attività artistica del pittore, per questo giustamente evocative di momenti di vita perduti, di storie e ricordi, dove la vecchia fotografia e incerta documentazione diventano solo pretesto per ricreare scenette arguta, ma anche un poco patetiche, legate alla storia della propria città. Interessanti le tecniche pittoriche usate, dove è dipinto su vetro assume [illegible] valore di suggestione grazie ad un buon supporto grafico e poetico.

MONDOVÌ — La Meridiana, saletta d'arte di piazza S. Pietro 1, presenta dall'1 settembre il paesaggio di Walter Grassi. Pittore d'emozione, ricupera le sue «vedute» pittoriche con delicatezza e particolare senso [illegible] equilibrio tra forme, colori e spazi. Il paesaggio diventa tema dominante con particolare attenzione alle morbide ondulazioni di Langhe e Monferrato.

SALUZZO — Il gruppo artistico saluzzese «La Torre» col patrocinio della Pro Saluzzo e le «Sue Valli» organizza nei giorni 8 e 9 settembre la 1ª Rassegna nazionale di pittura estemporanea «Saluzzo vecchia e moderna» — primo trofeo Matteo Olivero —, nell'intento di creare sempre maggior interesse sulle bellezze vecchie e nuove della cittadina. La timbratura delle tele in loco si articola in due giorni, e prevede [illegible] sezione colore e bianco [illegible] La consegna dei lavori è fissata per domenica [illegible] settembre alle [illegible] 15. La premiazione [illegible] opere classificate migliori [illegible] alle ore 17.

LA MORRA — Nella Cantina comunale, in occasione della XIV Festa del vino barolo nella sua terra, termina il 9 settembre la mostra [illegible] scultore [illegible] Ferrari da Brescia, lombardo [illegible] nascita, [illegible] però vive e lavora da alcuni anni a La Morra. Le sculture esposte polarizzano subito l'attenzione del visitatore sull'originalità dell'interpretazione, per l'agilità delle figure e per l'abilità non comune di concretizzare un'idea, senza mai abbondare in descrittività. [illegible] riducendola all'essenziale. Vengono alliancati alcuni dei riproducenti composizioni con oggetti [illegible], che preludono ad un'evoluzione [illegible] accademica, ma che tuttavia recuperano reminiscenze scultoree. Si trovano anche esposte alcune tele di Mario Ferrari, artista che raffigura personalmente scorci [illegible] case rurali con accenni un poco metafisici.

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Stasera quarta edizione del circuito notturno di ciclismo giovanile. Alla partenza della corsa, organizzata dal Velo Club Bra-Barosi salumificio con il patrocinio della sezione locale dell'Associazione nazionale del Fante, almeno cento ragazzi delle categorie esordienti (classi '65 e '66), allievi ('63 e '64), juniores ('61 e '62).

Neive — Organizzata dal centro sportivo neivese, domenica si svolge una «camminata attraverso le colline» di 13 chilometri «Memorial Franco Ferro». La partenza è fissata per le ore 9.30. In palio medaglie d'oro, d'argen[illegible], coppe, nonché premi ai gruppi più numerosi, ai più giovani ed ai più anziani.

Corneliano d'Alba — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di don Pietro Cordero, 73 anni, da 40 anni parroco del paese. Nativo di Priocca d'Alba, il sacerdote è stato stroncato da un male incurabile.

Mondovì — «C'è una bomba all'ospedale»: una telefonata, ovviamente anonima, è giunta ieri [illegible] al centralino del nosocomio. Immediato l'intervento dei carabinieri, perquisiti in tutti i locali, ma dell'ordigno nessuna traccia.

Mondovì — Tradizionale appuntamento, questa sera in piazza Maggiore, con i fuochi artificiali. Lo spettacolo pirotecnico, organizzato in occasione della festa della Natività dagli Amici di Piazza e da Gamma 75, sarà preceduto da un breve incontro musicale e dall'esibizione di mini-ballerini.

Mondovì — Con una bottiglia di barolo del 1908 il monregalese Antonio Cordero si è aggiudicato il primo premio nel concorso per la bottiglia più vecchia alla terza Mostra del dolcetto delle Langhe monregalesi.

Verzuolo — Il cardinale Michele Pellegrino parteciperà alla sesta Settimana nazionale sul volontariato. In programma dal 9 al 16 settembre. Domenica mattina il presule terrà una [illegible] tazione sulla «speranza della liberazione evangelica» all'Istituto statale agrario.

Bra — Con un concerto di Stefano Rosso, cantautore romano molto noto al pubblico delle «radio libere», si apre stasera nel cortile delle scuole elementari di via Vittorio Emanuele, la festa dell'«Avanti!».

Alba — E' morta all'ospedale San Lazzaro la pensionata settantenne Maria Marengo vedova Chiappa, residente ad Alba in via Sacco 4, e domiciliata presso la casa di riposo di Corneliano. La donna aveva ingerito una forte dose di varechina e le sue condizioni erano apparse subito gravissime.

Dopo il successo dell'edizione che si è appena conclusa

Mostra mercato formaggi tipici Verrà gestita dai produttori?

CUNEO — *Tempo [illegible] consuntivi anche per la mostra-mercato dei formaggi tipici che si è chiusa domenica [illegible] insieme con la fiera.*

I funzionari della Camera di Commercio — l'ente che ha organizzato la manifestazione — sono ancora impegnati nei conteggi [illegible] hanno confermato che quest'anno il volume d'affari supera i venti milioni di lire contro i tredici della passata edizione con un incasso medio di un milione 200 mila lire al giorno e con punte di due-tre milioni in quelli festivi.

In testa alle vendite è il «Castelmagno» (dieci quintali) seguito dal «Raschera» (sette quintali), dalla toma delle Langhe (quattro quintali) e quindi dalla sbrino cuneese, dal nostrale, dai «tomini» di Melle, che sono però sovente mancati perché non arrivavano i rifornimenti dalla Valle Varaita e dal «brus» di cui si sono venduti cinquecento vasetti per 250 chili di peso.

L'attività promozionale della Camera di Commercio è stata apprezzata sia dai produttori, molti dei quali, come Mario Martini margaro dell'Alpe Funtera dell'alta valle, hanno esaurito le scorte e anche [illegible] consumatori che hanno potuto comperare al giusto prezzo i formaggi tipici.

Scontato che nel prossimo anno la mostra-mercato del formaggio tipico si ripeterà i dirigenti della Camera di Commercio affronteranno quanto prima la questione della formula. Saranno ancora le graziose ragazze assunte dalla Camera di Commercio a vendere i formaggi tipici o si cederà il posto negli stands, pur assicurando piena collaborazione, agli stessi produttori?

Sarebbe, questo, un sistema per coinvolgere i montanari ma si dovrà tener conto anche di una grossa difficoltà: in agosto agricoltori e margari sono impegnatissimi nel lavoro dell'alpeggio o della fienagione e forse non avrebbero tempo.

g. d. m.

I cittadini sollecitano l'istituzione della guardia medica

Ad Alba non ammalatevi di notte

Difficile trovare un dottore dalle 20 alle 8 di mattino e durante i giorni festivi

ALBA — Disagio e proteste nell'Albese da parte dei cittadini che sollecitano l'istituzione del servizio di guardia medica prevista nell'ambito della riforma sanitaria.

Da parecchi mesi ormai dalle ore 20 alle ore 8 del mattino e dalle 14 del giorno prefestivo (sabato) alle ore 8 del primo giorno successivo al festivo (lunedì), orario che dovrebbe essere appunto coperto dal servizio di guardia medica, chi ha bisogno di un dottore, quando riesce a trovarlo, lo deve pagare.

«Non si è obbligati ad ammalarsi solo di giorno — dice l'operaio Andrea Bienpio —. *Non si possono lasciare scoperte le ore notturne e la domenica». «Molte persone specie pensionate* — dice un'assistente sociale Silvana Sobrero — *vengono da noi per lamentarsi di aver dovuto pagare visite mediche a [illegible] tore».*

«Nella nostra famiglia — interviene l'operaio Giovanni Muraglio — *siamo in sei. Fortunatamente non abbiamo avuto bisogno in questi mesi di chiamare il medico nei giorni festivi o di notte, ma certo che sarebbe un onere grosso per una famiglia numerosa come la nostra».* Anche Mariangela Francone, madre di due bambini lamenta che oltre a dover pagare i medici, è sempre molto difficile trovarli fuori orario.

Un funzionario dell'assessorato alla Sanità della Regione, Vincenzo Bianco, interpellato in proposito ha detto: *«La giunta regionale con una delibera del 24 luglio ha varato una legge che ne prevede l'istituzione in tutta la regione per garantire il riposo dei medici. Il servizio prestato solo per casi urgenti dovrà ora essere organizzato e messo in pratica. Non saprei fare previsioni sui tempi di attuazione in quanto toccherà agli enti locali provvedere in merito».*

Com'è la situazione nel comprensorio Alba-Bra? Il funzionario Flavio Russo spiega: *«Nel nostro comprensorio inizialmente erano state previste dalla Regione solo due guardie mediche, una per ogni località, [illegible] per ogni unità locale di servizi, Alba e Bra. Gli amministratori comprensoriali, i sindaci, hanno fatto pressione affinché il servizio, ritenuto insufficiente, venisse ampliato. La Regione ha accolto questa istanza ed è stato ora stabilito che le guardie mediche saranno cinque.*

Verranno istituite all'ospedale Santo Spirito di Bra per coprire undici comuni, all'ospedale San Lazzaro di Alba per ventidue comuni della fascia più vicina alla città. Le altre tre avranno sede a Canale per i quattordici comuni del Roero, a Cortemilia per diciassette paesi dell'Alta Langa e infine a Santo Stefano Belbo per i cinque comuni [illegible] vallata del Belbo.

«Anche il numero dei medici inizialmente — prosegue Russo — *è stato aumentato. Vi saranno tre medici per Alba, tre per Bra e [illegible] rispettivamente per Canale, S. Stefano Belbo e Cortemilia».* Quando entreranno in funzione?

«La loro gestione — rispondono gli amministratori comprensoriali — *è affidata alle unità sanitarie locali, che si occupano di tutti i problemi relativi all'assistenza sanitaria. Il nostro comprensorio si è impegnato ad insediarle entro il corrente mese. È prevedibile quindi che anche il servizio di guardia medica entri in funzione al più presto, presumibilmente nei prossimi mesi, comunque non oltre il 1 gennaio».*

Nell'Albese si spera che il problema, all'origine di molto disagio nella popolazione, trovi una soluzione al più presto per evitare che chi già paga onerosi contributi per l'assistenza sanitaria debba poi in caso di bisogno, pagarsi nuovamente il servizio. g. f.

Mariangela Francone — Giovanni Muraglio — Silvana Sobrero

Il lavoro in Valle Maira diminuirà con le centrali elettriche automatizzate?

DRONERO — *L'automatizzazione delle quattro centrali idroelettriche che l'Enel possiede in Valle Maira, prevista nei programmi dell'ente, suscita la preoccupata reazione degli amministratori locali.* «L'arrivo della nuova tecnologia — dicono gli assessori e i consiglieri della comunità montana — rischia di far perdere la maggior parte dei posti di lavoro nell'alta valle garantiti dall'Enel. Una minaccia [illegible] la quale ci schieriamo perché può compromettere la vita sociale della comunità».

L'argomento della ristrutturazione delle centrali dell'Enel è stato ampiamente discusso dalla Comunità Montana che ha poi riassunto le sue proposte, i suoi suggerimenti e le sue recriminazioni in un lungo documento inviato ai dirigenti nazionali e compartimentali dell'ente nazionale, alla Regione, al Comprensorio, alla Provincia e a tutte le altre Comunità nel cui territorio potrebbero presentarsi questioni analoghe.

Secondo gli amministratori locali il mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti Enel (che in ogni caso non verrebbero licenziati ma solo trasferiti) nella valle Maira potrebbe essere garantito se venissero prese in considerazione tre proposte.

Sono: 1) L'istituzione di una squadra di lavoratori specializzati per la manutenzione delle linee elettriche; 2) La creazione di un'altra squadra per la manutenzione degli impianti una volta automatizzati; 3) Formulare un piano di concerto con la Regione e i Comuni per l'elettrificazione delle frazioni ancora oggi prive di luce elettrica e favorendo gli insediamenti artigianali e le nuove utenze agricole.

I dirigenti della Comunità Montana non sono — e tengono a sottolinearlo — contrari alla ristrutturazione delle centrali con l'impiego di sistemi automatizzati e si opporranno se contemporaneamente alle nuove tecnologie di controllo degli impianti non saranno creati da parte dell'Enel nuovi posti di lavoro in sostituzione di quelli che le macchine renderanno superflui.

Ma gli amministratori della Valle Maira guardano anche più lontano, ad un potenziamento della produzione di energia elettrica resa possibile da un miglior sfruttamento delle centrali. Gli attuali impianti sono tutti di vecchia costruzione: quello di Acceglio risale al 1915, quello di Marmora al 1937, quello di San Damiano al 1916, quello di Dronero al 1928. Alcune di queste centrali utilizzano quantitativi d'acqua inferiori a quella disponibile.

Questo piano consentirebbe non solo di incrementare notevolmente la produzione di energia elettrica ma di fornire anche acqua per l'agricoltura della pianura, per gli acquedotti e per gli impianti industriali. g. d. m.

Estroso personaggio molto conosciuto a Fossano

Cecu Cine, capellone d'una volta in pensione è d'esempio ai giovani

FOSSANO — Restio a parlare se viene intervistato («*Sono mica stupido* — esclama — *se riferisce i miei affari privati mi aumentano le tasse*») è invece molto loquace se si incontra per caso ed ha bisogno di sfogarsi per qualche cruccio. Tutti lo conoscono come Cecu Cine per via del lavoro che ha svolto per lungo tempo al cinema di Antoniotti.

Estroso, eccentrico, ha sempre portato capelli lunghissimi: ultimamente la folta chioma era completamente incanutita e Cecu ha deciso di sacrificarla. Ora con i capelli corti, ha perso gran parte della sua tipicità: è diventato un normale vecchietto abituato a girare in bici col portabagagli sempre carico di cianfrusaglie.

«Il Comune mi ha ingaggiato per compiti di alta responsabilità — spiega con orgoglio — *senza i miei lavori di riparazione non so come finirebbero le scuole e le palestre di Fossano, con la gioventù indisciplinata che ci ritroviamo oggigiorno».*

In effetti Cecu Cine offre un grosso servizio alla comunità: ripara i banchi di scuola, ferma le viti che col tempo si allentano, mette in funzione interruttori e «prese» che a causa di qualche piccolo guasto creano disagi ad alunni e insegnanti.

Da quando l'amministrazione comunale ha deciso di offrirgli un alloggio a Fossano — vive in una stanzetta attigua alla scuola media n. 2 ed al liceo scientifico — non lo si vede più passare, [illegible] era solito, per via Cuneo e via Centallo diretto nella frazione dove prima viveva. Lo si sentiva da lontano perché viaggiava col mangiadischi a pieno volume, e parlava ad alta voce commentando le canzoni, il tempo, le «bele fiettine» e le sgarberie dei monelli.

Famoso per i suoi travestimenti di carnevale il suo [illegible] preferito è costituito da una minigonna [illegible] su una calzamaglia colorata. Nella sua originalità è una figura tipica di Fossano, come a suo tempo lo era stata quella di Vigin un bonaccione grande e grosso che diventava però furioso quando un monello gli [illegible] qualche sgarberia. Purtroppo Vigin ha chiuso la sua esistenza in un ospedale per disadattati, lontano e dimenticato da tutti.

Fortunatamente, per Cecu Cine si prospetta una vecchiaia diversa, che vede valorizzate le sue capacità. Egli, pur nella sua stravaganza, offre un esempio, se non altro ai ragazzi in mezzo a cui lavora, di come l'anziano può sentirsi attivo ed utile in una comunità che sappia accogliere e valorizzare le capacità e l'esperienza accumulate in anni ed anni di lavoro. l. a.

Fossano. Francesco Levrone (Cecu Cine) in un travestimento

I ragazzi di 8 Comuni hanno problemi di orario

Per 300 studenti pendolari «lectio brevis» o niente treno

Processo a 4 per una truffa

ALBA — Quattro persone sono state rinviate a giudizio per una truffa compiuta ai danni d'un commerciante albese, Annibale Roletti, titolare di un negozio di oggetti di arredamento. Sono Gilberto Tedaldi, 24 anni, ceramista, di Bertinoro (Forlì), piazza Novelli 11; Laura Lanchbery, 28 anni, pure di Bertinoro; il commerciante Francesco De Togni, 50 anni, Milano, via Saila 9; Pierattilio Monti, 42 anni, nato a Torino.

La truffa sarebbe stata compiuta secondo una tecnica ormai collaudata. Il Monti ed il De Togni, recatisi dal Roletti presentarono il Tedaldi e la donna come persone in solide condizioni economiche. Gli ultimi due, acquistata la fiducia del commerciante albese, ordinarono una partita di merce per 4 milioni 445 mila lire e in pagamento rilasciarono delle cambiali.

Dal Roletti si sarebbero fatti consegnare anche le 32 mila lire per la spesa delle cambiali, nonché la somma di 388 mila lire in contanti come differenza tra l'importo degli effetti ed il debito effettivo. Le cambiali non vennero onorate ed il commerciante, vistosi raggirato, sporse denuncia. [illegible]

BRA — Trecento studenti di Sanfrè, Sommariva Bosco, Cavallermaggiore, Cherasco, Narzole, Bene Vagienna, La Morra, Verduno vengono ogni mattina a scuola a Bra in treno o in pullman. Per consentire loro di rientrare [illegible] per il pranzo, le lezioni sono state «accorciate»: un'ora a scuola dura cinquanta minuti. Se si uscisse alle 13, i pendolari resterebbero a piedi, perché tutti i treni e alcuni pullman partono prima di quell'ora.

«Finora è [illegible] la scuola ad adeguarsi ai mezzi di trasporto sottraendo — per non sacrificare sempre e soltanto l'ultima ora di lezione — dieci minuti ad ogni «materia»: una soluzione adottata, anche se malvolentieri, in tutti gli istituti medi superiori di Bra.

I membri del Distretto scolastico si sono chiesti se non debbano invece essere i mezzi pubblici ad adeguarsi alle esigenze della scuola: e questo non per gusto di polemica ma perché si profila un «giro di vite» per quanto riguarda la riduzione dell'orario scolastico.

Chi, a quali condizioni, entro quali limiti e su quali basi può autorizzarla? Il provveditore agli studi Martinelli l'ha chiesto al ministero. L'unica risposta che finora ha avuto si riferisce al «chi»: l'adozione di ore ridotte (mai però al di sotto dei 50 minuti) può essere [illegible] appunto dal provveditore. E Martinelli, in una circolare a tutti i presidi della provincia, ha già preannunciato che di tale «eccezionale facoltà» va fatto un uso «ordinato e prudente»: ne sarebbe comunque escluso il personale scolastico.

Tempi duri attendono quindi le «ore piccole», e in previsione delle difficoltà che potrebbero sorgere il presidente del Distretto, Luigi Purcaro, ha scritto alla direzione compartimentale delle Ferrovie e ai gestori delle autolinee proponendo quelle modifiche di orario dei treni e dei pullman che, se adottate, riuscirebbero a conciliare le disposizioni della burocrazia scolastica con le esigenze degli studenti pendolari.

Per i treni, l'organo collegiale ha proposto di posticipare di un quarto d'ora-venti minuti i convogli delle 12,52 per Carmagnola-Torino, delle 12,47 per Cavallermaggiore e delle 12,53 per Cherasco - Narzole - Ceva.

Inoltre ha suggerito di istituire un treno in partenza alle 13,45 circa da Bra per Carmagnola, in modo da evitare ai cinquanta alunni che hanno lezione al [illegible] di dover attendere fin dopo le 20 per rientrare a casa.

Ma la direzione ferroviaria ha risposto picche: i treni [illegible] sono partire dopo le 12,58-13,02 al massimo; di quello «nuovo» non si parla [illegible] perché «non si ha disponibilità di mezzi di trazione». «*E cosa sono le due automotrici in sosta sul binario morto dalle 17 alle 7 del giorno dopo?*» — commentano i membri del Distretto — *Forse più che di mancanza di materiale si tratta di disorganizzazione. Quanto all'impossibilità per le Ferrovie di modificare gli orari in modo utile agli studenti è assurdo che il ministero della Pubblica Istruzione usi delle disposizioni alle quali un'azienda statale non trova modo di adeguarsi».* g. n.

L'assessorato all'agricoltura non «sponsorizzerà» la Cantina

La Morra è una delle capitali del Barolo ma la Regione dimentica la sua enoteca

La Morra. Scorcio del centro storico, dominato dalla Parrocchiale e dalla Confraternita

LA MORRA — *La cantina comunale di La Morra — il paese della Langa dove c'è la maggior estensione di vigneti da barolo — non merita di essere «sponsorizzata» dalla Regione?*

Stando a notizie ufficiose, nell'elenco — che l'assessorato regionale all'agricoltura sta preparando — delle enoteche da affiancare quelle già esistenti in Piemonte (a Grinzane Cavour e a Vignale Monferrato), la cantina di La Morra non figura.

Questa esclusione ha provocato un certo malumore, di cui si è fatto interprete il sindaco Ottavio Borgogno nel discorso inaugurale della XIV «festa del vino barolo nella sua terra». L'inaugurazione si è tenuta quest'anno, per la prima volta, nella cantina che l'amministrazione comunale ha aperto nel '73.

«In sette anni — dice il sindaco — abbiamo venduto migliaia di bottiglie a turisti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, con [illegible] beneficio per l'economia del paese. Qui espongono, in un piano di assoluta parità e gratuitamente, tutti i produttori, grandi e piccoli, che confezionano barolo nel nostro Comune. Ognuno ha diritto di [illegible] tre bottiglie, con una scheda delle caratteristiche salienti del vino e con l'indirizzo dell'azienda. In questo modo offriamo anche un servizio al turista, facilitandogli la ricerca del prodotto».

Gli amministratori comunali pensano che la loro cantina abbia le carte in regola per essere riconosciuta dalla Regione e quindi per usufruire dell'organizzazione e dei contributi legati a tale riconoscimento. «Finora invece — protesta Borgogno — La Morra è stata completamente ignorata: non ci hanno neppure chiesto un parere».

Ma è vero che il gioco ormai è fatto e che sarà Barolo ad ospitare la sede della nuova enoteca regionale della Bassa Langa? Il consigliere democristiano Paganelli ha annunciato che presenterà un'interrogazione alla giunta; per parte loro, gli amministratori preferiscono non polemizzare con il paese «gemello», «per evitare che la questione assuma un inopportuno sapore campanilistico».

Sarebbe certamente imbarazzante dover decidere sulla base delle benemerenze dei due Comuni; la vertenza potrebbe trasferirsi anche sul piano storico e letterario, visto che per Barolo «tifava» Camillo di Cavour e per La Morra l'anonimo trascrittore dei Commentarii di Giulio Cesare che inserì nel testo una frase riguardante i vini.

Ma, lo vogliano o no gli uni e gli altri, la polemica è ormai «superando l'ambito [illegible], per coinvolgere interessi più grossi: c'è infatti chi insinua che la scelta di Barolo sia stata propiziata dalle «protezioni» di cui i responsabili di quel Comune godrebbero a Torino.

È difficile, a questo punto, che la [illegible] chiudersi con un cavalleresco scambio di vedute tra il paese del vino lodato da Cavour e quello per cui fu chiamato in causa, come prestanome, il più famoso degli antichi romani. g. n.

Ancora interrotta la statale [illegible]

Dronero, i lavori stradali ingorgano la circolazione

DRONERO — Proseguono i lavori di abbassamento del sedime stradale della statale N. 22 in pieno centro cittadino. [illegible] problemi per il traffico che subisce continue interruzioni e dirottamenti. I veicoli dal peso superiore ai cinquanta quintali, diretti nel centro di Dronero ed in Valle Maira, sono costretti a deviare sulla provinciale Busca-La Morra-Dronero.

«Abbiamo pensato di prendere questa decisione — dice Sergio Rebuffo, [illegible] assessore ai [illegible] pubblici — *per le precarie condizioni del "Ponte Vecchio" ed anche per la ristretta sede stradale di via 24 Maggio, dove è deviato il traffico».* I disagi per i cittadini si accentuano nelle ore di punta, a mezzogiorno e alle 18 quando chiudono le fabbriche, nonostante l'opera dei vigili urbani sempre presenti nei punti di maggior pericolosità.

«L'interruzione della statale proseguirà per almeno [illegible] venti giorni — rileva ancora Rebuffo — *fino a quando l'impresa Bramino, che ha appaltato i lavori, non li avrà ultimati».* Nonostante le polemiche che inevitabilmente l'interruzione del traffico comporta, i lavori di abbassamento del sedime stradale erano, da tempo, indispensabili.

Sul ponte nuovo, infatti, non esisteva praticamente il necessario dislivello tra la strada ed i marciapiedi con grave rischio per l'incolumità dei pedoni che, soprattutto d'inverno con il gelo, potevano essere investiti dalle auto. L'amministrazione comunale aveva a più riprese chiesto un intervento dell'Anas che, per anni, ha ignorato il problema. Finalmente sono stati stanziati sessanta milioni, non si sa ancora se sufficienti per l'esecuzione globale dei lavori.

«All'abbassamento del sedime stradale (venti centimetri circa) — dice ancora l'assessore ai lavori pubblici del Comune — *si deve aggiungere quello dei tombini che sono un centinaio. Probabilmente questo rallenterà i lavori».*

I problemi per la circolazione si faranno più gravi nei prossimi giorni per la festa patronale di «Madonna di Ripoli e Foglienzane». In quel periodo che inizia il 12 settembre Dronero è invasa dai turisti soprattutto francesi che non mancano mai al tradizionale appuntamento.

Si prevedono lunghe code di auto, intasamenti ed un notevole carico di lavoro per vigili urbani e carabinieri. g. fe.

Dopo la sconfitta con l'Arona

L'Albese esclusa dalla Coppa Italia

ALBA — L'Albese è stata sconfitta per 1 a 0 dall'Arona nella terza giornata di Coppa Italia ed ha praticamente dato l'addio alle possibilità di accedere ai turni successivi.

Nell'Albese rientravano Strumia, Monica e Furlano, reduci da infortuni e la difesa era pertanto al completo; a centrocampo mancava [illegible] Rampatti, che risente del duro colpo subito nell'amichevole con l'Alessandria. L'assenza di un uomo d'ordine si è fatta particolarmente sentire.

Ha fatto il suo esordio in una gara ufficiale anche il neoacquisto Fontana ed è rientrato in campo pure Quagliaroli. I due hanno però iniziato la preparazione da pochissimi giorni e sono ancora molto [illegible] da un accettabile grado di forma.

La cronaca della gara non ha fatto segnalare episodi particolarmente interessanti. Il primo tempo è stato caratterizzato da lunghe fasi di studio con l'Albese che non riusciva a rendersi pericolosa in attacco e che [illegible] correva qualche pericolo in difesa, specie per le frequenti incursioni del terzino avversario Mauri.

Gli avanti ospiti si distinguevano però anche per una notevole imprecisione nel tiro per cui il lavoro di Tunno era di ordinaria amministrazione. Al 15' una caparbia volata di Strumia, uno dei più attivi nella prima frazione di gara, in tandem con Dogliani, sfumava sul fondo. Due minuti dopo un [illegible] «liscio» della difesa azzurra impegnava Tunno ed una pericolosa palla filtrante colpiva contro la base del montante terminando fortunatamente a lato.

Dopo la buona partenza dell'Albese, l'Arona si rendeva pericolosa con alcuni tiri da lontano che però finivano di molto [illegible] dai pali. L'Albese si rifaceva viva solo al 41' con una bella azione di Fontana e Dogliani, conclusa da un colpo di testa piuttosto debole di uno svogliato Quagliaroli.

Nella ripresa, l'Albese partiva in attacco con maggiore decisione e già al 49' su cross di De Gasperi, Quagliaroli dal limite dell'area, dopo un ottimo palleggio aereo, lasciava partire un gran tiro che il portiere ospite riusciva con un bel tuffo a deviare in corner. Al 64' anche Tunno era costretto a compiere una parata decisiva respingendo di piede un tiro ravvicinato di Montesano.

Il portiere albese si ripeteva tre minuti dopo, volando con un gran colpo di reni a togliere dal sette una deviazione di testa di Lombardo. Al 73' si verificava l'episodio decisivo della partita: il libero Monica, nel tentativo di spazzare la sua area, travolgeva Calati proprio al limite. Per l'arbitro era rigore e Lombardo trasformava con un secco tiro centrale sotto la traversa.

La reazione dell'Albese per tentare di recuperare il risultato era generosa ma sterile. Gli azzurri erano crollati soprattutto sul piano fisico e non riuscivano più a concretizzare le loro velleità. Solo al 79' un tiro da fuori di Strumia era deviato dal portiere sulla traversa. La partita si concludeva senza ulteriori emozioni. L'Albese è ancora a zero punti in Coppa e affronterà domenica prossima, sempre al Coppino, la Biellese, dalla quale era stata sconfitta all'andata per 1-0. u. s.

I saviglianesi decisi a ritrovare la grinta

«Maghi»: con i nuovi acquisti sono di nuovo uno squadrone

Correndo è stato venduto

Porcari, confermato

SAVIGLIANO — *I «maghi» non faranno il «[illegible]» nel girone della Promozione. I dirigenti della società stanno potenziando la squadra in ogni settore, mettendo così fine alle polemiche ed al malumore che serpeggiava tra le file dei «gufi».*

Si diceva che la Saviglianese, spogliata degli elementi migliori, avrebbe giocato l'imminente campionato non per vincere né per restare in Promozione, ma per puntare direttamente alla categoria inferiore, la Prima. Savigliano avrebbe così perso la tradizione calcistica che l'ha contraddistinta per oltre 50 anni nell'intera provincia.

La burrasca era calata all'improvviso sulla [illegible] appena concluso il campionato con i «maghi» al [illegible] posto assoluto dopo aver occupato, per molte domeniche, l'ultimo posto in classifica. I soci, in [illegible], diedero le dimissioni. «Si facciano avanti nuove persone — disse il presidente Bardone — Noi non riusciamo più a gestire la squadra: troppe spese, poche le entrate».

Già allora si pensò al peggio: senza dirigenza, senza coordinamento, i «maghi» sarebbero ben presto andati a fondo. Si parlò anche di una probabile fusione con l'altra società calcistica locale, l'Olympic, ma le voci non furono mai confermate. Trenta giorni e riunioni al Milanollo. I «volti nuovi» non si fanno avanti, i «vecchi» dirigenti dimostrano che [illegible] vogliono mollare. «La nostra è stata una mossa precisa — dicono —. Volevamo aprire la porta della società ad altre persone disposte a lavorare gratis ed a investire qualche milione. Nessuno si è fatto avanti e noi, certamente [illegible] lasciamo la squadra; ci siamo troppo affezionati». *Ritiro delle dimissioni con un'aggiunta polemica:* «Faremo tutto il possibile, ma che nessuno si lamenti».

Le voci [illegible] «fuga» delle pedine fondamentali dello schieramento rossoblù sono arrivate subito dopo. «I ragazzi non si terranno di certo in un'ambiente così "disperato". Se ne andranno tutti, e hanno ragione», commentavano nei bar cittadini i tifosi. *Ma chi ha [illegible] in giro queste voci? Chi cerca la rottura? Le risposte non ci sono.*

La società, per mettere fine alle inutili polemiche, ha deciso di mettersi al lavoro. Riscattati dalle compagnie di appartenenza Boggian, Stella, Martini e Dotta il sodalizio ha poi preso, in comproprietà, Rodà e De Lio, dalla formazione giovanile dell'Albese. I «maghi» sono diventati un vero squadrone.

Due le partenze: Pierangelo Cavallero, ceduto all'Olympic Cuneo e [illegible] Correndo che, riscattato il proprio cartellino, giocherà il prossimo campionato nelle file del Saluzzo.

La rosa rossoblù viene completata da Porcari, ancora un po' a corto di preparazione, Franco, Leardo, Parola, Donalisio, Petrucci, Righetto, Sallo Aldo e il fratello Franco, Di Giansi, Chiaramello. Nonostante i giocatori non siano ancora al pieno della forma la Saviglianese ha fatto il suo esordio con il Cavallermaggiore. I «maghi» hanno giocato la partita a tutto campo andando tre volte a segno.

Il «Morino», non c'è dubbio, tornerà ad essere la «fossa dei leoni», dove sarà ben difficile uscire a testa alta. Fiorenzo Panero

SPECIALE SETTEMBRE SALUZZESE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Fino al 30 settembre la rassegna di Saluzzo

Artisti per la casa

SALUZZO — Sin dalle sue prime battute la 41ª [illegible] nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento — inaugurata si venerdì 31 agosto — ha registrato un ampio successo di pubblico, segno evidente dell'interesse che vi è verso l'artigianato e l'antiquariato d'autore, attività che hanno caratterizzato Saluzzo in modo crescente.

A tagliare simbolicamente il nastro all'apertura della rassegna — che proseguirà sino al 30 settembre prossimo nel Palazzo dell'Arte «Amleto Bertoni» — è stato il sindaco della cittadina, [illegible] Lovera, che ha quindi accompagnato nella visita inaugurale il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, i rappresentanti del governo — senatori Baldi e Fassino — della Prefettura e di altri enti locali.

La visita alla rassegna s'inizia dal piano seminterrato dove troviamo i mobilieri Osvaldo Bessone (Verzuolo), Albino Ghibaudo (Revello), Pausa e Luciano (Piasco), Franco Tonda (Manta), Mario Orosetto (Savigliano), Mobilarte (Revello), Maurilio Giamboniu (Revello), Giuseppe Peano (Saluzzo); il ferro battuto nello stand di Sergio Cocco (Verzuolo); gli arredamenti rustici realizzati da Domenico Bessone (Saluzzo) e dal «Centro [illegible] Rustico» (Manta); le porte in stile e boiseries dei fratelli Coccolino (Saluzzo); gli oggetti d'antiquariato di Michele Capellotti (Saluzzo); le sculture ed i dipinti del prof. William Sonci[illegible] «Incisa» (borgata Foresto di Sampeyre).

Lo stand numero cinque — sempre al [illegible] piano — è [illegible] dal Consorzio Artigianato Saluzzese (che ha istituito il «marchio d'origine» apposto a fuoco sui manufatti prodotti esclusivamente in bottega) riproducendo il tipico ambiente di lavoro del «cutusié»: la «bota». Bancone, pialle, scalpelli, colle, sevillavorti ed una gigantografia fotografica spiegano ai visitatori dal di dentro cos'è l'attività artigiana: un chiaro invito ad entrare nelle botteghe.

Saliamo al rialzato»: qui vi sono parecchie «novità» rispetto all'ambiente tradizionale. Innanzitutto lo stand dell'Istituto statale d'Arte cittadino che presenta i risultati elaborativi degli allievi e dell'attività didattica svolta dalla scuola; poi le ceramiche e terrecotte dei giovani maestri vasai Garis e Scatolero di Gambasca; i cotti ed i mattoni fatti a mano della fornace Ballatore (Vinovo). Quindi gli antiquari (la Casa d'Arte Amleto Bertoni, Giovanni Petrone, di Saluzzo), i restauratori saluzzesi Michele Marro e Sergio Dutto; i tappeti orientali di Ghalibai (Torino ed Alessandria), le cornici e le stampe dei fratelli Ansaldi (Saluzzo), i ferri battuti di Renzo Galliano (Manta) e Beppe Gallo (Saluzzo); infine gli arredamenti di Renzo Pasero, Rosso fratelli, Bartolomeo Costa, Ettore Foglio, Amleto Bertoni, fratelli Bonavia e fratelli Vallerotto, tutti operanti nella cittadina.

Al primo piano l'orefice Bruno Collovati propone i suoi «gioielli di Saluzzo», [illegible] creazioni esclusive che bene si collegano ai pezzi d'antiquariato esposti da Edoardo Galliano, Piero Seia, Giuliano Costa, l'Archivolto, le miniature in pietra del Fresia (anche [illegible]) e un'interessante novità. Tornano le ambientazioni [illegible] Vittorio Morero, Mario Allemandi, Lidia e Bruno Allemandi (Manta), Carlo Bosio (Revello), Bruno Nasi (Sanfront), Casa Arte (Torre San Giorgio), Stefano Agheno, Giacomo Rinaudo e Daniele Varolotti (Saluzzo); i ferri battuti (Domenico Bovo, Saluzzo), le stampe antiche (Bice Bourlot, Torino) ed i tappeti pregiati [illegible], Torino).

Ancora tappeti all'ultimo piano con Giovanni Capuani (Torino, Bardonecchia), e quindi arredamenti (Corrado Bruno, Saluzzo e Lucio Bertero, Torre San Giorgio) concludendo con le stampe antiche ed i libri storici (ristampati in anastatico) proposti dalla «Stampa 77» di Savigliano.

Come si vede, una galleria ampia, composita, ma non eterogenea: ogni pezzo presentato, infatti, ha un suo preciso significato all'interno della tradizione saluzzese dove tutto è calibrato e filtrato attraverso quella che un addetto ai lavori — P[illegible] Tr[illegible], presidente del Palazzo dell'Arte — definisce *«la voglia di fare bene le cose, senza fretta, ma pensandoci sopra, con attenzione»*.

Questo equilibrio fra gli oggetti esposti è curato dall'esperto coordinatore della rassegna — Cesare Chirone — «regista» da anni della Mostra. Ogni pezzo, del resto, è munito di un regolare certificato di autenticità, apposto su di esso dall'apposita commissione tecnica.

Per il settore artigianale, ad esempio, ogni elaborato è marcato a fuoco (oppure punzonato) a garanzia della propria autenticità e cioè della reale costruzione di bottega saluzzese. I pezzi d'antiquariato sono invece accompagnati ciascuno da una loro fotografia — debitamente esposta — che, oltre ad essere controllata dalla commissione, reca sul retro un cartellino che ne descrive le caratteristiche.

Con queste premesse è stato presentato l'artigianato cittadino — e quindi Saluzzo — nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Regione Piemonte a Torino alla quale sono intervenuti — oltre al presidente della giunta Viglione ed all'assessore Marchesotti — il presidente della Pro Loco, Vittorino Ravazzi, l'assessore al turismo e cultura, Gianni Neberti, il presidente degli artigiani cittadini, Germano Coccolino. Un modo per portare Saluzzo fuori dalle mura [illegible] medioevale borgo storico e, nel contempo, portare sempre più visitatori nelle «boite» ed ai molti gioielli che la cittadina racchiude in sé. Insomma, una gita a Saluzzo è sempre [illegible] ripagata: merita il viaggio.

a. g.

Saluzzo. Uno degli stand della mostra allestita al Palazzo dell'Arte (Foto Gedda)

Due manifestazioni d'antica data

E' nata prima la Mostra o il Settembre saluzzese?

SALUZZO — *Da molti anni il Settembre saluzzese — ampio calendario di manifestazioni culturali, sportive, spettacolari — accompagna lo svolgimento della Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento, tuttavia non è ancora stato curiosamente chiarito quale delle due manifestazioni — così organizzate — sia nata prima.*

«Di certo — spiega il presidente del comitato Pro Loco, Vittorino Ravazzi — c'è che il Settembre, coincidendo con la festa patronale di San Chiaffredo, ha origini antiche: [illegible] prima era soltanto una sagra popolare che poi si è evoluta ed ingigantita sino ad arrivare ai nostri giorni. Oggi Settembre e Saluzzo rappresentano ormai un'unico fatto, [illegible] simbiosi cementata dal tempo; tuttavia è bene guardare avanti e quindi diluire le varie iniziative che [illegible] lungo il mese nell'arco dell'anno così da alleggerire questi trenta giorni ed offrire occasioni d'incontro alla comunità [illegible] in altri mesi».

Ma vediamo in dettaglio l'intero calendario che si è aperto con il concorso ippico subito, seguito dalla «22ª Mostra della Meccanica Agricola» (1-2-3 settembre) e dalla gara bocciofila nazionale «5 Punti degli Assi». Sabato 8 settembre si apre, in piazza [illegible] Settembre, il «Teatro Tenda» che, nella serata inaugurale, proporrà Raoul Casadei. Seguiranno Franco Cerri, il trio di Gianni Negro, e la cantante Bonny Foy in un concerto jazz (9 settembre), serata dedicata con Orietta Berti (11 settembre), «Concerto d'autunno» con il coro delle voci bianche del Milanollo di Savigliano (13 settembre), la prima rassegna dei gruppi corali (14 settembre) ed infine la dodicesima edizione del «Torneo Internazionale di Ballo Artistico - La bifora d'argento-città di Saluzzo» (15-16 settembre).

Sempre in questi due giorni si svolgerà la 13ª Mostra Interregionale Filatelica e Numismatica - Saluzzo 79 (al circolo sociale) ed il 13 Convegno Filatelico e Numismatico (al circolo Morandi). Ancora domenica 16 settembre: inaugurazione del monumento dedicato ai Caduti del mare ed apertura della mostra della Marina militare con l'intervento della fanfara di La Spezia.

Dal 10 al 23 settembre concerti nelle chiese cittadine per il «Sesto Festival Musicale Internazionale di Saluzzo». Il 25 settembre, a San Bernardino, l'arpista giapponese Joko Nagae terrà un concerto d'arpa; al Politeama, il 29 e 30 settembre, «Stagione Lirica di Settembre» con le opere «Nabucco» di Giuseppe Verdi e l'«Elisir d'Amore» di Gaetano Donizetti.

Nel frattempo si svolgeranno molte gare sportive come il Terzo Trofeo Città di Saluzzo, per gli amatori del tiro a segno (8-9 e 15-16 settembre); gara bocciofila provinciale (9 settembre), esibizioni di pattinaggio artistico seguite da gare interregionali di velocità su strada (23 settembre); corsa ciclistica per amatori 4 Gran Premio Saluzzo (30 settembre); incontri di karate (13 ottobre); gara podistica Giro dei quattro Castelli (14 ottobre) ed una gara di motocross (14 ottobre).

A chiusura dell'intero programma, il 20 e 21 ottobre si correrà la nona edizione del rally internazionale «100.000 Trabucchi, 1 Trofeo Concessionarie Fiat provincia di Cuneo». Durante l'intero Settembre, inoltre, si susseguiranno personali e collettive di pittura nelle gallerie e saloni pubblici cittadini: un momento di apertura a tutti gli appassionati di tele e pennelli lo si avrà domenica 9 settembre con il 2 Concorso Estemporaneo di Pittura, dedicato al grande maestro saluzzese Matteo Olivero.

a. g.

In un dépliant [illegible] i segreti degli artigiani

SALUZZO — Intarsio, intaglio, dorature, laccature, molure, massello... A volte non è facile per il visitatore — o l'acquirente alle prime esperienze — muoversi fra i manufatti artigiani e capirne (apprezzandole) le diverse lavorazioni e sfumature.

Così, per cercare di dare una risposta agli interrogativi più semplici e ricorrenti (ad esempio la differenza fra intaglio ed intarsio) il consorzio «Artigianato Saluzzese» ha stampato un elegante dépliant d'una decina di pagine che — distribuito gratuitamente all'interno della Mostra — descrive brevemente quello che è il lavoro di bottega con le sue diverse fasi d'elaborazione e [illegible].

Il Festival internazionale è giunto alla sesta edizione

Appuntamenti in quattro chiese a sentire musiche dal Medioevo al Settecento

SALUZZO — La musica classica — e concertistica in particolare — sta rivivendo un suo momento magico: il pubblico affolla teatri, saloni e chiese dove si tengono i concerti, e [illegible] soprattutto i giovani i protagonisti di questo ritorno al gusto del flauto dolce, dei violini, dei clavicembali e trombe. Una platea appassionata che ha sancito, nella cittadina, il successo del Festival Musicale Internazionale di Saluzzo che, affidato al direttore artistico maestro Giovanni Toselli, è giunto alla sua sesta edizione.

A fare da cornice ai concerti saranno quattro chiese cittadine: San Bernardo, nel centro storico; San Nicola, posta dell'omonima piazzetta; San Bernardino, convento che si affaccia sulla pianura dalla sommità della collina, sulla strada panoramica; ed infine il Duomo, al centro della parte bassa di Saluzzo, l'antica «pieve di Santa Maria».

Questo il calendario del programma: 10 settembre: [illegible] 21,15 complesso «Ensemble del Ricelo» di Torino (San Bernardo); 12 settembre, sempre alle 21,15, concerto del trio «Pro Musica Antiqua» (San Nicola); 15 settembre: sestetto polifonico «I Vocalisti» di Torino (San Bernardino); 19 settembre: «Assieme Barocco» di Torino (San Nicola); 22 settembre, concerto dell'orchestra e coro dell'accademia «Stefano Tempia» (Duomo).

«Tema di quest'anno — prosegue il direttore artistico — sono le musiche dal Medioevo al Settecento».

L'«Ensemble del Ricelo», primo complesso a cui tocca d'inaugurare il festival, è formato da cinque musicisti: Claudio Canevari, Giorgio Ferraris, Lorenzo Girodo, Franco Sal, Marco Tiella, particolarmente attenti alla musica medievale e rinascimentale. Il loro concerto si annuncia con un programma di «balletti, danze, canzoni amorose et da sonare». Segue, a due sere di distanza, il trio «Pro Musica Antiqua» formato da Lucien Viora (flauto), Guido Donati (cembalo) e Lee Robert (viola da gamba) che eseguiranno sonate barocche italiane e francesi.

Il terzo appuntamento è con il sestetto polifonico torinese «I Vocalisti» diretto da Teresio Colombotto. Esecutori del gruppo saranno Lucia Sofusatti Barbero (soprano), Renata Colombatto (mezzosoprano), Nella Actis Perino (contralto), Giovanni Gazzera (tenore), Teresio Colombotto (baritono), Carlo De Bortoli (basso). In programma musiche dal Secondo libro di madrigali a cinque voci di Claudio Monteverdi. Concerti per clavicembalo e quartetto d'archi [illegible] l'«Assieme Barocco» — gruppo strumentale da camera in programma il 19 settembre — formato da Maria Consolata Quaglino (clavicembalo), Silvio Barelli (violino), Senio Giovannetti (violino), Lorenzo Lugli (viola), Renzo Brancaleon (violoncello).

Infine lo spettacolare incontro con l'orchestra e coro dell'Accademia «Stefano Tempia» di Torino con i solisti Vera Pastore (soprano), Biancamaria Borio (soprano), Maria Luisa Actis Perino (contralto). Maestro del coro sarà Mario Lamberto, direttore d'orchestra Virgilio Bellone.

a. g.

Il taccuino della Mostra

Periodo d'esposizione: 7-30 settembre.

Sede: Palazzo dell'Arte «Amleto Bertoni», via Vittime di Brescia (piazza d'Armi) tel. (0175) 43.537.

Stands presenti: 56 ambientazioni.

Prezzo d'ingresso: lire 1500 caduno.

SPECIALE BRA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il nuovo piano per la viabilità

BRA — Dopo un'incubazione di anni, è venuto ufficialmente alla luce il progetto di piano viario elaborato dalla commissione comunale competente.

Le proposte di modifica del traffico cittadino erano pronte da tempo, ma erano state «travolte» dalla crisi politica che aveva paralizzato il vertice amministrativo di Bra e forse anche dal timore — non si sa fino a che punto fondato — di possibili reazioni negative da parte di alcune categorie professionali.

Comunque la Giunta dc-psi-pri che si è insediata a gennaio ha trovato il piano in un cassetto e l'assessore Di Caro ha pensato di dargli una rispolverata. Nei giorni scorsi cartine e relazione sono state distribuite a tutti gli enti, associazioni e organismi interessati, con preghiera di far pervenire le osservazioni all'assessorato entro il 15 settembre.

Con questo invito si vuole ribadire che quello proposto dalla commissione sulla base di uno studio degli esperti Adalberto Rastelli, Tonino Fissore e Pino Isoardi è un progetto «aperto» ai contributi di tutti: i braidesi avranno avuto quasi due mesi di tempo per riflettere e «controdedurre» alle modifiche.

La «filosofia» del piano è spiegata nelle prime pagine della relazione: *«Siamo partiti dal centro storico — scrivono i commissari — perché pensiamo che debbano essere le soluzioni dei problemi di viabilità del centro storico a influire sulla viabilità periferica e non viceversa».*

«Nei limiti del possibile — proseguono — abbiamo preferito estendere l'istituzione di sensi unici con sosta anziché ricorrere a doppi sensi senza sosta, e questo sia per favorire l'attività commerciale, sia per la scarsa larghezza delle strade, sia perché l'esiguo numero di vigili urbani in servizio per il traffico renderebbe molto difficile far osservare i divieti di sosta».

Le modifiche più importanti riguardano via Vittorio Emanuele (inversione del senso di marcia attuale e prolungamento del senso unico in direzione Sud-Nord, da via Venaria fino alla chiesa della Croce), via Umberto (istituzione del senso unico in direzione Nord-Sud, dalla Croce a piazza Roma), via Pollenzo (senso unico Ovest-Est, cioè da via Vittorio a piazza XX Settembre), via Audisio (senso unico nella medesima direzione di via Pollenzo, di cui è il prolungamento), via Barbacana (inversione del senso unico attuale: la si potrebbe percorrere solo in discesa), piazza Roma (semirotatoria per favorire il deflusso dal congestionatissimo passaggio a livello).

Si parla anche dell'isola pedonale in via Cavour, proposta che era stata per così dire «stralciata» dal piano e sperimentata.

Ognuna delle proposte, coordinate tra loro in una visione organica, è ampiamente motivata e si fonda su un'interessante serie di rilievi di quantità e qualità: dalla relazione si apprende ad esempio che in due ore, dalle 16 alle 18, la chiesetta della Croce, situata in uno dei punti più «caldi» della viabilità braidese, fa da baluardo spartitraffico a quasi 1500 auto, mentre 600 veicoli sopporta da sola, sempre in due ore, la stretta via Pollenzo, che collega l'asse da via Vittorio al mercato. **g. n.**

Pocapaglia — Duranda [illegible] hanno assistito domenica alla gara nazionale di sidecars cross 1000 cc e all'interregionale di motocross 250 cc cadetti che si sono disputati domenica al campo dell'America dei Boschi. Il trofeo Avanti Cherasco è andato alla coppia Long-Costa (Motoclub Valtar Perosa). Nella gara individuale trofeo Volkswagen Bra ha vinto Domenico Odelli (Motoclub Ostorero di Torino), che ha preceduto Fossati (Motoclub San Michele) e Oscuda (Motoclub Busca).

Renzo Lauro, motocrossista all'America dei Boschi

Quel temerario «centauro» rappresentante in formaggi

Pocapaglia. La spettacolare partenza d'una delle gare svoltesi nei giorni scorsi al crossdromo dell'America dei Boschi.

BRA — *Tra i frequentatori abituali del crossdromo dell'America dei Boschi, come degli altri impianti per fuoristrada, c'è Renzo Lauro, 22 anni di Moretta. Corre su una Beta 250, è affiliato al Team Club Gilf e «sponsorizzato» dalla Invernizzi della In.Al.Pi., la stessa industria che, con l'abbinamento Velo Club Bra-Barosi, attualmente sostiene la promozione dell'attività ciclistica. L'aiuto dato al pilota ha una motivazione più «personale» e rappresenta un segno di riconoscimento e di amicizia per Lauro che lavora come rappresentante della ditta.*

Il giovane si è appassionato del cross quattro anni fa. È stato un colpo di fulmine, successo ad un incontro casuale. «Non ero un appassionato, non avevo neanche la moto, giusto un ciclomotore per i normali spostamenti. Ma un giorno andai con un mio amico che partecipava alle gare, Domenico Vacchetto, a vedere una corsa al campo di Busca. Quando uscii, avevo deciso: sarei diventato un "centauro" anch'io».

Esordisce su K.T.M., poi passa alla Beta «per ragioni — dice — di convenienza economica e di comodità nell'assistenza tecnica».

Tre anni fa la [illegible] svolta della sua carriera: arrampicandosi punto su punto nelle varie prove, conquista il titolo di campione interregionale della sua categoria. Dopo il servizio militare, riprende l'attività a pieno ritmo: quest'anno ha già partecipato a dodici gare, ottenendo dei buoni piazzamenti.

Nella competizione per il trofeo Volkswagen Bra di domenica 2 settembre all'America dei Boschi si è classificato al sesto posto nella finale e al secondo in batteria.

Che cosa lo attira di più del cross?

«Mi piace perché è uno sport completo: ci vuole abilità, forza fisica e intuizione. E poi perché amo la velocità, e forse anche il rischio. Ma bisogna dire che gareggiare in moto fuori strada è molto meno pericoloso che correre su pista».

Eppure è difficile che una prova si concluda senza cadute.

«Sì, ma in genere sono incidenti senza gravi conseguenze. La cosa spiacevole è quando a gettarti a terra è un altro concorrente. Succede».

I motocrossisti sono particolarmente «cattivi»?

«No, quelli che provocano gli incidenti sono sempre gli stessi: è gente fatta così, si comporterebbe nel medesimo modo anche se giocasse a calcio. Bisogna anche dire che i "cattivi" sono una minoranza e pagano la loro "cattiveria" con l'isolamento. Nonostante tutto, il nostro è un ambiente in cui la correttezza viene ancora apprezzata».

La passione di Renzo Lauro per il motocross non si estende ai sidecars: «Non lo farei mai, lo trovo assurdo».

Forse per individualismo, visto che nel risultato conta molto l'affiatamento con il passeggero?

«Nella vita di tutti i giorni io sono abbastanza socievole, non ho difficoltà a comunicare con gli altri: è vero invece che quando sono in moto preferisco fare da solo. Così se sbaglio so con chi prendermela».

Per il prossimo anno il giovane ha due progetti: passare dalla 250 alla 500 e dall'attività di dilettante al professionismo. Il secondo obiettivo è il più ambizioso e il sognato: i titolari della Invernizzi perderebbero un valido collaboratore ma si acquisterebbero fama di talent scouts. **g. n.**

Infortuni a catena per i giallorossi

Non c'è ancora il campionato e il Bra è già in infermeria

L'allenatore Bonomelli

Cosmai, confermato

David, portiere neo-acquisto

BRA — La fase di «riscaldamento» precampionato è appena cominciata e già il Bra, che con una campagna di acquisti «alla grande» ha praticamente raddoppiato l'organico, sembra un'infermeria.

Quattro giocatori sono k.o.: la punta Garavoglia si è rotto un braccio nell'amichevole con la Sommarivese, il portiere di riserva Stroppiana ha un piede ingessato, la caviglia di Massimino è risultata fuori posto fin dai tempi del torneo di luglio a Macellai e il nuovo acquisto Astesciano ha dovuto farsi «ricucire» un ginocchio.

«Speriamo solo che quest'anno la mala sorte si sfoghi prima dell'inizio del campionato — dice l'allenatore Enrico Bonomelli — *Disgrazie ne abbiamo già avute troppe l'anno scorso».*

L'ultima stagione avrebbe dovuto coincidere, nelle aspettative dei dirigenti e dei tifosi, ma anche nei calcoli degli avversari e nelle previsioni degli osservatori neutrali, con il ritorno del Bra in Promozione. I conti non erano sbagliati di molto: i giallorossi hanno concluso staccati di soli due punti dal Gruglinsco, grazie soprattutto alla formidabile rimonta della seconda parte del campionato.

La squadra aveva perso terreno all'inizio per alcune defezioni forzate: tra le altre quella di Tallone, che il riacutizzarsi di un'infiammazione al menisco prima, e due gravi lutti in famiglia poi, avevano costretto al riposo.

Quest'anno Tallone è tornato, e con lui sono arrivati ben nove elementi ceduti al Bra dal Torretta Santa Caterina di Asti (un «blocco» di quattro giocatori: Viberti, Pucello, Cheula, Cordero), dall'Albese (Astesciano e Stroppiana), dall'Acqui (Mastrorosa), dalla Pro Dronero (David) e dalla Racconigese (Pardeglutini).

Di quasi tutti questi giocatori Bonomelli ha una conoscenza diretta: il portiere David, per esempio, è stato, come Tallone, suo compagno di squadra nel Cuneo e poi suo «allenato» a Dronero o indirettamente, per averli avuti «contro» in varie occasioni.

«Solo di Pompeo e Cordero non avevo esperienza — dice il mister — *Ne avevo sentito parlare molto bene e quando li ho visti all'opera ho avuto una conferma dei "quadri". Sarebbe. Ma, nessuno dei "nuovi" ha deluso: sono tutti validi e pieni di voglia di fare, come del resto i "vecchi". Il Bra si è certamente rafforzato molto grazie alla lungimiranza dei dirigenti: credono di raggiungere sacrificandosi in tutto per vedere al traguardo della prestigiosa».*

Dei «vecchi», la società ha riconfermato Preghenzo, Garavoglia, Giovannini, Cappellazzo, Cosmai, Chiarenza, Massimino, Giordana II, Maresca, Di Prima, Tibaldi, Botto.

Sulla carta a Bonomelli rimane solo l'imbarazzo della scelta, sempre che gli infortuni della fase precampionato non seguano l'inizio di un'altra catena di guai. I tifosi, che numerosissimi sono accorsi a vedere la squadra del cuore impegnata nelle amichevoli con Cherasco, Fossanese e Sommarivese (quest'ultima per poco non degenerata in rissa per le «provocazioni» del centravanti neroazzurro Chesta), tengono le dita incrociate. **n. g.**

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 202 - Venerdì 7 Settembre 1979 — 1

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

La decisione si ricollega a una vicenda edilizia

Savona, l'assessore Moras ha presentato le dimissioni

L'architetto ha rimesso l'incarico nelle mani del [illegible] partito - Adesso il pci dovrà decidere [illegible] dare [illegible] seguito al «caso» e consegnare la lettera al sindaco Zanelli

SAVONA — L'architetto Gianfranco Moras ha rimesso nelle mani del suo partito l'incarico di assessore all'urbanistica del comune di Savona.

La decisione si ricollega alla vicenda edilizia del rustico di via Ronco acquistato dalla suocera Domitilla [illegible] e dalla moglie Lia Franzia. Sulla vicenda indaga il giudice istruttore Frisani in seguito a [illegible] polemico intervento [illegible] geom. Maurizio Quaglioio [illegible] Torino ex proprietario della casa colonica attualmente in fase di ristrutturazione.

Starà ora alla segreteria del pci valutare la situazione e decidere se dare seguito alle dimissioni consegnando la lettera al sindaco Carlo Zanelli. In questo caso il consiglio comunale dovrebbe pensare alla sostituzione dell'architetto Moras.

Sull'opportunità delle dimissioni si erano pronunciati, in precedenza, parecchi esponenti del pci e pare che lo stesso [illegible] cittadino le avesse sollecitate. Anche la federazione savonese del pdup aveva chiesto [illegible] dimissioni dell'assessore «viste come rimozione di un ostacolo obiettivo che potrebbe frenare una necessaria chiarificazione politica all'interno della giunta comunale, e [illegible] certo come ammissione preventiva di una colpevolezza tutta [illegible] dimostrare».

Gianfranco Moras

Sul passo da compiere c'è all'interno del pci non poca incertezza, secondo alcuni infatti le dimissioni sarebbero «tardive» e per tale motivo non avrebbero più quel significato che invece avrebbero assunto se presentate tempestivamente al momento dell'esplosione del «caso» che ha certamente creato imbarazzo tra i comunisti.

D'altra parte [illegible] segreteria comunista deve anche tener conto della posizione socialista (non bisogna dimenticare che il sindaco e assessore ai lavori pubblici ha bloccato i lavori e ha inoltre denunciato al pretore le intestatarie della licenza edilizia per violazione della legge urbanistica) e delle ripercussioni che la vicenda potrebbe avere nella prossima campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione civica.

Da parte sua l'architetto Moras manifesta, come d'altronde ha fatto sin dal primo momento, la più assoluta tranquillità e sicurezza e continua a frequentare con assiduità gli uffici della ripartizione urbanistica e le sedute della giunta comunale.

«La questione — dice — è nelle mani del giudice: ho la coscienza pulita e sono [illegible] vinto che l'istruttoria formale si concluderà entro brevissimo tempo e con mia piena soddisfazione».

E' quindi [illegible] particolare interesse e attenzione che negli ambienti politici savonesi [illegible] segue lo sviluppo della vicenda e si attendono le deliberazioni della segreteria comunista che dovrebbe riunirsi, per una decisione, nei prossimi giorni.

Se la lettera di dimissioni di Moras sarà trasmessa al sindaco si aprirà sicuramente, per la sua successione e probabilmente anche per una ristrutturazione globale della giunta, una trattativa tra pci e psi i cui rapporti non sono sempre stati idilliaci e che in più di un'occasione hanno manifestato posizioni diverse sulla composizione della giunta e sulla ripartizione degli assessorati.

Nicolò Siri

I turisti protestano Che chiasso a Finale!

FINALE LIGURE — *Troppi rumori a Finale e i turisti scrivono al sindaco. La lettera è firmata dagli abitanti del tratto iniziale di via Brunenghi, tra l'Aurelia e il sottopassaggio della ferrovia.* «La viabilità della strada — sostengono [illegible] — è andata deteriorandosi di anno in anno. E' percorsa ininterrottamente da traffico, anche pesante, proveniente dall'Aurelia e diretto a Finalborgo oppure alla stazione ferroviaria. Le auto in sosta, non di rado, ostacolano il transito degli autobus di linea e i colpi di clacson accrescono in modo parossistico il rumore già intenso e permanente».

Gli autori della petizione si rendono conto che la viabilità di Finale (specialmente [illegible] certe zone ed in certi periodi dell'anno) [illegible] è facile da disciplinare, ma chiedono al sindaco di interessarsi al problema «in nome del sacrosanto diritto al rispetto del riposo in particolare dei bambini e delle persone anziane».

I turisti, così, «senza voler interferire nelle competenze degli uffici comunali», propongono alcune soluzioni.

(p. p. c.)

Un'ordinanza firmata dal sindaco di Sanremo

Chiuso il villaggio «La Vesca» «Gli edifici sono pericolanti»

E' stato disposto il ritiro di tutte le licenze - Si trova sull'Aurelia, ha undici bungalow, un bar, il ristorante e altri [illegible]izi - Era diventato famoso alcuni anni fa per il suo night

Sanremo. Il bar-ristorante de «La Vesca» (un villaggio sull'Aurelia) chiuso per ordinanza del sindaco. Segnate dalle frecce sono visibili le crepe e i cornicioni che si staccano

SANREMO — Con un'ordinanza firmata ieri il sindaco Osvaldo Vento ha sospeso, con effetto immediato, le attività [illegible] più noti complessi turistici [illegible]. Ha disposto il ritiro di tutte le licenze — bar, ristorante, bungalow — del villaggio turistico «La Vesca», sito in via Mazzini 74-76.

Tutto questo perché, come [illegible] rilevato l'ufficio tecnico del Comune, tutti gli edifici del villaggio sono pericolanti.

Il villaggio «La Vesca» è di una signora, Petronilla Gazzoli, che abita in corso Mazzini al numero 20. E' in gestione a Marino Ariotti, al quale il sindaco ha [illegible] di [illegible]dere immediatamente qualsiasi attività, *«fino a quando non sarà provveduto alla rimozione delle parti pericolanti all'interno e all'esterno dei locali, e sarà quindi ripristinato [illegible] stato di sicurezza dei locali stessi».*

Il villaggio turistico è sull'Aurelia, ha 11 bungalow, forniti di tutti i servizi. E' frequentato soprattutto da turisti stranieri che in gran parte si fermano come di passaggio nei loro viaggi di trasferimento.

Si trova sopra un tratto di mare limpido e perfettamente pulito. Fino ad alcuni anni fa nel villaggio funzionava anche un night che [illegible] raggiunto in [illegible] primo tempo [illegible]na certa notorietà, soprattutto perché era il solo nella zona che inseriva nel programma alcuni numeri di spogliarello. Poi era diventato teatro di alcuni fatti di cronaca nera, anche clamorosi.

Il [illegible] gestore, Marino Ariotti, ha preferito dedicarsi alla parte prettamente turistica e ha chiuso il night, trasformandolo in un magazzino. Malgrado i numerosi solleciti del Comune e dello stesso gestore, pare, che la proprietaria dei locali cui compete l'opera [illegible] ripristino, si sia sempre rifiutata [illegible] provvedere. Ora l'ordinanza del sindaco [illegible] le lascia via di scampo.

Renato Olivieri

Organizzato da [illegible] comitato savonese

Un convegno a La Manie per salvare l'ambiente

Problemi e proposte - Domenica l'ultimo giorno del congresso

FINALE LIGURE — *Da oggi sull'altopiano di Le Manie si discute per salvare l'ambiente. Ieri sera, nel parco alle spalle della trattoria «Ferrin», è iniziato l'«incontro» indetto dal comitato savonese d'iniziativa: prima l'assemblea di presentazione, poi la proiezione del film «Dersu [illegible]».*

L'aria a Le Manie è ancora impregnata dell'acre odore di resina bruciata. Il pianoro sembra un campo di battaglia: carcasse d'alberi, pini bruciacchiati, prati trasformati in desolate distese di cenere. Qui l'Arci ha organizzato un weekend dedicato ai problemi dell'ambiente.

La proposta dell'Arci non è caduta nel vuoto. I giovani dell'associazione, da lunedì, sono sull'altopiano. Hanno organizzato un campeggio per i primi contatti, le prime iniziative e per definire nei dettagli la complessa organizzazione. Al loro invito hanno risposto esperti, autorità locali e regionali, deputati, le associazioni protezionistiche e i consigli di fabbrica delle maggiori aziende della provincia. E' significativo l'intervento dei dipendenti dell'Acna di Cesano Maderno e dei rappresentanti del comitato tecnico scientifico popolare di Seveso.

Cesano Maderno e Seveso: nomi tristemente noti, come quelli di Ciriè e di Cengio: all'incontro per l'ambiente porteranno le loro esperienze, le loro lunghe battaglie per restituire condizioni umane ai luoghi di lavoro e di vita quotidiana.

Questa sera (ore 20) il tema sarà: «Scelte energetiche e tutela dell'ambiente». I relatori: Michele Selle, segretario regionale del pci; Guido Manzone, dell'ufficio studi Cgil di Genova; Giuseppe Briano, segretario regionale settore energia della federazione unitaria; Daniele Leoni, vicepresidente nazionale della Lega ambiente Arci; dottor Carrieri, del consiglio nazionale ordine geologi e l'onorevole Aldo Pastore, comunista, ex assessore all'Igiene ed all'Assistenza di Savona.

Sabato alle 17 si parlerà di «Sviluppo industriale, problemi del territorio e della salute». Interverranno i consigli di fabbrica di Cesano Maderno e delle maggiori aziende del Savonese, i rappresentanti del comitato tecnico scientifico popolare di Seveso, l'onorevole Giuseppe Amasio, presidente della provincia; il prof. Santi dell'Università di Genova; e il prof. Zanardi.

Domenica pomeriggio, infine, sempre alle 17, ultimo dibattito sul tema: «Enti locali, giovani, uso delle risorse ambientali». Parleranno Armando Magliotto, presidente della Regione Liguria; il segretario regionale dell'Arci, Rebora; l'ing. Bianchi, responsabile del settore ecologico della Regione; il prof. Martini, docente di [illegible] e presidente dell'associazione «Pro Natura»; il prof. Martinelli, dell'Istituto Gramsci; Lidia Menapace della segreteria nazionale del pdup; l'onorevole Falco Accame, socialista che tratterà soprattutto dell'impiego delle forze armate per la difesa della natura, l'assessore regionale al Turismo ed all'Agricoltura Francesco Rum e il dottor [illegible] Repetto funzionario regionale dell'assessorato Ambiente.

Pier Paolo Cervone

Brucia [illegible] chiosco Teppisti?

IMPERIA — Ieri notte sulla passeggiata a mare di «Borgo Peri», ad Oneglia, un chiosco-bar è stato distrutto dalle fiamme. I danni superano i 10 milioni di lire. Tra le ipotesi non si esclude che l'incendio possa essere di natura dolosa. Forse ad appiccarlo sono stati dei teppisti.

In un primo momento si era pensato anche all'azione del racket, ma il proprietario, Egidio Ghisolfo, 50 anni, [illegible] Serrati 12, ha negato nel modo più assoluto di avere mai ricevuto telefonate anonime, richieste di denaro, offerte di protezione.

L'incendio è scoppiato all'una di notte. Un abitante di «Borgo Peri», per telefono, ha avvertito i vigili del fuoco. Sul posto si sono portati immediatamente il comandante, ing. Inzaghi, un'autobotte e camionette di vigili. Le fiamme hanno devastato interamente il chiosco, il bancone frigorifero, la macchina del caffè, sedie e tavolini.

La zona «Borgo Peri» è spesso luogo di appuntamento di ragazzi. Arrivano anche dalle altre province. Di notte, a volte, sui marciapiede si incontrano anche hippies che dormono dentro sacchi a pelo.

(r.b.)

Risolta la crisi dell'Imelte?

SAVONA — Si avvia a soluzione la crisi della Imelte, l'azienda che ha in appalto la realizzazione degli impianti telefonici per conto della Sip. I dipendenti (88 a Savona, oltre 300 a La Spezia) nei giorni scorsi avevano scioperato a oltranza perché da tempo [illegible] ricevono con regolarità il salario. Durante un incontro col titolare dell'azienda, i sindacalisti della Flm hanno ottenuto il riconoscimento di alcuni precisi impegni.

L'Imelte entro il 12 settembre verserà ai propri dipendenti le 200 mila lire dell'«una tantum» previste dal nuovo contratto di lavoro nazionale dei metalmeccanici; entro il 14 settembre provvederà al saldo relativo ai salari di agosto. *«L'azienda infine — spiega il sindacalista Apa della Flm provinciale — ha garantito che procederà ad alcune operazioni bancarie.*

n. pi.

La ragazzina di 12 anni, da Pontedassio, è stata ritrovata ieri

Tutto un paese ha cercato la bimba scappata da casa (forse per paura)

Era in un orto in frazione Borgo d'Oneglia: [illegible], affamata e infreddolita - Per tutta la notte duecento persone avevano perlustrato la campagna - Temeva una visita medica?

IMPERIA — Tutto un paese l'altra notte è rimasto sveglio e, alla luce di torce elettriche, ha girovagato per le campagne alla ricerca di Claretta Gorgo, una ragazzina di 12 anni, misteriosamente scomparsa di casa. Più di 200 persone, vecchi, giovanotti, donne, molti bambini, con il parroco e il sindaco in testa, hanno perlustrato per 24 ore, palmo a palmo, le colline e il greto del torrente Impero. Nel tardo pomeriggio, a dare una mano, sono accorsi a Pontedassio una cinquantina di poliziotti, vigili [illegible] fuoco, guardia di finanza, forestale. Si pensava ad un sequestro, al rapimento di un maniaco sessuale, ad una disgrazia.

Verso le 21 il questore di Imperia, dott. Maugeri, visto che della giovane, Claretta Gorgo, non si trovava traccia, ha fatto intervenire dal «3° reparto celere» di Milano, anche due cani poliziotti. La vasta operazione di ricerca, guidata dal commissario Achille Dello Russo, si è conclusa felicemente verso le 10,30 di ieri mattina nella frazione «Borgo D'Oneglia». Claretta, infatti, stanca, affamata e infreddolita, è stata trovata da un'anziana signora, Pina Bellone, 65 anni, coricata [illegible] un orto, in mezzo all'erba.

Livia Bottero, la zia

Pochi attimi dopo sopraggiungeva sul posto un gruppetto di persone che, per tutta la notte, aveva perlustrato il bosco. Claretta, con le lacrime agli occhi, ha abbracciato tutti, senza dire però [illegible] parola, spiegare il suo [illegible]. Presa in consegna da una zia, Livia Bottero, la ragazza è stata portata a casa.

Alla madre, Erminia Frato, [illegible] anni, ha ripetuto abbracciandola: *«Non mi è successo nulla. Ho camminato tanto. Non so neppure io perché. Ho dormito sotto un albero. Ho mangiato fichi [illegible] e uva».* La ragazza si trova ora ricoverata in ospedale, reparto pediatria. *«Ha bisogno di riposo* — ha detto la zia, Livia Bottero — *sta attraversando un periodo particolare, ha solo 12 anni ma il suo fisico ne dimostra di più».*

Ma chi è Claretta Gorgo? A Pontedassio la conoscono tutti, è benvoluta. Suo padre, Pietro, fa il contadino. Lavora nei campi e accudisce due mucche. La madre lavora alla casa di riposo Agnesi. Sua sorella, Graziella, 14 anni, studia con profitto.

Pare che sia fuggita di casa per paura. Paura del medico, di una visita che avrebbe dovuto fare a Genova. Da alcune settimane Claretta era scontrosa, insofferente, con i nervi a fior di pelle, affetta da sitofobia rifiutava il cibo. I parenti, preoccupati, avevano fissato un appuntamento con un professore di Genova. Informata del viaggio [illegible]ara deve [illegible] pensato qualcosa di brutto e mercoledì mattina, verso le [illegible], mentre era in campagna, dicendo alla madre che aveva mal di testa, si era allontanata per tornare a casa.

Roberto Basso

Claretta Gorgo

Era uscito per una licenza premio

Evade dal carcere Arrestato a Savona

SAVONA — Un savonese, uscito di carcere due anni fa grazie a una licenza premio e che non si era ripresentato alla scadenza del permesso, è stato catturato ieri mattina dagli agenti della Squadra mobile. Si chiama Giancarlo Wingler, ha 43 anni, per molto tempo ha vissuto in via Poggi, ora è domiciliato in via Santuario.

Nel settembre del '77 Wingler aveva lasciato la casa circondariale di Alessandria, dove scontava l'ultima condanna per [illegible], dopo che il giudice di sorveglianza gli aveva concesso una licenza premio di trenta giorni. Da quel momento nessuno lo ha più visto, per lo meno dalle parti di Alessandria.

La sua presenza era stata segnalata dalle parti di Genova, dove qualche tempo fa fu rimediato, in stato di irreperibilità, una denuncia per sfruttamento della prostituzione.

Ieri mattina una pattuglia della Squadra mobile savonese, che stava effettuando, nel centro cittadino, servizio di prevenzione a bordo di un'auto con targa civile, ha scorto il pregiudicato nei pressi di un bar.

Gli agenti, che erano [illegible] borghese, si [illegible] avvicinati senza insospettirlo. Giancarlo Wingler si è comunque lasciato arrestare senza opporre la minima resistenza. *«E' stata una gran bella vacanza»* ha commentato quando ha varcato i cancelli del carcere di Alessandria, dove è stato subito ricondotto.

l. p.

Incontro fra il consiglio di fabbrica e il presidente della Regione

Valbormida e Acna possono coesistere

Prima di raggiungere Cengio Magliotto ha visitato anche lo stabilimento della 3M Italia

CENGIO — L'inquinamento prodotto dall'Acna ha raggiunto ormai un grado insopportabile. Valle Bormida e Acna possono [illegible] coesistere? Un interrogativo per molti aspetti inquietante. Ebbene, Armando Magliotto, presidente della Regione Liguria, savon[illegible] come il suo predecessore Angelo Carossino, è del parere che la risposta debba essere positiva ma che l'intera zona debba essere difesa molto meglio di quanto è avvenuto in passato.

Lo ha lasciato chiaramente intendere l'altro ieri durante l'incontro che ha avuto a Cengio con i rappresentanti del consiglio di fabbrica e del sindacato chimici provinciale (Fulc). Magliotto ha così risposto, sia pure indirettamente, anche all'avvocato Viglione, presidente della giunta regionale piemontese, il quale, nelle settimane scorse, durante un convegno a Cortemilia sui problemi dell'inquinamento del fiume Bormida, aveva sostenuto di essere disponibile alla chiusura della fabbrica di Cengio qualora [illegible] fosse stato possibile trovare ulteriori rimedi alla morte lenta, per inquinamento chimico, della vallata.

Al presidente della Regione Liguria, che era accompagnato da Ferdinanda Pedemonte, assessore all'Ambiente, gli operai dell'Acna e i sindacalisti hanno ricordato come, per i danni all'ambiente provocati dall'ormai lontano 1883 sino a oggi, la fabbrica di Cengio abbia cancellato dalla Val Bormida ogni traccia di vigneti, di castagneti, mentre le altre colture rimaste acquistano lo stesso sapore dei prodotti chimici sfornati dallo stabilimento.

Soprattutto, hanno insistito sui lavoratori morti per cancro alla vescica, sugli incidenti sul lavoro dovuti alla mancata manutenzione degli impianti.

Magliotto, durante una replica breve ma estremamente precisa, ha ribadito l'impegno della Regione Liguria, assunto di concerto con quella piemontese, per avviare al più presto all'appalto i lavori relativi all'impianto di depurazione.

Armando Magliotto

Se la legge Merli, che disciplina gli scarichi industriali e comunali nelle acque dei fiumi e del mare, dovesse entrare subito in vigore, senza alcuna proroga, tra le grandi aziende operanti in Liguria l'unica in regola sarebbe la 3M Italia di Ferrania.

Il presidente Magliotto, prima di raggiungere Cengio, ha visitato lo stabilimento di Ferrania, il più grande della provincia di Savona. La 3M Italia, con una spesa di un miliardo e mezzo di lire, ha infatti realizzato un moderno impianto di depurazione delle proprie acque di scarico che entrerà in funzione entro la fine del prossimo mese di ottobre.

Ivo Pastorino

Automobilista picchiato col crick

SANREMO — Vincenzo [illegible], 22 anni, il turista torinese colpito alla [illegible] un crick domenica pomeriggio al termine di una discussione con un automobilista ha denunciato ieri alla polizia il suo aggressore. Si tratta di Franco Roboldo, 20 anni, via Monte Ortigara 19, Coldirodi.

In un primo momento si era detto che ad aggredire il torinese era stato Emidio Di Benedetto, 26 anni, che invece è risultato essere il proprietario della «500» su cui viaggiava il Roboldo, [illegible] parente.

(r. p.)

Sanremo — E' morto presso l'ospedale San Martino di Genova il ragazzo inglese che si era gravemente ferito gettandosi in mare a Sanremo. Stefan Webb, 12 anni, in vacanza con la famiglia, domenica 26 agosto si era tuffato in acqua.

Le Suore dell'Istituto S. Maria Giuseppa Rossello e della Casa di Cura, il dottor Giacomo Attulgi ed il Personale partecipano al dolore del professor Carlo Farina (direttore della casa di cura) per la scomparsa della mamma

Luigia Isola ved. Farina

— Savona, 6 settembre 1979.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Minella

di anni 70

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Clementina, [illegible], i figli Gabriella, Laura, Emilia con le rispettive famiglie, i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente mese alle ore 14,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Borgomaro. La cara salma riposerà nel cimitero di Castelvecchio [illegible].

— Borgomaro, 6 settembre 1979

«Siamo senza stipendio» Lavoratori in sciopero alla Sitel di Sanremo

SANREMO — Stato di agitazione per i lavoratori della Sitel, la società che su incarico della Sip ha in appalto l'installazione degli impianti elettrici.

«La Sip — dice il comunicato del consiglio di fabbrica — *con la sua politica tesa ad ottenere l'aumento delle tariffe, non paga però le società appaltanti. Così come sempre di fronte a questi conflitti d'interessi fra i grandi gruppi politici e privati, quelli che rischiano in proprio sono i lavoratori. Rischiano infatti di rimanere senza la paga, il licenziamento e la cassa integrazione in un settore dove le richieste di installazione d'impianti telefonici sono in continuo aumento».*

Lo sciopero è stato proclamato, perché da tre mesi gli operai non vengono pagati.

La grave situazione, che danneggia una cinquantina di famiglie abitanti nella provincia d'Imperia — si è venuta a creare, a detta degli interessati perché la Sip non avrebbe pagato alla Sitel i lavori appaltati. La società si è così trovata senza fondi e non ha potuto corrispondere ai propri dipendenti gli stipendi.

E' una situazione, questa, [illegible] fra l'altro si è già registrata nel passato, ma evidentemente, nonostante scioperi e interventi sindacali, non si è ancora [illegible] a [illegible] un accordo soddisfacente.

r. p.

Sanremo, nascose un assegno rubato

SANREMO — Con trenta precedenti per emissione di assegni a vuoto, Biagio Cascino, 45 [illegible], di Arma di Taggia, è nuovamente comparso ieri mattina davanti al giudice [illegible] tribunale di Sanremo per rispondere di ricettazione di uno cheque rubato. Cascino era stato fermato il 25 luglio scorso dal maresciallo Scialanca, portato in commissariato, perquisito: aveva un assegno emesso dalla Cassa di Risparmio di Biella, filiale di Cossato, per un valore di 6 milioni e 700 mila lire. Lo cheque era nascosto nella scarpa destra.

Biagio Cascino, nel corso [illegible] l'interrogatorio di ieri mattina, ha saputo dare spiegazioni [illegible] sul possesso dell'assegno.

r. p.

Sanremo, una donna di 60 anni

È chiusa fuori casa Dorme all'addiaccio

SANREMO — Da due notti Maria Sciolla, 60 anni, nata a Chiusana, Cuneo, dorme all'addiaccio. Tornata a Sanremo dopo un [illegible] periodo di ferie ha infatti avuto la sgradita sorpresa di trovare la porta della sua misera abitazione in via Bezzecca 7 chiusa con un catenaccio. Il padrone dell'alloggio, Claudio Crovo, autorizzato [illegible] pretore, approfittando della sua assenza, ha chiuso la casa per potervi eseguire dei lavori urgenti.

Sono alcuni anni che l'appartamentino di via Bezzecca subisce delle infiltrazioni d'acqua che a poco a poco hanno fatto cadere gli intonaci [illegible] proprietario di eseguirle.

La vicenda era finita davanti al pretore che, constatata l'inerzia totale dell'alloggio, aveva dato mandato a Claudio Crovo di eseguire i lavori e, nel caso l'inquilina si fosse opposta, di cambiare la serratura ed entrare nell'appartamento ad ogni costo. E così è andata.

Al suo ritorno a Sanremo Maria Sciolla ha trovato il lucchetto e non ha potuto riprendere possesso della casa. *«Non mi è rimasto che dormire sulle panchine della stazione»,* ha detto in lacrime. La donna, vedova, ha una figlia di 41 anni, Maria Luisa. *«Ora è in ospedale, ma quando mi [illegible]»*

r. p.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2980; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Trentacinque anni fa nasceva la «Repubblica dell'Ossola»

Sabato ci sarà l'inizio con una fiaccolata - Frattanto il sindaco di Domodossola sta facendo pressioni sul Quirinale perché il presidente Pertini partecipi alla commemorazione ufficiale, in programma il 14 ottobre

DOMODOSSOLA — Il comitato organizzatore delle celebrazioni del 35° anniversario della «Repubblica» partigiana dell'Ossola continuerà ad insistere perché il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, partecipi alla commemorazione ufficiale in programma per il 14 ottobre. Lo ha detto il sindaco della città, Giacomo Pagani. «L'Ossola fu la prima scintilla di libertà negli anni bui dell'occupazione nazista — ha ricordato il sindaco di Domodossola — e la presenza del Capo dello Stato conferirebbe alla ricorrenza la solennità che certamente merita». In questi giorni, Pagani è in continuo contatto telefonico con il Quirinale.

«Se sarà necessario — aggiunge — invieremo una delegazione di partigiani e combattenti della Resistenza che chiederà di parlare personalmente al Capo dello Stato». Pertini dovrebbe presenziare all'inaugurazione ufficiale del monumento alla Resistenza, una originale composizione con blocchi di serizzo ossolano opera dell'artista Giuliano Crivelli.

Le manifestazioni prenderanno il via sabato sera con l'inaugurazione della mostra dei lavori di Albe Steiner, il grafico che fu commissario di una brigata partigiana in Valdossola. «Saranno esposti sotto i portici del teatro Galletti un ottantina di lavori inediti dell'artista — ha detto il senatore Gastone, presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Novara —. L'iniziativa si concluderà con un dibattito sull'opera grafica di Albe Steiner che sarà coordinato da Raffaele De Grada». Nel calendario ci sono altre due mostre: una [illegible] da Tessitori che raccoglierà materiale diverso sulla Resistenza nell'Ossola e sarà inaugurata sabato 22 settembre alle 18 nel palazzo San Francesco; una seconda, curata da Donato Conenna, sarà invece riservata ai giovani pittori italiani che si cimenteranno sul tema «Resistenza, giovani e attualità».

Ecco il calendario completo delle manifestazioni.

Sabato 8 settembre — Piazza Mercato, portico teatro Galletti: inaugurazione della mostra di Albe Steiner, ore 20,30, piazza Mercato: esibizione di cori folkloristici; ore 21,30 piazza Repubblica dell'Ossola: concerto del civico corpo musicale di Domodossola; ore 22: arrivo della fiaccolata ed accensione del tripode.

Lunedì 10 settembre — Inizio della settimana sul cinema della Resistenza al teatro Filodrammatici.

Venerdì 14 settembre — Dancing Trocadero: spettacolo di musica popolare con il cantautore Franco Pietrangeli.

Sabato 15 settembre — Ore 10, Comunità montana (palazzo San Francesco) piazza Convenzione: inaugurazione della mostra filatelica Resistenza, con annullo postale commemorativo; ore 17: intitolazione delle vie ad Aldo Moro e Antonio Mozzanino; ore 21: [illegible] Rosmini sala cinema delle scuole elementari: inaugurazione della mostra di pittura «Resistenza, giovani e attualità».

Giovedì 20 settembre — Ore 21, Dancing Trocadero: concerto jazz con Giorgio Gaslini e il suo quintetto.

Venerdì 21 settembre — Ore 21, Villadossola Auditorium della scuola media statale: presentazione, da parte dell'Istituto storico della Resistenza di Novara, del libro di Bergwitz «La Repubblica partigiana dell'Ossola».

Sabato 22 settembre — Ore 18, Fondazione Galletti (palazzo San Francesco): inaugurazione mostra «L'Ossola e la Resistenza»; ore 20,30 piazza Mercato: concerto del Corpo Musicale Fiat di Torino e del civico Corpo Musicale di Domodossola.

Martedì 25 settembre — Ore 21, piazza Mercato, portico teatro Galletti: dibattito sull'opera grafica di Albe Steiner.

Giovedì 27 settembre — Ore 21, sala teatro collegio Rosmini: conferenza dibattito «La donna nella Resistenza».

Sabato 29 settembre — ore 21, Villadossola auditorium scuola media: rappresentazione teatrale del collettivo i Nuovi Gobbi, Cooperativa Torino [illegible].

Mercoledì 3 ottobre — Ore 21, collegio Rosmini: dibattito su «Resistenza, guerra di popolo».

Sabato 6 ottobre — Ore 21, sala teatro collegio Rosmini: spettacolo teatrale di Raffaella De Vita.

Martedì 9 ottobre — Sala teatro collegio Rosmini: dibattito con ex internati e proiezioni sui campi di sterminio.

Mercoledì 10 ottobre — Ore 21, aula magna del distretto scolastico [illegible] Oliva [illegible]: dibattito con studenti delle medie superiori sul tema «Antifascismo ieri e oggi».

Sabato 13 ottobre — Ore 21, teatro collegio Rosmini: dibattito con i superstiti della giunta provvisoria di governo della «Repubblica partigiana dell'Ossola».

Domenica 14 ottobre — Manifestazione ufficiale, ore 9,30: concentramento in piazza Fratelli Rosselli, formazione del corteo, sfilata per le vie cittadine, deposizione corona al monumento ai Caduti, ore 10,30 piazza Matteotti: inaugurazione del monumento alla Resistenza, discorso ufficiale; ore 21: piazza della Chiesa: concerto sinfonico del complesso «Musica Viva».

a. v.

Domodossola. Il bozzetto del monumento alla Resistenza che sarà inaugurato

Lo stabilimento che produceva margarina e oli vegetali

Sfilano in corteo gli operai Helvetia La fabbrica è chiusa ormai da 6 mesi

La cassa integrazione è stata corrisposta finora solo con pochi anticipi - Ieri si è svolto un incontro con il prefetto - Adesso la direzione parla di eventuali attività alternative

NOVARA — Dopo sei mesi di «presidio» della fabbrica, le maestranze della «Helvetia», un'industria alimentare che sorge nel rione di Sant'Agabio, hanno effettuato ieri una manifestazione per le vie cittadine recandosi poi in prefettura. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto dottor Santo Corsaro cui è stato chiesto un interessamento per la soluzione dei loro problemi.

La «Helvetia», una società per azioni con stabilimenti oltre che a Novara (105 dipendenti), a Moncalieri e a Varese (altri 160 dipendenti) è entrata improvvisamente in crisi alla fine dello scorso anno. Una crisi che si riteneva dovesse essere superata con il trasferimento della proprietà ad una finanziaria estera. Ma a febbraio la direzione chiedeva al tribunale di Varese di essere ammessa all'amministrazione controllata (che otteneva il mese dopo) mettendo nel contempo in cassa integrazione a zero ore le maestranze di Novara.

In pratica lo stabilimento di Novara (produzione di margarina e oli vegetali) veniva chiuso. Rimaneva in piena attività la fabbrica di Varese (produzione di salse da tavola) e con attività ridotta (produzione di sottaceti) quella di Moncalieri.

«La crisi di un settore come quello della margarina — dicono i sindacalisti — è inspiegabile per l'Helvetia che occupava il terzo posto in Italia. Non riusciamo a comprendere il "gioco" che si è fatto attorno alla Helvetia, un gioco che è sulle spalle di cento e più famiglie».

Non è solo in discussione il loro futuro ma il problema è anche di sopravvivenza immediata. A sei mesi di distanza l'ammissione alla cassa integrazione, approvata in sede locale, non è stata ancora «decretata» a Roma e da marzo ai lavoratori sono stati corrisposti soltanto due anticipi per complessive 400 mila lire.

«E' stata inoltrata domanda per altri sei mesi di cassa integrazione straordinaria — spiegano i sindacalisti — e la sollecitazione al prefetto è anche in questa direzione. Ma le maestranze chiedono quale sarà il futuro della loro azienda. La direzione parla di eventuali attività alternative; della possibilità di trovare un acquirente. Noi vogliamo sapere qualche cosa di concreto; conoscere chi può essere il nostro interlocutore. La fabbrica è chiusa da sei mesi: gli impianti rischiano il degrado. Se si arriva all'inverno, il freddo potrebbe compromettere ogni cosa».

p. b.

Novara. Dipendenti della «Helvetia» durante la manifestazione (Foto Finotti)

Grave infortunio: il dipendente, di Crusinallo, è in fin di vita

Omegna, operaio ha una gamba amputata nel reparto laminatoi dell'acciaieria Pietra

OMEGNA — Un operaio di Crusinallo, Valentino Sicilia, 43 anni, abitante con la moglie Germana Maffioli e tre figlie (Daniela, di 22 anni, Antonella, 17, e Deborah, 8) in via Santa Rita, addetto all'impaccaggio automatico del reparto laminatoi dell'acciaieria Pietra, mentre lavorava al turno di notte è stato vittima di un grave infortunio. La macchina da lui manovrata gli ha amputato la gamba destra sopra il ginocchio.

Trasportato immediatamente all'ospedale di Omegna dai volontari del soccorso, verso le 23 di mercoledì notte, è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico dal primario di traumatologia dottor Petazzi, che giudicava l'arto maciullato non più recuperabile. Dopo il delicato intervento le condizioni dell'uomo sono gravi. La prognosi è riservata.

La Flm ha emesso un comunicato sull'incidente denunciandolo come «ennesimo grave infortunio di una lunga catena di incidenti più o meno gravi che si verificano ogni giorno all'interno dello stabilimento». Sull'episodio sono state aperte due inchieste: dall'Ispettorato del Lavoro e dal consiglio di fabbrica.

a. m.

Valentino Sicilia

Borgomanero — La bandiera della sezione borgomanerese dell'Associazione nazionale ex internati verrà inaugurata domenica mattina 9 settembre alle 11,30 nella chiesa parrocchiale. Successivamente gli ex internati deporranno un omaggio floreale al monumento ai caduti.

Brucia vivo nell'incendio della casa

QUARNA SOTTO — Un manovale di 45 anni, Bruno Lanza, è morto carbonizzato nell'incendio della casa dove viveva solo, alla periferia del paese, nell'estremo tentativo di domare le fiamme.

Le cause del rogo non sono state ancora accertate: si stanno vagliando tutte le ipotesi, senza scartare quella di un innescamento da parte dell'uomo che è rimasto vittima. «Era un uomo strano — dicono in paese — e da qualche tempo era soggetto a una grave forma depressiva». (a. m.)

(In altra pagina il servizio).

Sulla statale del Lago Maggiore

Un Tir si rovescia Televisori distrutti

VERBANIA — Strage di Tv color sulla statale 34 del lago Maggiore. Un Tir con targa Svizzera, di proprietà di una società di autotrasporti basilese, ha affrontato a velocità eccessiva la doppia curva in località Tre Ponti; è andato prima a sbattere contro il muro sul lato destro poi si è infilato tra gli alberi vicini abbattendo muretti, guardrail fino a sfasciarsi.

Sul cassone contenitore c'erano 300 Tv color elettronici Telefunken, ultimo modello. Caricati ad Hannover erano diretti al deposito di Zingonia (Bergamo) della società. Sono andati tutti distrutti e anche il grosso automezzo è praticamente perduto. Incolume il camionista, Erwin Meier, 24 anni, di Zurigo, che si era buttato sul pavimento della cabina scampando a morte sicura.

Sul posto è intervenuta la Guardia di Finanza. I danni si avvicinano ai 400 milioni.

Un pensionato di Fontaneto ucciso da auto

BORGOMANERO — Un pensionato di 78 anni, Gaspare Malocchi, residente alla cascina Magina di Fontaneto d'Agogna, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto verso le 16 di ieri sulla statale 229 all'incrocio con le strade di Cressa e Fontaneto.

Il Malocchi, che viaggiava in bicicletta, è stato investito da un'automobile in circostanze non ancora accertate: è deceduto mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Borgomanero.

(f. a.)

Verbania — I carabinieri hanno arrestato a Ghiffa Enrico Fusco, 24 anni, di Arona. Era in possesso di una banconota falsa dell'importo di 100 mila lire che aveva tentato [illegible] prima di spacciare.

Laveno — I lavoratori della Ceramica Revelli da sette mesi ormai in lotta per difendere il posto di lavoro e garantire nel contempo una reale continuità produttiva alla azienda, hanno deciso di passare allo sciopero ad oltranza. Sono anche bloccati i cancelli della fabbrica per impedire possibili trasferimenti di merci finite e macchinari.

Inchiesta a Gambolò

Comunicazione giudiziaria per il sindaco

GAMBOLO' — Il sindaco del paese, Silvio Rozza, 57 anni, da dodici al vertice dell'amministrazione comunale, denunciato nel maggio scorso dai partiti di minoranza, comunista, socialista e socialdemocratico, per presunte irregolarità urbanistiche, ha ricevuto in questi giorni una comunicazione giudiziaria. L'ha emessa il sostituto procuratore della Repubblica, Giandomenico Gallo.

La denuncia contro il sindaco Rozza era stata annunciata alla fine di maggio con una conferenza stampa. Praticamente il sindaco, che è direttore dell'ufficio provinciale di Novara del servizio dei contributi agricoli unificati, viene accusato di aver gestito per otto anni il paese violando la normativa urbanistica. Altra accusa: avrebbe rilasciato un gran numero licenze per la costruzione di villette e nuovi insediamenti industriali in zone destinate all'agricoltura e disattendendo il piano territoriale del consorzio del Parco del Ticino.

L'altra obiezione critica che ha indotto comunisti, socialisti e socialdemocratici a inoltrare un esposto alla magistratura è che la giunta presieduta da Rozza avrebbe permesso di costruire senza aver prima conseguito l'approvazione del piano di fabbricazione che era sprovvisto del benestare dell'organo di controllo regionale.

gc. r.

Serso — Si iniziano questa sera i festeggiamenti al santuario della Madonna della Oelata sulle colline fra la Valsesia e il Borgomanerese. E' stato allestito un banco di beneficenza. Fra le manifestazioni di contorno: concerti di bande musicali e gare di pesca alla trota. I festeggiamenti si concluderanno domenica.

Ieri primo giorno nelle materne: a Novara tutti trovano posto

Per tremila è già tempo di scuola

Sono 33 gli edifici nel capoluogo - Il Comune ha istituito un servizio psico-pedagogico

Novara. I bambini nella scuola materna di via Fara (Foto Finotti)

NOVARA — Per oltre tremila bambini novaresi di età compresa fra i 3 e i 6 anni, l'anno scolastico 79-80 si è iniziato. Un numero così alto (rappresenta circa l'80 per cento di tutti i bambini della città in questa fascia d'età) è dovuto alla notevole capacità ricettiva delle scuole materne novaresi: 33 fra comunali, statali e private.

In questo settore Novara rappresenta in campo nazionale una specie di eccezione: nessun bambino viene respinto all'atto dell'iscrizione per mancanza di posti. L'amministrazione comunale fa fronte alla richiesta in costante aumento di iscrizioni alle «materne» con 12 scuole (Bicocca, Cittadella, Lumellogno, Olengo, Veveri, Vignale, Galvani, S. Paolo, via Fara, S. Francesco, Bottacchi e Torrion Quartara). Tre le scuole statali: S. Rocco, via Spreafico e via Silone; mentre altre quattro materne sono sussidiate dal comune: S. Lorenzo, Ricca e le due «Negroni». A queste si aggiungono altri 14 istituti privati e di enti.

«*Una volta questo tipo di scuola aveva scopi prettamente assistenziali* — spiega l'assessore comunale all'istruzione Giovanni Quaglino — *serviva, infatti, alle famiglie dei lavoratori che non potevano badare ai figli più piccoli. Oggi ci si è resi conto dell'importanza della scuola materna nella formazione dei giovanissimi e l'alto numero di iscrizioni ne è la conferma*».

Secondo Quaglino è proprio nell'età compresa fra i 3 e i 6 anni che nei giovanissimi si forma la capacità di apprendimento. Per questo, sostiene l'assessore, la scuola materna ha un ruolo decisivo nello sviluppo del carattere. Alla luce di queste considerazioni, l'amministrazione comunale ha deciso di estendere, a partire da questo anno scolastico, il servizio psico-pedagogico alla scuola materna. I bambini, grazie al progetto del comune, saranno seguiti da equipes specializzate dall'asilo fino alla quinta elementare.

«*Ci aspettiamo quindi grandi cose da questa innovazione* — afferma Giovanni Quaglino — *perché gli esperti in psicologia lavoreranno assieme agli insegnanti, evitando così ogni tipo di choc ai piccoli studenti*». Un'altra novità di quest'anno sarà l'inserimento di alcuni bambini handicappati nella scuola materna. Un esperimento che dovrebbe facilitare poi l'ingresso dei portatori di handicap nelle scuole di livello superiore.

L'avvio dell'anno scolastico nell'ambito delle «materne» non è paragonabile a quello che si registra nelle altre scuole. Le iscrizioni arrivano frazionate e spesso per i bambini più piccoli il primo approccio con la scuola, e quindi il distacco dalla famiglia, non ha esito positivo: di conseguenza le mamme sono costrette a riportarsi a casa i figli in lacrime.

Ma sono casi assai rari, assicurano le maestre della scuola materna di via Fara, capace di ospitare 140 bambini. Per lo più i «nuovi iscritti» si inseriscono immediatamente, apprezzando la compagnia dei coetanei e i giochi messi a loro disposizione. La scuola di via Fara, come le altre «materne» novaresi, funziona per 8 ore filate. I piccoli ospiti giocano e nello stesso tempo imparano a stare assieme agli altri. Nella scuola mangiano e hanno anche a disposizione una cameretta per fare il «riposino». A badare a loro e a rendere meno traumatico possibile l'impatto con la scuola ci sono sette insegnanti specializzate oltre al resto del personale.

m.s.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

A Castello d'Agogna e Parona

Castello d'Agogna. Van Hien Truong con la moglie e i quattro figli (Foto Pelizza)

«Ciao» e «pane»: sono le prime parole dei profughi vietnamiti tra le risaie

La famiglia più numerosa (padre, madre e quattro bambini) abitava a Saigon - L'altra proviene dal Laos - Entrambe sono state raccolte dalla Caritas in un campo profughi della Malaysia - Hanno trovato lavoro in una azienda agricola e in un complesso commerciale

MORTARA — La colonia di asiatici che hanno preso domicilio in Lomellina si è fatta più folta con l'arrivo di due famiglie di profughi, una dal Vietnam e l'altra dal Laos, fuggite dopo lunghe traversie e giunte in Italia attraverso la Caritas che le ha prelevate nei campi profughi in Thailandia.

La famiglia più numerosa risiede a Castello d'Agogna, in un appartamento nel centro del paese e messo a disposizione da Vera Coghi, proprietaria terriera. Il capofamiglia è Van Hien Truong, [illegible] anni. La moglie, Van Do Boi, 31 anni, e quattro figli: Min di 8 anni, primogenito, la sorellina Cha Min 7 anni, e i maschietti Hung e Hiep di 4 e 3 anni. Van Hien abitava a Saigon dove prima lavorava in una fabbrica di plastiche poi in un allevamento di bestiame. Con lui e i suoi familiari, i quali sono oggetto di continue attenzioni da parte degli abitanti di Castello d'Agogna è difficile intavolare un colloquio. Il profugo parla solo nella sua lingua madre.

Nei pulmino col quale ha raggiunto il suo nuovo domicilio ha parlato a lungo con il

Anou Vanh

Chu Van Loi

connazionale Nguyen Kim Buyen, a Vigevano da tre anni, dove svolge l'attività di interprete. Per accogliere la famiglia dei Truong si è adoperato il sindaco di Castello d'Agogna, Natale Corbella, attraverso il responsabile della Caritas di Mortara, Giuseppe Tadini. Come la famiglia Truong sia riuscita a trovare il modo da lasciare Saigon con altre [illegible] persone su una zattera e raggiungere la Malaysia, dopo cinque giorni di navigazione, non si è riusciti a saperlo. Si sa che il capofamiglia ha venduto tutto per procurarsi il denaro che gli consentisse di espatriare clandestinamente.

Van Hien Truong non ha difficoltà ad ammettere che l'Italia gli era [illegible]. Dal campo profughi di Pulang Bidony in Malaysia, la famiglia passò in Thailandia e qui a metà agosto in aereo si metteva in viaggio per Roma. Da Latina ha raggiunto la Lomellina. Van Hien in questi giorni, pieno di buona volontà, per assimilare la nostra lingua, continua a trascrivere in stampatello le parole di maggior utilità. Le prime sono state «ciao» e «pane». Lavorerà in campagna alle dipendenze dell'azienda di Vera Coghi.

A Parona, in località Sant'Antonio, a lato della statale Milano-Alessandria fra Mortara e Vigevano, si è invece stabilita la famiglia di Chou Van Loy, 30 anni. E' d'origine vietnamita ma, al momento della fuga con la moglie Anou Van H, 21 anni, e il figlioletto Lai, di 2 anni e mezzo, abitava nel Laos. Parla francese e inglese. Ha una [illegible] facilità nell'apprendere le lingue e nel Laos era insegnante. Prima di lasciare il suo Paese, dopo l'avvento al potere dei comunisti, era occupato in un aeroporto come sorvegliante ai depositi di carburante. «Ho deciso di andarmene — ha detto — quando ho visto che non era possibile cambiare luogo di residenza. Si erano fatti difficili anche i rapporti umani. Una critica al sistema poteva avere serie conseguenze sul piano personale».

Come i Truong, il [illegible] riuscì a procurarsi del denaro e con un'altra famiglia ad acquistare una barca con la quale attraversò il fiume Mekong. E' così che raggiunge sull'altra sponda la Thailandia. Qui venne accolto con i famigliari al campo profughi di Sikiu dove rimase fino a quando unì il suo destino a quello dei Truong.

Chou Van Loy si esprime in francese e a Parona è stato assunto quale custode del complesso commerciale Bme di cui è titolare il mortarese Marco Maccarini. Un dizionario di francese-italiano è diventato la sua lettura quotidiana.

Giancarlo Rolandi

Scoperto traffico internazionale di auto rubate: dieci denunciati

VERBANIA — Scoperto dai carabinieri un grosso traffico internazionale di auto rubate. L'operazione partita da Milano (dove era avvenuto il maggior numero di furti) si è avvalsa della collaborazione dei carabinieri di Verbania, Stresa, Omegna, Gravellona Toce e Lecco. Sono state passate al setaccio officine di riparazione, autosaloni, garage, piccoli capannoni. Dieci le persone denunciate, per una a piede libero, e di cui i carabinieri non forniscono le generalità: «Potremmo compromettere l'esito dell'operazione che ancora continua».

Diciassette le auto recuperate: un'Aston Martin, due Ferrari, una Iso Rivolta e poi Bmw, Alfa, Lancia (cui erano già stati contraffatti i numeri dei telai e sostituite le targhe applicandovi quelle di auto nel frattempo demolite) per un valore di oltre 150 milioni. Erano state rubate in particolare a Milano e in città lombarde, ma la Aston Martin ad esempio era stata sottratta al proprietario in una piazza di Parigi nell'estate '74; sono state tutte restituite ai legittimi proprietari, rintracciati dopo laboriose indagini.

L'operazione non è conclusa e prelude ad altri sviluppi. Lo scorso 11 maggio, a Verbania, fu arrestato al volante di una Ferrari, risultata rubata a Milano, l'ex campione svizzero di sci Roland Collombin. Lo specialista della «discesa libera» sostenne di aver acquistato la vettura poche settimane prima. **a. c.**

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: [illegible]
Coccia: Un americano a Parigi
Eldorado: L'ultima orma
Excelsior: Cinque dita di violenza
Faraggiana: Il poliziotto della squadra Buon Costume
Vittoria: La misteriosa [illegible]
Vip: I guerrieri della notte
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

ARONA
San Carlo: [illegible]
Roma: Le avventure erotiche di Pinocchio
Moderno: [illegible]
Lux: [illegible]

BORGOMANERO
Moderno: La vendetta della Pantera Rosa
Nuovo: [illegible]

CANNOBIO
Odeon: [illegible]
Diana: [illegible]

DOMODOSSOLA
Catena: [illegible]
Corso: Avalanche Express

GALLIATE
Smeraldo: Bruce Lee il dominatore

OLEGGIO
Comunale: [illegible]
Moderno: Goodbye Emmanuelle

OMEGNA
Sociale: [illegible]

VERBANIA
Ariston: [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI

Oggi a: [illegible]

TELELOMELLINA

[illegible]

Ospiti della caserma «Babini»

Bellinzago: 200 giovani al trofeo motociclistico

NOVARA — Duecento giovani tra i 14 e i 20 anni, appassionati di motociclismo, saranno ospiti dello Stato Maggiore esercito alla caserma «Babini» di Bellinzago dove è di stanza la trentunesima brigata della divisione corazzata «Centauro». Insieme ad una squadra di militari parteciperanno a una serie di gare motociclistiche (regolarità, fuoristrada e cross) in programma oggi, sabato e domenica.

E' una iniziativa che si svolge per il terzo anno consecutivo e che ha lo scopo di sensibilizzare i giovani alle discipline sportive rendendoli nel contempo partecipi della vita militare. Lo Stato Maggiore esercito si è accordato per l'attuazione del programma con la federazione motociclistica italiana e i vari moto club sparsi in tutta la penisola hanno iscritto alla manifestazione 200 giovani, cioè il numero massimo consentito.

Alla manifestazione che va sotto il nome di «3° motoraduno giovani - moto - esercito» i partecipanti saranno ospiti dello Stato Maggiore e per tre giorni vivranno un po' la vita dei soldati. Oggi sono in programma le gare di regolarità fuoristrada e la gimkana. Negli intervalli tra le due gare, i giovani assisteranno ad una esercitazione tattica di mezzi corazzati; potranno poi visitare una mostra statica ed assistere, dopo cena, ad una proiezione cinematografica. Per domani il programma prevede in mattinata le batterie di cross mentre il pomeriggio è dedicato ad una escursione sul Lago Maggiore con accompagnamento della fanfara della «Centauro». **p. b.**

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, un pareggio contro la Rhodense

Per gli azzurri una partita da dimenticare

NOVARA — Gli azzurri del Novara non vanno al di là di un pareggio (2 a 2) nel secondo turno di «Coppa Italia» a Rho. In vantaggio per uno a zero (gol di Jacomuzzi di testa) sono stati raggiunti nella ripresa per poi ripassare in vantaggio con Basili, sempre di testa, che riprendeva il pallone respinto dalla traversa su tiro di Guidetti. Nel finale gli azzurri venivano nuovamente raggiunti su calcio di rigore per un fallo di Veschetti.

Il risultato non ha accontentato la nutrita schiera di tifosi novaresi presenti l'altra sera alla partita ed alla fine c'è stata una breve contestazione all'indirizzo del tecnico e dei giocatori all'uscita dagli spogliatoi. Nel complesso, dobbiamo riconoscerlo, gli azzurri non hanno offerto una buona prova, tanto è vero che si potrebbe parlare di due formazioni schierate in campo visto il divario di gioco tra il primo e secondo tempo, quasi fossero intervenuti cambiamenti. Lo stesso allenatore, Giorgio Canali, non ha saputo spiegarsi questa metamorfosi. *«Nel primo tempo la squadra si è ben distesa ed avrebbe potuto andare a segno altre volte. Poi, nella ripresa, i giocatori hanno sbagliato tutto, anche le cose più facili. La supremazia della Rhodense è stata possibile grazie ai nostri continui errori».*

Le novità della serata erano rappresentate dal rientro di Genzano, che ha preso il posto di Savino, e dall'assenza di Monaldo, non ancora ripresosi dalla botta rimediata domenica, sostituito da Di Stefano. Per quanto riguarda Genzano è apparsa evidente la mancanza di ritmo dovuta al «salto» degli ultimi tre incontri. Solo a tratti si è rivisto il Genzano che conosciamo ma questo dovrebbe essere soltanto un problema di forma. Si è mosso bene il solito Jacomuzzi al quale ha dato una valida collaborazione Guidetti. Bene anche [illegible] mentre per il resto del centrocampo e la difesa il discorso potrebbe allungarsi a dismisura.

In questi giorni si parla di possibili novità in casa azzurra, ad ogni livello. Circolano «voci» sull'arrivo di un nuovo dirigente che darebbe una «mano» a Tarantola e, di conseguenza, di qualche nuovo giocatore. Non è possibile ancora fare dei nomi sia nel primo che nel secondo caso perchè tutto è coperto dal massimo riserbo.

La situazione in «Coppa» è ora la seguente: Novara punti 3; Pavia 2; Rhodense 1. Domenica gli azzurri riposeranno e si giocherà Rhodense-Pavia con la possibilità per gli arancioni locali di agguantare il Novara in caso di vittoria. Decisive, comunque, per la classifica finale saranno le ultime due partite che vedranno i novaresi prima a Pavia e poi in casa con la Rhodense il 16 e 23 settembre. Il prossimo impegno, amichevole, del Novara è quindi fissato per sabato sera, alle 21, a Vercelli contro la locale formazione che dopo aver superato una lunga crisi si appresta a disputare il campionato di Serie «D». **L. L.**

Ispra — Con lo slogan «Giochiamo al calcio per aiutare chi non può», una singolare iniziativa è stata presa dalle associazioni [illegible] dell'Euratom e della Calcinatese: domani si svolgerà un torneo di football libero a tutti e la cui iscrizione costa singolarmente [illegible] mila lire.

Arona a buon punto per cominciare la C

Ad Alba (Coppa Italia) gli azzurri hanno vinto con un gol di Lombardo su rigore

ARONA — *«Se il pallone è diventato improvvisamente quadrato, allora sono d'accordo anch'io con chi ha detto che non meritavamo di vincere ad Alba».* Così Diego Zanetti, un po' polemicamente, il giorno dopo di Albese-Arona di Coppa Italia, finita 1 a 0 per gli azzurri grazie ad un gol realizzato su rigore da Lombardo, con tiro centrale ma fortissimo e a fil di traversa al 28' della ripresa.

«Diciamo — prosegue l'allenatore dell'Arona — *che il rigore per atterramento di Canali era nettissimo e sacrosanto, che abbiamo sbagliato almeno cinque palle gol, che per tutto il primo tempo il nostro portiere Sacchi non ha toccato un pallone».*

Zanetti ammette tuttavia che *«l'Albese ha fatto un bel pressing dopo aver subito la rete»* e aggiunge che in quell'incombenza, proprio Sacchi si è disimpegnato bene.

«Forse ad Alba — prosegue l'allenatore — *avremmo dovuto osare subito, anche per non correre il rischio di essere infilati com'è successo con la Biellese»*; anche Zanetti è d'accordo che ieri i bianconeri l'Arona abbia pagato lo scotto all'inesperienza e all'ingenuità.

Tuttavia non ha dubbi che la squadra è già a buon punto per affrontare il duro torneo di serie C: *«Unica preoccupazione* — dice — *è cosa faremo quando Di Domenico andrà militare; un difensore così non sarà facile rimpiazzarlo proprio perchè si tratta di un difensore puro».* E in questo ruolo, attualmente, nella rosa dell'Arona non c'è proprio di che scialare. **m. b.**

Chi sarà centravanti nel Borgo?

BORGOMANERO — Dopo circa 300 minuti di gioco, l'attacco del Borgomanero ha finalmente trovato il suo primo gol su azione nella quarta partita di precampionato, sul campo di Meina. Ha segnato verso la mezz'ora del primo tempo Antonini, un bravo tornante che i gol li fa con il contagocce.

La rete di Antonini non ha certo risolto i problemi dell'attacco rossoblù, che a Meina si è schierato senza Provvisionato, tenuto prudenzialmente fermo perchè risentiva di una botta ricevuta a Villadossola. Assente anche Milani (impegnato con Bertaglia negli esami di riparazione). Padulazzi ha messo alla prova con il numero 9 il ventenne Fusco della Rhodense: ma, verso la metà della ripresa, l'ha rimandato negli spogliatoi sostituendolo con Mola.

Così, in quattro gare, il Borgo ha sfoderato quattro centravanti (Milani, Restelli, Fusco e Mola), senza avere ancora deciso quale promuovere al ruolo di titolare. Per la precisione, Restelli e Fusco, proposti entrambi dalla Rhodense, sono stati subito scartati; mentre Mola, un giovane del vivaio locale, non sembra aver convinto nessuno. L'unico elemento valido resta ancora il diciassettenne Milani: *«Ma noi, per il momento* — dice Padulazzi — *abbiamo bisogno di un uomo di una certa esperienza, che sappia fare i gol, che dia fiducia agli altri».* Per questa domenica, sul campo di Castelletto Ticino, il Borgo prenderà in esame un quinto centrattacco. Problema del centravanti a parte, a Meina la formazione rossoblù ha fornito una prestazione sostanzialmente positiva, nonostante le numerose assenze [illegible] anche i militari Sacco e Garripoli. Oltre ad aver segnato con Antonini (su invito di Pusioli), il Borgo ha neutralizzato con il portiere Mora un rigore generosamente concesso dall'arbitro ai padroni di casa, dopo aver colto all'apertura dell'incontro una traversa con Fusco. **f. a.**

Coppa Atkinsons a Roberto Spata

ORTA — Il sedicenne lariano Roberto Spata del Circolo Vela Como ha vinto la classica «Coppa Atkinsons» riservata alla classe «Inser», su un agguerrito lotto di una quarantina di concorrenti provenienti da tutte le migliori società velistiche dei laghi prealpini.

Ottima la prova di squadra del Circolo Vela Orta, che ha organizzato, con la consueta capacità e gusto dell'accoglienza, la regata, piazzando ben quattro suoi atleti nei primi dieci. *(a. m.)*

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 68.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono [illegible]; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I consigli dei vigili urbani sono stati accettati dal sindaco

Variazioni nella zona pedonale dopo le proteste degli esercenti

VERCELLI — Primi correttivi alla nuova zona pedonale nel centro cittadino. Sono stati consigliati dai vigili urbani e verranno applicati, con una delibera del sindaco, nei prossimi giorni.

Riguardano, in particolare, la possibilità di percorrere in bicicletta l'«Isola» ed i contrassegni per le automobili degli operatori economici e degli abitanti nella zona in cui è vietata la sosta dalle 7 alle 9 del mattino.

Per quanto riguarda il primo punto, il Comando dei vigili urbani ha accertato, subito dopo l'entrata in vigore della zona pedonale (■ agosto), che il transito dei velocipedi non avrebbe snaturato la natura del provvedimento. Di conseguenza le biciclette potranno transitare «a velocità moderata» per corso Libertà da via Cavour verso via Dante e viceversa. *«La libera circolazione dei velocipedi* — spiega il comandante dei vigili, Giovanni Damiani — *sarà consentita non appena avremo sistemato gli opportuni segnali stradali, ovvero fra pochi giorni»*.

Oltre alle biciclette potranno percorrere il tratto di corso Libertà, chiuso al traffico normale, le auto dell'azienda autonoma per i servizi municipalizzati, delle Poste, delle forze dell'ordine, della Sip, gli autobus urbani, i taxi e i camion della nettezza urbana.

La seconda novità, che scatterà a giorni, riguarda due tipi speciali contrassegni che i vigili urbani stanno rilasciando da ieri ai commercianti ed agli abitanti della zona in cui c'è stata la *«riconduzione del traffico»*. I permessi del primo tipo erano stati sollecitati dagli stessi commercianti del corso. Inizialmente erano state loro concesse due ore al mattino (dalle 7 alle 9) e mezz'ora alla sera (dalle 19,30 alle 20) per lo scarico delle merci dei fornitori. Gli operatori commerciali avevano richiesto l'allargamento della fascia oraria per il carico o lo scarico delle merci.

Vercelli. Al comando dei vigili urbani si compilano i permessi

Con la nuova ordinanza, il sindaco concederà ai commercianti di poter sostare nelle speciali aree gialle oltre i 15 minuti consentiti per potere svolgere queste operazioni. In casi di emergenza, le auto o i camion con questi contrassegni speciali potranno anche entrare nella zona pedonale *«per il carico o lo scarico di merci indivisibili»*.

E veniamo al problema dei residenti nelle zone in cui, dalle 7 alle 9 di mattina, è vietata la sosta alle automobili. *«Questo provvedimento* — dice il capitano Damiani — *aveva scontentato alcuni abitanti del tratto di corso Libertà compreso fra via Lanza e piazzetta San Paolo, di via Nigra, di via Veneto. Alle 7 di ogni mattina dovevano infatti spostare la loro auto parcheggiata sotto casa e, obiettivamente, era abbastanza scomodo. Con lo speciale contrassegno, potranno lasciare l'auto in sosta fino alle 9; però da quell'ora scatterà anche per loro la zona disco di un'ora»*.

Infine, il comandante dei vigili urbani tiene a precisare che anche nei prossimi giorni i suoi uomini non daranno multe per le contravvenzioni alle nuove norme di circolazione. *«Per qualche giorno* — afferma — *ci limiteremo ancora ad infilare nel tergicristallo il semplice biglietto d'avviso dell'infrazione commessa»*. e. d. m.

Le cifre delle presenze estive nell'impianto comunale

È una piscina per trentamila

Vercelli. La piscina comunale è stata frequentata nella stagione estiva, da oltre trentamila bagnanti

VERCELLI — *Anche in città, col mese di settembre, si è chiusa la stagione dei bagni. La piscina comunale di piazza Cesare Battisti ha fatto, quest'anno, la parte del leone. All'inizio dell'estate, infatti, il sindaco aveva emesso una ordinanza con la quale vietava i bagni nel fiume Sesia, ormai inquinato al di là dei limiti di tollerabilità.*

Chiusa dunque la possibilità di tuffarsi nel fiume (anche se alcuni vercellesi l'hanno fatto ugualmente, non curandosi dei cartelli di divieto), l'unica risorsa per sottrarsi alla calura di giugno, luglio e agosto è rimasta la piscina che, complessivamente, quest'anno ha registrato un vero «boom» di presenze: sono state 31.620, oltre quattromila in più dell'anno scorso, per un incasso di circa 26 milioni (superiore di 4 milioni rispetto a quello dell'anno precedente).

I dati sono stati resi noti dall'Assessorato alla cultura e allo sport. Quest'anno, infatti, per la prima volta la gestione della piscina è stata assunta direttamente dal Comune, dopo la soppressione dell'Enal.

Il maggior numero di presenze si è registrato a giugno (quasi 13 mila persone), mentre nel '79 la punta massima di affluenza è stata a luglio, con oltre 11 mila bagnanti. Agosto, invece, è stato il mese durante il quale la piscina è stata meno frequentata (circa 7 mila presenze), anche perché la città si è svuotata per le ferie.

«A fine stagione — *assicura l'assessorato allo sport* — il bilancio si è chiuso in perfetta parità tra spese e entrate: è la prima volta che questo risultato viene conseguito». *Un obiettivo non da poco, considerando che i prezzi sono rimasti uguali all'anno scorso e, nei primi giorni feriali del mese di giugno, addirittura ribassati.* d. co.

Vercelli — Il Comitato permanente per la difesa dell'occupazione è stato convocato per martedì prossimo, alle ore 17, nella sala giunta del municipio.

Vercelli — Prosegue il «Festival dell'anniversario» del Circolo Nuovo Piemonte. Questa sera è la volta della seconda serata del concorso «Prima ribalta».

Entro fine mese

Tre semafori per gli incroci di Vercelli

VERCELLI — *Tre nuovi impianti semaforici saranno installati, entro la fine del mese, in punti particolarmente pericolosi per il traffico cittadino: negli incroci tra via Massaua e via Tripoli, via Massaua e via Derna, il cavalcaferrovia e via Monviso. Il costo totale previsto è di circa 19 milioni. Il provvedimento è già stato approvato dal consiglio comunale.*

I tre incroci sono «nodi» cruciali del traffico, e nelle ore di punta si trasformano in trappole quasi inestricabili per gli automobilisti, costretti spesso a lunghe code.

Il più pericoloso dei tre incroci è senz'altro quello tra via Massaua e via Tripoli, che offre una scarsa visibilità ed è stato teatro di numerosi incidenti, spesso gravi. Nel crocicchio tra via Massaua e via Derna, invece, il problema maggiore sono le code che si creano in via Derna specialmente all'uscita dalle scuole (elementari e superiori) di piazza Cesare Battisti.

I nuovi semafori dovrebbero abbreviare le attese anche sul cavalcaferrovia, per le auto e i bus che devono svoltare in via Monviso o che si devono immettere sul cavalcavia. Il fondo stradale in quel punto è stato di recente allargato di circa mezzo metro, ma ciò non è stato sufficiente a snellire il traffico che, particolarmente nelle ore di punta (a mezzogiorno e alle 18), rimane a lungo intasato. d. co.

Festa grande sul lido di Anzasco

VIVERONE — Festa grande, domani e dopodomani, sul lido di Anzasco, in occasione della ricorrenza del patrono della frazione. Il programma dei festeggiamenti, organizzati dalla «Pro Loco del lago», è particolarmente intenso: una mostra collettiva di pittura estemporanea sarà inaugurata domani pomeriggio con le opere degli artisti partecipanti al «Primo raduno pittorico del ricetto» di Viverone. (w. c.)

Stava tornando a casa in bicicletta

Diciottenne è ucciso da un'auto a Buronzo

BURONZO — Incidente mortale, nel tardo pomeriggio di mercoledì, sulla statale Vercelli-Biella, a poca distanza dall'incrocio per Buronzo. Un giovane ciclista di 18 anni, Claudio Giuliano, abitante a Formigliana, è stato investito da un'auto ed è morto durante il trasporto all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Il ragazzo stava tornando a casa in bicicletta. Alle sue spalle, diretta verso Biella, è sopraggiunta una «Citroën» guidata da Francesco Pozzato, 31 anni, abitante a Vigliano Biellese. Per cause che sono in fase di accertamento da parte della Polizia stradale di Vercelli, l'auto ha urtato con violenza il ciclista.

Claudio Giuliano

Claudio Giuliano è stato sbalzato sull'asfalto, dopo un volo di alcuni metri, riportando gravi fratture e lesioni interne. Il giovane è stato soccorso dallo stesso automobilista investitore e da altri di passaggio. Le sue condizioni erano subito apparse disperate. (e.d.m.)

Vercelli — Gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli di 15 Comuni del Vercellese saranno pubblicati e resteranno affissi dal 9 al 17 settembre.

Vercelli — Si riunisce stasera, alla Casa opere cattoliche per l'incontro biennale, l'associazione «Amici di don Pollo».

Vercelli — Per l'esecuzione dei lavori da sabato 15 settembre saranno prosciugati, per un periodo di circa 46 giorni, i canali Cavour, Regina Elena, Rotto e Depretis, le rogge Busca, Biraga e Gamarra e i diramatori Sella, Mortara e Pavia.

Il gruppo, che s'insedia stasera, dovrà subito lavorare

Commissione agricola di Cigliano Primo problema: riordino fondiario

CIGLIANO — Non a caso questa sera si insedia a Cigliano la prima commissione zonale delle cinque previste nell'ambito del comprensorio di Vercelli per la formazione di altrettanti piani agricoli di zona. A Cigliano da tempo alcuni tecnici ed amministratori locali si stanno battendo per il riordino fondiario e delle ■■■■ irrigue. Già lo scorso anno era stato approntato un *«Piano di ■■■ pilota»* ben visto dalle autorità regionali, ma osteggiato da alcuni settori della comunità locale.

Era frutto di uno studio elaborato dal geometra Felice Scassiano, da anni direttore del Consorzio irriguo di Cigliano, Borgo d'Ale, Villareggia e Moncrivello, per il riordino fondiario di 70 ettari compresi nella Regione Ponzano e via delle Vigne. Addirittura l'Esap (l'ente per lo sviluppo agricolo piemontese che fornisce l'assistenza tecnica) era disposto a finanziarlo a tutto vantaggio degli utenti ciglianesi.

Il riordino irriguo-fondiario approntato dal tecnico, che si ispira alle esperienze fatte in Friuli dal comprensorio Lendra-Tagliamento, si prefiggeva i seguenti traguardi: minori percorsi dispersivi, eliminazione delle servitù di passaggio, aumento della superficie arabile di circa il sette per cento, strade unificate con accessi frontali ai campi, riduzione delle spese di ■■■■ aziendale del 15 per cento, riduzione del lavoro manuale del coltivatore con la pratica irrigua trasformata nel sistema a pioggia.

Purtroppo il lavoro del geom. Scassiano è rimasto lettera morta per l'aperta avversione della maggioranza dei proprietari non coltivatori o coltivatori a *«part-time»*, i quali — si commenta negli ambienti di Cigliano — non traendo il proprio reddito dall'agricoltura, vedono solamente nei terreni un bene rifugio intoccabile.

Chi crede invece nella bontà del progetto, in prima linea il creatore e subito dopo il sindaco, la giunta municipale e la commissione comunale per l'agricoltura, non demorde dal portare avanti il discorso. E per far questo i promotori stanno orientando la progettazione su altra ■■■ di Regione Cerea, fra Lotti e Ronchi.

Le indicazioni del «piano pilota» potrebbero essere oggi recepite dalla commissione che va ad insediarsi.

Fanno parte della commissione di Cigliano 24 elementi: 12 in rappresentanza dei Comuni della zona e 12 delle organizzazioni professionali agricole. Rappresentano Cigliano Carlo Bessone, Emiliano Rigazio e Ivo Bobba; Borgo d'Ale Roberto Accio, Carlo Critto e Francesco Neato; Moncrivello Giuseppe Arlagno, Giovanni Aimone e Eusebio Carlino; Alice Castello Francesco Averono, Francesco Pozzo e Luigi Cagliano.

Per la Confcoltivatori Francesco Giacobbe; per la Coldiretti Lorenzo Bor, Nicolao Franciscono, Attilio Negro, Franco Bosio e Primo Ceridono; per l'Unione agricoltori Corrado Francesio; per i sindacati lavoratori Matteo Carrà.

Ancora da designare un coltivatore, un rappresentante della Confcooperative ed un rappresentante delle associazioni dei produttori. w.ma.

Una nota della Prefettura sulla vertenza tra Provincia e guardie di caccia e pesca

VERCELLI — Sulla vertenza tra le guardie caccia e pesca e la Provincia a proposito dello «status» giuridico, è intervenuta in questi giorni anche la Prefettura che, in una nota, ha ricordato qual è la disciplina di legge in materia.

«*La qualifica di agente di polizia giudiziaria* — dice la Prefettura — *è attribuita alle guardie caccia e pesca direttamente dal legislatore, per cui non è necessario un riconoscimento specifico da parte dell'Amministrazione provinciale*».

«*E' tuttavia opportuno* — prosegue la nota — *sottolineare che questa qualifica è necessaria all'esercizio delle loro competenze. Invece è diverso il discorso per l'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza, in quanto la legge non preveda le guardie caccia e pesca tra i soggetti che sono agenti di p.s. o a cui questo "status" può essere riconosciuto*».

Oltretutto, secondo la nota della Prefettura che fa riferimento a un parere del Consiglio di Stato, solo un organo dello Stato può attribuire questa qualifica: «*La materia della pubblica sicurezza, infatti, costituisce uno dei compiti fondamentali riservati alla competenza esclusiva dello Stato*». (d. co.)

Auto «tranciata» da un camion Guidatore illeso

CIGLIANO — Spettacolare incidente sulla provinciale tra Livorno e Cigliano. Un autocarro ha tranciato di netto la parte superiore di una «Lancia Beta». Il guidatore dell'auto, Enrico Ankola, 25 anni, abitante a Livorno in via Pretti, ha riportato soltanto una ferita a un dito.

Il camion era guidato da Massimo Cavagnetto, 36 anni, sindaco di Roppolo e residente in paese in via Castello. Era diretto a un cascinale dove doveva caricare alcuni bovini destinati al macello. L'autocarro era in manovra sulla strada: la «Beta» gli si è infilata sotto.

Come è mal ridotto il santuario di Crescentino

CRESCENTINO — Restauriamo il santuario della Madonna del Palazzo: la proposta viene dai crescentinesi che, durante le celebrazioni della festa in onore alla Madonna, hanno constatato la situazione di incuria e di deperimento della chiesa.

L'intonaco della intera facciata e di una parte della cupola si è sgretolato lasciando intravvedere larghe ferite nel muro. Carente sembra anche il deflusso delle acque piovane con grondaie sforacchiate o marce che pendono dalle colonne del tempio.

E' necessario un immediato intervento prima che sia compromesso il valore artistico del santuario. La Madonna del Palazzo di Crescentino è insieme ai santuari di Crea e di Oropa meta di pellegrinaggio di moltissimi fedeli della regione.

Costruita nel 1338 fu ampliata nel 1776 con il famoso trasporto del campanile per mezzo di rulli, operazione di grande audacia per quei tempi e compiuta da mastro Serra di Crescentino. (l. p.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Dalla Cina con furore.
Civico: Il mondo porno di due sorelle.
Nuovo Italia: Preparati i fazzoletti.
Principe: La soldatessa alla visita militare.
Verdi: I guerrieri della notte.
Viotti: Uno strano tipo.

CRESCENTINO
Moderno: Chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: La pornovilleggiante.
Lux: Chiuso per ferie.

SAN GERMANO
Italia: Riposo.

SANTHIA'
Ideal: Riposo.
Splendor: Riposo.

TRONZANO
Lux: Riposo.

MUSEI
Leone: ore 15-17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	15
Biella	23	18

Temperature il 6 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24; 16); Biella (24; 15). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 84%. A Vercelli il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 19,49; a Biella sorge alle 6,51 e tramonta alle 19,48.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 150; Centrale, via Lavinj 5.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

VERCELLI SPORT

I bianchi perdono l'amichevole 3 a 2 - Hanno segnato Valera al 17' e Marangon al 55'

La Pro è generosa, ma viene sconfitta dal Borgosesia Limberti: «Il risultato non conta, la strada è giusta»

VERCELLI — «*Il risultato non conta: ho visto invece indiscutibili progressi dopo l'opaca prova di Chivasso. Siamo sulla strada giusta*». E' il commento di Gigi Limberti pochi minuti dopo la conclusione della partita amichevole al «Lini» di Borgosesia persa (3 a 2) dai vercellesi.

La Pro Vercelli ha quindi ceduto le armi di fronte ad una compagine di serie inferiore, ma le attenuanti alla sconfitta sono molte e fondate. Innanzitutto, per le ben note vicende che hanno travagliato il settore dirigenziale della società, i bianchi hanno affrontato l'impegno di Borgosesia con la preparazione in ritardo di un mese. I bianchi hanno retto per un'ora con sufficiente disinvoltura ed i due gol ottenuti (Valera al 17' del primo tempo, Marangon al 10' del secondo) sono venuti in seguito a belle azioni corali applaudite dal pubblico locale. Borgosesia ha riservato ai giocatori vercellesi un'ottima accoglienza.

L'allenatore Limberti

La partita. I biolan si sono mossi bene, soprattutto in difesa e a centrocampo, impostando, a più riprese e con profitto, lo schema a «pressing». Abbiamo chiesto a Limberti se non gli sembra una tattica troppo dispendiosa di energie. «*Per fare il "pressing"* — ha risposto — *bisogna avere una preparazione atletica intensa e curata. Penso che la Pro Vercelli possa permettersela perché può allenarsi tre giorni alla settimana, mentre altre squadre di serie D se ne possono concedere due al massimo*».

Uno schema, che sembra già ben assimilato dalla squadra di Limberti, è lo sganciamento del difensore Davanzo in avanti: da una sua incursione sulla destra è venuto il primo gol di Valera. «*Quando anche Rossato acquisterà autorevolezza* — dice Limberti — *pretenderò anche da lui questo tipo di gioco lungo la fascia sinistra*».

Vercelli. Davanzo, Balocco, Marangon (da sin.) tre «vecchi» che risultano già in buona forma

A parte il miglioramento rispetto alla partita di Chivasso anche la Pro vista a Borgosesia ha denunciato una visibile carenza di schemi e di grinta dalla tre quarti in poi. Spiega Limberti: «*Una mezza punta in più come Sollier ci vorrebbe proprio. Valera svolge un gran lavoro, ma non può sdoppiarsi: con un tipo come Sollier in mezzo al campo il suo lavoro potrebbe dare frutti migliori*».

Limberti ha parlato positivamente di Valera. Bisogna però aggiungere le ■■■ prove di Rossato, Marangon, Pela, Franzi e, soprattutto, Vercellotti: lucido, preciso ed instancabile sulla fascia ■■■, nel secondo tempo.

Tornando al probabile e atteso ritorno di Sollier, il delegato della società, Ferdinando Vanzini, si è detto più che mai ottimista. «*Forse* — ha annunciato — *Sollier sarà già in campo nell'amichevole di domani, alle 21, al "Robbiano" con il Novara*».

Concludiamo con la formazione schierata in campo a Borgosesia: Ghiani (Bosso); Davanzo, Romanello, Balocco, Rossato (Franzi), Saltin, Bianchi (Vercellotti), Marangon (Marcarelli), Valera (Guglielmotti), Damese (Pela), Giubanini (Milani). e.d.m.

Una "camminata" per le campagne di Santhià

SANTHIA' — Il «Gruppo podistico» della Polisportiva santhiatese ha organizzato per domenica 23 settembre la «2ª camminata santhiatese», una gara non competitiva.

La partenza è fissata per le ore 9 da piazza Giovanni XXIII, davanti alle scuole medie: il percorso da compiere sarà di 11,5 chilometri, da coprire in un tempo massimo di 2 ore e mezzo, e sarà segnalato con apposite indicazioni. Sono previsti controlli fissi e volanti.

Oltre ai premi individuali, sono istituiti anche premi per gruppi o società. (w. ca.)

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 32.298

A Palazzo Oropa sono stati nominati gli specialisti

Centro antidroga è una realtà

Partiti e gruppi sociali valutano l'iniziativa - Le prime proposte operative

BIELLA — Un nuovo capitolo si è aperto nella vicenda sulla realizzazione del Centro antidroga, la cui funzione potrà finalmente essere assicurata. A palazzo Oropa si è raggiunto l'accordo sulla nomina degli specialisti: affiancheranno il responsabile, dottor Arcangelo Cangialosi, il medico Giuseppe Cantone, la psicologa Carole Xhaet, le assistenti sociali Isa Strona e Anna Collodo, Laura Barbisato un'infermiera professionale, Rita De Lima e Eugenio Martin operatori di base. Da ieri sono al lavoro affinché il Centro diventi una realtà, per aiutare validamente i tossicodipendenti nella cura di disintossicazione e di riabilitazione.

I partiti e gli altri gruppi sociali che avevano più volte sollecitato l'amministrazione comunale per chiedere la realizzazione della struttura assistenziale stanno valutando i nuovi aspetti della situazione.

Comprensibile soddisfazione l'hanno manifestata, in particolare, gli esponenti del partito radicale e del circolo culturale Tramway: devono ora esaminare l'aspetto organizzativo. Il Comitato di base ha inoltre sottolineato la sua intenzione di continuare nell'opera fino ad ora svolta.

Per poter proseguire con maggior organicità nell'intervento a favore dei tossicodipendenti, è stata costituita una commissione di lavoro nell'ambito dello stesso comitato. Avrà compiti di controllo e, in particolare, interverrà affinché il Centro possa operare nel più breve tempo possibile.

A proposito della riabilitazione, i componenti del Comitato di base intendono proporre l'attuazione di cooperative di lavoro o di comuni agricoli, come possibili soluzioni al problema.

Gli specialisti ed i tecnici diretti dal dott. Cangelosi dovranno riferire ai tossicodipendenti gli sviluppi sul Centro. Nel programma presentato dal Comitato di base per la realizzazione del servizio è infatti precisato che gli utenti (i tossicodipendenti) partecipino direttamente alla conduzione.

Rimane ora da nominare il Comitato di gestione: dovrebbe essere composto dai rappresentanti dei gruppi politici presenti in consiglio comunale. Con loro dovrebbero collaborare due rappresentanti dei tossicodipendenti.

Nei primi giorni dovrà essere esaminato e risolto il problema della sede del Centro, ritenuto l'ultimo atto prima della sua attivazione.

d. ca.

Libero il giovane di Callabiana

BIELLA — Ha potuto tornare in libertà ieri pomeriggio Tiziano Magni, 25 anni, arrestato la scorsa settimana come si ricorderà, per aver ucciso con un colpo di pistola la moglie Anna Rosa Camata, 21 anni, originaria di Pettinengo, maestra di scuola elementare.

La disgrazia era avvenuta a Callabiana, nell'abitazione dei coniugi. Il Magni stava maneggiando una pistola ritenuta scarica, ma è partito accidentalmente un colpo, che ha ucciso la giovane moglie.

Il procuratore della Repubblica non aveva accolto la richiesta di scarcerazione rivoltagli dal difensore, avvocato Sandro Delmastro. Tiziano Magni non aveva potuto neppure partecipare ai funerali della moglie. Era stato arrestato per presunto omicidio colposo. Tornato a casa il Magni ha potuto riabbracciare la piccola Valentina, nata da matrimonio avvenuto meno di due anni fa. (d. ca.)

Vallemosso — Sabato alle ore 17 si svolgerà il primo spettacolo organizzato dalla commissione di vigilanza sulla biblioteca civica. In programma il teatro dei burattini dei fratelli Niemen.

Valle San Nicolao — La Regione Piemonte ha concesso in affitto a Pietro Lipeandi i terreni in località Gorei e Cusogna, di proprietà demaniale.

Riprendono nella Comunità Bassa Valle Cervo

Controlli medici a scuola

TOLLEGNO — *Riprenderanno anche quest'anno, all'inizio delle lezioni scolastiche, nelle scuole materne, elementari e medie della Comunità montana della Bassa valle Cervo e della valle Oropa, gli interventi medico psichici, svolti dal Centro di psicologia del comportamento di Biella.*

L'attività ha lo scopo di offrire una maggior assistenza ai giovani e di risolvere i casi più difficili. Comprende riunioni con gli insegnanti e i genitori, anche altre iniziative analoghe. Il programma è stato precedentemente esaminato ed approvato dal consiglio della comunità montana.

Oltre alle iniziative intraprese lo scorso anno, gli operatori sociali intendono ampliare l'attività: gli interventi coinvolgeranno pure quei bambini che non frequentano la scuola materna, per rendere più organico il lavoro. A questo proposito, nel programma, è sottolineata la necessità che altri due assistenti si affianchino a quelli che già prestano la loro opera. Il loro lavoro, che si legge nel documento presentato agli amministratori della Comunità, deve essere «continuo e programmato».

L'attività iniziata con i bambini della scuola materna dovrà continuare per gli scolari. Un questionario verrà inviato ai genitori e agli insegnanti dei bambini che frequentano la prima classe: le risposte offriranno agli operatori elementi per iniziare gli interventi in modo più razionale.

Particolari attività saranno realizzate per l'assistenza ai giovani che presentano difficoltà di movimento e di apprendimento.

L'attività nelle classi della scuola media è caratterizzata, in particolare, da iniziative per favorire l'orientamento professionale, allo scopo di consentire ai giovani ed ai loro genitori conoscenze adeguate sulla eventuale scelta della futura professione dei ragazzi. d. ca.

Occhieppo Inferiore — Si iniziano oggi i festeggiamenti in onore di San Clemente, organizzati dal Comitato «Gruppo amici fondo villa». Si esibiranno la banda musicale diretta da Paolo Cangiano e il coro «La campagnola» di Mottalciata. Vi sarà anche un concorso di disegno che avrà per tema gli angoli suggestivi di Occhieppo.

Convegno a Varallo sul melodramma

VARALLO S. — «Sarebbe occorso — affermò il maestro Franco Mariatti, a conclusione del primo convegno del melodramma tenutosi a Varallo lo scorso anno — molto più tempo per potere svolgere compitamente tutti i problemi trattati, ma penso che in questi due giorni noi abbiamo posto le premesse validissime per un secondo convegno, destinato, probabilmente, ad ulteriormente ampliarsi, in cui approfondire e sviscerare un solo argomento alla volta, alla ricerca delle possibili soluzioni pratiche».

Puntualmente così, anche quest'anno, moltissimi esperti si riuniranno domenica 9 e lunedì 10 presso il salone della Comunità montana Valsesia a dibattere sul tema: «Il conservatorio in funzione del teatro d'opera».

L'iniziativa curata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, rientra nel quadro degli appuntamenti della settima edizione dei corsi musicali estivi.

Ai lavori sono già iscritti come relatori ufficiali il senatore Carlo Boggio, la professoressa Marcella Govoni, il dott. Nicola Rossi Lemeni, il maestro Giulio Viozzi, il maestro Ottavio Ziino, il prof. Giuseppe Zecchillo. m. p.

Nell'ufficio viaggiante Sip

COSSATO — *Dopo una iniziale comprensibile esitazione, dovuta anche alla singolare attrezzatura, un gruppo di cittadini cossatesi ha «rotto il ghiaccio» accostandosi alla «roulotte» della Sip, attrezzata ad ufficio, collocata nella piazza del Municipio. Un impiegato della sede di Biella è a completa disposizione della popolazione sia per fornire le informazioni sui nuovi allacciamenti telefonici (per lo più richiesti da almeno un anno, spesso anche da due, senza tuttavia che siano stati effettuati) sia sui servizi che la società è in grado di fornire agli utenti.*

Fra coloro che in questi primi giorni di permanenza si sono recati a chiedere notizie sulla loro domanda c'era anche Omar Porrino, 28 anni, assessore comunale allo sport, cultura e manifestazioni.

Un invito a tutte le organizzazioni private e i circoli culturali

Il comprensorio chiede collaborazione
Quali sono le cose che non vanno bene?

BIELLA — *I cittadini, le organizzazioni private e i circoli culturali interessati ai diversi aspetti sociali ed economici del territorio, potranno rendere note le loro osservazioni al Comitato comprensoriale. Lo ha precisato l'ing. Alberto Treves, che lo presiede, durante una conferenza stampa.*

Il comprensorio ha infatti stabilito un programma di consultazioni: saranno indette riunioni con i sindaci dei Comuni biellesi, le organizzazioni di categoria, le associazioni sportive, i distretti scolastici, e gli altri organismi coinvolti nella vita politica e sociale.

Lo scopo delle consultazioni è da ricercarsi nell'ambito degli interventi di studio per la formazione del piano socio-economico territoriale. «Sono già avvenute consultazioni a livello del Comitato Comprensoriale — *ha spiegato il presidente, Alberto Treves* — ma riteniamo sia necessaria una maggiore partecipazione, una ricerca vera di contributi critici di ogni genere. Il piano vuol essere un documento essenziale: intendiamo dare garanzie».

Il calendario delle consultazioni comprende inoltre la «consulta della montagna», che avverrà venerdì 21 settembre. Vi parteciperanno, oltre ai membri del Comprensorio, le giunte delle comunità montane, tipicamente interessate, a detta del presidente, alle scelte del piano territoriale.

Alberto Treves

«E' sulle colline e sulle montagne del Biellese — *ha aggiunto Alberto Treves* — che si gioca l'avvenire della nostra zona, per i valori storici, culturali e umani sui quali è impensabile non soffermarci».

Il piano territoriale sarà coordinato con gli indirizzi programmatici della Regione con i documenti studiati dagli altri due Comprensori, Vercelli e Borgosesia. Questi ultimi due sono stati scelti, con Biella, per fungere da «piloti» nei confronti degli altri Comprensori piemontesi.

A conclusione Sara Cadeddu Vella, assessore comprensoriale, ha ribadito: «Dalle consultazioni potranno emergere aspetti estremamente utili prima che siano decise le scelte definitive».

d. ca.

Corse e concerti a Masserano

MASSERANO — Domani e domenica sono in programma i festeggiamenti patronali organizzati dalla società sportiva in collaborazione con le «Penne nere» in congedo di Masserano.

Nel pomeriggio di sabato avrà luogo una corsa ciclistica, denominata trofeo «Sergio Leto», per veterani e gentleman Endas, Uniac e Enti della Consulta.

Domenica mattina invece sono in programma due corse podistiche, una per ragazzi e ragazze (partenza ore 9) e l'altra per adulti (il via sarà dato mezz'ora più tardi), denominate: «'L gir di fraslun».

Nel pomeriggio, all'aperto, con inizio alle ore 16, ci sarà un concerto, della «fanfara alpina» del Vandorno. In serata uno spettacolo musicale della banda musicale «Pietro Generali» di Masserano.

Durante la giornata, in un salone del Palazzo municipale, sarà allestita una mostra con assaggio gratuito di vini del paese, prodotti dai viticultori del luogo. (l. g.)

Tavigliano — Al monte Casto si svolgerà domenica una cerimonia in ricordo dei caduti di guerra in montagna organizzata dal «gruppo nazionale Alpini». Terrà un concerto il coro «La piuma» diretto da Filippo Falchero.

Un anticipo ai dipendenti dell'ospedale

BIELLA — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale ha accolto la richiesta dei sindacati ospedalieri di corrispondere un anticipo di 250 mila lire a ciascun dipendente per la mancata trimestralizzazione della scala mobile. A questo proposito la Regione ha reso noto agli amministratori le modalità per il pagamento.

La spesa che dovrà sostenere l'ospedale è di circa 250 milioni: i dipendenti sono infatti un migliaio. La riunione è stata presieduta da Carlo Brusadore, che è subentrato a Enrico Lucci, scomparso la scorsa primavera, nella presidenza del [illegible]. Il pagamento delle 250 mila lire dovrà avvenire entro settembre.

Durante i lavori (la convocazione del consiglio è avvenuta per esaminare la richiesta dei sindacati) sono state discusse le norme che dovranno regolare le assunzioni dei dipendenti. Un altro argomento discusso, è stato un concorso, già bandito, per assumere un medico con incarichi di assistenza. d. ca.

Vercelli — La Regione ha approvato i lavori di ammodernamento della strada di Caprìasco per la Strella.

È stato approvato ieri in Consiglio comunale

C'è un mutuo di 40 milioni per l'asilo nido a Trivero

TRIVERO — L'approvazione della richiesta di un mutuo di 40 milioni necessari per poter mettere in funzione l'asilo nido, il progetto per l'ampliamento della scuola media e la nomina di alcune commissioni, sono stati gli impegni maggiori del consiglio comunale, riunito per la prima volta dopo le elezioni amministrative, sotto la presidenza del sindaco, Giovanni Susta.

L'edificio che dovrà ospitare l'asilo è già ultimato: i consiglieri hanno esaminato la questione del suo funzionamento. E' stato approvato il regolamento, ma si dovrà attendere ancora un anno prima che il servizio sia attivato. E' stata anche apportata una variazione nel bilancio comunale in previsione, appunto, dell'apertura dell'asilo.

Oltre alle questioni di carattere tecnico, gli amministratori dovranno provvedere a bandire i concorsi per l'assunzione del personale.

L'ampliamento della scuola media è necessario per ottenere nuovamente aule per le attività tecniche. I locali previsti originariamente per lo scopo sono stati occupati per ospitare alcune classi. Le aule saranno costruite sotto la palestra, che si trova rialzata rispetto al piano terreno. d. ca.

Vercelli — Scade il 7 settembre il termine per presentare le domande da parte degli insegnanti che desiderano effettuare il servizio di «scuola a tempo pieno» nelle scuole materne.

Primo esperimento in Piemonte

«Lanciati» 12 mufloni sui monti valsesiani

VARALLO SESIA — *Nella giornata di ieri, a cura del Consorzio delle riserve comunali alpine e del Comitato provinciale della caccia, è stato predisposto un lancio, primo esperimento nella provincia di Vercelli, di 12 esemplari di mufloni. La zona individuata per il tentativo si estende nella fascia compresa fra Varallo, Sabbia e Cravagliana.*

L'importante iniziativa è destinata, in caso di successo, ad avere un seguito. Il muflone, infatti, è una pecora selvatica che, secondo recenti studi di veterinaria, dovrebbe ritrovare in Valsesia le stesse condizioni della Sardegna e della Toscana che rappresentano il suo habitat ideale.

L'esperimento, che ha lo scopo di ripopolamento, assume particolare importanza nel quadro di tutela del patrimonio faunistico in tutta la zona.

Nel territorio valsesiano, infatti, soprattutto nelle zone del nuovo parco naturale, che comprendono quattro delle più importanti riserve comunali di caccia attualmente gestite dal consorzio, si possono ancora trovare tutti i tipi della pregiata selvaggina alpina. Tale territorio è inoltre caratterizzato dall'habitat ideale del camoscio, che in pochi anni ha avuto una continua espansione.

Massiccia è anche la presenza di marmotte che sono attualmente presenti in circa un migliaio di individui. Nei quattromila 940 ettari del parco vi sono anche costantemente rappresentate altre specie selvatiche: il gallo forcello, la pernice bianca, la coturnice e infine, soprattutto nella zona di Alagna, lo stambecco. Nei periodi estivi alcuni esemplari sono stati notati anche sulle creste di Rima e Carcoforo.

Anche la lepre è abbondante. Questo territorio dunque offre una possibilità sempre più concreta alla selvaggina tipica di alta montagna di rimanere e di riprodursi nel tempo, mentre in altre zone si avverte una diminuzione progressiva di queste specie.

m. p.

I bianconeri sono riusciti a pareggiare solo in «zona Cesarini»

La Biellese è costretta a «tamponare» un Pinerolo che non ha alcun problema

Triconi secondo a Vallelunga

BIELLA — Dopo il brillante successo ottenuto alla Forno-Milani (gara per il campionato italiano in salita), il centauro biellese Triconi si è confermato anche a Vallelunga [illegible], in sella alla sua Morbidelli CC 125, si è classificato al secondo posto in una prova di campionato italiano, della categoria juniores. Triconi ha fatto registrare anche il tempo più veloce sul giro in 1'02"8, mettendo in mostra un coraggio ed un'abilità che ha sorpreso gli organizzatori romani. (g. s.)

BIELLA — Solo a tempo scaduto la Biellese è riuscita a pareggiare la gara amichevole disputata a Pinerolo, conclusasi per uno a uno. Gori ancora una volta ha dovuto presentare una formazione rimaneggiata per le scontate assenze di Ferraris e Rigamonti ed un paio di titolari ancora in fase di sistemazione. In più è stato costretto, dopo soli dieci minuti di gioco, a sostituire il terzino Rocci, infortunatosi, col giovane Dazza: un cambio inatteso che ha mandato in fumo i propositi tattici dell'allenatore.

Ma indipendentemente da tali fattori contingenti, la Biellese non ha messo in mostra un gioco accettabile, lasciandosi frastornare e in gran parte dominare dalla meno quotata avversaria che alla fine ha fatto miglior figura della «illustre» ospite.

Solo grazie alla bravura del portiere Riccarand che oltre a parare un rigore di Battistel al 17' del primo tempo, ha effettuato numerosi interventi eccezionali, i bianconeri hanno evitato una punizione umiliante.

Il Pinerolo ha raccolto i frutti della sua maggiore spinta al 20' del secondo tempo con Boggian, abile nel deviare di testa in rete un perfetto centro di Pola. La reazione della Biellese è stata pronta, ma priva di determinazione: rare volte Bruno è stato impegnato severamente.

Quando ormai si pensava al successo dei padroni di casa, inatteso è giunto il pareggio della Biellese. Il 90' era già trascorso e probabilmente l'arbitro era in fase di recupero quando su azione di mischia, molto confusa, in area del Pinerolo, Bardelli trovava il guizzo buono per sorprendere Bruno.

«Una gara non certo esaltante — ha detto il dirigente Gianni Peretti — *da parte dei bianconeri che hanno confermato pregi e difetti. Soprattutto a centrocampo la formazione ha lasciato a desiderare, anche se le attenuanti non mancano. Ha quindi fatto miglior figura il Pinerolo, ma non mi sembra il caso di preoccuparsi. Sono certo che domenica, ad Alba, la Biellese saprà riscattarsi».*

Marcatori: Boggian al 20' e Bardelli al 45' del secondo tempo.

Pinerolo: Bruno; Brignolo, Pesante; Jacolino, Trada (Bosetti dal 46'), Casaccia; Pola, Bartone, Boggian (Merlo dall'85'), Battistel, Toniolo (Petrilli dal 46'). 12 Pozzo; 15 Tarello. All. Corongiu.

Biellese: Riccarand; Franceselli, Genovese; Borghi, Rocci (Dazza dal 10'; Scaramuzzi dal 46'), Praviano; Norbiato, Bernardi, Bardelli, [illegible], Dionisio (Scenza dal 73'). 12 Massazza; 16 Martinelli. All. Gori. g. s.

Iliano Riccarand

Giungono per incontrare i conterranei

Da Monastir a Valdengo per l'annuale incontro

VALDENGO — Si ripeterà domenica prossima il tradizionale raduno organizzato per accogliere gli abitanti di Monastir, in provincia di Treviso, che vengono a rendere visita ai loro conterranei residenti a Valdengo.

Luogo dell'incontro sarà la collina dove sorge la chiesetta di Sant'Andrea, attorniata dai vigneti di spanna, vino caratteristico della zona. E' una cappella, nota come «cella di Sant'Andrea», costruita nel XVII Secolo in sostituzione di un'antica cella dei monaci benedettini.

A detta di Antonio Sperandio, uno dei promotori del raduno, oltre 500 persone parteciperanno alla manifestazione. Interverrà anche la corale di Monastir, composta da 55 elementi diretti da mons. Giovanni Volpato.

La festa — sino allo scorso anno si svolgeva in novembre — è stata anticipata per poter approfittare delle ultime giornate di sole. Nel pomeriggio si svolgeranno alcuni saggi ginnici. d. ca.

Donato Biellese — La squadra dell'A.C. Donato, che quest'anno è stata sponsorizzata dalla Perletta, dopo la promozione in seconda categoria, festeggerà il successo incontrando in amichevole a Lugano la rappresentativa nazionale della Radio Televisione Svizzera Italiana, formata da ex giocatori di serie A e da ex nazionali. L'incontro si disputerà domenica, ma la comitiva del Donato partirà domani mattina per Lugano, con una numerosa comitiva per una visita agli impianti della R.T.S.I. e per prendere parte ai numerosi trattenimenti previsti, per l'occasione, da parte dei luganesi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Psicologia del sesso
Impero: Arrivano quei due... ancora insieme
Massini: Il maratoneta
Odeon: Rock'n roll black and white [illegible]
Sociale: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau

COGGIOLA

Italia: Addio ultimo uomo
Ennio: Brigade call girls (Brigata ragazze squillo)
Radar: Hannibal house

COSSATO

Michelotti: Amore alla francese
Primavera: Peccato veniale

CREVACUORE

Aurora: Per averne meglio divertitevi con noi

PRAY

Excelsior: Immagini di [illegible]

SERRAVALLE

Corso: Cane pazzo

VARALLO

Civico: Confidenziale e cromatico [illegible]

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosazza 19A
Borgosesia: [illegible]
Cossato: [illegible]
Varallo: [illegible]